☆ Anno 112 - Numero 202 ☆

LA STAMPA

☆ Venerdì 1 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione numero tel. 65.68 riconoscendo il numero desiderato. Il medesimo 65.68) Telex 25.921 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.000, semestre 41.000, trimestre 21.000. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 90; Belgio fb. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.855; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 562.560; Bologna, via Ricasoli 16, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.323; Padova, piazza Dr Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 14.301 - Tariffe: modulo non «2x45» per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 3500 (4125) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3000 in testa - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Contingenza

Storia della "leggina", corretta ed ampliata dalla Camera. S'arroventa la polemica

di *Mario Salvatorelli*

A PAGINA 18

Medio Oriente

Alla vigilia di Camp David ipotesi di garanzia militare Usa per un eventuale accordo Egitto-Israele

di *Furio Colombo* e *Giorgio Romano*

Comunismo, socialdemocrazia, socialismo

La terza via non esiste

Norberto Bobbio

Fra comunisti e socialisti, nel nostro paese, un accordo, se pure c'è stato, è stato soltanto negativo: un accordo sul disaccordo. Vale a dire un accordo, variamente motivato, su quello che si deve rifiutare o meglio su quello che gli uni e gli altri dichiarano pubblicamente doversi rifiutare. I due poli del socialismo reale, o più realisticamente praticato e praticabile. Il che, si badi bene, non vuol dire riuscito, sono il leninismo e la socialdemocrazia. Tutti gli altri socialismi, non importa se soltanto vagheggiati o anche progettati nei minimi particolari, appartengono alla categoria dei futuribili, cioè sono possibili (alcuni sono addirittura impossibili).

Ebbene l'unico punto su cui comunisti e socialisti sembra siano andati d'accordo — almeno fino alle ultime battute della polemica, di cui non è ancora prevedibile l'esito — è stato nel duplice rifiuto, nel «prendere le distanze da...». Naturalmente i comunisti hanno sempre preso le distanze dalla socialdemocrazia, i socialisti dal leninismo. Però i comunisti prendono le distanze dal leninismo ma si guardano bene dal cadere nelle braccia dell'aborrita socialdemocrazia; i socialisti alla loro volta, quando prendono le distanze dalla socialdemocrazia, si affrettano ad allontanare il sospetto di cadere nelle braccia dell'altrettanto aborrito leninismo.

Di questa duplice negazione le testimonianze sono state sinora, da entrambe le parti, continue. Sono state addirittura un tema obbligato. Non appena un comunista mette, o è costretto a mettere, acqua sul suo fuoco rivoluzionario, tiene ad ammonire il suo interlocutore di non confonderlo con un socialdemocratico. Autorevolmente, Berlinguer nella nota intervista: «Noi vogliamo arrivare a realizzare qui, nell'Occidente europeo, un assetto economico sociale, statale non più capitalistico, ma che non ricalchi alcune delle esperienze socialiste sinora realizzate e che al tempo stesso non si riduca a esumare esperienze di tipo socialdemocratico».

Per quanto grande possa essere tra socialisti la varietà delle opinioni, il testo ufficiale del partito, il *Progetto*, dopo aver spiegato, in un paragrafo dedicato ai paesi dell'Est, perché il loro socialismo non è «il nostro socialismo», e ripudiato il leninismo, precisa che il «nostro socialismo» non è neppure quello delle socialdemocrazie europee perché «è stata criticata in generale a queste esperienze l'aspirazione ad assicurare allo Stato il controllo diretto del processo di accumulazione e delle principali scelte di investimento».

Chi ci limitasse a registrare simili dichiarazioni rituali dall'una parte e dall'altra sarebbe tentato di concludere che, se l'accordo sul duplice rifiuto è sincero, comunisti e socialisti dovrebbero trovare facilmente un accordo anche sulla via comune da seguire. Certo, se l'allontanamento dei comunisti dal leninismo, che è uno dei due poli opposti, fosse tanto grande quanto l'allontanamento dei socialisti dalla socialdemocrazia, che è l'altro polo, i due camminanti avrebbero già dovuto incontrarsi a mezza strada, nel punto in cui si aprirebbe a entrambi la «terza via». Del resto, di una «terza soluzione» parla Berlinguer nell'intervista citata, di «terza via», di «via nuova al socialismo» hanno parlato sinora ripetutamente alcuni fra i dirigenti socialisti più accreditati.

Oramai dalla tensione polemica esistente fra i due partiti, inaspritasi in questi ultimi giorni, tutti possono rendersi conto che, nonostante le dichiarazioni di principio, l'incontro a mezza strada non è avvenuto. I casi sono due: o questa terza via esiste ma gli uni e gli altri non la vedono nella stessa maniera. Oppure questa terza via non esiste. In altre parole: comunisti e socialisti, pur dichiarando i primi di non essere più leninisti ortodossi, i secondi di non essere mai stati ortodossi socialdemocratici, e continuando a non incontrarsi, a essere distanti, e appaiono in questi giorni più lontani che mai, perché non hanno compiuto, ciascuno per la propria parte, tutto il cammino necessario per spostarsi dalla strada vecchia alla strada nuova, o perché questa strada nuova non c'è?

Per giustificare la scelta della terza via, gli uni e gli altri — anche questo è un curioso tratto comune dei due fratellastri — hanno sempre adottato lo stesso argomento: la «peculiarità» del caso italiano. Recentemente il è parlato anche di «anomalia» ma in senso positivo, come se l'essere anomali fosse una virtù. Mi dispiace per il nostro amor patrio, ma, rispetto ai paesi con cui siamo uniti da un patto internazionale di cooperazione economica e forse domani anche di unificazione politica, la peculiarità del caso italiano (anomalia, sì, ma negativa) consiste unicamente nella nostra arretratezza: infatti non dovremmo mai dimenticare che siamo la patria della mafia, del lavoro nero, della corruzione di Stato e dei grandi evasori, del clientelismo più sfacciato e della burocrazia più inetta, e per finire del terrorismo più diffuso, più spietato e più sordido.

Orbene, come si faccia, benedetti da tanta peculiarità, a diventare i portatori storici di un nuovo socialismo mai visto prima, a evitare di calcare le orme di coloro che ci hanno preceduti; come si possa pretendere, favoriti da tanta anomalia, di dare lezioni invece di prenderle, assumerci il compito storico di maestri anziché quello più adatto di diligenti scolari, a me pare difficile, molto difficile, da capire. Mi pare non tanto un ardimento teorico che richiederebbe una altra tradizione culturale di quella su cui, pur rispettabilissima, possiamo contare, e ben altra chiarezza di idee, bensì un atto di presunzione intellettuale, teoricamente ingiustificato, e praticamente, temo, del tutto infecondo.

Personalmente propendo a credere che questa terza via non esista da nessuna parte e che sia un errore, dovuto a comprensibile ma non irreprensibile amor proprio, una volta bloccata e quindi irripetibile la via del leninismo, forse gli stessi comunisti lasciano credere, voltare le spalle sdegnosamente alla via già percorsa, anche se incompiuta e irta di ostacoli, dalle socialdemocrazie europee, e sforzarsi di escogitare nuove soluzioni anziché fare il ben più meritevole sforzo di seguire coloro che ci hanno preceduti. L'esito della socialdemocrazia (che dovrebbe essere naturalmente il socialismo) non è garantito? Ma è pur sempre meglio una via di cui il successo non è garantito che non quella di cui la storia ha ormai dimostrato essere garantito l'insuccesso.

Che questa terza via non esista la miglior prova è, a mio parere, che alla perentorietà del rifiuto delle vie ritenute impraticabili non corrisponde una indicazione altrettanto netta di quella nuova. E del resto, brillanti dichiarazioni a parte, la pratica sinora svolta dai due maggiori partiti della sinistra italiana in che modo può essere chiamata, se non, nella più benevola delle ipotesi, socialdemocratica? Dico «nella più benevola delle ipotesi», perché, a dire il vero, rispetto alla pratica dei partiti socialdemocratici più progrediti, a che punto possono essere paragonati il centro-sinistra già sperimentato e il compromesso storico soltanto proposto se non, il primo, a un ripiego, il secondo a una ritirata?

Dopo tanti castelli in aria forse bisogna cominciare a rendersi conto che col termine «socialdemocrazia» — a differenza da comunismo ma non da leninismo — si indica un metodo e non una meta. E pertanto non ha alcun senso contrapporre la socialdemocrazia al comunismo, che indica al contrario una meta e non un metodo. Il suo termine antitetico è se mai leninismo, perché quando si parla di leninismo s'intende parlare di un metodo di lotta, di una strategia, piuttosto che di un nuovo modello di società. Ma se è così, francamente non vedo come, escluso il leninismo, inapplicabile nelle società avanzate, e a ogni modo tanto diverse da quella russa o da quella cinese da essere incontrastabili, il movimento operaio italiano possa fare a meno di confluire nel grande fiume della socialdemocrazia, rinunciando al progetto affascinante ma inafferrabile di scavarsi un proprio letto destinato probabilmente ad accogliere una corrente di debole impeto e di corso breve.

E' nato il "libro bianco,, Pandolfi per lo sviluppo nel 1979-1981

Un programma per il nostro futuro

Il documento del governo è stato inviato ieri ai partiti - L'obiettivo: trasformare un sistema assistenziale in un'economia di crescita - L'occupazione dovrebbe aumentare di 500-600 mila unità in tre anni - Attese decisioni dalle autorità monetarie

ROMA — Il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi ha inviato ieri sera ai partiti il suo «libro bianco» sullo stato e le prospettive dell'economia del Paese, il primo documento da molti anni a questa parte nel quale l'azione di governo si presenta in chiave programmatica per il futuro. L'elaborato, 28 pagine accompagnate da numerose tabelle, che pubblichiamo pressoché integralmente in altra parte del giornale, è il risultante dei numerosi negoziati tenuti con le forze politiche da alcuni mesi a questa parte. Il titolo «Una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa» contiene già in sé il significato profondo dell'esigenza di trasformazione della società e dell'economia italiana.

Il passaggio, cioè, da un sistema basato su un'economia di trasferimenti, sempre più assistenziale, ad un'economia di crescita che soprattutto consenta, eliminando i due grandi fattori di instabilità (spesa pubblica e del costo del lavoro) di dare una speranza ai disoccupati e agli emarginati, contemporaneamente permettendo all'Italia di restare con l'Europa senza riserve e a pieni titoli. Lo schema di riferimento sul quale l'esecutivo ha costruito la strategia del prossimo futuro è tale, se accolto, da poter consentire alle autorità monetarie di presidere in tempi brevi, forse a distanza di ore, decisioni capaci di alleviare alcuni dei vincoli (basti pensare al plafond creditizio o al tasso di sconto) posti a sostegno del precario equilibrio in cui vive il Paese, come dimostrazione della volontà di accelerare i tempi per uscire dalla crisi.

Ad esempio una riduzione del costo del denaro verrebbe incontro a molte attese degli imprenditori ed anche dei sindacati che da tempo sollecitano una revisione degli attuali livelli dei tassi di interesse come ulteriore elemento di spinta agli investimenti.

Il documento si divide in 13 capitoli di cui riassumiamo le parti più importanti.

Situazione — Gli effetti della stabilizzazione conseguente alla crisi valutaria del '76 e dei primi mesi del '77 si vanno ormai esaurendo. Il tasso di inflazione non accenna a scendere sotto il 13 per cento, il costo del lavoro per unità prodotta continua a salire a livelli nettamente superiori agli altri Paesi. L'occupazione, l'indicatore socialmente più rilevante, non segna progressi. Anzi, le cifre ufficiali sulla disoccupazione attenuano la gravità del problema non considerando il numero degli occupati precari o fittizi. Ammontano, infatti, a molte decine di migliaia i dipendenti dell'industria in soprannumero rispetto a quanti possono essere remunerati con i ricavati delle vendite. Il quadro, cioè, di una larga fetta di popolazione sussidiata in varie forme dalla collettività, attraverso la cassa integrazione, le Partecipazioni Statali ecc.

Tutto ciò significa che la linea di «sussolitorio declino» dell'economia italiana tende a proseguire. In queste condizione, mantenendoci ai tassi di crescita molto bassi, le prospettive, senza interventi eccezionali per qualità e dimensione, porteranno alla rottura, con una nuova fiammata inflazionistica, delle relativa calma monetaria e valutaria seguita alla crisi del '76.

Prospettive — Il quadro congiunturale mostra che i pericoli insiti nelle tendenze evolutive della nostra economia sono in realtà più gravi di quanto non dicano le varie proiezioni fatte. Occorre, quindi, imboccare una strada diversa rispetto a quelle percorse in passato puntando ad una progressiva riconduzione del tasso di inflazione interna alla media degli altri Paesi; consolidare le aspettative di stabilità del tasso di cambio; aumentare gradualmente gli investimenti a cui affidare il sostegno di una maggiore domanda interna; riassorbire gradualmente e in modo controllato l'avanzo corrente di bilancia dei pagamenti dovuto naturalmente ad un ampliamento della nostra capacità produttiva e non già ad una caduta delle importazioni e a improvvisi cicli speculativi sulle scorte. Ma per percorrere la nuova strada occorre rimuovere i fattori di instabilità strutturale presenti nella nostra economia: finanza pubblica e costo del lavoro.

1) La spesa pubblica, se non si interverrà tempestivamente, eserciterà sempre più un'azione strutturalmente destabilizzante molto contribuendo direttamente o indirettamente all'inflazione. La continua crescita del fabbisogno complessivo pubblico e la divaricazione tra le due componenti, spesa corrente e spesa per investimenti a vantaggio della prima, mostrano come la finanza pubblica sia il fattore primario di degradazione del sistema.

2) Il permanere di un andamento dei costi unitari del lavoro quale quello che si è avuto negli ultimi anni, contribuirebbe fortemente ad una nuova uscita della nostra economia dal provvisorio equilibrio in cui ora si trova. Ciò avverrebbe attraverso l'influenza che la più rapida crescita del costo del lavoro per unità prodotta esercita sull'evoluzione delle nostre esportazioni nette e dunque del cambio e dei prezzi.

All'erosione prodotta dall'inflazione sui salari è stato posto il rimedio della scala mobile che ha finito, però, per rivelarsi impropriamente protettivo erodendo, per gli impulsi che genera sull'inflazione, una fetta cospicua di risparmio. Vi è poi anche l'altro elemento del costo del lavoro, oltre il salario: quello della produttività sempre più scarsa e quindi non le imprese impossibilitate ad applica-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 17

Libro bianco di Pandolfi

Il testo del documento sull'economia: le scelte, gli obiettivi, i sacrifici, per i prossimi tre anni

Il Papa ai diplomatici

Papa Giovanni Paolo I parla al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (Serv. di L. Furno a pag. 19)

I politici e il Paese

Anche ad una prima, sommaria lettura il «libro bianco», preparato dal ministro Pandolfi ed approvato dal governo, si rivela come qualcosa di molto diverso dai soliti documenti sull'economia, aridi e secchi, che il mondo politico ha sfornato per anni.

Questo «piano triennale», appena abbozzato per grandi linee, non è solo per tecnici. Si tratta di una riflessione sullo stato e sulle prospettive del Paese che ha il raro pregio di rivolgersi alla generalità degli italiani, trattandoli da adulti, senza illuderli con false promesse, senza terrorizzarli con pericoli eccessivi.

Per il suo tono piano, per il suo respiro, per la sua lucidità, esso rappresenta quanto di meglio la classe politica italiana ci abbia offerto in questi anni di confusione e di sbandamento. Il documento condensa nelle grandi linee il un programma di azione buona parte delle soluzioni attorno a cui vi è un vasto consenso di esperti. Soprattutto esso propone agli italiani un periodo di sacrifici, che non si traducano però in austerità fine a se stessa, ma piuttosto nella premessa di una svolta positiva dell'economia italiana.

Si pone a questo punto un interrogativo: basterà questo documento ben scritto, su cui le forze politiche sono in larga misura d'accordo, a cambiare qualcosa? Oppure farà la fine di molte altre buone intenzioni rimaste nel cassetto?

La risposta non compete solo agli esperti. L'hanno, anzi, in mano quindici milioni di famiglie italiane che con i loro comportamenti collettivi, in quanto lavoratori, consumatori, pagatori di imposte, fruitori di servizi pubblici, possono di fatto accettare o rifiutare le prospettive delineate nel «libro bianco».

Il documento Pandolfi, in sostanza, chiede a ciascuno di noi, ed alla collettività in generale, di rinunciare a qualcosa di cui oggi gode: ci chiede di pagare più imposte, di accettare salari meno legati al costo della vita (e quindi fonte di inflazione), di pagare, di tasca nostra, una parte maggiore della spesa sanitaria, di rassegnarci a veder le regioni e gli enti locali con meno soldi e quindi con minori possibilità di fornire certi servizi. Se faremo così, dice questo «piano triennale», ci saranno risorse per investimenti, si riprenderà a costruire case, si faranno riconversioni industriali e risanamenti ecologici, si creeranno posti di lavoro. Non si promettono miracoli: il promette soltanto (se le condizioni internazionali non ci saranno avverse), l'avvio del motore, un avvio che sarà comunque all'inizio stentato e timido.

Vi sono oggi maggiori possibilità che in qualunque momento del recente passato che una simile proposta venga di fatto accolta. E' ormai avvertibile nella società italiana una crescente stanchezza verso i meccanismo di pura redistribuzione, che garantiscono e rassicurano ma creano inflazione ed escludono i giovani. Tutti i «piani» rappresentano una sorta di scommessa per il futuro; questa è, per lo meno una scommessa compiuta a ragion veduta.

Ciascuna delle cifre, ciascuna delle proposte sarà nei prossimi giorni minutamente esaminata e soppesata. Si potrà probabilmente dissentire su vari punti, proporre qualcosa di più o meno alternativo. Il genio italiano del compromesso potrà forse trovare una via intermedia tra le due che il documento delinea. Va dato atto, però, che dopo un lungo periodo di balbettamenti, la classe politica torna alla sua funzione di impostare i dibattiti nazionali, torna a parlare in maniera coerente, compie un passo importante sulla via della credibilità.

Mario Deaglio

Che accade e che cambia nel maggior partito della sinistra italiana

Pajetta: riapriremo i rapporti con i cinesi

ROMA — Tra non molto potrebbero riprendere i rapporti ufficiali tra il pci e il partito comunista cinese, interrotti quindici anni fa. Una intervista, rilasciata ad «Epoca» dal ministro degli Esteri del pci, Giancarlo Pajetta, lascia capire, tra le righe, che questa volta la volontà dei comunisti italiani di ristabilire un contatto con i cinesi potrebbe diventare un fatto concreto. «*Indubbiamente — è la spiegazione che danno presso la direzione del pci — l'intervista di Pajetta delinea un nuovo atteggiamento verso il problema. Non si tratta più di una mozione di principio*». Le dichiarazioni di Pajetta si sono accavallate con le voci che già circolano, su un possibile viaggio che il segretario del pci, Berlinguer, compirebbe in Cina per suggellare la ripresa di rapporti. A questo proposito, alla direzione del pci invitano a non correre troppo avanti. «*Se si concretizzasse la possibilità di un viaggio* — ci dicono — *sarebbe esaminata. Ma, per il momento, il discorso è molto prematuro*».

Ma già l'intervista di Pajetta è sufficientemente indicativa del «nuovo atteggiamento» del pci. Pajetta dice che «*purtroppo* non esistono attualmente rapporti con i cinesi» e rivolge loro un invito a riconsiderare il problema e a riassumere la possibilità di riprendere dei rapporti che potrebbero essere, per lo scambio possibile di opinioni, e di esperienze, «*utili ad entrambi i partiti e, crediamo, al movimento operaio nel suo complesso*».

La dichiarazione di Pajetta assume un significato politico ancora più interessante, se si ricorda che cade dopo che il quotidiano sovietico la «Pravda» ha minuziosamente scritto di essere in attesa di sapere chi teme e chi non teme di schierarsi tra le «*forze che in un modo o nell'altro contribuiscono alla realizzazione della politica avventurista di Pechino*».

Alla domanda: vi preoccupano le reazioni di Mosca?, Pajetta risponde: «*E' un affare nostro e non andremo certo a domandare autorizzazioni*» e aggiunge, per addolcire la sua battuta: «*Nessuno potrebbe pensare che riprendere i rapporti con il partito comunista cinese, possa essere una sorta di congiura nei confronti di Mosca*».

Lo spunto, che Pajetta ha colto al volo, per rilanciare la proposta del pci è stato il viaggio in Romania e Jugoslavia del presidente Hua Kuo-feng. Di quel viaggio, Berlinguer era stato informato in anticipo dal presidente Tito, durante il loro ultimo incontro a Belgrado. «*Il viaggio nei Balcani* (di Hua Kuo-feng) *non è stato certo un colpo di fulmine, ma il maturare di un processo*», spiega Pajetta. Un processo che porta i cinesi ad avvicinarsi all'Europa e all'eurocomunismo, e che trova ben disposti ad accoglierli i partiti comunisti europei.

Pajetta si è occupato anche della ormai quotidiana polemica tra socialisti e comunisti. E non è stato leggero. A Craxi ha chiesto, brutalmente, se ha scritto il suo «Saggio» mentre era in vacanza in Tunisia, «*dove era in atto un grosso processo politico contro gli oppositori del regime, e dove non mi risulta, o almeno non è stato reso pubblico, che il segretario del psi o la segreteria dello stesso partito abbiano fatto una dichiarazione ufficiale di fronte alla richiesta di 39 condanne a morte*». Il pci, invece, sottolinea Pajetta, «ha pubblicato un comunicato di dissenso per i processi e le condanne dei dissidenti sovietici».

Sul suo saggio torna a fare, invece, dichiarazioni distensive lo stesso segretario del psi Craxi sdrammatizza le contrapposizioni sulla politica internazionale che la polemica in corso col pci potrebbe avere. «*Mi pare che Andreotti con il leninismo non c'entri molto* — ha detto al Gr 2 — *e neanche la politica di unità nazionale. «Mi è stata sollecitata un'opinione* — ha detto a proposito del suo saggio, riferendosi a Berlinguer — *e io la ho espressa, così come era mio dovere fare, attraverso una rilettura di una critica socialista al leninismo che data da molto tempo*». Le assicurazioni di Craxi sulla sicurezza del cosiddetto «quadro politico» non tranquillizzano però completamente i democristiani. In un articolo che compare oggi sul «Popolo», il segretario della dc Zaccagnini dice, in sostanza: sì, va bene il dibattito sui principi, sulle idee, la ricerca del proprio ruolo «*ma vogliamo credere che tutto ciò di venti occasione non di contrasti faziosi, ma di serio confronto, di indagini costruttive, di scelte politiche oneste, lungimiranti, coerenti, precise*». Zac^ cagnini ha presentato con il suo articolo il «Festival dell'amicizia» della dc che si aprirà sabato a Pesaro.

Alberto Rapisarda

Firenze: i vecchi compagni rimpiangono il "passato,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il Festival dell'Unità s'è aperto sull'Arno in tono minore: Gino Paoli, stanco e inamidato, ha raccolto un migliaio di persone, il dibattito sul '68 è saltato. Gli oratori non si sono presentati alle Cascine. Gran successo del gioco della tombola, della pesca coi tacchi, della lotteria, della ruota «*per finanziare la stampa di partito e portarsi a casa una bella spalla di maiale*».

Come sono lontani i tempi del Pierallì, quando il partito era diverso, e lui, che ora è diventato senatore, aveva fatto della Federazione una «chiesa». I compagni lavoravano mesi su mesi per una nuova tessera, per un reclutamento in più, per una riunione in sezione. Oggi i funzionari del partito vanno in ferie per un mese; il segretario organizzano la gita di fine settimana: nessuno si distingue. Gli attivisti d'un tempo, assorbiti anche loro dal doppio lavoro, a sera disertano le sezioni.

Muta la società, la crisi assedia Firenze, il pci cambia volto. Nel pessimismo dei vecchi militanti sfuma, per il partito, il carattere di massa; si indebolisce l'organizzazione politica permanente, l'attivismo degli iscritti si stempera anche in periodo elettorale. Il referendum è stato un banco di prova: alle manifestazioni mancavano gli stessi organizzatori mentre, nella politica del giorno per giorno, gli assessori non lasciano Palazzo Vecchio per raggiungere la Federazione dove il sindaco Gabbuggiani non mette piede che per il direttivo.

Le sezioni di Firenze sono percorse dal mugugno. Non si parla di crisi perché il termine è bandito: si ammette il disagio. Il tesseramento, anche quest'anno, tocca il cento per cento ma in una Federazione con 72 mila tessere e un ateneo di 36 mila iscritti, gli studenti comunisti non arrivano al 2 per cento. C'è malumore: la sezione universitaria è un'invenzione del partito. Ha i battenti sempre chiusi ma i giovani la preferiscono per evitare il lavoro nelle sezioni territoriali. L'80 per cento degli iscritti comunisti arriva dalla provincia: Firenze città ha soltanto 15 mila tesserati.

Il partito comunista italiano, il più forte di tutto l'Occidente, si interroga sulla potentissima macchina organizzativa. Si domanda quale sarà il partito degli Anni Ottanta. La sezione centrale di organizzazione ha spedito, da Roma, un «questionario sulla sezione». L'analisi è affidata al computer. Ne uscirà una radiografia globale. Tardano i risultati ma già le domande, poste dal centro alle 109 Federazioni per conoscere la struttura delle 12.500 sezioni comuniste del Paese, lasciano trasparire i segni del cambiamento. Si domanda quale sia esattamente la composizione sociale dei comitati direttivi e come siano suddivisi i partecipanti, per classi d'età e anzianità di partito; quale sia la frequenza delle riunioni, quante volte si sono svolte «allargate», e quale la partecipazione. Si vuol sapere

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Arrestato per truffa il "patron,, Radaelli

Ezio Radaelli (Servizio di Silvano Mazzocchi a pagina 2)

Grandissime affermazioni nell'atletica a Praga

L'oro di Mennea e della Simeoni

Nella pioggia e nel freddo autunnali di Praga gli azzurri dell'atletica hanno portato la loro bella primavera. Era una trasferta importante per il «clan» capitanato da Primo Nebiolo, era un traguardo a lungo programmato. E le prestazioni d'eccellenza fornite da Mennea durante l'estate, la misura mondiale ottenuta da Sara Simeoni a Brescia avevano fornito ragioni e tangibili speranze a tutti gli appassionati, commuovendo anche coloro che si sentono estranei al «gesto atletico».

L'argento di Venanzio Ortis nei diecimila metri, una specialità difficile quando si deve battagliare fianco a fianco con nordici e «maestri» dell'Est, l'oro sui cento di Pieretto «la freccia», la vittoriosa bellezza di Sara, la «veronese volante», hanno ribadito la vitalità della squadra azzurra, che ha ranghi foltissimi, non annovera tanti giovanissimi come corremmo, ma grazie ad alcuni formidabili protagonisti sa battersi su tutte le piste del mondo. E' una lezione che potrà durare e ampliare la sua influenza solo se la politica sportiva e scolastica la accoglieranno a dovere, come del resto desiderano il Coni, le federazioni, le grandi e piccole società sportive.

Il volto di Mennea, dopo lo «sprint» d'oro, è apparso sofferto e severo: Pieretto ci è sembrato il figlio finalmente maturo di un Eduardo De Filippo. Identiche le fosse sotto gli zigomi, identico lo sguardo sottile, anche se il gesto del dito alzato — all'americana — si vendicava di tanti fantasmi del passato e di tristi Natali in casa Capiello.

Pieretto, che ha raggiunto con la maturità un grado di autocritica e di perfezionismo ammirevoli, vincendo tutti i suoi batticuore di ieri, ha persino sostenuto d'aver corso male. Non ci sembra. Doveva vincere alle ore 20 del 30 agosto '78 a Praga: pioggia e sole permettendo. L'atletica è piena di personaggi che risultarono magnifici «recordmen» in pomeriggi tranquilli, ma che ai grandi appuntamenti competitivi crollarono in modo tanto anomalo quanto tipico. Mennea da Barletta non è di questa tempra, per sua e nostra fortuna: alle 20 del 30 agosto non doveva battere un «tempo» ma sette avversari fortissimi. V'è riuscito in modo splendido, relegando tra le squisitezze superflue ogni accademia sulle «alle di gara». Oggi dovrà ripetersi sul duecento, una misura a lui congeniale: sarebbe clamorosa una sua battuta a vuoto, persino una più che onorevole medaglia d'argento.

Come lui ha lottato Ortis, mulinando le sue soda gambette in mezzo agli arti quasi mostruosi di finnici e tedeschi e sovietici: il suo argento vale oro, hanno subito decretato gli esperti, e mai paragone tra diversi metalli si è perso così giusto. Aggiungeremmo: ma come stavolta una certa «aria veneta» ci è sembrata favorevole e quasi di predestinazione. Peccato che la ragazza Gabriella Doria, con la sua bella faccia color del sole e dal rossore non sia entrata anche lei in finale (ma battendo la logica, sia chiaro, e non solo un «limite» italiano). Una veneta in più avrebbe addirittura obbligato la comitiva italiana in Cecoslovacchia a comunicare con la lingua di Goldoni, che in tarda serata ha portato anche il «lieto fine» di Sara giustamente «europea», dopo oltre tre ore di straordinario duello — leale per i sorrisi, ma feroce nella sostanza — con la sua grande rivale tedesca Ackermann.

Giovanni Arpino

(Servizi di Bruno Perucca a Giorgio Barberis a pag. 12).

Si arroventa la polemica tra il ministro e i sindacati

Contingenza: storia della "leggina„ corretta ed ampliata dalla Camera

Per ovviare a quanto accaduto, due possibilità: il Senato potrebbe riportare la norma nei limiti originari oppure attendere accordi tra le parti sociali prima di approvarla - La questione, comunque, è ancora aperta

ROMA — Il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, rientrato dalle ferie, ha trovato a Roma, oltre a un notevole caldo, più rovente la polemica che si è scatenata intorno al suo disegno di legge che sgancia la contingenza dagli scatti di anzianità dei lavoratori dipendenti. Il provvedimento, giustamente detto «leggina», in quanto intendeva soltanto chiarire, non l'unico articolo di cui è composto, la legge del 91 marzo 1977, «concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza», è stato giudicato in vari modi, e tutti negativi, dai sindacati.

Abbiamo ricostruito la storia di questa «leggina», con l'aiuto anche di ambienti del ministero del Lavoro. Ne abbiamo tratto la conclusione che l'allarme è fondato, perché la Camera ha apportato un emendamento che, se rimanesse anche dopo l'esame del Senato, sgancerebbe dalla contingenza non solo *«gli scatti d'anzianità»*, come affermava il testo originario del disegno di legge, ma anche *«qualsiasi altro elemento della retribuzione»*.

La legge del marzo 1977 era nata da un accordo tra Confindustria e sindacati, raggiunto nel dicembre 1976, e che prevedeva tre cose: l'unificazione del sistema di scala mobile, sulla base di quello vigente nel settore industriale (abolendo, quindi, le scale mobili cosiddette anomale, come quelle degli assicurativi e dei bancari); l'eliminazione, dal 1 febbraio 1977, degli scatti della contingenza dall'indennità di anzianità; lo sganciamento della contingenza anche da altri elementi aggiuntivi della retribuzione (come premi di produzione e simili), da attuarsi, però, con intese contrattuali di categoria.

Era necessario un provvedimento legislativo, sia per modificare il calcolo dell'indennità di liquidazione, previsto dal Codice civile, sia per sostituire le scale mobili anomale, scaturite da accordi poi recepiti nella legislazione, con il sistema vigente nell'industria. Ecco in ragione del decreto legge 1 febbraio 1977, n. 12, e della relativa legge di conversione del 31 marzo 1977, n. 91, che però lo modificò, inserendo, all'articolo 2, la clausola che i miglioramenti retributivi derivanti da variazioni del costo della vita, cioè gli scatti della contingenza, maturati a partire dal 1 febbraio 1977, *«non possono essere conglobati nella retribuzione, né possono dar luogo a ricalcoli previsti in tempi differiti»*.

Se c'è qualcosa che dovrebb'essere chiaro è una legge. Questo — come tante altre, del resto — non lo era affatto, e la sua interpretazione provocò complicate vertenze, soprattutto nei settori delle aziende municipalizzate e del credito, e per il problema di comprendere o meno la contingenza maturata dopo il 1° febbraio 1977 nel ricalcolo degli scatti di anzianità. Induceva a comprenderla quanto, di fatto, veniva attuato nell'industria, dove si consideravano anche le variazioni della contingenza nel ricalcolo degli scatti di anzianità. L'interpretazione opposta si appoggiava sugli ordini del giorno della Camera e del Senato, che, in occasione del dibattito per la legge sulla finanza locale, invitavano il governo a intervenire sulle aziende pubbliche, nel senso di dare piena e puntuale applicazione alla norma che vieta di conglobare gli aumenti della contingenza negli elementi della retribuzione *«con ricalcolo differito»*, intendendo con queste parole gli scatti di anzianità.

Le controversie nei settori delle aziende municipalizzate e del credito si sono chiuse rispettivamente nel giugno e nel luglio scorsi, dopo lunghe trattative, anche con l'intervento del ministro del Lavoro e, per le municipalizzate, della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, che, in una lettera al ministro Scotti del 13 aprile, si dichiarava *«dell'avviso di ricercare una soluzione positiva della vertenza, che superi i contrasti interpretativi e determini i suoi effetti per l'anno in corso»*.

L'accordo del 13 luglio scorso tra la Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali) e la Federazione Cgil-Cisl-Uil, stabiliva che *«il ricalcolo degli aumenti periodici di anzianità sull'indennità di contingenza maturata nell'anno precedente non deve più essere effettuato a partire dal 31 dicembre 1977»*. Come parziale compenso, per il 1978, ai dipendenti, veniva riconosciuta una somma corrispondente, in percentuale, alla base fissa di 50 mila lire, anziché allo stipendio.

Ma questi accordi, se risolvevano le vertenze e davano un orientamento per interpretare la norma legislativa controversa, lasciavano ancora margine a incertezza e confusione. Rimaneva, quindi, ancora quella esigenza di una «interpretazione autentica» dell'articolo 2 della legge in questione, che era stata già prospettata alle organizzazioni sindacali nel corso delle vertenze, poi risolte.

Da questa esigenza è nato il disegno di legge presentato alla Camera il 31 maggio scorso dal ministro del Lavoro, *«di concerto con i ministri del Tesoro e dell'Industria»*, allo scopo, appunto, di ottenere una corretta applicazione della norma, dopo averla correttamente interpretata. In particolare, si trattava di chiarire che lo sganciamento degli scatti di anzianità dalla contingenza riguardava tutti i lavoratori dipendenti, compresi quelli dell'industria, in quanto la legge del 1977 intendeva estendere a tutti i settori il sistema di scala mobile dell'industria, quindi non poteva, evidentemente, modificarlo proprio nel settore preso come esempio. Inoltre, si voleva rendere esplicito il divieto di calcolare negli scatti di anzianità futuri e nel ricalcolo di quelli già maturati gli scatti della contingenza.

L'emendamento apportato alla «leggina» Scotti il 26 luglio dalla Camera, ne ha ampliato, però, il contenuto, perché esclude l'indennità di contingenza non solo dagli scatti di anzianità, ma anche da qualsiasi altro elemento della retribuzione. Rimane, inoltre, irrisolto il problema della retroattività, e cioè se lo sganciamento della contingenza — dai soli scatti di anzianità oppure anche dagli altri elementi della retribuzione, come premi, lavoro notturno, straordinari, eccetera — debba avvenire al momento dell'entrata in vigore della «leggina», oppure dal 1° febbraio 1977. Al ministero del Lavoro, da quanto ci è stato detto, si propende per l'interpretazione che esclude la retroattività.

Ogni chiarimento, nonché il rientro del provvedimento nei limiti in cui l'aveva posto Vincenzo Scotti, spettano ora al Senato, dal momento che un disegno di legge «d'interpretazione autentica» non può avere altro scopo che quello indicato. In questo caso, esso non dovrebbe colpire altri istituti contrattuali che non siano gli scatti di anzianità, né, tanto meno, porre vincoli alla contrattazione tra le parti sociali, che è lo strumento specifico per la riforma della struttura del salario (prevista anche nel «mini-patto sociale» del gennaio 1977), e tale deve rimanere.

La questione, pertanto, è ancora aperta. Non è difficile prevedere che, se vi saranno iniziative concrete dei sindacati sulla struttura del salario, eventuali interventi legislativi, compreso quello in discussione, perderanno importanza e urgenza. In altre parole, la «leggina» Scotti potrebbe opportunamente prolungare la sua attesa di essere approvata dal Senato.

Mario Salvatorelli

Craxi oggi in tv ospite di "Ping-pong"

ROMA — L'on. Bettino Craxi sarà ospite oggi di «Ping Pong», la rubrica del TG 1 in onda alle 20,40 sulla Rete 1 della tv.

L'on. Craxi avrà uno scambio di opinioni con i giornalisti Alberto Sensini, direttore della *«Nazione»*, e Fabio Musi, vice direttore di *«Rinascita»*. L'argomento sarà il recente saggio sul leninismo del segretario del psi.

Uil chiede ritiro della "leggina" per la contingenza

ROMA — La Uil ha chiesto ufficialmente, per bocca del segretario confederale Bruno Bugli, il ritiro della «leggina» sugli effetti della contingenza. In una dichiarazione diffusa ieri pomeriggio, infatti, il responsabile del pubblico impiego della Uil ha sottolineato l'esigenza che *«al più presto, in considerazione dello smarrimento e della forte preoccupazione che il provvedimento in discussione ha suscitato tra i lavoratori, il governo e i partiti della maggioranza si impegnino a ritirare questa leggina che rischia di determinare una inarrestabile confusione alla vigilia di una stagione contrattuale che per molti aspetti si annuncia difficile e delicata»*.

«Si tratterebbe — ha proseguito Bugli — *di un gesto di coerenza e di buon senso che renderebbe più facile l'avvio di un chiaro confronto con il governo e con il padronato previsto già a partire dai prossimi giorni. Il governo e i partiti della maggioranza non possono assumersi la responsabilità di determinare una situazione di tensione e di scontro che costituirebbe elemento di ulteriore aggravamento della crisi economica e sociale del Paese»*.

Nella sua lussuosa villa della Camilluccia a Roma

E' arrestato per truffa Radaelli "patron„ del Festival di Sanremo

E' stato anche accusato di commercio di quadri falsi (De Chirico, Guttuso, Rousseau) - Come si difende il noto impresario, che ha lanciato fra l'altro il "Cantagiro"

ROMA — Aveva appena fatto colazione e stava riposando sulla sua poltrona preferita, avvolto in una vestaglia rossa: Ezio Radaelli, il popolare «patrono» del festival di Sanremo e del «Cantagiro», ha accolto così i carabinieri che l'hanno arrestato ieri nel primo pomeriggio. L'accusa è detenzione e commercio di tele contraffate e truffa.

«Sono costernato», ha commentato Radaelli, quando, dopo un'accurata perquisizione, gli è stato notificato l'ordine di cattura. Ha raccolto poche cose personali, ha chiesto di cambiarsi, ha salutato la moglie e i figli. Poi ha lasciato la sua villa con piscina immersa nel verde di via della Camilluccia, una delle zone residenziali più esclusive di Roma, ed è partito alla volta di Regina Coeli.

La sorpresa di Radaelli però non è del tutto genuina: nei guai l'inesauribile organizzatore delle gare canore c'era finito già da un pezzo e il 16 agosto scorso gli era stata notificata una comunicazione giudiziaria per commercio di quadri falsi. In una villa di lusso sulla collina che domina San Pietro era stato trovato un catalogo con la riproduzione di numerosi quadri di De Chirico, Guttuso, Sironi e Carrà e da quel volume si era appreso che le tele sarebbero state presentate durante una mostra itinerante al seguito del «Cantaeuropa» anno 1968. Il catalogo era contenuto in una valigetta che apparteneva proprio a Radaelli: a scoprirla erano stati i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico che, dal '77, conducevano indagini nel sottobosco delle gallerie d'arte nel quadro dell'inchiesta giudiziaria guidata da Giorgio Santacroce sul traffico di tele false.

In quel catalogo intitolato *Testimonianze della pittura italiana* erano riprodotti 96 dipinti, tutti di autori famosi. Il magistrato ne ordinò l'immediato sequestro e in casa Radaelli furono rintracciati 20 quadri di De Chirico, uno di Guttuso e uno di Rousseau. I primi controlli sulla loro autenticità confermarono il sospetto: Guttuso disse chiaramente di non riconoscere come sua il dipinto e il notaio Gandolfo espresse molti dubbi su più di una tela di Guttuso.

Possedere tele false, però, non è un reato e anzi chi le compra può a sua volta essere stato la vittima d'un raggiro, ma lo scrupolo di questa ipotesi ha dirndò quando l'esperto d'arte Franco Paroae e il titolare delle «Arti grafiche Aresse», Alberto Zamporlini, amministro di aver fatto stampare e curato nel 1967 un catalogo simile a quello rinvenuto, ma non ne riconobbero le immagini, riprodotte.

I 96 dipinti rappresentati nel volume cioè, non erano gli stessi da loro scelti. Fu così che il sospetto del magistrato si rafforzò; secondo lui Radaelli aveva fatto confezionare il catalogo per accreditare sul mercato tele false. Di qui la comunicazione giudiziaria alla quale Radaelli, raggiunto in pieno Ferragosto da questo fulmine a ciel sereno, si difese affermando d'essere vittima di una montatura.

A questo punto l'inchiesta del pubblico ministero Santacroce registra un nuovo colpo di scena. Qualche giorno fa i carabinieri si presentano nella sede centrale del Banco di Santo Spirito e scoprono che Ezio Radaelli s'era fatto anticipare un mutuo d'un miliardo e 200 milioni di liquidi dando come garanzia i pezzi più importanti della sua collezione privata di dipinti.

Salta fuori inoltre un secondo catalogo, anche questo come il primo contenente la riproduzione di tele famose accreditate come autentiche. E' la prova decisiva per la magistratura e viene emesso il mandato di cattura; ormai il sospetto è divenuto indizio e l'ipotesi è che Radaelli si fosse confezionare i cataloghi proprio allo scopo di mettere in commercio quadri falsi spacciandoli per veri e su questi dati vengono formulate le accuse contestate nel provvedimento.

«Sono un collezionista — aveva detto Radaelli a Ferragosto replicando alla notizia della comunicazione giudiziaria — *Il magistrato farebbe bene ad approfondire. Già nel 1974 infatti venni incriminato con un'accusa analoga, ma alla fine fui assolto con formula piena»*.

L'approfondimento dell'inchiesta però si è rivolta contro Ezio Radaelli, 54 anni, milanese. Con lui crolla un mito per una generazione di aspiranti cantanti e stelline: il «patron» aveva cominciato negli Anni Cinquanta organizzando concorso di bellezza, poi era venuto a Roma e da indiscusso padrino e creatore di «Miss Italia» passò a «Miss Europa» e presto al «Rally del Cinema».

Pochi anni dopo si allontanò da quest'ambiente divenuto per lui ormai troppo angusto e si dedicò alla musica leggera. Cominciò con il Festival di Sanremo, poi con il «Cantagiro», ma il suo efficientismo lo spinse presto ad uscire dall'ambito nazionale e dette il via al «Cantaeuropa». Un giro di miliardi che portò ad Ezio Radaelli fama e ricchezza.

Il suo declino cominciò qualche anno fa con il mutamento dei costumi e la decadenza del festival e della gare canore. Nel 1974, ad oscurare ancora il mito Radaelli, calò il primo velo quando fu accusato di essere implicato in un traffico di tele false. Ezio Radaelli, da sempre «collezionista d'arte», come ama autodefinirsi, fu prosciolto. Di quadri non si parlò più. Infine ieri l'arresto. Per Ezio Radaelli comincia ora la fase della difesa; per la storia del costume è una piccola tappa che chiude un capitolo.

Silvana Mazzocchi

A Firenze, i compagni e il "passato„

(Segue dalla 1' pagina)

re se quanti pretendono la parola siano meno dei 30 per cento e quante volte un compagno della Federazione ha partecipato al comitato direttivo della sezione. Tra gli ultimi interrogativi quello che domanda se, negli ultimi tre mesi, la sezione ha tenuto comizi, assemblee, manifestazioni pubbliche su temi generali.

Ad ascoltare il vecchio militante incontrato alle Cascine, deluso da un Festival dell'Unità che non porta alla politica, emerge, per Firenze, un quadro di incertezze e di rassegnazione in un partito che, al contrario, mostra vitalità inattesa nella geografia tracciata da uno dei quadri migliori, Elvira Pajetta. Lasciata Roma, Elvira Pajetta, ha dimenticato il peso del suo nome importante e, a Firenze, nel ruolo chiave di segretaria della Sezione centro, s'è costruita una dimensione politica di primo piano.

Elvira Pajetta risponde al questionario spedito dall'organizzazione. La sua sezione, la «Sinigaglia-Lavagnini», con 600 iscritti, diventa un test per Firenze, pur nel contesto particolare del quartiere di Santa Croce dove la giovane segretaria lavora ormai da anni. I confini della sezione toccano il Duomo, piazza della Signoria e Santa Croce, risalgono per piazza Beccaria, si saldano a piazza Donatello. Racchiudono, di pieno, l'Università e le sue tensioni, con architettura che è in prima linea e conta 10 mila studenti.

La Sinigaglia-Lavagnini ha condotto uno studio vastissimo sul territorio. I risultati mostrano i guasti comuni a tutti i centri storici italiani: dall'invecchiamento della popolazione, all'esistenza di un ampio sottoproletariato sino a vaste sacche di emarginazione sociale. C'è un 12 per cento di meridionali, soltanto il 15 per cento degli elettori è nato nella zona mentre il 22 per cento degli abitanti si è insediato nel quartiere dopo l'alluvione. Nelle stesse strade coesistono ceti sociali molto distanti tra loro e tutti rappresentati in modo significativo. C'è un 4,3 per cento di borghesia imprenditoriale accanto al 4,7 per cento di sottoproletariato che vive di espedienti e di lavoro precario; il 44,9 per cento è di pensione operaia: ha di fronte il 46,2 per cento di piccola borghesia nella quale gli impiegati sono il 26 per cento; artigiani e commercianti arrivano al 22,2 per cento.

Dal suo osservatorio, Elvira Pajetta, dà del partito un'immagine in cambiamento, sconvolta tre anni fa dalla conquista di Palazzo Vecchio, *«Ma ora* — dice — *i vecchi colpi sono in via di riassorbimento»*. Poi traccia un bilancio: *«Gli scritti ai quali si chiede partecipazione, domandano cose concrete»*. Troppo spesso non è chiaro il rapporto romano con il governo, come, e volte, che *«il nostro linguaggio sia diventato mostruoso per una parte degli iscritti anche se* — precisa — *per gli altri appare indispensabile»*.

Personalmente Elvira Pajetta condivide, in pieno, la linea del pci, senza incertezze. *«Non ho crisi dal '68* — confessa — *ma a volte, parlando con i compagni, sembra che ci sia chi sa dove stiamo andando ed altri che, al contrario, quanto meno appaiono sospettosi»*. Poi, il segno del cambiamento, in una formula riduttiva che si ripete: *«Prima* — dice — *da una parte c'era l'ora X e dall'altra la democrazia; adesso il pericolo è che si arrivi a semplificare di nuovo: da una parte la via italiana al socialismo, dall'altra il governatismo»*.

Quali i pericoli, elencati nell'esperienza di una sezione importante. Il rischio che si creda dove si va a finire ed allora ci si adatti; la convinzione, per molti iscritti, che nel partito non sia possibile una battaglia interna. Riconosce la prospettiva dell'*«effetto città»*, con limiti per i funzionari e per i quadri intermedi *«distratti a volte dalla crisi, altre volte dal consumismo in una Firenze ancora ricca»*. Registra tra i quadri una mancanza di rispetto per il proprio ruolo e, *«una sensazione d'attesa mentre, a volte, appaiono frustrati»*, perché non si sentono protagonisti della situazione politica generale. Si interroga: *«Ma, in passato, dall'opposizione lo erano di meno, si sentivano più completi?»*.

— Se il pci tornasse all'opposizione, *«L'ipotesi* — risponde — *è impossibile: gli applausi, comunque, sarebbero a scena aperta. Ma che cosa se ne faremmo?»*. Un'ultima notazione: *«Non c'è crisi ma, lì fine vera, per il partito, sarebbe far diventare una maniera l'autocritica»*. In realtà, a Firenze, di autocritica non se ne sente molta. La scontentezza è generalizzata. La più colpita appare la generazione del '68 mentre Michele Ventura, che guida la Federazione, ha iniziato un lavoro poderoso di formazione dei quadri, debilitati dal successo elettorale amministrativo, impoveriti dalla necessità di coprire assessorati e consorzi, amministrazioni pubbliche e aziende comunali.

Lo sforzo verso la città per capire *«come ci giudicano, come ci vogliano, dopo tre anni che governiamo Firenze»*.

Ventura non è tenero: *«C'è la necessità* — dice — *di un rapporto diretto tra comuni e città né possiamo accontentarci, nel tesseramento, del 100 per cento; l'espansione elettorale, a Firenze città, richiede un abbassamento del rapporto voti-iscritti che per la Federazione, in provincia, è di 1 a 4 ma, in città, sale fino a 1 su 9 e mezzo»*. Ventura insiste: *«Per il pci, il problema di oggi è quello di far vedere un cammino più rapido nel progetto di mutamento. La nostra linea è tanto più compresa quanto più si vedono risultati concreti»*.

E' lo stesso avvertimento che si raccoglie da Pieralli che sembra non aver dimenticato Firenze dal suo incarico romano. Il congresso comunista non è lontano, l'aspettativa cresce. Per Pieralli è necessario un *«esame severo»*: miglior collegamento con la società, orientamento del carattere popolare di massa del partito come punto di partenza nel momento in cui si pone il problema della partecipazione reale alla direzione del Paese. Poi, risultati *«più tangibili e concreti nell'azione di governo perché soltanto allora si ritrova la vecchia grinta»*.

Pieralli viene spesso a Firenze: per cinque anni ha diretto la Federazione che ora è cambiata: *«Io facevo un'opposizione morbida* — dice — *loro sono alla guida della città»*. Ammette: *«Non posso dire che tra iscritti c'è opposizione verso il partito ma certo, noto che la riserva s'è accentuata con maggiori elementi critici. Poi, quando il partito mostra la grinta e l'artiglio, si ritrova l'unità, il consenso è totale, tutto cammina»*.

Francesco Santini

Pandolfi, un programma per il nostro futuro

(Segue dalla 1' pagina)

re la mobilità, ad intensificare l'utilizzo degli impianti, in ultima analisi a fare investimenti.

STRATEGIA PER IL TRIENNIO 1979-1981

Come passare nei prossimi anni da una economia di trasferimenti ad una economia di produzione e di crescita? La strategia, partendo da un'ipotesi di sviluppo degli attuali tassi di crescita del commercio mondiale che consentano alle nostre esportazioni di espandersi del 6,5 per cento all'anno per il 1980 e il 1981, consentirebbe una dilatazione del reddito nazionale al 4,5 per cento *«tale da permettere un aumento dell'occupazione nel triennio tra le 500 e le 600 mila unità, prioritariamente nel Mezzogiorno, in concomitanza con una progressiva caduta del tasso di inflazione e un graduale riassorbimento dell'avanzo corrente il bilancio dei pagamenti»*.

Tre condizioni per il successo di questa strategia:

1) Nel triennio si deve ridurre sia il disavanzo di parte corrente sia il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato in rapporto al reddito nazionale. Nel contempo si deve realizzare un aumento degli investimenti pubblici tale da farne crescere il rapporto con prodotto lordo.

2) La politica salariale non deve comportare nel triennio aumenti del costo del lavoro per ora lavorata in termini reali. Tale risultato può essere conseguito se in ciascun anno, oltre agli effetti della contingenza, si avrà un aumento di salario non superiore alla quota del degrado monetario non recuperata attraverso la scala mobile. La ristrutturazione del salario dovrà tendere alla eliminazione progressiva degli incrementi automatici e alla riduzione della sperequazione fra le categorie.

3) La politica del lavoro dovrà consentire modalità più flessibili di utilizzo della mano d'opera impiegata.

Proposta operativa per il 1979 — Per il prossimo anno, come interventi immediati e più urgenti, le cifre indicano una spesa aggiuntiva di cassa per investimenti pubblici di 2250 miliardi. Il fabbisogno del settore pubblico allargato dovrebbe ridursi di 8350 miliardi in modo da farlo scendere dai 43.720 miliardi previsti a 37.620.

1) La maggiore spesa di investimenti pubblici comporta de soltanto le disponibilità finanziarie procurate direttamente dal Tesoro. Non comprende i finanziamenti acquisibili con prestiti esteri calcolati per altri 2 mila miliardi. In totale, le risorse per investimenti pubblici dovrebbero ammontare in termini di cassa ad oltre 4 mila miliardi, generando un valore di spese per una cifra doppia. Gli interventi più immediati riguardano la legge di riconversione industriale, erogazioni a fondo perduto, opere pubbliche portuali, strade, Enel, interventi della Cassa per il Mezzogiorno ecc.

Natale Gilio

Concesso a Giannettini permesso temporaneo di soggiorno a Roma

CATANZARO — La Corte d'assise di Catanzaro, riunitasi ieri mattina, ha deciso di concedere a Guido Giannettini l'autorizzazione per recarsi a Roma in visita ai familiari.

Il permesso è della durata di venti giorni a partire dal 5 settembre. La Corte ha deliberato su istanza dell'ex agente «Zo del Sid, in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, a partire dal 14 agosto scorso. All'epoca è stato imposto all'ex giornalista del *«Secolo d'Italia»* il soggiorno a Catanzaro.

In questi giorni di permanenza a Roma, Giannettini tenterà di prendere contatti per un eventuale lavoro pubblicistico e definirà gli accordi con un editore per la pubblicazione di un suo libro sulla Cina.

Scuola: fermo il prezzo di quaderni, matite ecc.

ROMA — I prezzi dei quaderni, degli album da disegno, delle matite ecc., quest'anno non aumenteranno. La notizia è stata comunicata dal Sindacato italiano librai e cartolibrai (Sil) che si è impegnato a mantenere inalterati i prezzi dello scorso anno aggiungendo che non sarebbero giustificate rivalutazioni di sorta.

Per quanto riguarda i libri delle scuole elementari, distribuiti gratuitamente, sono aumentati rispetto allo scorso anno del 9 %. Per i testi delle scuole medie e superiori, il cui prezzo viene deciso ogni anno nel mese di gennaio dagli editori, rispetto allo scorso anno scolastico, ci sarà un aumento medio dell'8 %, circa la metà dello scorso anno in cui è stato registrato un aumento del 14-15 %.

Dopo gli accordi che il Sil-Confesercenti ha avuto con gli enti locali, circa il rimborso dei libri, i librai romani provvederanno anche quest'anno alla distribuzione regolare dei testi delle scuole elementari dietro la presentazione, da parte degli alunni, della cedola emessa dai comuni.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Purché restino fuori

«Caro dottore, perdoni la confidenza, sciuri lo sfogo; ma ho bisogno di parlare con qualcuno. Chi sono? E' facile dirlo: un emarginato, un diverso. Non faccia caso a certe difficoltà nell'espressione, a certi concetti involuti: sono un emarginato anche dalla lingua, un diverso anche rispetto a chi scrive lettere ai giornali. Fino a pochi anni fa abitavo all'estero, figlio di emigrati italiani, facevo il barbone, il vagabondo, costretto dalle mie infermità e dalle circostanze. Abitavo, se così si può dire, in un paese di vecchia tradizione democratica, tanto vecchia che ero trattato con la naturalezza implicita che si adopera per le piante e per i cani: un elemento necessario della società, perfino un elemento pittoresco. Non è vero che in certe vignette francesi e inglesi il barbone è visto come un uomo felice, senza impegni e senza sgradevoli denari?

«Un giorno che mi sentivo particolarmente depresso e camminavo per i grandi giardini della capitale di quel paese democratico incontrai uno studioso italiano. Ci sedemmo su una panchina a parlare ed egli mi rivelò il mio problema. Si pulì gli occhiali, mi offrì un sigaro e mi spiegò: «Tu attraversi una crisi di identità, non ti senti valorizzato nel tuo ruolo, ti manca un riconoscimento sociale». Gli risposi: «Può darsi, dipende dal fatto che sono un barbone, un poveretto sfavorito dalla natura e dall'economia». S'illuminò: «Tu non sei un barbone, vecchia parola di goffaggine paternalistica; tu sei un emarginato e, se ho capito le tue inclinazioni, anche un diverso».

«L'osservazione di quello studioso italiano, caro dottore, mi colpì per la sua chiarezza; come dire?, per la sua verità sociologica. Tirai una boccata di fumo, gli presi una mano e gli dissi: "E' vero, sono un emarginato, ma dove posso trovare uno scopo, un ruolo e un riscatto?". Lui si mise a ridere, sembrava molto sicuro di sé: «L'Italia è il luogo dove l'emarginazione e la diversità sono più presenti nelle parole e nei pensieri degli uomini colti e della gente che conta». Mi diede alcuni libri e giornali italiani, a conferma delle sue tesi: parlavano tutti di emarginati e di diversi, pensai di aver trovato, anzi ritrovato la mia patria.

«Partii col treno una sera felice: c'erano con me altri emarginati diretti in Italia. Ci scambiavamo opinioni e propositi. Uno si chiedeva quanti emarginati ci fossero in Italia, se, dopo tanti interventi di aiuto, non s'erano ancora esauriti. Un altro sosteneva che gli emarginati avevano uno statuto ed erano rispettati e mantenuti in quanto tali. Insomma, eravamo curiosi di conoscere il Paese che più ci aveva capiti.

«A Genova ci separammo, io andai subito in cerca del Circolo degli emarginati e fui stupito di non trovarlo. Comperai il giornale e vidi che il problema degli emarginati era sempre vivissimo e attuale. Pensai di interpellare uno studioso dell'emarginazione, le troval facilmente all'università. Era un professore brizzolato e ridente, che incuteva sicurezza. Gli esposi il mio problema di identità, come ottenere il ruolo e i favori di emarginato e di diverso. Lui disse: "Bisogna chiarire. I diversi perché sono diversi? Perché si sentono diversi. Devono smettere di sentirsi diversi e allora diventano uguali agli altri". Ammisi: "Questo è vero, e risolve facilmente il problema dei diversi. Ma gli emarginati?".

«Il professore si fece burbero: "Io ho molta comprensione per lei, l'emarginazione ci fa patire e riflettere. E' una situazione che stimola impegnati a studiarne a fondo. Ma l'emarginato di sé, come individuo, non è un problema; domani può trovare un lavoro e inserirsi nella società. Se l'aiutassi in questo momento farei un'elemosina, non scalfirei neppure la vera piaga sociale". Gli chiesi: "Ma allora che devo fare? Rifiutare me stesso per restare nel problema?". Spiegò: "Se non ci fossero gli emarginati non ci sarebbe l'emarginazione, se non ci fosse l'emarginazione l'Italia non avrebbe questa forza spinta al rinnovamento della cultura e del costume. E poi dove metterebbe tutta la gente che si occupa dell'emarginazione? Ne farebbe degli emarginati".

«Caro dottore, capisco le ragioni della scienza, capisco di essere utile, ricopro come posso il mio ruolo delicato. Ma da qualche tempo ho dei dubbi, mi chiedo se ho scelto giusto, se l'Italia è il paese ideale degli emarginati e dei diversi. Mi consigli lei. Devo tornare in Inghilterra?».

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

LE ATTESE DEL MONDO CATTOLICO

Dall'umile Italia

Il nostro tempo non è, evidentemente, propizio ai profeti e alle profezie. Le previsioni falliscono, le predizioni vanno a vuoto e gli oroscopi sembrano impazziti. L'elezione del nuovo pontefice l'ha dimostrato in pieno. In queste faccende ecclesiastiche poi lo svolgimento degli eventi sembra metterci un gusto tutto particolare a mandare all'aria cabale e calcoli. Segno di un intervento dall'alto, come il credente ammette con tutta semplicità? O indizio di una raffinata e superiore perizia nel dissimulare, collaudata da una tradizione ormai millenaria? O, più semplicemente, un monito a tutti che, in questo genere di cose, sarebbe gran tempo di smetterla con un concreto di profezia che è soprattutto calcolo, tentativo più o meno interessato di accaparramento, tra magico e arrogante, del futuro? Non sarebbe meglio tornare al concetto originario di profezia come riflessione su quanto accade per scorgervi il manifestarsi di una volontà più alta e disporre il cuore ad accogliere più che la mente a curiosare?

Come avremmo preso tutti quanti indovinii l'elezione del nuovo papa? Non ci sarà molto da stupirsi per il dopo. Sono già all'opera, con il loro fiuto infallibile, le loro misteriose fonti d'informazione, a frugare dietro le quinte del conclave, nella biografia del nuovo eletto, per ricondurre la situazione e i personaggi nell'alveo dei loro schemi. Ma, a questo punto, c'è già un dato che rende meno spasmodica la nostra attesa per questi responsi postumi: la realtà ha dimostrato ancora una volta di essere dotata di maggiore fantasia che non gli uomini che la scrutano. E' un dato che conforta tutti noi, piccoli e comuni mortali, credenti e non credenti, che ci riteniamo sprovvisti di capacità divinatorie, e ci ridona fiducia in un futuro tutto aperto.

La rapidità, anzi la fulmineità dello svolgimento del conclave, il concentrarsi dei suffragi su un candidato abbastanza tagliato fuori dalle previsioni non sono soltanto una smentita alle voci interessate di contrasti all'interno della gerarchia ecclesiastica. Tutto questo, invece conferma il credente nella sua fiducia in un intervento dall'alto, dà a tutti la garanzia che un'istituzione, anche umanamente importante come la Chiesa, ha un'offerta più vasta e un respiro più possente di quanto lasciarebbe supporre la visuale, peraltro assai provinciale, di certi osservanti di casa nostra.

E' quanto mi è venuto in mente al calar della sera di quel 26 d'agosto, quando un insolito suono di campane mi ha indotto, incerto e incredulo, ad accendere la televisione, e ho visto su quella piazza gremita come per incanto affacciarsi una figura che non conoscevo. Quando poi ho appreso chi era e il nome che si era scelto, ho capito, con un senso di sollievo, che tutto continuava o, per meglio dire, tutto ricominciava da principio nel segno della memoria e della speranza, e che questo significava già qualcosa per la gente comune, alla vigilia di riprendere la fatica e il contatto con le preoccupazioni quotidiane.

Più tardi, dopo il primo momento di sorpresa e di sconcerto, la scelta appariva a tutti chiara, perfino ovvia: era la scelta di un pastore d'anime, l'indicazione di una volontà di puntare, prima che su sforzi clamorosi all'esterno, sulle necessità interne della Chiesa, da edificare e rendere omogenea, adeguata a ciò che essa vuole rappresenta, non soltanto per i fedeli. Non c'è da illudersi. Un programma, così dimesso e grandioso insieme, non piacerà ai molti, ai troppi per i quali l'idea di un cristianesimo e di una Chiesa impegnati in una missione esclusivamente spirituale è più facile da enunciare a parole che da accettare realmente in spirito di umiltà e di rinuncia.

E invece fa bene al cuore pensare che a un compito così immane sia stato chiamato, di nuovo, un figlio del popolo, di «quell'umile Italia», simbolo di tutti gli umili sparsi sulla faccia della terra. E' bello sentirgli dire, senza ombra di convenzione e un luogo comune tradizionale ma con disarmante candore e la voce rotta dall'emozione, che non si sente all'altezza del compito e neppure di quelli che l'hanno preceduto, e tuttavia ha il coraggio di riassumerli in un solo nome per dare con esso inizio a una serie e a un'era nuova. Ma è soprattutto confortante per ciascuno di noi sapere che questa speranza e questo coraggio poggiano sul fondamento indistruttibile dell'umiltà. Che è, sì, quella delle origini familiari del nuovo papa, ma richiama anche altre, ben più antiche e importanti, origini dell'istituzione che egli è chiamato a reggere e rappresentare.

Il mondo moderno ha bisogno certamente di molte cose. Ha bisogno di giustizia, di verità e di pace. Ha, sopra ogni cosa, bisogno d'amore. Molte sono le vie e le proposte per giungere al conseguimento duraturo di questi beni: il cristianesimo può accettarle e farle sue quasi tutte. Ma se può e se deve indicarne una propria, è difficile immaginare un punto di partenza diverso da quello dell'umiltà. Senza di essa, come sapeva Paolo e come sa ogni cristiano, non avrebbe potuto neanche avere inizio il grande mistero che ci ha recato il messaggio evangelico.

Forse è per questo che la piccola e immensa parola è incisa nello stemma del pontefice ai piedi di un profilo di montagne. Queste sono, naturalmente, il ricordo che lega all'umile luogo natio l'uomo partito di casa tempo al seguito di una chiamata misteriosa. Ma ricordano anche, a chi crede, una ben diversa altezza che si è abbassata fino al nostro livello e si è umiliata per noi fino alla morte, e alla morte di croce. E' rassicurante pensare che la stella dell'umiltà, da molto, da troppo tempo offuscata, torna a splendere al suo giusto posto, ben in alto e al centro, nella costellazione cristiana. Renderà più sicura la rotta della nave, e gli umili facciano meno fatica a riconoscerla nel cielo affollato e un po' fosco di questa nostra stagione.

Eugenio Corsini

Cercare un'anima

E' impossibile prevedere il corso di un lungo pontificato trascinando argomento dai primissimi atti e dalle primissime parole del nuovo Pontefice. Già è difficile valutare un pontificato appena concluso, nel clima apologetico degli elogi funebri e del più dolore che una fumata basta a spazzar via; ancor più difficile individuare il segno di un pontificato che comincia, nel clima incerto e surreale della novità e dell'attesa. Tanto più che i primi gesti di un nuovo Papa sono in gran parte dovuti o almeno psicologicamente condizionati.

Ci vuole tempo

C'è, anzitutto, nelle prime parole e nello stile, l'uomo che egli è stato, prima che l'elezione lo afferrasse cambiandone la responsabilità e il destino; c'è il naturale tributo agli immediati predecessori, e la prevedibile promessa di continuare l'opera: lo fece anche papa Giovanni con Pio XII, e Paolo VI con papa Giovanni (semmai il nuovo Papa ha voluto tenere più larga la rosa, risalendo fino a Pio XI); c'è la propiziazione della curia, mediante la conferma dei suoi esponenti; e c'è da assicurare al Conclave appena celebrato, che le intenzioni che hanno guidato la scelta dei cardinali elettori, saranno rispettate (in questo caso bisognerebbe capire che cosa intendeva dire il cardinale Koenig, quando ha affermato che il Conclave si è orientato ancora una volta verso un cardinale italiano, «data la delicata situazione dell'Italia»: forse che c'è aperto nella Chiesa un «caso italiano»?).

Perciò ci vuole un po' di tempo, perché un Papa sia proprio lui. A Paolo VI occorse addirittura qualche anno, per acquistare sicurezza; c'era in corso il Concilio, e papa Montini, preso di sorpresa dalla richiesta di collegialità, si sentì condizionato dalla presenza dei vescovi a Roma, sinché non poté chiudere il Concilio e cominciare davvero il suo pontificato. Papa Giovanni fece invece più in fretta a rivelarsi, proprio con la rapida e inattesa convocazione del Concilio; ma egli sapeva che per lui il tempo era breve.

Così per Giovanni Paolo I, sarebbe arbitrario precostituire il giudizio. Certo, i primi atti sono positivi: l'aver tolto alla liturgia inaugurale ogni significato di salita al trono e di incoronazione, segna un irreversibile distacco — già annunciato da Paolo VI con la rinuncia al triregno — dall'immagine della Chiesa non solo come regno terreno, ma anche come monarchia sacrale. L'impegno, preso nel discorso programmatico, ad avvalorare la collegialità episcopale risponde ad una esigenza ormai matura, nella linea del Concilio, di conformare il papato a una ecclesiologia di comunione; il richiamo alla curia perché si attenga ad una «stretta esecuzione» della volontà del Papa mostra una lucida consapevolezza del rischio che una struttura di governo si sostituisca facoltà e poteri che la tradizione cattolica riconosce solo al carisma personale del Papa.

L'accenno alla «*solidità e saldezza delle strutture giuridiche*» affidata alla revisione dei due codici di diritto canonico, orientale e latino, sembra indicare che ferma restando la pluralità delle tradizioni giuridiche, si lascerà cadere il progetto di imprigionare la Chiesa in una anacronistica «legge fondamentale», analoga alla Costituzione degli Stati.

Lo sforzo di identificare qualche punto dolente del mondo, come il Libano, Israele, l'Africa della siccità e l'Italia delle moltitudini povere, mostra un proposito di concretezza di amore, che rende meno simile all'utopia e più prossima al realismo operante della speranza la visione di un mondo «*più stremo e più dolore*». Infine la capacità di colloquio manifestata al primo incontro con la folla, vale più di una teoria sul dialogo; e soprattutto c'è l'offerta, motivata dalla fede, della propria vita per amore degli uomini.

Le premesse sono dunque promettenti. Ma appunto, i primi atti e le prime parole di un Papa, non sono la goccia d'acqua in cui c'è tutto il mare. Perciò, come sarebbe ingiusto ed ardita la diffidenza verso il «prete tradizionalista», così sarebbe infantile e sospetta la corsa alla cattura adulatrice.

Credo che tra il nuovo Papa e i cristiani sia invece questo il momento di guardarsi negli occhi, con intuito di amore. Non è solo il Papa che si rivolge ai figli «per guardarli negli occhi», come ha detto nel suo primo discorso; sono anche i figli che guardano lui, nella percezione del mistero che sta al di sopra di lui e di loro, per il quale l'uno e gli altri guardandosi non vedono cose diverse, ma lo stesso volto del Cristo impresso sulla vivente Sindone che è il volto degli uomini per i quali è salito alla croce.

Papa pastore

Anzi questa attesa vorremmo avere verso questo Papa «pastore»; che, oltre la stessa collegialità, sia valorizzata questa circolarità e reciprocità di comunione e di apporti tra i pastori e i fedeli, e tra la Chiesa e tutti gli uomini. Ciò che la garantisce, quale pietra, è la confessione di fede che Pietro fece per primo.

«*Questa fede*, scriveva Sant'Ilario, *è il fondamento della Chiesa; ed è questa fede che detiene le chiavi del Regno dei Cieli*». Come dice nei *Discorsi* Sant'Agostino «*questa chiavi le ha ricevute non un uomo solo, ma l'intera Chiesa*»; qui sta «*la grandezza di Pietro*» che ha l'autorità per «*impersonare l'universalità e l'unità della Chiesa*», ma qui sta anche la sua discrezione di pastore che, come ricorda lo stesso Agostino nel suo *Discorso sui pastori*, è chiamato a dire «*non sono*» ma non «*non sum*», se vuole pascere «*il gregge e non se stesso*», lasciando fiorire la molteplice testimonianza e creatività che lo spirito di Dio suscita nella Chiesa e nella storia.

Non è questione di un metodo più accomodante o più consono ai gusti del tempo. Questo è lo stato della salvezza. Ha detto il nuovo Papa che il mondo ha bisogno di un «*supplemento d'anima*»; esso tuttavia non l'aspetta e non lo riceve dal di fuori e dall'alto; è dentro di sé, nel centro della sua esperienza comune e profana, nel cuore dei suoi deserti, nel vivo della sua storia rischiosa ed esigente, che il mondo deve trovare la sua anima; ed è lì che la Chiesa è stata mandata a cercarla insieme con lui.

Raniero La Valle

TRE SETTIMANE DI NAVIGAZIONE A VELA TRA CORSICA E SARDEGNA

Che paradiso le vacanze in barca

Giornate felici, notti tranquille in golfi deserti, bagni mattino e sera in acque trasparenti, luminose - Un «guscio» di serie lungo poco più di nove metri è stato la spartana «roulotte» galleggiante per sei persone - Dimenticati i sedativi, la tachicardia, le vertigini, il mal di testa - Ma al rientro è difficile riadattarsi alla rumorosa, tumultuosa vita di terra

Folle esasperate sulle panchine dei porti, code interminabili sulle autostrade, automobilisti armati di pistola, bivacchi agli aeroporti. E poi villaggi turistici che tradiscono le promesse di pieghevoli colorati, piscine sporche, golfi insonni, cibi guasti con seguito di coliche intestinali, alberghi e ristoranti a prezzi astronomici. I resoconti delle vacanze d'agosto, in particolare quelli di Burano e di Buzzolan della Calabria e della Sardegna, provocano lo sgomento dei bollettini di una disfatta.

Tra le forme di pazzia, Erasmo da Rotterdam descriverebbe oggi quella del turista che nei giorni più caldi dell'anno sceglie l'automobile, il treno, l'aereo o la nave traghetto per andare alla ricerca di paradisi immaginari, immancabilmente trovando congestione, rumore, cattive accoglienze, cucine malsane. Eppure c'è una via di salvezza. E' quella del mare, ossia la vacanza in barca. Il mio diario, che può interessare il lettore unicamente come esperienza documentata e ripetibile, è tutto in chiave positiva, senza delusioni. Tre settimane a vela tra la Corsica e la Sardegna, giornate felici, notti tranquille in golfi deserti, bagni mattino e sera in acque che avevano la trasparenza e l'intensità luminosa di mari mitologici. Nella minuscola insenatura tra le isole di Santa Maria e di Budelli, a Nord della Maddalena, la nostra barca sembrava appoggiata su una lastra di cristallo color turchese, con l'effetto straordinario dell'annullamento della profondità.

La barca, si sa, desta immediatamente l'idea del privilegio, quasi fosse strumento esclusivo per vacanze di ricchi, per di più esperti nell'arte della navigazione a vela, ritenuta difficilissima. La nostra barca, «fatta in casa» partendo da un gozzo di serie (avevo descritto il lavoro su una pagina de La Stampa il 13 luglio) offre la comodità di una roulotte, non di un'abitazione galleggiante.

Lunga poco più di nove metri, sei lettini, 47 metri quadrati di vela e un motore ausiliario Diesel da 13 HP, ha doti nautiche ottime ma interni molto spartani. Manca il frigorifero, e per tre settimane abbiamo fatto a meno di alimenti deperibili, dimenticando latte, burro, carne. Il pesce, pescato o comprato da pescatori, veniva cucinato dopo poche ore. Non avendo montato i serbatoi d'acqua dolce per mancanza di tempo, ci limitavamo a sommarie

Vele in regata sul Mar Ligure. La crociera familiare su un piccolo scafo ben attrezzato non è pericolosa, né costa molto

ablusioni, integrate da bagni di mare molto frequenti.

Mancavano perfino le tendine ai finestrini: dopo due notti l'intero equipaggio s'era abituato a dormire col sole sugli occhi. Anche i più maturi, come il sottoscritto, avevano dimenticato le pillole di Valium, gli antispastici, i sedativi, la tachicardia, le vertigini, la colite, la cefalea e i disturbi di fegato. Unico accessorio fuori del comune lo scalda-acqua solare portatile, assicurava acqua quasi bollente per la cucina di bordo.

Poche spese

Ancora un'annotazione sugli aspetti economici della crociera in mare. Lo sforzo finanziario individuale dei quattro soci è stato pari a quello necessario per l'acquisto di un'automobile utilitaria. L'investimento, diluito in almeno quindici anni, da questi frutti: vacanze totalmente libere, rapporto immediato con la natura, distacco dalle cattive abitudini e dai modelli di comportamento della terraferma, spese di esercizio minime. Settecento miglia marine, circa milletrecento chilometri, hanno avuto il costo di 12 mila lire di gasolio per la navigazione a motore nelle ore di calma.

Anche con vento debole il nostro «Caipirinha» riesce a muoversi con sufficiente velocità, pur a pieno carico. Era stata bandita ogni spesa per accessori superflui e abbigliamento, limitato ad alcuni pantaloni di tela, magliette e maglioni. Soli indumenti di qualità le tute e le giacche impermeabili, usate da molti anni.

La partenza dal Golfo di Alassio, il 22 luglio, era stata condizionata dal bollettino meteorologico. Dopo una lunga serie di giornate avverse, che gli specialisti avevano scambiato per i segni di una nuova età glaciale prevedendo la scomparsa dell'estate, arrivò il bel tempo, annunciato in termini tecnici dal Meteomar di Radio Livorno e di Radio Grasse (isolanto gli incauti e i presuntuosi trascurano di ascoltare tre volte il giorno quelle voci indispensabili). Alte pressioni livellate, mare calmo o poco mosso, venti meridionali forza 2. Partimmo nel pomeriggio, rotta 146, brezza da sud ovest. Dopo tre ore la costa scomparve in un velo di nebbia.

La notte fu calmissima, deserta. Il motore brontolava discreto, senza infastidire i dormienti. Alla luce della luna calante seguimmo i giochi dei delfini che si esibivano in salti e rincorse attorno alla barca. All'alba tutti in coperta per lo spettacolo della Giraglia, l'isoletta a guardia del capo Corso col suo faro potente. Dopo una breve tappa nel piccolo porto di Macinaggio, navigazione tranquilla con vento da nord est. Il spinnaker rosso e blu gonfio sulla prora, sino al nuovo porto di Campoloro.

L'estate che credevamo negata si stava spiegando come una vela: sole bruciante, notti secche, venti leggeri, mare calmo. Imbarcata a Porto Vecchio mia moglie (l'equipaggio comprendeva anche nostra figlia col marito e altri due figli sui vent'anni) passammo giornate deliziose tra l'insenatura bianca di San Cipriano e la Baia di Pinarello, dominata dalle torre genovesi, scendendo poi verso i golfi di Santa Giulia e di Santa Manza, di fronte all'isola di Cavallo. Bellissima ma detestabile come punto di incontro di personaggi alla Vittorio Emanuele di Savoia. Evitammo Cavallo e le altre sedi della mondanità internazionale, i luoghi suggeriti dal potere pubblicitario e commerciale che condiziona le scelte dei turisti.

Evitammo i porti celebri, come Porto Cervo e Porto Rotondo, perché molto scomodi (a Porto Rotondo vengono maggiorati persino i prezzi dei tabacchi del monopolio di Stato) e frequentati da categorie fastidiosissime che hanno i loro simboli nei divi del cinema e dello sport, nei motoscafi colossali tentammo inutilmente di rifornirci di gasolio, la nostra richiesta di 10 litri appariva irrisoria di fronte a quella di gente che fa il pieno con duemila litri di super).

La navigazione lungo la costa Smeralda, insidiosa per le numerose secche a pelo d'acqua, ci consentì di osservare un'incredibile prova di incultura e di speculazione: molte ville, costruite sulle scogliere, hanno il prato all'inglese, di verde tenerissimo, su spazi denudati dalla macchia mediterranea. I prati vengono inaffiati abbondantemente, mentre l'acqua manca nelle città e nei paesi della Sardegna.

Dopo una lunga notturna nella ben riparata Cala Volpe, di fronte alle luci dell'albergo da miliardari che pare fatto di cartapesta colorata, ci insediammo nel Golfo di Cugnana. Un vero e proprio porto naturale, chiuso da rive coperte di macchia aromatica con qualche pino e qualche oleastro. Sulle brevi spiagge bianche del golfo, poche ville e due roulottes.

Pesce buono

Le giornate non avevano più nomi né numeri. L'equipaggio era in perfetta salute, mia moglie aveva dimenticato le paure del mal di mare dopo la pacifica traversata delle Bocche di Bonifacio con sosta nella caletta Corticchio, sulla costa orientale di Caprera: due minuscole insenature racchiuse da monumentali pietre rosee e bianche, due spiagge di pochi metri con sabbia mista a conchiglie rosa sminuzzate, acqua azzurra e tiepida, un cipresso nano sotto cui arrostire i pesci e i frutti di mare.

La pesca, affidata a mio genero che non aveva alcun modo di rendersi utile nella sua qualità di medico di bordo, dava frutti modesti ma sufficienti per qualche zuppa di pesce. Amici del campeggio di Cugnana ritornavano alla sera con orate ancor vive, cotte ai ferri sulla spiaggia e innaffiate da ottimi vini sardi. Dopo una cena più abbondante, con la compilicità della vernaccia facemmo naufragio a mezzanotte. Il battellino a motore che ci portava dal campeggio alla nostra barca, ancorata in mezzo al golfo, sprofondò perché appesantito a prua. Tutto finì con un bagno notturno, nell'ilarità generale.

Un po' di fortuna

Una crociera felice richiede un po' di fortuna, principalmente per le condizioni del tempo. Alla fortuna va però aggiunta una buona dose di prudenza. La notte tra il 7 e l'8 agosto ci fu una burrasca eccezionale che causò vittime in mare e danni a navi ed impianti costieri dalla Toscana alla Liguria. Per due giorni nel golfo di Cugnana il vento di maestrale soffiò con violenza, toccando punte di 45 nodi. Avendo ascoltato i bollettini eravamo in allarme. Ci guardammo dall'uscire. La barca venne trasferita nel punto più ridossato del golfo, con due ancore. Furono stabiliti turni di guardia per la notte. Il «Caipirinha», prua affilata e coperta sgombra, non troppo alta sull'acqua, tenne benissimo senza alcun danno. Ci fu sottratta la noia di due giornate da prigionieri, costretti a bordo senza far nulla, non potendo raggiungere la riva col canotto gonfiabile.

Spenta la burrasca, riprendemmo le puntate quotidiane verso le isole vicine (Soffi, Mortorio, Tavolara) e verso le spiagge più belle. Due, Liscia Ruja e Long Beach (la sciocchezza dei nomi imposti dal turismo si comincia da sola), sono frequentate da belle donne in monopezzo, lucide di creme abbronzanti, così diverse da quei naturisti autentici che avevamo trovato su una stretta spiaggia bianca a sud di Porto Vecchio, irraggiungibile da terra: un arco finissimo lungo trecento metri, uno stagno nascosto da una quinta di gigli e di mirti, gruppi di bambini, ragazze e ragazzi, genitori e nonni, tutti felicemente nudi perché lo supportava il sole.

Il ritorno venne favorito da venti robusti. Una mano di terzaroli, velocità sette nodi, nelle Bocche di Bonifacio. Nuove tappe a Portò Vecchio, a Campoloro, a Macinaggio, poi la traversata tranquilla da Capo Corso a Capo Mele, ancora in una notte di luna. La visibilità era ridotta, per la gran calura. Scoperta la costa a poche miglia di distanza, ne arrivò il rumore, un ronzio sordo e continuo. La Riviera era colma di gente e di automobili. Urli laceranti di motociclette in corsa e zibili di «pantere» furono i primi saluti. L'adattamento alla vita di terra fu faticoso: nel letto di casa due dell'equipaggio provarono i sintomi del mal di mare.

Mario Fazio

RESTAURI DAL ROMANICO A PELLIZZA DA VOLPEDO

Miracolo al Valentino

Si apre oggi a Torino una mostra che offre un profilo dell'arte in Piemonte e insieme testimonia il lavoro avviato per la conservazione del patrimonio figurativo della Regione

TORINO — Chi passerà a Torino fra settembre e ottobre troverà molte alternative, dall'Egizio ai fiamminghi all'Armeria, su come si sia mosso il Piemonte per la parte artistica; difficile presentare qualcosa a confronto della Sabauda, con la raccolta Giustino, o al collezionismo che si incontra per oggetti e sculture a Palazzo Madama, al Settecento europeo di Palazzo Reale e di Stupinigi.

Dovendo proporre una mostra che fosse indicare un profilo per l'arte in Piemonte e il lavoro avviato per la conservazione del patrimonio figurativo, il sovrintendente reggente per i Beni artistici e storici, Giovanni Romano, ha scelto una mostra simbolica, nel senso di essenziale e di esemplare: Musei del Piemonte: Opere d'arte restaurate a cura dell'Assessorato all'Istruzione della Regione.

Due punti chiave, la cultura figurativa in provincia e il restauro, materia sempre più urgente e rischiosa. La soluzione, molto originale, è stata calcolata nelle minime angolazioni, e presenta i Musei del Piemonte in numero di venti, la loro cultura mista e diramata, storia di lasciti e di scelte autonome, attraverso profili in catalogo e una quarantina di opere selezionate con il rimando ai luoghi d'origine, come a dire: qui trovi una statua, un affresco, al suo paese ne trovi dieci, venti. Un metodo di lavoro che intende coinvolgere molti collaboratori, non solo in quest'occasione.

Dalla mostra, che è al Valentino, nei saloni luminosi della Promotrice, non si esce frustrati, l'artificio ingegnoso della scelta numerica, introduce al resto presentando le opere come in un laboratorio; per altro la semplificazione è relativa, perché ogni numero esposto è un problema, anzi un modo, per incontri e scambi. Con i musei di Vallaggio, Verbania, Pallanza, Novara, Domodossola, si toccano influssi i confini della Liguria, Lombardia e oltre, sottolineati con proposte di inediti e indicazioni di esplorazioni critiche sul territorio (ed è ricordato il lavoro pionieristico della Gabrielli, quello del Viale e del Mazzini).

Maestro piemontese del Secolo XI: «Testa di santo» (Saluzzo)

Un capitolo, quello conclusivo degli Indici illustrati per luoghi, può dare la misura del lavoro protagonista di Giovanni Romano, che si riflette in tutta tensione. Di fronte ai risultati colpisce, ed è sempre fatto suggestivo, come la parte piemontese riesca a emergere da ogni intrico di contatti, per un suo carattere radicale, colto e insieme popolare. Lo dimostrano il frammento romanico di Casa Cavassa, forte come un catalano, l'affresco absidale con il Cristo del XIII sec. venuto da Ivrea; le sculture di Domodossola, nel '300 con l'intensità realistica delle sacre rappresentazioni, nel '500 l'espressionismo che accomuna maestri svizzero-tedeschi alla cronaca di Norimberga, e i confronti con a Zurigo o al Museo Civico di Torino.

Il crescere di questa lingua si misura di fronte al grande Compianto venuto da Novara, 1475, tempo di Spanzotti; vent'anni fa era stato uno degli incontri entusiasmanti per Testori, che lo indicava come pietra miliare per il fiorire del Sacro Monte di Varallo, «specie che è di natura tipicamente drammatica; anzi, teatrale» (il restauro ha rivelato anche le lacrime sul volto della Maddalena); e insisteva su quella bellezza arcana, elementare, potente, «verità pesantemente terrestre; fin rozza; certo, plebea»; disancorata dalla poetica degli "uomini d'oro" del Rinascimento.

Ritornando alla mostra, dopo punte strenue di manierismo per i gruppi statuari di Tortona e i dipinti di Valerio Castello scoperti ad Asti, ci si immerge nel più autentico caravaggismo; un San Francesco firmato dal Saraceni nel 1614 per i Cappuccini di Lanzo, con luci pari ai grigi del Gentileschi; accanto l'autoritratto, capolavoro intimista del Museo di Casale, a lume specchiato come un olandese; poco oltre ancora presenze di Seicento genovese, e di prim'ordine; da Varallo un caravaggesco a mezza strada tra i genovesi e i francesi attivi a Roma tra 1620-30.

Per il '700 l'indicazione è a favore di beni culturali spesso trascurati: disegni topografici con il corso delle acque e i boschi, nelle mappe dell'Archivio Comunale di Revello. Con l'800 l'esplorazione sottile sulla cultura in provincia. In anni di circolazione europea, approda ai gessi di Troubetzkoy di Pallanza, con il ritratto di Tolstoi 1899, citazione biblica in cui coesistono calma e passione; e si vorrebbe presenti i gessi del Bistolfi che sono a Casale, gruppo importante da ricollegarsi a quelli del Calandra conservati in modo esemplare a Savigliano; da Volpedo sono venuti invece, dallo studio stesso di Pellizza, e con i cavalletti originali, il ritratto della Mamma, del Padre e della Sorella, per una conclusione indimenticabile, di modernità sconcertante. Il catalogo della mostra, aperta da oggi al 15 ottobre, conta 180 pagine, con 194 illustrazioni, con ottime schede critiche e storiche e relazioni che documentano il validissimo lavoro per i restauri.

Andreina Griseri

B. Amoroso e O. J. Olsen
Lo stato imprenditore
Introduzione di Federico Caffè
pp. VIII-350, lire 4 500
l'IRI, l'AGIP, l'ENI, l'EGAM, l'EFIM e poi la crisi degli anni settanta: le cause del fallimento dell'impresa pubblica in Italia sono da ricercarsi nelle ipoteche poste sullo sviluppo dell'economia dai monopoli internazionali e dai centri di potere politico

Editori Laterza

A SCERNI DI PINETO (Teramo) 20 Km. a Nord di PESCARA in Via Vincenzo Vecchia, in Società Civile del Sol vi offre mini appartamenti da 3-4 posti con o senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Pronti per la consegna.
Alcuni esempi: 2 posti L. 12.500.000
2 posti con giardino L. 16.900.000
3 posti L. 16.900.000
3 posti con giardino L. 18.900.000
Anticipo 2 milioni / Mutuo fondiario 40% Rateazioni decennali.
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121
o scrivetaci compilo postale 999 - Pescara.
Ultimi vendite aperte in contanti anche nei giorni festivi.

Oggi su STAMPA SERA
- Cronaca della morte di Cesare Pavese (dopo il suicidio di Luigi Vannucchi)
- Due pagine sui tifosi del Toro

Pescatore siciliano alla Sindone

«Datemene un po'»

Voleva portarlo alla moglie malata - Oltre 200 mila pellegrini; tra loro i cardinali di Rio, di Los Angeles e il patriarca di Mosca

Dopo vani tentativi, si ricorre alla lingua universale: i gesti

che emerge dalla penombra della chiesa e commuove migliaia di persone, « *Visione straordinaria e commovente* », come l'ha definita il cardinale Eugenio De Araujo Sales, arcivescovo di Rio de Janeiro, giunto a Torino verso le 11 di ieri con l'aualilale.

Molti altri i prelati che si sono confusi tra la folla in una splendida giornata di sole, la prima veramente calda, estiva, dopo giorni di tempo incerto, di vento e temperatura quasi autunnale. In mattinata è giunto il cardinale Timothy Manning, arcivescovo di Los Angeles, studioso della Sindone. Ha voluto vedere i documenti esposti al Centro internazionale di sindonologia (via San Domenico 28) e sotto i portici del Seminario, dove all'aperta la « prelettura », breve storia della Sindone e degli studi più recenti.

Il cardinale Manning ha concluso la sua visita in Duomo, dove ha sostato in preghiera. « *Un'esperienza indimenticabile* », ha detto, ammirato del raccoglimento e dell'attenzione che i pellegrini dimostrano. L'arcivescovo di Los Angeles tornerà a Torino il 9 ottobre alla guida d'un pellegrinaggio di 600 persone.

La messa delle 21, a chiusura della quinta giornata di visite, è stata celebrata dal cardinale Bernard Jan Alfrink, ex primate d'Olanda, che s'è rivolto brevemente ai fedeli, sottolineando il significato religioso dell'ostensione. Era presente il patriarca di Mosca, Nicodim, che nel pomeriggio aveva visitato la Sindone insieme con l'arcivescovo di San Salvador de Bahia, Vilela Avelar Brandao.

A tutto ieri il numero delle presenze ha superato le 200 mila. In arcivescovado si compilerà l'organigramma della visita degli ammalati per il pomeriggio del quattro mercoledì di settembre. Si sono prenotate più di ottomila persone: saranno i protagonisti dei momenti di maggior commozione perché soprattutto a loro — agli ammalati, ai poveri, ai derelitti, agli emarginati — è dedicata l'ostensione.

re. ro.

Tragico incidente sul lavoro ieri mattina alla Teksid di corso Mortara: un operaio è morto, altri tre sono rimasti ustionati per un'improvvisa fuoriuscita di scorie incandescenti e di acciaio fuso da una gigantesca « siviera ». Un inferno durato pochi, drammatici secondi: tre tonnellate di magma ad una temperatura di 1000-1800 gradi, traboccate probabilmente dai bordi della « secchia », sono piombate su un'ala della fonderia, ferendo, carbonizzando.

La vittima, un caposquadra di 49 anni, Eugenio Biandino; alla Teksid dal '55, abitante in via Brimellescu 27, sposato con Francesca Montabone e padre di una ragazza di 19 anni, Roberta; i lavoratori ustionati sono Giuseppe Leone, 28 anni, sposato (la moglie aspetta un figlio tra pochi mesi), via Vanchiglia 32; Michelangelo Graziano, 26 anni, anch'egli sposato e padre d'un bimbo, corso Palermo 10, e Elia Domenico, 33 anni, via Genova 92. Leone è ricoverato al Cto in gravissime condizioni con il 35 per cento del corpo piagato; gravi anche Elia (la prognosi è riservata). Meno preoccupanti le condizioni di Graziano che guarirà in una ventina di giorni.

Ecco la ricostruzione dei momenti terribili durante i quali s'è verificata la tragedia. E' una cronaca monca perché, allo a questo momento, né gli operai che erano presenti né i tecnici che ancora stanno esaminando la siviera, sono in grado di chiarire completamente l'episodio e formulano soltanto ipotesi.

Sono le 9,30. Nell'acciaieria mancano 2 al mette in moto la gru « secchia » che trasporta nel suo ventre acciaio fuso e scorie: colma, raggiunge il peso di 180 tonnellate. La siviera è manovrata da un gruista in cui cabina è sollevata da terra: deve compiere, scorrendo a un carroponte, un tragitto di circa 30 metri per poi fermarsi in alcuni recipienti chiamati « pignatte » o siempirli.

Eugenio Biandino ed i suoi compagni di squadra stanno per aprire la valvola della secchia: tramite alcuni flessibili manovrati singolarmente, un'operazione che tutti e quattro hanno compiuto centinaia di volte, lavoro ormai diventato routine. Ma ecco, all'istante, il sibilo dell'allarme: il grosbito, dalla sua postazione ha notato che la colata, in superficie, si crepa e cambia colore. « *Viene su quella più calda di sotto* » grida premendo il pulsante della sirena.

E' troppo tardi: il magma ribolle, cola dai bordi. Graziano è il più lontano: riesce a raggiungere le scalette ed a scendere. I compagni restano di impietriti: appena raggiunto dalle scintille al lancio dal piccolo ponte sul quale si trova. I compagni restano di impietrito. L'ultimo è il caposquadra Biandino ma quando, pur già investito dal metallo, riesce a raggiungere il suolo, il pavimento già ricoperto di scorie ed accanto: l'operaio è sul corpo. Arrivano le ambulanze della Fiat, i feriti vengono portati al Cto.

Subito, si intrecciano le ipotesi. Dicono alcuni operai: « *La siviera sino a quattro mesi fa era tarata per 150 tonnellate, poi le hanno alzato i bordi per portare il limite a 180. E' stato chiesto un permesso? Sono state rispettate le norme di sicurezza?* ». E ancora: « *Lavoriamo nel pericolo: a marzo mi sono fratturato una gamba su un ponte, mi hanno detto che dormivo. I tecnici dell'stabilimento hanno accertato che l'incidente non è dovuto al guasto (la valvola del cassetto è ancora bloccata) né ad un sovraccarico: « La siviera, prima dell'incidente, pesava 180,2 tonnellate — ha detto il capo divisione acciai speciali, ing. Walker — un peso ora 177,1. La fuoriuscita è stata quindi di 3 tonnellate.*

In base alla composizione di questo magma (in maggioranza scorie) l'ing. Walker formula un'ipotesi sulle cause del disastro. « *La scoria sono sempre in superficie e qualcosa deve averle spinte oltre i bordi della "secchia": probabilmente una reazione anomala all'interno del materiale, forse una bolla di gas che, espandendosi, ha spinto fuori la scoria. Questa supposizione sembra avvalorata anche dalla descrizione del gruista che ha visto la superficie della fusione crepars e cambiare colore.*

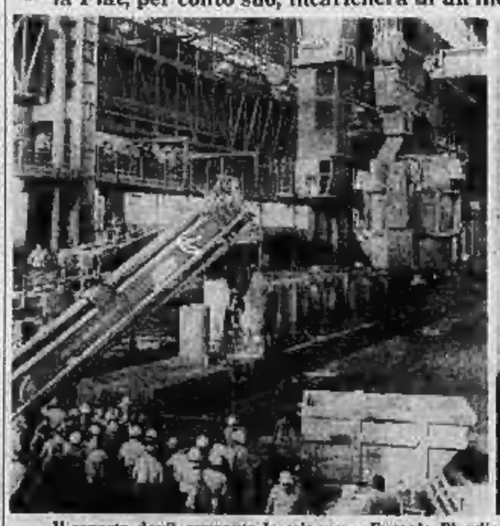
Un'altra ipotesi parla d'un pezzo della parete refrattaria della siviera che, staccandosi, potrebbe aver provocato un rigurgito del materiale fuso. Saranno i periti nominati dal giudice ad accertare le cause dell'incidente; per parte sua la Fiat prenderà contatto con tecnici italiani e stranieri al fine di chiarire, dopo una serie di prove ed esami sui vari materiali, le ragioni di questo tragico episodio dovuto forse, come dice un comunicato dell'azienda, « *ad una reazione anomala ed assolutamente imprevedibile della massa fusa* ».

Mentre all'interno dei capannoni dell'acciaieria numero 2 ieri pomeriggio i compagni di lavoro di Eugenio Biandino in un silenzio pieno di commozione portavano a spalla in bara del loro amico sugli uffici della direzione dove il cappellano padre Benigno l'ha benedetta, la Fim ha preso posizione sul tragico episodio ricordando che queste "morti bianche" si aggiungono alla lunga lista di morti e feriti sul lavoro in gran parte causati da un modo scorretto di perseguire la crescita della produttività. *Da mesi all'acciaieria 2, come alla 3, le siviere che trasportano l'acciaio venivano sempre riempite ai limiti della loro capienza, in questo modo il margine di oscillazione dell'acciaio fuso all'interno era praticamente inesistente.*

La Fim ha ribadito che la secchia» era ieri spinta di 185 tonnellate quando la stessa siviera veniva usata per colate 150. *Nonostante che il Consiglio di fabbrica avesse fatto presente ripetutamente il conflitto ambiente che il margine di sicurezza non esisteva, nulla è stato fatto per ovviare ad eventuali incidenti.*

Anche la federazione torinese del pci in un comunicato commenta il *sovradimensionamento della siviera per aumentare la quantità della colata e quindi superare, anche in questa modo, le limitazioni stabilite dalla Cee.*

Renato Rizzo
Alvaro Gili



Il reparto dov'è avvenuta la sciagura - Eugenio Biandino era un caposquadra esperto - Domenico Elia e Michelangelo Graziano giungono al Centro grandi ustionati

Alla Teksid di corso Mortara forse per una reazione anomala nella grande "siviera,,

Scorie incandescenti con acciaio fuso investono alcuni operai: morto il caposquadra, 3 ustionati

La vittima aveva 49 anni; tra i feriti due sono gravissimi - La tragedia non pare dovuta a guasto né a sovraccarico - L'ipotesi del capo divisione acciai speciali: "Probabilmente una bolla di gas ha spinto fuori le scorie" - La magistratura apre un'inchiesta; la Fiat, per conto suo, incaricherà di un'indagine periti italiani e stranieri - La Flm: "I margini di sicurezza non sono rispettati"

Primo bilancio dei centri nati dalla recente legge

In 20 giorni gli ambulatori della droga hanno assistito circa 250 tossicomani

Nelle cinque sedi c'è molto entusiasmo, anche se i medici non si nascondono le difficoltà Quasi ultimati i reparti ospedalieri, eccetto che alle Molinette - Perplessità del prof. Torre

Tre operatori di uno dei centri droga spiegano: "Siamo ancora in fase di rodaggio"

Appena 20 giorni di attività circa 250 tossicomani assistiti. Questo il primo bilancio ufficiale del lavoro svolto dai 5 ambulatori istituiti dal Comune con la collaborazione della Regione per la « prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti ». E anche il primo risultato concreto di una nuova politica contro il diffondersi della « droga pesante » che in città ha almeno 3500 consumatori, di cui 300 in condizioni di grave assuefazione.

In via della Consolata, nel palazzo dell'assessorato all'Igiene, ci sono gli uffici centrali di coordinamento da cui dipendono i 30 operatori (medici, assistenti sociali, psicologi e infermieri) distribuiti su tutto il territorio. Incontriamo la dott. Balbo e Gallo e il dott. Scamuzzi e chiediamo loro di fare il punto dopo 3 settimane di esperienza. Rispondono a nome di tutti i colleghi, *perché — dicono — abbiamo agito in base a decisioni che abbiamo preso collegialmente. I centri antidroga sono un'istituzione nuova e abbiamo lavorato basandoci esclusivamente sull'esperienza che ognuno di noi ha acquisito autonomamente* ».

Spiega il dott. Scamuzzi: « *Abbiamo fiducia nella nostra opera, ma non possiamo dire che siamo già entusiasti dei risultati conseguiti. Siamo ancora in una fase di rodaggio e molte cose devono essere riviste; inoltre, non tutte le équipe sono operative. Lo stesso vale per i reparti ospedalieri in fase di istituzione. Fino ad oggi solo il Nuovo Martini, l'Astanteria, il Maria Vittoria e il MaurizIano sono già in grado di fornire cure specialistiche ai tossicomani, ma manca ancora il profilo dell'organizzazione, dobbiamo fare in modo che gli non venga isolato dalla realtà e dall'ambiente famigliare. Il nostro contatto, in questo caso, è quello di sapatio e di rimboccare letti di ostacoli nella fase più difficile, quella del recupero fisico-psichico* ».

La riabilitazione e l'obiettivo finale della lotta contro la tossicomanie, ma manca ancora il profilo dell'organizzazione, dobbiamo fare in modo che egli non venga isolato dalla realtà e dall'ambiente famigliare. Il nostro contatto, in questo caso, è quello di sapatio e di rimboccare letti di ostacoli nella fase più difficile, quella del recupero fisico-psichico ».

La riabilitazione è l'obiettivo finale della lotta contro la tossicomanie e gli addetti aumentano che i risultati conseguiti in passato da istituzioni analoghe sono scoraggianti: « *La letteratura medica — affermano — ci dice che meno di 3 persone su mille riescono a spezzare la catena della dipendenza dagli oppiacei. Noi comunque siamo convinti che qualcosa riusciremo a fare; nei programmi sono previste comunità e cooperative* ».

Dottoressa Balbo: « *Cercheremo di attaccare il male all'origine, tutti devono rendersi conto delle conseguenze derivanti dall'uso degli stupefacenti. L'80 per cento dei tossicomani ammette che ignorava gli effetti* ».

Un decreto legge non consente ai Centri di somministrare ai pazienti, per via endovenosa, il metadone, una un'altra disposizione ministeriale del primi di agosto li autorizza ad usare solo lo sciroppo, un preparato che non è ancora in commercio e che riduce la crisi di astinenza. Specifica il dott. Scamuzzi: « *Il prigioniero della droga non si cura con il metadone che altro non è che un sostitutivo legale dell'eroina. La crisi è soprattutto psichica e molti drogati ammettono che si bucano solo per il piacere che provano nell'iniziarsi un'ago nelle vene. Il farmaco ha solo funzioni di mantenimento in attesa di una terapia disintossicante* ».

I 5 centri antidroga hanno riscosso consensi ma hanno anche provocato perplessità. Molti medici sono scettici e affermano che il problema deve essere affrontato globalmente e in strettissima collaborazione tra gli ospedali e gli ambulatori distribuiti nei quartieri. Il prof. Michele Torre, docente della clinica psichiatrica della nostra Università e autore di scritti sul trattamento medico-assistenziale dei tossicodipendenti, formula molte riserve sull'organizzazione. Afferma infatti che bisogna « *evitare la dissociazione fra chi somministra la droga e chi cerca di curare l'ammalato* ». Spiega: « *E' l'ospedale che deve seguire il paziente e questo può essere attuato anche mediante una stretta intesa coi centri* ».

A proposito del metadone il prof. Torre lo sconsiglia sotto forma di mantenimento « *perché non è assolutamente terapeutico, ovvero — dice — un tentativo con dei scalari può essere condotto. Deve però essere fatto da persone esperte e competenti* ».

em. ma.

Un fenomeno che diventa sempre più allarmante

Spesso tra i ladri dei grandi magazzini vi sono ragazzi che rubano per bucarsi

La massaia cleptomane o il poveretto che tentava di vestirsi gratis, sono stati sostituiti da gruppi di disperati che razziano indumenti e li rivendono per l'equivalente di una "dose"

Aumentano ogni giorno i furti nei grandi magazzini, furti e riciclaggio di merce rubata: è dietro a questo fenomeno che sta assumendo le dimensioni di una piaga inguaribile si stende l'ombra della droga. Statistiche inquietanti stanno emergendo dai verbali dei sorveglianti che cercano di frenare il dilagare dei furti. Nei primi venti giorni di agosto, nei magazzini Standa soltanto sono stati fermati 14 giovani che rubavano per acquistare qualche grammo di droga leggera. Tra costoro vi sono alcuni cocainomani.

La fame di droga, l'assuefazione al « buco » quotidiano, lo stimolo al « viaggio » e nel contempo la difficoltà di reperire gli stupefacenti che negli ultimi tempi hanno raggiunto prezzi elevatissimi, spingono decine e decine di ragazzi (l'età media si aggira dai 18 ai 20 anni) a rubacchiare tutto ciò che arriva a portata di mano, merce che, rivenduta per poche lire ai ricettatori, viene messa in commercio dagli ambulanti senza licenza.

Un'eco del fenomeno è emersa ieri in tribunale dove è stato processato un ricettatore che aveva acquistato alcuni giubbotti di provenienza Standa da un giovane che gliel'aveva venduti a poco prezzo. L'imputato, venditore ambulante sprovvisto di licenza, è stato condannato a 3 mesi. « E' stato un infortunio, non lo farò più » ha detto.

Ma quanti altri sono disponibili all'acquisto facile? Certo è che molti sono quelli che arraffano nei supermarket.

L'ex maresciallo dei carabinieri Cocuzza, passato ad organizzare la sorveglianza in una catena di grandi magazzini, afferma che nel giro di due o tre mesi i furti sono raddoppiati ed è massiccia la presenza di ragazzi vittime della droga tra i ladruncoli. Rubano soprattutto indumenti: « *Giacche, maglie, pantaloni. Tentano di uscire con grossi pacchi, qualcuno riesce ad eludere la sorveglianza. I danni, in un grande magazzino, sono di un paio di milioni al giorno e la cifra va naturalmente aumentata se si fa la somma dei furti perpetrati in tutti i supermarket della città e cintura.*

Una volta il furto veniva considerato un rischio minimo: lo si inseriva in bilancio come perdita, come qualcosa di inevitabile ma allo stesso tempo di non alarmante perché nel costo globale costituiva una cifra modesta. Adesso il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti. « *Primo eravamo anche disposti a chiudere un occhio* » dice l'ex sottufficiale dei carabinieri, « *adesso siamo costretti a denunciare tutti, lo facciamo per contenere i furti e per richiamare l'attenzione della magistratura e delle autorità sulla presenza dei ragazzi drogati che rubano per comprare la fiala di stupefacenti o la cocaina* ».

Da queste indicazioni emerge la dimensione del problema-droga che a Torino, come purtroppo in altre città, insidia soprattutto centinaia di giovani.

p. p. b.

Condannato a cinque mesi il colombiano che scippò un pellegrino della Sindone

Francisco José Urrutia

Di scena i colombiani ieri alla sezione feriale del tribunale. Per due, accusati di rapina e lesioni, è andata bene: sono stati assolti; è andata male al terzo, un borseggiatore che è stato condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale. Quest'ultimo, Francisco José Urrutia, 27 anni, di Bogotà, era stato arrestato lunedì scorso in piazza San Giovanni mentre stava sfilando il portafoglio ad un turista su un tram.

Proprio per evitare furti e scippi ai pellegrini che in questi giorni affollano la città per l'ostensione della Sindone, la polizia ha istituito un nucleo speciale di 60 agenti che vigila sulla sicurezza dei turisti. Francisco José Urrutia è stato uno dei primi a finire nelle mani delle guardie. Subito dopo l'arresto aveva confessato lo scippo. Ha detto ieri ai giudici: « *Non so proprio cosa mi sia passato per la "testa"* ». (In tasca). E' stato condannato a cinque mesi e 70 mila lire di con la condizionale. Al processo è intervenuto anche un interprete che alla fine ha tradotto la sentenza per il colombiano.

Ancora meglio è andata ai due compatrioti, Victor Manuel Carrillo Espejo, 37 anni e Luis Fernando Castillo, di 34, accusati di rapina e lesioni. La notte del 21 agosto un colombiano, anche lui di Bogotà, Luis Felipe Forero Escobar, fu aggredito sulla porta di un bar in via Saluzzo: gli portarono via cento mila lire, una macchina fotografica e lo ferirono di striscio al viso. Hanno raccontato ieri i due imputati con la collaborazione dell'interprete: « *Siamo passati per caso in auto e abbiamo visto il ferito, lo abbiamo caricato per portarlo in ospedale: poi la vettura è finita contro un palo. Con quello che è successo dopo al bar non abbiamo niente a che fare* ».

Di diverso parere furono i carabinieri che sospettarono un regolamento di conti. Il Forero Escobar, che tra l'altro è scomparso dalla circolazione, non avrà riconosciuto negli imputati i suoi aggressori. La mancanza di una « arma » di prova è stata sottolineata dal difensore dei due, avv. Paola. La tesi è stata accolta dal giudice Ipres. Caprioglio, p.m. Grasso, che li hanno assolti per non aver commesso il fatto.

In via Roma l'Ossola distrutta

La tragedia che ha sconvolto la vita laboriosa dell'Ossola è tutta lì: 35 pannelli fotografici, cinici tabelloni che riproducono le pagine de La Stampa *e Stampa Sera con le notizie del rubinetto, esposte nel salone di via Roma 80. Strade divorate dal fango, ponti sradicati, case ridotte ad un cumulo di macerie, occhi disperati di vecchi che osservano il crollo della loro vita. Sono immagini impressionanti tratte dall'obiettivo dei nostri fotografi Piero Dal Marchi, Ugo Liprandi, Piero Goletti.*

I frettolosi passanti sono spesso bloccati da questa incomoda, la esposizione. Molti entrano per portare il loro contributo alla sottoscrizione aperta due settimane fa. Giovani, anziani, pensionati vogliono in questa modo tendere una mano a chi non ha più nulla. Offerte di mille, cinque mila lire (molte di rinuncia di chi ha poco e comprende meglio il dolore. Ma anche offerte più consistenti di persone che desiderano l'anonimato.

Ieri sono stati raccolti 3 milioni 732 mila lire. In totale la sottoscrizione ha raggiunto la cifra di 72.778.500 lire. Un c'è già chi annuncia: « Verrò nei prossimi giorni ».

Il salone de La Stampa *resta aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Si può fare anche versamenti sul conto corrente 2/1360 specificando* La Stampa - Specchio dei tempi.

Specchio dei tempi

Quello che dice la legge e ciò di cui hanno bisogno i malati - "Che bello, papa Giovanni Paolo è uno come noi" - Ma quanti anni hanno questi Ufo? - "Via Garibaldi, così com'è, mi sembra suggestiva"

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto con grande interesse la lettera del dott. Giovanni Gentile, neuropsichiatra che conosco da molti anni e che giudico di grande capacità professionale, specchiata onestà e totale dedizione capace in tanti casi di strappare dal baratro della completa oscurità psichica quelli che molto superficialmente vengono etichettati "malati di mente". Concordo quindi pienamente con tale lettera.

« Non conosco a fondo la nuova legge sugli ospedali psichiatrici e le norme che dovrebbero regolare l'applicazione di tale legge. Posso solo dire che durante un mio precedente ricovero all'ospedale Maggiore di Chieri (sofferi da diverso tempo di crisi di profonda depressione psichica e morale con senso di grande angoscia, una totale abulia che sfocia in un continuo e convulso pianto), solo grazie alle attente e solleciti cure del medico da me scelto e di tutto il personale del reparto ho potuto risollevarmi e uscire "... a rivedere le stelle".

« Oggi, dopo un lungo periodo, sono ricaduto, e nello stesso reparto dello stesso ospedale ho purtroppo dovuto constatare un cambiamento d'atmosfera che ritengo deleterio in quanto le promiscuità di diverse forme (e sono tante) di alterazione dell'equilibrio psichico (psicosi, nevrosi, ritardi mentali, ecc.) impone anni luce dalle realtà dei gravi problemi che la nuova legge ci pone davanti, rende estremamente difficile il compito dello psichiatra, che non può certamente seguire con la dovuta attenzione quei casi cui solo la volontà del paziente in periodi simbiosi con il medico può dare una speranza di guarigione. Con questo non voglio assolutamente sottintendere un emarginazione di quegli infelici giudicati, dopo ripetuti test ed esami, "irrecuperabili".

« Mi preme solo sottolineare (a seguito di penosa esperienza personale) la necessità che il medico neuropsichiatra dopo anni di studio, di dolorose esperienze di e di convinto lavoro, debba essere messo in condizioni di operare in tempi e luoghi adatti, con piena serenità e assoluta libertà di giudizio ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono un ragazzo di sedici anni, ho invocato un pentolino nero, per eliminare una certa forma di razzismo e per poter superare certe barriere indegne di un mondo umano. Se fosse stato eletto un santo nero negro grigio di gioia, finalmente nel Mondo si poteva essere tutti uguali e l'essere umano avrebbe vinto.

« Ho visto il nuovo papa quando l'ho visto commosso e quasi impacciato nel salutare la gente, il suo popolo. Poi suo sorriso ho visto la schiettezza, la serenità e la spontaneità di uno che è uguale agli altri, che non si sente superiore, perché al mondo non c'è meglio di un altro.

« Non so che posizione prenderà, io spero solo che studi l'umanità e che s'interessi della condizione morale e spirituale degli uomini nei limiti reali ».

Marina

Un lettore ci scrive:

« Sono del Ctru (Centro ricerche di ricerche ufologiche) e scrivo in relazione al recente "caso ufologico" di Port Dauphin, in Madagascar. In un articolo su *La Stampa*, venivano prospettate quattro ipotesi atte a spiegare la natura dell'ufo: 1) ordigno bellico sperimentale di una qualche potenza; 2) vettore, andato fuori strada, di una sonda spaziale; 3) prototipo collaudato in segreto; 4) satellite artificiale disintegratosi per il suo nell'atmosfera. Tutte e quattro le ipotesi prendono dunque per la natura "terrestre" dell'oggetto, perché indubbiamente di oggetto si tratta.

« Di queste quattro ipotesi, la seconda e la quarta sono le sole che possano essere ritenute logicamente valide. A mastro parere, infatti, le grandi potenze non sperimenterebbero nuovi ritrovati bellici in modo tanto blasfemo, rischiando di uccidere molte persone e di mettere in moto meccanismi diplomatici che potrebbero, forse, portare ad un conflitto finale.

« Diamo ragione all'articolista quando afferma che non è il caso di scomodare gli extraterrestri, anche se basta il termine Ufo ad evocarne il pensiero. Ciò è dovuto alla notevole "presa" che l'ipotesi extraterrestre ha sempre avuto sul "pubblico", ad un errato modo di presentarla e "propagandarla". e ad una mentalità ristretta, tesa nel tentativo di evasione dei soliti schemi.

« Ricordando che sono state formulate numerose ipotesi oltre a quella terrestre ed extraterrestre, vorremmo spendere due parole sul resto dell'articolo (precisando comunque che non prendiamo per nessuna ipotesi, ma mantenlamo una posizione critica di studio verso tutto ciò che riguarda l'ufologia). Innanzitutto: qui non si discute del fatto che noi si possa incontrare altri esseri intelligenti dopo aver effettuato voli spaziali ed essere andati a far loro visita a domicilio, bensì del fatto che — sempre ammesso e non concesso che gli Ufo siano guidati da extraterrestri — siano loro a venire da noi.

« Assolutamente errata e poi l'affermazione secondo la quale le "*apparizioni misteriose*" avrebbero iniziato una trentina d'anni fa, quando prese l'avvio l'avventura spaziale. Premettendo che l'"era spaziale" " cominciata infatti e iniziata nel '57 con il lancio del primo Sputnik, ricordiamo che già dal 14° secolo si registrarono apparizioni in cielo di "croci", "travi" e altre valenti, anche se la clipeologia com-

Paolo Marcuri del Centro torinese ricerche ufologiche

Un lettore ci scrive:

« Non ho conosciuto bene le critiche rivolte da un lettore a via Garibaldi. Intende forse dire che via Garibaldi è una talmente squallida che sembra una via romena? Cioè: adesso via Garibaldi è piena di fiori, pulita, ordinata, come le vie di Bucarest, ma manca di traffico, di automobili, di tram, lo non sono stato a Bucarest, ma amici che ci sono stati, molto critici peraltro verso il regime romeno, mi dicono con il giornalista De Vito che ha scritto un articolo su *La Stampa* del 20 agosto sulla Romania e su Bucarest nell'affermare che Bucarest e le altre città hanno vie affascinanti per i loro, la pulizia, l'ordine.

« Sono passato per via Garibaldi e mi è parsa veramente suggestiva: vasi di fiori, *behaviors* con clienti, tranquillità. Spero solo che il Comune prosegua lì in modo il lavoro di rimozione dei binari.

« Nella Nizza di Garibaldi la via più frequentata a piedi, più affascinante e viva di traffico è non la rue Massena completamente chiusa agli automezzi, piena di *behaviors*, studio ecc. E così a Parigi le vie attorno a Beaubourg, a Monaco di Baviera ».

Primo Mapelli

Il giovane ucciso e sepolto presso un vigneto di Vauda Canavese

Mafia o regolamento di conti?

Loris Silvestri, 26 anni, ex cuoco, era amico e lontano parente del costruttore di Cuorgnè, Mario Ceretto, assassinato dalla «'ndrangheta» - Anche il rituale di questo delitto fa pensare ad una vendetta dell'«onorata società» - Ma i killers hanno commesso banali errori - Indagini tra i contrabbandieri, dove l'ucciso pare fosse conosciuto - Imminente la cattura degli omicidi?

Loris Silvestri, la vittima - La madre Renata e il padre Aurelio: "Aveva un lavoro onesto" - La convivente Maria Mollo - Qui è stato ucciso a colpi di pistola e sepolto

La lista del delitto di Palazzo Bronzo, frazione di Vauda Canavese, dove l'altra sera il cadavere di un uomo è emerso dal terreno si sta dipanando lentamente, anche se permangono fitte le ombre sulla morte di Loris Silvestri, 26 anni. Un dubbio rimane: il giovane, nativo di Cuorgnè, ma residente a Torino in via Balbo 35 con Maria Mollo, di 23 anni, è stato ucciso a colpi di pistola alla festa e sepolto nella vigna perché invischiato in oscure trame mafiose oppure perché, implicato in una vicenda di contrabbando, ha giocato qualche tiro ai suoi complici?

A questo due ipotesi sembrano essere giunti a poche ore di distanza i carabinieri di Venaria che indagano sul delitto. Queste supposizioni lasciano prevedere sviluppi clamorosi nel volgere di poche ore. Ma vediamo insieme i fatti.

Verso l'imbrunire di mercoledì, una donna di 41 anni, Caterina Paparullo, scorge, recandosi nella sua vigna, non molto distante dalla cascina in cui abita, a Palazzo Bronzo, il terreno smosso di fresco. Alla sorpresa per la scoperta si aggiunge l'orrore. Tra le zolle inumidite le pare di scorgere un braccio. Accorre il marito: si tratta proprio di un arto contratto nella rigidità della morte, che sporge dal terreno.

Disseppellito, il cadavere presenta una profonda ferita d'arma da fuoco all'attaccatura dei capelli tra il biondo e il rossiccio. Ha indosso un paio di jeans, una maglietta scura, un paio di scarpe di tela chiaro. La sua identità rimane in sospeso, finché esaminando la grossa catena d'oro che gli avvolge il collo, i carabinieri trovano incisi un nome che corrisponde a quello del morto.

Il suo passato rivela retroscena di non grande rilevanza penale: del contrabbando (non si sa di che cosa, si sospetta droga), riciclazione anche se la madre del morto, Renata Ceretto, nega disperatamente ogni attività illecita: «Mio figlio aveva un lavoro onesto — dice —. Ha lavorato prima alla Ceat come cuoco e poi all'Alitalia di Caselle, sempre nella cucina. Non è mai stato, come dicono i carabinieri, un contrabbandiere».

Da qualche mese, abbandonati i fornelli, il giovane aveva intrapreso una rappresentanza di materie plastiche che gestiva con Sandro Spinosi, di 27 anni, che ieri è stato interrogato a lungo in questura dal dott. Sassi.

Per tutta la giornata gli inquirenti hanno ascoltato e risentito una decina di persone; a tarda ora nella caserma di Venaria è stato notato un frenetico andirivieni di ufficiali; la meticolosa fatica di interrogatori, perquisizioni e sopralluoghi in alcune zone del Canavesano ha prodotto frutti importanti.

Ma quali? Il riserbo mantenuto sulle dichiarazioni, pare comunque che gli assassini, se non ancora arrestati, siano in ogni caso stati identificati.

L'ipotesi del crimine di mafia è puntellata da numerosi fatti: la madre di Loris Silvestri, Renata Ceretto, è una lontana parente del costruttore edile Mario Ceretto, rapito ed ucciso nel maggio del 1975; lo stesso Loris era buon amico del povero industriale punito dalla «'ndrangheta» calabrese, spesso giocava con lui a carte, alla «Tavernetta».

Il giovane va ucciso si sarà invischiato nel labirinto della mafia dei cantieri che, malgrado gli interventi compiuti dalla giustizia sulla scia delle indagini per il feroce omicidio Ceretto, continua a dettare legge nel Canavesano?

Gli episodi di sangue legati alla criminalità hanno recentemente passato di Cuorgnè e dintorni e pieno: una lunga serie di omicidi, ferimenti, attentati perpetrati con il fuoco contro auto o con l'esplosivo contro negozi o edifici in costruzione, che s'inizia nel maggio di 6 anni fa quando Vincenzo Cannizzaro, manovale di Reggio Calabria si confina a Cuorgnè, viene falciato a colpi di lupara in pieno giorno nel centro della cittadina. E che continua, in un crescendo di violenza, fino a culminare nella tragedia di Mario Ceretto che trascinerà in carcere decine di mafiosi, tra cui Rocco Lo Presti, antico e patriarca» della Val di Susa.

Loris Silvestri potrebbe essere, per adesso, l'ultimo anello di questa catena di morte. Lo stesso modo d'agire dei killers pare rispecchiare il rito dell'esecuzione di mafia. Ci sono però anche alcune vistose incongruenze. Il giovane è stato fulminato con quattro proiettili di una pistola di piccolo calibro, «probabilmente un'automatica calibro 33», alfermano i carabinieri. Uno si conficca nella fronte, uno sotto l'occhio destro, un altro attraversa la bocca fermandosi contro la mandibola un colpo manca in parte il bersaglio, sfiorando la tempia sinistra.

«È certo — assicura il prof. Marco Ballone che ha fatto l'autopsia — il Silvestri non ha avuto il tempo di accorgersi di quanto gli stava accadendo, devono averlo colto di sorpresa». Gli assassini, per sbarazzarsi del cadavere, scelgono un campo isolato alla periferia di Vauda Canavese, scavano una fossa a regola d'arte.

Ma commettono subito madornali. Non si curano di seppellire bene lo sventurato Loris, se ne vanno senza nascondere le sulle mosse e senza notare che dalla terra sporgono di sfida irridente della mano destra dell'ex cuoco. Il particolare sfuggirà nel pomeriggio di ieri l'altro l'attenzione della proprietaria dell'appezzamento che per caso, a distanza di due settimane, andava a controllare lo stato del piccolo vigneto.

«Un sbaglio più grosso — affermano i carabinieri — l'hanno fatto dimenticando di strappare dal collo della vittima il medaglione con inciso il nome e cognome. I killer si sono dati tanta pena per occultare il cadavere lasciandogli però addosso quanto serviva per identificarlo».

Un comportamento che ha dell'assurdo, incomprensibile per sicari di sicura efficienza come quelli che vengono impiegati dall'onorata società e tale da far ritenere che Loris Silvestri sia stato ammazzato per un banale «bidone» tirato a qualche compare nel giro del contrabbando.

Claudio Giacchino
Massimo Boccaletti

L'appalto presenta grosse irregolarità

Collegno, la raccolta rifiuti ha messo nei guai il sindaco

Comunicazioni giudiziarie anche a tre assessori e al segretario - L'inchiesta della magistratura - Una lettera di offerta nemmeno aperta?

Non sono finiti i guai per la giunta socialcomunista di Collegno. Dopo lo scandalo delle impronte assunte in base a favoritismi, il sindaco Luciano Manzi, tre assessori e il segretario comunale, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marchiante, che nei giorni scorsi ha formalizzato l'inchiesta su presunte irregolarità negli appalti del servizio raccolta rifiuti.

Il caso era stato sollevato due anni fa da un consigliere comunale del pli. In un esposto alla magistratura il rappresentante della minoranza elencava una serie di fatti.

Nel dicembre '75 il consiglio comunale di Collegno è chiamato a deliberare il nuovo capitolato d'appalto per la raccolta rifiuti (scaduto provvisoriamente dalla Giunta alla ditta Prunelli). Il costo è triplo rispetto all'analogo servizio fornito in altri comuni della cintura (tra 33 milioni del '64 si era giunti ai 700 milioni del '75). Nel capitolato d'appalto, oltre a macroscopici errori, manca la parte relativa alla revisione prezzi, mentre il documento (inesistente) veniva fatto figurare come allegato al contratto.

Il Co.Re.Co blocca la delibera in quanto il comune affida provvisoriamente alla Prunelli il servizio senza un nuovo provvedimento. Nel '75 il consigliere liberale, che ha già rivolto alla procura, presenta un nuovo esposto segnalando che all'epoca del contratto erano giunte al comune altre offerte ben più vantaggiose. Tra queste una proposta della società Ecosud di Mondovì che offriva «un'integrazione dei servizi di nettezza urbana, di cui era già appaltatrice, con il servizio di raccolta rifiuti per un costo complessivo di 320 milioni all'anno».

«Il costo del servizio raccolta rifiuti — sostiene il ricorrente — sarebbe quindi sceso di 250 milioni, cioè la metà della cifra poi dagnata con la ditta Prunelli. Ma questa offerta non fu presa neppure in considerazione». Un'azione grave che secondo indiscrezioni troverebbe conferma nelle indagini della finanza: la lettera dell'azienda di Mondovì non sarebbe stata neppure aperta.

Toccherà ora al consigliere istruttore, dott. Palaja, accertare le eventuali responsabilità. «Se le accuse troveranno conferma — dice il denunciante — si può affermare che il danno economico per i cittadini di Collegno è di circa 3 miliardi: non poco per un comune in dissesto che rischia tutti i mesi di non pagare gli stipendi ai dipendenti e di farsi oscurare i fili della luce».

Il sindaco Manzi

Da stamane biglietti del tram a 200 lire

In questa mattina sono in vigore le nuove tariffe per tram e autobus: 200 lire il biglietto ordinario (vale un'ora su tutte le linee, anche su mezzi diversi); 1000 lire il biglietto multiplo per dieci corse; mille lire il biglietto per i militari (dieci corse feriali); 800 lire il tesserino lavoratori (12 corse). Per gli abbonamenti: 5800 quello ordinario; pensionati e studenti 3000; disoccupati mille lire.

L'Azienda tramviaria comunica che i vecchi stessarini lavoratori valgono fino alla scadenza mentre lo tessere da 5 e 10 corse sono utilizzabili (con due forniture per volta) fino al 10 settembre.

Parco Gran Paradiso problemi e prospettive

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso parteciperà con un proprio stand alla manifestazione organizzata dalla Sezione Cai di Cuorgnè in collaborazione con l'Associazione Libertas Alto Canavese che si svolgerà nei giorni dal 2 al 5 settembre sul titolo «Canavese festa della nostra terra».

Martedì 5 alle 20,30 a chiusura dell'iniziativa il terzo presso il teatro salesiano una tavola rotonda sul tema *«Problemi e prospettive del Parco Nazionale Gran Paradiso»*. Ad essa interverranno oltre al presidente del Parco Oberto come moderatore, l'assessore ai parchi e al territorio della Regione Piemonte Rivalta, l'assessore al Turismo e ai beni naturali della Regione Valle d'Aosta Ramera, il giornalista de *La Stampa* Fazio e lo scrittore canavesano Pavioto.

A chiusura il direttore del Parco, ing. Premarin, commenterà la proiezione di diapositive.

In via Agudio, nella notte

Moto contro palo un giovane muore

Altro fatto: si rompe la schiena un muratore che precipita durante il restauro in convento

Un giovane ha perso la vita schiantandosi, in moto, contro un palo. E' Roberto Vigliarolo, di 22 anni, originario di Aosta: abitava in casa Belgio 175. L'incidente è capitato l'altra sera, poco prima di mezzanotte. Su una moto «Cartello, percorreva, probabilmente a forte velocità, via Tommaso Agudio, in direzione del ponte Basei; all'altezza del 235, per cause che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare, ha abbandonato sulla destra, è salito sul marciapiede ed ha finito la sua corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica. Un'ambulanza lo ha subito portato al pronto soccorso delle Molinette, ma non c'era più niente da fare: il giovane aveva già cessato di vivere per sfondamento del torace e trauma cranico.

★ Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, in via Vasigne 9. Ne è rimasto vittima il muratore Achille Balla, di 46 anni, da Govone d'Alba, residente a La Loggia, in via Bra 3. Da tempo stava facendo dei lavori di restauro all'istituto delle Suore Immacolata. Verso mezzogiorno, forse per aver messo un piede in fallo, o perché colto da un malore, è precipitato dall'impalcatura, su cui si trovava, compiendo un volo di circa quattro metri. Ha riportato fratture alla spina dorsale, al bacino, al calcagno sinistro, ed un braccio e al rene destro. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Martini, è stato trasferito alle Molinette. I medici si sono riservata la prognosi.

★ Investito da un'auto, mentre in bicicletta percorreva la strada di Savigliano, Enea Alla in via Alba 27, Pier Domenico Cavagno, di 18 anni, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

★ Denunciato per furto Ezio Bonino, di 20 anni, da Torino, via Cigna 114. Ha rubato un'autoradio da una «Fiat 124» parcheggiata in via Cigna.

★ Denunciato per furto Giuseppe Ferrara

I ragazzi di Caselle osservano gli anziani

Scrive un bambino: "I vecchi sono fiori in cerca di luce,,

Un libro per i nonni - Contiene poesie, racconti e attente osservazioni sulla terza età - Oggi la presentazione con una festa

« La vecchiaia non è una malattia, è una stagione della vita ». I 365 alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato a Estate ragazzi a Caselle con queste parole hanno avviato un dialogo con gli anziani. La scoperta tra giovani e non più giovani è stata raccolta in poche pagine ciclostilate, un « libro » alla buona, pinzato a lato con le grinfie, bianche pagine protocollo. In realtà, è un dono che i ragazzi faranno oggi ai « nonni » di Caselle durante una festa al prato della fiera con la quale si concluderà in allegria, tra canti, balli e spettacoli, l'attività di due mesi e mezzo di Estate ragazzi.

Sono piccoli quadri di vita, immagini colte a volo dalla sensibilità dei bambini, non una vena di tristezza malinconica; perché l'ingenuità è scevra da preconcetti e sa riconoscere negli altri il valore autentico.

« Ho visto un vecchietto alla finestra dell'ospizio: era triste e solo, come un fiore cerca la luce, egli, guardando verso il prato della fiera, cercava il ricordo della sua gioventù e della sua indipendenza ». E' la solitudine, è l'emarginazione tra le pareti-prigione dell'ospizio. Resta soltanto uno sguardo libero sul prato alla ricerca del tempo perduto.

« La porta si è aperta, lunghi corridoi, pareti dipinte di grigio, quello che prima era un ospedale, ora è un ospizio ». I ragazzi cercano l'incontro del vivo; perché, per conoscere, occorre il dialogo. Registrano una serie di interviste con gli ospiti del ricovero; da Suor Maria si fanno spiegare l'organizzazione dell'ospizio: 47 anziani, tutto esaurito, grandi camerate, refettorio triste e spoglio.

Gli occhi dei giovani scrutano implacabili: *«Vorrei un grande specchio, un silenzio di tomba. Un vuoto. Riescono a leggere nell'anima: «Nonostante vivano in gruppo, vegeto tra loro in solitudine amara»*. Seguiamo alcuni di conversazione: *«Sono qui da tredici mesi, ma la mia casa è Torino!. Per me la vita è morire, cambiare aria; passi tanta bella l'aria dentro agli occhi che sembrino che li purifichi. Io non resisto al chiuso, poi, fa piacere vedere facce diverse, fa sera insieme. Non resisto. Pochi pensieri, parole semplici, ma è il cuore grande della gioventù che palesa: non pietà, ma comprensione, un desiderio autentico di capire e aiutare, perché sia vecchiaia è stagione della vita».*

E per gli amici più anziani i ragazzi hanno raccolto anche brani di racconti e poesie, dal *«Vecchio proverbio»* di Charles Rodiet a *«Il vecchio e il bambino»* di Francesco Guccini, una breve antologia in poche pagine. Conclude l'inchiesta un'annotazione: *«Il nostro lavoro — scrivono i ragazzi — non vuole essere una critica all'amministrazione e alle suore dell'ospizio, di cui ammiriamo l'impegno e la dedizione, ma vuole essere la considerazione che l'ospizio è una struttura emarginante per gli anziani»*.

Per loro infatti, oggi, a Caselle, sul prato della fiera c'è festa. Al mattino, una scelta di tesoretti; al pomeriggio canti e spettacoli preparati dai partecipanti di Estate ragazzi. Ospiti d'onore saranno gli anziani di Caselle, ai quali sarà offerto in dono il libro dedicato e scritto per loro da 304 alunni, dopo una estate felice.

ai. co.

Torre Pellice e Ghigo di Prali: visita ai due musei

Testimonianza di sofferenza e di fede

I documenti esposti nelle sale rievocano le guerre di religione e le vicissitudini di un popolo che dovette lottare a lungo per riconquistare la libertà - La Bibbia di Olivetano

Edmondo De Amicis, descrivendo nel suo libro *Alle porte d'Italia* il popolo valdese, nel capitolo dedicato a Torre Pellice che definisce *La Ginevra italiana*, scrive: *«Questo popolo ha una storia propria in cui origine risale al XII secolo, una fede sua, fondata unicamente sull'Evangelo di Cristo, una sua letteratura, un particolare ordinamento religioso che appartiene a lui solo. Non occorre, e seriamente, che tre valli e otto valloni; sono le valli valdesi che hanno per esso un carattere sacro, come dono di Dio, in mezzo del suo splendore»*.

E' questo il significato ideale dei musei valdesi di Torre Pellice e di Ghigo di Prali. I documenti esposti nelle sale ricordano la sofferenza di un popolo segnato dal martirio di Lione, le sue guerre di religione, le testimonianze dei suoi martiri. Sino all'emancipazione concessa nel 1848 dal re Carlo Alberto, che ha riconosciuto ai valdesi il diritto della libertà di culto. E' stato istituito soltanto un editto di tolleranza, ma non ancora di libertà religiosa, poiché era rimasta immutata la situazione giuridica della Chiesa Valdese.

Pure più di ventimila fedeli sparsi nel mondo furono tenuti per la loro fede ed ebbero la forza di un grande popolo, ebbero i loro eserciti, i loro generali, i loro eroi; sostennero quattro guerre religiose, tennero testa per quasi un anno alla potenza di Luigi XIV, sessanta urli di crociate fanatiche, furono strappati dalle loro terre, si riconquistarono la patria e ottennero infine l'emancipazione, la gratuità e la libertà per cui lottavano da secoli.

Questo passato glorioso è racchiuso nei due musei valdesi sotto forma di editti, libri, documenti, armi, giornali, che attraverso le testimonianze guidano il visitatore nelle diverse tappe del cammino percorso dal valdesi fino al «Glorioso rimpatrio» ed ai giorni nostri.

La visita a queste testimonianze si completa nelle sale interiori dove sono stati ricostruiti ambienti valdesi del '500 ed '800, con mobili ed effetti originali: cimelio, camera da letto, sala scolastica, telaio per tessitura artigianale, attrezzi rurali vari in uso nelle valli. Nel museo di Prali, ordinato nel Tempio in cui la comunità valdese si è riunita dal 1555 al 1905, quando è stato aperto al culto il nuovo edificio ecclesiastico, è stata ricostruita anche una sezione di miniera, perché la maggior parte dei valdesi della zona invernano nel sottosuolo della Val Germanasca per estrarre talco e grafite.

Un documento di notevole valore storico e di grande pregio è rappresentato dalla Bibbia di Olivetano, di proprietà della Tavola Valdese ed esposta nel museo di Torre Pellice, ma non è il solo a ricordare i momenti principali della chiesa protestante. Ogni testimonianza merita una riflessione perché rappresenta la sofferenza di un popolo che per secoli ha lottato per difendere la propria esistenza e la propria fede.

da. de.

Sposa morta d'aborto Parte civile il marito

Vittorio Quaranta, il marito della giovane sposa morta al Maria Vittoria il 12 agosto in seguito ad un intervento d'aborto, si costituirà quasi certamente questa mattina parte civile. L'uomo si sarebbe già rivolto all'avv. Masselli per il patrocinio e avrebbe anche deciso di nominare consulente il prof. Antonio Fornari di Pavia. La decisione di Vincenzo Quaranta segue di un giorno quella del sostituto procuratore Rinaudo che ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio. Il provvedimento è stato notificato al presidente del Maria Vittoria, Domenico Mesgurio, al direttore sanitario Giovanni Naccari, al primario di ostetricia Igino Terzi e al dott. Botta.

★ Un nonno di Pavona, Umberto Mottironi, 37 anni, è stato denunciato dai commissariato di Lecco per calunnia nei confronti di un pullte della compagnia carabinieri. Ubriachezza molesta e disturbo al riposo delle persone. L'altra notte l'uomo, dopo aver abbondantemente bevuto, è caduto in bicicletta, riportando una contusione al un fianco.

★ Si presume sia divampato per autocombustione l'incendio che ha distrutto per pomeriggio un magazzino adibito ai ricupero di carta da macero di proprietà di Alfonso Fenochi, 35 anni, via Principe Amedeo 45. Il Fenochi, poco prima delle 17, con alcuni dipendenti stava scaricando un autotreno di balle di cartone quando improvvisamente in un magazzino si sviluppava un incendio. Sul posto giungevano i vigili del fuoco i quali dopo un paio d'ore riuscivano a circoscrivere la fiamme. I danni ammontano a circa 3 milioni

Si potrà evitare la chiusura?

Venaria, la Regione decide per il reparto di ostetricia

Dopo che è stato sospeso il pagamento degli straordinari al personale medico - Il servizio di reperibilità

Sarà la Regione, probabilmente, a dare l'ultima parola sulla spinosa vicenda del reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale di Venaria. I fatti sono noti. La delibera del Comitato regionale di controllo di abolire il pagamento delle ore straordinarie dei medici aveva spinto l'amministrazione dell'ospedale a sostituire la guardia medica permanente di ostetricia e ginecologia con un servizio di reperibilità.

«E' inconcepibile sostituire turni continuativi con un servizio di reperibilità — aveva dichiarato il prof. Bruno Macchioni, primario del reparto — Se prima rinunciavano a dare, 24 ore su 24, la garanzia di una specialista ad una partoriente, ora ciò non è più possibile. Tutti i medici dovranno fare i turni di pronto soccorso dell'ospedale, senza distinzione di specializzazione. Se si dovesse presentare un caso urgente, che richiede la presenza di un ostetrico, quest'ultimo, chiamato dal medico di guardia dal pronto soccorso, avrà bisogno di tempo per arrivare. Ciò è inaccettabile perché ognuno sa che la patologia ostetrica, il più delle volte, è imprevedibile e improvvisa. Sole quindi da richiedere l'immediata presenza dello specialista. Senza la guardia medica permanente sono possibili decessi di madri e neonati. Mi rifiuto di accollarmi degli omicidi legalizzati».

Ma cosa dice l'amministrazione dell'ospedale al riguardo? *«I medici ospedalieri, per contratto di lavoro nazionale, non possono fare più di cento ore di straordinario — afferma Mario Sciacquatori, socialista, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Venaria — Finora riuscivamo a fare delle varianti al bilancio dell'ospedale, a scapito però del risparmio delle attrezzature mediche che richiedono enormi spese. Ora ciò non è più possibile ed è normale che il Coni Co abbia bocciato il provvedimento degli straordinari»*.

Ma quali potrebbero essere le soluzioni per evitare che il reparto venga chiuso, lasciando una città di circa 30 mila abitanti senza un servizio essenziale come ginecologia e ostetricia?

«Nell'incontro con l'assessore Enzo Ferletti — dice Mario Sciacquatori — si è discusso sulla possibilità di avere tre assistenti in più, come chiede il prof. Macchioni. Questo, però, è risultato impossibile perché i posti letto di ostetricia sono soltanto tredici e si arriverebbe nove medici a disposizione. La spesa dell'ospedale salirebbe di cinquanta milioni annui in più per i soli tre assistenti. Il nostro bilancio; circa un miliardo e 700 milioni annui, non ce lo permette. Una possibile soluzione sarebbe quella di fare degli ostetrici di accettare, con alla completa ristrutturazione dell'ospedale, che è già in corso, una situazione di compromesso. Essi dovrebbero rendersi disponibili per il servizio di reperibilità e, di fronte ai casi difficili, chiamare il prof. Macchioni, si potrebbe arrivare così il trasferimento della puerpera ad un altro ospedale».

Qual è l'atteggiamento degli altri medici di fronte alla presa di posizione degli ostetrici?

«Siamo in una situazione antagonistica — spiega il prof. Aldo Merla, direttore sanitario dell'ospedale — Tutti i medici, comunque, sono d'accordo con gli ostetrici. Anch'essi, in un'epoca in cui la specializzazione è fondamentale, non se la sentono di assumersi la responsabilità di partorienti difficili che si dovessero presentare al pronto soccorso quando sono di guardia. Non dipende da noi trovare una soluzione ai problemi».

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE GALILEO FERRARIS

Corso Massimo d'Azeglio 42 10125 Torino

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Oggetto: servizio di vigilanza presso gli stabili dell'I.N.E.N. Galileo Ferraris di Corso Massimo d'Azeglio n. 42 e di strada delle Cacce n. 91, per il triennio 1978-79.

Importo a base di gara: L. 30.000.000 + I.v.a.

Procedura di aggiudicazione: art. 73, lett. c), e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, ed art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le richieste di invito alla gara, in bollo, dovranno pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune di Torino. La richiesta di invito non vincola l'Istituto.

Il Direttore amministrativo
Dott. C. Manacorda

Il Presidente
Prof. M. Rey

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE "Galileo Ferraris"

Corso Massimo d'Azeglio 42 10125 Torino

Estratto di gara a licitazione privata

OGGETTO: Completamento e ampliamento del padiglione di Acustica Applicata (ad Gabrielli) e [illegible] sede Corso Massimo d'Azeglio 42 e strada delle Cacce n. 91.

Importo a base di gara: L. 431.196.000.

Procedura di aggiudicazione: art. 73, lett. c), e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, ed art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non vincola l'Istituto.

Il direttore amministrativo
Dott. C. Manacorda

Il presidente
Prof. M. Rey

AVVISO DI GARA

L'Istituto universitario navale con sede in Napoli alla via Acton n. 38, deve appaltare secondo l'art. 1/A della legge 2/2/1973 n. 14 i lavori per il completamento dell'aula magna dell'istituto medesimo.

Importo a base d'asta L. 171.280.000

Le imprese interessate possono inoltrare domanda di partecipazione alla gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso.

Le richieste di invito non sono vincolanti per la amministrazione.

Napoli, 1 settembre 1978

IL RETTORE
(Prof. Giuseppe Guerrieri)

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94 [illegible]
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

GIOVANI 18-25 anni
cerchi di avviarsi alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito.
Corsi diurni e serali.
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel. 548203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 28907

SIGNORINE 18-25 anni
avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 548203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 530.693 - TORINO

Rivoli, 50 licenziati all'oleificio Conrieri

I 50 dipendenti dell'oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, da ieri sono senza lavoro. Con una decisione improvvisa e imprevedibile il titolare dell'azienda, che aveva un fatturato di 180 miliardi all'anno, ha inviato il 26 agosto la lettera di licenziamento ai 22 impiegati e ai 28 operai, chiedendo nel contempo il fallimento della ditta in defiett al tribunale civile di Torino. Secondo il proprietario Filippo Conrieri, il commercio e la raffinazione degli oli di oliva e di semi non sono più remunerativi. Alcuni mesi fa l'industriale era stato arrestato per esportazione clandestina di valuta in Svizzera attraverso il commercio degli oli.

Ieri mattina fra Giaveno e Forno di Coazze

Scontro frontale sulla salita giovane muore tra le lamiere

La vittima, alla guida di un'auto, piomba contro un camion carico di tegole in cemento - Stava recandosi al lavoro - Doveva sposarsi la prossima settimana

Dante Tonda, 25 anni

Un giovane elettricista, Dante Tonda, 25 anni, di Coazze, via Sangonetto 108, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri, alle 8,30, sulla strada che da Giaveno sale a Forno di Coazze, poco prima della borgata Sangonetto. Un autocarro « 682 », carico di 70 quintali di tegole in cemento, guidato dal proprietario, Giovanni Bindi, 32 anni, residente a Pont Canavese, via Roma 26, stava risalendo la strada, pilotato stretto. Il peso del carico e la ripida salita consentivano al guidatore una velocità non superiore ai 20-25 chilometri orari.

A un tratto e abbastanza da una curva, in senso contrario, l'« Alfasud » del Tonda, che si recava al lavoro alla vicina Carriera Italiana Forno perché abbaglato dal sole e perché il manto d'asfalto rendeva il terreno scivoloso, l'« Alfasud » si è portata in centro strada ed è andata a incastrarsi sotto la parte anteriore sinistra del camion, rimbalzando violentemente, completamente sfasciata.

Sono accorsi i carabinieri al comando del maresciallo Tedesco e i vigili del fuoco col comandante Montrino per estrarre dalle lamiere contorte il corpo senza vita del giovane, che doveva sposarsi la prossima settimana. Il medico condotto di Coazze, dott. Pennetto, ha constatato la morte per frattura multipla e lesioni interne.

Cittadini benemeriti — Diplomi di benemerenza ad alcuni cittadini di Settimo saranno consegnati dal sindaco Chiavero

Morto sui binari delitto o suicidio?

Il cadavere di un uomo dell'età apparente di 30-35 anni è stato trovato a Moncalieri sulla linea ferroviaria Torino-Alessandria. Non aveva documenti, né oggetti che permettessero la sua identificazione. Alto 1,65, bruno, con baffi. L'uomo indossava una camicia rossa ray-an-ca, un giubbino beige, pantaloni blu, calze bianche e mocassini neri.

La scoperta è stata fatta poco dopo la mezzanotte dal macchinista di un treno merci di passaggio. Sono intervenuti polizia e carabinieri. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Moncalieri. Dalle prime indagini la morte della sconosciuto risalirebbe a un'ora prima del suo rinvenimento. Gli inquirenti oltre l'identità stanno cercando di sapere se l'uomo è stato ucciso o se si tratta di suicidio.

Sola una fiammata e parole tracotanti

Allorne, ieri sera poco dopo le 23 al liceo scientifico «Volta», in via Juvarra 14 dove, secondo una telefonata anonima alla questura, c'era stato un attentato. La realtà era diversa: qualcuno ha messo sul cancello dell'istituto alcuni fogli di giornali e degli stracci imbevuti di benzina, ai quali ha poi dato fuoco. Alcuni passanti e i vigili hanno spento in pochi minuti le fiamme. Mezz'ora dopo l'episodio è stato rivendicato, con una telefonata all'Ansa, da un fantomatico gruppo di *studenti comunisti «Ricordi chiamo l'assalto al liceo Volta, per garantire la prenotazione agli studenti comunisti della zona»*.

Truffa ai disoccupati

C'è chi si approfitta anche dei giovani disoccupati. Un individuo si presenta a casa di persone che hanno messo annunci economici per ricerca di lavoro, offre in modo convincente un'occupazione specificando mansioni e inquadramento sindacale. Poi chiede un anticipo di 31.500 lire per la visita medica. Ovviamente è una truffa.

E' stata approvata in Comune nell'aprile 1975

Ivrea, il Comitato urbanistico respinge la variante al piano

La variante al piano regolatore di Ivrea (approvata il 30 aprile 1975, ultimo giorno utile prima delle elezioni amministrative con conseguente blocco dell'attività del Consiglio comunale) è stata respinta dal Comitato urbanistico regionale, che ha concesso novanta giorni alla municipalità eporediese per apportare una serie di importanti modifiche.

Si tratta di un provvedimento grave, sia perché, a giudizio del Cur, talune previsioni del piano sarebbero totalmente errate, sia perché l'attività edilizia, praticamente bloccata da più di un anno, a Ivrea, subirà un ulteriore rinvio. Inoltre, va considerato anche il pericolo che il Comune non sia in grado di rispettare il termine vincolante dei novanta giorni, nel qual caso la variante dovrebbe ripercorrere dall'inizio il suo laborioso iter burocratico (basti pensare, a questo proposito, che sono occorsi 3 anni e 4 mesi perché il Comitato urbanistico regionale esaminasse il documento).

Tre sono sostanzialmente le osservazioni che hanno provocato il rinvio del documento. La prima riguarda le previsioni dell'aumento della popolazione. Dai 46 mila abitanti previsti dal piano regolatore in vigore dall'8 giugno 1962 si era già scesi alle attuali previsioni di « variante » che ne consente soltanto 46.400. Secondo il Cur bisognerà toglierne ancora, in particolare dall'area di San Giovanni. La variante ne prevedeva diecimila, ma la Giunta, per conto proprio, aveva già previsto che al massimo avrebbero potuto essere tremila. Per ottenere l'approvazione, l'indicazione dei diecimila abitanti dovrà essere tolta dal piano, e i terreni equivalenti alle necessità di insediare gli altri settemila abitanti dovranno essere restituiti all'uso agricolo.

La seconda osservazione riguarda le zone riservate agli insediamenti industriali. Il Cur avrebbe proposto l'eliminazione completa della zona di San Bernardo, tenuto anche conto che finora nessuna azienda avrebbe mostrato l'intenzione di insediarvisi. E' più probabile che la soluzione venga trovata con una drastica riduzione dell'area di San Bernardo e l'eliminazione di quella prevista a Est della città.

L'ultima osservazione, infine, riguarda la cartografia che accompagna la variante, è stata redatta in scala 1/5000, ma non consente una corretta « leggibilità ». Il Comitato urbanistico regionale l'ha richiesta in scala 1/2000. Sembra una banalità, ma in realtà è il rilievo che può mettere maggiormente in crisi tutto il piano, in quanto novanta giorni sono obiettivamente pochi per poter ridisegnare tutto.

Accordo Rexim — E' stato evitato il licenziamento di 140 dei 320 dipendenti dell'industria carbonchimica di Cascine Vica. Agli operai sono state garantite altre 4000 ore lavorative.

Chieri, in cento all'attacco del Rosa

« Dai 10 agli 80 anni sul Monte Rosa ». Con questo slogan, la sezione del Cai di Chieri ha promosso una grande gita-raduno per celebrare, portando su una delle più affascinanti vette delle nostre montagne un centinaio di appassionati delle alte quote, il suo cinquantesimo anno di fondazione.

L'iniziativa è nata nella chiesetta trecentesca di San Leonardo (già dei Templari) dove ha sede il gruppo chierese del Club alpino. *« Era il nostro anniversario — hanno spiegato gli organizzatori — l'occasione per ricordare un antico amore per le alte vette, uno spirito di sacrificio, tanti caduti »*. Il successo è stato immediato: un centinaio le adesioni. Questa mattina partiranno gli anziani e i giovanissimi, diretti ad Alagna dove con la funivia saliranno a Punta Indren (m 3760); in due ore saranno alla capanna Gnifetti nella quale potranno sostanziosi in attesa del grosso della comitiva. Domani saranno raggiunti da parenti, amici e colleghi nel rifugio del Cai di Varallo.

Domenica la sveglia farà balzare tutti dalle brande alle 4. Rapida colazione, poi in cordata, sotto il controllo della guida Gino Gandolfo di Ala di Stura, diretti verso varie mete. L'obiettivo finale, per gli alpinisti più agguerriti, è la punta della Dufour (m 4633) che sarà raggiunta dalla via normale e dalla « cresta Rey ». Per gli altri, mete meno impegnative: la Piramide Vincent (m 4215), il Balmenhorn (m 3167, più noto come Cristo delle Vette), la Parrot (m 4436).

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Egidio abate, San Vittorio, Beata Isabella di Francia, San Terenziano vescovo e martire.

La storia di Milanere

Il parroco di Milanere di Almese ha allestito, col concorso della popolazione, una mostra di antichità nei locali delle scuole elementari. Da domani a domenica essa verranno esposti documenti storici, attrezzi, costumi.

Arresto a Collegno

Su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della repubblica di Torino, dott. Ponso i carabinieri di Collegno hanno arrestato ieri Simonetta Alessi, 18 anni, via Lungo 18, Grugliasco. E' accusata di una lunga serie di reati contro il patrimonio.

Moncalieri in foto

A Moncalieri si è aperto il «Secondo concorso fotografico nazionale» organizzato dalla «Famiglia Muncalleresa».

La rassegna, a tema libero, è aperta a tutti i fotoamatori italiani e si articola in tre diverse sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive a colori. Ogni partecipante al concorso può inviare un massimo di quattro opere per ogni singola sezione. Le fotografie non dovranno essere superiori ai 40 centimetri, mentre le diapositive dovranno essere di 5 per 5.

Il termine massimo per la presentazione delle opere scade il 12 novembre. Le fotografie dovranno essere inviate al: Foto Club Famija Muncalleresa C.so Albesiano, Casella postale 131 - Moncalieri.

Artigianato pinerolese

«Artigianato del Pinerolese», una tradizione che vive, è il tema di un audiovisivo realizzato dalla sezione fotografica ed etnofonica del Centro arti e tradizioni del Pinerolese. La proiezione al terzo questa sera alle 21 nella sala della ex caserma Fenulli, in cui è allestita la seconda rassegna dell'artigianato pinerolese.

Carmagnola, gratis stasera i peperoni

Peperoni e bagna cauda saranno distribuiti gratuitamente dai contadini questa sera a Carmagnola. Il richiamo gastronomico si inserisce nell'ambito della settima rassegna commerciale, inaugurata ufficialmente il ciclo dei festeggiamenti del peperone. Nell'ambito della festa vi sono state, tuttavia, alcune polemiche tra coltivatori e Pro Loco per via della distribuzione della peperonata.

«Ci trattano da parte — dicono i coltivatori — siamo trattati come cittadini di serie B ed inviti fuori dalla rassegna perché la nostra iniziativa compromette, secondo la Pro Loco, il normale svolgimento della manifestazione».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10,30: «Il commissario non perdona»; 12: telefilm: «Darvind Game»; 13: «Guardia, guardia scelta...»; 15: Telefilm «Bonanza: un ragazzo perduto»; 15,50: «La spirale di fuoco»; 20: «L'uomo mascherato contro i pirati»; 23,30: «L'inferno addosso». **Programmi**: 14,30: Cartoni animali; 18: Speciale casa; 18,30: Show musicale; 19: Sport; 19,30: «Sie bin con i) erbe» 22,30: Replica spettacolo serale: Mario Ferraro show.

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — **Programmi**: 18,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,40: Documentario francese; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Voa (36 Uhf) — **Film**: 17: «Zorikan lo sterminatore»; 19,15: «Furia di Tarzan»; 21,15: «Bourges missione Gladapo». **Documentari**: 18,30: «Il racconto»; 20,45: «Lo stato attuale dei lavoratori americani».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 20,30: «I quattro del Texas» (replica ott.). **Programmi**: 13,30: Listino Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 16,35: Cabaret; 18,20-18,10 e 0,35: Flash; 18,35: Indovina chi è; 16,40: I burattini, 19,05: Documentario; 19,36: Attualità: questioni monetarie; 19,55: Reportage; 20,25: Presentazione film; 22,30: Quiz: l'incompiuta; 23,30: Aforismi annotati, seconda puntata; 23: Speciale musicale; 23,35: «Il coyote», documentario della serie «Selvaggio selvaggio mondo degli animali»; 0,35: Mezzanotte con.

Videogroppo (57 Uhf) — **Film**: 18: «Casa d'appuntamento» col.; 20: «Joe Kill» col.; 22,15: «Chi mi ha fatto queste bobe» col. **Programmi**: 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 21,45: Gli anni che cambiarono il mondo.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film**: 10: «Botte pistole per Ringo»; 11: «La notte dell'ultimo giorno»; 15: «Sesso e violenza»; 17: «I racconti della jungla»; 20: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda»; 23: «I martiani hanno dodici mani».

Tele Torino (61 Uhf) — **Film**: 10,30: «La vera storia di Tammy Steele»; 12,30: «Teresa venerdì»; 17,45: «Caroline Cherie col.»; 22,30: «Tempesta su Ceylon» col. **Programmi**: 11,45: Sud cafè; 13: Documentario: «Solamente in America»; 15: Le fiabe; 18: Teenagers; 19,35: Documentario: «L'invenzione del tocco elicotteri»; 17: Antologia del canto popolare italiano, la Lombardia; 19,15: Speciale casa; 19,45: Notizie; 20: Documentario: Il nuovo Sud degli Stati Uniti; 20,30: Antologia del canto popolare italiano: Il Veneto; 21: Eva contro Eva con Silva Koscina; 21,40: Documentario: Un mare che possiamo percepire; 22: Super classifica show.

Tele Radio City (38-47-50-51 Uhf) — **Film**: ore 13-15,15-16,20-21. **Programmi**: 10: Cosa bolle in pentola; 13,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 19: Smart; 21,40: Musicalismo.

OGGI all'ARLECCHINO

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO

un film di JOHN CASSAVETES

ANGELO STELLA presenta

PETER FALK GENA ROWLANDS

UNA MOGLIE

SAM SHAW

JOHN CASSAVETES

Questo film è stato classificato dal sindacato nazionale critici cinematografici fra i primi quattro migliori film dell'anno.

Orario: 14,30-17,05-19,35-22,10.

OGGI AL LUX

IL CAPOLAVORO DI STANLEY KUBRICK

PRIMA DI "GUERRE STELLARI" C'ERA... E CI SARÀ SEMPRE

2001

ODISSEA NELLO SPAZIO

di STANLEY KUBRICK

KEIR DULLEA - GARY LOCKWOOD - Sceneggiatura di STANLEY KUBRICK e ARTHUR C. CLARK

Prodotto e Diretto da STANLEY KUBRICK - PANAVISION - METROCOLOR - MGM - Distr.: CIC

Orario spettacoli: 15,15 - 18,45 - 22

Oggi al cinema ARCO per un cinema migliore

ECCEZIONALE PRIMA!

Due tra i migliori attori della giovane generazione in una nuova superba e diabolica interpretazione!

Così la critica:

«Occhio a questo film... che è di ottima fattura. Una bella vicenda drammatica narrata da Claude Miller» (Callisto Cosulich - Paese Sera)

«Un film d'insolito interesse, che esprime l'identità fra passione e demenza con un parlare compatto, una crescente suspence e un'attenta pittura dei personaggi» (Giovanni Grazzini - Corriere della Sera)

GÉRARD DEPARDIEU / MIOU MIOU

GLI AQUILONI NON MUOIONO IN CIELO

un film di CLAUDE MILLER

CLAUDE PIEPLU - DOMINIQUE LAFFIN

JACQUES DENIS - CHRISTIAN CLAVIER

Domani all'AUGUSTUS

PER LA GIOIA DEI PICCOLI E DEI GRANDI

ATLAS - UFO - ROBOT

MAZINGA CONTRO GLI UFO ROBOT

ORIENTAL FILMS

UNIVERSAL SOUND COLORE CINEMASCOPE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capitan Nemo, missione Atlantide, José Ferrer, Burgess Meredith, Linda Day George. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-INC.: Gli aquiloni non muoiono in cielo. Vist. 14.

ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non vist. Or.: 14,30; 17,05; 19,35; 22,10.

ASTOR: Ultima valzer, di Martin Scorsese.

AUGUSTUS: Cinque dita di violenza, Lo Liech Wang Ping. Col. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

CORSO: Coma profondo.

CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40.

GIOIELLO: La ricerca nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Janet Agren, Assaf Dayan. Col. Non vist. Or.: 14,10; 15,15; 18,20; 20,20; 22,25.

LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: 2001 odissea nello spazio.

METROPOLI: Sexy lesbo. Vist. 18.

NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Bentornato Dio!, di Carl Reiner con John Denver, George Burns. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Vitelloni genziluomini, Burt Lancaster. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Clayburg. Vist. 14. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.

TORINO: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18.

VITTORIA: Ragnatela per un killer. Vist. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Justine e Juliette la commedia (dal capolavoro del Marchese De Sade). V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Good bye amore mio, Dreyfuss-Mason. Non vist. (ingr. 1200) ore 20,15; 22,30.

COLOSSEO: Tenente Colombo, concerto con delitto, Peter Falk, G. Olson. Ore 20; 22,30.

ELISEO: Gesù di Nazareth, Powell-Sarcroft. Non visto. Spettacolo unico, visione integrale. Ore 20.

FORTINO: Uno sporco eroe, A. Quinn, J. P. Law. Col. Non vist.

LA PERLA: American Graffiti, regia G. Lucas. Non visto. Ap. ore 18.

MAFFEI: La cada bestia di Spilberg, Longo-Gori. Vist. 18. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood, col. Non vist. Or.: 19,30; 22,20.

MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

ORFEO: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi. Non vist. (ingr. 1200) Or.: 16; 18,45; 18,35; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: Paolo il caldo, di M. Vicario, con G. Giannini. Vist. 18. Or.: 16,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Manitù lo spirito del male, Tony Curtis, Susan Strasberg. Col. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,20.

APOLLO: Piedone l'africano, Bud Spencer. Col. Non vist. 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: Tenente Colombo, concerto con delitto, P. Falk, J. Cassavetes.

ERBA: I 5 dell'Adamello, di P. Marcarini con N. Gray, F. Tozzi, F. Balducci. Ore 20,30; 22,30.

FARO: Mistetta. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

FIAMMA: In nome del papa re, (3 premi David di Donatello), Nino Manfredi Techn.

HOLLYWOOD: La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer. Non vist.

PRINCIPE: Bermuda, la fossa maledetta, J. Agren, Andres Garcia. Non vist. Ap. 16,30 Ult. 22,30.

STATUTO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. inizio film: 14,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Esiasi, regia J. Gruni e Pamela, regia H. Jason. Vist. 18. Ingresso soci.

MILANO: Morte a Torino - Bruce Lee superstrago.

MOVIE CLUB: I generi: Ma papà ti manda sola?, di Peter Bogdanovich. Ore: 20,30; 22,30.

PO: La pioderisana, G. Borghi. Vist. 18.

REGINA: Domani riapertura: Candido erodoo.

VITT. VENETO: Colpo per colpo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tre squali figli desperados. Vist. 14.

SMERALDO: Good bye Emmanuelle, Kristel. Vist. 18. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Cattivi pensieri, Orazio Orlando, Edwige Fenech. Vist. 14. Ore: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: The indiana: la prova del coraggio, J. Crawford.

SAN PAOLO: L'animale, Belmondo. Non vist. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cerro rosso non avrai il mio scalpo.

STAR: La moglie erotica, D. Wiaminck. Col. Vist. 18.

ZETA d'ESSAI: Anno 2000 la corsa della morte, di P. Bartel con D. Carradine, S. Stallone. Col. Ore 18,50; 21,50.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza '75: Incredibile viaggio verso Fignola.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il contrabbrino e chiavello Trinità, B. Spencer, T. Hill

EDERA: Coppie erotiche, S. Kristel, E. Fenech. Tech. Vist. 18. Ap. 15,30.

JOLLY: Donne cose si fa per lei, Tamburi. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIEL: Il portiere di notte. Vist. 18.

FALCHERA: Mariowe il poliziotto privato.

MAIOR: La ragazza del pigiama giallo, Di Lazzaro Vist. 14.

SOCIALE: Terremoto 10° grado, Friedman. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Atti impuri all'italiana. Vist. 18.

ARTIST: Sabato riapertura il supercolpo dei cinque dobermann d'oro.

ERCANO d'ESSAI: L'ultimo dei serpenti, di L. Bergman con L. Ullmann, D. Carradine. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE': Rassegna films da rivedere: La stangata, Paul Newman, Robert Redford. Tech. Or.: 18,30; 22,15.

ITALIA: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. (Ingr. 800).

SPEZIA: Tobruk, (Ingr. 500). Aria condiz. Ap. 15.

Film segnalato dalla critica: Una moglie (Arlecchino)

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ascot, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzione Enal alla casa. Teatro Regio: Stagione lirica d'autunno; abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Dimmi che fai tutto per me.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: I due superpiedi quasi piatti. Non vist.

CASELLE

ITALIA: L'infermiere. Vist. 18.

ROMA: Il tesoro di Matecumbe.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Unica legge in cui credo.

CUMIANA

CATALANO: Coma profondo.

ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.

NUOVO: Porno follie di notte; Amanda Lear. Vist. 18.

COAZZE

MIRAMONTI: Io e Annie.

CUORGNE'

PERONA: Tenente Colombo, ricatto per un primo morto.

MARGHERITA: Le colline hanno gli occhi. V. 18

LANZO

CATALANO: Il tesoro di Matecumbe. Non vist

LEINI'

AMBRA: La febbre del sabato sera.

MONCALIERI

ITALIA: American Graffiti, R. Dreyfuss. Non vist

ORBASSANO

MODERNO: L'assenza. Vist. 18

PINEROLO

ITALIA: Sella d'argento.

NUOVO: L'ottava donna.

POIRINO

S. GIORGIO: Giorni selvaggi del poliziotto Buford.

RIVALTA T. FRANCESI

SMERALDO: Wang Kung colpisce ancora.

RIVAROLO

CRISTALLO: La stangata.

RIVOLI

NUOVO: Molly primavera del sesso. Vist. 18

S. MAURIZIO

EDERA: Vigilato speciale.

SETTIMO

BECCARIS: Love Story.

GARIBALDI: Le braghe del padrone.

MODERNO: Il leone di Tebe.

SUSA

CIVICO: Scandalo al sole.

TORRE PELLICE

TRENTO: Herbie al rallye di Montecarlo.

TROFARELLO

DAVIDE: Anno Zero guerra nello spazio.

VALPERGA

AMBRA: Corrai agente pericolosa.

VENARIA

CANTE: Sexy Hotel.

SUPERCINEMA: La febbre del sabato sera.

CINEMATOGRAFI

RITROVI

ALLA NUOVA PERGOLA

2° RISTORANTE FORTIN

Si mangia solo specialità di pesce

Tutte le sere musica.

Via Mondovì 9 - tel. 290.625

RISTORANTE IL PIRATA

Domani, sabato 2 settembre

RIAPERTURA

con la grande cucina piemontese e tanta musica con il Trio di LOS GILDOS

Via Cigna 23 - tel. 485.950

FORTINO

Sabato 2

RIAPERTURA

EDEN

Stasera ore 21

GALA' di INAUGURAZIONE

ARISTON

Cartoni animato a colori

La canzone è cantata da E. Viriani su disco RCA

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

Nuovo PRINCIPE

Stasera ore 21

Orch. BEVIONE

danze castellino

Domani ore 21

RIAPERTURA

TORINO, cuore industriale della nazione, vive in questi giorni un eccezionale avvenimento della sua storia millenaria e si trova al centro della cristianità:

La direzione del cinema ELISEO

in questi giorni presenta il capolavoro di Franco Zeffirelli che narra con ispirata efficacia cinematografica la vita dell'UOMO dei Vangeli, che ci ha lasciato la presenza imperita sul Sacro Lino.

Titanus

PRIMA PARTE

GESU' DI NAZARETH

Per l'eccezionalità dell'avvenimento

OGGI unico spettacolo ore 20

DOMANI e DOMENICA 2 spettacoli ore 15,30 e ore 20,30

ANTEPRIMA NAZIONALE

all'OLIMPIA

Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perchè meravigliarsi tanto che sia tornato?

un film di CARL REINER

Bentornato Dio!

una produzione JERRY WEINTRAUB

con GEORGE BURNS - JOHN DENVER

"BENTORNATO DIO!" (OH, GOD!)

TERI GARR - DONALD PLEASENCE

tratto dal romanzo "OH, DIO!" di AVERY CORMAN pubblicato da Sonzogno

sceneggiatura di LARRY GELBART

prodotto da JERRY WEINTRAUB - diretto da CARL REINER

PIC

Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non vietato

Un film eccezionale per una grande contemporanea. Per tutti Colosseo Continental

Un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un SUPERDETECTIVE il TENENTE COLOMBO

PETER FALK in CONCERTO CON DELITTO

Cinema LILLIPUT Proseguono le repliche

TUTTO DA VEDERE... TUTTO DA SENTIRE

I RAGAZZI DEL SABATO

In questo film ascolterete le favolose musiche composte ed eseguite da ELTON JOHN - EMERSON, LAKE, PALMER STEVIE WONDER - ARTIE SHAW - THE TEMPTATIONS THE UNDISPUTED TRUTH

DORIA 3ª SETTIMANA

MICHEL PICCOLI CLAUDIA CARDINALE JACQUES PERRIN

una donna due passioni

Il "RITORNO A CASA" per lui rappresenta la vita per lei la scoperta di un amore proibito, violento e dolcissimo

OGGI al NUOVO ROMANO

Palma d'oro al Festival di Cannes 1978 per la migliore interpretazione. Ecco il primo film dell'anno che riaccosterà al cinema tutte le donne.

Una Produzione Jerome Hellman - Un film di Hal Ashby

Jane Fonda - Jon Voight - Bruce Dern

in

"Tornando a casa"

(COMING HOME)

Sceneggiatura di Waldo Salt e Robert C. Jones dal racconto di Nancy Dowd

Direttore della fotografia Haskell Wexler Produzione Associata Bruce Gilbert

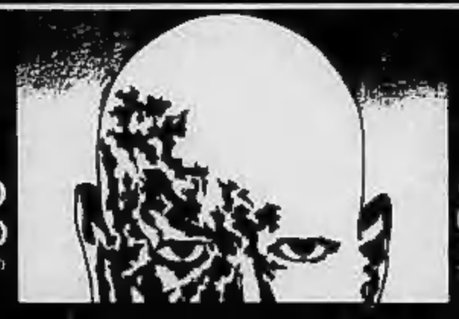
Prodotto da Jerome Hellman Regia di Hal Ashby

Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

DOMANI al REPOSI in PRIMA MONDIALE

Titanus

...quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...



DARIO ARGENTO presenta

un film scritto e diretto da GEORGE A. ROMERO

ZOMBI

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.

NUOVO: Dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215, Tel. 548.000.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI - Valentino: ore 21.

CHALET: 21 Tiz and Mo Sis.

CLUB 84: ore 21 Gli Araldi.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21 ballo liscio.

GARDEN: ore 21 Revival 70.

LE ROI-SAL MUSETTE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bevione.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgioi 3, t. 532.492): Thomas, Chris and Guido.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1922» (v. del Mille 22 - telefono 679.283): Tarantino, Fratantonio, Tognetto, Venezian «Collettiva ispirata alle Sacre Sindone».

PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12; 15-18

Viaggio tra le tv e le radio private: Genova

Quando il video è usato per sedurre la casalinga

GENOVA — Sono alle 54 le «antenne libere» a Genova e 54 le emittenti radio, ufficialmente registrate presso la cancelleria del tribunale. Una selva di voci confuse e rumorose tra le quali non è agevole muoversi, perché quasi tutte aprono, chiudono, modificano non solo i loro simboli esterni (le sigle con le quali si spendono), bensì i loro esponenti «di punta», programmisti, disk-jockey, conduttori che passano appunto da un'antenna all'altra in un vorticoso gioco dei quattro cantoni.

Le statistiche e i rilievi sull'indice di gradimento o sul successo delle diverse trasmissioni o rubriche sono estremamente incerte e poco fondate: ciascuna emittente vanta successi basati su percentuali difficilmente verificabili e riportate ad aree d'ascolto e di diffusione ancora meno agevolmente circoscrivibili.

Tra tanta incertezza, un dato emerge sicuro: le otto televisioni private della zona genovese, su una popolazione calcolabile in un milione e duecentomila abitanti della provincia, hanno sicuramente alcune centinaia di migliaia di spettatori, più o meno regolari, mentre le radio, secondo un rilievo che viene definito «abbastanza serio» non supererebbero i 150 mila - 200 mila ascoltatori, questo perché l'ascolto sarebbe limitato ad alcune ore della mattina (casalinghe) o del pomeriggio (studenti) ma con la temibile concorrenza delle due reti nazionali.

Delle otto tv, *Telegenova*, *Tvs*, *Telecittà*, *Telenord*, *Genova City*, *Teleliguria*, *Telemediterraneo* e ora *Telesunità*, le prime quattro sono le più agguerrite. *Telegenova* è stata la prima a sorgere nel 1974 ed è costituita da una cooperativa di giornalisti e tecnici; recentemente sembra sia subentrato un gruppo finanziario milanese che avrebbe progetti ambiziosi. Si tratta comunque d'una emittente che trasmette tutti i giorni notiziari giornalistici, servizi sportivi, rubriche di varietà e di musica, film (almeno due volte al giorno).

Tvs, conosciuta anche come *Telesecolo* è l'emittente più autorevole e organizzata, l'unica che ha una struttura aziendale di tutto rispetto perché è collegata al «Secolo XIX» il più diffuso quotidiano della Regione. Trasmette anche inchieste, servizi «girati» in proprio oltre che film e notiziari redatti da giornalisti professionisti. Il maggior successo di *Tvs* è la rubrica degli spettacoli cittadini curata da Ada Lorini che è il volto giornalistico più popolare dell'emittente. *Tvs* e *Telegenova* hanno operato, anche per una decisa presa di posizione dei loro direttori, rispettivamente Nino Pirito e Mimmo Angeli, una netta discriminazione nei confronti dei film «porno» (o semiporno) e degli spogliarelli. Si tratta di tv «per famiglia» che tendono a mantenere anche con questi accorgimenti un certo indice di ascolto che poi si deve trasformare in budget pubblicitario.

Decisamente più disinvolte *Telenord* (di proprietà di un pellicciaio genovese) e *Genova City* che è il «braccio genovese» di *Teleradio City* di Castelletto d'Orba. Film «audaci», «strip tease», spettacoli musicali caratterizzano le trasmissioni di queste due antenne. *Teleliguria* è legata quasi esclusivamente ai problemi di Rapallo e del Tigullio, inquadrata in chiave municipale, mentre *Telecittà* dedica solo alcune ore di trasmissione quotidiana con il «dialogo con gli ascoltatori» ai problemi d'ordine politico e sociale (affitti, servizi, ecc.).

Telemediterraneo è ancora in fase sperimentale e trasmette irregolarmente. Mentre di *Telesunità* esiste per il momento soltanto il segnale.

Le 54 radio sono invece una giungla inestricabile: esistono delle trasmittenti che contano non più di mille-duemila ascoltatori. «*Sono radio in famiglia*» commenta qualche perfido. Ovviamente sono dominate dal 95% delle ore di trasmissione da programmi musicali, dedicati soprattutto ai giovanissimi: pop, folk, rock. I programmisti più «astuti», però, la mattina ricorrono alla stratagemma del «melodico» e addirittura del «liscio» per cattivarsi i favori delle casalinghe.

Il sessanta per cento dell'ascolto, soprattutto adulto, è però coperto da tre emittenti «maggiori»: *Radio Genova Sound*, *Genova International* e *Radio Babboleo*. La prima è la più «seriosa» essendo collegata, per i notiziari, al «Giornale Nuovo» che a Genova ha una sua diffusa edizione locale. Due giornalisti, Lino Martini e Franca Fassio, che si alternano ai microfoni, hanno raggiunto una indiscussa popolarità. *Genova International* a sua volta è collegata come notiziari al «Secolo XIX» ed ha un pubblico forse un po' più «giovane» della «maggiore» rivale. Decisamente giovanissimo è l'ascolto (e il caso di dirlo) di *Radio Babboleo*, collegata ad un locale-discoteca che si trova nel centro della città e che è meta quotidiana di teenagers.

Paolo Lingua

Incontro con l'interprete del film «A chi tocca, tocca...»

Assaf, il figlio attore di Dayan che preferisce la fantapolitica

MILANO — «Mi ha divertito recitare il personaggio di un agente segreto, ma è un ruolo che sento abbastanza estraneo». *Lo dice Assaf Dayan — 33 anni, attore e regista, figlio del primo ministro degli Esteri israeliano — protagonista del film* A chi tocca, tocca..., *in programmazione in questi giorni a Torino e in altre città. Con un taglio nemmeno poi tanto fantastico, la pellicola svolge una credibile ipotesi sulla destinazione e sorte della famosa nave* Scheersburg, *carica di 200 tonnellate di uranio. Salpata il 17 novembre 1968 dal porto belga di Anversa essa sarebbe dovuta giungere a Genova, pochi giorni dopo; attraccò invece in Turchia, a Iskenderun, il 2 dicembre. I 500 bidoni di uranio grezzo concentrato (sufficienti per costruire tre bombe atomiche di potenza superiore a quella di Hiroshima) sparirono. Della scomparsa, si seppe però soltanto sette anni dopo, alla conferenza di Salisburgo. Nella ridda di ipotesi e presunte ricostruzioni, s'inserì un'indagine di Time, secondo cui l'intera vicenda era stata condotta da agenti segreti israeliani.*

E' la tesi ripresa dal film; le autorità israeliane non hanno mostrato difficoltà a concedere alla troupe di «girare» nel loro territorio. A chi tocca, tocca... candidato all'Oscar '78 come migliore lavoro straniero, è l'ottavo film interpretato da Assaf Dayan; di altri quattro, egli è stato regista. Preferisce quest'attività: «Perché permette maggiore libertà di espressione». Dice di essere un direttore con idee chiare: «La mattina, quando vado sul set, ho già bene in mente quanto girerò, inquadratura per inquadratura, ciò anche per evitare di far sprecare soldi alla produzione».

In genere sceglie di realizzare films di cui, se non ha curato la sceneggiatura, ha almeno scritto il soggetto; fra gli autori preferiti a leggersi, ci sono Sartre e Camus, ma non metterei mai in scena un'opera loro, né di chiunque. Sono convinto che da un buon libro non è possibile trarre un bel film; infatti la grammatica delle parole è completamente

Assaf Dayan, 33 anni, è regista oltre che attore

differente da quella delle immagini».

*Studi di inglese e filosofia all'università di Gerusalemme, scelta politica a sinistra («voto per un piccolo partito socialista»), rapporti col padre corretti ma abbastanza inesistenti («non ci scambiamo opinioni: io non dico cosa penso di lui ministro, e lui non esprime giudizi su di me attore»), Assaf cominciò con un palcoscenico «per curiosità, per il gusto del nuovo, con coetanei di sinistra, in un piccolo teatro di prosa, salendo su

I grandi problemi che ritornano con l'autunno

Consorzio e sindacati a Genova riuniti in "conclave„ per il porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'autunno genovese non si preannuncia «caldo», almeno non più «caldo» che nelle tre maggiori città italiane. Anche se gli esperti non si sbilanciano in previsioni, sono in molti a ritenere che la ripresa delle attività economiche ed industriali, dopo la pausa estiva, non sarà traumatica per il capoluogo ligure.

Questo cauto ottimismo è dovuto al fatto che a Genova, contrariamente a quanto avviene a Milano e Torino, l'attività produttiva non si paralizza durante le ferie ma prosegue, anche se a ritmo più blando, per tutta l'estate. L'economia genovese è, infatti, basata in gran parte su attività che richiedono un ritmo produttivo quasi continuato: il porto, le grandi industrie (le maggiori a partecipazione statale) il settore «terziario» (commercio e attività turistiche).

«Non abbiamo in vista grossi problemi — dicono alla Federazione lavoratori metalmeccanici genovese — *prima delle ferie abbiamo risolto positivamente le controversie con alcune piccole industrie e per il momento l'unico interrogativo è rappresentato dalle aziende ex-Egam*». A Genova queste aziende occupano circa un migliaio di persone e il sindacato attende ancora che sia definito il loro nuovo assetto nel quadro generale della ristrutturazione del settore.

«*I problemi che abbiamo in questo momento sul tavolo* — dicono alla Camera confederale del Lavoro — *sono quelli generali dell'occupazione giovanile, del rinnovo dei contratti che a Genova interessa oltre 60 mila lavoratori nei diversi settori*». Entro la fine dell'anno, infatti, dovranno essere rinnovati i contratti collettivi dei chimici, degli edili e dei tessili.

«*Proprio da quest'ultimo settore* — aggiungono alla Camera del Lavoro — *ci vengono le preoccupazioni maggiori perché abbiamo un'industria con circa 600 addetti*. Si *"San Giorgio Impermeabili", che si trova in amministrazione controllata. Stiamo facendo il possibile per trovare una soluzione; riteniamo che l'azienda abbia tutte le capacità e le possibilità di riprendersi*».

A Genova, attualmente, l'attività sindacale è piuttosto intensa e le riunioni e le assemblee si susseguono a ritmo continuo: con i ferrovieri per illustrare il nuovo contratto, con i chimici, gli edili ed i tessili per la discussione della prossima piattaforma contrattuale.

Ultimamente sono state risolte alcune vertenze a carattere locale ed è stato firmato il nuovo contratto per gli addetti alle riparazioni navali del settore privato.

La ripresa a pieno ritmo delle attività economiche ed industriali a Genova non ha fatto praticamente registrare fenomeni di «assenteismo», peraltro molto bassi anche nelle altre città. «*La bassa percentuale di assenze* — dicono alla Camera del Lavoro — *è dovuta appunto al fatto che in Liguria l'attività produttiva non subisce interruzioni*».

Un altro degli argomenti «scottanti» al rientro delle ferie è quello dei prezzi. Da più parti vengono segnalati aumenti, spesso ingiustificati, soprattutto per quanto concerne i generi alimentari.

L'accusa è recisamente smentita dai responsabili della Associazione Commercianti della provincia di Genova. «*Il miglior modo per risolvere il problema dei prezzi* — ribattono alla Camera del Lavoro — *è quello di portare avanti un dibattito con gli enti locali e con le associazioni di categoria, anche se il discorso è molto più ampio e supera i confini cittadini per diventare un problema nazionale*».

Tutti sono però d'accordo: è ancora presto per poter trarre conclusioni e, se gli aumenti ci sono stati, questi sono rimasti contenuti, non superiori alla media nazionale. «Spia» importantissima di come vanno le cose in città è il porto dove lavorano direttamente 15 mila persone e indirettamente circa 70 mila. Lo scalo marittimo rappresenta quindi una delle maggiori industrie genovesi con i suoi 51 milioni di tonnellate di merci movimentate in un anno.

«*L'attività portuale non subisce soste* — affermano al Consorzio Autonomo, l'ente di gestione dello scalo — *ma ad agosto c'è stato un rallentamento nella movimentazione delle merci. Quest'anno comunque la ripresa tradizionale si presenta abbastanza buona*».

Le ragioni di questo ottimismo sono rappresentate dal bilancio 1977 che si è chiuso in pareggio, dal buon andamento delle procedure per l'assorbimento della società di servizi (Seport) da parte del Consorzio; dall'aumento costante del traffico, soprattutto per quanto concerne il settore dei contenitori. Iniziano ora due nuovi servizi di linea, uno con il Sud Africa (30 mila containers all'anno) ed uno con i porti di Baltimora e New York, negli Usa (15 mila «pezzi»). Il «rovescio della medaglia» è rappresentato, nella situazione portuale genovese, da alcuni problemi tra i quali il principale è quello della ristrutturazione del lavoro all'interno dello scalo.

Un argomento sul quale da mesi discutono animatamente i portuali e il loro sindacato senza giungere ad una soluzione soddisfacente. Il presidente del Consorzio, il socialista Giuseppe Dagnino, ha perciò indetto un incontro a Palazzo San Giorgio, sede del Cap, al quale parteciperanno tutte le parti interessate e che il «conclave» si concluderà solo quando sarà stato trovato un accordo.

Uno sguardo infine sulla situazione turistica. Gli albergatori, tramite il loro presidente Franco Rampone, si dicono soddisfatti dell'andamento della stagione. «*A Genova e sulle riviere non è andata male* — dice Rampone —, *e inoltre la stagione, grazie al Festival nazionale dell'Unità e il Salone nautico subirà un allungamento*».

Paolo Lingua

Sulla circumvesuviana Napoli-Poggiomarino

Un treno contro un camion cinque feriti, 3 sono gravi

NAPOLI — Un treno della circumvesuviana della linea Napoli - Poggiomarino, si è scontrato ieri, poco prima di mezzogiorno, per cause non ancora accertate, con un autocarro. L'incidente è accaduto al passaggio a livello incustodito di via Capone, a Pompei. Cinque persone sono rimaste ferite. Sono Pasquale Scannapiaco, 37 anni, autista dell'autocarro, Francesco Liguori, 28 anni, Enrico Verdini, di 28, Salvatore Manzo, di 27, e Pasquale Sirosa, di 30 (tutti addetti al servizio viaggiante del treno). Per Verdini, Manzo e Scannapiaco la prognosi è riservata; Liguori e Sirosa hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

Il treno era partito alle 11 da Poggiomarino. Lo guidava Salvatore Manzo. Prima di entrare in stazione, i binari sono attraversati da un passaggio a livello incustodito. In quel momento stava transitando un camion e il conducente della circumvesuviana ha subito azionato la «rapida». Ma è stato tutto inutile.

L'incidente sulla circumvesuviana Napoli-Poggiomarino (Tel.)

Una singolare situazione in provincia di Napoli

Medico «vigila» sull'uxoricida che in assise lo aveva accusato d'essere l'amante della moglie

NAPOLI — Una singolare storia di paura e follia omicida interessa Camposano, un paesino ad una trentina di chilometri da Napoli. Protagonisti della vicenda sono l'ufficiale sanitario del comune, Domenico Sirignano, un noto professionista, e un agricoltore, Francesco Manganiello, 64 anni. Fanno da cornice le note disposizioni di legge sugli infermi di mente, il loro inserimento nella società, l'abolizione degli ospedali psichiatrici. Accade così che Francesco Manganiello, divenuto nel 1969 uxoricida per gelosia, dopo un periodo d'internamento nel manicomio giudiziario, riacquisti la libertà, torni a circolare liberamente per il paese e venga affidato proprio alla vigilanza del medico comunale, per il quale uccise la moglie a colpi di lupara.

Una trama da romanzo del 1900, con i soliti ingredienti dell'amicizia tradita, dell'infedeltà coniugale, del radicato pregiudizio sull'onore da dover lavare l'affronto col sangue. Francesco Manganiello, una posizione agiata, con moglie, figli ed un vasto podere da coltivare, per circa 50 anni non aveva dato segni di squilibrio mentale. Un lavoratore instancabile, un buon padre di famiglia. Fra i pochi ammessi a frequentare assiduamente la sua casa, mandata avanti con una mentalità patriarcale, l'ufficiale sanitario Domenico Sirignano, anch'egli sposato e con figli, un legame profondo rinsaldato nel corso degli anni da mille piccole attenzioni, da attestazioni di affetto nelle occasioni di battesimo, cresima e matrimoni nelle rispettive vesti di reciproci padrini e compari.

Poi d'improvviso l'atmosfera cambia. Niente più scambi di regali, ma un clima di sospetti e tensioni. Francesco Manganiello intravede nell'assiduità del medico, un interesse particolare verso la moglie, Carolina De Riggi, una donna di 50 anni, un tempo forse avvenente e bella, ma ormai avviata al tramonto. La serenità delle due famiglie ormai è compromessa, dalle accuse dell'agricoltore che rimprovera il medico di aver tradito la sua fiducia e la moglie di essere venuta meno ai suoi doveri coniugali. Scenate, litigi, minacce che sfociano nel delitto.

Invano il medico comunale, intuito lo squilibrio mentale dell'amico, aveva cercato di farlo internare in manicomio prima del dramma. La richiesta purtroppo non trovò ascolto presso le autorità competenti, si trattenne in un clima di diffidenza nei confronti del provvedimento sollecitato dal sanitario.

Al processo, in assise, nonostante le accuse mosse dall'uxoricida che vantava di poter fornire le prove della tresca, il presunto legame tra Carolina De Riggi e il medico non trovò alcun elemento di fondatezza. L'assassino, sottoposto a perizia psichiatrica, fu inoltre ritenuto infermo di mente e internato nel manicomio giudiziario di Sant'Efremo. Rimesso in libertà è ritornato a Camposano. In base alle nuove disposizioni per assicurare un completo inserimento degli infermi di mente nel contesto sociale, Francesco Manganiello ha ripreso la sua attività.

Su di lui deve però vigilare l'ufficiale sanitario, il dottor Strignano, che sta vivendo ore di terrore. Sembra che l'anziano agricoltore, nonostante le cure e gli anni trascorsi in manicomio, non sia riuscito a liberarsi dall'ossessivo sospetto del tradimento e se ne va in giro per il paese profferendo minacce.

a. l.

In località Cecchina di Albano

Roma: trombad'aria 43 case danneggiate

150 famiglie hanno lasciato le abitazioni - Scuola prefabbricata divelta dal vento

ROMA — Una tromba d'aria di notevole violenza ha devastato, la scorsa notte, la zona di Cecchina, un centro agricolo lungo la Nettunense, in territorio del comune di Albano. Tre persone sono rimaste ferite, una è grave. I danni ai fabbricati e alle colture sono ingenti.

Le case danneggiate sono state 43, dodici delle quali letteralmente scoperchiate dalla violenza del vento. I danni più gravi si sono avuti in via Tor Paluzzi, in via Lazio, via Liguria, via Piemonte e in via della Stazione. Oltre la metà di questi fabbricati che ospitavano complessivamente 150 famiglie, sono stati dichiarati pericolanti e quindi inabitabili dai vigili del fuoco, intervenuti con una novantina di uomini e attrezzature e mezzi adeguati. La scuola media «Edmondo De Amicis» è scomparsa, disintegrata dalla forza del vento che ha sollevato e trasportato, ad oltre quaranta metri di distanza, il manto stradale di asfalto sul quale poggiavano gli elementi prefabbricati dell'edificio scolastico; danneggiata un'altra scuola media ed una elementare.

Pericolante e quindi inagibile un edificio a tre piani della stazione ferroviaria. Un muro di sostegno in via Piemonte è caduto sui binari causando l'interruzione del traffico ferroviario. Uno stabilimento industriale, che dà lavoro a 70 operai, è stato scoperchiato: sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali che i vigili ritengono pericolanti e che forse dovranno essere abbattuti.

Danni ingenti si sono avuti alle colture: interi filari di viti sono stati abbattuti o sparati via.

VIBO VALENTIA — Le auto di due consiglieri comunali di Mileto sono state incendiate questa notte da alcuni sconosciuti. I proprietari sono il democristiano Luigi Presta, 55 anni, ed il socialista Vittorio Bagnato, 37 anni, operaio.

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE "Galileo Ferraris"
Corso Massimo d'Azeglio 42 10125 Torino

Avviso di gara a licitazione privata

OGGETTO: Completamento e ampliamento del padiglione di Acustica Ambientale, fabbricato «L», nuova sede - Torino, strada delle Cacce n. 91.
Importo a base di gara: L. 431.196.000.
Procedura di aggiudicazione: artt. 73, lett. c), e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, ed art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14.
Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Istituto.

Il direttore amministrativo
Dott. C. Manacorda

Il presidente
Prof. M. Rey

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE GALILEO FERRARIS
Corso Massimo d'Azeglio 42 - 10125 Torino

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Oggetto: servizio di riscaldamento negli stabili dell'IEN "Galileo Ferraris" di corso Massimo d'Azeglio n. 42 e di strada delle Cacce n. 91, per la stagione 1978-79.
Importo a base di gara: L. 30.000.000 + Iva.
Procedura di aggiudicazione: artt. 73, lett. c), e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827, ed art. 1, lett. a), legge 2-2-1973, n. 14.
Le richieste d'invito alla gara, in bollo, dovranno pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Istituto.

Il Direttore amministrativo
Dott. C. Manacorda

Il Presidente
Prof. M. Rey

AVVISO DI GARA
L'Istituto universitario navale con sede in Napoli alla via Acton n. 38, deve appaltare secondo l'art. 1/A della legge 2/2/1973 n. 14 i lavori per il completamento dell'aula magna dell'istituto medesimo.
Importo a base d'asta L. 111.280.000
Le imprese interessate possono inoltrare domanda di partecipazione alla gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso.
Le richieste di invito non sono vincolanti per la amministrazione.
Napoli, 1 settembre 1978
IL RETTORE
(Prof. Giuseppe Guerrieri)

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

SIGNORINE
15-24 anni
corsi per avviarsi alla professione di
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corsi diurni e serali
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel. 549605/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 28907

GIOVANI
18-25 anni
corsi per avviarsi alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e serali
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 28907

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Beni assicurativi
Corso Vitt. Emanuele, 101 telef. 511.024, 538.582 - TORINO

Il crollo di Frattamaggiore poteva essere evitato

Napoli: le case sospese nel vuoto

Sono bastate poche ore di pioggia per provocare il crollo della villa sotto la quale sono morte 2 persone - La zona già 7 anni fa era stata definita «di estrema pericolosità»

NAPOLI — Dopo poche ore di torrenziale pioggia lunedì sera a Frattamaggiore, un paese a 14 chilometri da Napoli con poco più di 30 mila abitanti, è crollata una palazzina inghiottita da una voragine apertasi nelle fondamenta. Sono decedute una piccina di pochi mesi e la bisnonna, una vecchia di 86 anni; la madre adottiva della bimba è ricoverata in gravi condizioni. A distanza di qualche giorno come spesso accade, le polemiche, gli interrogativi sulle cause e responsabilità della sciagura non si sono attenuate ma ripropongono in termini di drammatica urgenza la difesa del territorio, un'attenta politica geologica per risanare il sottosuolo malato da guasti secolari e da quelli più recenti provocati da una speculazione edilizia insensata.

La tragedia poteva essere evitata? Sembra proprio di sì. Il crollo era stato previsto sette anni or sono. In una dettagliata relazione l'ingegnere capo del comune, Domenico Galante, aveva individuato al corso Durante (teatro del tragico sinistro) e in tutto il centro storico «*una zona di estrema pericolosità per il dissesto geologico a cui è interessata*». Non una fatalità dunque, ma precise inadempienze. E' la solita storia che si ripete e si ricollega al logoro discorso di interventi disattesi, di leggi fantasma e di stanziamenti erogati soltanto sulla carta. Anche il geologo dottor Alvaro Aldinucci al termine di un sopralluogo compiuto alcuni anni orsono a Frattamaggiore aveva rilevato nella parte bassa una minaccia grave. «*Allo stato dei fatti* — aveva scritto nel suo rapporto — *incombe sull'abitato uno stato di pericolosità latente e diffuso in tutto il vecchio centro determinato dalla presenza di numerosissime cavità nel sottosuolo...*».

Un intricato labirinto di grotte, cunicoli, pozzi e caverne che i dati statistici assegnano ad ogni dieci metri quadrati di superficie una altrettanto di grotte e cavità. Un rapporto ottimistico non rispondente al vero dal momento che si è poi accertato come in molti casi gran parte degli edifici sorgono sul vuoto e su caverne di estese estensione volumetrica.

Una situazione allarmante che ad ogni pioggia un po' più consistente fa registrare sedimenti, crolli, voragini. Il quadro si aggrava quando si constata che il paese è privo di fognature e quelle esistenti risalgono al 1880; mancano inoltre i canali di raccolta delle acque piovane sicché ad ogni acquazzone la parte bassa della cittadina col vecchio centro resta allagata, sommersa da una coltre di fango e detriti che talvolta raggiunge livelli di oltre mezzo metro.

La verità è che si sono persi anni preziosi per frenare il drammatico dissesto idrogeologico provocato da cave abusive di tufo scavando grotte e cunicoli nel sottosuolo per innalzare gli edifici di 5, 6 e 7 piani. La difesa proposta dalla amministrazione comunale si è inceppata nelle maglie della burocrazia ma anche nella scarsa volontà politica di affrontare e risolvere questo vecchio problema.

«*Disgrazie come quella di corso Durante* — afferma il consigliere regionale Diego Del Rio, comunista — *potevano essere evitate; non sono per nulla imputabili al caso. Ad un approfondito esame emerge che non si tratta solo del cattivo funzionamento della macchina amministrativa ma anche di uno scarso impegno per bonifiche comuni ad una vasta area dell'hinterland napoletano...*». Leggi, finanziamenti e programmi non sono mancati. E' venuta meno soltanto la loro realizzazione. Tutte le buone intenzioni si sono concretizzate in quattro leggi regionali e lo stanziamento di 5 miliardi ma non si è fatto alcun passo avanti. Le popolazioni continuano ad aver paura, a vivere nell'incubo di finire risucchiati in qualche tragica voragine a sussultare ad ogni scricchiolio delle mura. Spesso ci scappa la vittima e dopo i primi momenti di commozione e sbigottimento tutto ritorna come prima.

Ora si parla di assegnare a Frattamaggiore 180 milioni per effettuare una serie di rilievi e sondaggi nel sottosuolo per censire le caverne, i cunicoli, le grotte e quindi poter predisporre gli interventi necessari. «*Più il tempo passa* — afferma sconsolato il sindaco di Frattamaggiore — *e più la situazione si aggrava e i fondi stanziati diventano insufficienti. Grida all'allarme ne abbiamo lanciate tante e sono rimaste inascoltate. Anche per l'alveo Melitello la grossa fogna a cielo aperto da cui forse lunedì pomeriggio sotto l'imperversare della pioggia è straripata l'acqua aggravando la situazione ci siamo uniti in consorzio tutti i comuni della zona per offrire gratuitamente il progetto di copertura alla Cassa del Mezzogiorno. Finora però non si sono appaltati i lavori. E' un grosso sconcio che sta sotto gli occhi di tutti e costituisce un pericolo per la salute e l'incolumità pubblica...*».

Per Frattamaggiore si ripetono quindi le stesse cose scritte su altri centri della provincia di Napoli su analoghe sciagure. Ora c'è da sperare che il malcontento dilagante misto a paura non provochi una serie di manifestazioni e proteste con blocchi stradali e tumulti.

Adriaco Luise

Assalto in una banca di Palermo

Disarmata una guardia rapinano dieci milioni

PALERMO — Movimentata rapina ieri verso mezzogiorno in via Marchese di Villabianca a Palermo. Tre malviventi, dopo avere colto di sorpresa il metronotte in servizio davanti all'agenzia 17 della «Cassa di Risparmio per le province siciliane», lo hanno ferito allo zigomo sinistro colpendolo col calcio di una pistola. Quindi lo hanno disarmato e trascinato all'interno della banca.

Dopo aver intimato agli impiegati e ai clienti di non muoversi, i banditi si sono impossessati del denaro, circa dieci milioni, e sono fuggiti a bordo di un «Vespino». Due malviventi erano mascherati con calzamaglie; il terzo (quello cioè che aveva colto di sorpresa il metronotte) era a viso scoperto.

Scattato l'allarme, dato via radio dalla guardia giurata, polizia e carabinieri si sono lanciati alla ricerca dei rapinatori. Una «Giulia» della questura, che accorreva sul luogo della rapina, si è scontrata in via Sampolo con una «500». Il conducente dell'utilitaria, che aveva riportato contusioni, è stato soccorso dall'equipaggio della «Volante».

Un'autoradio dei carabinieri ha trasportato il metronotte, Mario Messina, di 24 anni, al Pronto Soccorso di via Marvuglia. Dopo le prime cure la guardia è stata trasferita al reparto neurochirurgia dell'ospedale civico con una prognosi di sei giorni.

Tre articoli che integrano la legge Fortuna

Divorzio: le nuove norme su assistenza e pensione

Tendono a difendere i diritti del divorziato più debole dal punto di vista della tutela sanitaria ed economica - I radicali sono molto critici - Un comunicato dell'Udi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi entrano in vigore alcune integrazioni alla legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Le modifiche contenute in tre articoli, tendono a difendere i diritti del divorziato più debole dal punto di vista dell'assistenza sanitaria e economica. Le nuove norme sono diventate parte della legge originaria (in vigore dal 71) il 19 luglio scorso, dopo la definitiva approvazione in sede parlamentare. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è del 16 agosto.

In particolare, il primo articolo tratta dell'assistenza sanitaria del coniuge divorziato quando l'altro coniuge si risposi. Con la legge ancora in vigore fino ad oggi, il secondo matrimonio lasciava il divorziato senza assistenza (l'ente mutualistico passava ad occuparsi del nuovo marito o della nuova moglie), mentre con la modifica dal primo settembre visite, medici e medicine costituiranno prestazioni completamente gratuite per il beneficiario.

Il secondo articolo tutela la continuità del mantenimento, facendolo gravare sulla pensione, anche in caso di morte. In pratica, poteva succedere, ad esempio, che una donna divorziata da un lavoratore a reddito fisso, subito dopo la morte del coniuge non potesse più ricevere l'assegno di mantenimento perché lo stipendio si trasforma in pensione.

Infine il terzo articolo prende in considerazione un problema analogo, mettendolo però in relazione alla divisione dell'eredità, alla quale potrà concorrere adesso anche il coniuge divorziato. L'assegno di mantenimento diventa ereditario: a meno che il divorziato non decida di risposarsi, ed in quel caso i suoi diritti cessano di esistere.

Tutte le forze politiche, sia pure con differenti valutazioni e riserve, si sono pronunciate a suo tempo a favore di queste norme innovative; ad eccezione dei radicali, che per bocca di Mauro Mellini, membro della commissione Giustizia della Camera, giudicano la legge «*particolarmente pericolosa per incredibili stratificazioni giuridici, sostanzialmente reazionaria*». Mellini critica la norma secondo la quale gli eredi del divorziato defunto hanno l'obbligo di corrispondere al coniuge superstite un assegno di mantenimento.

Le modifiche sono rivolte a difendere soprattutto le donne, che per la loro posizione sociale si trovano nelle maggiori difficoltà, in caso di divorzio. «*E' una legge di portata modesta, ma giusta ed utile per le donne*» rileva l'Udi (Unione donne italiane), anche se «*auspicavamo una società in cui la donna, nel caso di divorzio, non «abbia più bisogno di assegni di mantenimento, ma possa vivere con il proprio salario*».

Una posizione critica invece è assunta dall'associazione per la difesa delle donne divorziate, che ha lanciato la proposta di una «*causa intelligente divorzio*» per venire in aiuto dei coniugi «*deboli*», e dei loro figli in difficoltà quando l'assegno di mantenimento non viene più corrisposto.

Da più parti infine si fa notare che il testo pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, per alcune sue imperfezioni giuridiche si presta ad essere fatto oggetto di ricorsi e dispute nel momento in cui se ne chiederà l'applicazione in tribunale.

In margine, c'è da segnalare che secondo gli ultimi dati dell'Istat, i divorzi nel nostro Paese sono in aumento. Nei primi due mesi del '78 le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento sono cresciute del 31 per cento rispetto allo stesso periodo del '77: 1868 contro 1545.

Attentato Ardeatine Invito a sospendere 5 minuti il lavoro

ROMA — Un invito a tutti i lavoratori a sospendere il lavoro per cinque minuti, dalle 12 alle 12,05, il 2 settembre prossimo, è stato fatto dalle organizzazioni sindacali che hanno aderito, in una riunione svoltasi alla Provincia di Roma insieme con i rappresentanti di tutte le forze democratiche e le associazioni antifasciste, alla proposta di «*dare una risposta silenziosa, ma decisa al grave atto fascista perpetrato nei giorni scorsi al Sacrario delle Fosse Ardeatine*».

I lettori discutono

Attori e repertorio «frana» e ambiguità

Mi riferisco all'articolo «Gli attori italiani sono magnifici, ma che "frana" il repertorio» apparso su *La Stampa* del 19 agosto.

Vorrei che Davico Bonino fornisse il nome del collega straniero che ha dichiarato che il nostro repertorio «è semplicemente». Mi sembra che si abbia il diritto di conoscerlo.

L'articolo è ambiguo. Poiché accusa subito parlando degli attori italiani che sarebbero il tallone d'Achille del nostro teatro, un lettore superficiale potrebbe pensare che fossero proprio questi attori a provocare lo «sconforto» del critico straniero. In verità è il contrario dato che, come scrive proprio Davico Bonino, questi autori erano del tutto assenti dagli spettacoli visti dal collega straniero. E cosa ha visto questo collega straniero? Le recenti manipolazioni di Shakespeare, di Webster, di Molière, di Kleist, di Cechov, di Strindberg, di Horvath... Ma allora è questo il «repertorio sconfortante»? Eppure Davico Bonino ci salva con parole di elogio. A questo punto io non ci capisco più nulla. Non mi resta che dedurne che le mie facoltà mentali sono paurosamente in declino.

O la soluzione starebbe nella ben nota incapacità dei critici italiani di «essere» una critica nei confronti dei nostri «mostri sacri» (per investitura dal cielo? regista italiano? Forse è così).

La mancanza di libertà si accompagna a sintomi e tendenze dispotiche. Ronconi affida a una «sola» attrice tutte le parti delle Baccanti. Questa brava attrice diventa così «tutti noi», come i dittatori. In democrazia è bene che ognuno faccia la «sua» parte, e solo la «sua» parte. Non dimentichiamo la circolazione, sui media, modelli di italiani solitari e unici che a poco a poco diventano degli Hitler o degli Stalin — che sono «tutti noi», che «fanno tutto loro per tutti noi» — ma che sono la negazione della dialettica democratica teatrale.

Luigi Sozzano, Torino

Dove abita a Zurigo il prof. Paul Scanb

Ho letto con molta attenzione sul n. 112 del 29 c.m. l'articolo relativo alla ragazza dichiaratasi incinta di Berlusconi quindi di sinistra, ora oltre 7 mesi.

Purtroppo anch'io soffro di qualche disturbo già da anni collo stesso variante che quando compare mi dura 9-10 giorni e poi ha una pausa di 10-12 giorni e così di seguito.

Di conseguenza avrei bisogno di conoscere l'esatto indirizzo del prof. Paul Scanb di Zurigo.

Pietro Afrino, Monasterio Albese

Date un'occhiata al parcheggio sotto via Roma

Abbiamo visto che ci si dà un gran da fare per pulire e rivernicIare il centro della città per quel grande avvenimento del l'esposizione della Sindone.

Abbiamo letto l'impegno dei sindaci, dei vari assessori, delle varie autorità, che ha presentato Torino, ma anche cogliere quest'occasione per fare certi lavori di pulizia indispensabile per la vita della città.

Ebbene in questi giorni ho avuto occasione di accompagnare amici turisti esteri a visitare la città e mi è venuta la malaugurata idea di depositare la macchina nel posteggio sotto via Roma, (per il nostro gusto era uno dei punti più comodi). Signori vi prego di andare a vedere: sporco, pareti imbrattate, semibuio, scale sozze: il vero aspetto di una grande società in declino.

Marco Ferreris, Beinasco

L'Ufo caduto in Madagascar

Avendo letto l'articolo di Umberto Oddone apparso su «*La Stampa*» di martedì 22 agosto 1978, è nostra intenzione di voler chiarire alcuni concetti che, a nostro parere, sono apparsi tutt'altro che chiari. Esaminando la possibilità di identificazione proposte da Oddone per quel che riguarda l'Ufo caduto in Madagascar, ci si può facilmente rendere conto di come essere siano in un certo tal modo forzate per non dire estremamente improbabili.

Ci sembrerebbe per lo meno strano, infatti, che «qualche potenza» si diverta a lanciare migliaia di pesi sperimentali sulla testa degli altri, rischiando di dover risarcire i danni provocati articolo II della Convenzione sulla Responsabilità Internazionale per i Danni causati da oggetti spaziali» e perdendo così l'eventuale segretezza. Pure strano sarebbe se si fosse trattato del vettore, andato fuori strada, d'una simile sparizione, poiché il comportamento dell'Ufo (che rimane tale finché non sarà identificato) sembra una simile ipotesi; e che dire se fosse stato «un satellite artificiale», disintegratosi per il tuffo nell'atmosfera? Già, peccato che l'Ufo non si è disintegrato nell'atmosfera, ma è caduto a terra.

Con ciò non vogliamo dire che l'oggetto caduto in Fort Dauphin sia un mezzo pilotato da extraterrestri; tale ipotesi sarebbe forse più improbabile delle precedenti, vogliamo solo far notare che non si deve considerare non Ufo un oggetto non identificato solo perché non di natura extraterrestre.

Flavio Rossi, Torino

Oggi si svolgeranno i funerali di Luigi Vannucchi morto suicida

La "pena segreta,, di un grande attore

Personaggio complesso, sostanzialmente insicuro, pervaso da inquietudini e capace di grandi slanci di ottimismo - I traguardi della realizzazione professionale sembravano non appagarlo più e da alcuni anni la sua vita si trascinava con pena e fatica - La crisi era esplosa dopo il fallimento del matrimonio - Gli amici raccontano che aveva già tentato di uccidersi - Ha lasciato due lettere: una indirizzata alla moglie, l'altra a una donna che ultimamente gli era vicina

La morte improvvisa di un uomo di 48 anni, nel pieno della prestanza fisica e del successo professionale, dotato di vero talento e gratificato da un generale consenso — il suicidio dell'attore Luigi Vannucchi, insomma — ha gettato un'ombra profonda di tristezza e amare riflessioni fra le persone che gli erano amiche e quanti lo conoscevano soltanto per il tramite delle sue interpretazioni teatrali e televisive. Non si fanno pettegolezzi e illazioni sui motivi che lo hanno condotto alla decisione di non vivere più, e questo è già un merito — meritevole di essere sottolineato — del rispetto che aveva saputo conquistarsi. Non esistono dubbi che la sua morte non sia stata accidentale e involontaria. Ma egualmente l'autopsia verrà eseguita, stamattina, così come impone la legge. Subito dopo, a mezzogiorno, si svolgeranno i funerali.

Nelle mani del magistrato a cui è stato affidato il «caso» restano le due lettere di addio che Vannucchi ha scritto prima di morire, una indirizzata alla moglie e l'altra a una donna che gli era stata vicina sentimentalmente negli ultimi anni. L'una e l'altra sono giunte a Roma. La prima, Franca Cuoghi, è arrivata da Forte dei Marmi dove era in vacanza. La seconda, Miriam Gallo, è partita da Montegrotto Terme in provincia di Padova, dove risiede. Soltanto quando l'inchiesta sarà chiusa, i due scritti gli saranno consegnati. Non ne è noto il contenuto. Per ora ne è a conoscenza soltanto il giudice, che nell'appartamento occupato dall'attore — in via della Camilluccia — ha sequestrato anche una serie di altri documenti, lettere, certificati medici, ricette, diagnosi sanitarie, appunto vergati dallo stesso Vannucchi, che nel loro insieme tracciano la trama più esteriore dell'esistenza da lui condotta nei tempi recenti.

L'attore Luigi Vannucchi in una recente foto (La Stampa)

I termini di questo quadro sono naturalmente riduttivi, rispetto a una personalità complessa come quella di Vannucchi, ricco di contraddizioni, tentato e pieno di dubbi come lo descrivono gli amici, gentile e all'apparenza arrogante, ironico e schivo, egocentrico e capace di sottili attenzioni verso gli altri, destinato ai ruoli di «cattivo» e sostanzialmente insicuro, bisognoso di rassicurazioni e avido di successo, perverso da inquietudini e capace di grandi slanci di ottimismo. Per questo, a molti fra quanti lo conoscevano, appare ingeneroso e persino ingiusto insistere sulle analogie fra il suo suicidio e quello di Cesare Pavese, come se l'identificazione dell'attore con il personaggio dello scrittore fosse stata totale, tanto da annullare la reale identità dell'uomo-Vannucchi.

Gli amici sottolineano invece le differenze fra i due personaggi, l'essere Vannucchi uomo del nostro tempo, assalito da tutte le angosce e titubanze di chi soffre le lacerazioni della società attuale senza riuscire a trovare ragioni di vita alternative a quelle tradizionali. Giancarlo Sbragia, che al suo fianco ha lavorato a lungo e gli era amico fraterno, conferma che l'attore aveva recentemente tentato più volte di togliersi la vita.

La crisi era esplosa dopo il fallimento definitivo del suo rapporto matrimoniale. Da alcuni anni la vita si trascinava per lui con pena e fatica. I traguardi della realizzazione professionale erano stati raggiunti, e con essa tutta una serie di energie erano state impegnate. Le aspettative per una pienezza di vita nel privato dovevano essersi acuite, e le conseguenti frustrazioni gli erano via via parse sempre più intollerabili, con la moglie che andava a vivere a Milano, i figli che — diventati adulti — si affrancavano dalla sua tutela e ricercavano una propria autonomia, nuove relazioni interpersonali difficili da instaurare all'insegna di tante e forse confuse sue richieste interiori.

Sbragia racconta: «*Alcuni tentativi di suicidio, forse con non molta convinzione, li aveva messi in atto. Io e altri amici ci accorgemmo subito di quando le cose per Luigi non andavano e, entro certi limiti, facevamo in modo di non dico di sorvegliarlo, ma di avere contatti con lui — telefonandogli o vedendoci — per sondarne gli umori e le intenzioni. Da un po' di tempo, però, aveva messo in atto una sorta di tattica "divarsiva": era lui a telefonare per assicurare che tutto andava bene e magari per prendere un appuntamento. La "tattica" l'aveva messa in atto anche la sera precedente il suicidio: ha parlato con varie persone, facendo progetti, accordandosi per andare a cena con loro il giorno successivo*».

E' una circostanza che viene confermata da più parti, e a molti — a quanti si ostinano a pensare alla sua morte come al frutto di una sorta di raptus — sembra un ulteriore segno dell'indecifrabilità del suo gesto. Egli invece aveva disegnato fin nei minimi particolari le modalità del suo commiato dalla vita. Anche l'estremo viaggio che la sua salma compirà (rispettando un desiderio da lui espresso un tempo) rispecchia una logica precisa: dopo il funerale di oggi, a Roma, il feretro proseguirà per Bologna; qui dove risiedono i genitori e un fratello, Luigi Vannucchi verrà tumulato.

Liliana Madeo

La Finanza indaga in casa di Vannucchi

ROMA — Ufficiali della Guardia di Finanza si recheranno stamane in casa di Luigi Vannucchi, in via della Camilluccia 273, per un accertamento di carattere fiscale. Lo ha disposto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Amato, a cui è affidata l'inchiesta sulla morte dell'attore.

Secondo indiscrezioni, l'ispezione è stata ordinata dal magistrato sia dopo aver letto le due lettere — una indirizzata alla ex moglie e ai figli e l'altra ad una donna che vive a Padova — sia dopo aver esaminato un registro in cui l'attore aveva annotato tutte le sue entrate.

A Monteperone e a Rio Marina

Elba: l'isola mobilitata per due incendi dolosi?

PORTOFERRAIO — Due incendi sono scoppiati fra mercoledì pomeriggio e ieri notte all'isola d'Elba, il primo a Monteperone e il secondo a Rio Marina. L'incendio a Rio Marina ha assunto fasi drammatiche verso le 3,30. Le campane del piccolo centro minerario hanno chiamato a raccolta la popolazione. Le fiamme della località Perelle hanno camminato rapidamente verso la località Porticciolo, scendendo poi verso Ortano, dove sorge un vasto centro turistico balneare. Il fronte del fuoco era di circa 3 chilometri. In prossimità del Monte Fico, dietro il paese di Rio Marina, qualche abitazione è stata circondata dal fuoco, ma non danneggiata troppo gravemente. Due giovani che si trovavano su una roulotte sono stati sorpresi nel sonno, ma fortunatamente sono riusciti ad allontanarsi dal pericolo; l'auto è stata distrutta.

Ieri, verso le 7,30, il fuoco aveva raggiunto la fascia vicina al mare dove si trovano alcune villette. Il personale antincendio è stato allora spostato in massa su quel fronte nell'intento di salvare le costruzioni. L'operazione è parzialmente riuscita in quanto le costruzioni, pur non rimanendo completamente indenni, non hanno subito danni rilevanti.

Alle prime luci dell'alba è intervenuto anche un «Hercules» antincendi della base di Pisa che ha eseguito alcuni lanci di materiale ritardante ai risultati abbastanza soddisfacenti. Verso le nove si è rovesciato sulla zona un violento temporale che ha contribuito a smorzare la violenza dell'incendio peraltro non ancora completamente estinto, ma assai ben controllato.

Sul Monte Perone dove non è piovuto, il fuoco ha continuato e le forze anticendio si sono spostate su quella zona con rinforzi provenienti da Livorno e con uomini della forestale del Monte Amiata. I due incendi sono certamente di origine dolosa.

Incendi anche sull'isola di Ponza. Ieri le fiamme hanno devastato le colture e i boschi e raggiunto alcune abitazioni del centro abitato di Frontone distruggendo cinque o sei bungalows di un albergo. Alcuni turisti sono rimasti intossicati dal fumo.

L'incendio è divampato verso le sei, in una discarica di rifiuti. Alimentato da un forte vento, le fiamme si sono diffuse a raggiera per tutto il territorio della «Panoramica», una strada che porta al centro abitato di Ponza, distruggendo oltre un centinaio di ettari a vigneto. Le fiamme si sono anche avvicinate ad un deposito di gas liquido dell'«Agip», ma l'improvviso cambiamento del vento ha fatto allontanare il pericolo.

Alcune esplosioni sono avvenute in piccole costruzioni distrutte dalle fiamme, dove sono saltate in aria le bombole del gas.

I giudici rinviano la decisione sul confino per le mogli dei Br

MILANO — E' stata rinviata al 6 settembre la decisione dei giudici sulla proposta della Digos per inviare al soggiorno obbligato Rosella Simone (moglie del brigatista rosso Giuliano Naria) ed Heidi Pausch (moglie di Pietro Morlacchi, altro brigatista). Il tribunale feriale dopo aver sentito la Pausch e gli avvocati della difesa, Sergio Spazzali e Gabriele Fuga, è rimasto in camera di consiglio mezz'ora, ma è uscito senza una decisione.

I giudici hanno ritenuto insufficiente la documentazione raccolta per inquadrare la posizione della Simone e, in attesa di un supplemento di rapporto da parte della Digos, hanno rinviato le conclusioni nel merito al pomeriggio del 6 settembre prossimo.

Brescia: i carabinieri hanno fermato un uomo

Identificati il giovane e la ragazza assassinati nel bosco: è un ricatto?

BRESCIA — I corpi crivellati di colpi di un assicuratore e di una sedicenne, entrambi padovani, sono stati trovati, mercoledì mattina, nei boschi della Val Trompia, venti chilometri a nord di Brescia. Escluso quasi subito il movente passionale, polizia e carabinieri hanno imboccato la pista del delitto per «interesse» e forse seguendo proprio questa, sono arrivati al fermo di un uomo, un pregiudicato.

L'assassino si era preoccupato di portare via ai morti gli effetti personali nell'ingenua speranza di ritardare l'identificazione oppure per far pensare ad un omicidio a scopo di rapina. Fatica inutile in quanto attraverso la targa dell'auto si è raggiunta in poche ore la certezza che il proprietario della vettura fosse proprio l'ucciso, Oliviero Bonanno, 28 anni, nato a Trieste, ma abitante da parecchi anni a Padova, in un miniappalloggio del sobborgo Ponte Vigodarzere.

Un pochino più laborioso è stato per i carabinieri l'identificazione della giovane. Ci sono arrivati attraverso una denuncia di scomparsa da casa presentata a Padova dai genitori della sedicenne Marta Schiavon, allontanatasi martedì nel primo pomeriggio.

Qualche domanda ai parenti e la certezza è stata subito raggiunta, soprattutto per una scatola di pastiglie antispastiche trovata nella borsetta dell'uccisa. La seconda vittima era dunque la ragazza padovani, studentessa di un istituto professionale per veterinaste e amante della musica. Nelle ore libere lavorava in una radio privata, Radio Montevenda, ed è lì che ha conosciuto il Bonanno, anche lui frequentatore assiduo di emittenti libere. Riascendo insplegabile l'uccisione della ragazza, non restava che frugare nella vita dell'uomo per trovare un movente del delitto. Oliviero Bonanno, fedina penale pulita, ex cameriere, ex istitutore in un collegio dei Padri Rogazionisti a Desenzano, in procinto di sposarsi con una ragazza messinese. Da qualche tempo lavorava come assicuratore, ma secondo chi lo conosceva bene, conduceva una vita un po' troppo dispendiosa: forse disponeva di altre fonti di guadagno. In casa dei investigatori hanno trovato parecchio materiale e soprattutto agende fitte di annotazioni e piene di indirizzi anche di persone non tutte apulites. Pare che Oliviero Bonanno fosse una persona estremamente precisa con l'abitudine di annotare tutto e le indagini proprio di queste agende sono partite. Primo e per ora unico provvedimento è stato il fermo di una persona di Lumezzane, l'unica di quella località che figurasse nei nutriti elenchi dell'assicuratore e per di più vicino ad una annotazione: «Il 28 agosto a Brescia».

Sull'omo fermato però silenzio totale. Si è saputo solo che le sue caratteristiche fisiche corrisponderebbero a quelle dell'uomo visto sul ciglio posteriore della Renault.

Marzio Fabbri

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'ultima circolare che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LOCAZIONE box Valle e Piazzetta strada Lombardore 210 - Leini, tel. 998 8152 ore ufficio; macchine utensili, utensili diversi, saldatrice, carrelli elevatori, compressori, scaffalature e materiale vari.
VENDO ufficina + casa parabili ingresso non carrozzabile interessante. Tel. 483748.

2 Affari e capitali

PRESTITI a tutti residenti Piemontesi Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi sulle stesse.
FINANZIARIA FIO
sede centrale via Cernaia 10, telefono 542 814 - 539 449.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RISPARMIATE meglio: centinaia di milioni per tutti prestiti Rateali senza spese (art. revocato 3° Decreto Visentini) e confidenziale. Cercate un ente che abbia: consulenti Finanziarie Spa, via Sacchi, 18, Torino. Tel. 544.760, 590.919.
A.A.A.A. FASANI&GHE impiegati operai artigiani per la scelta dei vostri figli per i vostri problemi economici consultateci potrete ottenere serietà e riservatezza. Telefonare 570.797.
A.A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ricevere. Si garantisce assolutamente nulla dentro contatto. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 22 Torino.
A. A. AVRAI problemi economici? la garanzia a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia Tel. 511.840. Via Pinerolo 28, Torino.
A. FINANZIAMO disponibili cambiali con semplici firmatari. Corso Giulio Cesare 130, Tel. 210.861-210.933 chiedere di signorina.
A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ovunque a tutte condizioni subito massima riservatezza certa. Telefonare 630.427.
ATTENZIONE finanziamento in garanzia a semplice sottoscrizi bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-340.870.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia vi alle anche a domicilio. Via Fergia 5, tel. 542.124 ore 9.00 (ab).
IMPRESA cede cerca collaborazione disposti finanziare vero affare! Concessione villaggio a Riva di Chieri. Telefono 836.805.
LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata Corso Lecardi 43, tel. 505.313.

PENSIERI adulti Sconto già contenuto il denaro che vi occorre. Servizio tutti anche domiciliato.
FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Fr. Ferraris 126 tel. 306.212.

PRENTITI TELEFONO a tutti in poche ore **FIDATTO**
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefono 472.186 - 472.184.
PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e qualsiasi o cessione del quinto. Vi recate voi a domicilio. Tel. 596718.
RICLAMENTE è ora per informare un prestito sulla fiducia. Via Odone Morgan 12, tel. 637.012 637.103.
SUBITO prestito a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Conte Verde. Telefono 540074 538777.
VIENI da amico. Sebà in 45 minuti! **FINANZIARIA AMICA**
Finanziari, corso Sebastopoli 17. Tel. 630.355.

3 Aziende, negozi

CEDESI azienda commerciale con ufficio completamente attrezzato di 3 vani 2 linee telefoniche impiantate possibilità di cessione. Scrivere «Pubblicompass 686 — 10100 Torino».
CEDESI avviatissima pasticceria con licenza bar provincia Cuneo. Telefonare 011 6390723 dalle 16 alle 22.
CEDESI bar superaccessoriato zona Lucento con annesso alloggio. Tel. 780931.
CEDO lavanderia zona residenziale forte incasso dilazionando. Telefonare 690.530.
DI SALVATORE corso Tunisi 13 comunica di essere a nuclei familiari alberga mantenute in nuovo centro acustico Via Cavour 22.
PRIVATAMENTE vendo negozio arredamento via Mongioverde ottima clientela. Interessi tel. 334091.
SUPERBAR zona Parella di mercato chiuso sera e domenica vendesi interessante forte incasso 40 contanti). Tel. 774.812.
SVENDO bottiglieria vendita con varie licenze possibilità ampliata straordinarie chiuse per malattia prezzo realizzo 6 milioni. Tel. 9811191.
TABACCHI Bar Torino piazza vendo motivi familiari, affare. Tel. 697.576.
VENDESI bar con licenza trattoria zona San Paolo, sufficienti L. 6 milioni contanti. Resto dilazionabile. Telefonare 328.417.
VENDESI discoteca zona turistica balneare aperta tutto l'anno. Telefonare 0174 698580 ore ufficio) ore serali 0174 748.784.
4.000.000 contanti e 17 dilazionatissimi cedo piccolissimo ristorante pizzeria ristorica 240 mq forno legna. Telefonare 570.129.

4 Terreni

A. ISOLA A Sant'Ambrogio (Sacra) vendesi terreno a 5 km dal mare L. 850 mq tel. 715128.

A LIRE 5.000.000
il Piano Immobiliare Spa vende terreno edificabile zona pre-collinare, ogni realtà. Telefonare 484.230.
MONCALIERI zona industriale vendesi terreno mq 20 mila circa con progetto approvato mq 10 mila coperti tel. 640017.
VENAS(CN) Bricco vendesi terreno 3000 mq strada Lusen villa 15 milioni. Telefono 725.500.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI centro Torino fabbricato tre piani ogni mq 500 in 800 Torino, immediata disponibilità per 20 telefonare 520.765.
CERCASI in affitto un negozio zona S. Paolo, un negozio zona corso Grosseto e 3 locali uso abitazione per agente assicurazione assoluta. Tel. 857.391.
CERCASI locale industriale mq 2000 coperti più 2000 scoperti zona Vanchiglia Sassi Barca Bertolla. Telefonare 878.281 878 ore ore ufficio.
IMPORTANTE società commerciale cerca in affitto per ufficio mq 400 possibilmente zona Crocetta. Scrivere Pubblicompass 85 — 20123 Milano.
SOCIETA' cerca locali di 250-300 mq uso ufficio in zona centrale preferibilmente su corso. Scrivere: «Pubblicompass 7394 — 10100 Torino».

offerte

GARETTI 6767 settore immobili industriali vende di un corpo unico centrale palazzina industriale di tre piani, 10000 mq ristrutturata recente posizione panoramica.
GARETTI 6767 settore immobili industriali vende di Santa Rita bassa fabbricato recente mq 2500 dimezzabile anche uso commerciale 2 accessi carri, ottimi interessi.
LIBERO seminterrato Collegno Borgata Paradiso mq 200 uso laboratorio passaggio camion ingresso 3,50 milioni. Tel. 415 1426.
MAGAZZINO libero corso Rosselli 3 cam mq 70 più cantinone facilità d'accesso 15 milioni 200 mila dilazionabili tel. 541586.
MAGAZZINO affittasi 400 mq più cella vendesi prima annata. Tel. 887.576.
UTIP 810404 847.828 vende Borgo Vittoria blocco di 7 box ultimi investimento da reddito facilitazioni pagamento.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. APPRENDISTA carrozziere automobilistico riparazione piccole botte offresi, addestramento tel. R. Telefonare 854.649.
ABILISSIMA confezionista maglieria offresi anche mezza giornata settembre ore pasti Diletta.
AUTISTA Laureato 25enne offresi per contitolare ente o azienda di fiducia. Telefonare 479.877.
CONIUGI maturi guardia giurata cercano permanenza Telefonare ore pasti 216.8247.
CONIUGI Vercelli con bimbo 5 anni attualmente in Sardegna cercano permanenza in Torino. Per eventuale interessamento rivolgersi al sig. Ghiazza Luigi Borgo, telefono 543.944 da lunedì a venerdì ore 14,15 a 20,15. Schivo e dettagliata unità di gestire.
FATTURISTA esperienza impianti industriali e macchine automatiche offresi per rimanente mese impianti e amministrazione. Telefonare ore negozio 359.1985.
FA agente p.c. consegnatario offresi completo per ogni adempimento Trieste e Venezia Telefonare 813.341.
METTANICO anni esperienza cerca lavoro. Offresi per ufficiale o aiutomeccanico. Telefonare 770.8290.
MOTORISTA disponibilità referenziato con qualifica cerca lavoro presso ufficiali autotrasportatori. Telefonare 850.939.
OFFRESI carpentiere saldatore elettrico e filo pratico montaggio e manutenzione anche ferro ornamentale. Telefonare 759.383.
OPERAIO referenziato saldatore esperienza montaggio cerca lavoro. Tel. 230.961.
RAMMENDATRICE maglia esperta offresi azienda o in negozio tel. 597.032.
REFERENZIATA offresi assistenza anziani notte giornata tel. ore pasti n. 326917.
RIFERENZIATA vera prima impiego cerca lavoro anche come baby sitter. Telefonare ore pasti 701.5422.
SIGNORA referenziata offresi presso studio medico ufficio Telefonare 2595.01.
SIGNORINA bella presenza conoscenza lingue inglese francese spagnolo offresi dama compagnia traduttrice qualsiasi lavoro doposcuola. Telefonare 537.862.
STUDENTE svolgerei serio lavoro anche mezza giornata. Telefonare 345.122.
TURNISTA media cultura molta volontà offresi per qualunque lavoro ore giorno e ore libere in Torino e cintura telefonare 9500331.

300 SNE lavorino subito pat. 8 mensilità lavorativi offresi a serie ditta con passaggio diretto. Telefonare 370.722-L Trapani.

commessi, baristi

A. COMMESSO veramente piemontese giovane bella presenza max 22 offresi per serio impiego telefonare 630.944.
COMMESSA dinamismo esperienza biennale in generi alimentari cerca lavoro. Tel. 360.958.
CUOCO diplomato e addetta domestici referenziati offresi. Scrivere Casella 268 Pubblicitas via 9011 Bergamo.
CUOCO ed aiuto per ristorante o albergo ed hostess. Scrivere casella 2017 Pubblicitas 13011 Bergamo.
OFFRESI barista alternativa libero subito max esperienza. Telefonare 218.8374.
TENGO volentierosa ragazza lavoro come commessa esperta telefonare 630.9955.
20ENNE commessa altoghanese referenziata quinquennale esperienza offresi a serio negozio. Telefonare 633.921.

impiegati

A. SEGRETARIA di direzione produzione diplomata, esperienza pluriennale settore pubblicità, stampa-fotolitografia offresi a società privata ufficio pubblicità - or marketing. Telefonare 303.052.
CAPO ufficio vasta esperienza amministrativa contabile industriale e civile, offresi a seria impresa libero subito. Preferite trasferta. Telefonare 690.555.
CAPO ufficio lunga esperienza altamente specializzata macchine speciali offresi. Scrivere Pubblicompass 6003 - 10100 Torino.
CAPO ufficio amministrativo media industria per miglioramento qualità e livello professionale economicamente proponesi nuovo impiego. Scrivere «Pubblicompass 5432 — 10100 Torino».
CONTABILE pensionato diplomato esperienza pluriennale contabilità clienti, fornitori, banche, bilanci, offresi sopo ampliamento. Telefonare 790.3661.
CONTABILE quinquennale esperienza contabilità generale, libera presto ufficio offresi per seria ed adeguata occupazione. Scrivere «Pubblicompass 8588 — 10100 Torino».
DIRETTORE commerciale referenziato, esperienza, anche settore alimentare, ottima conoscenza inglese eventualmente interessante proposta di lavoro in seria ditta. Telefonare 861.300 Nizza.
FUNZIONARIO commerciale marketing beni strumentali attraente qualificati offresi per lucrosa adeguata. Scrivere «Pubblicompass 8588 — 10100 Torino».
GEOMETRA esperienziato esperto in Italia ed all'estero offresi. Telefono 011 73 13 625 ore pasti. Telefono 011 295 0264 sera.
GIOMETRA 28enne militare assolto precedente diploma tecnico libero subito offresi per seria ditta anche diverso settore tel. 291664.
GIOVANE diplomato bella presenza cultura ottima serietà offresi per relazioni pubbliche. telefono 345960.
IMPIEGATA 25 anni pratica lavoro ufficio massimo subito. Telefonare 850.6525.
INFERMIERA 29enne impegnerebbero giorno studio medico. Tel. 994.5808.
INGLESE insegnante lunga esperienza, abilità offresi subito per 3 ore. Scrivere Pubblicompass 5987 — 10100 Torino.
INTERPRETE perfetta conoscenza inglese francese tedesco offresi. Scrivere «Pubblicompass 8067 — 10100 Torino».
LAUREATA sociologia offresi consulenza indagini opinione, telefonare ore pasti 897220.
LAUREATO esperto bilancio conto industriale controllo gestione offresi subito. Scrivere «Pubblicompass 8068 — 10100 Torino».
PERITO chimico 2° impiego offresi Telefonare 619.562.
PERITO assicurativo 22enne ottimissime doti esperienza offresi anche per diverse proposte di lavoro tel. 323.646 pomeriggio.
RAGAZZA veramente seria lavoro ufficio privato anche impiego meglio mezza giornata. Telefonare 722.005 dalle 12 alle 15.
SEGRETARIA automunito inglese francese buona spagnolo discreta esperienza ufficio vendite preferibili mezza giornata. Telefonare ore 9/10 tel. 532.650.
SEGRETARIA ottodattilografia discreta pratica offresi per serio impiego tel. 788228.
SEGRETARIA trentennale esperienza decennale settore ricerca impiego stabile. Telefonare 541.694 o 78 128 ore 9-13.
SIGNORA persona academia conoscenza inglese cerca stabile impiego lavoro ufficio. Telefonare 682.430.
TECNICO assistenza e messa punto impianti e macchine speciali disponibile viaggiare offresi Scrivere Pubblicompass 6603 - 10100 Torino.
TEDESCO scrivo parlo lingua perfetta impiego, requisiti attualmente impiegata tempo pieno cerco impiego mezza giornata. Scrivere «Pubblicompass 8640 — 10100 Torino».
VENTIDUENNE militare/esente cerca lavoro anche a ore in negozio ufficio magazzino ore pasti al 373486.
VENTINOVENNE diplomato ragioneria cerca lavoro ufficio offresi. Tel. 890.2726.
VIENNE diplomata segretaria cerca primo impiego. Telefonare al numero 624.934 ore pasti Tel.
VIENNE qualifica addetta ufficio aziendali esperienza biennale ufficio pratica uso offresi proprio serio ditta o ufficio commerciale. Telefonare 239.184 fino ore 17.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. PRIMARIA Azienda metalmeccanica in Torino ricerca per reparto manutenzione elettromeccanica 25-30 anni pratica collaudo quadri comando macchine, conoscenza schemi elettrici. Retribuzione e trattamento adeguati alle effettive qualità. Scrivere «Pubblicompass 6651 — 10100 Torino».
A. DITTA Grugliasco assume abili dimostratori per prodotto di largo consumo fisso più provvigioni. Presentarsi ore ufficio 9-12, 15-18 in via Genova 6.
A. TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia giovane anni quaranta. Tel. 838.0102 Borgaretto.
ACCONCIATORE Parco cerca lavorante o manovalanza. Tel. 547.417 C. Sacchi 8.
ACCONCIATORE cerca ap

Siamo una grande società industriale, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore e nel quadro di un preciso programma di espansione sul mercato italiano desideriamo inserire nella nostra organizzazione commerciale

GIOVANI VENDITORI

Il nostro candidato ideale non ha più di 30 anni, possiede un buon livello culturale, è tendenzialmente preparato all'affrontare una brillante e stimolante attività commerciale, ha deciso di inserirsi in un'azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale.
Un lungo corso di addestramento retribuito presso il nostro centro residenziale gli fornirà la necessaria preparazione professionale.
La retribuzione iniziale, la cui parte fissa è di L. 470.000 per mensilità, prevede un importo complessivo di livello molto più elevato, grazie ad un particolare sistema di gare e schemi incentivanti. Completo rimborso delle spese.
Sono disponibili le sedi di Torino, Biella, Vercelli, Cuneo, Genova e Alessandria.
Scrivere a Publikompass 18 F — 20100 Milano.

Un'azienda con stabilimento nel CANAVESE ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Desideriamo un uomo molto dinamico, che possieda una forte personalità e spiccate doti organizzative. Il candidato deve conoscere a fondo i problemi sindacali, le tecniche di programmazione (invarianti di scelta), l'organizzazione della manutenzione, e deve saper influire sulla produttività e sui costi aziendali.
E' indispensabile una precedente esperienza in posizione analoga.
Scrivere curriculum dettagliato a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via Buenos Aires 65 - torino

---

Calze *Malerba*

CERCA

AGENTE ESCLUSIVO

per la zona di: Vercelli - Biella e parte della provincia di Torino.

Desideriamo entrare in contatto con una persona dinamica preferibilmente operante da almeno 1 anno nella vendita di prodotti di largo consumo.

La posizione è di sicuro interesse: offriamo **consistente parco clienti,** interessanti provvigioni, inquadramento Enasarco.

I candidati, cui garantiamo la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

CALZE MALERBA S.p.A. - Direzione Commerciale
Gasparotto 77 - 21100 Varese - Tel. (0332) 282.200

DENOS

DISEGNATORE PROGETTISTA

di stampi di precisione per la lavorazione di lamiere sottili, di stampi per termoindurenti e termoplastici.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza dei Candidati, e comunque ai migliori livelli di mercato.
Indicare dettagliatamente nel curriculum esperienze, dato retributivo, recapito telefonico.
Citare il Rif. 047 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - Corso Rosselli 62 - 10129 Torino

---

Grande Azienda Industriale e Commerciale cerca per il proprio Settore Elaborazione Dati dotato di un sistema IBM 370/145

un analista programmatore

con almeno 2 o 3 anni di esperienza e con conoscenza dei linguaggi Assembler e Cobol.

E' richiesto il diploma di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

Si offre la possibilità di maturare nuove esperienze nella realizzazione di un sistema informativo integrato utilizzando tecniche e mezzi fra i più moderni.

La retribuzione è di sicuro interesse ed è commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, con una foto non restituibile, un curriculum vitae piuttosto dettagliato perché già in base ad esso si farà una prima selezione.

Scrivere a «PUBLIKOMPASS 6 — 10100 TORINO».

ALLERGAN ricerca

AGENTI PROPAGANDISTI

monomandatari, preferibilmente introdotti presso OTTICI e OPTOMETRISTI per le zone: **PIEMONTE - LIGURIA - TOSCANA - EMILIA ROMAGNA (parte)**

L'Azienda desidera formare un'équipe di dinamici collaboratori che curino la promozione di prodotti per oftalmologia esclusivamente agli ottici e optometristi. E' questa una interessante opportunità per giovani stabiliti, dotati di iniziativa e volontà di affermazione. Inviare dettagliato curriculum indicando anche il recapito telefonico a:

ALLERGAN PHARMACEUTICALS INC. Filiale Italiana
Via Vincenzo Monti, 57/A - 20145 MILANO

Helene Curtis

Una delle più grandi Case cosmetiche del mondo cerca

VENDITORI

per completare e sviluppare l'organico delle 6 Divisioni di vendita attualmente disponibili del PIEMONTE

OFFRE

- un corso di preparazione tecnica e commerciale a totale carico della Società
- reddito provvigionale mensile iniziale di L. 600.000 in relazione al fatturato minimo conseguibile in zona
- premi fissi e incentivi periodici

Richiesti

- età massima 38 anni
- il possesso di automezzo
- eventuale provenienza da aziende di beni di largo consumo
- attitudini alla vendita creativa e responsabile.

Per facilitare gli interessati ad un colloquio preliminare vicino alla loro residenza e al lavoro, nostri funzionari sono disponibili dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17:

Lunedì 4-9: a **CUNEO presso l'HOTEL FIAMMA, c.so Giolitti 30, tel. [illegible]**

Mercoledì 6-9: ad **ALBA presso l'HOTEL ALLI DUE BUOI ROSSI, via Cavour 32, tel. [illegible]**

Giovedì 7-9: a **VERCELLI presso l'HOTEL EUROPA, via Santarosa 16, tel. 66.847.**

Venerdì 8-9: a **NOVARA presso l'HOTEL EUROPA, c.so Cavallotti 38/A, tel. 30.240.**

SOCIETA' COMMERCIALE - operante in fertile vendita - inserita in un Gruppo Leader nel settore Alimentare - Dolciario - ricerca:

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per il potenziamento delle zone di TORINO.

OFFRIAMO: — inserimento immediato,
— portafoglio clientela,
— possibilità di guadagno iniziale superiore alla media.

RICHIEDIAMO: — capacità di rapporti con la clientela,
— preferibile esperienza di vendita

Invitiamo presentarsi i giorni 4 e 5 settembre prossimi, presso: **Centro Distribuzione SAN CARLO - Via Occimiano, 37 - [illegible]** chiedendo del signor **ROSSO** - oppure scrivere a: **«Publikompass 14 F — 20100 Milano».**

Consociata italiana di importante gruppo internazionale operante nel settore dei componenti elettrici-elettronici ricerca per il proprio servizio finanziario-amministrativo:

CONTROLLER

La ricerca si rivolge a persona che abbia maturato un'esperienza amministrativa contabile in Società di medie-grandi dimensioni. Oltre a coordinare e sovrintendere alle funzioni finanziaria ed amministrativa dell'Azienda, dovrà assumere la responsabilità completa dell'Unità Contabilità Generale (Banche, Clienti, Fornitori, Bilanci, Situazioni contabili e finanziarie, Budget, Aspetti fiscali) e della Contabilità Industriale. Assicura l'appoggio di un gruppo particolarmente qualificato di impiegati addetti ed addestrato da anni a svolgere le mansioni relative alle funzioni attribuite. Il Controller riferirà direttamente al Direttore Generale ed Amministratore Delegato. In considerazione del carattere internazionale dell'Azienda, un'ottima conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta, è condizione indispensabile.
La rapida e costante crescita del gruppo a livello mondiale e della consociata italiana assicura al candidato dotato di volontà e capacità ottime prospettive di lavoro altamente professionalizzato in ambiente dinamico e motivante.
La qualifica riconosciuta sarà quella di Dirigente, mentre la retribuzione, sicuramente interessante, verrà definita in funzione delle capacità e cognizioni rilevate in sede di colloquio.
Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 6 - 10100 TORINO.

Ricerca di

MANAGERS DI MARKETING

L'AZIENDA: è una solida impresa di medie dimensioni, modernamente organizzata; opera nel settore metalmeccanico con una produzione specialistica di accessori per [illegible]. E' in atto un'espansione sia nel suo mercato tradizionale (nel quale gode di una leadership indiscussa) sia attraverso la diversificazione in altri settori.

La Sede amministrativa e produttiva è nelle immediate vicinanze di Torino, mentre l'attività commerciale si estende in tutto il territorio nazionale ed in alcuni Paesi europei e mediterranei.

LE [illegible]

a) I **Product Managers** [illegible] hanno la responsabilità di individuare, attraverso l'impostazione e la gestione delle Ricerche di Mercato, nuovi prodotti che saranno sviluppati dalla Progettazione; gestiscono inoltre la formulazione del marketing mix dei nuovi prodotti e curano e controllano il loro lancio.
Per facilitare le relazioni fra Marketing e Vendite e per mantenere viva la loro conoscenza del mercato, essi hanno inoltre la responsabilità dell'addestramento della forza di vendita.

b) Il **Communication Manager** ha responsabilità di marketing specialistiche, cura [illegible] tutti i mezzi visivi di relazione con il mercato (pakaging, cataloghi, depliants, sales folders, campionari ecc.) che sono inerenti direttamente al prodotto o che sono utilizzati nella azione di vendita.
Egli è anche responsabile delle Pubbliche relazioni (fiere, partecipazioni, seminari ecc.) e di quanto favorisca le comunicazioni fra l'Azienda ed il suo mercato.

LE PERSONE:

I [illegible] **Nuovi Prodotti** sono tecnici con una solida esperienza nel campo del marketing dei beni industriali e [illegible] di progettazione. Essi hanno oltre alla capacità di coordinare il lavoro di unità aziendali che non dipendono da loro e sono in grado di mantenere relazioni efficaci con i venditori.
Il loro lavoro richiede una elevata capacità analitica sia nella interpretazione del mercato, sia nella ideazione dei prodotti da sviluppare.
Conoscono discretamente la lingua inglese.

Il **Communication Manager** è un tecnico particolarmente interessato ed esperto di problemi di comunicazione nel settore dei beni industriali.
Ad un buon interesse per i fatti tecnici, unisce un notevole interesse per le relazioni interpersonali, che sa sviluppare in modo creativo.
Sa utilizzare l'apporto di consulenti e di agenzie esterne.
Conosce bene la lingua inglese.

Inviare curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 6 F — 20123 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible]

operante nel settore delle macchine agricole cerca

CAPO UFFICIO PUBBLICAZIONI TECNICHE

Si richiede:

— Esperienza specifica nella compilazione libretti di uso e di manutenzione e manuali di officina.

— Conoscenza della lingua inglese (la conoscenza anche della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale).

— Sensibilità ai problemi organizzativi e naturale predisposizione al lavoro di gruppo.

— Età 30-35 anni.

Si offre:

— Una posizione di [illegible] e prospettive.

— Un inquadramento contrattuale ed un livello retributivo commisurati all'esperienza e personalità del candidato.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: **Casella Pubblikom 147 — 24100 Bergamo**

ARRIGONI

Prodotti Alimentari

cerca

AGENTI DETTAGLIO

per TORINO città e provincia
ASTI città e provincia

Richiedesi precedente esperienza ed effettiva introduzione presso alimentaristi. Offresi elevato trattamento provvigionale.
Inviare curriculum, precisando numero telefonico a: ARRIGONI, via Winckelmann 2 - 20146 Milano, o telefonare (02) 4247.

Importante industria tessile tedesca fabbricante di tessuti per camiceria, impermeabili e tempo libero, stampati e jersey

CERCA

OTTIMO RAPPRESENTANTE

per il Piemonte.

La ditta ha una filiale in Italia e vende con fatturazione dell'Italia in lire, essendo essa stessa ditta italiana.

I clienti ricevono la merce da Como.

Scrivere a
[illegible] ITALIA S.r.l.
Morgagni 10 — [illegible]

Concessionaria ALTHEA ed altri importanti prodotti alimentari ampiamente introdotti ricerca:

2 Agenti per Torino città
Agenti per Torino provincia
Agenti per Cuneo e provincia
Agente per Vercelli e provincia

con conoscenza clientela alimentare ed esperienza nel settore.
Esclusiva zona - Trattamento Enasarco - Scrivere e telefonare per appuntamento a:
PROVEN. Via Pavese 9/13 - Torino - Tel. 349.992 - 341.108

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ITALIANA cerca per la sede di Torino un

RAGIONIERE

per l'amministrazione di contratti internazionali

E' richiesta una perfetta conoscenza scritta/parlata della lingua inglese e una disponibilità a viaggiare. Elemento preferenziale: esperienza di contabilità clienti e/o [illegible] contratti internazionali.
Inviare un dettagliato curriculum, specificando possibilmente un recapito telefonico, a «Publikompass 6823 — 10100 Torino».

[illegible] industria liquoristica cerca

AGENTI per

• Torino città • Torino provincia • Valle d'Aosta

RICHIEDE: [illegible] alle trattative con la clientela, [illegible] contatto umano, introduzione [illegible].

OFFRE: provvigioni - [illegible] spese - [illegible] premi e incentivazione.

Scrivere o telefonare a: **Paoli Franco - Corso Francia 362 - Torino - Tel. 011/780.567**

Importante Società Farmaceutica Internazionale all'avanguardia nella ricerca scientifica ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per la [illegible] di Torino e Provincia

Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati e laureandi in discipline scientifiche (biologia, chimica, farmacia, ecc.) che abbiano maturato una, sia pur breve, esperienza di lavoro presso società farmaceutiche che operano con moderne tecniche di informazione.
Siamo comunque aperti ad esaminare anche le candidature di giovani brillanti neo-laureati o laureandi senza precedente esperienza specifica.
Le condizioni economiche offerte sono molto interessanti e comunque ai più alti livelli di mercato.
Al candidato prescelto sarà impartito un completo addestramento tecnico-professionale.
I dipendenti della Società sono al corrente della presente ricerca.
Inviare curriculum vitae dettagliato a: **Publikompass 5436 - [illegible] Torino.**

LA [illegible] S.P.A. ITALIA
Società [illegible] nel settore delle periferiche compatibili e dei supporti magnetici ricerca per le zone di Torino - Ivrea

TECNICI DI MANUTENZIONE

Vogliamo entrare in contatto con dei diplomati in elettronica-telecomunicazioni e tecnici che abbiano maturato 2/3 anni di esperienza nel campo dell'assistenza ai sistemi per l'elaborazione dei dati.
E' richiesta auto propria e adeguata conoscenza dell'inglese.
Offriamo un ambiente stimolante, una retribuzione di sicuro interesse in funzione della effettiva preparazione ed esperienza e l'opportunità di un rapido sviluppo professionale nell'ambito di una società in forte espansione.

Pregasi inviare curriculum vitae a:
S.P.A. ITALIA - Corso Stati Uniti, 53 TORINO

Importante gruppo italiano, leader nel [illegible] ricerca

segretaria/o

con perfetta padronanza, sia scritta che parlata, della lingua tedesco ed inglese da inserire nella Direzione Commerciale, Servizio Commercio con l'Estero.
La mansione comporta, oltre al normale lavoro di segreteria [illegible] ciale, la conduzione dell'ufficio durante l'assenza del titolare.
La posizione prevede una possibilità di carriera e sviluppo nell'ambito della Direzione stessa, in funzione [illegible] commerciale dimostrata dal candidato.
Il candidato ideale di 25/35 anni di età, sarà una persona che abbia [illegible] una esperienza almeno biennale nelle Direzioni Commerciali di [illegible] modernamente organizzate.
La retribuzione, inizialmente commisurata alla posizione da ricoprire, è comunque di sicuro interesse, potrà subire interessanti sviluppi in funzione della crescita professionale del candidato prescelto.
La sede di lavoro è situata in immediate vicinanze di Torino.
Inviare curriculum a: «Publikompass 9412 — 10100 Torino».

La [illegible] ITALIA S.p.A.
a seguito della creazione di una nuova linea prodotto destinata al settore articoli per fumatori

[illegible]

AGENTI DI VENDITA

per l'intero territorio nazionale

Richiede:
— introduzione ed esperienza di vendita nel settore
— Auto propria
— Età compresa tra i 25 e i [illegible] anni

Offre:
— Elevate provvigioni
— Inquadramento ENASARCO

Si prega di inviare dettagliato curriculum manoscritto specificando la zona in cui si opera a:
[illegible] ITALIA S.p.A.
Via Conservatorio 22 — 20122 [illegible]

Azienda produttrice di serramenti e porte in Pvc, leader del settore, [illegible]

agenti

per le provincie di:
TO - AL - CN - AT - NO - VC

Scrivere a **Casella Postale 3876 — 20100 Milano**

Una solida società immobiliare ha in programma di affiancare alla gestione tradizionale del proprio patrimonio (incasso affitti) l'attività di intermediazione e commercio di immobili.

Ricerca quindi persona con pratica di tale mansione cui affidare i seguenti compiti:

— l'apertura dell'ufficio di Torino
— la creazione dell'immagine della società in collaborazione con professionisti specializzati
— l'organizzazione delle funzioni di acquisizione, di gestione e di vendita.

Attraverso lo sviluppo di quanto sopra e di altri connessi si consentirà la crescita della società e l'affermazione professionale di chi ne farà parte.
E' prevista la partecipazione agli utili di gestione — oltre al regolare inquadramento sindacale — per il candidato che verrà prescelto.
Telefonare all'861.0400

IMPORTANTE ISTITUTO DI CREDITO
con sede in Milano

ASSUME IMPIEGATI/E

PER LA PROPRIA FILIALE DI TORINO

in possesso di:
— diploma in ragioneria, con età non superiore ad anni 25, oppure
— laurea in Economia e Commercio, con età non superiore ad anni 28

da destinare a mansioni contabili-amministrative.

Agli interessati si richiede:
— di essere residenti in Torino, allegando alla domanda relativo certificato;
— di rendere nota la propria posizione in ordine agli obblighi di leva;
— di precisare la votazione di diploma o di laurea;
— di indicare eventuali precedenti esperienze di lavoro;
— di essere disponibili per una permanenza di circa mesi presso la Sede di Milano a scopo di addestramento.

I candidati ritenuti idonei per la selezione saranno sottoposti a prove scritte ed orali.

Scrivere: Publikompass E — 20100 Milano

L'estate continua a settembre

ROMA — Quando dalla Groenlandia un'area di alta pressione si estende sino a Nord-Ovest del continente europeo, aria fredda e umida invade l'Europa e spesso anche il Mediterraneo. E' quanto è manifestato nelle ultime 24 ore. L'asse della saccatura, così si chiama il canale di basse pressioni lungo il quale è rilevabile la perturbazione che ieri correva dal Baltico al Mar Ionio, ha ormai interessato tutta la nostra penisola e si appresta a influenzare il Mediterraneo orientale e i Paesi carpatico-danubiani.

Il miglioramento del tempo che segue al passaggio della perturbazione è ora sfacciatamente contesso al «grosso» dell'aria fredda che affluisce e al tipo di atmosferico che la distingue: non di rado correnti cicloniche e correnti anticicloniche si addentellano al punto che è sempre facile attribuirle all'una o all'altra situazione. Ne consegue che qualora sopravvengano gli effetti ciclonici l'afflusso di aria fredda sarà accompagnato da piogge e temporali, al contrario se l'afflusso si manifesta con correnti anticicloniche prevarranno le schiarite sugli annuvolamenti.

Nella situazione attuale, essendo presenti entrambe le possibilità, si manifesteranno a tratti le schiarite e a tratti gli annuvolamenti, conferendo allo stato del tempo per quattro o cinque giorni una decisa variabilità, con correnti fresche dai quadranti settentrionali.

In questo mese le irruzioni di aria fresca con correnti Nord-Ovest o da Nord o talora da Nord-Est sono abbastanza comuni e quasi sempre più avvezzine le settentrione d'Italia e regioni adriatiche con annuvolamenti e piogge sparse, colpi di vento e occasionali temporali. L'estate settembrina però in fondo a pensarci bene è sempre gradita anche se si palesa con questi fenomeni. Le temperature ovviamente scendono rispetto di agosto di alcuni gradi, sia le massime sia le minime, l'escursione termica giornaliera è ridotta a causa della minore insolazione diurna e quindi del minore irraggiamento notturno. Non dimentichiamo però che lentamente ma inesorabilmente nel mese del mese, mentre la stagione volge al termine, le depressioni atlantiche e quelle mediterranee divengono sempre più frequenti e tulora più intense. Le alle pressioni si fanno sempre più rare e ci avvia così verso l'autunno, la stagione delle piogge in Italia.

Andrea Baroni

L'on. Costa del pli "Le carceri speciali non devono esistere"

— «*In uno Stato democratico ed efficiente le carceri speciali non dovrebbero esistere*». E' questo il parere dell'on. Raffaele Costa, vicepresidente dei deputati liberali, espresso dopo una visita al carcere dell'Asinara.

Auspicato che si rendano uguali le carceri e si evitino disparità di trattamento tra reclusi, Costa afferma che nella sezione speciale di «Fornelli» (dove i detenuti politici) la vita è «*in generale difficile, appare umanamente intollerabile per quanto riguarda la limitazione dell'ora. ridotta a poco più ore giornaliere da trascorrersi in un cortile di pochi metri quadrati coperti da una fitta rete metallica*».

Secondo Costa il regime di vita imposto all'Asinara non può che «esacerbare gli animi catalizzando tensioni peggiori a quelle che normalmente i più estremisti e i più violenti svilupperebbero».

Ha aggiunto Domenico Pinto, di democrazia proletaria: «C'è un *pestaggio di massa, abbiamo visto i segni delle percosse sulle spalle di alcuni detenuti*». C'è stata protesta, dicono i deputati, «*i detenuti della sezione speciale hanno cercato di ottenere un'ora in più d'aria, non c'è rivolta. L'intervento delle squadre di picchiatori era stato evidentemente premeditato*». Accuse gravi, che, dicono, saranno ripetute in Parlamento.

La visita al carcere supersicuro era iniziata con qualche difficoltà. I parlamentari, giunti mercoledì pomeriggio sul molo, avevano trovato ad attenderli il motoscafo, e guardie carcerarie li avevano informati che soltanto per cinque persone c'era il posto d'imbarco: Massimo Corla e Mimmo Pinto, democrazia proletaria; Eliseo Milani, del pdup, Mauro Mellini, radicale, e Adelaide Aglietta, segretaria di pr. C'erano state discussioni e trattative tra Stintino e l'Asinara, proteste dei deputati, che intendevano avvalersi della facoltà di portare sull'isola ciascuno un accompagnatore. Soltanto al crepuscolo, da Roma, erano giunti altri due permessi: potevano partire anche Marisa Galli e Antonio Taramelli, radicali. E a quel punto era già troppo tardi e la motobarca aveva fatto rientro all'Asinara.

La vicenda si è risolta soltanto ieri mattina alle 9,30, quando i sette della commissione sono finalmente partiti. E' stata una visita di quattro ore. I deputati hanno potuto vedere, però, soltanto una parte dell'isola-carcere: i Fornelli, l'ex sanatorio trasformato in sezione «a grande sorveglianza», e Santa Maria, diramazione dove detenuti comuni lavorano nei campi.

Dopo questa visita, i disordini e le violenze iniziati il 10 agosto con la rottura di cinque colloqui il vetro antiproiettile non sembrano agli occhi dei deputati le sole cose importanti. Ha detto l'on. Corla: «*Il termine "lager", per l'Asinara, è decisamente appropriato. C'è uno stato di abbandono assoluto. Forse anche per i detenuti comuni, di fatto tagliati fuori dal mondo. Le visite dei famigliari sono difficilissime, rare. C'è miseria anche per quelli che lavorano, che non sanno neppure quanto guadagnano: ho un uomo sul quarantacinque, ignoranza tutto: stanco*», ha detto che il carcere «è una *allucinante, così com'è staccato dal mondo*». Nino si trovata a faccia a faccia i brigatisti imputati nel processo «cento giorni» a Torino.

Aglietta ha parlato anche dei problemi degli agenti carcerari. «*C'è fra loro chi è nell'isola da sei anni. Sono staccati dalle famiglie, lontane, quando va bene, di trecento chilometri. Vivono nello stesso stato di isolamento dei detenuti. Qualcuno di loro è venuto a parlarci. Hanno detto che neppure chiedendo il trasferimento riescono ad ottenere risposte. Uno, più giovanissimo, ha aggiunto: "Ci vogliono spingere ad un gesto di ribellia, così ci mettono in prigione per tre mesi e poi ci sbattono fuori dal corpo". Molti ignorano che già due anni or a Roma, loro colleghi hanno portato avanti serie di istanze. L'on qualche che costa allo Stato quest'isola-carcere sarebbe possibile costruire istituti moderni, funzionali ed anche sicuri. Tutto il complesso, la situazione in è terribile, così sgangherata com'è della realtà sociale, rende comprensibile come possano accadere certe cose, certi episodi*».

Vincenzo Tessandori

Per l'incendio alla Sorin non c'è pericolo nucleare

Le fiamme hanno distrutto parte delle strutture che isolano il reattore nucleare che venne disattivato nel 1972 - I danni, però, sono rilevanti

SERVIZIO PARTICOLARE

SALUGGIA — L'incendio che si è sviluppato mercoledì notte sul rivestimento di alluminio a «cadorite» (una specie di truciolato di legno e resina) intorno all'edificio che conteneva il reattore nucleare della Sorin, in funzione fino al 1971, ha provocato danni molto seri, «*nessun pericolo di carattere nucleare*». Questa è la precisazione che i dirigenti della Sorin hanno fatto subito al momento del sinistro e riconfermato ieri.

Hanno aggiunto: «Il reattore non solo è stato disattivato nel 1971, ma qualche settimana fa tutto il locale dove operava è stato decontaminato». Cosicché l'acqua della piscina che a suo tempo conteneva elementi di combustibile, ora pura come quella di una normale piscina.

Un altro particolare viene fatto notare: la calotta di cemento al bario (contro le radiazioni) che conteneva l'impianto reattore non è stata attaccata dalle fiamme e ciò costituisce un'ulteriore conferma di quanto elevato sia grado di protezione in questi impianti. Certo che, dopo Seveso, tutto quanto al di fuori limiti normale crea preoccupazione e giustifica la richiesta di controlli severi e frequenti; i tecnici nucleari più volte insistito sul fatto che se tutti impianti industriali fossero sottoposti alle misure sicurezza di quelli nucleari i rischi globali di incidenti sarebbero molto minori di quelli attuali.

Comunque alla Sorin, dal reattore nucleare derivano pericoli per il semplice motivo che non più. Come ne esistono altri. Infatti i due stabilimenti nella zona di Saluggia partecipano al programma dell'Euratom non hanno reattori nucleari. Anzi ci si fa osservare che reattori di ricerca esistono soltanto a Pisa, a Frascati e a Ispra. Inoltre questi due stabilimenti distano almeno un chilometro dalla Sorin.

I danni materiali sono comunque consistenti. Fiamme e fumo hanno danneggiato, in particolare, il laboratorio ricerca chimica e quello dei controlli biologici attraverso il quale passa tutta la produzione. Che, è noto, è indirizzata, dal 1972, alla «biomedicina», in particolare alla produzione di «kit» di radiodiagnostici di pacemaker, di ricambi artificiali, ultimamente, di valvole cardiache in pirografite.

Alla Sorin viene trattato materiale radioattivo per la produzione di alcuni dei quei reattivi — definiti appunto «radioimmunologici» — con i quali si scoprono particolari malattie. Ma tutti questi reparti non sono stati minimamente minacciati dall'incendio; e comunque sono sempre sotto controllo del servizio fisica-sanitaria dell'azienda. Questo servizio ha subito compiuto gli opportuni accertamenti e i risultati hanno consentito la dichiarazione tranquillante dei dirigenti: «*Nessun pericolo di carattere nucleare*».

Domenico Garbarino

Delegazione composta da radicali e parlamentari pdup

Parlano i deputati dopo la visita al "carcere speciale" dell'Asinara

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi - Si sono incontrati con brigatisti e nappisti - La versione sull'aggressione di cui fu vittima il direttore del penitenziario - Adelaide Aglietta: "E' un inferno per i detenuti, ma anche per chi ha il compito di sorvegliarli"

NOSTRO INVIATO SPECIALE

STINTINO — Dall'isola arrivano fiochi voci di protesta, e sono le voci detenuti comuni e di quelli «politicizzati». La storia, dalla visita «di controllo», compiuta ieri da un gruppo parlamentari, accorsi all'Asinara dopo le violenze e le proteste dei giorni scorsi è storia queste voci. Ma i detenuti politici, brigatisti rossi o nappisti, non parlano. In pratica, deputati non hanno ricevuto parola, si limitati comunicare loro di non aver niente dire, hanno aggiunto che tutto è già scritto e volantino distribuito nei giorni scorsi a Porto Torres dai famigliari: conteneva loro versione dei fatti. Non una parola più. «*Tutti hanno mantenuto un atteggiamento rigidos*, hanno detto i parlamentari. Soltanto brigatista ha chiarito: «*Noi non facciamo lotta alle carceri speciali. La nostra è un'altra guerra, con obiettivi più alti, e il carcere speciale è soltanto un momento di questa guerra*».

Dall'isola-carcere i deputati hanno ricavato sensazioni pesanti. «*Gli incidenti si stati, e anche molto gravi*», ha detto l'on. Mauro Mellini, radicale, appena motoscafo dell'amministrazione, sul suolo Stintino.

Ha aggiunto Domenico Pinto, di democrazia proletaria: «C'è un *pestaggio di massa, abbiamo visto i segni delle percosse sulle spalle di alcuni detenuti*». C'è stata protesta, dicono i deputati. «*I detenuti della sezione speciale hanno cercato ottenere un'ora in più d'aria, non c'è rivolta. L'intervento delle squadre picchiatori era stato evidentemente premeditato*». Accuse gravi, che, dicono, saranno ripetute in Parlamento.

La visita al carcere supersicuro era iniziata con qualche difficoltà. I parlamentari, giunti mercoledì pomeriggio sul molo, avevano trovato ad attenderli il motoscafo, e guardie carcerarie li avevano informati che soltanto per cinque persone c'era il posto d'imbarco: Massimo Corla e Mimmo Pinto, democrazia proletaria; Eliseo Milani, del pdup, Mauro Mellini, radicale, e Adelaide Aglietta, segretaria di pr. C'erano state discussioni e trattative tra Stintino e l'Asinara, proteste dei deputati, che intendevano avvalersi della facoltà di portare sull'isola ciascuno un accompagnatore. Soltanto al crepuscolo, da Roma, erano giunti altri due permessi: potevano partire anche Marisa Galli e Antonio Taramelli, radicali. E a quel punto già troppo tardi e la motobarca aveva fatto rientro all'Asinara.

La vicenda si è risolta soltanto ieri mattina alle 9,30, quando i sette della commissione sono finalmente partiti. E' stata una visita di quattro ore. I deputati hanno potuto vedere, però, soltanto parte dell'isola-carcere: i Fornelli, l'ex sanatorio trasformato in sezione «a grande sorveglianza», e Santa Maria, diramazione dove detenuti comuni lavorano nei campi.

Dopo questa visita, i disordini e le violenze iniziati il 10 agosto con la rottura cinque colloqui il vetro antiproiettile non sembrano agli occhi dei deputati le sole cose importanti. Ha detto l'on. Corla: «*Il termine "lager", per l'Asinara, è decisamente appropriato. C'è uno stato di abbandono assoluto. Forse anche per i detenuti comuni, di fatto tagliati fuori dal mondo. Le visite dei famigliari sono difficilissime, rare. C'è miseria anche per quelli che lavorano, che non sanno neppure quanto guadagnano: ho un uomo sul quarantacinque, ignoranza tutto: stanco*», ha detto che il carcere «è una *allucinante, così com'è staccato dal mondo*». Nino si trovata a faccia a faccia i brigatisti imputati nel processo «cento giorni» a Torino.

Aglietta ha parlato anche dei problemi degli agenti carcerari. «*C'è fra loro chi è nell'isola da sei anni. Sono staccati dalle famiglie, lontane, quando va bene, di trecento chilometri. Vivono nello stesso stato di isolamento dei detenuti. Qualcuno di loro è venuto a parlarci. Hanno detto che neppure chiedendo il trasferimento riescono ad ottenere risposte. Uno, più giovanissimo, ha aggiunto: "Ci vogliono spingere ad un gesto di ribellia, così ci mettono in prigione per tre mesi e poi ci sbattono fuori dal corpo". Molti ignorano che già due anni or a Roma, loro colleghi hanno portato avanti serie di istanze. L'on qualche che costa allo Stato quest'isola-carcere sarebbe possibile costruire istituti moderni, funzionali ed anche sicuri. Tutto il complesso, la situazione in è terribile, così sgangherata com'è della realtà sociale, rende comprensibile come possano accadere certe cose, certi episodi*».

Vincenzo Tessandori

In seduta straordinaria il Consiglio del Piemonte

La Regione approva due leggi per l'alluvione in Val d'Ossola

I benefici (complessivamente diciannove miliardi) comprendono anche il Vercellese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Il Consiglio regionale del Piemonte si è calato compatto nella drammatica realtà delle zone sconvolte dall'alluvione del 7 agosto, riunendosi ieri, in seduta straordinaria, a Domodossola, per la prima volta fuori della sede naturale.

E' innegabile in questa decisione una vaga componente demagogica governo piemontese aveva più di una ragione per abbandonare, volta tanto, il palazzo segreterie di Torino. Soprattutto era indispensabile il contatto diretto con popolazioni dell'Ossola, il cui famento è diventato più marcato dopo sublnfortunio.

grande pioggia ha alimentato infatti, oltre ai torrenti, le fila dell'Uopa (l'«Unione ossolana per l'autonomia»), un movimento che ha già raccolto 26 firme, che ha avuto un ritorno di fiamma occasione dell'alluvione e che minaccia di prendere le sembianze del «melone» triestino prossime elezioni. Gli strisciori che l'Uopa preparato ieri per accogliere i 44 consiglieri regionali, i parlamentari e gli amministratori locali convenuti a Domodossola erano espliciti: «**Uopa, Unione Ossolana per l'Autonomia. 2 più 2 uguale 4**». Una richiesta di concretezza.

In effetti nella grande sala del centro dell'istituto Rosmini di Domodossola erano presenti gli otto partiti tradizionali più un fantasma — l'Unione degli autonomisti, appunto — che innegabilmente preoccupa molto per la spinta qualunquistica che talvolta pare mostrare. Alla seduta hanno partecipato anche numerosi parlamentari: onorevoli Porcellana, Giordano e Orione (dc); Vittorelli e Mondino (psi); Allegra e Castoldi (pci), i senatori Albertini (psi), Delponte (dc) e Sessone (pci). Fra il pubblico anche i presidenti della Provincia di Novara, Vercelli e Torino; il sindaco Novelli in rappresentanza dell'Anci, l'assessore Bonzello.

Dopo una commemorazione delle quindici vittime dell'alluvione e un'appassionata illustrazione delle linee generali da parte presidenti Viglione e Sanlorenzo, si è passati alla parte più decisamente concreta della riunione. Il vicepresidente Balardi, con precisione quasi scolastica, ha elencato i danni: 98 miliardi nell'Ossola; 16,3 nella Valsesia; 2,8 nel Canavese, in tutto 74 Comuni colpiti. Per viabilità vi stati 41 miliardi i danni, 45 nelle strutture idrauliche e forestali, cinque nelle strutture locali e 25 per i privati.

Balardi ha sottolineato la necessità collegare il momento della ricostruzione alla politica generale programmazione e sviluppo, facendo ricorso a soluzioni che si proiettano futuro piuttosto che guardare al passato. In discorso prima politico che tecnico, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni. Ha spiegato infine in valle Vigezzo s'è operato due piani per permettere prosecuzione del lavoro frontalieri e per non far perdere la prossima stagione riation invernale.

Non cifre idee molto chiare sulle cause dei cataclismi e sui progetti per ovviare ai disastri idrogeologici, nell'intervento dell'assessore Rivalta, nel quale lo spirito del tecnico è più volte sovrapposto a quello politico. Rivalta ha voluto decisamente sottolineare che è necessario ricostruire, meglio costruire con razionalità ciò che è stato distrutto, mutando magari metodi e localizzazioni, e non cadere nell'errore di «ripristinare» ad ogni costo. Per edificare sono necessarie condizioni di sicurezza e approfondite riflessioni sul rapporto uomo-ambiente.

Nel dibattito successivo sono intervenuti tutti i gruppi con un'abbondanza parole che ha finito per stuccare il pubblico (400 persone al mattino, meno di 200 al pomeriggio) e che meglio sarebbe stato forse riassumere in pochi e concentrati interventi, evitando anche in questo modo diluire in piccoli exploit personali le posizioni dei vari partiti, tutti d'accordo a votare due leggi regionali alla base della seduta di ieri: 12 miliardi per l'agricoltura (l'80 cento dei quali alle zone alluvionate) e sette per il pronto intervento.

Tutti allineati i consiglieri anche sull'ordine del giorno che i parlamentari piemontesi porteranno presidente Andreotti. Non chiede una legge speciale, provvedimenti straordinari, una formulazione che è riuscita a mediare posizioni con sfumature contrastanti registrate durante il dibattito fra i partiti.

Comunque è interessante il tentativo di recupero della frangia autonomista ossolana da parte dei vari gruppi. La democrazia cristiana, di Beltrami, ha esplicitamente parlato della necessità di inserire nei provvedimenti straordinari anche la costruzione dell'autostrada della Val d'Ossola, l'ultima parte fatto Voltri-Sempione. I comunisti e i socialisti cominciano a parlare «nasse stradale superveloce», definizione non lontana dal termine autostrada. Sono dichiarazioni importanti, se si pensa che l'Uopa fra i suoi pilastri di sostegno il miglioramento radicale dei collegamenti nell'Ossola.

Gianni Bisio

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile con rasserenamenti sempre più ampi. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti cumuliformi temporaneamente intensi e precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. **Temperature**: in diminuzione. **Venti**: moderati. **Mari**: molto mossi.

Bolzano	7	21
Trieste	14	28
Venezia	11	26
Milano	12	27
Genova	15	26
Bologna	13	24
Firenze	14	26
Pisa	13	26
Perugia	11	27
Pescara	14	28
L'Aquila	14	27
Roma	16	28
Bari	18	26
Napoli	19	28
Potenza	13	26
Reggio Cal.	22	33
Messina	23	33
Palermo	23	33
Catania	23	33
Alghero	20	27
Cagliari	20	27

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Algeri	23	32
Berlino	9	19
Londra	10	18
Ginevra	10	20
Lisbona	13	28
Londra	11	18
Madrid	15	30
Monaco	9	17
New York	21	28
Parigi	11	19
Singapore	25	31
Teheran	19	33
Tel Aviv	22	32
Tokyo	24	32

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere

Ipotesi e voci sulla ventenne Diana Bilinelli

La bella moglie dello sceicco nascosta in casa a Bergamo?

C'è anche chi dice che sia ancora "prigioniera" del marito in Arabia Saudita

SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Continuano le voci contraddittorie e interrogativi sulla vicenda di Diana Bilinelli, anni, figlia di un minatore emigrato in Belgio, e sul suo marito, Mohammed Al Fassi, ventiduenne, cittadino dell'Arabia Saudita, molto ricco e (si dice) impaurito con la casa reale.

La giovane — a quanto raccontano a Bergamo — si troverebbe rinchiusa nell'abitazione di Gedda, praticamente prigioniera, mentre Mohammed avrebbe deciso di convivere con messicana.

I familiari di Diana, risiedono a Bessimo Inferiore di Rogno, vicino a Bergamo, rifiutano qualsiasi contatto i giornalisti: un'altra abitazione, di Darfo (Brescia), di dove è originaria la giovane, il telefono risponde un signore che si qualifica come «addetto alle pubbliche relazioni e alla stampa», e spiega che *date informazioni solo giornali di sposti a remunerarle*». «*Questa famiglia* — aggiunge — *è diventata di dominio pubblico, quindi dobbiamo essere realisti. Noi diciamo: offrite quel che potete, contrattiamo, ci metteremo d'accordo. Devolveremo le somme in beneficenza, ci sono tanti istituti per poveri, qui a Brescia. Chiediamo un milione e mezzo. Siamo in trattative parecchi, perciò nel vostro interesse una risposta sollecita*».

Sull'attuale sorte di Diana

Diana Bilinelli, moglie di Mohamed Al Fassi (Telef. A. P.)

qualcuno dice anche che sarebbe riuscita a fuggire dalla Arabia e si sarebbe rifugiata Bergamasco, nascosta in casa di familiari od amici. Altri sostengono che la sposa vanse si trova negli Stati Uniti dove, nei numerosi viaggi il marito, ha avuto modo di conoscerne persone disposte ad aiutarla. Terza ipotesi: Diana sarebbe a Bruxelles, un albergo dove lo scorso anno era rifugiata, dopo avere litigato il marito Quarta ipotesi: la giovane sarebbe volata a Londra chiedendo ospitalità ad un'amica che lavorava con lei quando conobbe Mohammed.

Ecco storia dell'incontro così come, a suo tempo, è stata ricostruita e raccontata. Diana era un negozio di abbigliamento (dopo essere fuggita collegio di Flamen nel quale l'avevano iscritta i genitori) quando giunsero tre ragazzi arabi sui dieci-dodici anni a comperare jeans. Erano i fratelli Mohammed decise di passare alla moglie otto milioni al giorno. Semtutto questo, naturalmente, sia vero.

Diana accettò ma i familiari la ritrovarono e la riportarono Mohammed si presentò in famiglia, se la riportò andarono negli Stati Uniti, del divorne musulmano, e nel marzo 1976 — all'Islamic Center di Los Angeles — i due si sposarono. Nacque figlio, Turkey. La convivenza fece poi tempestosa finché la giovane fuggì Bruxelles, rilasciò interviste di fuoco spiegando Mohammed la picchiava, la costringeva ad ingrassare, la sottoponeva a sevizie e patimenti, era tremendamente geloso. Poi arrivò lui dichiarandosi pentito; i due andarono — sembra — da un notaio, di fronte al quale sottoscrissero clausole alla base della loro riappacificazione e tornarono insieme.

Per ringraziare i suoceri, Mohammed diede loro cento milioni: con tale cifra fu costruita in villa di Besalmo Inferiore (il padre di Diana, eliminatore, riuscì ad aprire nella capitale belga una boutique). Inoltre Mohammed decise di passare alla moglie otto milioni al giorno. Semtutto questo, naturalmente, sia vero.

o. r.

Turista tedesca muore sul Cervino

AOSTA — Una alpinista tedesca Franziska Zillinger, 24 anni, di Munsen, è precipitata dalla parete est del Cervino, sul versante elvetico, e si è sfracellata sul ghiacciaio sottostante, dopo caduta alcune centinaia metri. La sciagura è accaduta mercoledì.

giovane donna aveva intrapreso l'impegnativa ascensione con il fidanzato.

Per l'incendio alla Sorin non c'è pericolo nucleare

Le fiamme hanno distrutto parte delle strutture che isolano il reattore nucleare che venne disattivato nel 1972 - I danni, però, sono rilevanti

SERVIZIO PARTICOLARE

SALUGGIA — L'incendio che si è sviluppato mercoledì notte sul rivestimento di alluminio a «cadorite» (una specie di truciolato di legno e resina) intorno all'edificio che conteneva il reattore nucleare della Sorin, in funzione fino al 1971, ha provocato danni molto seri, «*nessun pericolo di carattere nucleare*». Questa è la precisazione che i dirigenti della Sorin hanno fatto subito al momento del sinistro e riconfermato ieri.

Hanno aggiunto: «Il reattore non solo è stato disattivato nel 1971, ma qualche settimana fa tutto il locale dove operava è stato decontaminato». Cosicché l'acqua della piscina che a suo tempo conteneva elementi di combustibile, ora pura come quella di una normale piscina.

Un altro particolare viene fatto notare: la calotta di cemento al bario (contro le radiazioni) che conteneva l'impianto reattore non è stata attaccata dalle fiamme e ciò costituisce un'ulteriore conferma di quanto elevato sia grado di protezione in questi impianti. Certo che, dopo Seveso, tutto quanto al di fuori limiti normale crea preoccupazione e giustifica la richiesta di controlli severi e frequenti; i tecnici nucleari più volte insistito sul fatto che se tutti impianti industriali fossero sottoposti alle misure sicurezza di quelli nucleari i rischi globali di incidenti sarebbero molto minori di quelli attuali.

Comunque alla Sorin, dal reattore nucleare derivano pericoli per il semplice motivo che non più. Come ne esistono altri. Infatti i due stabilimenti nella zona di Saluggia partecipano al programma dell'Euratom non hanno reattori nucleari. Anzi ci si fa osservare che reattori di ricerca esistono soltanto a Pisa, a Frascati e a Ispra. Inoltre questi due stabilimenti distano almeno un chilometro dalla Sorin.

I danni materiali sono comunque consistenti. Fiamme e fumo hanno danneggiato, in particolare, il laboratorio ricerca chimica e quello dei controlli biologici attraverso il quale passa tutta la produzione. Che, è noto, è indirizzata, dal 1972, alla «biomedicina», in particolare alla produzione di «kit» di radiodiagnostici di pacemaker, di ricambi artificiali, ultimamente, di valvole cardiache in pirografite.

Alla Sorin viene trattato materiale radioattivo per la produzione di alcuni dei quei reattivi — definiti appunto «radioimmunologici» — con i quali si scoprono particolari malattie. Ma tutti questi reparti non sono stati minimamente minacciati dall'incendio; e comunque sono sempre sotto controllo del servizio fisica-sanitaria dell'azienda. Questo servizio ha subito compiuto gli opportuni accertamenti e i risultati hanno consentito la dichiarazione tranquillante dei dirigenti: «*Nessun pericolo di carattere nucleare*».

Domenico Garbarino

Incidente nel Casertano

Sente la tortora, spara e uccide il vicesindaco

— Il vice sindaco comunista di Casole Bruzio, un Comune della provincia di Cosenza, è stato ucciso tragicamente per errore durante una partita di caccia. Si chiamava Paolo Gallo, 36 anni, ed insegnava presso Lidi di Cosenza. A sparargli è stato il ferroviere Cesare Barca, 2 anni, che è stato arrestato per omicidio colposo.

Il tragico incidente di cui è accaduto in località «Manche» di Pedace.

Partecipazioni e ringraziamenti

Maria Grazia Tovo in Cellerino

Giovanni e Domenico Vitiena con Domenico, Elena e Fabiana partecipano al dolore e piangono la sposa

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Settimo Torinese, 30 agosto 1978
— Orbassano, 30 agosto 1978

Franco e Paola Carpagnano si uniscono al dolore per la perdita della cara

Maria Tovo

— Torino, 30 agosto 1978

Le famiglie Da Pieve partecipano al dolore delle famiglie Cellerino-Tovo.

La signora Angela e Michela Cavalin si uniscono al dolore delle famiglie Tovo-Cellerino per la perdita della cara MARIA GRAZIA.

Si uniscono al dolore delle famiglie Tovo Cellerino per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

Le famiglie
Capra
Giordano
Attilio
Arena
Gay
Cifone
Quaglino
Giordano
Cassinis
La Fata e le Cicero
Andrea Damarco e famiglia
Giuseppe Bergolino e Olimpia
Maurella Pelletto e Mario
Pierino D'Ambrosio
Giuseppe Gatti
Cugini Florentino e famiglia
— Torino, 30 agosto 1978

Enzo ed Ugini Rosanna Speranza sono vicini a Gianfranco

In questo dolorosi momento le famiglie Secondo Massaro, Bruno Marchetto, Franco Monetto, Enrico Pirro, Tamorali Saverio, Franco Sepoli, Antonio Villasco si stringono fraternamente alla famiglia Tovo

La famiglia Anselmi, Agosta e Verissa partecipano al dolore delle famiglie Tovo-Cellerino per la perdita di

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Collegno, 30 agosto 1978

Giovanni e Domenico Vitiena con Domenico, Elena e Fabiana partecipano al dolore e piangono la sposa

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Settimo Torinese, 30 agosto 1978
— Orbassano, 30 agosto 1978

Franco e Paola Carpagnano si uniscono al dolore per la perdita della cara

Maria Tovo

— Torino, 30 agosto 1978

Le famiglie Da Pieve partecipano al dolore delle famiglie Cellerino-Tovo.

La signora Angela e Michela Cavalin si uniscono al dolore delle famiglie Tovo-Cellerino per la perdita della cara MARIA GRAZIA.

Si uniscono al dolore delle famiglie Tovo Cellerino per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

Le famiglie
Capra
Giordano
Attilio
Arena
Gay
Cifone
Quaglino
Giuseppe Cassinis
La Fata e le Cicero
Andrea Damarco e famiglia
Giuseppe Bergolino e Olimpia
Maurella Pelletto e Mario
Pierino D'Ambrosio
Giuseppe Gatti
Cugini Florentino e famiglia
— Torino, 30 agosto 1978

Il Personale della Toro S.p.A. e della Termocentrali s.r.l. partecipa al lutto per la perdita della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30

Il Personale della Petrolfilm S.p.A. partecipa al lutto per la perdita della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

Per la scomparsa di

Grazia Tovo in Cellerino

le Stampi dia alla famiglia Toro la forza di sopportare questo immenso dolore. Gli sono vicini Bruna e Giuseppe Maggio.

— Chivasso, 30 agosto 1978

Gino, Tiziana e Rosaria Massari Guido e Gianfranco Vinardi Luigi e Giorgia
partecipano al dolore dei figli Mario Tovo per la scomparsa della sposa

Mariagrazia Tovo Cellerino

— Alassio, 30 agosto 1978

La famiglia Mastrandi partecipa al dolore della famiglia Tovo per la perdita della cara figlia MARIA GRAZIA.

Antonio e Maria Teresa Elena Mingo e Paola Iacobino
fortemente particolarmente al grande dolore di Mario

Il Collegio sindacale della Petrolfilm S.p.A. prende viva parte al dolore dell'Amministratore e del rag Cellerino per la immatura scomparsa della signora

M. Grazia Tovo Cellerino

— Torino, 31 agosto 1978

Palma Falsini per le parte con commozione e affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MARIA GRAZIA.

La famiglia Albertazzo partecipa al dolore della famiglia Tovo

Ugo Tovo e famiglia partecipano sentitamente al lutto dei cugini

Maria Tovo Anna Lusana e famiglia partecipano al grande dolore.

Giuliano Montalcini e famiglia prendono parte al dolore

Le famiglie Angela ed Ettore Tovo, Bianca e Geremano Enno, Biagio e Giovanni Giaffino, Carlo Cremi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Grazia Tovo

— Torino, 30 agosto 1978

Franca Valle e Mariangela Ilotta della A.C.I.A. Spa Trivellino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

M. Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

La famiglia e la zia Bellucci partecipano al sentimento al grande dolore della famiglia Tovo.

Luigi Rory Marco con Milena Livia Pierangelo Renza Bruno con Jolanda sono vicini al dolore delle famiglie Tovo-Cellerino.

Autodemolizioni Gallo e Gianfranco e famiglia sia Lina con Raffaella, Alfredo, Debora, Michela, Andrea Calabrese, Carla, Mariangela, Luca Martinelli per la perdita della cara GRAZIA.

Si uniscono al dolore delle famiglie Cellerino Tovo per la prematura scomparsa della signora

Grazia Tovo Cellerino

Gli amici:
Rinaldo Andreoni
Bruno Bottin
Antonio Bertolino
Alfredo Barabino
Luciano Biscuso
Carla Berga
Franco e Giorgia Campobasso
Franco Cupo
Pietro Cavaleno
Cesare Cerina
Dionigino Cervone
Mario Filomeno
Giorgio Geni
Giovanni Giardini
Franco Lavagno
Luciano Merlini
Franco Monastra
Bruno Perno
Gianni Pagliapietra
Bernardino Valli
Giuliano Zenna
— Torino, 30 agosto 1978

Il Presidente e il Collegio Sindacale della Toro S.p.A. partecipano alla grande dolore che ha colpito l'egregio collega dottor Adriano Toro per la perdita della figlia adorata signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

Partecipano:
rag. Aldo Cunsolo
rag. Filiberto Longo

La famiglia Dal Zotto partecipa al grande dolore dell'amico Toro per la immatura perdita della FIGLIA.

Paolo Tito e Collaboratori della Studio partecipano al dolore dell'amico che ha colpito Adriano e Antonella Toro e rag Gianfranco Cellerino per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

La Società Mach Spa esprime il suo profondo cordoglio alla famiglia Toro per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Volpiano, 1 settembre 1978

Partecipano commossi al dolore delle famiglie Toro Cellerino gli amici Bertone, Gino, Gian Luca Borgo, Irene Bolina Gianni, Gian Franco, Rosanna Berto, Luciano, Piero Maioli, Giovanni Marchetti e famiglia, Franco Cerina e famiglia.

Antonio Lorenzo partecipa.

I cugini Paretti e Toro piangono la scomparsa GRAZIA.

Dirigenti e Giovani dell'U.S. Cattolica Sanitas partecipano sinceramente commossi al lutto delle famiglie Toro Cellerino.

Achille Bernardini, Alfredo Bertoletti e famiglie, sentitamente, si associano al grande dolore degli amici Toro Cellerino.

La famiglia Rapetta è particolarmente vicina a Stefano e rag Gianfranco per la scomparsa della signora MARIA GRAZIA.

Gino Tiziano e Rosella Massimi, Paola e Gianfranco Pignatelli, Gigi e Giorgio partecipano al dolore del dott Mario Tovo per la scomparsa della sorella

M. Grazia Tovo Cellerino

— Alassio, 31 agosto 1978

Per onorare gli affetti dei suoi cari

Osvaldo Ruella

Addolorati ne annunciano i figli Adriana con il marito Mario Ajmone Elio con la moglie Rosanna, Fiora con il marito Angelo Bonfiglio; i nipoti Anna, Laura, Giacomo, Corrado, Cristiana e Valeria, la sorella Ines Valenzano. I funerali partenza luogo sabato 2 alle ore 9,30 all'ospedale Mauriziano

Importante gruppo industriale, operante nel settore beni consumo durevoli, presente in Italia ed all'estero con più linee prodotti, ci incarichi di

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE VENDITE ESTERO

quale affidare la gestione commerciale alcuni paesi extraeuropei, quali forza vendite, indiretta, costituita da agenti, importatori, distributori.

La posizione comporta:
- analisi e studio dei mercati e della
- ottimizzazione dei canali di distribuzione
- disponibilità a viaggi periodici all'estero.

Al si richiedono:
- cultura e preparazione a livello universitario
- età intorno ai 28-30 anni
- significativa esperienza commerciali di mercati esteri e della moderna todologia di marketing operativo
- buona conoscenza della lingua inglese e possibilmente una seconda lingua (francese).

Il nostro Cliente in grado di assicurare interessanti sviluppi professionali una retribuzione commisurata alle reali capacità.

La di lavoro prima cintura Torino (zona Sud-Ovest).

assicura la più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 1770, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

VENDITORE TECNICO CLIENTI SPECIALI

PER UN TERZO DEL TERRITORIO NAZIONALE

L'AZIENDA:
è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità di innovazione e per la qualità dei suoi prodotti. E' leader del suo mercato ed opera con diverse linee di vendita, sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA POSIZIONE:
Il venditore tecnico è responsabile della situazione, delle politiche di vendita concordate con la Sede, realizza e sviluppa un portafoglio clienti già acquisito, costituito da medie imprese meccaniche specializzate. E' responsabile di suggerire al ed alla progettazione lo studio di nuovi prodotti che rispondano alle esigenze del mercato. Egli è inoltre direttamente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un complesso rimborso spese. Percepisce una remunerazione articolata (imperato e incentivi) commisurata alle sua capacità professionali e, quindi, con possibilità di incrementi periodici. E' periodicamente convocato in stages di addestramento e formazione sia a livello tecnico che commerciale.

LA PERSONA:
è un (max 30 anni) che ha maturato una esperienza di 3-5 anni nella vendita di prodotti di consumo (elettrici, piccola meccanica, pneumatici, vernici ecc.) in una società moderatamente organizzata.

Egli ha una cultura medio-superiore ed una spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico.

E' motivato al continuo miglioramento professionale e sa gestire ampi margini di autonomia nel rispetto dei vincoli posti dalla strategia e dalla organizzazione aziendale.

E' ottimamente disponibile a continui trasferimenti in tutto il territorio nazionale ed a prolungate assenze dalla propria sede di residenza.

Saranno prese in considerazione anche candidature provenienti dall'assistenza tecnica alla clientela o dalla progettazione meccanica.

Residenza: TORINO o provincia.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 685 — 10100 Torino». I dipendenti sono al corrente del presente annuncio.

Importante Industriale cerca per proprio Vendite in Torino

ADDETTO COMPONENTI AUTO

Diplomato, massimo 27enne

ORGA 6

La provenienza uffici acquisti del settore auto precedente esperienza quale addetto alle vendite componenti per co- titolo preferenziale.

selezione dei candidati sarà effettuata di- dalla Società inserzionista.

Si di inviare curriculum vitae dettagliato indicando pretese, periodo disponibilità, ed un recapito telefonico e citando chi- he sulla Si 9 a:

ORGA SI, Plinio - 20129 Milano, 204.5641 - 203.464.

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE
con sede in LUSSEMBURGO
indice un concorso generale per l'assunzione un

AMMINISTRATORE

avente formazione giuridica italiana

NATURA DELLE FUNZIONI
Lavori di ricerca di dottrina e di giurisprudenza relativi al diritto comunitario e ai diritti nazionali; collaborazione alla redazione dell'Indice della Raccolta giurisprudenza Corte

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO
— Preparazione giuridica completa da un diploma in giurisprudenza
— esperienza professionale nel campo della ricerca giuridica o in un'altra attività attinente al posto da attribuire
— perfetta conoscenza della lingua italiana; buona conoscenza del francese o dell'inglese; conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale delle Comunità (1), preferibilmente il tedesco

LIMITE D'ETA'
Data di nascita posteriore al 30 agosto 1943

STIPENDIO NETTO
Lo stipendio mensile netto di un dipendente celibe avente diritto all'indennità di dislocazione varia, a seconda della preparazione e dell'esperienza professionale, da circa FB 58.150 (equivalenti a circa Lit. 1.780.000) a circa FB 74.500 (circa Lit. 1.645.000); esso può essere eventualmente maggiorato dagli assegni familiari ed è esente da imposte nazionali.

SEDE DI SERVIZIO: Lussemburgo.

ULTERIORI INFORMAZIONI E PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA
Informazioni più dettagliate circa le condizioni generali del concorso, nonché fac-simile di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 185 del 29 luglio 1978, che può essere richiesta per iscritto:

all'Ufficio Stampa e Informazione della Commissione delle Comunità Europee, via Poli, 29, 00187 ROMA, Tel. 684 722

oppure al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, 8, Rue du Fort Wallis, Lussemburgo

L'atto di candidatura, compilato, va inviato al Servizio del Personale della Corte di giustizia delle Comunità Europee, Casella Postale 1406, Lussemburgo, entro e non oltre il 12 ottobre 1978

(1) Le lingue ufficiali delle Comunità Europee il francese, l'italiano, l'olandese e il tedesco.

DI COMMERCIALISTA, ci incarichi di ricercare:

UN COLLABORATORE

Desideriamo contattare un Candidato preferibilmente in possesso di almeno dei seguenti requisiti: iscrizione all'albo Dottori cialisti e collegio dei Ragionieri; esperienza pratica di lavoro.
Sono previsti un qualificante sviluppo professionale ed un aspetto economico di sicuro interesse. Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. 1784, a:

PRAXI SOCIETÀ CONSULENZA ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società Farmaceutica Internazionale affermata mercato italiano ricerca per il Piemonte:

A) Capo Zona

Laureato in discipline scientifiche.
Età non superiore ai 38 anni, esperienza analoga anche se breve riferita all'intera regione.

B) Collaboratori Scientifici

per le provincie TO, AO, AL, AT, NO, VC.

Età massima 32 anni.
Laurea in discipline scientifiche cultura equivalente.
Esperienza specifica di almeno 1 anno.

Per entrambe le posizioni previsti:
— inserimento a contratto nazionale industria
— Rimborsi
— Premi incentivi.

Gli interessati in dei requisiti richiesti invitati inviare un dettagliato curriculum vitae con foto non restituibile a Publikompass 687 - 10100 Torino.

Industria arredamento importanza internazionale, dei settore, produttrice inserti) per inserire nelle proprie

FUNZIONARIO DI VENDITA

Per Piemonte-Liguria, da alle dipendenze dirette.
richiede:
—Età indicativa anni
—Esperienza ad operare obiettivi
—Cultura livello scuola media superiore
— Personalità capace di gestire i rapporti una Clientela qualificata
—Disponibilità a risiedere a Torino Alessandria
— Disponibilità e viaggiare nelle aree di competenza stantemente durante l'intera settimana
—Preferita la provenienza dal dei beni strumentali.

Si offre:

— Inquadramento 1° categoria impiegati vigente contratto del settore
—Retribuzione con stipendio fisso ed incentivi
—Rimborso spese
— Condizioni di lavoro organizzato in ambiente dinamico e stimolante.

Si garantisce la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 10F - 20100 Milano.

S.p.A.
cerca per il suo importante progetto multinazionale, cerca per i propri uffici di Druento (To)

ANALISTA TEMPI E

per progettazione attrezzature a linee per e montaggi grande serie, stesura cicli, preventivi costi standard. Richiesta esperienza di in analoga Gradita la dell'

S.p.A. - del Personale - Casella Postale 1348, Torino.

Importante Società, leader nel suo settore, ha incaricati di:

SERVICE ENGINEER
(elettronica-attrezzature scientifiche)

al quale affidare l'installazione, il collaudo e l'assistenza, presso Clientela, di una linea di prodotti.
L'incarico richiede frequenti spostamenti su tutto il territorio italiano, buona esperienza maturata possibilmente settore della strumentazione e delle apparecchiature elettroniche, naturale predisposizione ai contatti umani ed una buona della lingua inglese.
Riteniamo che la posizione possa interessare dei periti elettronici che abbiano maturato una valida esperienza nel settore dell'assistenza tecnica e delle problematiche assai connesse e che abbiano un interesse per i problemi fisica applicata al settore industriale.
La sede di lavoro è nella prima cintura Torino.
Inquadramento e retribuzione definiti in base esperienze maturate.
Assicurando riservatezza professionale, preghiamo le persone interdi inviare dettagliato curriculum, citando busta e su lettera il rif. SP 1785, a:

PRAXI SOCIETÀ CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE

tecnialarm s.r.l.
"Quelli che lavorano bene"
ricerca

TECNICO COMMERCIALE

per Torino sicuro assistenza a impianti elettronici furto-incendio e ampliamento attività. Si richiedono solide elettroniche, iniziativa, entusiasmo, mobilità. questa ricerca, o per nuovi impianti, rivolgersi dettagliando a: **Tecnialarm s.r.l. - Residenza Fontanile 711 — 20090 Segrate Milano 2 (02) 213.7543 213.4207** oppure (orari intrasettimanali) (011) 447 2061 530.624.

Importante società internazionale del turismo in costante espansione per ampliamento quadri e struttura:

Programmatori Cobol

con esperienza 1-2 anni

Operatori, perforatrici M.D.S.

dettagliato curriculum a:
«Publikompass — 10100 Torino»

INDUSTRIA GRAFICA IMPORTANZA nazionale con sede in Torino, cerca

CAPO REPARTO OFFSET

esperienza tecnica, serietà, buone capacità organizzative e di conduzione del personale

Scrivere: **Publikompass 5457 - 10100 TORINO**

GRANDE AZIENDA DI BENI DI CONSUMO
ricerca il

RESPONSABILE SELEZIONE E ADDESTRAMENTO

La posizione che riferisce al direttore personale dovrà assicurare svolgimento dei programmi di selezione ed addestramento della società.

Il candidato/a ideale è laureato in discipline umanistiche ad indirizzo psicologico motivato ai contatti interpersonali.

Una pur breve esperienza lavorativa specifico costituirà titolo preferenziale.

E' previsto un di training permetta un sollecito inserimento operativo del candidato e l'arricchimento del proprio campo di conoscenze.

La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 685 — 10100 Torino».

Azienda in espansione, operante nel settore dei beni strumentali, con produzione per il 50% verso i mercati esteri, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE VENDITE ITALIA ED ESTERO

cui affidare gestione della commerciale, che è indirizzata, a l'amplia/ristrutturazione delle

La persona che desideriamo ha intorno a 30-35 anni, preparazione e formazione a livello di scuola superiore ed ha significativa esperienza in posizione analoga o immediatamente .
Costituiscono requisiti indispensabili per la posizione buona della problematiche relative all'esportazione ed padronanza delle lingue inglese, e/o tedesco.
Capacità organizzativa, doti di per intervenire interventi aziendali alle esigenze dei mercati ed buona disponibilità a viaggiare completano il profilo del Candidato ideale.
La sede di lavoro è situata a 20 km da Torino.
Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle reali esperienze.
Mentre assicuriamo la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interdi inviare dettagliato curriculum, busta e su lettera il rif. SP 1765 a:

PRAXI SOCIETÀ CONSULENZA
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante elettronica operante a livello dell'Automazione industriale cerca:

Rif. A - RESPONSABILE LINEA DI PRODOTTO
Rif. - DI PROGETTO E CANTIERE

Per entrambe le posizioni si chiede:
- Laurea in ingegneria elettronica o equivalente
- Estrazione settore software esperienza pluriennale nel campo dei sistemi gestione e controllo automatico di impianti industriali da calcolatore. Per la posizione B è gradita conoscenza dell'HP 1000
- Capacità rapporti interpersonali e di guida del personale
- Spiccate doti di autonomia e iniziativa
- Buona conoscenza della lingua inglese
- disponibilità a lunghe permanenze all'estero
- Età indicativa 30-35 anni.

Si offrono inquadramento, retribuzione e possibilità di sviluppo professionale sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum manoscritto sulla lettera il riferimento di interesse a: Publikompass 5450 - 10100 Torino.

Nel quadro del potenziamento
SERVIZIO DI
grande azienda

— responsabile di turno
— sorveglianti

Si richiede età massima 45 anni, precedenti in mansioni analoghe nell'Arma Carabinieri.
Per i candidati qualificati sicura concreta prospettiva di sviluppo.
Scrivere dettagliando curriculum a: **«Publikompass 8611 — 10100 Torino».**

PERITO

esperienza almeno biennale

TEMPI METODI

possibilmente settore elettronico telecomunicazioni, militare/o, importante Società.

Inviare curriculum a: **«Publikompass 7385 10100 Torino»,**

Importante società OLEODINAMICA per apertura filiale di Torino cerca

TECNICO VENDITORE

esperienza settore per incarico di

CAPO FILIALE

Scrivere a Publikompass 7F - 20123 Milano

Importante Industria metalmeccanica facente parte gruppo internazionale ricerca:

Responsabile ufficio contabilità

ragioniere/a max 35enne. Si richiede esperienza primaria, clienti, fornitori, banche e bilancio. Titolo preferenziale conoscenza lingua francese.

Scrivere: **«Publikompass 8552 —10100 Torino».**

Delegazione italiana di un Gruppo internazionale leader nel suo settore ricerca:

segretaria di direzione

Requisiti:
— cultura a livello universitario
— eccellente parlato e scritto
— stenodattilografia
— conoscenza lingua straniera, ad italiano ed iscrizione Ufficio Lavoro

Offre: ottimo trattamento economico, di sicuro interesse.
Sede di lavoro: Torino.
Scrivere: **«Publikompass 8410 — 10100 Torino».**

Azienda metalmeccanica, operante nella componentistica auto, con nella prima cintura di Torino (zona Nord-Ovest), incaricati di ricercare:

Capo reparto stampaggio termoplastica (SP 1780)

che dovrà organico di circa 20 unità. Sono richieste: esperienza nel settore; doti di gestione del personale e capacità organizzative.

Capo reparto pressofusione lavorazioni connesse (SP 1781)

quale affidare la conduzione di un reparto di 30 persone.
Un'esperienza precedente in settori affini ed una naturale predisposizione ai rapporti umani costituiscono requisiti indispensabili.

Disegnatore progettista (SP 1782)

con valida esperienza nei settori: accessori e parti auto.

Disegnatore attrezzista (SP 1783)

con qualificata esperienza di progettazione di
Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando busta e su rif. SP ..., di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante società operante nel settore delle apparecchiature elettroniche per uffici con sede Villanova d'Asti cerca

impiegato/a

con pluriennale esperienza nel campo paghe e contributi da inserire nel personale.

(0141) 94.491 oppure scrivere: Villanova S.p.A. Villanova d'Asti.

Importante Azienda ubicata nella cintura Torino cerca

CUSTODE

preferibilmente ex o appartenente a carabinieri a guardia di finanza.

buon trattamento economico ed alloggio.
Telefonare orario ufficio al 0124/29052-29094.

Una Azienda di importanza internazionale del settore mobiliero

RICERCA

per il potenziamento della propria Divisione Canali Speciali

AGENTE

introdotto presso imprese edili - società immobiliari - alberghi e grosse comunità, affidare la rappresentanza dei propri prodotti per le regioni Piemonte e Val D'Aosta.

Requisiti fondamentali:
— **provenienza dal settore mobiliero,**
— **reale esperienza di vendita.**

Il trattamento economico sarà a provvigione.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum a: **«Publikompass cassetta n. 8-F 34100 Trieste»**

Siamo delle più note operanti nel settore della

ATTREZZATURE PER UFFICI

cerchiamo a

NAPOLI

IL CAPO DELLE VENDITE

La provenienza settore è gradita, indispensabile. E' necessaria l'esperienza gestione uomini e fatti amministrativi - commerciali. E' la buona zione lavorativa, inviateci il dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 102 E - 20100 MILANO**

Azienda operante nel settore delle stampe in rotativa, situata nella prima cintura Torino (zona Sud), ci ha incaricati di ricercare:

CAPO REPARTO PRESSE (SP 1787)

con una buona esperienza di presse medio-grandi dimensioni, buone capacità organizzative, ai quali affidare la conduzione di un organico di 20 persone.

OPERATORE CAPOTURNO PRESSE (SP 1788)

valida esperienza possibilmente in posizione analoga.

ADDETTO AL COLLAUDO (SP 1789)

cui demandare, in prima persona, il collaudo del semilavorati e del prodotto finito ed il mantenimento dei rapporti con gli uffici accettazione delle Aziende Clienti. Riteniamo importante che il Candidato sia in possesso di una naturale predisposizione ai rapporti umani.

METODISTA-PREVENTIVISTA (SP 1790)

in grado di efficaci soluzioni tecnico-economiche alle richieste della Clientela e di seguire organizzativamente l'avviamento delle produzioni.

Per posizioni costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETÀ DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

La PEYRANI S.p.A.

cerca per la costituenda officina centralizzata di riparazioni (autocarri - carrelli - autogru sollevatori)

Meccanici altamente specializzati in riparazioni su mezzi industriali

La sede di lavoro è in Cambiano

E' richiesta la disponibilità a temporanee missioni sui cantieri siti in Italia e all'Estero.

I candidati possono rispondere telefonando al 710.666 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 16,30 oppure inviando un dettagliato e richieste economiche Servizio Personale - Corso Brunelleschi 25 - 10141 TORINO

Importante produttrice di articoli tecnici di consumo ricerca per lo stabilimento sito in zona Lucento-Pianezza

UN REPARTO PRODUZIONE

Il candidato ideale deve essere diplomato anni con una esperienza di almeno anni maturata in analoga mansione.
E' previsto l'inquadramento nella categoria degli impiegati di concetto con funzioni direttive ed una retribuzione commisurata alle capacità ed esperienze del candidato.
Scrivere dettagliando esperienza e pretese a:
«Publikompass 664 — 10100 Torino»

MEDIA AZIENDA METALMECCANICA

CAPO OFFICINA

in grado di seguire:
- la programmazione della produzione
- l'avanzamento lavori
- i rapporti col personale.

Si richiede esperienza di lavoro posizione analoga. L'inquadramento sarà commisurato alle reali capacità. Sede di lavoro prima cintura di Torino. Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Monte Cuccoli 9 - TORINO
Telef. 540.506 - 539.573.

ARRIGONI
Prodotti Alimentari
cerca

ISPETTORE ALLE VENDITE

residente in Piemonte, preferibilmente Torino o provincia

Si richiede: esperienza in controllo, guida, animazione di agenti settore largo consumo. Disponibilità a viaggiare nell'ambito regionale. Età massima: 40 anni. Verranno presi in considerazione solo dettagliati curriculum. ro, precisando numero telefonico, a: ARRIGONI, via 2 - 20148 Milano.

AZIENDA LEADER
nel settore occhialeria cerca

FUNZIONARIO UFFICIO ESPORTAZIONE

inserire alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale

Sede di lavoro: Torino

Si richiede:

— perfetta conoscenza della lingua inglese parlata scritta

— disponibilità a viaggiare

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 686 - 10100 Torino.

i libri

L'autobiografia della De Beauvoir

Simone con forza

Simone de Beauvoir: «Memorie d'una ragazza perbene», trad. di Bruno Fonzi, ed. Einaudi, pagg. 371, L. 4000; «L'età forte», trad. Bruno Fonzi, ibidem, pagg. 543, L. 6000; «La forza delle cose», trad. Bianca Garufi, ibidem, pag. 627, L. 6000; «A conti fatti», trad. di Bruno Fonzi, ibidem, pag. [illegible], L. 4000

Spiritus durissima coquit: forte del suo imperdibile appetito, lo struzzo tolemaico delle edizioni Einaudi si propone di bloccò le duemilla pagine autobiografiche di Simone de Beauvoir che, anche razionate in quattro tomi lungo quindici anni, al primo apparire avevano diviso i lettori tra l'ammirazione e lo sgomento. Ammirevole era sembrato il partito preso della sincerità ad ogni costo, il distacco oggettivo che la scrittrice sapeva mantenere nei confronti di tutte le circostanze della sua vita e l'accanimento con cui cercava, raccontandole, di rendersene ragione; sconcertante era apparsa però la minuziosità di questa ricostruzione, l'appiattimento di un'esistenza a cumulo di dati puramente fenomenici, il rischio che la scrittura finiva per attribuire ai dettagli più modesti e banali.

La prospettiva storiografica insomma, anziché ordinare gli elementi del reale secondo una gerarchia soggettiva di valori a lui vista di un bilancio esistenziale, insegnava il miraggio di una restituzione totale attraverso la reduplicazione pedissequa delle molteplici occorrenze del quotidiano, metteva sullo stesso piano gli incontri occasionali e le umiliate decisive, le chincaglierie da caffè e le clamorose scelte politiche, abbandonando tutto all'ingannevole prospettiva di un perpetuo presente. L'ideologia sottesa da questa operazione — decommissi come unica legittima scappatoia all'impossibilità di conoscersi — non bastava a giustificare la fatale monotonia di un diario che, per coerente coerenza, si privava anche delle essenziali riserve letterarie.

Allo scandalo di un'autobiografia concepita come nuda e prolisso processo verbale si aggiungeva poi lo scandalo di una sincerità spesso impietosa che si è voluta scambiare per improbabilità e provocazione. Chi non si accontentava della notizia di prima mano o della occulta indiscrezione, dietro la profusione di tante verità particolari scopriva immancabilmente l'assenza di una sola verità risolutiva, dietro il grigiore dell'implacabile verbosità il pallido riflesso di una vita che tutto — vocazione, determinazione, incontri — sembrava aver congiurato per rendere esemplare.

Questa sensazione permane anche ad una seconda lettura globale. Risaltano casomai altri aspetti che sostanzialmente la confermano, primi tra tutti gli aggiustamenti progressivi a cui la Beauvoir ha sottoposto il progetto. Nelle *Memorie di una ragazza perbene* prevaleva infatti il desiderio di recuperare il lontano passato dell'infanzia e dell'adolescenza e di scoprire, attraverso le tappe invisibili di una emancipazione, quel filo di sotterranea continuità su cui si era realizzata una diversità radicale.

È stato con *L'età forte* che la presa coscienza e si è dilatata in programmatica ampiezza il disegno di un'autobiografia pur gli altri, perché «la verità può interessare e servire» ed è «impossibile far luce sulla propria vita senza illuminare in qualche punto quella degli altri»: l'ottimismo un po' fatalistico di questa convinzione imponeva alla scrittrice di riferire — con qualche ossigenante senza menzogne — la grave successione degli accadimenti e delle riflessioni a insieme le lasciava la speranza di decifrare, col concorso della scrittura e soprattutto con la collaborazione del lettore, quel senso profondo che la sua vita doveva necessariamente possedere, ma che neppure gli anni della maturità erano riusciti a circoscrivere.

Nella *Forza delle cose* questa fiducia sembra già incrinata dalla tristezza e dall'indifferenza senile: forse il senso della vita si sottrae nella sua profusione a ogni forza estrinseca e incontrollabile come la storia, il tempo e la morte che glielo imprimono a nostra insaputa. Forse è per questo che *A conti fatti*, oltre a rinunciare a sempre rinviando bilanci, e come anche dalla provvisorietà di un epilogo. Alla lassitudine esistenziale si aggiunge infatti la lucida sensazione del fallimento estetico: «Cominciando cinque frasi, il mio racconto fa della mia storia una realtà finita, cosa ch'esso non è. Ma nel tempo stesso lo disperde, dissociandola in un rosario di istanti fissi, mentre in realtà scorrono indissolubilmente legati».

Da qui un precipitoso abbandono del modulo cronologico e l'estremo tentativo di ricostruire tutta l'altra metà con la fervida ma ancora divagante discussione di pochi, ma ricchi nuclei tematici. Da qui soprattutto le promesse di quell'onesta ammissione di parziale impotenza che, propria al termine di duemila pagine, premia inaspettatamente te l'intrepido lettore: «Volevo fare in modo di esistere per gli altri comunicando nella maniera più diretta il sapore della mia vita; ci sono quasi riuscita».

Giovanni Bogliolo

Quelle poesie "vergognose,,

Gian Piero Bona: «La vergogna», ed. Guanda, pagg. 110, L. 5000.

Dopo essersi concesso, un paio d'anni fa, una pausa narrativa con Le dimore inquiete, un gruppo di racconti d'impronta platonaria, «metanaturalistica», Gian Piero Bona ritorna alla poesia in modi piuttosto inconsueti anche per lui: l'epigramma o l'idillio rovesciato, o canzonetta, segnati dalla struttura chiusa, dal sigillo della rima, in una ricerca di densità e purezza che è quasi di corte e spesso musicale come, di malizie sintattiche e lessicali. E' il richiamo della classicità, quale conviene alla vetusta freschezza dei temi, all'agonismo implacabile di amore e di morte. E' l'amore greco cantato nelle varie fasi dell'esaltazione e dello sforto, come accade a ogni altro amore, con più, venuti, provocazione e di sfida, anche linguistica. Ma il segno che adunghia più fermamente la passione d'amore e quello del malessere, dell'instabilità e consunzione, della morte appunto.

Ad apertura di libro, proclama la fossa «è facilità del morire una foglia secca che è entrata nella biblioteca del poeta». «In forma una greca» strama, ha la supplenza / del rumo della sua». Il breve componimento segnata per la sua ambiguità semantica, per la «greca» che è ad un tempo la stilla e il messaggio, la professo e il suo indecifrato alfabeto. L'amore facendia gli uomini e le comete, ma non riesce a occultare il luttuoso risvolto «Morte, come sento / nel loro movimento / e al fondo tuoi cieli». Nei suoi giorni che inevitabilmente si inabissano, il poeta invoca: «Un funerario salvagente / per la nave della mia mente, / il fantasma sulla luna / per questo di sfortuna». Ma il vero rifugio sarà una poesia gettata in come esca, come ultima sacrificale non diversamente (così moderno e attivo è il mito della traversata marina) dal proprio cuore vivo che Dylan Thomas lancia tra i flutti.

dalla poesia, che redime la vita e concilia la morte, balena lo stupore per improvvisa apparizione, per una figura incisa di grazia e perennità: «Fiorisce il loro sesso / come mille mini fan. Ma la dissoluzione infiacca anche il mito, non risparmia luoghi e ricordi: «Nell'isola da lotta di Tiberio / seccano i ginepri...». Sicché a tutti gli assalti dei filosofi più o meno laureati, il poeta finirà con l'opporre il suo capro paradiuma. «...Io fieramente sregiono / e dico: morirò dunque io sono». Le gioie e le pene d'amore vagheggiate dunque nella loro transitorietà, definite con squisiti concettismi a tirare la quattro la loro volubile, emplume essenza, di volta in volta esaltate e deprecate. La classicità della forma e dell'assunto non compromette straordinaria libertà movenze all'interno di ogni singola poesia. Il lessico cerchio lunare è pieno di sottratti, di profili e di ombre. Le fonti più trasparenti remote, i frammenti lessicali della lirica greca convivono con figlio maledetto dei poeti di Francia, fa sorridente filastrocca gozzaniana (non vai sull'altalene / in braccio a belzebù, / unito a maddalene / buciando i bei gesti») cluma nel nonsense fantasista alla Rapazzoni: «Al tinto corteo, vi prego, invitate / la dolce preadia delle Forze Armate: / Pappagalli tamburini, pavoni / timpanisti, trombettieri cedroni, / fagiani pifferai, pellicani / fagottisti...».

Continua, diffusa e talora incombrante, l'antica polemica Roma contro la società contemporanea, contro l'engagement, riaffermando proprio rifiuto di poeta inattuale e visionario («la mente è una colombia / che attraversai la mura»), sedotto fotomenti parigini, dei misteriosi sdoppiamenti e trasmutazioni. Viene meno una pindarica e più nettamente celebrativa che fu propria di Olimpiadi 1956, ma non soltanto, quell'ucme dinamismo e risentita gestio del divino atleta che scaglia nel cielo «la palla tristo» del mondo.

Si leggono appena, in filigrana, alcuni capitoli di legenda familiare che tanto contano nella poesia Bona, a confermare, tra dolcissime rivulsioni, un destino di necessarietà, di decadente singolarità. Cuoche e balie che diffondono ruvida saggezza, il ministro idealista che vi è tutto la vita. E' vero però che sotto il titolo di Amore o morte collocammo le poesie latine del cardinale Giovanni Bona, il secentesco papa mancato, dallo amorevolmente dal pote in una forma: piaquette di Senghalier. La sua ombra sembra aleggiare, smarrita, sulle due ultime poesie della raccolta, sulla «vergogna» di quelle precedenti che non sanno chi invalarsi, di quel paternostro della confusione e del nulla

Lorenzo Mondo

I poeti giovani dieci anni dopo il 1968

La denuncia e l'amore

La parola innamorata. I poeti nuovi 1976-1978, a cura di Giancarlo Pontiggia ed Anzo Di Mauro, ed. Feltrinelli, pagg. 164, L. [illegible]

Cesare Ruffato: «Minusgrafie», prefazione di Aldo [illegible], pagg. 137, L. [illegible]

Mancava finora alle [illegible] vate fortune della poesia giovanes, sontuosamente sostenuta da convegni, riviste, dibattiti, «manifesti» che ne raccogliesse programmi e intenzioni e, anche, provocazioni. Vi provvedono opportunamente Giancarlo Pontiggia ed Enzo Di Mauro, con l'introduzione all'antologia dei «poeti nuovi 1976-1978» che, molto significativamente, si intitola *La parola innamorata*. E' un'introduzione che colpisce subito anche per il modo in cui è scritta. Non ci troviamo di fronte a un discorso storico-critico, come ci aspetteremmo, ma una serie di quelle che un tempo si sarebbero chiamate «prose poetiche», che vogliono dare, per virtù mimesi «come di eco», il senso una poesia che ha battuto via ogni realismo, ogni motivo politico, ogni elemento di polemica civile o morale «storica», per *«la gioia di un non descrivibile»*

Piena di ammiccanti culturali e balenante di immagini volutamente allusive e oscure, l'introduzione di Giancarlo Pontiggia ed Enzo Di Mauro compie perfettamente la funzione di immettere il lettore in un'atmosfera magica, di iniziazione orfica. Al tempo stesso, indica con estrema provocatorietà il rifiuto delle condizioni che, più o meno apertamente dal 1945, stata imposte alla poesia per concederle sia pur precario sopravvivorismente impegno sociale e politico, nessun rapporto diretto con la realtà storica, nessuna sonata per nessuna rivoluzione, neppure per quelle del linguaggio.

A dieci Sessantotto, è un bel capovolgimento di prospettive. Non senza la citazione sempre opportuna di Rimbaud, ma anche molto D'Annunzio, la poesia è proposta come iniziazione alla forma più elevata di conoscenza autentica e profonda del mistero della vita e del mondo, in una condizione di assoluta autonomia di azione e funzione. La poesia crea se stessa e la sua realtà, incessantemente: non è mai, ma nei suoi termini non è condizionata né condizionabile. I testi dell'antologia, che comprende diciassette autori, sono tutti abbastanza rigorosamente fedeli al programma dell'introduzione. Si attua così quello è la condizione ideale per un'antologia che voglia porsi come testimonianza esemplare di un'idea precisa di poesia: il carattere unitario del discorso poetico che vi è contenuto, a riprova, altresì, che non ci troviamo di fronte a una trovata critica per la moda di una stagione o a un'operazione editoriale, ma a un gruppo effettivamente ben riferito e distinto di autori, che fin d'ora delinea un modo di fare poesia che potrà apparire discutibile, ma che non è certamente né ripetitivo né banale. Confesso qualche preferenza per Baudino, Conte, De Angelis per la maggiore ricchezza inventiva della loro poesia: mai sarei incluso non dicessi che e Coviello, Cucchi, Magrelli, Maugeri, Pontiggia, Santagostini, Scalise, Viviani (e gli altri anche) presentano modi e forme di un'estrema e sicura originalità e maturità.

Di fronte a tanta coerenza poetica è lasciato tirare fuori ammonizioni politico-moralistiche o nostalgie della neoavanguardia con le sue rivoluzioni linguistiche. I nuovi maestri si sono Sade, Hölderlin, Bataille, Blanchot, Nietzsche, oltre a Rimbaud e a D'Annunzio ugualmente [illegible], sono meno legittimi di Brecht, Eliot, Pound, Neruda, Dylan Thomas, Garcia Lorca, ecc., cari a precedenti generazioni. Del resto, se si vuole in concreto misurare la distanza fra questi «poeti nuovi» e quelli della neoavanguardia, si possono vedere, edite presso lo stesso editore Feltrinelli, le interessantissime *Minusgrafie* di Cesare Ruffato

Medico, Ruffato utilizza in quantità massicce il linguaggio scientifico, con un furore che tende disperatamente a sollecitare all'estremo le possibilità azione e di denuncia della poesia di fronte a mondo malato, rivoltare come una piaga e un organo in suppurazione per riconoscervi ossessivamente tutto il male che vi è dentro. C'è, insomma, dentro all'urto, oscuro, complesso discorso di Ruffato una volontà denuncia violentemente aggressiva, tutta affidata alla straordinarietà delle forme linguistiche e anche a una sorta di ampia e avvolgente eloquenza, là dove nei «poeti nuovi» c'è l'intento di scoprire e rivelare e anche reinventare e accrescere con le forme della poesia la segreta essenza delle cose. In pochi anni è davvero un abisso fra opposte idee della poesia.

G. Bàrberi Squarotti

Povere donne, tra Freud e Marx...

Adele Cambria: «In principio era Marx», ed. Sugar, pagg. 309, L. 4500.

Come il grande rivoluzionario della psicologia Freud, che di fronte all'ingenuità delle donne diventa improvvisamente cieco e insensibile, così Marx, il grande teorico della liberazione di genere umano, di fronte allo sfruttamento specifico delle donne non vede e [illegible], quasi fossero questioni che non riguardano la struttura economica della società.

Per Freud [illegible] femminile una perdita, un taglio, una castrazione, cioè qualcosa di informe, imperfetto, caricatura del sesso per eccellenza, quello maschile. Per Marx allo stesso modo, il lavoro della donna è solo riflesso di quello dell'uomo ed esiste solo in fabbrica. Fuori dalla fabbrica, senza salario, il lavoro domestico non arriva mai per lui a diventare un problema politico e storico.

Eppure lui stesso aveva scritto: *«il lavoro pagato è pluslavoro e che determina il pluslavoro della quale forza lavoro; ché infatti il capitalista limitasse a sborsare un fallero per sei (mezza giornata) di lavoro dell'operaio, egli appropriarebbe beni del valore della forza lavoro dell'altro, non del pluvalore esso...».*

Quindi, come scrive Adele Cambria, *«poiché la donna come lavoratrice domestica non riceve alcun salario, c'è parte del tempo (di lavoro domestico) che porta retribuito, bisognerebbe più crudamente denunciare "obliterazione" che la forma del salario attraverso la quale retribuito il lavoratore produce sulla persona della donna tutta intera, poiché è la donna che alimenta prevalentemente la capacità lavoro e la forza lavoro dell'operaio...».*

aveva pur letto Fourier negli anni giovanili, ma poi col passare del tempo sembra dimenticato, come dimentica e rimuove la sua parte femminile che trasferisce tutta intera sul paziente e ricettivo amico Engels. La storia familiare del grande uomo, sempre taciuta, distorta e velata per non sacrificare il matrimonio, è in effetti un campionario di violenze, anche se si tratta di violenze dolci, seducenti, fatte sempre in «nome della causa». Come interpretare il rapporto con Jenny la moglie, prima idolatrata e vezzeggiata con ardore romantico e poi tenuta in casa a sgobbare come cuoca, lavandaia, infermiera, segretaria, travolta da sfioranti gravidanze, aborti, figli morti appena nati per di soldi? Cosa dire del rapporto con le figlie, che gli facevano da assistenti, da correttrici di bozze, da ricercatrici e a cui era proibito lavorare fuori casa, nonché sposarsi con chi volevano? E che dire del figlio illegittimo Freddy, nato dalla sua unione clandestina con la casa Lenchen e dato ufficialmente come figlio di Engels? Cosa dire del delle due figlie più amate?

Come tutti i veri patriarchi Marx ha protetto, sfruttato, posseduto, idolatrato e oppresso le sue donne. Le ha volute disponibili, completamente dedite a lui, fino alla morte. E questa tirannia l'ha esercitata senza brutalità, con la grazia seducente di un meraviglioso padre e sposo pieno di idee, di passioni, di amore per il mondo.

Straziante la storia di Engels, accusato di Eleonor di non amare il figlio illegittimo e forzato, già agonizzante, a dire la verità scrivendolo su una lavagna, poiché le corde vocali non gli funzionavano più. Engels che per tanti anni aveva tenuto segreta per amore del Marx la verità addossandosi responsabilità sgradevoli e non richieste, Engels che lo aveva sempre protetto "dal lavoro per vivere" mandandogli tutto quello che aveva.

Queste critiche e questo indagini non devono per smania di sbattere fango sui grandi uomini della storia, né bisogna credere che nascano per amore di scandalo, a per mostrare a tutti che *«alla fine ogni uomo a casa propria è un porcon»* Qui c'è il bisogno di analizzare, secondo una pratica femminista rivoluzionaria, quanto ancora c'è di oscuro, di misterioso, di nascosto e mistificato in un privato che non riesce a farsi coscienza storica, collettiva. La obliterazione del privato ha creato abbastanza danni e le varie rivoluzioni socialiste sono lì per dimostrarci che non basta *«espropriare i mezzi di produzione»* per modificare i rapporti di sfruttamento

Il libro, appassionante, con note affascinanti e ricche, pecca a volte di moralismo, non tanto nei fatti che racconta quanto nel tono che vuole essere spassionato ma a momenti cade nel sinistrese più scontato («marxpensiero» e «marxuomo» per esempio). E' importante, però, che si facciano queste analisi. Se se ne facessero di più probabilmente si capirebbero molte cose sul fallimento di tanta politica e sull'origine di tante violenze.

Dacia Maraini

Cortina-Ulisse ad Angela

Per il volume in cui spiega "come nasce e si spegne l'intelligenza"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA D'AMPEZZO — Alla sua XXI Edizione il Premio «Cortina-Ulisse» è stato fieri assegnato a Piera Angela, autore del volume intitolato *Da zero a tre anni* (ed. Garzanti) nel quale si spiega, [illegible] l'avvisi dato in copertina, «come nasce e si spegne l'intelligenza». L'impegno è ambizioso, ovviamente, ma la tutta verità bisogna dire che l'autore non pecca di presunzione, perché ed un tema portentoso come quello della nascita dell'intelligenza egli si applica con diligenza ed umiltà.

Angela infatti appartiene alla specie rarissima in Italia dei divulgatori di materie e argomenti scientifici, e una giuria qualificata non meno che severa (Adriano Buzzati Traverso, Giuseppe Montalenti, Luigi Rossi Bernardi, Giorgio Tecce, oltre a Maria Luisa Astaldi, direttrice della rivista *Ulisse* e fondatrice del premio) le ha preferito su un gruppo di aggueriti concorrenti stranieri quattro diversi Paesi: Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti.

Usare il cervello

L'internazionalità è una caratteristica abbastanza esclusiva di questo premio cortinese, che solo molto raramente è stato vinto da italiani, nelle precedenti edizioni. Tanto maggiore appare dunque il merito di Angela, il quale d'altra parte ha già fatto parlare molto di sé in occasione di inchieste televisive: in special modo, una recentissima sui fenomeni e i problemi della parapsicologia quasi ha destato scandalo ed è tuttora oggetto di polemiche accanite tra scettici e credenti schierati in campi irrimediabilmente contrapposti. Da questo libro e questo premio non sarà certo sollevato altrettanto clamore, ma non perciò si deve credere che il soggetto non meriti pari attenzione.

Tutto al contrario. Angela parla di quello che è il problema numero uno dell'umanità, lo sviluppo ed il buon uso del cervello. In quanto divulgatore ha un linguaggio chiaro, alfatto elementare, ma per meglio ottenere i suoi effetti non manca qualche volta di ricorrere ad immagini e sintesi sensazionali: *Nascendo*, scrive, *il bambino ha tre miliardi di anni dal punto di vista genetico, e zero anni dal punto di vista culturale».* E' come dire che porta dentro di sé tutta la storia della vita e del mondo, e al tempo stesso è proiettato verso un mondo nuovo.

Angela non ha pretese di scoperte personali, riferisce di ultimi, le conclusioni cui sono arrivati i maggiori ricercatori del mondo che egli ha incontrato e intervistato. Praticamente sono conclusioni ormai divenute di pubblico dominio (come quelle sui meccanismi della memoria e dell'apprendimento, sullo sviluppo dell'intelligenza e della creatività, sull'insorgenza del linguaggio e così via) ma Angela le puntualizza bene corredandole di avvertenze tanto pertinenti quanto perentorie.

Investire in cervelli: ecco indicata l'obbligatoria scelta prioritaria di ogni società che non voglia perire, dato che è «molto più redditizio investire in cervelli che investire in acquedotti, strade, porti. E' più importante produrre uomini che impianti». Ciò mai stato vero e urgente come oggi, poiché «un disgiunto di uno sviluppo mentale sufficiente per amministrare in modo intelligente l'enorme sviluppo tecnologico degli ultimi decenni. Maneggiamo quotidianamente bombe atomiche ben più dirompenti di quella di Hiroshima, come la penicillina».

Non è un paradosso: Angela cita la penicillina come un esempio fra i tanti di modifiche radicali di equilibri biologici: e gli squilibri conseguenti non sappiamo fronteggiarli, né si intravede come vi potremo riuscire. Certo è, comunque, che occorre cominciare dalle basi, impadronendoci gradualmente del meccanismi e dei metodi più stimolanti e più efficaci non soltanto nell'ambito dell'educazione familiare, ma anche di quella politico-sociale.

A questo riguardo non è inopportuna una citazione che Angela trae dall'*Emile* di Rousseau in fatto di condizionamenti che si accompagnano per la vita, anche ben oltre la fase specificamente pedagogica e scolastica, senza che ce ne rendiamo neppure conto. Già Voltaire lo osservava: «Quando posso fare ciò che voglio, sono libero. Però non sono libero di volere ciò che voglio...». Angela non ha la minima illusione che la situazione possa radicalmente mutare santa: è un divulgatore di scoperte scientifiche, non un utopista.

C'è un messaggio

Ciononostante, nel suo libro c'è un messaggio, che è l'espressione del suo impegno. Lo si potrebbe definire l'esigenza dell'onestà chiarezza: «Nella scuola, nelle manifestazioni culturali, nell'informazione, è spesso al di sopra di coloro che dovrebbero capire». Ciò equivale a un forte neurologico nei confronti di chi dovrebbe arrischiarsi mentalmente. «Questa idea fondamentale, lamenta Angela, non è entrata non solo nel costume, ma neppure nella mentalità di una certa cultura che continua a parlare per ultrasuoni (...) Se il messaggio non arriva, e se la gente si orienta altre scelte culturali, la volpa non è di chi non può ricevere, ma di chi non trasmettere».

Tutto sommato, mi sembra che buon insegnamento ci sia dato da questo libro di così equa divulgazione scientifica, ed è piacevole notare come la giuria del «Cortina-Ulisse», il premio letterario a meno mandano esistente in Italia, lo abbia segnalato quasi per raccontrastare al pubblico imparare a imparare.

Vittorio Gorresio

Impronte d'autore

Il 1978 può definirsi una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali esperienze e pensieri è nato il loro libro, con quali letture o per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Alfredo Todisco, autore di La prima spiaggia, ricetto dall'editore Rizzoli, che è stato recentemente su La Stampa del 21 luglio

Sì che la scrittura del mio romanzo *La Prima Spiaggia* appare molto semplice, fin troppo elementare; così me «scientifica» può sembrare la vicenda. Un maestro elementare e una mite Eva Nascente si trovano, naufraghi, a incentrarsi la sopravvivenza su riva deserta del Mediterraneo.

Giuseppe Prezzolini, osservando che il mio racconto «non crede ci siano bisogno di novità per essere nuovo» va diritto al nocciolo della questione nella frase della recensione mi afferma: «Forse vado in estasi a causa del quasi quella che Sant'Agostino chiamerebbe la *massa damnata* degli scrittori orgogliosi, impertiti, irrelativi e noiosi».

Alcuni dei miei critici, tuttavia, hanno gradito una prosa come la mia che per la sua limpidità va controcorrente rispetto alla voga aristocratica, spesso impervia e snobistico intellettuale, dello scrivere difficile, che scava i narratori più ambiziosi dei nostri giorni. Hanno scritto fastidio delle mie pagine limpide; dell'attenzione che cercherò sul lettore fino alla fine; e hanno eccepito l'assenza, in esse, di una particolare «invenzione linguistica e lessicale».

Per molti secoli i narratori hanno usato il lingua dei parlanti, con innovazioni anche folgoranti, ma non troppo discoste dal discorso comune. Per quanto mi riguarda, il linguaggio di *La Prima Spiaggia* è il risultato di uno sforzo tutt'altro che lieve di ritrovare un linguaggio quello di non farsi notare in quanto tale. Sparire nella vicenda. E ciò in odio ai romanzi nei quali la vicenda finisce a sparire nella parola, ricercata astrattamente in via sperimentale.

Il mio intento non è certo nuovo; si richiama in particolare al concetto di *trasparenza* teorizzato dal De Sanctis, che in questa stagione di letteratura cifrata può valere come un revival di notevole significato polemico. Credo che la causa prima della manipolazione verbale in tanti romanzi d'oggi risalga alla soggezione della cultura «umanistica» nei confronti della Scienza e della Tecnica, che sono specialistiche, quantitative, sperimentali e usano linguaggi incomprensibili ai non addetti ai lavori. Salvo, però, a esporsi alla verifica empirica dei risultati evidenti per tutti.

La cultura letteraria d'oggi crede di mascherare il suo scheletro nell'armadio con l'acqua imbiavolata del laboratorio; si aggrappa ansiosamente alle autentiche scienze sole nell'universo del verbo, la linguistica e la semiotica, e, per senso di inferiorità, si abbandona a estrapolazioni indebite. Niente da eccepire alle «scoperte» che da Saussure a Chomsky molti valorosi ricercatori hanno messo in chiaro. Trovo provinciali e dilettantesche le pretese di trasferirle meccanicamente alla creazione poetica, all'analisi critica: dopo un esclusivismo di tipo terroristico a senza esporsi alla *verifica* propria della «morale» scientifica

In un tempo in cui la Scienza e la Tecnica — così come sono adoperate oggi — minacciano il pianeta, il mito va rivisitato, l'egemonia contestata. Uniformarsi al loro metodo, non mi sembra più «moderno». Chi, come me, paventa il pericolo di estinzione, non può non prendere le distanze, anche linguisticamente, dai gabinetti degli appendisti stregoni. Si impone un'altra l'umanesimo, snobbato dall'imperante scientismo anche letterario. Le scienze più nuove, la psicanalisi e l'etologia, rivalutano l'istintività, assente nella scienza nell'era dei robot. Oggi più che mai, sono salvifici i sentimenti, che una maligna selezione, all'insegna della freddezza scientifica e tecnologica, tende a scoraggiare. Dal laboratorio il romanzo deve tornare all'uomo intero, non deve parlare solo al suo cervello rapidamente mutante, ma anche alle sue emozioni, che dal tempo dei greci sono sempre le stesse.

Alfredo Todisco

UNA CHANCE PER IL VOSTRO FUTURO

Se volete migliorare finanziariamente e professionalmente, la Berendsohn Ve ne offre la possibilità nella sua organizzazione vendite indipendentemente da quello che siete facendo. Avrete certamente successo, se saprete impegnarVi con volontà e determinazione per il raggiungimento nostri obiettivi. Il nostro programma di training Ve ne darà le basi. Dovreste comunque avere una personalità decisamente estroversa e la grinta necessaria alla vendita attiva

Vi aspetta un'attività interessantissima con grandi possibilità di sviluppo fino a titolare di una delle nostre Agenzie (ENASARCO) in Centro o Nord Italia in una Società con filiali in tutto il mondo e più di 130.000 clienti!

Il nostro sistema di vendita è perfetto, per questo abbiamo [illegible], siamo i primi sul mercato ed in continua espansione ciò è garanzia anche per la Vostra sicurezza economica e professionale. Noi siamo i primi a renderci conto della necessità di questa sicurezza. Per questo, Lit. 600.000 mensili di minimo provvigionale assicurato, provvigioni e spese costituiscono una base economica che permette di lavorare con serenità per raggiungere già dall'inizio introiti di almeno 20 milioni annui.

Anche di più con l'entusiasmo l'attività e l'impegno saranno superiori alla media. Auto e telefono propri necessità assoluta. Età [illegible] anni.

Scriveteci o ancor meglio telefonateci, facendoVi richiamare il Sig. Taruzzi o la Sig.na Palmieri sono a Vostra disposizione per informazioni e per fissare un appuntamento

BERENDSOHN AG - Hamburg

Dal partner internazionale per l'artigianato pubblicitario e la promozione alle vendite

Per l'Italia: Berendsohn Italiana S.p.A. via Podgora 3 - MILANO ☎ 02/784180

Importante Industria Metalmeccanica operante a livello internazionale ricerca

Responsabile servizio personale

una possibilità di sede di lavoro in provincia di Torino o di Milano

Il candidato attuale, in possesso di laurea o livello culturale equivalente, avrà di circa 30 anni

Dovrà possedere attitudine alle relazioni umane ed avrà già acquisito, possibilmente in aziende medio-grandi una adeguata esperienza di lavoro nel campo delle politiche del personale e dei rapporti sindacali

Costituiranno titolo preferenziale la buona conoscenza della lingua inglese e la provenienza dal settore metalmeccanico

Si prega di inviare dettagliato curriculum manoscritto, precisando la sede prescelta a:
«PubliKompass 16 F — 20123 Milano».

SOCIETA' INTERNAZIONALE, leader nel suo settore intende potenziare la sua attività di

ASSISTENZA TECNICA

per il Piemonte sede a Torino e ricerca

PERITO ELETTRONICO O ELETTROTECNICO

in possesso una esperienza assistenza tecnica su attrezzature elettroniche quali elaboratori dispositivi utilizzanti la logica digitale

I requisiti richiesti età intorno ai 24 anni, diploma di Perito con specializzazione elettronica, conoscenza della lingua inglese. Disponibilità a viaggiare

La Società prevede un addestramento iniziale selettivo e successivi aggiornamenti

La è fissa, sulla base di 14 mensilità più premio aziendale e la diaria trasferta

È prevista inoltre la dotazione di una autovettura non reclamizzata

Scrivere a «PUBLIKOMPASS 13 F — 20100 MILANO».

Importante Azienda Editoriale Torinese ricerca per proprio Centro elaborazione dati

ANALISTI - PROGRAMMATORI

Si richiede:

preferibilmente esperienza nell'uso di linguaggi di programmazione avanzati;

– laurea o diploma di scuola media superiore con almeno conoscenza teorica approfondita dei problemi c.e.d.p.

età compresa tra i 23 e i 32 anni;

attitudine al lavoro di gruppo, capacità di analisi e sintesi, facilità all'approccio interpersonale.

Si offre:

– retribuzione di sicuro interesse;

inserimento in un ambiente giovane e dinamico, orientato all'applicazione di nuove tecniche di lavoro nella gestione delle tematiche aziendali;

– possibilità di sviluppo professionale in relazione alle capacità individuali

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 689 — 10100 TORINO**

Importante organizzazione internazionale

CERCA RAPPRESENTANTI

per Torino e provincia.

Possibilità guadagno 1.000.000 mensili ed [illegible].

Richiedesi: serietà, capacità trattative [illegible] e Presentarsi lunedì 4 corrente ore 10 presso Hotel Roma di fronte stazione Porta Nuova Torino.

Grande azienda elettromeccanica

RICERCA

DISEGNATORE

particolarista da inserire nel settore progettazione apparecchiature elettriche, perito elettromeccanico con esperienza biennale

Scrivere: «PubliKompass 6003 10100 Torino».

VENDITORE TECNICO

con almeno 5 anni di esperienza nella vendita ad aziende elettromeccaniche, elettroniche ed impiantistiche del PIEMONTE

RICERCA IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE

La posizione ad un giovane di circa anni, ambizioso, che desideri la propria professionalità in un ambiente dinamico che opera con tecniche avanzate

La Società offre:

10 MILIONI ANNO

rimborsi spese e autovettura della società.

Quali compensi garantiamo assoluta riservatezza

Scrivere a PUBLIKOMPASS 12F - 20123 MILANO.

RSP

PRODUCT MANAGER
linea toiletries - Sede Torino

Importante industria chimico-farmaceutica intende inserire nella struttura commerciale un giovane di marketing al quale affidare la responsabilità di gestire, fino al margine di contribuzione, una linea di prodotti di toiletries alcuni dei quali già sul mercato. La posizione è aperta a interessanti sviluppi: è previsto infatti per il Product Manager l'incarico di

CAPO DIVISIONE TOILETRIES

Se Lei ha maturato una completa esperienza di Product Management in Aziende del settore dei beni di largo consumo ci invii una breve nota di curriculum citando il riferimento: AC/408. Le fisseremo un incontro reciprocamente informativo.

RSP MARIO SILVANO & C. sas • Ricerca e Sviluppo Personale
20123 Milano • Corso Magenta

RSP

Una Azienda internazionale operante con alta qualificazione nel settore automazione - dati - minicomputers

ricerca

FUNZIONARI/E di VENDITA
(sales engineers)

ai quali affidare le responsabilità di gestire i budget di vendita rispettivamente

PIEMONTE e VENETO

La opportunità è interessante per laureati/e o diplomati/e in elettronica, che abbiano maturato almeno due anni di esperienza nel settore, che aspirano ad uno sviluppo di carriera commerciale in un'Azienda in forte espansione
gradita conoscenza della lingua inglese.
Le condizioni economiche sono ai livelli di mercato e particolari condizioni sono previste per le candidature più qualificate. Si prega di inviare un curriculum vitae al Consulente incaricato della ricerca citando un recapito telefonico ed il riferimento: AC/406.

MARIO SILVANO & C. • Ricerca • Sviluppo del Personale
20123 Milano • Corso Magenta 56

IMPORTANTE SPECIALIZZATA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI CERCA UN PROPRIO C

Rif. 1/A - n. 1 **CAPO MAGAZZINO**
buona conoscenza lingua inglese

Rif. 2/A - n. 1 **CAPO CONTABILE**
veramente esperto conoscenza lingua inglese

Rif. 3/A - n. 1 **CAPO CAMPO**

Rif. 4/A - n. 1 **GEOMETRA**
esperto in topografia

Rif. 5/A - n. 1 **ELETTRAUTO**
veramente esperto

Rif. 6/A - n. 1 **OPERATORE** Impianto Betonaggio

Rif. 7/A - n. 1 **OPERATORE** Impianto Frantumazione

Rif. 8/A - n. 3 **ASSISTENTI** Getti

Rif. 9/A - n. 3 **CAPI FERRAIOLO**
con buona conoscenza disegno

Rif. 10/A - n. 4 **CAPI FERRAIOLO**
esperti in cavi precompressione tesatura

Rif. 11/A - n. 3 **MECCANICI GENERICI**
per manutenzione impianti anche conoscenza motoristica

Rif. 12/A - n. 2 **GRUISTI** per gru da 30 a 100 tonn.

I candidati dovranno avere età inferiore ad anni ed in possesso dei requisiti richiesti. Titoli preferenziali sono la conoscenza della lingua inglese ed esperienza di lavoro all'estero. Le risposte pertinenti saranno cestinate.
Indirizzare le risposte, corredate da dettagliato curriculum a **Publikompass 662 — 10100 Torino**, citando il riferimento.

IMPRESA COSTRUZIONI IMPIANTI IDROELETTRICI

subito per proprio cantiere in IRAN

RICAMBISTA

ottima conoscenza controllo ordinazione ricambi macchinario movimento terra. Indispensabile buona conoscenza inglese.

Scrivere Publikompass F — 20123 Milano.

SOCIETA' Major chimica prodotti «Amaco» via Palestrina 12 Torino tel. 235.761 232.464 cerca

venditori agenti

introdotti drogherie alimentari, pasticcerie, mercerie ecc. Offresi portafoglio clienti, provvigioni con guadagni superiori alla media rimborso spese, premi, pensione carriera. Zone: Torino e prov. Asti Novara Alessandria Pavia Como. Scrivere referenziando oppure telefonare per appuntamento.

Affermata industria cartotecnica marchigiana produttrice di cartotecnica da ufficio di tipo medio fine cerca

RAPPRESENTANTE

introdotto in tale ramo per le zone del Piemonte e della Lombardia. Scrivere a: PUBLIKOMPASS 64E - 20123 MILANO

VENDITORE TECNICO
per e VALLE D'AOSTA

è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità di innovazione e per la qualità dei suoi prodotti. E' leader sul suo mercato ed opera con diverse linee di vendita, sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA POSIZIONE:
Il venditore tecnico è responsabile della situazione, nella zona, di precise politiche di dalla Sede; gestisce un portafoglio clienti già acquisito, costituito da concessionari specialisti e piccole imprese metalmeccaniche. Egli è inquadrato sindacalmente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un completo rimborso spese. Percepisce la retribuzione articolata (stipendio e incentivi) direttamente commisurata alle capacità professionali e, quindi, con possibilità di aumenti periodici.
E' periodicamente coinvolto in attività di addestramento e formazione sia a livello tecnico che commerciale.

LA PERSONA:
Il giovane (max anni) con precisa esperienza, almeno biennale, organizzata di prodotti di **industriale** (es. piccola utensileria, pneumatici, vernici ecc.) oppure nella vendita qualificata di prodotti di largo consumo una spiccata predisposizione a trattare pro- e buon contenuto tecnico.
Saranno comunque in considerazione anche candidati provenienti dalle **assistenza tecnica alla clientela.**
E' motivato al continuo miglioramento professionale ed alla autonomia nel rispetto dei vincoli posti dalle strategie e dalla organizzazione aziendale.
Residenza: Torino e provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass — 10100 Torino».
I dipendenti sono in corrente del presente annuncio.

La Consociata Italiana di un Gruppo Internazionale leader nel settore delle **Apparecchiature Elettriche e degli Accumulatori per automezzi** ricerca due

a) Funzionari di vendita

Requisiti: età non superiore a 40 anni.
Sono richieste: documentabile esperienza di vendita, notevole capacità organizzativa ed una predisposizione alle relazioni umane in quanto parte importante del lavoro sarà quello di visitare i clienti nostri Distributori in appoggio ai loro venditori.
Offre ottimo trattamento economico di sicuro interesse che comprende:
— stipendio indirizzato al costo della vita, aumenti di merito, rimborso spese a piè di lista.

b) Elettrauto

Requisiti: età superiore a .
Esperienza specifica del ramo per il controllo tecnico del materiale in garanzia.
Disponibilità a viaggi settimanali per visite commerciali presso i nostri Elettro-Servizi in Italia.
Verranno prese in considerazione domande anche di persone non purchè provenienti da milanesi
Sede di lavoro: Torino.
Scrivere: «Publikompass 5410 — Torino».

Importante Società Torinese operante nel settore Lavori Pubblici con particolare riguardo alle fondazioni speciali ricerca:

GEOMETRI

età 20-30 buone doti organizzative e di conduzione del personale - Sarà loro compito seguire uno o più cantieri in collegamento con la Direzione centrale - Disponibilità completa ai trasferimenti. La Società è in grado di garantire sviluppi di carriera decisamente incentivanti e trattamento economico commisurato alla capacità e all'impegno.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 8648 — 10100 Torino».

La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza.

Grande azienda cerca

CONTROLLER

a cui affidare la responsabilità del controllo di gestione in una divisione operativa.

La posizione è inserita nell'area Divisionale ed opera in continuo collegamento con la Direzione centrale amministrativa.

E' richiesta un'esperienza specifica di almeno 3/4 anni in analoga posizione presso aziende che abbiano già moderni sistemi di controllo di gestione.

La sede di lavoro è Torino.

In considerazione dell'importanza che l'azienda attribuisce a tale posizione il livello retributivo previsto è tale da soddisfare anche i candidati che abbiano già conseguito un elevato livello retributivo.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
«Publikompass 694 — 10100 Torino».

ESPERTI DP

Società di consulenza DP software in forte espansione ricerca

Quadri ed esperti ai vari livelli

per le proprie sedi del Centro-Nord

Inviare curriculum.

Scrivere: **«Publikompass 5446 — 10100 Torino».**

Il personale della società è stato avvertito della presente ricerca.

La S.p.A.
Americano - Asti - Vermouth

un corrispondente in lingue estere

per la propria Direzione Esportazione presso la Sede dell'Azienda in Canelli (Asti).

Titolo preferenziale: buona conoscenza scritta e parlata almeno delle lingue inglese e francese una precedente similare esperienza.
: preferibilmente 25-30 anni.
Titolo di studio: almeno a livello di scuola media superiore.

Alla persona prescelta — di personalità dinamica, di ottima presenza, dotata di grande entusiasmo, serietà e tenacia — è offerta la possibilità di inserirsi in un ambiente di lavoro giovane e vitale e di perfezionarsi in una attività veramente interessante dato il crescente sviluppo dell'Azienda verso tutti i mercati esteri.

Dimostrando competenza e abilità nell'esecuzione dei compiti affidati esistono, inoltre, dopo il necessario periodo di inserimento, concrete possibilità di volgere periodica attività esterna presso detti mercati esteri.

L'inquadramento, a livello impiegatizio, e la retribuzione saranno adeguati alle effettive capacità, comunque, proporzionati alla importanza dell'incarico nella sua evoluzione.

Nell'assicurare la più assoluta riservatezza invitiamo le persone che sono certe di avere i requisiti sopra indicati di scrivici e, poichè una prima selezione sarà fatta in base alle notizie che ci verranno fornite, preghiamo i candidati di inviare un chiaro e dettagliato «curriculum» a:

Direzione Personale Gancia S.p.A. - 14053 Canelli (AT)

INDUSTRIA LEADER
produzione cosmetici largo consumo
assume:

ISPETTORE - AGENTI

per zone libere Piemonte introdotti empori, drogherie, profumerie, alimentari, supermercati. Offresi condizioni economiche commisurate alle proprie capacità professionali e precedenti esperienze di vendita.

Scrivere per esposto a Postale 172 - TORINO PORTA NUOVA (Roma)

IMPORTANTE AZIENDA COSTRUZIONI IMPIANTI IDROELETTRICI cerca per proprio cantiere in

- **Assistente meccanico per impianti acqua industriale e potabile.**
- **Assistenti meccanici generici.**
- **Assistenti meccanici di galleria.**
- **Assistenti meccanici aria compressa.**

Scrivere Publikompass F — 20123 Milano.

La SO.GE.PA.CO s.p.a.

Società per la Gestione del Palazzo della Cultura e dei Congressi di BOLOGNA
indetto una selezione per ricoprire il posto di

DIRETTORE GENERALE

Il candidato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
— età tra i 30 e 45 anni
— titolo di studio a livello di laurea
— spiccate capacità manageriali e organizzative
— concrete esperienze di lavoro in Italia e all'estero maturate in Centri Congressi, Fiere Internazionali, Agenzie o Uffici pubblicitari o promozionali, in posizioni qualificate
— spiccata attitudine alla attività promozionale con profonda conoscenza di metodi e tecniche; esperienza in comunicazione e nell'uso di mezzi audiovisivi
— facilità ad operare nel contesto socio-culturale della città
— naturale disponibilità alle relazioni umane a qualsiasi livello, con una vasta gamma di interessi culturali
— è richiesta la conoscenza a buon livello della lingua inglese e di almeno una da scegliere tra francese e tedesco. La conoscenza di altre lingue costituirà titolo preferenziale.

OFFRE: la qualifica di Dirigente ed una remunerazione interessante.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum dettagliato contrassegnandolo con un motto od una sigla ed allegando apposita busta sigillata, contraddistinta dallo stesso motto o sigla, nell'interno della quale dovrà essere riportato nome, cognome, residenza e numero di telefono. Il plico contenente il curriculum e la busta sigillata dovrà essere inviato entro e non oltre il **20 SETTEMBRE 1978** alla **SO.GE.PA.CO. casella postale n. AD 1646 - 40100 Bologna**
I curricula ed i candidati saranno sottoposti a giudizio.
E' garantita la massima riservatezza.

IL PRESIDENTE

IMPORTANTE NEGOZI CERCA

VICE GERENTE

con possibilità di pervenire alla GERENZA ENTRO ANNI 1
da inserire in Negozio Centro-Torino.
chiede: età 35/40 anni, provata esperienza nella articoli di classe, iniziativa senso responsabilità, capacità ad ottenere la collaborazione del personale, conoscenza lingue.
Offresi: retribuzione interessante per persona capace e volenterosa, addestramento nel settore merceologico a carico della Società.
Scrivere dettagliando a: «Publikompass — 10100 Torino».

Importante Azienda Metalmeccanica
operante in Italia ed all'estero nel settore della produzione di macchine ed impianti per gomma, PVC ed estrusione materie plastiche, ricerca il

RESPONSABILE COMMERCIALE

Sede di lavoro: 25 km a nord di Milano

Si prega di inviare curriculum vitae e livello retributivo attuale a: Publikompass SF - 20123 Milano

ASCENSORISTA

cerca importante azienda del settore per autonomo inserimento nella propria organizzazione esterna. L'incarico prevede la possibilità di svolgere in provincia di Torino un lavoro indipendente con prospettiva di sicuro sviluppo ed interessanti guadagni.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 8841 — 10100 TORINO, dettagliando curriculum vitae. Si assicura la massima riservatezza

L'ERREBIAN

FORNITURE IN NAZIONALE

di articoli per ufficio e cancelleria in genere, cerca, per TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO - VERCELLI - AOSTA - NOVARA, rappresentanti ambosessi a cui affidare portafoglio clienti.
Inquadramento di categoria, preparazione scrupolosa al settore e possibilità di inserimento nei quadri direzionali.
Il Mercato di Moda è a disposizione sabato 2-9-78 ore alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 20 e domenica 3-9-78 dalle ore 12 presso l'Hotel Jolly Principi di Piemonte - Via Gioberti - TORINO

Azienda leader nel suo settore cerca:

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti: diploma di Ragioneria o equipollente, età 30-40 , provata esperienza del settore Contabilità Generale stesura del bilancio, attitudine ad ottenere la collaborazione del personale proprio settore. Offresi: inquadramento iniziale livello industria con possibilità di adire il 7° entro anni uno, retribuzione interessante possibilità di carriera in Azienda e moderna.
Scrivere dettagliando a Publikompass 8844 - 10100 Torino.

jacorossi

La Società S.p.A. ricerca
per il potenziamento del settore tecnico della Sede di Torino

BRUCIATORISTI

specializzati con esperienza pluriennale su impianti a combustibili liquidi e gas.

Si offre:
- un livello retributivo di sicuro commisurato all'effettivo grado di capacità professionale
- sviluppo professionale e di carriera
- ambiente di lavoro sicuramente qualificato.

Le persone alle quali si assicura la riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento 478 a:

JACOROSSI SpA - Lungo Dora Siena, 104 - Torino

Importante industria nazionale produttrice di beni d'investimento, leader nel suo settore sul mercato mondiale, cerca la Direzione Amministrazione e Finanza di

Responsabile ufficio controllo di gestione

della assume la responsabilità di:
- **Elaborazione e controllo dei budget.**
- **Coordinamento della Contabilità Industriale elaborata con calcolatore.**
- **Controllo del capitale fisso.**

Si richiede:
— Età orientativa: 30 anni.
— Titolo di studio, laurea in mia o equivalente.
titolo preferenziale la conoscenza STANDARD COSTING e lingua inglese.

La posizione è di sicuro interesse per un giovane di completare la propria formazione in ambiente dinamico, gestito con moderni criteri di «management control».

Si prega di inviare curriculum professionale manoscritto a: «Publikompass — 10100 Torino».

Società Commerciale a livello nazionale con sede a Torino, per la propria Direzione Amministrativa

ASSUME

2 laureati in Economia e Commercio,
1 laureato in Giurisprudenza,
1 laureato od esperto in Informatica,
1 laureato in Scienze Politiche,

ai quali affidare la responsabilità degli uffici che verranno loro assegnati.

Costituiranno titoli preferenziali precedenti esperienze a livello capo ufficio, perfetta conoscenza lingua francese e/o inglese.

La retribuzione offerta, l'ambiente di lavoro, la possibilità di sviluppo di carriera, saranno tali da risultare interessanti per persone veramente dinamiche e qualificate.

Si garantisce la massima riservatezza.

Pregasi inviare curriculum vitae, referenze e pretese a casella PUBLIKOMPASS n. 695 Torino

Azienda di importanza mondiale operante nel settore dei componenti elettromeccanici ricerca:

PROGETTISTI STAMPI

E' richiesta pluriennale e specifica esperienza nel campo progettazione e disegno di stampi progressivi per tranciatura, imbutitura lamiere piccoli spessore destinati a produzioni in grandi serie, in accordo con tecniche di avanguardia.
Costituiranno elementi preferenziali la conoscenza della lingua inglese e/o precedente esperienza di coordinamento e formazione di giovani disegnatori e progettisti.
Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione in funzione della capacità ed esperienza.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 696 — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA MULTINAZIONALE
operante nel campo dell'elettrotecnica e dell'elettronica industriale ricerca per la propria Filiale di Torino

PERSONALE TECNICO

diplomato laureato

per la progettazione elaborazione tecnico-commerciale nel settore dell'automazione industriale mediante controllori programmabili e calcolatori di processo.

L'inquadramento e la retribuzione in relazione alle conoscenze professionali ed alle esperienze eventualmente già acquisite.

Inviare dettagliato curriculum vitae, specificando la conoscenza della lingua estera, a:
PUBLIKOMPASS 103 E — 20100 MILANO

TINTO MACCHINE UTENSILI
cerca
perito tecnico venditore

— Età 24-32 anni - referenze ineccepibili
— Conoscenza cicli e lavorazioni meccaniche
— Esperienza di lavoro almeno quinquennale
— Periodo addestramento veramente efficace
— Zona di lavoro Torino e Provincia
— Guadagno a livello dirigente

Inviare curriculum dettagliato.
TINTO, corso Traiano 85 - TORINO

PLASTIPONT S.p.A.
ricerca per i propri uffici di Pont Canavese

Segretaria Ufficio Export

Si richiede:
precisa nelle mansioni specifiche;
perfetta conoscenza inglese, francese e tedesco;
predisposizione a lavoro responsabile ed autonomo
Residente in zona

Si offre ottimo inquadramento commisurato alle effettive capacità.
Scrivere Publikompass — Torino

Presso il CENTRO ISTRUZIONE di TORINO inizierà nel prossimo autunno un piano di Corsi di Formazione professionale per giovani nell'attività edilizia.
Incaricati di selezionare:

a) ISTRUTTORI TEORICI
per l'insegnamento in aula (BS/298 a)

b) ISTRUTTORI PRATICI
per l'addestramento in cantiere simulato (BS/298 b)

che cerchiamo debbono possedere una medio-superiore, attitudini alla didattica ed una seria motivazione all'insegnamento.
L'aver maturato un'esperienza professionale in cantiere, costituirà requisito indispensabile per gli addestratori di cantiere simulato e preferenziale per gli insegnanti in aula.
L'ambiente di lavoro, particolarmente moderno e stimolante, offrirà alle persone motivate, dopo un periodo di formazione, la possibilità di realizzarsi professionalmente.
Vengono offerti regolare inquadramento una retribuzione commisurata esperienza.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra di Torino citando, anche il riferimento indicato fra parentesi

ESOGES

Lotta allo spasimo con la Ackermann, Sara la batte ripetendo il suo mondiale

Simeoni formidabile: campionessa col record

L'azzurra sbaglia fino a 1,97, la tedesca infallibile fino a 1,99 - Entrambe scompese la seconda prova e Sara vince a m 2,01 - Per Marita Koch nuovo mondiale nei

Mennea, un po' di

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Ancora Sara, grande, commovente, nella umida e fredda notte di Praga: ha scritto la più grande e importante pagina della nostra atletica da sempre, conquistando il titolo europeo e ripetendo a meno d'un mese di distanza il suo primato del mondo a metri 2,01, al cospetto della sua più grande rivale, la tedesca Est Rosemarie Ackermann, che le ha contrastato il successo fino all'ultimo salto con indomito coraggio, saltando alla misura del record.*

La ragazza veronese ha molte cose contro lei: sola. Non soltanto le rivali, fortissime, in principal modo la bionda atleta della Ddr, la quale è riuscita miracolosamente ad arrivare in forma proprio per i campionati continentali, dopo una stagione sofferta, chiusa con un'operazione di tendine, e nella quale ha potuto disputare ben poche gare di preparazione. Oltre alle avversarie, il tempo, piovoso, umido, che non favoriva certo una gara così lunga, durata alla fine più di tre ore e ancora il fatto di avere il numero uno di gara, e essere così la prima a ogni turno e di concedere quindi alla avversaria il vantaggio di essere un punto di riferimento. Infine, Sara non stava bene, come già a Brescia.

E' passato un mese, ma neppure le difficoltà personali hanno fermato Simeoni, che ha iniziato la gara a metri 1,80, passando il regolo alla prima prova, come è stato per i 1,85, ha quindi rinunciato all'1,88, superato l'asticella alla prima prova a 1,91, ha ancora di fronte a sé una gara a 1,93, per dare prova della sua atletica superata al primo salto a questo punto il duello si è ristretto alle due grandi rivali: all'ultima erano state l'altra tedesca Est, Kirst, bloccatasi appunto a 1,93, e l'occidentale Hotzapfel sanita fino a 1,97.

A questa misura è stata protagonista di una prova eccezionale, tanto che c'è voluta una Simeoni a livello di record del mondo per batterla. La Ackermann è entrata in gara a 1,76 e fino all'1,97 ha saltato otto salti vincenti dando impressione di grossa sicurezza. Ha commesso il primo errore a 1,99 e l'azzurra via libera.

Al di là del titolo europeo, per prestigiosissimo, quello che è più clamoroso nella gara dell'azzurra è il ripetizione del record del mondo alla distanza di 27 giorni. Quando un'atleta riesce a mantenere la forma e questi livelli per un periodo così lungo, si può davvero parlare di qualcosa di eccezionale. Di tutti i record del mondo stabiliti in questa gara di campionato d'Europa, Sara, anche «soltanto» eguagliato e senza dubbio il più bello perché realizzato al termine d'una battaglia che ha avvinto tutto lo stadio e di fronte un'avversaria — la Ackermann — che ha confermato nell'occasione tutte le sue grandi qualità e che stasera ha lanciato la sfida all'italiana, vicino al 2,03.

Vedendola vicino la pedana, era evidente la straordinaria felice della Ackermann rispetto alla figura poco robusta ma più minuta e delicata dell'azzurra. Anche esaminando la differenza, balzano evidenti i tratti di Sara Simeoni, che con la gara odierna è ormai entrata fra le pochissime atlete di popolarità mondiale. I colleghi stranieri, in questa convulsa, accorrono, fanno gruppo per notizie, informazioni, commenti sulla prova di Sara. Ma solamo l'atleta e il suo allenatore Erminio Azzaro a poter fornire in questo momento le spiegazioni tecniche importanti. Per chi ha fatto lo spettatore, come noi, non c'è che ammirazione e commozione.

Mentre Mennea proseguiva la volata su volata verso il secondo trionfo europeo, e Ortis si qualificava agevolmente con una corsetta di gara in vista per la finale del 5 con un terzo posto in batteria attento a problemi e conducendo gran parte dei giri finali. La terza giornata degli europei ha dato alcune amarezze (solo in parte previste) al clan azzurro. Inviati non poteva più nelle semifinale dei è stato battuto terminando settimo in 47"18, la Ongar, come previsto del resto, è andata fuori nella semifinale dei 100 ostacoli, fuori anche la Nasullo nelle batterie dei 200, eliminata la Amici nel giavellotto.

Eliminati anche i lanciatori di peso, usati quasi incredibili 18,04 per Groppelli, 18,14 per Montelatici, una lotta in famiglia Groppelli ha un limite personale di 19,83, Montelatici detiene il record italiano con 20,13 il primo ha la scusante di un infortunio di recente gli allenamenti per una grave malattia del figlio, Montelatici apparentemente nessuna.

Anche i pig sono rimasti un metro sotto i loro limiti per colpa di tutto l'impegno, della difficoltà di gareggiare al mattino della pedana bagnata. I nostri, che pig non sono, sapevano di dover aperare tutto eliminazione. Ma nelle grosse gare, in vista delle quali certo sono potenziali vanno per fare rischi di squalifica, troppo spesso i cosiddetti colossi nostra atletica deludono. E' un annoso problema di mentalità di preparazione, gli anabolizzanti e la consulenza d'un indicano non bastano purtroppo a cambiare i cervelli.

Bruno Perucca

Rosemarie Ackermann è stata la grande avversaria di Sara Simeoni che ha conquistato l'oro del salto in alto a Praga confermandosi supersar dell'atletica.

L'azzurra confessa

Mai avuto il timore di perdere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *La gara è appena finita, Rosemarie Ackermann riceve da un ignoto amministratore un mazzo di fiori e il suo primo gesto è di recarsi da Sara Simeoni per regalargliene uno. E' il suggello di un'«amicizia» nata sotto lo stesso ombrellone, vivendo entrambe momenti esaltanti d'una gara altrettanto esaltante. Ma è l'azzurra ad aver vinto, confermando la sua leadership, ripetendo il 2,01 di Brescia, primato del mondo. «Mi sento bene — commenta l'azzurra dopo — e non ho avuto timore di perdere neppure nel momento più difficile». E' una Simeoni calma, che dice poche frasi prima del controllo antidoping e del lungo (ma obbligatorio di interviste con le tv cecoslovacca.*

Eguale calma mostra Erminio Azzaro, suo allenatore-fidanzato, che si schermisce ai complimenti. «Ad allenare un'atleta come Sara ci riuscirebbero in molti: è una ragazza magnifica. La difficoltà è solo di trovare l'equilibrio delle cose. Quindi Azzaro esamina il para: «L'unico ottimo di è stato quando Sara è "passata" a 1,93; stava incominciando a piovere e sia l'acqua avesse l'intensità poteva essere rischio. Peccato la "concorrenza" l'abbia a qualche in più, è arrivata stanca al 2,03 ed ha fallito. Se si fosse ripetuta il clima di Brescia, probabilmente finita anche meglio».

*Il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, è stato fra gli spettatori più attenti alla gara della Simeoni, emozionatissimo, entusiasta. «Sara — ha detto — è magnifica, il suo non ha avuto una sbavatura. Quando ha sbagliato, non si è scoraggiata, sapeva di essere la più forte. E quello europeo ha un valore doppio perché ha incontrato e battuto una grandissima avversaria come la Ackermann. Inoltre l'azzurra ha dimostrato ampiamente, e nel momento più caldo, di valere la misura che l'aveva portata al record. Per me questo è stato uno giorni belli da quando seguo l'atletica. Il bilancio della squadra — pare giusto sottolinearlo — è già più che attivo. Il credo che avremo ancora molte soddisfazioni prima della fine campionati. Sino ad saltano Germania Est e l'Urss hanno fatto meglio di noi. L'impresa della Simeoni sarà di sfratore agli altri azzurri».**

g. bar.

Risultati

- piani: vincono battuta Mennea (Ita) 20"70, Akeinen (Urss) 20"97, Pascal Barre (Fra) 20"78 e Uzomerski (Pol) 20"82.

Peso: superano la qualificazione (19,50) 9 (+ tre ripescati) i migliori: Mironov (Urss) 20,40 e Stahlberg (Fin) 20,25. Eliminati gli Montelatici con 18,14 e Groppelli con 19,04.

5000: le batterie Zimmermann (Germania) 13'32"4, Fleschen (Germania) 13'34"4, Fedotkin (Urss) 13'31"9 (3° Ortis in 13'26"7).

800 piani (finale): 1. Beyer (Ddr) 1'45"6, 2. Overt (G.B.) 1'44"1, 3. (G.B.) 1'44"6, 4. Rosenkjak 1'45"6; 5. Podolskov (Urss) 1'45"2; 6. Busse (Ddr) 1'47"1.

: vincono le semifinali Pietrzyk (Pol) 48"27 (ottimo Malinverni 47"18, eliminato) e Herrmann (Germ) 46"09.

200: le semifinali Mennea (It) 20"40 e Pascal Barre (Fr) 20"96.

M 400 ostacoli: 1 Schmid (Germania) 48"51, 2. Stukalov (Urss) 48"77; 3 Archipenko (Urss) 49"77; 4 Meier (Svizzera [Svizzera) 48"84; 5. Schulting (Olanda) 50"07; 6. Nallet (Francia) 50"10.

Femminili - *200 piani:* vincono le batterie Prencsenko (Urss) 23"23, Kondratava (Urss) 23"11, Rega (Fra) 23"26 (5 Masullo, Italia 23"82, eliminata) e Maslakova (Urss) 22"52.

100 ostacoli: vincono Rabsztyn (Pol) 12"; Kiker (Ddr) 12"85. E. Rabsztyn (Pol) 13"20 e Arsimova (Urss) 12"85. (3. Ongar, Italia, 13"74).

Giavellotto: superano la qualificazione (57 metri) 12 atlete. Migliori risultati: Nikiforova (Urss) 63,18 e Fuchs (Ddr) 60,36. Tra le eliminate l'italiana Amici con 52,66

800 (finale). 1. Providochina (Urss) 1'55336, Musia (Urss) 1'55"8; 3. Rigat (Urss) 1'56"6; 4. Petrova (Bulgaria) 1'56"8; 5 Ulrich (Ddr) 1'57"5; 6. Weiss (Ddr) 1'57"7.

Lancio del disco (finale) 1 Jahl (Ddr) m 66,98; 2 Droese (Ddr) 64,04; 3. Gorbacieva (Urss) 63,58; 4. Enget (Ddr) 63,46; 5 Meinik (Urss) 62,30; 6 Borkova (Bulgaria) 61,94.

100 ostacoli: vincono le semifinali G. Rabsztyn (Polonia) 12"80 (8. Ongar 13"00) eliminata) e Berend (Ddr) 12"90

400 piani (finale): 1. Koch (Ddr) 48"94 (nuovo primato del mondo, precedente 49"02 della stessa atleta). 2. Breimer ; 3. Szewinska (Pol) 50"40; 4 Kuicvnova (Urss) 51"25; 5 Marquardt (Ddr) 51"99, 6. Hartley (G.B) 52"31.

200 piani: vincono Oelsner Gohr (Ddr) in 22"86 e Kondratieva (Urss) 22"83.

Salto in alto. 1. Sara Simeoni (Italia) m 2,01 (record mondiale eguagliato); 2. Ackermann (Germania Est) ; 3 Holzapfel (Germania) 1,95; Kirst (Germania Est) 1,93, 5. Meyfarth (Germania) 1,81; 6. Malay (Ungheria).

Programma azzurri

10,30 Martello (q): Orlando, Podbersacki, Bianchini
10,45 Alto (q): Bergamo, Giorgio, Bruni
17 — Asta (f)
18 — 110 hs M (b): Buttari Giavellotto F (f) Quintavalla
18,40 200 F (f)
1500 F (b) Dorio
19 — Lungo M (q) Mahi
19,20 Peso M (f)
19,30 200 M (f): Mennea
19,40 400 hs F (b)
20,05 1500 M (b)
20,50 100 hs F (f):
21 — 400 M (f).
21,10 3000 siepi (b): Volpi, Gerbi

M = ; F = femminile; q = qualificazioni; b = batterie; f = finale

TV — Da Praga sulla Rete 1 collegamento diretto dalle 18 alle 19,30 e differita dalle 23.

Mennea qualificato con il miglior tempo per la finale dei 200 metri

Dopo la medaglia, una notte di paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Con il tempo di 20"70 batteria a 20"40 in semifinale, Pietro Paolo Mennea ha cominciato lì la sua rincorsa alla seconda medaglia d'oro — quella dei 200 — che gli permetterebbe di affiancare Valery Borzov, suo idolo e grande antagonista, tra i bi-campioni della velocità nello campionato europeo. Il sovietico realizzò doppietta a Helsinki ; prima di lui, nelle primissime edizioni, c'erano riusciti olandesi Berger, nel 1934, a Torino, e Osendarp, nel 1936, a Parigi. Poi una lunga serie di successi «piegoli» li conferma nel continente c'erano ancora buoni sprinters, ma nessuno sufficientemente dominando gli avversari come avrebbe poi fatto Borzov agli inizi degli Anni Settanta e come sta facendo Mennea adesso.

Pietro è tornato sui poco più di delusse dopo il vittoriosa volata 100, mostrando di avere ben recuperato lo storico con gara corsa in scioltezza (a gli ultimi 50 metri in trionfo). Eppure era reduce da una serata procurato un grosso spavento una nottata, conseguentemente, di poco riposo. E' accaduto infatti che qualche ora dopo la finale dei 100 Mennea sia stato colpito da un violentissimo crampo all'addut ore che gettato il panico nel clan italiano.

«Possibile che proprio adesso mi capiti questo accidente, alla vigilia di quella che me dovrebbe essere la gara più facile?», ripeteva Pietro piangendo sconsolato. Lunghi massaggi sono comunque riusciti a ameliorare in Restano preoccupazioni di come il velocista si sarebbe sentito la mattina per le batterie dei 200.

Fortunatamente le apprensioni scomparivano una volta in pista, anche se l'azzurro, come lui stesso confermava, aveva dormito *«non più di tre ore»*. Gli occhi, molto lucidi e risplendenti, esprimevano ancora più di ogni parola la grande gioia per il successo e per avere scongiurato la «grande paura» della serata precedente, anche se poi il velocista era pronto a ribadire come la finale dei 100 non l'aveva soddisfatto pienamente. *«E' mancato il grosso tempo — si lamentava — avrei potuto fare molto bene in semifinale, ma quando mi sono accorto di essere nettamente davanti non ho sentito di strafare, di ancora, il rischio di compromettere la successiva finale»*.

Il cappellino come abitudine è sopratutto la sua inalterabile voglia di vincere e di migliorarsi sono alla base di su successi che ha definitivamente consacrato Mennea come l'erede del grande Borzov, ormai ventinovenne e con i tendini gli impediscono di allenarsi come un tempo. Prima della finale il sovietico si era avvicinato a Vittori, per rassicurarlo: *«Vincerà Pietro»*.

Mennea è contento anche per questo riconoscimento viene dall'atleta che lui senz'altro maggiormente invidiato e negli ultimi venti minuti ma ci sono giustificazioni. Un po' di deconcentrazione per mancanza di stimoli, il rilassamento dopo tre gare piuttosto tirate e la fatica da assorbire. Ciononostante un gradino più eventi rispetto passato anche se abbiamo giocato meno. Il raggiunge La Coppa servirà sia sotto l'aspetto tecnico che mentale poiché la stagione sarà più dura delle precedenti».

A Firenze, la Juventus giocherà formazione che ha battuto il Taranto. Gentile andrà in panchina e utilizzato nella ripresa. Tardelli ha rimediato una contusione ad una gamba ma è recuperabile e dovrebbe vedersela Antognoni a meno che il viola giochi nella zona di Furino. Qualche dubbio sulla disponibilità in panchina di Bonisegna che nella partitella di ieri mattina ha ricevuto una botta al piede destro

Bruno Bernardi

Dalle partite di Coppa Italia affiorano utili indicazioni per i tecnici della Juventus e del Torino

Furino già in forma, ma Trap punta su Gentile e Tardelli

TORINO — *Per Beppe Furino, si giochi Maresca oppure al Combi, è calcio vero. Adesso un motivo in più per battersi la caccia al posto. Discriminatamente ha accettato i piani di Trapattoni che prevedono un centrocampo con Benetti perno centrale, affiancato Gentile e Tardelli, tuttavia non molla. La squalifica che impedirà a Gentile di giocare nell'andata con i Rangers in Coppa dei Campioni, ha obbligato Trapattoni a cominciare l'utilizzazione di Furino in tutte le partite sia pur una frazione sia a tempo pieno. E lui è stato all'altezza della situazione, anzi è già tra i più in forma.*

«Io la finestra — filosofeggia Furino —. E' che decide. E dirlo è vero alcuni nuove, ma se cosa rende la squadra con Furino e questo mi basta. Ciò che mi preme è avere la coscienza a posto e tenermi pronto alla chiamata servire, bene, altrimenti si panchina o tribuna. Indubbiamente si trova in una situazione diversa rispetto anni scorsi ma non è detto che un "handicap", potrebbero essere le premesse una stagione stressa se mi verrà l'opportunità di giocare. Attualmente ho già un'ora di tensità nelle gambe e avere un occhio per Furino e Gentile a destra in agguato Trapattoni chiede un po' di pazienza. «Due stagioni fa si diceva che Bonisegna "rubava" spazio a Bettega poi tutti si sono ricreduti — rileva — La stessa discorsa riguardava lo spostamento di Tardelli a centrocampo. Adesso si è parlasa perché Tardelli opera a sinistra. Come giocave in quel ruolo di Rivera che Gentile-Causio e Tardelli-Cabrini diventare "tandem" eccezionali». In altri Trapattoni studiare al massimo le fasce laterali («Lo fanno altre sette-otto squadre») per rendere più imprevedibili le offensive della Juventus che possono contare sul movimento di Viola in simbiosi con quello di Bettega il proposito di Bettega. Trapattoni osserva duramente il periodo pre-campionato tipico a trovare condizione e, attualmente, entra poco nel vivo dell'azione ma il tempo è dei tutto normale «Virdis non è più un problema — aggiunge Trapattoni — deve solo disciplinarsi tatticamente. A vent'anni il suo bagaglio è da completare ma quando squadra girerà ne trarrà vantaggio anche lui. Per quanto riguarda Verza, non c'è fretta. Le occasioni non gli mancheranno durante stagione».

Commentando il vittorioso ma sconvolgente incontro di Coppa Italia con il Taranto, Trapattoni animotivo che sul ritmo c'è ancora parecchio da fare. «Siamo negli ultimi venti minuti ma ci sono giustificazioni. Un po' di deconcentrazione per mancanza di stimoli, il rilassamento dopo tre gare piuttosto tirate e la fatica da assorbire. Ciononostante un gradino più eventi rispetto passato anche se abbiamo giocato meno. raggiro La Coppa servirà sia sotto l'aspetto tecnico che mentale poiché la stagione sarà più dura delle precedenti».

A Firenze, la Juventus giocherà formazione che ha battuto il Taranto. Gentile andrà in panchina e utilizzato nella ripresa. Tardelli ha rimediato una contusione ad una gamba ma è recuperabile e dovrebbe vedersela Antognoni a meno che il viola giochi nella zona di Furino. Qualche dubbio sulla disponibilità in panchina di Bonisegna che nella partitella di ieri mattina ha ricevuto una botta al piede destro

Bruno Bernardi

Questa la situazione

Primo girone

Risultati: Fiorentina - Monza Juventus - Taranto 2-0. Ha riposato: Nocerina

Classifica: Fiorentina p.ti 3, Monza e Juventus 2, Taranto 1; Nocerina 0.

Prossimo turno (domenica 3 settembre): Fiorentina - Juventus (20,45); Nocerina - Monza (20,30). Riposa: Taranto.

Secondo girone

Risultati: Bologna - Bari 0-1; Lazio - Pistoiese 0-0. Ha riposato: Vicenza

Classifica: Lazio p.ti 3; Vicenza, Bari 2; Pistoiese 1; Bologna 0.

Prossimo turno (domenica 3 settembre): Bari - Pistoiese (17); Vicenza - Bologna (20).

Terzo girone

Risultati: Brescia - Torino 0-1; Cesena - Palermo 1-2, ha riposato: Verona

Classifica: Torino p. 4; Palermo 3, Verona 1; Cesena e Brescia 0.

Prossimo turno (domenica 3 settembre) Torino - Palermo (20,30); Verona - Brescia

Quarto girone

Risultati: Foggia - Catanzaro 1-2; L - 2-3.
: Catanzaro p. 4; Milan e Spal 2; Lecce e Foggia 0

Prossimo turno (domenica 3 settembre): Catanzaro - Spal (16,30); Milan - Foggia (20,30)

Quinto girone

Risultati: Avellino - Udinese 1-0; Perugia - Pescara 2-0. Ha riposato: Sambenedettese.
Avellino p.ti 4, Udinese e Perugia 2; Pescara 1; Sambenedettese 0.
turno (domenica 3 settembre), - Avellino (17,30); - Perugia (17,30) Riposa: Pescara.

Sesto girone

Risultati: Genoa - Sampdoria 0-1; Rimini - Napoli 1-2. Ha riposato: Atalanta

Classifica: Sampdoria e Napoli p.ti 3; Genoa 2; Atalanta e Rimini 0.

Prossimo turno (domenica 3 settembre): Sampdoria - Atalanta (17); Rimini - Genoa (20,45). Napoli.

Settimo girone

Risultati: Ascoli - Cagliari 1-1, Varese - Taranto 0-0 ha riposato: Roma

Roma, Cagliari e Taranto p.ti 2, Varese e Ascoli

Prossimo turno (domenica 3 settembre): Cagliari - Varese (20,45); - Roma.

Per Gigi Radice i granata ora debbono ragionare

TORINO — Gigi Radice si mattino a Monza, lunare Carlos Reutemann ad assistere alla prove della Ferrari. Poi, alle quattro del pomeriggio, già al Filadelfia a dirigere il lavoro a Torino non di lorma. Ci i progressi di chi gioca e di chi insegue i compagni dopo interrotto la corsa condizione, per infortunio. Ci insomma tanti motivi stare vicino alla squadra, tanto che il tecnico ha deciso a di Gijon contro l'Atletico Madrid ed a Mister Ferretti è toccato di partire in fretta e furia per la Spagna per la «prima» campionato.

Si torna a parlare «notturna». discorsi di spogliatoio troppo sommari, più difficile consumo il lavoro di crociati durante l'incontro, per un impianto di illuminazione che messo tutti in Radice in proposito è rimasto: *«Si è giocato a fuoco di candela, avessimo riserve scritte, avremmo vinto ugualmente la partita»*.

Ma il Torino ha preferito conquistare i due punti col gioco, la partenza in Coppa Italia è lusinghiera, primato di classifica, a punteggio pieno; successi, quattro punti e la soddisfazione di poter constatare graduale miglioramento collettivo. *«Sono soddisfatto — afferma il tecnico — perché la squadra risponde bene. E' un dato importante in questa fase delicata»*.

Radice si riferisce naturalmente al primo tempo del confronto con l'undici di Silvani. Nella ripresa (Giga condivide) il nervosismo ha guastato la sfida, si è visto ben poco calcio.

Ma nei primi quarantacinque minuti il Torino ha espresso la sua migliore caratteristica. *«Un agonismo evidenziato — spiega l'allenatore — che deve prendere corpo più si avanti negli impegni che contano. Marcature e ormai a livelli altissimi. Mi riferisco a Pecci, alle "punte" che stanno benissimo, a Claudio che ha offerto venti minuti straripanti. Poi, e chiaro, non può reggere un ritmo del genere per tutta la gara»*.

Il Torino si è presentato a Brescia con un'altra . Questa volta Ipon il centrocampista Camolese e dentro il difensore Erba con spa- di Salvadori e Vullo. La girandola degli schieramenti purtroppo continua, ha sconcertato i piani dell'allenatore, rimane il crucciio di non potuto mettere su una squadra-tipo. Domenica prossima comunque il Torino andrà vicino con l'inserito Mozzini che ha saltato la squalifica ed è probabile ritorno di Pat Sala. Niente da fare invece per Zaccarelli che iniziato due allenamenti quotidiani, ma ha una possibilità su cento di giocare il 13 settembre in Coppa Uefa avendo saltato completamente la preparazione. Renato non ha fiato, non ha partite nelle gambe, eventuale impiego potrebbe risultare alquanto rischioso per il complesso e per il giocatore.

Contro il Palermo Radice chiede un ulteriore miglioramento. Sono quasi sempre i secondi tempi che perplessi e fanno discutere. *«A Brescia abbiamo sbagliato entrare nel dell'incontro, loro ci aspettavano con trappola e noi ci siamo cascati con ingenuità. Sono cose che fanno rabbia. Bisogna discutere insieme ed evitare un'altra volta. Col Brescia "dormire" la gara, imporre il nostro ritmo e non accettare il loro, "addormentare" un po' la manovra nascondendo il pallone. Son cose che una squadra con una esperienza deve possedere. Non si può sempre giocare al centro all'ora. Voglio in campo dei giocatori che sappiano spezzare il ritmo agli avversari, sappiano ragionare un po', una squadra che si esprima con sicurezza, senza affanno»*.

La partita di Brescia ha lasciato qualche acciacco. Sette uomini, un leggero trauma cranico per Santin, una contusione alla caviglia destra per Putlci che ieri ha fatto da spettatore non i sandali ai piedi. la situazione del granata, che portano intanto avanti la discussione sul rinnegoqi. Risulta che Pecci, Salvadori e Onofri hanno raggiunto l'accordo.

f.cav.

Giapponesi e i picciono nei mondiali di baseball

Dall'Oriente con simpatia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — E' tornato a splendare il dei diamanti dell'Emilia magna dopo il temporale di mercoledì che fatto rivivere la tre . Il pienone. Fra cui Belgio. Cose che anche nel miglior baseball. Quando i no inzuppati, la prudenza consiglia la sospensione, in quanto la palina bagnandosi «impazzisce» cui la traiettoria diventa imprevedibile e pericolosa.

La si è rivelata un turno riposo ben accetto dalle protagoniste di mondiali a cominciare Cuba e Stati Uniti i rispettivi rispettivamente nel riportare sul loro score oltre a dati segretissimi sulle condizioni e sui punti deboli degli in dello scontro di avrà che dovrebbe decidere di questi campionati.

Gli in campo stasera contro il Giappone sul diamante di Parma, in una gara leggermente è chiusa in parità dalla squadra di Ambrosini. E' profondo il divario tecnico esistente fra le due nazioni.

In Giappone imperversa il professionismo: le due leghe maggiori che prendono il dalle quali su cui si allacciano, presentano campioni in grado di gareggiare con gli assi Usa. Il Italia sono venuti i dilettanti, ma rispetto ai nostri rappresentanti si come se giocassero i «pro». E poi elementi come Kobayashi, «ladro» espertissimo, velocista inarrivabile, sono capaci exploit tali da sorprendere gli dicisi avversari come questi italiani di trascinarli all'entusiasmo al punto che le due gare più e spettacolari di questi dati solo state proprio Cuba-Giappone e Corea-Giappone.

Ieri siamo stati sul nuovo diamante di Collecchio, piccolo centro alle porte di Parma, fra colline vinicole di verde. A Collecchio un altro stadio per il baseball, capace di ospitare 5000 persone sulle gradinate a terra di dotato di spogliatoi e di che vantano i grandi impianti possono vantare. Il diamante è perfetto. Lo stadio, costato 250 milioni, sarà inaugurato con tre partite mondiali.

pomeriggio di ieri, gli Stati Uniti hanno avuto facilmente ragione del Messico (6-1) con il lanciatore base Wallach ancora una volta protagonista, ha realizzato un fuoricampo, il quarto della serie, chiudendo a mille con tre valide. Il lanciatore Thurmond ha sfiorato la «no hit» concedendo soltanto un valido a Ortiz alla settima ripresa. Rimini, Belgio-Olanda è stata rinviata per la pioggia.

Giorgio Gandolfi

Moto, due gare

I campionati si concludono in anticipo?

— Sabbene sia venuta alcuna comunicazione ufficiale da parte della Federazione motociclistica italiana, sembra ormai non verranno disputate le ultime due gare di campionato italiano previste dal calendario. I Moto Club organizzatori limite (26 settembre) e Mugello ottobre), dopo avere lentato vanamente di ottenere dalla Fmi un contributo alle spese, hanno deciso di pagare le 150 mila lire di penale prevista in rinuncia puntuale rischiare passivo.

I campionati italiani di quest'anno, che secondo i calendari dovevano articolati su quattro prove per ogni classe, con un totale di otto gare, sarebbero dunque già conclusi e gli attuali leader delle classifiche sarebbero i nuovi campioni.

(c. f.)

Ha girato ieri a Monza in 1'37"98

Villeneuve da record nelle prove Ferrari

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — C'è un'intera giornata lavoro, ma alla il risultato di rilievo è arrivato puntualmente, proprio negli ultimi giri, la giusta ricompensa per chi non risparmiato né mezzi energie per ottenerlo. Sono così tante con il record ufficioso del tracciato come bottino, le prove della Ferrari in vista del Gran Premio d'Italia. Ad attenderlo è stato Villeneuve, che nelle ultime tornate della giornata, durante la quale aveva coperto 156 giri, ha fatto fermare i cronometri, per due volte di seguito, sull'eccezionale tempo di 1'37"98, che rappresenta la migliore prestazione assoluta della Non ritento di non festeggiarlo.

Le condizioni climatiche particolarmente favorevoli hanno certamente avvantaggiato il canadese nel suo exploit, comunque la sua prestazione odierna è un'ulteriore dimostrazione della sua capacità. Carlos Reutemann invece aveva già lasciato da qualche minuto la pista quando il suo giovane compagno ha realizzato il nuovo primato. Anche l'argentino, per tutta la giornata, aveva svolto una grande mole di lavoro (130 giri) per bilanciare la nuova versione della 312-T 3, il giro più veloce è stato di 1'38"13.

«E' una buona vettura — ha detto al termine Carlos — ma necessita ancora di molto lavoro per metterla a punto».

Ma nei prossimi quarantacinque minuti il Torino ha espresso la sua migliore caratteristica. *«Un agonismo evidenziato — spiega l'allenatore — che deve prendere corpo più si avanti negli impegni che contano. Marcature e ormai a livelli altissimi. Mi riferisco a Pecci, alle "punte" che stanno benissimo, a Claudio che ha offerto venti minuti straripanti. Poi, e chiaro, non può reggere un ritmo del genere per tutta la gara»*.

Il Torino si è presentato a Brescia con un'altra

Comincia stagione autunno-inverno

Domenica Vinovo riapertura col trotto

VINOVO — boxes di Vinovo stanno concentrandosi in questi giorni che prenderanno parte alla autunno-invernale. L'apertura è per domenica sera. Si seguirà sin quasi vigilia Natale (il 17 dicembre, per la precisione).

Il programma completo della riunione non c'è ancora di questi giorni stati distribuiti alle scuderie i libretti delle prime nove giornate (3,8,9,14,16,20,24 e 30 settembre, 7 ottobre).

Si gareggerà le tre antimeridiane fino a mercoledì 27 settembre; domenica successiva inizio alle tre del pomeriggio. In totale i premi alle scuderie 170 milioni di lire. prove principali di ogni meeting non mancheranno mai sotto i 5 milioni di lire. E questa è la prima volta a Vinovo, segno che gli introiti dell'Unire sono aumentati e che si possono ogni volta reciclare dotazioni maggiori.

Domenica prossima prova principale è il Premio Chivasso (5 milioni 250 mila lire) per indigeni di 4 anni. Venerdì 8 si disputa la corsa Trio, il Murray Mir, di 6 milioni di lire. Il giorno dopo si corre Ferruccio Zubiona (l'animatore principale del trotto torinese scomparso tre anni fa) con un premio in ancora, dotato di 8 milioni gli indigeni in pista cavalli nati, cui Wayne Eden.

Il in scena i galoppatori (e i paracadutisti acrobati che fra un e l'altro danno spettacolo). Giovedì 14 i 3 anni si cimenteranno sulla distanza di 2100 metri del Premio Settevue: la posta in palio è di 5 milioni e mezzo lire.

(a. deb.)

Prime reazioni alle grandi manovre nel colosso chimico

Montedison, la dc e pci va bene l'arrivo dei "petrodollari,, arabi

MILANO — Il più stretto riserbo circonda i dettagli della operazione Montedison-gruppo [illegible] che dovrebbe segnare l'ingresso di un nuovo 5[illegible]6 con una partecipazione del 10 per cento circa [illegible] capitale del gruppo di Foro Bonaparte. L'impressione generale prevalente è che le fila dell'operazione [illegible] nelle mani dell'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia e dei vertici montedison, presidente e vice-presidente rispettivamente il senatore Giuseppe Medici e Mario Schimberni, responsa[illegible] del settore finanziario del gruppo.

Il mistero che circonda l'identità del nuovo socio e i termini esatti dell'operazione che non è ancora ricevuto alcuna conferma ufficiale ha reso piuttosto prudenti anche i primi commenti e le prime reazioni [illegible] parte sindacale e politica.

«Siamo stati colti di sorpre[illegible] dalla notizia che abbiamo appreso [illegible] giornali» è stato il primo commento [illegible] Fausto Vigevani, segretario generale Fulc, il sindacato nazionale chimici. «Prima di tutto — ha aggiunto Vigevani — attendiamo [illegible] conferma ufficiale che, quando ci sarà, dovrà anche comprendere una spiegazione del senso dell'operazione; solo [illegible] questa fase il sindacato potrà e [illegible] esprime-

Giuseppe Medici

re le proprie valutazioni».

Per il momento, ha concluso Vigevani, non muta la linea del sindacato favorevole alla pubblicizzazione della Montedison nel quadro della riorganizzazione dell'intera chimica italiana.

«Il partito comunista — ha invece precisato il comunista Giuseppe D'Alema — non ha mai preso posizione a favore di una possibile pubblicizzazione del gruppo milanese; abbiamo sempre detto che l'intervento con denaro fresco da parte dei privati [illegible] bene accetto. Naturalmente in questo caso abbiamo auspicato che la Montedison non passasse interamente a interessi stranieri ma una partecipazione, come in questo caso, di capitale straniero non ci [illegible] nessun fastidio».

Dopo aver sottolineato che, comunque, l'afflusso [illegible] capitali di cui si parla non risolve i problemi finanziari [illegible] gruppo D'Alema ha precisato che «il capitale italiano in sostanza dovrà mantenere il controllo della società essendo la Montedison un'impresa fondamentale dell'economia nazionale». «Sarà anche opportuno — ha concluso D'Alema — che [illegible] promuova un dibattito parlamentare [illegible] quanto la partecipazione pubblica nel gruppo Montedison è preminente e dovrà essere informata dell'operazione in atto».

Anche in [illegible] democristiana l'ipotesi dell'ingresso di capitali arabi non [illegible] destato particolari preoccupazioni. «Quando il ministro delle Partecipazioni statali Antonio [illegible] Bisaglia ne fece cenno, prima delle ferie [illegible] alcuni avevano espresso il timore che nella Montedison potessero entrare [illegible] gruppi [illegible] i cui interessi non sempre e [illegible] necessariamente coincidevano [illegible] quelli del gruppo Montedison e con quelli del nostro Paese». E' quanto hanno fatto rilevare ambienti dc, concordando che, in via di principio, non si [illegible] mere né stupore né critica, però un giudizio finale [illegible] dato evidentemente quando [illegible] nasceranno le condizioni di tale ingresso, cioè [illegible] viene ad essere il rapporto fra pubblico e privato, quale [illegible] posizione che viene ad avere la partecipazione dello Stato e la Sogam.

Silenzio, almeno per ora, sulla sponda socialista anche se [illegible] ritiene che il governo, informato dell'operazione sia a livello di ministero delle Partecipazioni statali che di Presidenza [illegible] consiglio, [illegible] dato il proprio [illegible] di massima. Nel programma [illegible] Andreotti, varato all'inizio della primavera [illegible] c'era [illegible] esplicito riferimento all'impegno per [illegible] estendere ulteriormente l'intervento pubblico nella chimica.

Negli ambienti finanziari e industriali milanesi la notizia viene commentata favorevolmente. In borsa il titolo Montedison ha recuperato anche ieri chiudendo a 183 lire da 179 del giorno prima. Forti benefici sono andati anche ad altri titoli della scuderia Montedison, come i farmaceutici Carlo Erba e Farmitalia.

In sostanza negli ambienti bancari e industriali si sottolinea che l'ingresso di un nuovo [illegible] privato nella Montedison, apportatore di capitali [illegible] rischio in un momento [illegible] cui i grandi azionisti privati del gruppo, come Bastogi e Rovelli, stanno attraversando [illegible] grave crisi finanziaria, dovrebbe consentire di mantenere il gruppo nell'area dell'imprenditoria privata senza ricorrere a marchingegni o a interventi ambigui del sistema bancario.

Gli interrogativi che solleva l'operazione riguardano essenzialmente le condizioni che il nuovo socio porrà alla [illegible]. Chiederà di entrare nel sindacato di controllo come [illegible] formalmente gli sarebbe consentito possedendo assai più [illegible] un milione di azioni, il minimo necessario ad avanzare la domanda? E una volta [illegible] nel sindacato di controllo [illegible] patto alla fine di quest'anno scade quali saranno i mutamenti nella gestione?

Sono domande che per il momento restano sospese, [illegible] come resta in sospeso sia l'identità [illegible] socio che l'eventuale [illegible] esistenza di altre parti dell'accordo non ancora rese note (come il passaggio dei 20% della Fingest, insieme al pacchetto Montedison, [illegible] non esiste alcuna conferma ufficiale).

Marco Borsa

Il dollaro cede la lira ferma

ROMA. — Parziale cedimento del dollaro alla chiusura dei mercati valutari europei dopo una giornata sostanzialmente calma.

I corsi della moneta [illegible] hanno registrato dei cali registrato in luglio dall'indice che riassume i principali indicatori dell'economia Usa.

A Francoforte, dopo aver recuperato qualcosa [illegible] fixing, il dollaro è sceso leggermente in chiusura arrestandosi a 1,957 marchi. Successivamente a New York all'apertura del mercato delle valute i corsi sono apparsi in leggero ribasso con oscillazioni irregolari, dovute anche alla scarsa attività degli operatori.

Sui mercati italiani il dollaro si è [illegible] sugli stessi valori di mercoledì. Qualche variazione, [illegible] marginale, si è avuta invece nei cambi della lira con le altre monete europee. Il franco svizzero che ieri l'altro quotava 508,8 lire è salito a 508,4, mentre la sterlina è scesa da 1623,65 a 1622,4.

Sostanzialmente immutati il franco francese e il marco.

A fine '78

Turismo, introiti per 5000 miliardi

ROMA — Chiusura positiva della stagione turistica 1978: l'afflusso di molte località balneari e montane e lo sviluppo [illegible] turismo sociale e giovanile lasciano ritenere che alla fine dell'anno potranno essere registrati alcuni aumenti rispetto all'anno-record 1977. L'apporto di valuta [illegible] parte del turismo estero potrebbe aggirarsi sempre nell'intero 1978, intorno ai 5000 miliardi di lire.

Anche i connazionali, nonostante le esigenze di risparmio e pur privilegiando i viaggi sulle coste e medie distanze, non sono rimasti in città. I ritorni di fine agosto — avvenuti un po' in sordina (il 31 agosto strade ed autostrade hanno registrato un movimento superiore alla media della Riviera Adriatica [illegible] su Bologna e Milano), con i grandi centri in fase di piano rallentamento «quasi alla ghigliottina» — [illegible] hanno [illegible] l'esatta misura dell'andamento della stagione estiva.

«Anche quest'anno il turismo [illegible] — ha dichiarato il presidente dell'Enit [illegible] nazionale italiano per il turismo, Michele Pandolfo — è stato un fattore di garanzia per la [illegible] bilancia dei pagamenti, specialmente nel periodo estivo, durante il quale [illegible] sono manifestati fenomeni monetari internazionali che hanno influenzato direttamente il rapporto di cambio della nostra moneta».

«Abbiamo fondati elementi — ha aggiunto Pandolfo — per ritenere che il 1978 si chiuderà con un apporto di valuta delle correnti nostre interno ai 5000 miliardi di lire. E' una previsione che conferma le stime già fatte dall'Enit.

Il "patron,, del colosso spiega le "nozze,, con la Chrysler

La Peugeot-Citroën adesso punta [illegible] una nuova fetta del mercato Usa

PARIGI — *Jean-Paul Parayre, il dinamico «patron» del grande colosso automobilistico nato sul nuovo trinomio Peugeot - Citroën - Chrysler, s'è sforzato in una conferenza stampa tenuta ieri a Parigi [illegible] rassicurare il personale del gruppo automobilistico ormai «multinazionale» e i sindacati sulle future conseguenze sull'occupazione e lo sviluppo della società dopo l'acquisizione da parte francese delle filiali europee (in Gran Bretagna, Spagna e Francia) della marca statunitense.*

L'annuncio a sorpresa dell'accordo [illegible] la Chrysler, diramato lo scorso [illegible] agosto, ha concretizzato l'offensiva del gruppo automobilistico francese (divenuto [illegible] la nuova acquisizione il primo costruttore europeo con 2,29 milioni [illegible] autoveicoli prodotti nel '77, ma ha anche provocato una serie di preoccupanti reazioni dei rappresentanti sindacali [illegible] lavoratori del gruppo in Francia, Spagna e soprattutto in Gran Bretagna.

A Parigi prima e l'altro ieri a Ginevra, [illegible] sono radunati i sindacalisti della Peugeot-Citroën e della Chrysler francese, spagnola e britannica, i quali hanno espresso un rigoroso [illegible] impegno ad attuare azioni di solidarietà internazionale, fino al limite dello sciopero, in [illegible] eventuale chiusura di stabilimenti [illegible] tre paesi o

Parigi, Jean-Paul Parayre e Roland Peugeot (Tel. Ap)

[illegible] altre misure [illegible] «razionalizzazione» della produzione che conducano a una compressione dell'occupazione.

Sono fondati i timori dei sindacati [illegible] fronte alla scelta [illegible] questa nuova «multinazionale» automobilistica? Nei giorni scorsi la direzione della Peugeot ha annunciato la prossima assunzione [illegible] persone in uno dei suoi stabilimenti francesi e ieri Parayre, che è presidente del direttorio della Peugeot-Citroën, ha ribadito che «il rafforzamento del gruppo è [illegible] fattore favorevole al livello dell'occupazione», pur se [illegible] aggiunto prudenzialmente che «questo dipende dalla congiuntura economica internazionale, che sfugge alle imprese».

Dopo aver ricordato che i dipendenti della Citroën [illegible] passati [illegible] 72 mila e 82 mila negli ultimi tre anni, Parayre ha ribadito, davanti alle insistenti domande dei giornalisti inglesi, [illegible] «l'ingresso della Chrysler Europa nel nostro gruppo non comporterà soppressioni [illegible] posti di lavoro».

Ma a parte queste assicurazioni rivolte specificamente ai sindacati britannici preoccupati per l'avvenire della Chrysler-U.K. (la filiale «malata» del gruppo), la conferenza del presidente della Peugeot-Citroën [illegible] è servita a chiarire la «filosofia di sviluppo» che sta alla base dell'accordo [illegible] con l'americana.

Di fronte all'industria americana [illegible] [illegible] riconversione verso modelli meno specifici, davanti all'espansione «brutale» dei costruttori giapponesi favoriti da «una protezione del proprio mercato interno e dalla annosa sottovalu[illegible] dello yen», l'industria automobilistica europea appare a Parayre «relativamente dispersa e vulnerabile, con sette costruttori capaci di produrre in grande serie, ma con metodi di fabbricazione poco standardizzati e strumenti industriali insufficientemente concentrati». Da queste considerazioni globali del mercato mondiale dell'auto è scaturito in definitiva l'accordo con la Chrysler.

Parayre ne ha riassunto brevemente i termini, già resi noti a metà agosto. In cambio delle «filiali» europee, la casa americana riceverà [illegible] 15,5% del nuovo capitale della Peugeot-Citroën oltre [illegible] [illegible] circa 200 miliardi [illegible] lire, il controllo della nuova società rimane perciò ampiamente al gruppo Peugeot (61%), alla Michelin (7%) e agli azionisti francesi minori.

[illegible] questa conferenza stampa, Parayre ha aggiunto comunque qualche particolare inedito sul contratto. Primo punto: l'accordo, che deve essere approvato ancora dai rispettivi governi, comporta un periodo transitorio concatenato il 31 ottobre 1980, durante il quale la Chrysler rimarrà associata alla gestione e ai risultati delle sue filiali europee.

Secondo: [illegible] decentralizzazione e la reciproca indipen[illegible] saranno [illegible] mantenimento dell'intera [illegible] dei modelli delle diverse case.

Terzo: il gruppo intende sviluppare le potenzialità del [illegible] dei veicoli industriali, [illegible] la Chrysler spagnola e inglese [illegible] particolarmente apprezzate. Parayre ha ribadito [illegible] anche [illegible] validità del recente accordo concluso [illegible] la Fiat [illegible] la costruzione d'uno stabilimento di furgoni in Val di Sangro.

Quarto punto: il presidente del direttorio della Peugeot-Citroën ha ammesso l'ambizione a sviluppare la presenza [illegible] suo gruppo in Usa e ha rivelato che la cooperazione tecnica tra Chrysler americana e la [illegible] francese si è già concretizzata in un contratto di cinque anni per la consegna di 400 mila cambi, del valore di 190 miliardi circa. E' il primo frutto di questo «matrimonio» che dovrebbe essere ratificato entro fine anno dai governi, se non intervennero ostacoli.

Paolo Patruno

Fabbri e Bonelli nella Mondadori?

[illegible] fine agosto, alla Mondadori. Voci ricorrenti, rinvigoritesi negli ultimi giorni, danno per certo l'ingresso, nel [illegible] editoriale, di Giovanni [illegible] il presidente delle consorelle Cartiere, e di Carlo Bonelli, suo socio d'affari nell'operazione Burgo.

Quanto «voci», secondo cui Fabbri e Bonelli avrebbero già acquistato [illegible] quota di Giorgio Mondadori, pari al 23% delle azioni ordinarie, sono state smentite parzialmente da Mario Formenton, vicepresidente effettivo, amministratore delegato della società e marito di Cristina, la figlia minore di Arnoldo che possiede circa il 26% del capitale sociale.

Ambienti molto informati facevano ieri [illegible] [illegible] in serata, in questi casi, sono d'obbligo, ma che, in realtà, qualcosa [illegible] sta muovendo nell'impero Mondadori. Che [illegible] Questo. Da 16 mesi, [illegible] Fabbri e Giorgio Mondadori sono in corso contatti per la cessione di un pacchetto [illegible] azioni (quelle ordinarie, nella stragrande maggioranza, 30-[illegible] in mano alla famiglia, mentre solo un 10 per cento di esse è in [illegible] alla finanziaria [illegible] Pas — credi Vender — [illegible] un 2,5 per cento a Mediobanca). Da oltre un anno un pacco piuttosto [illegible] [illegible] si sarebbe già depositato [illegible] portafogli della Fabbri, la finanziaria di Fabbri e Bonelli.

Di quale entità è questo pacchetto? Non si sa. Diverso, da tempo, Fabbri, che vende [illegible] [illegible] carta per diversi miliardi l'anno, e [illegible] all'affare. Ieri Formenton, ha affermato che le «[illegible] ordinarie della famiglia, che [illegible] rappresentano la maggioranza assoluta dell'intero capitale, non sono mai state oggetto [illegible] trattativa con chicchessia». Ma da anche aggiunto che, per quanto concerne [illegible] particolare il «pacchetto» di proprietà di Giorgio Mondadori, ha detto semplicemente che «esso risulta ancora di sua proprietà». Come dire che potrebbe anche non esserlo più. Ed è l'ipotesi più consistente che da tempo circola negli ambienti finanziari.

C. FOC.

Olivetti: tutto collocato l'aumento del capitale

MILANO — In una Borsa più imbaldanzita dalla notizia di un possibile socio arabo per la Montedison, ieri si è avuto un altro colpo di scena destinato a rafforzare l'ottimismo. L'asta dei diritti relativi all'aumento di capitale Olivetti si è chiusa infatti con una sorprendente partecipazione del pubblico tanto che il consorzio bancario di garanzia guidato da Mediobanca non dovrà intervenire a sostegno dell'operazione.

Con l'acquisto degli [illegible] 132 milioni di diritti, avvenuto ieri, la pratica gli investitori hanno interamente assorbito oltre 20 milioni di titoli rimasti inoptati durante le precedenti fasi dell'esecuzione dell'aumento di capitale da 60 a 100 milioni di azioni (per un controvalore di 40 miliardi).

L'aumento era stato deliberato in occasione dell'ingresso del nuovo socio della Olivetti, Carlo De Benedetti, che si era impegnato a sottoscrivere [illegible] miliardi dei [illegible] prestiti. Tirando le somme De Benedetti si è trovato con 14 milioni di titoli, qualcosa meno del previsto, (a Fiat ne prese 1,7 milioni e il resto scese a 36 milioni) e li dispensa tra il pubblico.

All'Olivetti la notizia ha suscitato grande soddisfazione. «E' [illegible] che sono molto contento della accoglienza riservata dal mercato alla proposta di aumento di capitale — ha detto Carlo De Benedetti recentemente a [illegible] delegato — Vuol dire che ci sono molte più persone di quanti [illegible] stesso non speravo disposte come me a credere nel futuro dell'azienda».

Anche l'andamento della quotazione del titolo conferma l'interesse per l'Olivetti: l'azione ordinaria ha chiuso [illegible] a 1060 lire, nettamente sopra il minimo dell'anno di 645 lire.

Il ricavato dell'aumento di capitale potrebbe indurre il vertice Olivetti ad effettuare un'altra operazione analoga a breve scadenza per ristrutturare [illegible] finanze aziendali. A fronte infatti [illegible] capitale di 100 miliardi il gruppo di Ivrea si trova oberato da oltre mille miliardi di debiti che assorbono, sotto forma [illegible] interessi, una parte considerevole delle risorse aziendali.

m.bo.

I paesi del Comecon nel '78 dovranno rimborsare 19 miliardi di dollari alle banche dell'Occidente

[illegible] ed i Paesi del Comecon dovranno rimborsare quest'anno oltre 19 miliardi [illegible] dollari alle banche occidentali, in conto dei 31 miliardi [illegible] prestiti a breve-medio termine contratti negli ultimi anni.

Questo è il quadro che emerge [illegible] dati pubblicati dalla Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea, che fanno il punto sui debiti e crediti dei paesi delle diverse aree mondiali nei confronti delle grandi banche commerciali del cosiddetto «Gruppo dei Dieci» (Usa, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio-Lussemburgo e Svezia) più Svizzera, Austria, Danimarca e Irlanda.

Oltre alla situazione finanziaria a fine 1977, forse per la prima volta è possibile avere un'idea degli oneri che i paesi debitori devono affrontare nei prossimi tre anni) man mano che maturano i rimborsi ed i relativi interessi annui sui prestiti.

In valore assoluto, l'Urss è naturalmente al primo posto, con un debito totale di 11,7 miliardi di dollari, di cui 6,5 miliardi, cioè il 56,2%, maturato per il rimborso già quest'anno.

Prestiti e depositi del Comecon [illegible] le Banche occidentali a fine 1977

	Valori assoluti in miliardi di dollari				
	Prestiti netti	Depositi in valuta	Prestiti totali	Linee di credito disponibili	Rimborsi dovuti nel 1978
Bulgaria	2,3	0,5	2,8	0,5	1,5
Cecoslovacchia	1,1	0,5	1,6	0,2	0,9
Polonia	5,4	0,4	5,8	3,1	3,3
Rep. Dem. Ted.	4,4	0,9	5,3	0,9	2,9
Romania	1,2	0,2	1,4	0,5	0,9
Ungheria	3,9	1,1	5,0	0,2	3,0
Urss	7,3	4,4	11,7	4,2	6,5
Totale	25,3	8,3	36,6	9,6	19,2

Fonte: [illegible] Regolamenti Internazionali Banca [illegible] 1978

Tuttavia la posizione sovietica è relativamente [illegible] polacchi registra depositi presso le [illegible] occidentali per 4,4 miliardi e dispone di linee di credito non ancora utilizzate per altri 4,2 miliardi.

Anche i polacchi, che hanno contratto prestiti totali per 5,8 miliardi di dollari, devono pagare nel solo il 37,9% del proprio debito, che riescono a coprire agevolmente con le disponibilità all'attivo, mentre il grosso dei rimborsi (45,2%) matureranno solo a partire dal 1980.

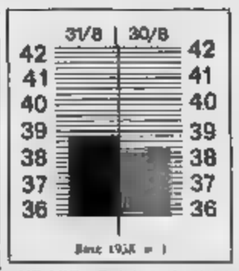
In condizioni molto più precarie risultano invece la Bulgaria, con debiti maturi nel '78 di 1,8 miliardi, a fronte di depositi e linee di credito per un totale di 1 miliardo; la Repubblica Democratica Tedesca, con debito analogo di 2,9 miliardi e disponibilità totali di 1,8 miliardi; e l'Ungheria, con debito 1978 di 3 miliardi e disponibilità comprensive [illegible] 1,3 miliardi.

In realtà, i banchieri occidentali non sono eccessivamente preoccupati per l'indebitamento dell'Est. Esso ha certo continuato ad aumentare del 14% nel 1977, ma assai meno che negli anni precedenti (25% nel 1976). Inoltre nei primi [illegible] mesi del 1978 i paesi del Comecon sarebbero già riusciti a rifinanziarsi parzialmente stipulando nuovi prestiti a medio termine sull'Euromercato per un valore stimato di 1,8 miliardi di dollari.

Occorre infine notare che i [illegible] della Bri non danno il quadro completo dell'indebitamento dei paesi del Comecon, perché non comprendono i prestiti concessi da enti pubblici o istituzioni finanziarie governative dei paesi occidentali. Contando anche questi, l'indebitamento dei Comecon a fine 1977 era stimato a quasi [illegible] miliardi di dollari.

Sergio A. Rossi

Borsa euforica: +1,09%



MILANO — Seduta contrastatissima con aperture in buon aumento trascinate dal contagio [illegible] nuto di Montedison e lievine diffusamente cedenter.

L'indice generale «Il Sole-24 Ore» è passato da 38,42 a 38,84 (+ 1,09%).

La notizia che una banca araba saudita acquisterebbe il 10% [illegible] nuovo capitale Montedison ha [illegible] tenuto in apertura di riunione una «ripresa» speculativa sul titolo.

I visitori quantitativi trattati sul mercato dei premi hanno impresso agli scambi di apertura un ritmo sostenutissimo a prezzi crescenti. L'esordio è avvenuto a 187 [illegible] con un rialzo da ieri di circa il 5%. Poi, durante la seduta, l'interesse per il titolo è notevolmente scemato, ed al listino, con trattazioni molto più tranquille, l'azione è scesa a 183,50 lire, mantenendo da ieri un vantaggio di 4 punti e 50, pari al 2,50% circa.

I rimanenti valori erano anche essi in rialzo, ma in misura assai contenuta. Le stesse Fiat, che ieri erano state in buona [illegible] hanno recuperato alla prima chiamata circa l'1%, ed hanno deluso non poco al fischio di chiusura allorché hanno segnato un prezzo inferiore a quello della vigilia.

Anche un ritorno fortemente speculativo su Bastogi è rimasto a livello di puro tentativo, tanto che il titolo ha chiuso con spostamenti irrazionali.

Sostanzialmente positiva la liquidazione dei saldi di fine mese, che cadeva oggi.

Tra i valori in recupero le Carlo Erba ord. (+ 6,5%), Bastogi (+ 5,5%), Pacchetti (+ 5,3%), Barlan (+ 4,3%), Cementir (+ 4,1%), Sme (+ 3,6%), Anic (+ 3,5%), Finsider (+ 3,1%), Rinascente priv. (+ 3%), Olivetti priv. (+ 2,5%), Comit e Montedison (+ 2,5%), Liquigas, Saffa e Carlo Erba priv. (+ 2,2%). Italcementi (+ 2,1%), Viscosa (+ 2%).

Scrivono segni negativi le Pirelli [illegible] (— 1,6%), Unione M[illegible] (— 2,4%), Toro (— 2% e le Fiat (— 0,6%).

Scambi modesti hanno caratterizzato il settore del reddito fisso, con prezzi tendenzialmente resistenti.

Anche ieri la Montedison è in subordine. I titoli del gruppo Fiat hanno dato impulso a Torino, alla ripresa del movimento positivo. Buoni progressi hanno messo a segno, fra gli altri, Snaidero Naz, Rinascente, Bip, Pirelli, Italgas.

In fine seduta si sono registrati diffusi [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 [illegible]	—
» cont.	71 —	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	90 60	—
» cont.	90 30	—
» 5%	90 10	—
» cont.	90 —	—
Pr. Rend. 5% Tr.	93 50	—
» cont.	93 —	—
Ricostruz. Trieste 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 30	—
» cont.	94 30	—
Pr. Ed. [illegible] 3½ '67	83 [illegible]	—
» cont.	83 50	—
» 3½ '68	78 50	—
» cont.	78 80	—
» 3½ '69	76 10	—
» cont.	76 —	—
» 5% '79	61 60	—
» cont.	61 50	—
» 6% '71	80 [illegible]	—
» cont.	80 —	—
» 6% '72	76 10	—
» cont.	76 —	—
» 9% '79/80	99 10	—
Cr. C. T. 5,50% '78	101 —	—
Cr. C. T. 5,50% '79	100 —	—
B.T.N. 9% 1978	—	—
» » '79	98 70	—
» » '82	—	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 50	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 70	—
B.T.O. 9% 1980	99 [illegible]	— 0,10
B.T.O. 10% 1981	99 20	— 0,30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% '66 II	77 90	—
» » '67 II	73 —	—
» 7% '72	71 25	—
Sviluppo 74 indicizz.	121 80	+ 0,50
T.R.I. 9% '65	99 60	+ 0,10
Autostrade 5% '69	75 60	— 0,60
» 7% '72	78 60	— 0,40
CC IP. 6%	85 70	— 0,15
» 7%	100 40	— 0,45
DO.PI.FI.St. 6% IV	74 50	—
» » 7% IV	73 —	—
» Anas 5% '66	93 20	+ 0,20
» » 7% '72 I	88 90	—
» » Aut. 7% II	90 60	—
FF.SS. 6% '67	97 20	—
» 7% '77 II	90 90	—
AFS 7% '70	93 —	—
F.S.A. 6% Sp VIII	94 —	—
» 7% II	92 30	—
ICIPU vent. 6%	79 20	—
» » 7% I	92 80	—
Imi XXVI 8%	94 [illegible]	—
» XXIX 7%	97 75	+ 0,65
» XXXIII 7%	96 90	+ 0,50
Imi merc. 8,50% '66	89 75	+ 0,30
Iselmer 5,50 '63 II	98 —	—
» 6% '64 II	96 70	—
» 7% '71 I	87 60	—
Torino Azm 5,50 60	99 50	—
Torino Azm 5,50 62	96 50	—
S. Paolo 5%	87 —	—
» » conv. 6%	80 50	— 0,20
S. Paolo 6%	90 20	— 0,10
» C.I.P. 6% ex 5%	86 30	+ 0,20
» » 6%	86 30	—
Banco [illegible] 6%	93 20	—
Banco Sicilia 6%	95 —	—
M.C.C. 7% '71/'76	95 30	—
Cr. I. Sar 6% 65	94 80	—
» » 7% 75	94 75	—
Cassa R. P. L. 6%	84 20	—
M. Parchi 8%	95 —	—
F. Piem. V. A. 6%	93 50	—
Fiat 5,50% '60	92 90	—
Olivetti '67 5,50 2°	95 —	—
Cultrri 5,50% '67	91 —	—
Viscosa 6% '64	94 50	—
Rumianca 5,50 '62	96 —	—
Vibrati 7% '70 II	99 —	—
Riv 5,50%	71 50	+ 2
Lancia 5,50% '62	92 —	—
Tor. Ben. [illegible] %	87 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	90 50	—
Mediob. Fing. 7%	95 —	—
» Sip 7%	92 80	—
» S. Visc. 7%	82 50	—
Liquigas 7½% '78	87 50	—
» Sel Sar 7% 75-89	91 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufi (Milano-Roma)	
	30-8	31-8	30-8	31-8	30-8	31-8
Dollaro	835	835	838 30	838,50	836 75	836,25
Doll. can.	703	706	725 51	725,60	727 40	725,50
Fr. svizzero	503	508	507 80	508,60	508 80	509,365
Corona dan.	146	146	152 60	151,90	152 40	151,85
Cor. norv.	153	153	160 14	159,50	160 165	159,60
Cor. svedese	192	192	199 41	198,32	199 025	198,355
Fiorino	349	348	365 40	367,40	366 95	367,40
Franco belga	26	25	26 72	26,675	26 723	26,677
Fr. francese	189	189	198 89	191,85	191 95	191,825
Sterlina	1618	1615	1634 65	1623,80	1623 85	1622,40
Marco	417	417	429 39	429,16	429 34	429,245
Scellino	57 50	57,50	59 185	59,225	59 239	59,227
Escudo	17	17	18 05	18,05	18 06	18,045
Peseta	11	10,75	11 353	11,357	11 353	11,318
Yen	4	4	4 411	4,396	4 412	4,399
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro plac.	79	79	—	—	—	—
Dracma gr.	30 10	30,10	—	—	—	—
Dracma plac.	30 25	30,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] quotazioni [illegible] $ per oncia)

Mercati	31-8	30-8
Londra	206,50	206,70
Zurigo	205,50	205,75
Parigi	206,25	206,10
New York	210,40	210,40
Milano	5650	[illegible]

(lire per grammo)

Hong Kong	208,00	207,50

(in pezzi troy quale a gr. 31,1035)

FONDI [illegible]

Quotazioni	31-8	Ric. Emiss.
Azionario dall.	2,31	—
Capital Italia p	10,45	—
Fonditalia p	11,50	—
Interfund p	9,41	—
Ind. S. Fund p	6,35	—
Italamerica p	4,60	4,66
Italfortuna p	7,93	8,01
Italunion p	7,17	7,82
Mobil. Sel. p	10,04	11,30
Nordinvest p	11,13	12,02
Tre R [illegible]	6701,90	—
Eur '69 fr. inv.	132,40	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1110	+ 40
Bonifiche Ferr.	4790	— 210
Chiari & Forti	1400	— 9
Eridania	1741	+ 5
Gio Buton	3380	—
Agric. Vitt.	5000	—
Hdp	1530	— 18
[illegible]	132 50	—
» » pr.	226	—
Sermide ord.	7150	+ 1
Sermide priv.	7150	+ 0,50
Sermide risp.	102	— 0,50
ASSICURATIVE		
Alleanza	16580	+ 80
Assitalia	159000	+ 500
Ausonia	1230	+ 14
Nouvelles	1540	—
Ass. Rit	6250	—
Ass. Mil. pr.	3650	+ 34
Latina	631	+ 6
Latina pr.	234	+ 6
Fira	1080	—
Generali	38670	+ 170
Italia Ass.	18650	+ 150
Abeille	7400	— 40
Fond. Ital.	3530	+ 40
Unipol. Vita	13800	+ 90
[illegible]	54450	+ 100
S.A.I.	4010	—
Toro Ass.	3885	— 125
Toro Ass. pr.	7035	+ 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	3580	+ 210
Banco Roma	6300	— 80
Banco Lari[illegible]	6499	— 31
Credito It.	1295	— 7
[illegible] Varesino	3490	— 27
Toscana	1400	— 30
Mediobanca	35995	+ 695
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	— 10
Burgo ord.	8575	+ 35
Burgo pr.	4131	—
De Medici	[illegible]	+ 5
Domicili	—	—
Monteball. pr.	464	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	770	+ 21
Cer. Pozzi	54	+ 1
Ligure	660	—
Marchi ripri.	794	—
Unicem	14000	+ 200
Cementi	—	—
Unicem	4010	+ 80
CHIMICI		
Anic	109	+ 3,75
Brioschi	10000	—
Caffaro	231	+ 1,75
C. Erba	1005	+ 60
Carlo Erba pr.	601	+ 16
Dalmine	803	+ 10
Eurichem	12750	+ 250
Montedison	12900	—
Montedison pr.	44	+ 1
Montedison risp.	47 50	—
Montedison risp.	3525	— 0,50
Moplefan	24500	+ 100
Montedison S.	183 50	+ 4,50
Montefibre C.	—	—
Montefibre Gas	210	+ 10
Pandler	325	— 50
Pirelli	821	—
Pirelli ord.	496	+ 11
Pirelli priv.	1060	—
Rhodiatoce	3499	+ 79
Saffa	1990	—
Saffa risp.	2130	+ 10
Siossigena	—	—
COMMERCIO		
Rinasc.	43 75	—
Rinasc. pr.	43 50	+ 1,35
Sifar Genova	[illegible]	+ 5
Standa	[illegible]	+ 29
COMUNICAZIONI		
[illegible] pr.	1235	+ 5
Ausiliare	5785	— 5
Aut. To-Mi	939	+ 3
Italcable	3460	— 23
N.A.I.	441	— 4
N. Milano	976	—
Sip	1145	+ 13
Domicili	—	—
Monteball. pr.	464	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	770	+ 21
Cer. Pozzi	54	+ 1
Ligure	660	—
Marchi ripri.	794	—
Unicem	14000	+ 200
Cementi	—	—
Unicem	4010	+ 80
CHIMICI		
Anic	109

Un progetto per tre anni decisivi

Due vie per l'Italia: l'una porta all'inflazione, l'altra ci riavvicina all'Europa - La finanza pubblica ed il costo del lavoro sono i due focolai di instabilità - Previsto nel '79 il contenimento del costo del sistema previdenziale e un aumento dei contributi per 2400 miliardi, mentre 1500 miliardi verranno dalla riduzione della spesa sanitaria - Tagli alle Regioni per 1600 miliardi e maggiori entrate tributarie per 2000 miliardi - In tre anni l'occupazione dovrebbe crescere di 500-600 mila unità - Nel 1979 i salari reali non dovrebbero subire variazioni

Parte I - Le cause (spesa pubblica, costo lavoro) che frenano la crescita

L'Italia percorre l'ultimo tratto degli Settanta sotto il duplice segno di esigenze collettive inderogabilmente e di risorse inutilizzate La persistente debolezza dell'economia impedisce di superare la contraddizione tende anzi ad aggravarla Questo è una condizione di pericolo Accettare di permanervi comporterebbe la rinuncia che potrebbe per lungo tempo rivelarsi irreversibile a livelli di vita più elevati, a una società più ricca e più equa, a nuove occupazioni a chi ne è privo, soprattutto ai più giovani prospettive di sviluppo alle aree meno favorite. Comprendere la rischiosa e stabilità in questa

Uscire da questa condizione è possibile. Lo sforzo che oggi richiede è di gran lunga meno oneroso e più efficace di quello che inevitabilmente sarebbe imposto loro di subire in conseguenza di una politica di rassegnazione. Aprire subito coraggiosamente invece di profittare di circostanze favorevoli che difficilmente si ripeteranno i vincoli esterni sono oggi più stringenti, perché il cambio è sostanzialmente bloccato e la bilancia dei pagamenti attiva

Esistono le condizioni di consenso politico Una forte maggioranza parlamentare, la più estesa degli ultimi trent'anni si è formata La sua ragion d'essere è il riconoscimento di un'esigenza di emergenza, di un'esigenza di valore eccezionale per il futuro della società italiana Si deve sostenere il consenso politico. E' ragionevole supporre che esso parta tanto più naturalmente sperimentati quanto più chiaro apparirà il di fronte al quale si trova il Paese quanto più ampi saranno i comportamenti di tutti e di ciascuno che profittano delle trascurabili occasioni sul piano internazionale in particolare gli impulsi di sviluppo che potranno nascere dall'azione concertata nella Comunità economica europea

Il governo intende assolvere il compito che gli è proprio creando una principale complessivo per l'avvio di un cambiamento nelle condizioni strutturali dell'economia Esso discende direttamente dall'accordo programmatico dei partiti sorretto. Ne assume gli obiettivi fondamentali di occupazione e di riequilibrio territoriale; ne traduce in termini quantitativi, ovviamente e temporalmente definiti, gli indirizzi di finanza pubblica, ne richiama i presupposti politici. Sulla sua proposta il governo sollecita in una fase decisiva per l'avvenire della nostra società ed in generale la costruttiva riflessione delle forze politiche delle parti sociali del Paese.

Un anticipo contenuto a dieci anni di distanza da una prima misura dei mutamenti intervenuti il tasso di crescita del prodotto interno in termini reali è in questi ultimi anni circa la metà di quello di dieci anni prima. 6,4 per cento all'anno nel 1966-68, 3,5 nel 1970-78 Nello stesso arco di tempo il tasso annuo di inflazione è salito dal 3,2 al 18,0 per cento L'inflazione è servita a rafforzare la crescita del prodotto né ad assicurare la piena occupazione

La distribuzione del reddito è profondamente modificata a favore dei redditi da lavoro dipendente il trasferimento del peso fiscale è aumentato la quota delle esportazioni sulle risorse è aumentata non in misura tale consentire una stabile crescita a tassi massimi e quella potenziale

Le prospettive

La linea di risanamento destina lungo le quale la politica economica si è mossa negli ultimi anni rende a prolungarsi L'evoluzione prevista per il biennio 1978-79 degli istituti di ricerca, degli esperti e degli organismi internazionali non si scosta sostanzialmente dalle descritte Nell'ipotesi di stabilità del cambio e di pieno sviluppo della domanda mondiale del 5 per cento avranno un'inflazione fra il 12 e il 14 per cento, con il rischio che l'incerta fase discendente si muti in risalita un saggio di sviluppo medio annuo del prodotto interno lordo in termini reali di poco superiore al 3 per cento; una permanenza del tasso di disoccupazione sugli otto livelli, che sono i più alti degli ultimi quindici anni

L'evidente debolezza dei provvedimenti sarà cospicuo nel 1978, tenderà ad annullarsi nel corso del 1979 Per l'andamento rilevante dei prezzi in dollari delle materie prime è per la flessione del cambio con le monete europee. Pesa comunque sopra ancora un tasso ragguardo da una centralizzazione favorevole alla competitività dei nostri prodotti. Ma evidenziano sviluppo non sono probabili per il futuro una dinamica dei prezzi e dei costi più rapida in Italia che all'estero non può infatti essere stabilmente a lungo senza effetti sul cambio e sulla bilancia dei pagamenti

Invece della ripresa di crescita stabile quella prevalente contengono la intensità di una terza impennata inflazionistica Non vale attardarsi a discutere se quando esattamente potrebbe essere il deragliare, sulla precisa distanza dalle soglie di inflazione di valanghe incontrollabile di volume del disavanzo valicando le quali una crisi si scatenerebbe.

L'intervento al contrario va posto sul quale tutti concordano: se non vengono compiuti interventi eccezionali e di natura e dimensione, non solo ogni tentativo di spingere la crescita verso i livelli necessari a riassorbire la disoccupazione ma la stessa continuazione delle attuali più moderate tendenze di ripresa porteranno alla rottura della relativa calma finanziaria e valutaria seguita alla crisi del 1975

Due strade

Ad una sintetica analisi interpretativa la situazione italiana presenta dunque le seguenti, e apparentemente contraddittorie caratteristiche

- il tasso di inflazione e il tasso di crescita del costo del lavoro sono quasi doppi di quelli medi degli altri paesi industrializzati; tuttavia

- vi è un notevole avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, il cambio è stabile e le riserve in valute convertibili aumentano

- il disavanzo delle aziende pubbliche allargato e la crescita continua in rapporto al prodotto nazionale lordo tocchi livelli ma, raggiunti e superati da altri paesi e ha toccato di ampia più alti livelli

- il maggiore tasso di crescita della domanda interna e soprattutto della domanda per investimenti la cui quota sul prodotto nazionale è inferiore a quanto la tale paese più industrializzati e con più alto reddito pro capite.

Questa è una situazione molto labile nel senso fondamentale. tale che il sistema non può permanere in essa per lungo tempo, essendo costretto comunque ad allontanarsene il movimento può avvenire in due direzioni, in una direzione verso un'inflazione spontaneamente, ma il punto di arrivo risulta ancora instabile poiché si susciterà forze che provocano un rimbalzo [illegible] nell'altra direzione il movimento non si produce spontaneamente ma il punto di arrivo, ove si riesca a raggiungerlo, ha caratteristiche di stabilità

Sinora l'economia italiana ha percorso della due strade, soltanto la prima: lenta ma progressiva accumulazione di aspettative di svalutazione, in parallelo alla riduzione dei margini di competitività; improvvisa crisi valutaria; deprezzamento del cambio; conseguente accelerazione del aumenti dei prezzi delle merci importate dei prezzi interni, dei costi interni; restrittivi della domanda che regiano la domanda per ridurre le importazioni, adattamento del sistema a stretta di parità, con un costo economico e sociale notevole nella perdita di reddito occupazione e investimenti nei circa due anni che occorrono per l'aggiustamento

Il deprezzamento cambio il modo incontrollato in cui avviene eccede subito il minimo sufficiente a riequilibrare le partite correnti e prezzi interni e internazionali espressi nella medesima valuta e consente perciò che per qualche tempo l'inflazione interna eccede quella internazionale agisce controbilanciare; dopo di che la vicenda si ripete i dati di fatto sul presente e gli elementi di previsione per il prossimo futuro indicano che almeno per la terza volta in pochi anni percorrendo questo cammino. Ci troviamo nel momento in cui i margini di competitività si stanno erodendo e in cui si sta accumulando nel sistema la carica di una accelerazione inflazionistica

La seconda strada implica invece progressiva riconduzione del tasso di inflazione interno alla media degli altri paesi competitori, parziale, di sopraltutto di stabilità sul tasso di cambio, su mentre graduale degli investimenti in cui affidare il sostegno di una maggiore domanda interna in parallelo riassorbimento graduale e contestuale dell'eccesso corrente bilancia dei pagamenti che ne

Le prospettive

La linea di risanamento destina lungo le quale la politica economica si è mossa negli ultimi anni rende a prolungarsi L'evoluzione prevista per il biennio 1978-79 degli istituti di ricerca, degli esperti e degli organismi internazionali non si scosta sostanzialmente dalle descritte Nell'ipotesi di stabilità del cambio e di pieno sviluppo della domanda mondiale del 5 per cento avranno un'inflazione fra il 12 e il 14 per cento, con il rischio che l'incerta fase discendente si muti in risalita un saggio di sviluppo medio annuo del prodotto interno lordo in termini reali di poco superiore al 3 per cento; una permanenza del tasso di disoccupazione sugli otto livelli, che sono i più alti degli ultimi quindici anni

L'evidente debolezza dei provvedimenti sarà cospicuo nel 1978, tenderà ad annullarsi nel corso del 1979 Per l'andamento rilevante dei prezzi in dollari delle materie prime è per la flessione del cambio con le monete europee. Pesa comunque sopra ancora un tasso di ragguardo da una centralizzazione favorevole alla competitività dei nostri prodotti. Ma evidenziano sviluppo non sono probabili per il futuro una dinamica dei prezzi e dei costi più rapida in Italia che all'estero non può infatti essere stabilmente a lungo senza effetti sul cambio e sulla bilancia dei pagamenti

Invece della ripresa di crescita stabile quella prevalente contengono la intensità di una terza impennata inflazionistica Non vale attardarsi a discutere se quando esattamente potrebbe essere il deragliare, sulla precisa distanza dalle soglie di inflazione di valanghe incontrollabile di volume del disavanzo valicando le quali una crisi si scatenerebbe.

L'intervento al contrario va posto sul quale tutti concordano: se non vengono compiuti interventi eccezionali e di natura e dimensione, non solo ogni tentativo di spingere la crescita verso i livelli necessari a riassorbire la disoccupazione ma la stessa continuazione delle attuali più moderate tendenze di ripresa porteranno alla rottura della relativa calma finanziaria e valutaria seguita alla crisi del 1975

Due strade

Ad una sintetica analisi interpretativa la situazione italiana presenta dunque le seguenti, e apparentemente contraddittorie caratteristiche

- il tasso di inflazione e il tasso di crescita del costo del lavoro sono quasi doppi di quelli medi degli altri paesi industrializzati; tuttavia

- vi è un notevole avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, il cambio è stabile e le riserve in valute convertibili aumentano

- il disavanzo delle aziende pubbliche allargato e la crescita continua in rapporto al prodotto nazionale lordo tocchi livelli ma, raggiunti e superati da altri paesi e ha toccato di ampia più alti livelli

- il maggiore tasso di crescita della domanda interna e soprattutto della domanda per investimenti la cui quota sul prodotto nazionale è inferiore a quanto la tale paese più industrializzati e con più alto reddito pro capite.

Questa è una situazione molto labile nel senso fondamentale. tale che il sistema non può permanere in essa per lungo tempo, essendo costretto comunque ad allontanarsene il movimento può avvenire in due direzioni, in una direzione verso un'inflazione spontaneamente, ma il punto di arrivo risulta ancora instabile poiché si susciterà forze che provocano un rimbalzo [illegible] nell'altra direzione il movimento non si produce spontaneamente ma il punto di arrivo, ove si riesca a raggiungerlo, ha caratteristiche di stabilità

Sinora l'economia italiana ha percorso della due strade, soltanto la prima: lenta ma progressiva accumulazione di aspettative di svalutazione, in parallelo alla riduzione dei margini di competitività; improvvisa crisi valutaria; deprezzamento del cambio; conseguente accelerazione del aumenti dei prezzi delle merci importate dei prezzi interni, dei costi interni; restrittivi della domanda che regiano la domanda per ridurre le importazioni, adattamento del sistema a stretta di parità, con un costo economico e sociale notevole nella perdita di reddito occupazione e investimenti nei circa due anni che occorrono per l'aggiustamento

Il deprezzamento cambio il modo incontrollato in cui avviene eccede subito il minimo sufficiente a riequilibrare le partite correnti e prezzi interni e internazionali espressi nella medesima valuta e consente perciò che per qualche tempo l'inflazione interna eccede quella internazionale agisce controbilanciare; dopo di che la vicenda si ripete i dati di fatto sul presente e gli elementi di previsione per il prossimo futuro indicano che almeno per la terza volta in pochi anni percorrendo questo cammino. Ci troviamo nel momento in cui i margini di competitività si stanno erodendo e in cui si sta accumulando nel sistema la carica di una accelerazione inflazionistica

La seconda strada implica invece progressiva riconduzione del tasso di inflazione interno alla media degli altri paesi competitori, parziale, di sopraltutto di stabilità sul tasso di cambio, su mentre graduale degli investimenti in cui affidare il sostegno di una maggiore domanda interna in parallelo riassorbimento graduale e contestuale dell'eccesso corrente bilancia dei pagamenti che ne

richiede all'ampliamento della loro capacità produttiva e già a una caduta delle spese [illegible] e a improvvise cicli spesa fattori della scorta

La seconda strada è percorribile a condizione che si rimuovano di quei fattori di instabilità strutturale presenti nella nostra economia.

Esistono certamente, e sono stati ampiamente, fattori di instabilità a più esterni che si riduce la necessità di interventi interni al contenuto la rallenta. Le cause interne di instabilità sono molte, e non solo economiche ma anche politiche e sociali. Esse derivano non dalle azioni di una sola parte ma dalle azioni e dalle omissioni di molte parti.

Per quanto un progetto è inerte dalla presente e parsimonie limitano critica, non può non riguardare una larga associazione di volontà, a cominciare quella dei pubblici poteri. Ritualmente a questo fine, sarebbe fatica quanto [illegible] ricordare retrospettivamente una ripartizione e proporzione di responsabilità. Occorre invece che ciascuno si domandi che cosa di più dovuto fare ogni per conseguire un obiettivo appartiene a tutti

Con questa visione è necessario affrontare i due principali fattori di instabilità strutturale l'evoluzione della finanza pubblica e l'andamento del costo del lavoro

Fattori di instabilità: la finanza pubblica

La finanza pubblica esercita oggi un sistema economico, e ancor più esercitata negli anni futuri dove può intervenga tempestivamente, un azione stabilizzante destabilizzante; molto conseguente dell'andamento a indirizzo all'inflazione meno alta espansione di domanda e reddito già finanziata di nuova produttività

Nell'ultimo decennio il quadro della finanza pubblica è profondamente mutato Un tempo esso era dominato dai conti dell'amministrazione statale Successivamente si è venuta allargando la figura del Tesoro come erogatore di ultima istanza nei confronti di altri enti e di autorità decentrate di spesa alla periferia di ammissione statale se ne è venuta aggiungendo una [illegible] settore pubblico allargato

Alla spesa dello Stato per la sua amministrazione si sono aggiunte in misura crescente, non solo oneri sopra per trasferimenti soprattutto nel settore della sicurezza sociale ma anche erogazioni che configurano una vera attività di intermediazione [illegible] spese a fronte delle quali lo Stato diviene titolare di una attività finanziaria [illegible] accede gli apporti ai fondi di dotazione Partecipazioni Statali e degli istituti di credito speciale

La ragione di disavanzo è così ampliata in quella di fabbisogno

Per molti non molto pratico di controllo della spesa e stato il rinvio di trasferimenti, che le leggi disponevano in forme meno lassative. Del Tesoro ad altri quasi

Fattori di instabilità: la finanza pubblica

La finanza pubblica esercita oggi un sistema economico, e ancor più esercitata negli anni futuri dove può intervenga tempestivamente, un azione stabilizzante destabilizzante; molto conseguente dell'andamento a indirizzo all'inflazione meno alta espansione di domanda e reddito già finanziata di nuova produttività

Nell'ultimo decennio il quadro della finanza pubblica è profondamente mutato Un tempo esso era dominato dai conti dell'amministrazione statale Successivamente si è venuta allargando la figura del Tesoro come erogatore di ultima istanza nei confronti di altri enti e di autorità decentrate di spesa alla periferia di ammissione statale se ne è venuta aggiungendo una [illegible] settore pubblico allargato

Alla spesa dello Stato per la sua amministrazione si sono aggiunte in misura crescente, non solo oneri sopra per trasferimenti soprattutto nel settore della sicurezza sociale ma anche erogazioni che configurano una vera attività di intermediazione [illegible] spese a fronte delle quali lo Stato diviene titolare di una attività finanziaria [illegible] accede gli apporti ai fondi di dotazione Partecipazioni Statali e degli istituti di credito speciale

La ragione di disavanzo è così ampliata in quella di fabbisogno

Per molti non molto pratico di controllo della spesa e stato il rinvio di trasferimenti, che le leggi disponevano in forme meno lassative. Del Tesoro ad altri quasi

a fare fronte. Una parte del debito pubblico è [illegible] con assunzione in forma impropria del credito o del risarcito pagamento di terzi. Le operazioni di consolidamento di debiti bancari da gli enti mutuatigli o di sistema impedibile e la liquidazione di debiti pregressi [illegible] dell'impegno delle competenze sono mentre della spesa passata in vincoli di fabbisogno competenza ovvio comprende i modi che il Tesoro deve assolvere per la copertura in contanti di questi debiti

La progressione delle cifre dal 1977 al 1979 indica una evoluzione preoccupante di fabbisogno complessivo da 21.700 miliardi nel 1977, a 33.500 nel 1978 e 43.700 nel 1979 in assenza di interventi correttivi Nell'ipotesi che il prodotto interno lordo [illegible] e prezzi correnti aumenti nel 1978 del 17 e nel 1979 del 15 per cento, il rapporto tra il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato e il Pil passerebbe nei tre anni dal 12,5, a 16,5, al 18,2. Le proiezioni sono di 1981 pur con l'inevitabile margine di incertezza sulle singole cifre, non lasciano dubbi sull'entità del fenomeno

Ancora più preoccupante gli aspetti qualitativi della finanza pubblica, quali risultano dalla sua composizione. La quota degli investimenti della pubblica amministrazione passerebbe soltanto dal 3,5 per cento nel 1977 al 3,7 nel 1979, il disavanzo corrente invece, crescerebbe nello stesso periodo dal 8,8 al 14,5 per cento in cifre assolute da 9.560 a 21.530 miliardi

La divaricazione tra le due componenti spesa corrente e spesa in conto capitale, non è l'occasionale prodotto di eventi eccezionali. E' [illegible] del sistema, destinata a diventare più grande se non si interviene a correggerla

Prima andare che da una analisi articolata degli effetti, i pericoli di questa evoluzione della finanza pubblica sono rivelati da un sintetico esame delle compatibilità finanziarie. I dati di previsione e l'esperienza del passato mostrano infatti che, per il triennio 1979-81 e in particolare nel 1979, non vi è coerenza alcuna fra le tre esigenze fra le tre esigenze del fabbisogno del settore pubblico allargato, finanziamento delle istituzioni creditizie al settore privato e dei risparmi dell'estero. Questo può considerarsi il meccanismo di aggiustamento spontaneo — e per altro squilibratore — del sistema. D'altra parte la coerenza finanziaria misurata da un realistico

a fare fronte. Una parte del debito pubblico è [illegible] con assunzione in forma impropria del credito o del risarcito pagamento di terzi. Le operazioni di consolidamento di debiti bancari da gli enti mutuatigli o di sistema impedibile e la liquidazione di debiti pregressi [illegible] dell'impegno delle competenze sono mentre della spesa passata in vincoli di fabbisogno competenza ovvio comprende i modi che il Tesoro deve assolvere per la copertura in contanti di questi debiti

La progressione delle cifre dal 1977 al 1979 indica una evoluzione preoccupante di fabbisogno complessivo da 21.700 miliardi nel 1977, a 33.500 nel 1978 e 43.700 nel 1979 in assenza di interventi correttivi Nell'ipotesi che il prodotto interno lordo [illegible] e prezzi correnti aumenti nel 1978 del 17 e nel 1979 del 15 per cento, il rapporto tra il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato e il Pil passerebbe nei tre anni dal 12,5, a 16,5, al 18,2. Le proiezioni sono di 1981 pur con l'inevitabile margine di incertezza sulle singole cifre, non lasciano dubbi sull'entità del fenomeno

Ancora più preoccupante gli aspetti qualitativi della finanza pubblica, quali risultano dalla sua composizione. La quota degli investimenti della pubblica amministrazione passerebbe soltanto dal 3,5 per cento nel 1977 al 3,7 nel 1979, il disavanzo corrente invece, crescerebbe nello stesso periodo dal 8,8 al 14,5 per cento in cifre assolute da 9.560 a 21.530 miliardi

La divaricazione tra le due componenti spesa corrente e spesa in conto capitale, non è l'occasionale prodotto di eventi eccezionali. E' [illegible] del sistema, destinata a diventare più grande se non si interviene a correggerla

Prima andare che da una analisi articolata degli effetti, i pericoli di questa evoluzione della finanza pubblica sono rivelati da un sintetico esame delle compatibilità finanziarie. I dati di previsione e l'esperienza del passato mostrano infatti che, per il triennio 1979-81 e in particolare nel 1979, non vi è coerenza alcuna fra le tre esigenze del fabbisogno del settore pubblico allargato, finanziamento delle istituzioni creditizie al settore privato e dei risparmi dell'estero. Questo può considerarsi il meccanismo di aggiustamento spontaneo — e per altro squilibratore — del sistema. D'altra parte la coerenza finanziaria misurata da un realistico

Se la politica economica non intervenisse, si peggiorerebbe la [illegible] già anche un tasso di inflazione media del 16 per cento e il triennio si avrebbe una inflazione del 15 per cento, nel 1979 i prezzi aumenterebbero del 16,0 anziché del 14 per cento. Accanto a un debole e forse inesistente stimolo alla crescita reale del prodotto, l'aumento del disavanzo si ripercuoterebbe in parte direttamente su prezzi e in parte su maggiori importazioni e quindi sui prezzi

Se si intervenisse soltanto con la politica del credito si percorrerebbe la seconda via anziché una crescita media annua di 13 mila miliardi nel triennio 1979-81 si dovrebbe avere una restrizione di fondi dalle imprese alle istituzioni creditizie di oltre 1800 miliardi in media all'anno, nel 1979 il flusso del nuovo credito dovrebbe essere di 7500 anziché di 15 mila miliardi. Il costo del denaro per le imprese subirebbe drammaticamente e come in una [illegible] mia di guerra, le istituzioni creditizie verrebbero ristrette da ogni nuova intermediazione finanziaria mentre tutti i finanziamenti vorrebbero discendere ad opera dello Stato.

Se si intervenisse con la politica di bilancio, unica vera via di uscita si percorrerebbe la terza via: anziché aumentare i 31 mila miliardi di medio all'anno nel triennio 1978-81 il fabbisogno dovrà contenersi in 34.200 miliardi; nel 1979 il fabbisogno complessivo dovrà scendere da 39.100 a 35.650 miliardi. A parità di reddito e di disposizione al risparmio delle famiglie si [illegible] finanziamento delle imprese

Un analisi più articolata mostra che gli effetti dell'evoluzione della finanza pubblica sono di natura sia strutturale sia congiunturale. Con qualche necessaria semplificazione si possono fissare alcuni punti fermi

Se si misura l'efficienza della finanza pubblica in termini del contributo alla creazione di domanda interna. La presente struttura delle entrate e delle spese è tale da rendere minima tale efficienza da rendere la altre parole massimo il disavanzo, a parità di effetti sulla domanda. Il prevalere delle imposte indirette e dei contributi sociali rispetto alle imposte dirette, nonostante l'aumento relativo di questi ultimi negli ultimi anni, contribuisce a mantenere più elevati i rispetto alle rimunerazioni dei fattori

Se si misura l'efficienza della finanza pubblica in termini di funzionalità rispetto ad obiettivi allocativi, sono meno accettabili la struttura e la dinamica del bilancio pubblico risultano alquanto negativi Sono [illegible] infatti da provocare un aumento [illegible] quota del reddito a danno della quota degli investimenti Per

a fare fronte. Una parte del debito pubblico è [illegible] con assunzione in forma impropria del credito o del risarcito pagamento di terzi. Le operazioni di consolidamento di debiti bancari da gli enti mutuatigli o di sistema impedibile e la liquidazione di debiti pregressi [illegible] dell'impegno delle competenze sono mentre della spesa passata in vincoli di fabbisogno competenza ovvio comprende i modi che il Tesoro deve assolvere per la copertura in contanti di questi debiti

La progressione delle cifre dal 1977 al 1979 indica una evoluzione preoccupante di fabbisogno complessivo da 21.700 miliardi nel 1977, a 33.500 nel 1978 e 43.700 nel 1979 in assenza di interventi correttivi Nell'ipotesi che il prodotto interno lordo [illegible] e prezzi correnti aumenti nel 1978 del 17 e nel 1979 del 15 per cento, il rapporto tra il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato e il Pil passerebbe nei tre anni dal 12,5, a 16,5, al 18,2. Le proiezioni sono di 1981 pur con l'inevitabile margine di incertezza sulle singole cifre, non lasciano dubbi sull'entità del fenomeno

Ancora più preoccupante gli aspetti qualitativi della finanza pubblica, quali risultano dalla sua composizione. La quota degli investimenti della pubblica amministrazione passerebbe soltanto dal 3,5 per cento nel 1977 al 3,7 nel 1979, il disavanzo corrente invece, crescerebbe nello stesso periodo dal 8,8 al 14,5 per cento in cifre assolute da 9.560 a 21.530 miliardi

La divaricazione tra le due componenti spesa corrente e spesa in conto capitale, non è l'occasionale prodotto di eventi eccezionali. E' [illegible] del sistema, destinata a diventare più grande se non si interviene a correggerla

Prima andare che da una analisi articolata degli effetti, i pericoli di questa evoluzione della finanza pubblica sono rivelati da un sintetico esame delle compatibilità finanziarie. I dati di previsione e l'esperienza del passato mostrano infatti che, per il triennio 1979-81 e in particolare nel 1979, non vi è coerenza alcuna fra le tre esigenze del fabbisogno del settore pubblico allargato, finanziamento delle istituzioni creditizie al settore privato e dei risparmi dell'estero. Questo può considerarsi il meccanismo di aggiustamento spontaneo — e per altro squilibratore — del sistema. D'altra parte la coerenza finanziaria misurata da un realistico

Se si intervenisse soltanto con la politica del credito si percorrerebbe la seconda via anziché una crescita media annua di 13 mila miliardi nel triennio 1979-81 si dovrebbe avere una restrizione di fondi dalle imprese alle istituzioni creditizie di oltre 1800 miliardi in media all'anno, nel 1979 il flusso del nuovo credito dovrebbe essere di 7500 anziché di 15 mila miliardi. Il costo del denaro per le imprese subirebbe drammaticamente e come in una [illegible] mia di guerra, le istituzioni creditizie verrebbero ristrette da ogni nuova intermediazione finanziaria mentre tutti i finanziamenti vorrebbero discendere ad opera dello Stato.

Se si intervenisse con la politica di bilancio, unica vera via di uscita si percorrerebbe la terza via: anziché aumentare i 31 mila miliardi di medio all'anno nel triennio 1978-81 il fabbisogno dovrà contenersi in 34.200 miliardi; nel 1979 il fabbisogno complessivo dovrà scendere da 39.100 a 35.650 miliardi. A parità di reddito e di disposizione al risparmio delle famiglie si [illegible] finanziamento delle imprese

Un analisi più articolata mostra che gli effetti dell'evoluzione della finanza pubblica sono di natura sia strutturale sia congiunturale. Con qualche necessaria semplificazione si possono fissare alcuni punti fermi

Se si misura l'efficienza della finanza pubblica in termini del contributo alla creazione di domanda interna. La presente struttura delle entrate e delle spese è tale da rendere minima tale efficienza da rendere la altre parole massimo il disavanzo, a parità di effetti sulla domanda. Il prevalere delle imposte indirette e dei contributi sociali rispetto alle imposte dirette, nonostante l'aumento relativo di questi ultimi negli ultimi anni, contribuisce a mantenere più elevati i rispetto alle rimunerazioni dei fattori

Se si misura l'efficienza della finanza pubblica in termini di funzionalità rispetto ad obiettivi allocativi, sono meno accettabili la struttura e la dinamica del bilancio pubblico risultano alquanto negativi Sono [illegible] infatti da provocare un aumento [illegible] quota del reddito a danno della quota degli investimenti Per

Fattori di instabilità: il costo del lavoro

Un processo di sostanziale redistribuzione del reddito a vantaggio del lavoro dipendente ha caratterizzato l'intero decennio. Sono [illegible] redditi che vedono la quota delle esportazioni a quella degli investimenti, compresi gli investimenti pubblici, a che si riduca la quota delle destinata ai consumi delle famiglie.

Se si misura l'efficienza della finanza pubblica in termini di «manovrabilità» a fini di controllo congiunturale, il [illegible] la valutazione è negativa. Il prevalere di spese correnti, le quali, di fatto o per espressa disposizione legislativa, sono fortemente indizzate rispetto al reddito monetario, impedisce una manovra flessibile della politica di bilancio e al tempo stesso espongono alcuni degli effetti [illegible] irreversibili. Sono irreversibili, o danque una manovrabilità discrezionale, in spese per trasferimenti a [illegible] per personale in servizio e in quiescenza; sono invece reversibili le spese in conto capitale e in particolare quelle per investimenti diretti. La doppia indicizzazione delle pensioni, una emergente dai trasferimenti, contribuiscono a far sì che in Italia, a differenza di ogni altro Paese l'inflazione faccia aumentare le spese pubbliche più che proporzionalmente

Il sistema della finanza pubblica è così diventato un meccanismo che accentua invece di moderare, le fluttuazioni del reddito e dei prezzi

NUOVE IPOTESI (E MOLTA TENSIONE) ALLA VIGILIA DI CAMP DAVID

Sarà "garantito,, da truppe Usa un eventuale accordo in M. O.?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti ad inviare truppe nel Medio Oriente allo scopo di stabilizzare un eventuale accordo, se le due parti, Israele ed Egitto, giudicheranno utile questa proposta.

Il primo segnale di un'intenzione che potrebbe avere notevoli conseguenze nella politica internazionale, si è avuto mercoledì sera quando il presidente Carter stava salendo sull'aereo per ritornare a Washington alla fine delle sue vacanze. Rispondendo a un giornalista, Carter ha detto di essere «poco propenso all'uso di truppe americane per il mantenimento della pace», ma che era «prudente al momento mantenere l'opzione aperta»

Prima che divampassero polemiche o interpretazioni distorte su un argomento così delicato, il Dipartimento di Stato ha affidato il testo di un schiarimento al portavoce Ken Brown, che ha detto: «L'idea è senza dubbio prematura, è una fra tante di cui si dovrà ancora discutere. Non vi è un piano o una specifica proposta americana». Il portavoce Brown ha inteso in questo modo suggerire che l'idea venga fatta circolare in proposito per rendere più difficile il rischio di un completo fallimento del vertice di Camp David.

A Camp David il 5 settembre, il primo ministro israeliano Begin e il presidente egiziano s'incontreranno per discutere, insieme con Carter, le rispettive idee (per ora molto lontane) sul modo di raggiungere stabilità e pace nel Medio Oriente o almeno tra i due Paesi. Poiché il problema della sicurezza e della garanzia di Israele è sempre stato indicato da Begin l'ostacolo più grave ad un possibile accordo, il presidente americano e il Dipartimento di Stato si sarebbero assunti il compito di far sapere in anticipo che esiste, se necessario, una soluzione per quel problema.

«Una simile soluzione non può certo sostituire un accordo fra le parti — dice ancora la dichiarazione del Dipartimento di Stato — se l'accordo esiste, può renderne possibile la realizzazione».

Al centro delle discussioni sul problema del Medio Oriente resta però una frase dell'addetto stampa della Casa Bianca, Jody Powell, che mercoledì sera ha detto: «La questione di una generale presenza americana nella regione è sempre stata sul tappeto».

Powell ha usato in inglese la parola «general zed», dando adito a qualche incertezza, se inteso definire «generico» il problema o «generale» l'eventuale presenza militare americana nel Medio Oriente?

Al Dipartimento di Stato fanno notare che il testo ufficiale riflette la «cautela» del presidente sull'eventuale uso di truppe di pace in America. Per questa ragione si deve intendere che Powell s'è certamente riferito al fatto che si è in passato di questo argomento. In ogni caso, come è stato ripetutoanche ieri mattina, «l'espediente potessere utile solo se si stabilisce un chiaro accordo fra le parti».

Si dice a Washington che il presidente, conscio del risalto che sta per affrontare a Camp David, abbia voluto proteggersi con una rete di sicurezza. Per questa ragione a Casa Bianca ieri ha preso atto con preoccupazione delle prime reazioni israeliane. Fonti vicine al primo ministro israeliano Begin, in dichiarazione «Washington Post», avrebbero mostrato fastidio ed irritazione di fronte alla possibilità di una garanzia militare, rispondendo che «solo Israele può difendere Israele»

Furio Colombo

Forlani visita Israele il 17-18 settembre

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri italiano Forlani si recherà a Gerusalemme il 17-18 settembre per restituire la visita che Moshe Dayan ha compiuto a Roma nel gennaio scorso. Sarà questa la terza volta un ministro degli Esteri italiano compie un viaggio ufficiale in Israele la prima visita fu quella di Aldo Moro, nel marzo 1971, la seconda quella di Giuseppe due anni dopo.

In Libano i cristiani respingono l'accordo tra Onu e israeliani

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' sorto un problema nel Libano dopo che il ministro della Difesa Weizman e il comandante delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, generale Sillasvuo, avevano raggiunto un accordo per lo spiegamento delle truppe delle Nazioni Unite nel Libano meridionale; detto Sillasvuo, «le milizie cristiane delle regioni del Sud, appoggiate da Israele, hanno accettato di aprire le loro enclave al libero movimento delle truppe dell'Unifil». L'accordo pareva essere stato raggiunto dopo insistenti appelli che il sottosegretario dell'Onu, Brian Urquart, aveva lanciato a Israele perchè persuadesse le milizie cristiane della destra nel Sud del Libano a ritirare la loro opposizione allo spiegamento dei «caschi blu» lungo l'area di confine.

Il comunicato redatto mercoledì sera sottolineava che le truppe delle Nazioni Unite avrebbero anche presidiato cinque posti di osservazione al confine, che in passato erano stati amministrati dal personale dell'Untso (l'organizzazione per la sorveglianza dell'armistizio) e che era stato assicurato che tutti gli uomini dell'Unifil avrebbero goduto della libertà di movimento e sarebbero stati rimossi i blocchi stradali posti lungo le vie che portano alle enclaves cristiane.

Improvvisamente ieri mattina il comandante delle milizie cristiane Haddad ha precisato che non è stato stipulato alcun accordo con l'Unifil e che i cristiani non accettano «un'intesa che consentirebbe alle truppe delle Nazioni Unite di circolare liberamente nei nostri settori; prima sarebbe necessario che gli uomini dell'Unifil espellessero da queste regioni le forze palestinesi che si trovano nella zona e che tolto i uomini armati, giunti nelle ultime settimane a che godono della piena cooperazione dei Caschi blu».

Le milizie cristiane, anzi, avrebbero aperto il fuoco ieri mattina contro soldati norvegesi della forza di pace dell'Onu e successivamente anche contro un reparto di palestinesi nella Fatahland.

Nelle sue dichiarazioni il comandante Haddad nega le trattative esistenti e nemmeno il desiderio di portarle in porto, ma ha negato di aver firmato un accordo, sebbene a Naqura, in uno dei posti dell'Onu, vi sia stato un nuovo incontro a cui hanno partecipato i generali Erskine Kook, nell'intento di prendere gli ultimi accordi, e la notte precedente al comando dell'Unifil presso Metulla vi fosse stata una riunione.

Tanto negli ambienti politici israeliani che in quelli vicini alle Nazioni Unite si è continuato ad affermare che un'intesa sia stata conclusa nel Sud del Libano e a Beirut il rappresentante di Kurt Waldheim, Jean Saunder, dovrebbe incontrare il ministro degli Esteri libanese, Fuad Butros, e informarlo del buon successo delle trattative, avendo precisato che attendeva soltanto di conoscere le reazioni del governo libanese.

Questo atteggiamento degli scomodi amici di Israele agisce preoccupazione alle molte esistenti e a una situazione ingarbugliata e per alcuni aspetti esplosiva.

Giorgio Romano

Nicaragua: continua la ribellione al presidente

Altri scontri a Matagalpa ma Somoza non si arrende

MANAGUA — Nonostante l'intervento dell'aviazione, i civili continuano a controllare i tre quarti di Matagalpa e ad impegnare in duri e sanguinosi scontri gli uomini della Guardia nazionale del generale Armando Jose Fernandes, capo di stato maggiore dell'esercito di Somoza.

Il bilancio dei disordini, che sono andati via via allargandosi, è particolarmente grave anche se differe ufficiali.

A riportare una parvenza di calma nella città sconvolta combattimenti e paralizzata dallo non è servita neppure la mediazione dell'arcivescovo di Managua, monsignor Miguel Obando y Bravo, costretto a rientrare stamane a Managua con nulla fatto. (Ap)

Continua la prova di forza tra il dittatore Somoza e i suoi avversari, praticamente l'intero Nicaragua, senza che ancora si intraveda da quale parte finirà col pendere la bilancia. Quello che un diplomatico accreditato a Managua ha chiamato «una rivoluzione al rallentatore» ha preso indubbiamente un'andatura molto più veloce da una decina di giorni, dopo lo spettacolare colpo dei guerriglieri «sandinisti» al Palazzo Nazionale della capitale, il centro nevralgico di Somoza. L'inizio della sciopero generale ed infine il vento di rivolta che soffia nella Guardia Nazionale, i settemilacinquecento uomini che sono insieme esercito e polizia, sinora fedelissimo sostegno della dinastia dei Somoza.

Il regime, dunque, vacilla, però non si deve dimenticare che è riuscito già una volta a superare con successo una prova simile all'attuale. Nel dicembre del 1974, infatti, un commando sandinista sequestrò alcuni ministri e altre personalità, Somoza dovette trattare e pagare, liberando prigionieri politici e versando alcuni milioni di dollari. Adesso egli ha ripetuto identica manovra, però in una situazione generale molto meno favorevole, sul piano interno e sul piano internazionale. L'impresa dei guerriglieri, anzitutto, si è inserita, cosparendolo, in una crisi che durò da giugno, quando l'assassinio del giornalista e uomo politico di opposizione Chamorro provocò, come reazione, manifestazioni di piazza e uno sciopero generale.

Dopo un palo di settimane lo sciopero, che era piuttosto una serrata, si ruppe e così il dittatore credette di avere partito vinta. Invece la tranquillità non è più tornata nel Nicaragua, al contrario l'opposizione si è estesa fino a raccogliere i gruppi politici e sociali più diversi. Il cosiddetto «Fronte allargato» dell'opposizione, dal quale è partito l'appello allo sciopero generale, comprende quindici partiti e tre organizzazioni sindacali, mentre nelle campagne i contadini cominciano a rioccupare le terre delle quali erano stati spossessati, nelle città operai, ceti medi intellettuali, il clero cattolico con l'arcivescovo di Managua alla testa, persino i grossi affaristi, tutti insomma, dai comunisti ai conservatori, si vanno schierando insieme contro Somoza.

Sul piano internazionale, infine, si è modificato l'atteggiamento degli Stati Uniti, ai quali in fondo si deve se per un buon quarantennio la dinastia dei Somoza ha potuto spadroneggiare nel Nicaragua. Dopo che il fondatore (Anastasio detto Tacho), padre dell'attuale Anastasio, detto Tachito) aveva creditato il potere dai marines americani. Questi che vi erano nel Nicaragua dal 1912, erano stati ritirati nel 1925, ma tornarono, molto più numerosi, l'anno seguente, per sostenere il presidente Diaz, traballante ma gradito ai banchieri di New York. La reazione popolare trovò espressione nella guerriglia condotta dal generale Sandino, figlio dell'America indio, che può dirsi il primo esempio della lotta armata popolare, precursorda Castro di parecchi decenni.

Immigrato da Roosevelt la «politica del buon vicinato», ritirati i marines, nel 1934 Sandino accordette ad un tentativo di riconciliazione, solo per essere assassinato nel palazzo presidenziale di Managua. Autori del delitto, uomini della Guardia Nazionale. Il corpo che i marines avevano addestrato e posto al comando del generale Tacho Somoza. Poco dopo, nel 1936, questi deponeva il presidente in carica e dà attura la dinastia si è ininterrotta del potere ed è diventata letteralmente padrona di una sostanziosa parte delle risorse del Nicaragua, pari al valore complessivo che si calcola tra i 900 e gli 800 milioni di dollari

Washington non ha lesinato il proprio appoggio a Somoza nonostante la loro autocrazia e la sfrenata ingordigia, soprattutto perché, come annotato Newsweek, un simile regime era buona garanzia contro l'estensione del castrismo nell'America Centrale. Ma ora, con la campagna di Carter per i «diritti umani», le cose sono cambiate e Washington, se appena trovasse una soddisfacente soluzione di ricambio, sarebbe ben lieta di sbarazzarsi di Somoza

Ferdinando Vegas

Oggi si conclude la delicata visita in Iran del Presidente cinese

Secondo colloquio fra Hua e lo Scià A Mashad la polizia spara: due morti

TEHERAN — Il presidente cinese Hua Kuo-feng ha avuto ieri nel fastoso palazzo imperiale di Saadabad un secondo incontro an duea con lo Scià. Nel corso nel qiuale sono stati discussi i problemi della sicurezza del Golfo Persico, della situazione politica in generale e della cooperazione bilaterale tra la Cina e l'Iran. Per potersi preparare meglio all'incontro il leader cinese ha rinunciato all'ultimo momento alla prevista visita ai favolosi gioielli della famiglia imperiale iraniana, riuniti nei forzieri della Banca Centrale, e ha mandato solo i suoi collaboratori a vedere quella che è considerata come la più grande collezione del mondo di gioielli, ori e corone.

La visita di Hua non ha interrotto i tumulti antigovernativi nell'Iran. Nel corso di violente dimostrazioni contro il regime dello Scia nella città santa di Mashad, nell'Iran orientale, la polizia ha sparato ieri sui manifestanti uccidendo due persone e ferendone gravemente una terza. Gli scontri si sono svolti nel pomeriggio dopo una marcia pacifica di 40 mila attraverso la città, organizzata in segno di lutto per le vittime degli scontri di 40 giorni fa a Mashad. Il corteo si era poi disperso senza incidenti ma, secondo la versione delle autorità, alcune centinaia di manifestanti provenienti dal corteo si sono in seguito ammassate in alcune vie del centro scandendo slogan antigovernativi.

Le forze dell'ordine hanno risposto lanciando gas lacrimogeni ma sono state bersagliate con e dai mattoni scagliati dai dimostranti. Dopo circa un quarto d'ora di tafferugli la polizia ha rinunciato al lancio dei candelotti lacrimogeni e ha sparato. La zona dei tumulti sembra un campo di battaglia; i negozi e le installazioni pubbliche hanno subito gravi danni. L'esercito è accorso nella zona per dare man forte alla polizia e ristabilire l'ordine.

Per Hua la coincidenza della sua visita con nuovi tumulti antigovernativi e con la consueta dura repressione della polizia è alquanto imbarazzante, com'è stato imbarazzante per il governo di Teheran, reigorosamente anticomunista, aver dovuto pavesare di capitali di bandiere rosse. Le esigenze della politica internazionale e la «Realpolitik» fanno tuttavia passare in secondo piano queste apparenti assurdità e contraddizioni.

Ieri il ministro degli Esteri cinese Huan Hua e il suo collega iraniano Amir Khosrov Ahshar-Oesemiu hanno firmato un accordo di collaborazione culturale tra i due Paesi, che prevede tra l'altro lo scambio di studenti e di informazioni tra istituti universitari cinesi e iraniani. E' in fase di preparazione un secondo accordo che riguarda la cooperazione scientifica e tecnica, ma si afferma che gli esperti non riusciranno a metterlo a punto in tempo, in tutti i suoi dettagli, prima della partenza di Hua per Pechino, prevista per oggi.

(Ansa)

Un addio in sordina

Dopo avere animato per due settimane la scena politica in Romania e in Jugoslavia con bordate di accuse sempre più trasparenti all'egemonismo di Mosca, Hua Kuo-feng sta concludendo la sua visita in Iran con toni molto più contenuti. Le tensioni che in questi giorni continuano a manifestarsi in Iran hanno limitato i contatti di Hua con il Paese. Le notizie che trapelano dopo i colloqui tra le due parti sono molto stringate.

Le brusche e massicce reazioni dell'Urss alle intese cino-jugoslave hanno reso la Scià poco propenso a ricevere un rafforzamento polese dei legami politici con Pechino per non provocare inutili complicazioni da parte sovietica in questo momento delicato per il regime di Teheran. E Hua Kuo-feng si è adeguato, «diplomaticamente» alla situazione pronunciando martedì al banchetto ufficiale offerto dallo Scià un discorso privo di riferimenti espliciti all'Unione Sovietica

Il clima di riservatezza in cui si sono svolti finora i colloqui cino-iraniani non toglie però nulla all'importanza della visita di Hua in Persia. Sul piano strategico generale, il consenso espresso dal Presidente cinese allo Scià aveva anche l'obiettivo di ribadire il ruolo di «alleato oggettivo» che la Cina svolge nei riguardi degli Stati Uniti, dell'Europa occidentale e del Giappone (il cui primo ministro arriverà fra pochi giorni a Teheran).

Pechino ha avere rafforzato ulteriormente la sua posizione presso i circoli dirigenti di Washington, che in questi giorni sono sottoposti a pesanti pressioni da parte del Cremlino affinché gli Usa non giochino con troppa spregiudicatezza la carta cinese, vendendo soprattutto armi e tecnologia sofisticata alla Repubblica popolare.

La missione di Hua, inoltre, ha contribuito senza dubbio ad accrescere la presenza di Pechino nel Golfo Persico e nella penisola araba. I dirigenti cinesi intendono normalizzare le relazioni diplomatiche con tutti i Paesi della zona, in primo luogo con l'Arabia Saudita, sia al fine di coordinare un'azione politica complementare per contenere lo Yemen del Sud (che ogli occhi di Pechino potrebbe svolgere, nella penisola araba e nel Mar Rosso, lo stesso ruolo «destabilizzante» a favore di Mosca che Cuba sostiene in Africa e il Vietnam nel Sud-Est asiatico), sia per ottenere importanti finanziamenti per lo sforzo di industrializzazione della Cina.

L'Arabia Saudita, il Kuwait e gli altri Stati del Golfo posseggono enormi surplus di dollari, per i quali cercano continuamente investimenti redditizi, con un crescente impiego anche in Estremo Oriente. La possibilità di prestiti a Pechino è più un evento remoto, ora che la leadership postmaoista ha deciso di accettare crediti dal Giappone e sta trattando con diverse banche europee. D'altra parte la Cina ha ammorbidito la sua posizione sul problema di Taiwan, da qualche settimana esige più la rottura dei rapporti con il regime formosino al momento di stabilire relazioni diplomatiche con un nuovo Paese, mentre l'Arabia Saudita ha notato con soddisfazione l'atteggiamento più liberale di Pechino verso le religioni in Cina.

La possibilità che entro un decennio la Cina esporti rilevanti quantitativi di petrolio ha reso infine molto opportuni i colloqui tra l'Iran e le autorità di Pechino, che in futuro forse contribuiranno a stabilire il prezzo del greggio.

Giovanni B

Pubblicato a Londra il "Military Balance"

L'Urss sempre più potente ma anche la Nato si arma

NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come ogni anno di questa stagione, l'ormai famoso *International Institute for Strategic Studies* di Londra presenta il *Military Balance* del più ricco, un quadro completo e aggiornato delle forze armate di tutti i Paesi, delle alleanze, dei negoziati tra le superpotenze, delle prospettive a breve e a medio termine. Come sottolineano i suoi autori, *The Military Balance 1978-79* non presenta novità di rilievo rispetto all'anno passato, conferma piuttosto tutta una serie di tendenze, delle quali due sono le più importanti: Anzitutto, l'Unione Sovietica e l'intero Patto di Varsavia continuano ad ingigantire i loro arsenali con armi sempre più moderne e secondo luogo, i bilanci militari in quasi tutto il Terzo Mondo, ma in particolare in Africa, continuano a dilatarsi a ritmo sempre più rapido «sotto le crescenti pressioni di conflitti reali o potenziali».

Posti dinanzi agli inquietanti sviluppi militari in Russia, anche gli Stati Uniti e i loro alleati hanno cominciato ad irrobustire le loro capacità difensive. Com'è noto, la Nato ha avviato un *Long term defence programme* («programma» presentato al capi di Stato della Nato a Washington, in maggio), ma i suoi effetti non si sentiranno che fra qualche tempo, e nel migliore dei casi serviranno soltanto ad eliminare gli squilibri più vistosi e più pericolosi fra le due alleanze. Il rafforzamento sovietico resta perciò il fatto dominante.

I sovietici hanno adesso circa 1400 missili balistici intercontinentali (più altri 1015 lanciabili da sommergibili e circa 700 razzi a gittata media e intermedia). Ma, anche se il totale non è cambiato di molto, i vecchi SS-9 e SS-11 vengono speditamente sostituiti dai nuovi e potenti SS-17, SS-18 e SS-19. Parallelamente, aumentano i vettori nucleari, il cui numero è sottoposto ai limiti dei vettori, i sommergibili, aumentano i carri e, sale incessantemente il livello tecnologico, inferiore all'Occidente ormai ragguardevole in vari settori. E' comparso pure un nuovo missile strategico per sommergibili, l'SS-N-18: anche Mosca è ora in grado di colpire dal con razzi dotati di testate multiple indipendenti.

Gli Stati Uniti dispongono di 1054 missili balistici intercontinentali, più 656 SLBM, ovvero *Submarine Launched Ballistic Missiles*. Come abbiamo detto, gli americani non sono rimasti immobili di fronte all'espansione militare russa, preparando e producendo nuovi *weapons systems* (le armi della nostra epoca non sono più singole, fanno parte di «sistemi»), ma i nuovi razzi cominciano ad arrivare soltanto ora alle batterie terrestri e gibili. Fra un anno o due, il Minuteman III avrà ridotto ulteriormente i margini di errore e sarà il missile più preciso del mondo. Più lenta la ripresa occidentale nel settore dei sistemi nucleari strategici. Il rammodernamento dell'arsenale tattico della Nato attende ancora importanti decisioni. Frattanto la Russia punta bersagli europei a medio-orientali un numero e gittata media e Intermedia. Ben cento nuovissimi SS-20 di piazzati in batterie, e ogni SS-20 è dotato di Mirv, può portare tre diverse testate nucleari.

Studiate e analizzate tutte le astruse equazioni degli equilibri militari Est-Ovest, il volume conclude però che la situazione complessiva tende tuttora a scoraggiare un aggressore. In altre parole la Russia «Le difese della Nato sono di tali dimensioni e di tale qualità che qualsiasi tentativo di farvi breccia esigerebbe un attacco su vastissima scala, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Questi rischi, compreso quello di un'escalation nucleare, non possono che imporre prudenza». L'aggressore uscirebbe dal conflitto non devastato della vittima.

Mario Ciriello

Si allarga lo scandalo delle spie in Germania Anche un deputato di Bonn agente dell'Est?

BONN — I 518 componenti del Bundestag sono stati richiamati a per partecipare ad una seduta straordinaria nel corso della quale dovranno pronunciarsi sull'autorizzazione a procedere contro un deputato, cui non si indica il nome, sospettato di spionaggio.

L'iniziativa è collegata alla riunione straordinaria dei deputati anziani sulla scia delle sconcertanti rivelazioni attribuite ai giornali a Ion Pacepa, già responsabile dei servizi di sicurezza romeni. Costui scomparve si trovava a Colonia il mese scorso, in veste ufficiale, consegnandosi agli agenti della Cia. Dagli Stati Uniti, dove si troverebbe attualmente, ha provocato un terremoto negli ambienti politici della Repubblica Federale rivelando, fra l'altro, che una schiera di spie dell'Est opera, abilmente mimetizzata, sul territorio federale.

Il primo personaggio cui si sono appuntati i sospetti è stato Joachim Broudre Groeger, uno stretto collaboratore del segretario generale del partito socialdemocratico Egon Bahr

Contemporaneamente, si di far luce sulla posizione di deputato che, mancanza di indicazioni ufficiali, le voci identificano come l'esponente socialdemocratico Uwe Holtz. Non è ancora chiaro, tuttavia, se Holtz sia essere sospettato o uno dei collaboratori. Il deputato ha provveduto a respingere in maniera categorica le illazioni che lo vogliono spia ad oltranza dei Paesi comunisti.

Agli agenti della Cia Pacepa avrebbe rivelato che le spie dell'Est che operano nella Rft sono non meno di sette. L'ex funzionario romeno avrebbe anche fornito informazioni molto preziose sulla organizzazione delle reti spionistiche orientali.

Il quotidiano *Welt* affermava ieri che le autorità inquirenti sul presunto di spionaggio avevano inteso fin dall'inizio perquisire l'ufficio di Bahr al Parlamento, ma che il presidente del Bundestag non aveva concesso il permesso non violare il principio dell'immunità parlamentare di un deputato. Le stesse autorità — sempre condo la *Welt* — sarebbero irritate contro Bahr perché questi avrebbe messo al corrente, anche se in buona fede, il segretario dell'inchiesta aperta nei suoi confronti. In modo Bahr, involontariamente, lo avrebbe sull'avviso.

La Procura generale della Repubblica, che ha assunto le indagini su Groeger, ha fatto perquisire l'abitazione del segretario di Bahr, senza però trovare materiale compromettente.

Sulla base di quanto riferiva ieri *Die Welt*, sembrerebbe che i servizi segreti dell'Europa orientale siano riusciti dal 1969, anno del cambio di potere tra cristiano-democratici e socialdemocratici a Bonn, a mettere agenti nei posti chiave dell'apparato socialdemocratico, «uomini ombra» dietro a Willy Brandt (Guillaume), a Egon Bahr e a Herbert Wehner, le tre personalità di rilievo nella Spd.

Ion Pacepa avrebbe fra l'altro fornito agli americani, secondo *Die Welt*, documenti relativi a progetti segreti di Egon Bahr che prevedono a lungo termine l'uscita della Repubblica federale dall'Alleanza Atlantica.

Questa rivelazione è stata alla base dell'immediato intervento del controspionaggio tedesco fra le cerchia di stretti collaboratori di Bahr. Poco dopo le rivelazioni di Pacepa stampa americana aveva parlato, a metà agosto, di piani per una «finlandizzazione» della Germania occidentale. La *Washington Post* riferiva che Egon Bahr ed altri leader socialdemocratici progettavano, in cambio di garanzie sovietiche di non aggressione, di lasciare la Nato ed aprire così anche la strada ad una futura riunificazione (edesca una nuova Germania trale.

Groeger è segretario nale e consigliere politico di (lo ha accompagnato fra l'altro nei suoi viaggi a Mosca) dal 1970, prima alla Cancelleria, poi al ministero per gli Aiuti allo sviluppo ed ora presso la centrale del partito socialdemocratico

Uwe Holtz è deputato dal 1972, ha anni e dal 1974 è presidente della commissione parlamentare per la cooperazione economica. (Ansa-Ap)

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente ci chiede la sua cortesia letteraria

Giuseppe Negro

La piangono inconsolabili la moglie Maria Pietra Torrisi, il figlio Gilberto con la nuora Milena Manfredi, gli adorati nipoti Barbara, Filippo e Vittorio, il dottor Antonio, parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 2 alle 10 nella parrocchia Maria Ausiliatrice (via Lanzo). Si riceve in casa in corso Francia 91.

— Torino, 30 agosto 1978

La famiglia Marinelli, Manzoni, Sacco, Scalzone, Cantone, piangono con parte al dolore della famiglia

La famiglia Bertini e Giorgetti partecipa al dolore della famiglia

Il giorno di una vera gentiluomo ed amico sempre aperto per migliorare il prossimo, ci ha lasciati per sempre il caro

CAV. UFF.

Giuseppe Negro

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fiorino-Com S.p.A. ricordano il proprio Consigliere di Amministrazione

Giuseppe Negro

e ne piangono la perdita.

— Torino, 31 agosto 1978

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Fiorino-Com S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Negro

Direttore degli Assetti Centrali

— Torino,

Funzionari e Impiegati della Fiorino-Com S.p.A. partecipano al dolore del collega rag. Gilberto per la scomparsa del padre

CAV. UFF.

Giuseppe Negro

— Torino, 30 agosto 1978

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranza della Fiorino-Car-bet S.p.A. Vercelli partecipano al lutto per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

CAV. UFF.

Giuseppe Negro

— Vercelli, 30 agosto 1978

Giorgio, Nicola, Claudio e Federico Negro partecipano unitamente ai nipoti dei cugini Rosalba e Gilberto

Lia e Fernanda Negro partecipano vivo parte al dolore dei cugini Rosalba e Gilberto

Maria Teresa e Renzo Castagnari si uniscono affettuosamente al dolore dei cugini Rosalba e Gilberto.

Piero e Maria Pasqualigo si associano al dolore della famiglia Negro

Giuseppe Varaldi partecipa al lutto del rag. Gilberto Negro

Mieczyslaw Ruzicz si associa al dolore della famiglia Negro per la grave perdita

Andrea Cassagneul e Stefania Gandolfi S.p.A. si al lutto.

Lalo Caldani si unisce al dolore della famiglia

Franca Bacchetti partecipa al dolore.

Giuseppe Cimino si unisce al dolore

Ignazio Giuseppe Bonanno partecipa al dolore della famiglia

La famiglia Giorgia Monterosso si associa al dolore per l'immatura perdita

Si associa al dolore tutto il Personale della Direzione Torino e di Lingue della Fiorino Com.

Gabriella Beninese partecipa commossa al dolore della famiglia Negro.

Rosanna e Mario Visentone sono affettuosamente vicini all'amico Gilberto e famiglia per la scomparsa del PADRE

La Mostarda SpA Mitom-Torino partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del

geom. Giuseppe Negro

— Torino, 30 settembre 1978

Leonardo Tirino partecipa commosso al dolore dei familiari

E' mancata

Ernesta Mensa

Addolorati annunciamo la scomparsa di nostra Assistita con il rimpianto che merita. Ne danno il triste annuncio la cognata Agnese con i figli Giovanni, Laura e Paola, la zia Rachele, le nipoti Addolorata, Lina e parenti e affezionata domestica Teresina. Un grande sentito ai medici curanti e al personale paramedico dell'ospedale Maddalena di Torino che hanno dimostrato affetto e competenza. Si ringrazia il Cappellano per l'assistenza. Il Signore ricompensi tutti. La cerimonia religiosa in suffragio avrà luogo nella parrocchia Santa Croce (via Bologna 69) sabato 2 alle 9.30 alla quale si partirà per il cimitero. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 30 agosto 1978

Ciao cia ERNESTA, i tuoi nipoti Antonietta, Eleonora, Laura e Paola che tanto ti hanno amata ti ricorderanno sempre. Grazie di cuore, dei tuoi premurosi affetti.

— Torino, 1° settembre 1978

Che Dio ti abbia in gloria ERNESTA

La FIAT Enti Centrali ricorda la fedele collaboratrice prestata per anni dalla signorina

Ernesta Mensa

e ne piange la dolorosa scomparsa

— Torino, 31 agosto 1978

Le addette della FIAT che hanno conosciuto i grandi valori umani e professionali di

Ernesta Mensa

oggi ne piangono la dipartita e sono con la ricordevole cara affetto e rimpianto.

— Torino, 31 agosto 1978

Partecipano con affetto al compianto

Ernesta Mensa

Franca Argiolas
Marcella Arvone
Teresa Maria Grandolfo
Andrea Chiabaro
Carla Colonna
Dolores Comba
Clara Dal Bo
Delia Fiscal
Maria Rosa Garofoli

Maria Faletta e Adele Sartorio si uniscono al dolore per la cara AMICA.

Partecipa al dolore la famiglia Sacchetto.

Condomino amministratore viale Thovez 63 partecipano al lutto famiglia Mensa

Immaturamente è mancata ai suoi cari

Maria Maggioni v. Pastore

Addolorati l'annunciano la sorella Armanda col marito Carlo Vercina, parenti tutti. Il S. Rosario sarà recitato venerdì 1° settembre alle ore 16 nella parrocchia Cristo Operaio ove sabato alle ore 10,15 seguiranno i funerali. La presenza e partecipazione è ringraziamento e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1978

I marescialli ai suoi cari la Pietra

Alfonso Carola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, parenti e le nuore e i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 cappella ospitale Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1978

Addolorati ne danno il triste annuncio la cognata, la cugina, Paola, Paola.

Improvvisamente è mancato il caro

Giancarlo Cerrini

Ne annunciano il triste annuncio la moglie Tecla, i figli Fernando, Marcella e Laura con Enrico d'Alessio ed il piccolo Matteo, la mamma Ida e mamma Paola, il fratello Alberto, la sorella Liliana con Luciano con le rispettive famiglie, gli zii tutti tutti. La cerimonia religiosa in suffragio avrà luogo nella Basilica di Maria Ausiliatrice in corso Lanzo, dove la salma sarà deposta sabato 2 alle 10,15 per la partenza per il cimitero. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 agosto 1978

Lucrezia e Mario partecipano al dolore di Lucrezia per la perdita del caro MANNA.

Edoardi-Grillo si uniscono al dolore per la scomparsa di LUCIA

La famiglia Tona e Nona partecipano al lutto delle famiglie Piersanteli

Il 29 luglio 1978 in Sassari è mancato all'affetto dei suoi cari la

prof. Luisa Piras

Ne annunciano il funerali stasera i nipoti Bruno, Luciana e Domenica, la cognata Maria zii, parenti tutti. Giovedì 31 settembre alle 9.30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice (via Lanzo) dove la salma sarà deposta sabato 2 alle 10,15 per la partenza per il cimitero. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 agosto 1978

Partecipano al dolore le famiglie Porporato Tonolgno

La Scuola media Manzoni ricorda la collega umanissima, esempio luminoso della missione educativa.

Una alunna Ornella Paglini piange commossa

Famiglia Carlo addolorata partecipa

Le famiglie Alfonso e Chiova commossi partecipano.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosina Alliaia ved. Certo

Profondamente addolorati l'annunciano la figlia Maria Carla, cognati, nipoti, cugini parenti ed amici tutti. Funerali sabato ore 10 nella Sacra Famiglia via Cigna 27

— Torino, 31 agosto 1978

Si uniscono al dolore di Maria Carla le famiglie Di Lubio, Rispoli, Chiarotto.

Profondamente è mancata

Negro ved. Cabodi

L'annunciano addolorati la figlia Elda col marito Ettore, bambi, cugini e cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 partenza da Piazza Statuto 3 ore 14.30

— Piedimonte Pado, 31 agosto 1978

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giancarlo Cerrini

Ne annunciano il triste annuncio la moglie Antonietta con il figlio Carlo, la cognata Agnese con i figli Giovanni, Laura e Paola, la zia Rachele, le nipoti Addolorata, Lina e parenti e affezionata domestica Teresina. Un grande sentito ai medici curanti e al personale paramedico dell'ospedale Maddalena di Torino che hanno dimostrato affetto e competenza. Si ringrazia il Cappellano per l'assistenza. Il Signore ricompensi tutti. La cerimonia religiosa in suffragio avrà luogo nella parrocchia Santa Croce (via Bologna 69) sabato 2 alle 9.30 alla quale si partirà per il cimitero. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 agosto 1978

Giancarlo della famiglia e dipendenti al unitamente al grande dolore dei famigliari Cerrini

Giancarlo Cerrini

— Torino, 1° settembre 1978

Le famiglie Accossato, Agostino, Rosalia, Sonaco, Tola, Vito piangono con parte al dolore della famiglia Cerrini

Nora Peyron Carbonazza e famiglia si uniscono al compianto per la scomparsa della cara

Giancarlo Cerrini

— Cuorgnè, 31 agosto 1978

Dirigenti e Soci della Soc. Club G.E.M. partecipano l'improvvisa ed immatura scomparsa del loro presidente

Gian Carlo Cerrini

— Torino, 31 agosto 1978

Famiglia

Lucia Carletti ved. Piersanteli

L'annunciano il figlio Lamberto con la moglie Eugenia e figlio Silvio, la nuora Maria Strazzullo e il fratello Pietro Carletti con Caterina e Silvano, parenti tutti. I funerali partiranno venerdì 1° alle ore 15 dalla cappella ospitale Torino Sud. Via Stella Alpina Maria per accompagnare poi la salma lunedì sabato 2 alle 10,15 nella parrocchia San Graziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1978

Partecipano al dolore le famiglie Porporato Tonolgno

La Scuola media Manzoni ricorda la collega umanissima, esempio luminoso della missione educativa.

Una alunna Ornella Paglini piange commossa

Famiglia Carlo addolorata partecipa

Le famiglie Alfonso e Chiova commossi partecipano.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosina Alliaia ved. Certo

Profondamente addolorati l'annunciano la figlia Maria Carla, cognati, nipoti, cugini parenti ed amici tutti. Funerali sabato ore 10 nella Sacra Famiglia via Cigna 27

— Torino, 31 agosto 1978

Si uniscono al dolore di Maria Carla le famiglie Di Lubio, Rispoli, Chiarotto.

Profondamente è mancata

Negro ved. Cabodi

L'annunciano addolorati la figlia Elda col marito Ettore, bambi, cugini e cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 partenza da Piazza Statuto 3 ore 14.30

— Piedimonte Pado, 31 agosto 1978

Unitamente ai familiari di

rag. Renato Voglioio

Impiegato FIAT

Affranto lo annunciano la moglie Lalla, la sua adorata Chiarella, il papà con Virginia, la mamma Ida e mamma Paola, il fratello Alberto, la sorella Liliana con Luciano e Cecilia, Guido e Stefania e gli zii Alessandrina Maria con parenti tutti. La cerimonia religiosa

Tracciata un'altra fondamentale direttrice del Pontificato

Il Papa: collaborazione con gli Stati "ma senza confusione di competenze,,

Discorso di Giovanni Paolo al primo ricevimento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — Papa Giovanni Paolo ha tracciato ieri mattina un'altra fondamentale direttrice del pontificato, ricevendo per la prima volta il Corpo diplomatico presso la S. Sede nella sala del Concistoro, i cinquantuno ambasciatori, che erano accompagnati dai consiglieri e dalle consorti. Ha detto con estrema chiarezza, parlando in un francese discreto, che la Chiesa è pronta alla *«sincera collaborazione per la pace e la giustizia»*, con tutti gli Stati, ma *«senza confusione delle competenze»*.

Dai tempi di Papa Giovanni la distinzione delle due sfere, quella temporale e quella spirituale, si è andata sempre più accentuando. Quando si aprì il Concilio (ottobre '62) l'allora cardinale Montini fece un importante discorso in Campidoglio nel quale — a nome del Papa Giovanni — definì «provvidenziale» la fine del potere temporale per la Chiesa.

Nel suo pontificato, l'attuale Papa ha più volte ricordato, Paolo VI ha attenuato alla distinzione delle due funzioni. Ora Giovanni Paolo riprende questa linea e, è possibile, la accentua, spiegando quali siano ai mezzi propri della Chiesa nella sua azione internazionale. *«Noi non abbiamo* — ha detto il Papa — *alcun bene temporale da scambiare, alcun interesse economico da discutere come ne hanno i nostri Stati. Le nostre possibilità d'interventi diplomatici sono limitate a particolari. Non ci immischiamo negli affari puramente temporali, tecnici e politici* — ha ripetuto — *che hanno importanza presso i vostri governi»*.

Le stesse rappresentanze diplomatiche della S. Sede, ha aggiunto, *«ben lungi dall'essere una sopravvivenza del passato testimoniano al tempo stesso il nostro rispetto per il potere temporale legittimo e l'interesse assai vivo rivolto alle cause umane che tale potere è destinato a promuovere»*. Gli ambasciatori in Vaticano hanno una funzione *«sui generis»*, come portavoce dei loro governi e come *«testimoni vigili dell'opera spirituale della S. Sede»*. Da entrambe le parti esistono *«presenza, rispetto, scambio, collaborazione di competenze»*.

Stabilita la natura particolare dell'attività apolitica della S. Sede, o meglio dei suoi «servizi», Papa Giovanni Paolo ha proseguito: *«Più esattamente, se siamo invitati, una partecipazione della S. Sede come tale, a livello vostri governi e delle istanze internazionali, alla ricerca delle migliori soluzioni per i grandi problemi cui sono in gioco la distensione, il disarmo, la pace, le misure e i suoi corsi umanitari, lo sviluppo»*. Dunque, un'alta mediazione, ma se richiesta, e per problemi che tocchino da vicino le vicende dell'umanità, *«nella misura in cui la parte situazione della S. Sede si dimostri desiderata, fruttuosa e corrispondente ai nostri mezzi»*.

Ma vi è un secondo campo d'azione internazionale della Chiesa che si situa «soprattutto» su un piano pastorale. E' la formazione delle coscienze, illuminando *«primo luogo quelle dei cristiani»*, ma anche degli uomini di buona volontà e, attraverso essi, una più larga opinione pubblica, sui principi fondamentali che garantiscono una vera civiltà e una reale fraternità tra i popoli. Questi principi sono il Papa: *«rispetto del prossimo, della dignità, preoccupazione per il suo progresso spirituale e sociale, pazienza e volontà di riconciliazione nell'edificazione, così vulnerabile, della pace»*. Insomma, questi principi esposti — ha sintetizzato — nella costituzione conciliare «Gaudium et Spes» sui rapporti Chiesa-Mondo e *«in tanti messaggi del rimpianto Papa Paolo VI»*. *«Tali atteggiamenti, che i cristiani adottano o dovrebbero adottare* — ha notato una punta di richiamo implicita nel verbo conciliare — *contribuiscono a trasformare a mano a mano i rapporti umani, il tessuto sociale e le istituzioni favorendo il dialogo, con un atteggiamento civico e politico»*.

Il papa ha ripetuto come Paolo VI *«tutta la nostra simpatia e i nostri incoraggiamenti»* per gli sforzi dei governi di *«costruire una civiltà moderna»*, ma alla condizione che essi *«si adeguino alle leggi morali iscritte dal Creatore nel cuore»* (è un accenno, per esempio, alle leggi civili sull'aborto che, ovviamente secondo il Papa, si discostano da quelle norme morali). Poi ha domandato, indicando una tema missione della Chiesa: *«Questa civiltà non ha bisogno di energia spirituale nuova, di un amore senza frontiere, di una speranza sicura? Ecco ciò che, tutti la Chiesa e al seguito del nostro predecessore, noi vogliamo contribuire a dare al mondo. Certo, noi siamo ben piccoli e deboli per questo. Ma abbiamo fiducia nell'aiuto di Dio. La S. Sede si impegnerà con tutte le sue forze. Questa anche meri il nostro interesse»*.

Giovanni Paolo ha benedetto i presenti estendendo la benedizione *«a tutti i popoli del mondo»*. Fra i diplomatici, erano quelli dei Paesi del Terzo mondo divenuti indipendenti, mentre dell'area socialista era presente solo l'ambasciatore straordinario della Jugoslavia, Zdenko Svate, l'unico dell'Est europeo che abbia normalizzato i rapporti con la S. Sede. Il saluto del corpo diplomatico è stato in precedenza presentato al Papa dal decano, l'ambasciatore del Guatemala Luis Valladares y Acinema. Giovanni Paolo, con estrema affabilità, si è poi intrattenuto con i singoli ambasciatori per diversi minuti. A mezzogiorno ha ricevuto il card. Fericio Felici, che sabato sera annunciò al mondo l'«Habemus Papam».

E' probabile che con il card. Felici, il Papa abbia esaminato il nuovo rito per la Messa solenne di domenica 3 sul sagrato di S. Pietro, elaborato in tutta fretta da una speciale commissione dopo il rifiuto di Giovanni Paolo farsi incoronare col triregno, simbolo del potere anche temporale. E' confermato che non ci sarà più la bruciatura del fiocco di stoppa con il triplice monito al Papa *«Sic transit gloria mundi»*, anche se questa formula risalente al XV secolo potrà rimanere in una preghiera, per non deludere in fondo gli affezionati a secolare tradizione: *«Cambia questo e cambia quello* — ha detto un prelato tradizionalista — *alla fine non cambia nulla»*. Il Papa «concelebrerà» la solenne con i cardinali e tutto il rito sarà trasmesso in mondovisione, a partire dalle ore 18. Sono preannunciate missioni ufficiali di decine di capi (quella italiana, guidata da Andreotti).

Lamberto Furno

Città del Vaticano. Giovanni Paolo I riceve il Corpo diplomatico presso la S. Sede

Perché dalla Sistina uscì la fumata grigia

CITTA' DEL VATICANO — La fumata grigia, anziché bianca, di sabato sera 26 agosto non fu dovuta tanto alla stoppa o alla fuliggine nel lungo tubo della stufa della «Sistina», ne ad un errore o a confusione fra candelotti fumogeni bianchi e neri, bensì al cospicuo numero di fogli di carta bruciati tutti assieme dai carabinieri pontificali che, in veste di fuochisti, dovevano dare l'annuncio ufficiale dell'elezione alle 18,24 di sera.

Con l'omaggio di tutti i "leaders,, del Continente Nero

L'addio dell'Africa a Jomo Kenyatta il "vecchio padre,, dell'indipendenza

Nairobi. Ngina Kenyatta, moglie del defunto capo di Stato, partecipa ai funerali con altri familiari (Telefoto A.P.)

NAIROBI — Il Kenya ed ottantacinque altri la comunità internazionale hanno dato oggi l'ultimo saluto al presidente Jomo Kenyatta. Numerosi capi di Stato africani, *leader* asiatici, ministri ed altri rappresentanti delle Americhe e dell'Europa occidentale ed orientale hanno partecipato insieme a sedici milioni di keniani al più solenne funerale di Stato che la recente storia africana ricordi. Per la Gran Bretagna presenti il principe ereditario Carlo e il ministro degli Esteri David Owen. Per gli Stati Uniti c'era l'ambasciatore all'Onu, Young.

La bara in legno di quercia contenente le spoglie mortali dell'uomo che ha dominato per oltre mezzo secolo la scena africana, è stata tratta in un semplice mausoleo, adiacente la sede del Parlamento. La tomba di Kenyatta è in marmo grigio, fatto giungere via aerea dall'Italia nei giorni scorsi. Il mausoleo è di forma ottagonale ed ha pareti di cristallo. Sul tetto ardono quattro luci perpetue.

Decine di migliaia di keniani di ogni si erano assiepati oggi sul percorso del corteo funebre per assistere all'ultimo viaggio di Kenyatta dal palazzo presidenziale al Parlamento, situato al centro di Nairobi.

In giornata di sole equatoriale, squadriglie di aviogetti da fabbricazione inglese ed americana appartenenti all'aviazione keniana, sfrecciati nel cielo di Nairobi, quale estremo saluto del defunto capo delle forze armate.

Sul palco autorità, visibilmente commossi, sedevano i presidenti della Tanzania, Julius Nyerere, della Zambia, Kenneth Kaunda, della Liberia, William Tolbert, della Sierra Leone, Siaka Stevens, del Gambia, Kwesi Jawara, delle Isole Comore, Abdallah e dell'Uganda Idi Amin. Il principe Carlo d'Inghilterra vestiva la bianca uniforme di ufficiale di marina.

Il primo ministro indiano Murhaj Desai, i *leader* pakistano generale Zia Ul Haq e il capo degli ismailiti Karim Aga Khan hanno voluto personalmente rendere omaggio a Kenyatta, che aveva predicato e messo in pratica la tolleranza razziale. In Kenya vivono comunità grandi ed operose di indiani, pakistani ed ismailiti.

Della delegazione facevano parte oltre l'ambasciatore Young, il giudice della corte suprema Thorgood Marshall (amico di Kenyatta e suo consigliere nella stesura della Costituzione keniana) e Coretta King, la vedova dell'apostolo dei diritti civili, Martin Luther King.

L'Unione Sovietica aveva inviato a Nairobi un vice presidente e la Germania Federale il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher. L'Italia era rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Francesco Foschi.

Esponenti delle varie confessioni cristiane, un capo del Masai ed il capo della comunità musulmana hanno recitato preghiere, mentre la vedova di Kenyatta e il presidente *ad interim* Daniel Arap Moi non riuscivano a frenare la commozione.

Dopo le preghiere, la fanfara presidenziale suonò la marcia funebre e la bara fu calata nella tomba, subito dopo ricoperta da una montagna di fiori, mentre i familiari di Kenyatta, i membri del governo keniano, i capi di Stato, di governo e gli altri capi delegazione ponevano sul lastrone di marmo.

Il dramma di un manovale incensurato del Cuneese

Saluzzo: accusato di un piccolo furto si impicca nella cella per la vergogna

Aveva 45 anni; abitava a Marene - Era impossessato di formaggio per venticinquemila lire

DAL NOSTRO

SALUZZO — Un detenuto si è tolta la vita nel carcere di Saluzzo; al suicidio lo ha spinto la vergogna di essere stato arrestato per furto. La vittima è il manovale Antonio Grana, 45 anni, celibe, incensurato, abitante a Marene, in via Galvagno 8. Era rinchiuso nel carcere giudiziario da lunedì scorso, 26 agosto, in attesa di giudizio.

Mercoledì mag. 30, poco prima delle 21, un agente di custodia ha visto il Grana attraverso lo spioncino della porta d'ingresso della cella: penzolava dalla grata una finestra interna; si era impiccato con la cinghia dei pantaloni. Immediatamente, il carceriere lo ha liberato dal cappio e ha telefonato al medico del penitenziario, dottor Aldo Bono. Il sanitario è arrivato, Antonio Grana era rantolante. Lo hanno trasportato in ospedale a Saluzzo ma è morto durante il breve viaggio.

Antonio Grana

L'uomo era stato fermato domenica scorsa dai carabinieri che lo avevano sorpreso mentre rubava formaggio nel supermercato della ditta Bianchi e Cavallermaggiore; si era impossessato di alcuni pezzi di parmigiano che aveva poi caricato su una motoretta. Questo acciaio gli era andato bene e il Grana aveva quindi rientrato il negozio per rubare ancora altro poco di formaggio. Complessivamente, il valore della merce trafugata non superava le 25 mila lire.

Questa volta, però, qualcuno si era accorto della sua manovra e aveva avvertito i carabinieri. All'arrivo della pattuglia Antonio Grana aveva reagito minacciando con i pugni chi cercava di trattenerlo.

I carabinieri lo avevano accompagnato in carcere a Cavallermaggiore dove aveva trascorso la notte. L'interrogatorio era stato denunciato alla magistratura saluzzese per furto aggravato a tentata rapina impropria; poi trasferito al carcere giudiziario di Saluzzo. Al direttore penitenziario aveva chiesto di essere rinchiuso in una cella di isolamento: *«Nella camerata c'è una bolgia infernale, sono tutti giovani* — aveva detto —; *io non mi trovo con loro, preferisco non vedere nessuno»*. Era stato accontentato.

Mercoledì pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Raffaele Arcidiacono, lo aveva interrogato in carcere; ovviamente non si sa nulla del colloquio avuto con il magistrato perché il segreto istruttorio è assoluto malgrado la morte del detenuto.

Si sa che il dottor Arcidiacono aveva convalidato in arresto il fermo e che dopo l'interrogatorio Antonio Grana — che appariva normale e tranquillo — era andato su e giù alcune volte per il corridoio del carcere. Poco più tardi aveva chiesto e ottenuto di nuovo di essere rinchiuso in una cella di isolamento per gli stessi motivi esposti due giorni prima: *«Non voglio mi schiarmi con quei giornalisti* — avrebbe detto —. *Mi vergogno di quanto ho fatto»*.

La cella di isolamento è dotata di un piccolo locale attiguo adibito ai servizi: tra la branda e la toilette — oltre alla porta — c'è una finestrella a grate; ad una di queste sbarre di ferro Antonio ha assicurato un'estremità della cinghia dei calzoni (in base a quanto pubblicato dalla recente circolare carceraria i detenuti non vengono privati né della cinghia dei pantaloni, né dei lacci delle scarpe, né di altri effetti personali) e se ne è fatto un cappio. Il pronto intervento dell'agente di custodia in servizio è valso a strappare alla morte.

Vincenzo Isasca

Da un giudice in Inghilterra

Sottratta ai genitori bimba "troppo protetta,,

LONDRA — Il tribunale minori della cittadina di Bolton, in Inghilterra, ha sottratto ai genitori una bimba di appena mesi, affidandola ad un istituto, perché l'amavano troppo ed erano *«iperprotettivi»*. Presa su segnalazione del servizio di assistenza sociale — secondo il quale la piccola veniva portata all'ospedale *«ogni volta che starnutiva, o quasi»* — la decisione ha provocato scalpore per i patetici risvolti umani della vicenda.

I giornali inglesi, molti dei quali riportano la notizia in prima pagina, riferiscono che, nel motivare la decisione, il giudice ha ricordato che la bimba, della quale non viene rivelato il nome, è stata ventiquattro volte all'ospedale dove ha passato 170 dei suoi primi 380 giorni di vita facendo quindi nutrire preoccupazioni circa lo sviluppo della sua personalità. Ma una rapida inchiesta presso i genitori ha 31 anni e lui 39) ha rivelato particolari pietosi che pongono l'intera vicenda sotto una luce completamente diversa. La piccola di tredici mesi è la terzogenita: il primo bambino è mentalmente e fisicamente handicappato per un attacco di influenza all'età di tre mesi ed è ricoverato in un istituto; il secondo è morto a sette settimane.

La madre ha spiegato in lacrime ai giornalisti che, dopo quelle due esperienze, il terzo figlio si svegliava soprassalto di notte e correva alla culla per vedere se la bimba era ancora viva, e chiesto, singhiozzando: *«Come fare a non essere apprensivi dopo una simile esperienza?»*.

(Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chizzano, Carlo Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. ... DEL 8-4-1978

Solo per la scuola media superiore

Da oggi 450.000 studenti agli esami di riparazione

ROMA — Cominciano stamane le prove degli esami di riparazione per oltre mila studenti delle scuole medie superiori, cifra che rappresenta circa un quarto di quanti lo scorso anno erano iscritti alle classi terminali e, esclusi i maturandi.

Da quest'anno, infatti, gli esami per i «rimandati» sono stati sia per quanto riguarda la maturità sia per gli elementari e le medie inferiori; essi rimarranno in vigore per la media superiore fino a quando non entrerà in vigore la riforma per tale tipo di scuole che però si prevede possa essere resa operante prima del 1980.

Il motivo principale che ha spinto l'amministrazione scolastica ad abolire le «prove di appello autunnali» è stata la considerazione che nelle poche settimane che intercorrono tra la fine dell'anno scolastico e gli esami di riparazione è impossibile prepararsi adeguatamente per studenti che erano stati giudicati «impreparati».

Per questo gli esami autunnali appaiono come dei «sopravvissuti» e sono considerati dai più un semplice rito. Prima conseguenza di ciò è che le stesse commissioni esaminatrici difficilmente danno valore selettivo a questa prova e quindi «bocciano» solo in casi eccezionali.

La conclusione degli esami autunnali è stata prevista dal ministero il 9 settembre, in modo da dare un certo lasso di tempo prima della riapertura delle lezioni fissata per il 19 dello stesso mese. Oggi invece riaprono le scuole materne.

L'abolizione degli esami di riparazione non sembra aver causato quest'anno — anche dati complessivi ufficiali — notevoli variazioni nelle percentuali dei «licenziati» dalle elementari e dalle media, che si riferiscono rispettivamente sul 98 e sul 95 per cento.

Qualche cambiamento è stato invece registrato nella percentuale dei «maturi» anche perché si prevede che quello di quest'anno sia l'ultimo esame di maturità che si sia svolto con la formula (allora definita «sperimentale») introdotta nel 1969. Esso sarà riformato aumentandone la difficoltà.

La percentuale dei maturi è stata quest'anno pari al 91 per cento, con un aumento di oltre il tre per cento rispetto alla media degli ultimi anni. Le percentuali più alte sono state registrate in Veneto Giulia (94,7 per cento), in Piemonte (94,5) e in Lombardia (94,2); le più basse in Molise (87,5), in Abruzzo (89,8) e in Basilicata (90,5). La percentuale di maturi nel Lazio è stata del 93,3 per cento.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Domenica 1 settembre 1878)

Sorgenti di petrolio

Gli scienziati hanno che non ne ha quanti secoli ci vorrà a mancare il carbon fossile. Non così avverrà del petrolio. Di dove? Nel mese scorso, da Nuova York, furono in attività sorgenti di petrolio che ne producono 40.000 barili al giorno. Con ciò da noi i prezzi dell'olio minerale sono sempre alto assai qui, se non aumentano di qualche centesimo ogni dieci o quindici giorni. Come va?

L'orientamento Flm per la piattaforma rivendicativa

Metalmeccanici: con il nuovo contratto da 30 a 50 mila lire in più nella busta

L'aumento dovrebbe essere uguale per tutti - Il segretario nazionale del sindacato, Lettieri afferma inoltre: "Nei prossimi anni si dovrà arrivare a ridurre a 35-36 ore l'orario di lavoro"

ROMA — Per il prossimo rinnovo contrattuale, pur non essendo state fatte ipotesi quantitative, i metalmeccanici potrebbero chiedere un aumento salariale nell'ordine delle 30-50 mila lire mensili. Lo si deduce dal punto in cui è giunto il dibattito sulla piattaforma rivendicativa, illustrato dal segretario nazionale Antonio Lettieri. *«Il reddito nazionale, secondo le previsioni del governo* — ha dichiarato il responsabile dell'ufficio economico — *dovrebbe aumentare nel '79, in termini monetari, del 15% (11-12% inflazione e 3,5% di crescita reale). Poiché la scala mobile, stando a questo calcolo, garantisce in modo autonomo un aumento medio delle retribuzioni del 9-10%, il rinnovo contrattuale, peggiorare nel '79 la quota reddito che spetta ai lavoratori, dovrebbe recuperare 5-6 punti: che, su una retribuzione media 500 mila lire, corrisponde a 25-30 mila lire mensili»*.

La responsabile della Fim poi chiarito l'orientamento del sindacato di categoria per quanto riguarda salario, scatti anzianità e professionalità. *«La Fim* — *dovrà secondo tre criteri, che comunque, dovranno essere sottoposti al dibattito: 1) riconferma di un aumento uguale per tutti, corrispondere a conclusione della vertenza — i metalmeccanici, come ricorderà, siamo una delle poche categorie non avere con precedente contratto un aumento di stipendio scaglionato! — 2) una riforma in senso perequativo della busta, corrispondendo nell'arco del contratto uno scatto dell'ordine delle 15-20 mila lire, unificando il valore degli scatti per operai (oggi attestati sull'1,5% biennale) ed impiegati (oggi 5%); 3) una riparametrazione dell'attuale scala retributiva»*.

Come si concilia tutto questo con le poche migliaia di lire cui parla Lama e con il problema degli investimenti e dell'occupazione? *«Siamo convinti* — risponde Lettieri — *che gli aumenti salariali, almeno nella misura in cui cresce il reddito, uno strumento necessario per impedire una caduta dei consumi interni e della occupazione»*.

Quello salariale, è solo uno dei punti della piattaforma in elaborazione, che fa perno su altri due temi fra loro collegati: l'occupazione e la riduzione dell'orario. *«La prevalente di uno sviluppo molto contenuto del reddito, dell'ordine del 3-3,5 per cento all'anno per i prossimi tre anni* — chiarisce Lettieri — *non consente un aumento dell'occupazione, ma, per effetto dell'aumento della produttività, ne comporterà una diminuzione. Le proposte che facciamo sono tre: 1) un rilancio dell'espansione, per ottenere una crescita media di almeno il 5 per cento del reddito nazionale, con la priorità degli investimenti al Sud; 2) l'espansione della spesa pubblica ai settori direttamente produttivi e delle infrastrutture sociali, anche qui con la priorità assoluta per il Mezzogiorno; 3) un piano di occupazione per 3-400 mila giovani nei servizi sociali utili. Una svolta in questa direzione della politica economica potrebbe portare alla creazione di 1 milione di nuovi posti di lavoro nei prossimi tre anni»*.

«Uno strumento con il quale possiamo dare un contributo a questo problema con il prossimo contratto — sostiene ancora Lettieri — *è la riduzione dell'orario. Su questo* — precisa — *la Fim c'è un punto di accordo ed una di discussione: il primo è che bisogna arrivare nei prossimi anni a ridurre l'orario a 35-36 ore; e su questo* — sottolinea — *c'è un accordo; il secondo è come questo di tendenza si può praticare nella elaborazione della prossima piattaforma. Gli orientamenti due: quello di procedere ad una riduzione generalizzata a 38 ore — tesi Fim — e quella di rivendicare da questo stesso contratto la riduzione a 38 ore solo nelle fabbriche del Sud che lavorano su turni, in modo da ottenere un significativo e controllabile aumento di occupazione nel Mezzogiorno — tesi Fiom —; la Uilm è in posizione intermedia tra queste»*.

La Confapi: "La proposta non è in linea sindacale,,

ROMA — *In risposta all'intervista rilasciata dal segretario della Fim, Lettieri, sono state espresse negli ambienti della Confapi valutazioni «estremamente negative, soprattutto per il contrasto che essa appalesa rispetto alle dichiarazioni di moderazione fatte dai maggiori esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil».*

«In precisa, da parte della Confapi che l'incremento del reddito nazionale del 3,5 per cento termini reali può verificarsi a determinate condizioni, tra le quali primeggia il contenimento costo del lavoro e del costo del denaro, nonché una riduzione della spesa pubblica corrente ed il suo spostamento ad investimenti produttivi». Anche se si fossero verificate o si verificassero tutte le condizioni per tale incremento, in termini reali del reddito nazionale — sostiene la Confapi — l'ipotesi dirigente della Fim conferirebbe la totalità dell'incremento stesso e compenso del lavoro dipendente e quindi impedirebbe qualsiasi possibilità di rilancio degli investimenti rafforzando la tendenza in atto ad una riduzione dei livelli occupazionali e quanto meno un ampliamento del solco tra protette ed aree emarginate».

«Lettieri — dice la Confapi — dimostra di ritenere che l'unico modo per rilanciare l'economia sia quello di un generalizzato aumento dei consumi interni dimenticando che il nostro è un Paese trasformatore e che pertanto può sollevarsi solo attraverso un incremento della componente estera almeno nella misura degli altri Paesi industrializzati»

Questo obiettivo è raggiungibile, per la Confapi, solo attraverso un contenimento dei costi ed un andamento dell'inflazione non superiore a quello dei Paesi concorrenti. Solo così i nostri prodotti possono essere competitivi. Vi è infine, secondo la Confapi, qualcosa che non funziona nei calcoli fatti dal dirigente della Fim. Se infatti si avrà un incremento di ulteriori 5 punti di contingenza a novembre 1978, i lavoratori avranno percepito nell'anno un aumento per questo titolo di circa un milione che salirà ad un milione e trecentomila per effetto di ricalcoli su altri istituti economici nazionali ed aziendali. Ciò significa che essendo il tasso di svalutazione 1978 intorno al 13 per cento, il lavoratore con un salario medio di 500.000 lire mensili avrà subito una svalutazione di 845.000 nell'anno e che pertanto il suo reddito sarà cresciuto, in termini reali, di soli il 7 per cento. Su altri aspetti, come quello della riduzione di orario, riforma di alcuni istituti contrattuali, le già note posizioni della Confapi sono estremamente distanti da quelle espresse da Lettieri»

Domenica sciopero degli aerei Da mercoledì ferrovie nel caos

ROMA — La prossima sarà una settimana tormentata per i trasporti ferroviari ed aerei. L'associazione autonoma assistenti di volo (Anpav) ha confermato ieri lo sciopero nazionale della categoria, per quel che riguarda i voli Alitalia ed Ati, dalla mezzanotte di sabato 2 alla mezzanotte di domenica tre.

L'agitazione, quella preannunciata per mercoledì 30 settembre, è stata indetta dall'organizzazione per protestare contro *«l'infruttuosa trattativa per il rinnovo contrattuale, che si protrae ormai da undici mesi»*. L'Anpav afferma che Alitalia ed Ati avrebbero chiesto, nel corso del negoziato, di aumentare da 14,30 a 15 ore la giornata lavorativa degli assistenti di volo.

Anche la Fulat (sindacato generale aeronautico Cgil-Cisl-Uil) ha proclamato uno sciopero il 6 settembre, di dieci ore, le cui modalità sono ancora da definire.

Tutti i voli Alitalia in partenza da Palermo Punta Raisi sono rimasti bloccati ieri, dalle sei a mezzanotte, a causa di uno sciopero pressoché totale del personale di terra.

Nel frattempo c'è da registrare, in merito alla vertenza Fulat-Intersind, una dichiarazione dei segretari confederali della Cgil Giunti, della Cisl Romei e della Uil Manfron, secondo cui l'interpretazione della Intersind e delle aziende pubbliche dell'aviazione civile sulla regolamentazione delle festività *«come accordo inteso a ridurre la retribuzione annuale, quindi diretto a incrementare la produttività non trova riscontro in alcuna altra azienda pubblica e privata»*.

L'Intersind viene attaccata anche dalla Federazione dirigenti autonomi dell'aviazione civile (Fiapao), in accusa di *«rifiutare ogni ragionevole colloquio con le confederazioni sindacali e categoria»*.

Sono confermate inoltre agitazioni nelle ferrovie, oltre alla Fisafs (sciopero di 24 del 7 alla stessa ora dell'8 settembre), si asterrà dal lavoro, secondo le disposizioni, il personale aderente alla Cisnal. Il sei il sette e l'otto settembre vi saranno scioperi proclamati dall'Usfi, un'organizzazione di non grande consistenza numerica, per un totale di 48 ore.

ECONOMICI

Autovetture

LANCIA BOYER DIESEL 4 porte Safari '78 vendo Telefonare ufficio 309.351

L'USATO SUBITO

a contanti. Presto Scelta, ampio Usato Garanzia 186 Tel 203 1937 256 2003

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

Perugia Pregnelli, tel 723 760 - 725 904, strada Traverse 50 di Collegium Trestoni

OPERAZIONI USATE

per fine agosto alle vetture in stock vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi stroncati Lenzarotto, corso F. Cadorna 69, tel 472 063

PEUGEOT disponibili per pronta consegna, particolari vendite Vendibile presso Autosalone, via Cagliari 46, Torino

PORSCHE 924 cabriolet 77 immatricolata perfetta vendo Simoni s.a.s. corso Turati 57, tel 506 681

PRIVATO vende Alfa GT Junior 1600 anno '72 bianco sedili contorni rifatti ore 348 845 ore ufficio (salvo 8-12.30)

PRIVATO vende 128 berlinetta Tel 750 833 ore serali

RENAULT concessionaria Somca corso 61 Cosenza 186, grande stradale nuove Renault e usate tutte marche Telefoni 205 1977 205 2005

RENAULT Concessionaria, corso Siracusa 53, tel 323 050, corso Tortona 28, tel 294 675. Tutta la gamma Renault 1978, nuove valutazioni usate, due anni di reale convenienza, massima assistenza

SCONTI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche prezzi consegna sconti eccezionali usati, permute, concessione Corso Turati 13, tel 396 678

VENDIAMO rimorchi ribaltabili, 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Beta, Beta Coupe Ballerina 2, telefonare 618 031.

VENDO auto Citroen coupé 2000 anno 1977, Telefonare 325 662

VENDO bellissima Uno 2500 berlina pelle, accessori pertinenza uso consentitissimo tel. parlo 772 131.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.095.000 compresa Iva. Concessionaria Lancia nuova, corso Principe Oddone 88, corso Orbassano 72.

16 Motocicli

HONDA 125 250 400 500 1000 in offerta speciale le nostre Hare al 18% per avere il mese di settembre da Turapietro corso Belgio 158

KTM 250 regolarità 1975 in condizioni veramente perfette immatricolata e assicurata vendo a L. 1 milione 100 mila. Tel. 322509.

OSSA nuova 175 immatricolabile 250 Mec 1 milione 250 mila. 350 Super Pioneer 1 milione 900 mila da Tornani corso Belgio 104

SUPER occasione Suzuki 380 920 mila, Honda 400 1 milione 540 mila, Moto'ga Enduro 980 mila, Gilera TOHE 310 mila e altre occasioni revisionate da Tornani corso Belgio 158

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Telefonare 540 234

A. ACCHIARDI urge acquistare alloggio moderno signorile. 4-5 vani. Libero Tel. 547 318 Ore 63 anni d'esperienza.

A. ALLOGGIO Sferro 1-2 camere arredi casa troppo in Torino acquisto pagamento contanti Telefonare 593 311

ARBIOGNANI acquistasi alloggio libero disponibile 1, 2 camere servizi Pagamento immediato. Telefonare 830 5989

ACQUISTASI alloggio in Torino libero 1-2 camere cucina e stanza con servizi pagamento pari consegna Tel 332 909

ACQUISTASI urgentissimamente per consorzio alloggio libero in Torino con bella vista zona Piazza Santa Rita. Tel 647 618

ACQUISTASI urgentissimo alloggio libero 1-2 camere cucina cantina servizi in Torino Tel. 445 673

ACQUISTASI

per consorzio alloggio in Torino e vicinato libero ind. Affittasi per lei rimessa orchestre che non ha successo a soddisfare, esperienza le vostre offerte

CASALEGNO

la consorte di una vendita immediata Corso R. Margherita 7 - 835 962

ACQUISTO a sopra descritto prezzo da pagarsi in alloggio di 1 camera cucina cucinino libero in Sede Via S. Paolo large Ortigara per consorti Telefonare 549 809

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi zona preferenza in una parte libera pagamento contanti Telefonare ore 872.

ACQUISTO DA PRIVATO

appartamento libero 1 o 3 vani servizi qualsiasi zona Torino. Tel. 309 8830 ore ufficio.

CENTRALISSIME

ci offre il prezzo più rapido ed economico per vendere la vostra villa in soli 30 giorni. Telefonare 330163.

CERCASI acquistare libero libera cortile Torino non giardino spesa massima 45 milioni Tel 539 181

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere cucina Tel 531 467

CONTANTI acquisto alloggi qualsiasi zona in Torino e dintorni purché liberi. Da sistemare Telefonare 534 019 - ufficio.

CONTANTI acquisto alloggio 2-3 camere e servizi libero in Torino entro Corso Tel. 594.457.

EUROCASE acquista e vende liberi visibili e alloggi appartamenti

SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

via San Quintino 43, telefono 317 725 corso Matteotti 3 telefono 596 117

UPM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma proprietà se libere e sfittate. Tel. 519 583 514 278.

IMMOBILIARISTORO

si valuta disponibilità ed personale qualificato per la selezione di agenti proprietà immobiliare. Telefonare 307 799 500 ore ufficio.

IN Torino in prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 515 904

MASSIMOBILI

un nome amico nel campo immobiliare. Vi proponiamo garantiamone la vostra opera: passione al vostro servizio specialità e serietà non inganni pubblic. Telefonateci senza impegno 543 681 - 561 604

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel 531 156

SPOSI acquistano in privato ristretta cinetta cucinino servizi, in Torino, pagamento contanti Telefonare 548 343 ore pasto.

UNIONCASE Sta acquistando stabile zona commerciale ogni cantiere Torino Milano Genova rapida liquidazione. Scrivere corso Vittorio 90 Torino tel 011 540 777

19 Vendita alloggi

A. ACCHIARDI vende alloggio c. Monte Cristo 3 camere cucina libero ascensore, vista panoramica, 60 milioni Tel. 547 374

A. ACCHIARDI vende alloggio Cebrario alloggi 2 camere cucina servizi, libero subito 23 milioni. Tel. 547 374

A. SERIN vende alloggio corso G. Cesare via Cherasco 34 appartamento cucina tinello cucinino bagno ingresso cantina soffitta 9 milioni 500 mila. Subalpina Tel 519 801

A. SERIN vende zona Parella via Desana alloggio 3 camere cucina bagno ingresso 4 milioni 900 mila. Subalpina Tel 519 801

A. SERIN vende alloggio Molinette ristrutturato camere cucina bagno ingresso cantina posto auto 9 milioni 900 mila. Subalpina Tel 519 801

A. SERIN vende alloggio Madonna di Campagna 2 camere cucina bagno ingresso 4 milioni 500 mila. Subalpina Tel 519 801

A. UNIONCASE 549 777 via Saluzzo 7, libero subito 2 camere cucina bagno piccolo da 23 milioni no ufficio interessati.

A. UNIONCASE 549 777 via Torino 41 vicino Mercato Coperto camera cucina 4 studios, 3 camere cucina 4 milioni 300 mila disponibili oggi 10, ufficio orario 9/12 ottimo

A. UNIONCASE 549 777 libero subito via Barletta cucina tinello cucinino bagno 18 milioni 500 mila disponibili

A. UNIONCASE 549 777 libero subito via Parma soggiorno camera cucina bagno 20 milioni 300 mila disponibili

A. UNIONCASE 549 777 via Tripoli 41 vicino Mercato Coperto camera cucina 4 studios, 3 camere cucina 4 milioni 300 mila disponibili oggi 10, ufficio orario 9/12 ottimo

ABBIATENSE corso Francia 190 Pergine libero soggiorno salone cucina 2 camere studio servizi ris. 130 Telefonare ore 788 1773

ABBIATENSE via Regina Margherita soggiorno 2 camere cucina servizi 40 milioni 2 Immobiliare ore 011 504 881, 581 893

ADIACENZE Via Orvieto libero 2 camere cucina cucinino bagno 28 milioni 300 mila compreso mobili prezzo Verde San 445 468

ALLOGGIO libero Nichelino recente ascensore camere studio cucinino bagno solo 18 milioni 500 mila Privato Verde San 445 468

ALLOGGIO libero terzo piano Rivoli camere studio cucinino bagno 21 milioni privato vendesi Tel 445 584

APPARTAMENTO 1971 zona centro Grugliasco vendo 4 grandi camere cucina bagni servizi 78 milioni tel 820 081

BRUNO alloggio libero pronto uso 4 vani servizi vera nuova vera affare vendesi 19 milioni Tel 781 898

CASABIANCA libero in corso Novara 3 camere cucina servizi ascensore ris. 15 milioni box 6 milioni Tel 511 812

CASABIANCA libero zona piazza Bottini appartamento mansardato luminoso camere studio cucinino servizi tel 531 009

CASABIANCA 511 911 splendido soleggiato 4 camere cucina servizi tel 531 009

CASABIANCA 511 911 libero via Chieri alloggio 3 camere cucina servizi ris. 13 milioni ghiaietti

CASABIANCA 511 608 libero zona corso Regina metà signorile 2 camere cucina servizi posto auto L. 19 milioni

CASABIANCA 511 608 libero in via Lanzo signorile 2 camere cucina servizi posto auto L. 19 milioni più 3 milioni box.

CASALEGNO A Revigliasco (To) libero signorile in residenziale 3 camere cucina doppi servizi giardino attrezzatissimo possibilità posto auto L. 42 milioni Tel 885 962, 832 904, 834 364

CASALEGNO In Piazza via Filippo Juvarra Campagna) camera tinello cucinino servizi 1 - 19 milioni 500 mila. Mutuo fabbricato 80% Tel 885 962, 832 904, 835 394, 835 693.

CASALEGNO Lungodora (Tre libero recente signorile camera tinello cucinino servizi L. 23 milioni 500 mila compresi mobili fondamenti e giardino. Tel 885 962, 832 904

CASALEGNO In libero via Filippo Juvarra 3 camere cucina servizi L. 30 milioni 400 mila. Mutuo fabbricato 80% Tel 885 962, 832 904, 835 394, 835 693

CASALEGNO I liberi via Chiusa Pesio (Rivoli centro) camera studio cucinino servizi L. 14 milioni 500 mila. Mutuo fabbricato 80% Tel. 885 962, 832 904, 835 394, 835 693

CASALEGNO G corso Piave (S. Salvario) 2 alloggi ottimo stabile, salone 3-4 camere cucina servizi da L. 32 milioni, mutuo fabbricato 80% Telefoni 885 962, 832 904, 835 693

CASCINE VICA appartamento libero ristrutturato da subire due camere letto cucinetta grande sala grande balcone due servizi cantina garage L. 40 milioni Tel 959 8854

CARETTA libera indipendente ascensore 4 camere cucina ripostiglio 3 camere cucina fino lavatoio posto auto ampio mutuo Telefonare 547 821

CENTRALE

vendesi libero ristrutturato ingresso due 100 milioni ufficio abitazione Tel 928 290

CENTRALISSIME vende libero soleggiato posto su Viale valentino 3 camere cucina bagno terrazzo ascensore Tel 330 163

CENTRALISSIME vende libero barriera Milano recente 2 camere cucina bagno tutti confort 21 milioni 500 mila. Telefonare 533 409

CENTRALISSIME vende ristrutturatissimo libero signorile panoramicissimo balconi 3 camere cucina bagno 2 servizi tel 531 009

CENTRALISSIME vende ristrutturatissimo libero signorile panoramicissimo balconi 3 camere cucina bagno 2 servizi tel 531 009

CENTRALISSIME vende libero 4 vani cucina bagno 2 balconi 4 milioni 500 mila Telefonare 533 409

CENTRALISSIME vende libero Madrid

Tre articoli che integrano la legge Fortuna

Divorzio: le nuove norme su assistenza e pensione

Tendono a difendere i diritti del divorziato più debole dal punto di vista della tutela sanitaria ed economica - I radicali molto critici - Un comunicato dell'Udi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi entrano in vigore alcune integrazioni alla legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Le modifiche contenute in tre articoli, tendono a difendere i diritti del divorziato più debole dal punto di vista dell'assistenza sanitaria e economica. Le norme sono divenute parte della legge originaria (in vigore dal '71) il 19 luglio scorso, dopo la definitiva approvazione in sede parlamentare. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è del 16 agosto.

In particolare, il primo articolo tratta dell'assistenza sanitaria del coniuge divorziato quando l'altro coniuge è deceduto. Con la legge ancora in vigore fino ad oggi, il secondo matrimonio lasciava il divorziato senza assistenza (l'ente mutualistico passava ad occuparsi del nuovo marito o della nuova moglie), mentre con la modifica del primo settembre visite, medici e medicine costituiranno prestazioni completamente gratuite per il beneficiario.

Il secondo articolo tutela la continuità del mantenimento, facendolo gravare sulla pensione, anche in caso di morte. In pratica, poteva succedere, ad esempio, che una donna divorziata da un lavoratore a reddito fisso, subito dopo la morte del coniuge non potesse più ricevere l'assegno di mantenimento perché lo stipendio si trasformava in pensione.

Infine il terzo articolo prende in considerazione un problema analogo, mettendo però in relazione alla divisione dell'eredità, alla quale potrà concorrere adesso anche il coniuge divorziato. L'assegno di mantenimento diventa creditario, a meno che il divorziato non decida di rinunziarsi, ed in quel caso i suoi diritti cessano di esistere.

Tutte le forze politiche, sia pure con differenti valutazioni e riserve, si sono pronunciate a tempo a favore di queste norme innovative; ad eccezione dei radicali, per bocca di Mauro Mellini, membro della commissione Giustizia della Camera, giudicano la legge «particolare, piena di incredibili stratificazioni giuridici, sostanzialmente reazionaria». Mellini critica la norma secondo la quale gli eredi divorziato defunto hanno l'obbligo di corrispondere al coniuge superstite un assegno di mantenimento.

Le modifiche sono rivolte a difendere soprattutto le donne, che per la loro posizione si trovano nella maggiori difficoltà, in caso di divorzio. «È una legge di portata modesta, ma giusta ed utile per le donne» rileva l'Udi (Unione donne italiane), anche se auspicano una società in cui la donna, nel caso di divorzio, non «abbia più bisogno di esercizi di mantenimento, ma possa trarre il proprio valore».

Una posizione critica invece è assunta dall'associazione per la difesa delle donne divorziate, che ha lanciato la proposta di una «causa fatefinalizzata divorzio» per venire in aiuto dei coniugi «deboli», e dei loro figli in difficoltà quando l'assegno di mantenimento non è più corrisposto.

Da più parti infine si fa notare che il testo pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, per alcune sue imperfezioni giuridiche si presta a fatto oggetto di ricorsi e dispute nel momento in cui se ne chiederà l'applicazione in tribunale.

In margine, c'è da segnalare che secondo gli ultimi dati dell'Istat, i divorzi nel nostro Paese sono in aumento. Nei primi mesi del '78 le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento sono cresciute del 21 per cento rispetto allo stesso periodo del '77: 1868 contro 1545.

Attentato Ardeatine Invito a sospendere 5 minuti il lavoro

ROMA — Un invito a tutti i lavoratori a sospendere il lavoro per cinque minuti, dalle 12 alle 12,05, il 2 settembre prossimo, è stato fatto dalle organizzazioni sindacali che hanno aderito, in una riunione svoltasi alla Provincia di Roma insieme con i rappresentanti di tutte le forze democratiche e le associazioni antifasciste, alla proposta di «dare una risposta silenziosa, decisa e civile allo fascista perpetrato nei giorni scorsi al Sacrario delle Fosse Ardeatine».

I lettori discutono

Attori e repertorio «frana» e ambiguità

Mi riferisco all'articolo «Tali attori italiani sono magnifici, ma che "frana" il repertorio» apparso su *La Stampa* del 19 agosto.

Vorrei che Darmo fedino formasse il nome del collega straniero che ha dichiarato che il nostro repertorio è «frantumato». Mi sembra che «abbia il dubbio di sovrascelta».

L'articolo è ambiguo. Poiché attacca subito particolari «tali» attori italiani che sarebbero il tallone d'Achille del nostro teatro, un lettore superficiale potrebbe pensare che l'autore proprio quegli attori e provocare il «scontento» del pubblico straniero. Invece è il contrario dato che, come scrive proprio l'amico Aurelio Rumi questi attori erano del tutto assenti dagli spettacoli visti dal collega straniero. E poi chi è questo collega straniero? La televisione cinematografia di Shakespeare, di Webster, di Molière, di Kleist, di Cocteau, di Strindberg, di Horvath. Ma allora è questo il «repertorio» sconfortante si l'autore Dovico Rumi lo salva con parole di elogio. A questo punto io non ci capisco più nulla. Mi sembra che dedicano che le mie facoltà mentali siano purtroppo in declino.

O il silenzio sarebbe nella loro tutta incapacità dei critici italiani di «osare» una critica nei confronti dei nostri «mas-sion» (per inesistenza dal centri stranieri italiani? Forse è così.

La mancanza di libertà di accompagna a sinonimi e tendenze dispotiche. Ancora affido a una «cella» ultrice tutte le parti delle Baccanti. Uscita brava diventa così «tutti dei», e allineata. La democrazia è bene che cominci fuori e da subito perché ci salvi la nostra parte. Non rimpiangiamo i circolarissimi, ripetuti, modelli di recitazione volutari e unici che a poco a poco divennero degli Hitler e degli Stalin — che siano stati male, che stiamo tutti bene per tutti tutti — ma che sono la negazione della dialettica democratica teatrale.

Luigi Saraceno, Torino

Dove abita a Zurigo il prof. Paul Scanb

Ho letto con molta attenzione all'n. 192 del 20 c.m. l'articolo relativo alla ragazza dichiarata morta dal Tribunale colpita da un abbonato da oltre 7 mesi.

Purtroppo anch'io sofferto di questo disturbo gli da anni colla sola variante che quando pare mi dura 9-10 giorni e più ha una durata di 10-12 giorni e casi di seguito.

Di conseguenza avrei bisogno di conoscere l'esatto indirizzo del prof. Paul Scanb di Zurigo

Pietro Abrigo, Montalto Alberi

Date un'occhiata al parcheggio sotto via Roma

Abbiamo visto che ci si dà un gran da fare per pulire e rivalorizzare il centro della città per quel grande avvenimento che l'esposizione della Sindone.

Abbiamo letto l'impegno del sindaco, dei vari assessori, delle varie autorità, per ben presentare Torino; ma anche per evitare quest'occasione per fare certi lavori di pulizia indispensabile per la vita della città.

Ebbene in questi giorni ho avuto occasione di accompagnare amici turisti esteri a visitare la città e mi è venuta la malaugurata idea di depositare la macchina nel posteggio sotto via Roma (per il nostro giro era uno dei punti più comodi). Signori si prega di andare a vedere: sporco, parcti imputriditi, scalabolo, scale sozze; il vero aspetto di una grande vecchia in disfida.

Mario Ferreris, Reinaura

L'Ufo caduto in Madagascar

Avendo letto l'articolo di Umberto Oddone apparso su «La Stampa» di martedì 22 agosto 1978, è nostra intenzione fare alcune chiarite alcuni concetti che, a nostro parere, sono apparsi (tutt'altro che chiari. Esaminando le possibilità di identificazione proposte da Oddone per quel che riguarda l'Ufo caduto in Madagascar, ci si può facilmente rendere conto di come esse siano in certo (al modo forzate per non dire estremamente improbabili.

Ci sembrerebbe (a meno strano, infatti, che «qualche polizza» si diverta a lanciare ogni dagli hellici sperimentali sullo Stato degli Atti, costringendo di dover ritenere i danni provocati (articolo 1) della Convenzione sulla Responsabilità Internazionale per i Danni causati da oggetti spaziali) è perdendo così l'eventuale segretezza. Pure stralcio sarebbe se si fosse trattato del vettore, andato fuori stadio, d'una sonda spaziale, poiché il comportamento dell'Ufo (che rimane (anche non identificato) sarebbe simile ipotesi; e che dire se fosse stato «un satellite artificiale», disintegratosi per il tuffo nell'atmosfera? Già, peccato che l'Ufo non si è disintegrato nell'atmosfera, ma è caduto in terra.

Con ciò non vogliamo dire che l'oggetto caduto su Fort Dauphin sia un mezzo pilotato da extraterrestri: tale ipotesi sarebbe l'una più improbabile delle altre, vogliamo solo far notare che non si deve considerare non Ufo un oggetto non identificato solo perché non si riesce di natura extraterrestre.

Flavio Rossi, Torino

Oggi si svolgeranno i funerali di Luigi Vannucchi morto suicida

La "pena segreta,, di un grande attore

Personaggio complesso, sostanzialmente insicuro, pervaso da inquietudini e capace di grandi slanci di ottimismo - I traguardi della realizzazione professionale sembravano non appagarlo più e da alcuni anni la sua vita si trascinava con pena e fatica - La crisi era esplosa dopo il fallimento del matrimonio - Gli amici raccontano che aveva già tentato di uccidersi - Ha lasciato due lettere: una indirizzata alla moglie, l'altra a una donna che ultimamente gli era vicina

La morte improvvisa di un uomo di anni, nel pieno della prestanza fisica e del successo professionale, dotato di vero talento e gratificato da un generale consenso — il suicidio dell'attore Luigi Vannucchi, insomma — ha gettato un'ombra profonda di tristezza e amare riflessioni fra le persone che gli erano amiche e quanti lo ammiravano soltanto per il tramite delle sue interpretazioni teatrali e televisive. Non fanno pettegolezzi o illazioni sui motivi che lo hanno condotto alla decisione di non vivere più, e questo è già segno — meritevole di essere sottolineato — del rispetto che aveva saputo conquistarsi. Non esistono dubbi sulla morte non è stata accidentale e involontaria. Ma egualmente l'autopsia verrà eseguita, stamattina, così come impone la legge. Subito dopo, a Torino, si svolgeranno i funerali.

Nelle mani del magistrato a cui è stato affidato il caso restano le due lettere di addio Vannucchi ha scritto prima di morire, una indirizzata alla moglie e l'altra alla donna che gli era stata vicina sentimentalmente negli ultimi anni. L'una e l'altra giunte a Roma. La prima, Franca Cuoghi, è arrivata da Forte dei Marmi dove era in vacanza. La seconda, Miriam Gallo, è partita da Montegrotto Terme in provincia di Padova, dove risiede. Soltanto quando l'inchiesta sarà chiusa, i due scritti gli saranno consegnati. Non ne è ancora noto il contenuto. Per ora ne è a conoscenza soltanto il giudice, che nell'appartamento occupato dall'attore — in via della Camilluccia — ha sequestrato anche una serie di altri documenti, lettere, certificati medici, ricette, diagnosi sanitarie, appunto vergati dallo stesso Vannucchi, che nel loro insieme tracciano la trama più esteriore dell'esistenza da lui condotta nei tempi recenti.

L'attore Luigi Vannucchi in una recente foto (Ea Stampa)

I termini di questo quadro sono naturalmente riduttivi rispetto a una realtà così complessa come quella di Vannucchi, ricco di contraddizioni, tastardo e pieno di dubbi come lo descrivono gli amici, gentile e all'apparenza arrogante, ironico e schivo, egocentrico e capace di sottili attenzioni verso gli altri, destinato ai ruoli di «cattivo» e sostanzialmente insicuro, bisognoso di rassicurazioni e avido di successo, perverso da inquietudini e capace di grandi slanci di ottimismo. Per questo, e molti fra quanti lo conoscevano, appare ingeneroso e persino ingiusto insistere sulle analogie fra il suo suicidio e quello di Cesare Pavese, come se l'identificazione dell'attore il personaggio dello scrittore fosse stata totale, annullare la reale identità dell'uomo Vannucchi.

Gli amici sottolineano invece le differenze fra i due personaggi. l'essere Vannucchi uomo del nostro tempo, assalito da tutte le angosce e titubanze di chi soffre le incrinazioni della società attuale senza riuscire a trovare ragioni di vita alternative a quelle tradizionali. Giancarlo Sbragia, che al suo fianco ha lavorato a lungo e era amico fraterno, conferma che l'attore aveva recentemente tentato più volte di togliersi la vita.

La crisi era esplosa dopo il fallimento definitivo del suo rapporto matrimoniale. Da alcuni anni la vita si trascinava per lui con pena e fatica. I traguardi della realizzazione professionale erano stati raggiunti, e con essi tutta una serie di energie erano state impegnate. Le aspettative per una pienezza di vita nel privato dovevano esserci state, e le conseguenti frustrazioni gli erano via via parse sempre più insopportabili, con la moglie che andava a vivere a Milano, i figli che — diventati — si affrancavano dalla sua tutela e cercavano una propria nuove relazioni interpersonali difficili da instaurare all'insegna di tante e forse confuse sue richieste interiori.

Sbragia racconta: «Alcuni tentativi di suicidio, forse con non molta convinzione, li mesi in atto, io e altri amici ci accorgevamo subito quando le cose per Luigi non andavano e, entro certi limiti, facevamo in modo non dico di sorvegliarlo, ma di avere contatti con lui — telefonandogli o sedendoci — per sondarne gli umori e le intenzioni. Da un po' di tempo, però, messo in atto una sorta di tattica "difensiva": era lui a telefonare per assicurare che tutto andava bene e magari prendere un appuntamento. La "tattica" l'aveva messa in atto anche la sera precedente il suicidio: ha parlato con varie persone, facendo progetti, accordandosi per andare a cena con loro il giorno successivo»

È una circostanza che viene confermata da più parti, e a molti — a quanti si ostinano a pensare alla sua morte, come al frutto di sorta di raptus — sembra un ulteriore segno dell'indecifrabilità dei non gesto. Egli invece aveva disegnato fin nei minimi particolari le modalità del suo commiato dalla vita. Anche l'estremo viaggio che la sua salma (rispettando un desiderio da lui espresso tempo) rispecchia una logica precisa: dopo il funerale di oggi, a Roma, il feretro proseguirà per Bologna: qui dove risiedono i genitori e un fratello, Luigi Vannucchi verrà tumulato.

Liliana Madeo

La Finanza indaga in casa Vannucchi

— Ufficiali della Guardia di Finanza si recheranno stamane in casa di Luigi Vannucchi, in via della Camilluccia 223, per un accertamento di carattere fiscale. Lo ha disposto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Amato, a cui è affidata l'inchiesta sulla morte dell'attore.

Secondo indiscrezioni, l'ispezione è stata ordinata dal magistrato sia dopo aver letto le due lettere — una indirizzata alla ex moglie e ai figli e l'altra ad una donna che vive a Padova — sia dopo aver esaminato un registro in cui l'attore aveva annotato tutte le sue entrate.

Cuneesi arrestati ad Alba

In due sono fuori strada con l'auto piena di droga

ALBA — Due giovani cuneesi sono stati arrestati ad Alba perché trovati in possesso di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti. La scoperta è stata fatta in seguito ad un incidente stradale in cui è rimasta coinvolta l'auto sulla quale viaggiavano. Si tratta di Mario Conosenti, di 23 anni, residente a Cuneo, in via Carlo Alberto 3, operaio, e dell'amico Mario Gasperini, di 28 anni, pure operaio, abitante a Cuneo in piazza Solferino.

I due giovani stavano viaggiando, a bordo di una «Fiat 500», diretti da Asti ad Alba, quando, giunti nel territorio del comune di Govone, sono finiti fuori strada, andando a sbattere contro il pilastro del cancello di una casa. Sull'arteria stavano prestando servizio i militi della Polizia stradale di Nizza Monferrato, che si prodigavano in loro aiuto.

Mentre soccorrevano i due feriti, sulla vettura erano trovate una quindicina di fiale di morfina ed un quantitativo considerevole di altre sostanze stupefacenti. I due giovani sarebbero dediti all'uso della droga; si sta ora indagando per stabilire se l'incidente è avvenuto mentre il guidatore era sotto effetto di droga. Le indagini sono anche volte a stabilire se i due, oltre a farne uso, siano anche dei trafficanti. Da quanto è emerso, entrambi avrebbero già precedenti in fatto di droga.

Entrambi sono stati dichiarati in arresto. Il Conosenti, che nell'incidente ha riportato solo lievi ferite, è stato trasferito nelle carceri di San Giuseppe di Alba; il Gasperini è piantonato all'Ospedale civile San Lazzaro, le cui condizioni sono molto gravi: è riportato trauma cranico, frattura.

g. f.

Pechino: Huang Hua verrà in Italia

PECHINO — Il ministro degli Esteri cinese Huang Hua sarà in visita ufficiale in Italia ai primi di ottobre, si apprende da fonti diplomatiche. La visita avviene in restituzione di quella che il ministro degli Esteri Forlani fece in Cina nel giugno 1977.

È la prima visita in Italia di un ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese. Huang Hua si recherà in Italia al ritorno da New York, dove parteciperà ai lavori di apertura dell'Assemblea generale dell'Onu.

Negli ambienti diplomatici questo giro di visite è interpretato come una conferma del crescente desiderio della Cina di stabilire sempre più stretti rapporti di collaborazione con i Paesi europei. Secondo le stesse fonti, è allo studio per il 1979 un giro di visite nell'Europa occidentale del presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng, il quale ha appena concluso la sua visita ufficiale in Romania e Jugoslavia.

I giudici la decisione sul confino per le mogli dei Br

MILANO — È stata rinviata al 6 settembre la decisione dei giudici sulla proposta della Digos per inviare al soggiorno obbligato Rosella Simone (moglie del brigatista rosso Giuliano Naria) ed Heidi Peusch (moglie di Pietro Morlacchi, altro brigatista). Il tribunale feriale dopo aver sentito la Peusch e gli avvocati della difesa, Sergio Spazzali e Gabriele Puga, è rimasto in camera di consiglio mezz'ora, ma è uscito senza una decisione.

I giudici hanno ritenuto insufficiente la documentazione raccolta per inquadrare la posizione della Simone e, in attesa di un supplemento di rapporto da parte della Digos, hanno rinviato le conclusioni al merito al pomeriggio del 6 settembre prossimo.

Brescia: i carabinieri hanno fermato un uomo

Identificati il giovane e la ragazza assassinati nel bosco: è un ricatto!

BRESCIA — I corpi orribilmente colpiti da un sassaiolo e da una sedicenne, entrambi padovani, sono stati trovati, mercoledì mattina, nei boschi della Val Trompia, venti chilometri a nord di Brescia. Escluso quasi subito il movente passionale, polizia e carabinieri hanno imboccato la pista del delitto per interesse e forse seguendo proprio questa, sono arrivati al fermo di un uomo, pregiudicato.

L'assassino si era preoccupato di portare via gli oggetti personali nell'inge- speranza di ritardare l'identificazione oppure per far pensare ad un omicidio a scopo di rapina. Fatica inutile la quanto in poche ore dell'arresto è raggiunta la certezza che il proprietario della vettura, fosse l'ucciso, Oliviero Bonanno, 28 anni, nato a Trieste, ma abitante da parecchi anni a Padova, in un rione popolare del sobborgo Ponte Vigodarzere.

Un pochino più laborioso è stato per i carabinieri l'identificazione della giovane. Ci sono arrivati attraverso una denuncia da casa presentata a Padova dai genitori della sedicenne Maria Schiavon, allontanatasi martedì nel primo pomeriggio.

Qualche domanda parenti e la certezza è stata subito raggiunta, soprattutto per scatola di pastiglie antispastiche trovata nella borsetta dell'uccisa. La seconda vittima era dunque la ragazza padovana, studentessa di un istituto professionale per vetriniste e amante della musica. Nelle libere lavorava in una radio privata, Radio Montevenda, ed è lì che ha conosciuto il Bonanno, anche lui frequentatore assiduo emittenti libere. Riuscendo inspiegabile l'uccisione della ragazza, non viva che fruire nella vita dell'uomo per trovare un movente del delitto Oliviero Bonanno, fedina penale pulita, ex camariere, ex istitutore in un collegio Padri Rogazionisti a Desenzano, in procinto sposarsi una ragazza messinese. Da qualche tempo lavorava come assicuratore, secondo chi lo conosceva bene, conduceva una vita un po' troppo dispendiosa: forse disponeva di altre fonti di guadagno. In casa non gli investigatori hanno parecchio materiale e soprattutto agende fitte di annotazioni e piene di indirizzi anche di non tutte spulciate. Pare che Oliviero Bonanno fosse una persona estremamente precisa con l'abitudine di annotare tutto e le agende sono partite. Primo e per ora unico provvedimento è stato il fermo di una persona di Lumezzane, l'unica di quella località che figurasse nei nutriti elenchi dell'assicuratore e per di più ad una annotazione, «Il agosto a Brescia».

Sull'uomo poco si sa. Si è saputo solo che ha caratteristiche italiche corrisponderebbero a quelle dell'uomo visto sul dilo posteriore della Renault.

Marzio Fabbri

ECONOMICI

Le tasse di affitto di bilancio e locale, ricordo che la legge 23 (977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'incoraggia a impiegare e dipendere tale lavoro

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

L'estate continua a settembre

ROMA — Quando sulla Groenlandia un'area di alta pressione si estende sino a Nord-Ovest del continente europeo, aria fredda e umida invade l'Europa e spesso anche il Mediterraneo. E' quanto si è manifestato nelle ultime 24 ore. L'asse della saccatura, così si chiama il canale di basse pressioni lungo il quale è rilevabile la perturbazione che ieri correva sul Baltico al [illegible] Ionio, ha ormai interessato tutta la nostra penisola e si appresta a influenzare il Mediterraneo orientale e i Paesi carpatico-danubiani.

Il miglioramento del tempo [illegible] passaggio [illegible] perturbazione è una strettamente connesso al «grosso» dell'aria fredda che affluisce e al tipo di [illegible] atmosferico che la distingue: non di rado correnti cicloniche e correnti anticicloniche si addentellano al punto che non è sempre facile attribuire all'una o all'altra situazione. Ne [illegible] che qualora sopravvengano gli effetti ciclonici l'afflusso di via fredda sarà accompagnato da piogge e temporali, al contrario se l'afflusso si manifesta [illegible] correnti anticicloniche prevarranno le schiarite sugli annuvolamenti.

Nella situazione attuale, essendo presenti entrambe le possibilità, si manifesteranno a tratti [illegible] schiarite e a tratti gli annuvolamenti, conferendo allo stato [illegible] tempo per quattro o cinque giorni [illegible] fisionomia variabilità, con correnti fresche dai quadranti settentrionali.

[illegible] questo mese le irruzioni di aria fresca con correnti da Nord-Ovest o da Nord o talora da Nord-Est sono abbastanza comuni e quasi sempre più avvertite nel settentrione d'Italia e sulle regioni adriatiche con annuvolamenti e piogge sparse, colpi di vento e occasionali temporali. L'estate settembrina però in fondo a pensarci bene è sempre gradita anche se si palesa con questi fenomeni. Le temperature ovviamente scendono rispetto ad agosto [illegible] alcuni gradi, sia le massime [illegible] le minime. L'escursione termica giornaliera [illegible] attenua a causa della minore insolazione diurna e quindi del minore irraggiamento notturno. Non dimentichiamo però che lentamente ma inesorabilmente nel corso del mese, mentre la stagione volge al termine, le depressioni atlantiche e quelle mediterranee divengono sempre più frequenti e la loro più intense, le alte pressioni si fanno [illegible] più rare e ci si avvia così verso l'autunno, la stagione delle piogge in Italia.

Andrea Baroni

Delegazione composta da radicali e parlamentari pdup

Parlano i deputati dopo la visita al "carcere speciale,, dell'Asinara

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi - [illegible] sono incontrati con brigatisti e nappisti - La versione sull'aggressione [illegible] cui fu vittima il direttore del penitenziario - Adelaide Aglietta: "E' un inferno per i detenuti, ma anche per chi ha il compito [illegible] sorvegliarli"

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

STINTINO — Dall'isola arrivano fioche [illegible] di protesta, o sono le voci [illegible] detenuti comuni e [illegible] quelli spolitizzati. La storia, della visita [illegible] controllori, compiuta ieri da un gruppo [illegible] parlamentari, accorsi all'Asinara dopo le violenze e le proteste dei giorni [illegible] scorsi [illegible] la storia [illegible] queste voci. Ma i detenuti politici, brigatisti rossi o nappisti, non parlano. In pratica, ai deputati non hanno rivolto parola, [illegible] limitati a comunicare loro di non aver niente [illegible] dire, hanno aggiunto che tutto è già scritto su un volantino distribuito [illegible] giorni scorsi a Porto Torres dai familiari: conterrà la loro versione dei fatti. Non una parola di più. «*Tutti hanno mantenuto un atteggiamento rigidissimo*, hanno detto i parlamentari. Soltanto un brigatista ha chiarito: «*Noi [illegible] facciamo la lotta [illegible] carceri speciali. La nostra [illegible] un'altra guerra, [illegible] obiettivi più alti, e il carcere speciale è soltanto un rallentato [illegible] questa guerra*»

Dall'isola-carcere i deputati hanno ricavato sensazioni pesanti. «*Gli incidenti [illegible] stati, e anche molto gravi*», ha detto l'on. Mauro Mellini, radicale, appena sceso dal motoscafo dell'amministrazione, sul suolo [illegible] Stintino. Ha aggiunto Domenico Pinto, di democrazia proletaria: «*C'è stato un pestaggio di [illegible] abbiamo visto i segni delle percosse sulle spalle di alcuni detenuti*». C'è stata protesta, dicono i deputati. «*I detenuti [illegible] sezione speciale hanno cercato [illegible] ottenere un'ora in più d'aria, [illegible] non c'è stata rivolta. L'intervento delle squadre di picchiatori era stato evidentemente premeditato*». Accuse gravi, che, dicono, saranno [illegible] ripetute in Parlamento.

La visita al carcere supersicurezza [illegible] iniziata con qualche difficoltà. I parlamentari, giunti mercoledì pomeriggio sul molo, avevano trovato ad attenderli il motoscafo, ma le guardie carcerarie lì avevano informati [illegible] soltanto per cinque persone c'era il permesso d'imbarco: Massimo Gorla e Mimmo Pinto, democrazia proletaria; Eliseo Milani, [illegible] pdup, Mauro Mellini, radicale, e [illegible] Aglietta, segretaria di pr. C'erano state discussioni e trattative tra Stintino e l'Asinara, proteste dei deputati, [illegible] intendevano avvalersi della facoltà [illegible] portare sull'isola ciascuno un accompagnatore. Soltanto [illegible] crepuscolo, [illegible] Roma, erano giunti altri due permessi: [illegible] partire anche Marisa Galli e Antonio Taramelli, radicali. Ma a quel punto era [illegible] troppo tardi e la motobarca [illegible] fatto rientro all'Asinara.

La visionda si è risolta soltanto [illegible] mattina alle 9,30, quando i sette della commissione sono finalmente partiti. E' stata una visita di quattro ore. I deputati hanno potuto vedere, però, soltanto una parte dell'isola-carcere: i Fornelli, l'ex sanatorio trasformato in sezione «a grande sorveglianza», e Santa Maria, diramazione dove detenuti comuni lavorano nei campi.

Dopo questa visita, i disordini e le violenze iniziati il 19 agosto con la rottura dei cristalli per protestare [illegible] colloqui con il vetro antiproiettile non sembrano agli occhi [illegible] deputati [illegible] sole cose importanti. [illegible] dice l'on. Gorla: «*Il termine "laser" per l'Asinara, è decisamente appropriato. C'è uno stato di [illegible] isolamento*». Parlo anche per i detenuti comuni, di fatto tagliati fuori [illegible] mondo. *Le visite dei familiari sono difficilissime, rare. C'è miseria anche per quelli che lavorano, che non sanno neppure quanto guadagnano: ho visto un uomo sui quarant'anni vestito di stracci. E c'è ignoranza, ignoranza di tutto*: stanco, ha [illegible] il [illegible] re «*è una cosa allucinante, così com'è sfasciato [illegible] mondo*». Non si è trovata a faccia a faccia con i brigatisti imputati nel processo dei «cento giorni» a Torino.

Adelaide Aglietta ha parlato anche dei problemi degli agenti carcerari. «*C'è fra loro chi è nell'isola [illegible] sei anni. Sono staccati dalle famiglie, lontane, quando va bene, [illegible] trecento chilometri. Vivono nello stesso stato di isolamento dei detenuti. Qualcuno di loro è venuto a parlarci. Hanno detto che neppure chiedendo [illegible] proscioglimento [illegible] ad ottenere risposte. Uno, non più giovanissimo, ha aggiunto: "Ci vogliono spingere ad un gesto di ribellione, così ci mettono [illegible] prigione per tre mesi e poi ci sbattono fuori dal corpo". Molti ignorano che già due anni or sono, a Roma, loro colleghi hanno portato avanti una serie [illegible] istanze. Con quella che costa allo Stato quest'isola-carcere sarebbe possibile costruire istituti moderni, funzionali [illegible] anche sicuri. Tutto il complesso, la situazione in sé [illegible] questo speciale è terribile; così spaventato com'è dalla [illegible] società, rende comprensibile come [illegible] accadere certe cose, certi episodi*».

Vincenzo Tessandori

L'on. Costa del pli "Le carceri speciali non devono esistere"

[illegible] — «*In uno Stato democratico ed efficiente le carceri speciali [illegible] dovrebbero esistere*». E' questo il parere dell'on. Raffaele Costa, vicepresidente dei deputati liberali, [illegible] dopo [illegible] visita al carcere dell'Asinara.

Auspicato che si rendano uguali le [illegible]ri e si evitino disparità di trattamento tra reclusi, Costa afferma [illegible] nella sezione speciale di «Fornelli» (dove sono i detenuti politici) la vita è «*in generale difficile, ma appare umanamente intollerabile per quanto riguarda la limitazione [illegible] dell'aria, ridotta a poco più di due ore giornaliere da trascorrersi in un cortile [illegible] pochi metri quadrati coperti [illegible] una fitta rete metallica*»

Secondo Costa il regime [illegible] vita imposto all'Asinara non può che «*esacerbare gli animi catalizzando tensioni [illegible] periori a quelle che normalmente [illegible] più estremisti e i più violenti svilupperebbero*».

Per l'incendio alla Sorin non c'è pericolo nucleare

Le fiamme hanno distrutto parte delle strutture che isolano il reattore nucleare che venne disattivato nel 1971 - I danni, però, sono rilevanti

SALUGGIA — L'incendio che si è sviluppato mercoledì notte sul rivestimento di alluminio e «cadorite» (una specie di truciolato di legno e resina) intorno all'edificio che contenevà il reattore nucleare della Sorin, in funzione fino al 1971, ha provocato [illegible] molti seri, «*nessun pericolo di carattere [illegible] clear*». Questa è la precisazione che i dirigenti della Sorin hanno fatto subito al momento del sinistro e riconfermato ieri.

Hanno aggiunto: «Il reattore non solo è stato disattivato nel 1971, ma qualche settimana fa tutto il locale dove operava è stato decontaminato. Coloché l'acqua [illegible] piscina, che [illegible] pura come quella di una normale piscina.

Un altro particolare viene fatto notare: la calotta di cemento al bario (contro le radiazioni) che conteneva l'impianto del reattore non è stata attaccata dalle fiamme e ciò costituisce un'ulteriore conferma di quanto elevato sia il grado di protezione in questi impianti. Certo che, dopo Seveso, tutto quanto esce [illegible] di fuori [illegible] limiti del normale crea preoccupazione e giustifica la richiesta di controlli severi e frequenti; e i tecnici nucleari più volte hanno insistito sul fatto che se tutti gli impianti industriali fossero sottoposti alle misure di sicurezza di quelli nucleari i rischi globali di incidenti sarebbero molto minori di quelli attuali.

Comunque alla Sorin, dal reattore nucleare non derivano pericoli per il semplice motivo che esso non esiste più. Come non ne esistono altri. Infatti i due stabilimenti nella zona di Saluggia che partecipano al programma dell'Euratom non hanno reattori nucleari. Anzi ci si fa osservare che reattori di ricerca esistono soltanto a Pisa, a Frascati e a Ispra. Inoltre questi stabilimenti distano almeno tre chilometri dalla Sorin.

I danni materiali [illegible] [illegible] sono consistenti. Fiamme e fumo hanno danneggiato, in particolare, il laboratorio di ricerca chimica e quello dei controlli biologici attraverso il quale passa tutta la produzione. Che, come è noto, è indirizzata, dal 1972, alla «biomedicina», in particolare alla produzione di «kit» di radiodiagnostica, di pacemaker, di filtri per reni artificiali, e, ultimamente, di valvole cardiache in pirografite.

Alla Sorin viene trattato materiale radioattivo [illegible] la produzione di alcuni di quei reattivi — definiti appunto «radioimmunologici» — con i quali si scoprono particolari malattie. Ma tutti questi reparti non sono stati minimamente misacciati dall'incendio; e comunque sono [illegible] sotto controllo del servizio di fisica-sanitaria dell'azienda. Questo servizio ha subito compiuto gli opportuni accertamenti e i risultati hanno consentito la dichiarazione tranquillizzante dei dirigenti: «*Nessun pericolo di carattere nucleare*».

Domenico Garbarino

Incidente nel Cosentino

Sente la tortora, [illegible] uccide il vicesindaco

COSENZA — [illegible] vice sindaco comunista di Casole Bruzio, un Comune della provincia di Cosenza, è [illegible] ucciso tragicamente per errore durante una partita di caccia. Si chiamava Paolo Gallo, 36 anni, ed insegnava presso un liceo di Cosenza. A sparargli è stato il ferroviere Cesare Barca, 2 anni, che è stato arrestato per omicidio colposo.

Il tragico [illegible] caso [illegible] è accaduto in località «Manche» di Pedace, nelle [illegible] presilane. Il ferroviere udito [illegible] richiamo [illegible] tortore, provenienti da un cespuglio [illegible] venticinque metri di [illegible] postazione, ha fatto fuoco contro la siepe, convinto di sparare a [illegible] volatile.

Al colpo ha fatto eco un grido umano soffocato. [illegible] Barca [illegible] è allora avvicinato al cespuglio, e vi ha scorto [illegible] professor [illegible] in una [illegible] di sangue: i pallini [illegible] avevano raggiunto [illegible] respirazione sternale, al collo [illegible] agli arti superiori. Soccorso dallo stesso ferroviere, il vice sindaco è stato trasportato all'ospedale di Cosenza, dov'è giunto cadavere.

In seduta straordinaria il Consiglio del Piemonte

La Regione approva due leggi per l'alluvione in Val d'Ossola

I benefici (complessivamente diciannove miliardi) comprendono anche il Vercellese

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

DOMODOSSOLA — Il Consiglio regionale del Piemonte si è calato compatto nella drammatica realtà delle [illegible] Novarese e del Vercellese sconvolte dall'alluvione del 7 agosto, riunendosi ieri, in seduta straordinaria, a Domodossola, per la prima volta fuori della sua [illegible] naturale.

Se è innegabile in questa decisione una vaga [illegible] demagogica il governo piemontese aveva più di [illegible] ragione [illegible] abbandonare, una volta tanto, il palazzo delle segreterie di Torino. Soprattutto era indispensabile il contatto diretto [illegible] le popolazioni [illegible] dell'Ossola, il cui [illegible] lamento [illegible] diventato più marcato dopo il nubifragio.

La grande pioggia ha alimentato infatti, oltre ai torrenti, le file dell'Ossola (l'«Unione [illegible] per l'autonomia»), un movimento che ha già [illegible] 26 mila firme, che [illegible] avuto un ritorno di fiamma in occasione dell'alluvione e che minaccia di prendere le sembianze del «milazzismo» trentino alle prossime elezioni. Gli striscioni che l'Ossola aveva preparato ieri per accogliere i 44 consiglieri regionali, i parlamentari e [illegible] amministratori locali convenuti a Domodossola [illegible] esplicativi: «*Ossola, Unione Ossolana per l'Autonomia, 2 più 2 uguale 4*». Una richiesta [illegible] concretezza.

In effetti nella grande [illegible] un'abbondanza [illegible] parole che [illegible] finito per stancare il pubblico (400 persone [illegible] mattino, meno di 200 [illegible] pomeriggio) e che meglio sarebbe stato (forse riassumere in pochi [illegible] concentrati interventi, evitando anche in questo modo di [illegible] in piccoli exploit personali le posizioni dei vari partiti, tutti d'accordo a votare [illegible] due [illegible] regionali alla base della seduta di ieri: [illegible] miliardi per l'agricoltura (i'80 per [illegible] dei quali alle zone alluvionate) e sette per il pronto intervento.

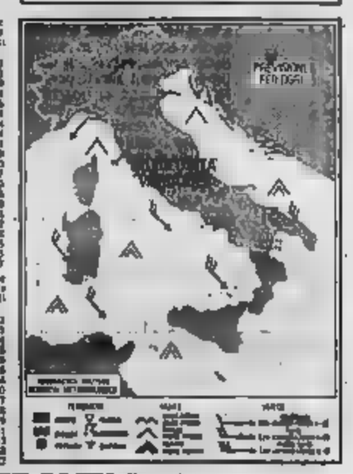
Tutti allineati i consiglieri anche sull'ordine [illegible] giorno che i parlamentari piemontesi [illegible] porteranno al presidente Andreotti. Non si chiede [illegible] legge speciale, ma provvedimenti straordinari, una formulazione che è riuscita a mediare posizioni con sfumature contrastanti registrate durante il dibattito fra i [illegible] tti.

Comunque è interessante il tentativo di recupero della frangia autonomista ossolana da parte [illegible] vari gruppi. La democrazia cristiana, per bocca di [illegible], ha esplicitamente parlato [illegible] necessità [illegible] inserire nei provvedimenti straordinari anche la costruzione dell'autostrada della Val d'Ossola, l'ultima parte mai fatta [illegible] Voltri-Sempione. I comunisti e i socialisti cominciano a parlare di «asse stradale superveloce», una [illegible] lontana [illegible] termine autostrada. Sono dichiarazioni importanti, se si pensa che l'Ossola ha tra i suoi pilastri di sostegno il miglioramento radicale dei collegamenti nell'Ossola.

Gianni Bisio

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile con rasserenamenti sempre più ampi. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti cumuliformi temporaneamente anche intensi e precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: molto mossi.



Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	7	23
Trieste	16	24
Venezia	16	24
Milano	13	24
Genova	16	24
Bologna	13	24
Firenze	14	24
Pisa	13	24
Perugia	14	23
Pescara	17	27
L'Aquila	11	21
Roma	16	27
Napoli	19	27
Potenza	15	25
Reggio Cal.	20	28
Messina	21	28
Palermo	21	28
Catania	19	28
Alghero	20	27
Cagliari	20	27

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Atene	21	32
Berlino	12	23
Londra	13	23
Madrid	14	30
Mosca	8	19
New York	19	27
Parigi	12	23
Stoccolma	8	17
Varsavia	9	19
Vienna	13	23
Tel Aviv	24	31
Tokyo	24	32

Forse è la vittima di un maniaco omicida

E' ritrovata uccisa e bruciata la ragazza sparita a Genova

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

GENOVA — Maria Strambelli, la ragazza genovese di 21 anni scomparsa la sera di lunedì 21 agosto [illegible] ore stava tornando a casa, è morta: il suo cadavere — [illegible] avanzato stato di decomposizione e, a [illegible] risalta [illegible] da un primo esame, in parte bruciato — è [illegible] trovato ieri sera da un [illegible] taliano [illegible] una boscaglia a poche centinaia di metri [illegible] caserma di pubblica sicurezza di Bolzaneto, la [illegible] alla periferia occidentale di Genova dove la giovane abitava.

Secondo i primi accertamenti, la giovane dovrebbe essere stata uccisa: viste le condizioni [illegible] [illegible] però, [illegible] risposta certa potrà venire solo dall'autopsia. [illegible] ria Strambelli [illegible] indossa [illegible] solo un paio di mutandine: [illegible] altri indumenti e gli oggetti che aveva con [illegible] quando era sparita sono stati trovati sparsi nel raggio [illegible] pochi metri.

La ragazza, [illegible] lavorava [illegible] un maglificio, [illegible] vista per l'ultima volta la sera di lunedì 21 agosto, a poche decine di metri dalla sua abitazione a Marassano, vicino a Bolzaneto. Ad una amica, con la quale aveva trascorso la serata, aveva detto che andava a casa. Invece, della notte, una sorella di Maria, svegliandosi, [illegible] visto il letto vuoto e ha avvertito la madre e i fratelli. Sono state fatte telefonate a parenti e ad amici comuni, [illegible] nessuno aveva saputo dire [illegible] Martedì mattina [illegible] stata denunciata la [illegible]: le ricerche compiute da polizia e carabinieri però [illegible] avevano dato risultati.

Nei mesi scorsi tre giovani donne [illegible] [illegible] uccise attorno a Genova senza che i loro assassini siano stati scoperti. La vittima del primo delitto è stata Anna Pagano, [illegible] anni, [illegible] vata massacrata a colpi di pietra, la mattina del 9 aprile, a Costa di Trensasco, alle spalle del quartiere di Molassana. La giovane, a Genova, frequentava l'ambiente dei tossicomani: proprio qui, secondo gli investigatori, sarebbe maturato l'omicidio.

L'1 luglio [illegible] prostituta di 23 anni, Giuseppina Jerardi, è stata trovata strangolata [illegible] una corda elastica in una «850» (poi risultata rubata) nella [illegible] del porto. Undici giorni dopo, il 19 luglio, il terzo delitto: la vittima, una [illegible] ni di 15 anni, Maria Catena Alba, è stata strangolata e legata per il collo ad un albero, vicino a Savignone, nell'entroterra.

Anche se abitava nella circonvallazione a monte di Genova, Maria Catena Alba aveva molti amici a Bolzaneto e Manesseno, dove era stata anche la sera prima di essere uccisa e dove Maria Strambelli abitava. Per questo, dopo la scomparsa della [illegible] trovata morta ieri, [illegible] fatta l'ipotesi [illegible] un maniaco che frequentava [illegible] zona. A questa possibilità, però, [illegible] investigatori non avevano dato molto credito.

Genova. Una recente fotografia di Maria Strambelli, 21 anni

Nuoro: l'ergastolano Sante Notarnicola rompe un microfono

NUORO — Sante N[illegible]cola, il bandito che ha sposato l'ideologia delle Brigate rosse, rinchiuso nel carcere speciale» di Nuoro dove sta scontando l'ergastolo, ha rotto un microfono pochi minuti dopo aver cominciato un colloquio con la moglie Severina Berselli, la sola parente che vada a trovarlo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Grazia Tovo in Cellerino

anni 54

La piangono con profondo rimpianto il marito Gianfranco con il piccolo Stefano, i genitori Adelio Galanda e Maria Maria Luisa Capellino, il fratello Mario e famiglia. Il cognato Bernio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Alessandro Lanzani, Paola Calderini, Alessandro Micelli, al dottor Roberto Gilardi, Nicoletta Lovera, Pia Mussetta e a tutto il personale della Clinica Ostetrica per le amorevoli cure prestate. Un ringraziamento all'amico don Franco Gallo-Modena ed un pensiero di commosso addio alla cara Bruna Maggio. I funerali avranno luogo oggi primo settembre ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada partendo dall'abitazione della cara defunta, corso Francesco Jun Nori. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia presso il Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 30 agosto 1978.

Zio più cugini Rosanna Spairani ringraziano amici e vicini a Cinzianfranco.

In questo dolorosa momento la famiglia Antonio Mannero, Bruna Mantese, Franco Musetto, Enrico Perno, Tancredi Serrotti, Franco Sesti, Rosanna Villano si stringono fraternalmente alla famiglia Tovo.

La famiglie Assalini, Agosta e Valenza partecipano al dolore della famiglie Tovo-Cellerino per la perdita di

Grazia Tovo in [illegible]

— Collegno, 30 agosto 1978

Giovanni e Concetta Vitiani con Domenico, Elena e famiglie partecipano al dolore e piangono la sposa

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Settimo Torinese, 30 agosto 1978.
— Druso, 30 agosto 1978.

Franco e Paola Cavagnino si uniscono ai dolori per la perdita della cara

Maria Grazia Tovo

— Torino, 30 agosto 1978

Le famiglie Da Finis partecipano al dolore delle famiglie Cellerino-Tovo.

La cugina Angela e Michele Cavallo si uniscono al dolore della famiglie Tovo e Cellerino per la perdita della cara MARIA GRAZIA

Si uniscono al dolore delle famiglie Tovo Cellerino per la scomparsa della signora

Grazia Tovo in Cellerino

La famiglie
Capra
Giacomino
Attilio
Arturo
Gino
Crispo
Gasparino
Giuseppe Cacciola
La Rosa - La Chiesa
Amadeo Damiano e famiglia
Giuseppe Margaglio e famiglia
Maurizio Iacono e famiglia
Pierino D'Ambrosio
Giuseppe Gori
Centri Psicoanalisi e famiglia
— Torino, 30 agosto 1978

Il Personale della Tovo S.p.A. di Sala Vercellese(Fil. s.a.s. partecipa al lutto per la perdita della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978.

Il Personale della PrintStamp S.n.c. partecipa al lutto per la perdita della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978.

Per la scomparsa di

Grazia Tovo in Cellerino

Il Signore dia alla famiglia Tovo la forza di sopportare questo tremendo dolore. Gli sono vicini Renzo e Giuseppe Biasolo.

— Caltrano, 30 agosto 1978

Gino, Tiziana, e Roberta Martini Dado e Gianfranco Fiumani Corgi e Giorgio Vicini piangono al dolore del dott. Mario Tovo per la scomparsa della sorella

Mariagrazia Tovo Cellerino

— Alassio, 30 agosto 1978.

La famiglia Fiorentini partecipa al dolore della famiglia Tovo per la perdita della cara Sella MARIA GRAZIA.

Antonio e Maria Teresa Ettore Mimmo e Paola Ignazio fortemente partecipano al grande dolore di Mario.

Il Collegio sindacale della Fratelli Tovo S.p.A. stringe viva parte al dolore dell'amministratore e del rag. Cellerino per la immatura scomparsa della signora

M. Grazia Tovo Cellerino

— Torino, 31 agosto 1978

Primo Fabini prende parte con commozione e affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MARIA GRAZIA.

La famiglia Albertone partecipa al dolore della famiglia Tovo.

Ugo Tovo e famiglia partecipano dolentissimi al lutto dei cugini

Mario Tovo Anna Lagorio e famiglia partecipano al grande dolore.

Cristiana Montalbini e famiglia prendono parte al dolore.

Le famiglie Angela ed Ettore Tovo, Bianca e Domenico Rossi, Bianca e Giovanni Galligo, Carlo Croci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Grazia Tovo

— Torino, 30 agosto 1978.

Franco Valle a nome anche della A.C.L.A. Sud prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

M. Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978.

La famiglie e le zie Bellomi partecipano al vivissimo al grande dolore della famiglia Tovo.

Lelio Ray Mazza con Milena Livia Francesco, Monica Bruno con Antonella Luca, Vicino al dolore della famiglia Tovo-Cellerino.

Addolorati sono vicini a Gianfranco e famiglia: zia Elsa con Raffaella, Alfredo, Gennaro, Monica, Andrea Calabrese, Carla, Mariarosa, Luca Matteucci per la perdita della cara GRAZIA.

Si uniscono al dolore delle famiglie Cellerino Tovo per la prematura scomparsa della signora

Grazia Tovo Cellerino

Gli amici
Roberto Andreani Bassi
Renzo Bonito
Antonello Bergiovanni
Alfredo Brondolini
Lorenzo Bronzo
Carlo Borca
Franco e Giorgia Campidonico
Franco Capo
Mario Cardano
Cesare Cerqua
Giuseppe Cervellera
Maria Chiamma
Giorgio Conti
Giovanni Giachino
Franco Lavagna
Luciano Merlino
Tiziano Massaro
Bruno Perno
Oliveti Tagliaferro
Bartolomeo Valle
Cristiana Zagnis
— Torino, 30 agosto 1978.

Il Presidente al Collegio Sindacale della Tovo S.p.A. prendono vivo parte al dolore che ha colpito l'amministratore unico della società Adelio Tovo per la perdita della figlia adorata signora

Maria Grazia Tovo in [illegible]

— Torino, 30 agosto 1978.

Partecipano:
rag. Aldo Cavallo
rag. Rosario Longo

Le famiglie Del Zotto partecipano al grande dolore dell'amico Tovo per la prematura perdita della FIGLIA.

Paolo Tito e Collaboratori della Studio partecipano al dolore immenso che li colpisce. Addolorati e [illegible] Tovo e famiglia, Cellerino per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Torino, 30 agosto 1978

La Società Mauk Spa unitamente al più profondo cordoglio alla famiglia Tovo per la scomparsa della signora

Maria Grazia Tovo in Cellerino

— Volpiano, 1 settembre 1978.

Partecipano commossi al dolore delle famiglie Tovo Cellerino gli amici Paolino, Gian, Gian Luisa Borgo, Irene Bolina Ghiotti, Gino Franco, Massimo Berro, Luciano, Piera Maloni, Giovanni Marchetti e famiglia, Franco Crocio e famiglia

Antonio Lupoza partecipa.

I cugini Tarditi e Tovo piangono la carissima GRAZIA.

Grigiani e Giovanni dell'U.S. Collegno Lucidia partecipano vivamente commossi al lutto delle famiglie Tovo Cellerino.

Adolfo Fiorentini, Alfredo Perusino e famiglie, amicissimi, si uniscono al grande dolore degli amici Tovo Cellerino.

La famiglia Rosano è particolarmente vicina a Stefano e rag. Gianfranco per immensamente scomparsa di MARIA GRAZIA.

Gian, Tiziana e Beatrice Martini Dado e Gianfranco Fiumani, Corgi e Giorgio partecipano al dolore dei dott. Mario Tovo per la scomparsa della Lorilla

M. Grazia Tovo Cellerino

— Alassio, 31 agosto 1978

Si associa all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Ruella

Addolorati ne annunciano [illegible] Adriana ed amatissimi Manlio Andrea, Rita con la mamma Rosanna, Flora col fidato Angelo Bonfiglio; i nipoti Arnaldo, Laura, Giacomo, Carlotta, Cristiano e Valeria; la cognata Ines Valentino. I funerali avranno luogo lunedì 4 settembre alle ore 8,45 all'ospedale Mauriziano

— Torino, 1 settembre 1978.

Maria Nembrini Gonzaga e famiglia partecipano al dolore della famiglia Alfieri per la perdita

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenio Biandino

di anni 49

Con profondo dolore l'accompagnano la moglie Francesca Montalbano con la figlia Roberta il papà, la mamma, la sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 2 corrente alle ore 14 dalla Medicina Legale per Buttigliera Alta ove seguiranno alle ore 16 i funerali nella parrocchia S. Marco.

— Torino, 31 agosto 1978

La famiglia Genaldi Della piange viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Pellone

Cav. Vittorio Veneto

L'accompagnano la moglie Caterina, il figlio Serafino con la moglie Ofelia, la figlia Maria con il marito Attilio Ing. Franz, i nipoti Andrea, Mauro e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cantarana d'Asti.

— Torino, 1 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Casu

Marmellaio di Pinerolo in pensione

Lo piangono con immenso cordoglio la moglie Maria, i figli Franco, Angelo con il marito Antonella Lana, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

— Airasca, 31 agosto 1978.

Luciano Curino e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del

cav. uff. Vincenzo Resta

— Alba, [illegible]

Cristianamente è mancato il

dott. ing. Felice Boella

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Carla Cino, i figli Cesare, Tiziano, Anna, con le rispettive famiglie, la mamma, i fratelli, i parenti, le cognate, le zie Maria Bertelli tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e alle sorelle della Clinica Sedes Sapientiae (via Bligny) per le premurose cure prestate. Eventuali offerte alla parrocchia di Monticello d'Alba Vitta.

— Torino, 29 agosto 1978

Giovanni Guido Maria Bonfà, i parenti Vittorino Vercelli Diella Curti i conoscenti ricordano con affetto lo zio

FELICE.

I nipoti Monge Battaglia Chiara piangono affettuosamente.

Tina con Ernesto e Fiammetta; Gigi con Monica, Stefano, Cesare piangono la scomparsa del caro **COGNATO.**

Alberto e Irma piangono con Carla e i cugini Boella il caro **FELICE.**

La famiglie Chiara piangono [illegible] sparita.

Tornino e Ghemina Antonia, con i figli, sono affettuosamente vicini a Carla ed ai suoi

Emanuele e Giovanna Gatti Vitaila e Giovanna Gerbaudo piangono con Carla Piedimonte/Etna **FELICE.**

Le famiglie Bona, Spacchesi e Ca[illegible] le partecipano al dolore della famiglie Boella.

Le famiglie Odasso, Sonia e Romano partecipano vivissimo al dolore della famiglie Boella per la scomparsa del caro congiunto.

Partecipano al lutto delle famiglie di Angelo e Giovanni per la scomparsa del padre

dott. ing. [illegible] Boella

gli amici
Michele e Adriana Franzoni
Maurizio e Marina Borgetti
Gabriella e Luciano Quaro
Cesarino e Alda Donat
Luisa, Mario e Alfredo Cerutti
Gianfranco e Roberto Galgliasso
Liliana e Carlo Bonaiuto
Anna e Giorgio Del Rio
Piero Give e consorte.
— Torino, 31 agosto 1978.

I dipendenti tutti della Mec-Serraglio partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Felice Boella

— Torino, 31 agosto 1978.

Lorenzo e Mariella Bosco, Franco e Marcherita Mignone, Aldo e Anna Bertinetto partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nanda Vaghera
Lina, Olivetti, Cigno
sono affettuosamente vicini a Carla ed ai suoi figli nel rimpianto del caro amico **FELICE.**

La FIAT S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

ing. Felice Boella

— Torino, 1 settembre 1978.

I Vecchi Amici ed Ex Colleghi della Fiat ricordano il

ing. Felice [illegible]

— Torino, 1 settembre 1978

La famiglie di Angelo, Antonio e Luigi Nardin e di Luigi Bianzat partecipano al dolore per la scomparsa dell'

ing. Felice Boella

— Torino, 1 settembre 1978.

Michael Minnocks Papini partecipa il sentitissimo cordoglio

dott. ing. Felice [illegible]

vicini a Carla Cesare Tino Anna.
— Torino, 1 settembre 1978.

Si uniscono al dolore di Carla e dei figli Paola Elio Pierre-Humbert Graziella Cecchi Alberti Carla Paolini Franca Rosa Venturini.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Contrucci

Ne danno il triste annuncio la figlia Neva con Guido Pierluigi Wolfsgang e figlia Emanuela, Paola con Marco, Nora con marito Italo Fornelli e figli Francesco ed Elena; parenti tutti. Benedizione salma ore 9,15 chiesa Visitazione Lucerna, via Sidoni 21.
— Torino, 31 agosto 1978.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i direttori, funzionari ed amministrativi, i primari, gli aiuti, gli assistenti, i farmacisti, il personale sono dell'ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che li colpisce in [illegible] dott.ssa Nora Contrucci Fornelli per la morte del padre.

Maria Teresa Castiglia partecipa sinceramente al dolore dei dottori Wolfsgang.

In ottemperanza alle volontà dell'estinto, si comunica a funerali avvenuti il decesso del cavaliere

dott. Fortunato Bertocci

Nonostro ci vivi in Lecce il 28 agosto 1878, dopo breve malattia. Ne danno il doloroso annuncio la sua fedele compagna Angela Corna, i nipoti Ivana ed il dipendente Celia Elena Margaret.
— Torino, 1 settembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gremo

Danno il doloroso annuncio la figlia Laura col marito Vittorio e il piccolo Stefano, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Avranno luogo sabato 2 alle ore 9 nella parrocchia Santa Maria sopra la Collina con rito solenne per ricordare il caro estinto. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto dell'ospedale civile di Venaria la Reggia e specialmente a Vercellina.
— Venaria, 31 agosto 1978.

(Continua a pag. 19)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.505 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.20; Novi Lig., t. 20.10; Ovada t. 86.543

Parlano l'assessore alla pubblica istruzione, un professore, un libraio

Risolti i problemi della scuola?

«Non ci saranno doppi turni - dice Gianfranco Zino - escluso Spinetta» - I libri aumentati del 7-8 %

Cesarino Fissore

Franco Zino

Luciano Bevilacqua

ALESSANDRIA — Da quest'anno sarà anticipato l'inizio delle scuole, che fra non molti giorni riapriranno i battenti. Di solito la ripresa dell'attività didattica dopo la pausa estiva, crea tutta una serie di problemi e difficoltà: succederà ora che la riapertura viene anticipata?

«*Da parte nostra* — dice l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Gianfranco Zino — *pensiamo di riuscire a dare tutti i servizi in tempo utile, completando anche i vari lavori di manutenzione e adattamento degli edifici scolastici*. Non è certo un impegno da poco, visto che con la legge 382 la Regione ha delegato ai Comuni tutte le competenze relative all'assistenza scolastica (sussidi didattici, libri di testo, équipe psico-pedagogica, trasporti, mense)

Globalmente, la voce «Istruzione» assorbe il 24 per cento del bilancio di previsione per il prossimo anno. «*Quali problemi* — aggiunge l'assessore — *non dovrebbero esserci*». *Ad esempio non ci saranno doppi turni, escluso Spinetta, dove però è in corso di ultimazione il sopralzo della scuola Media, che ci è costato 300 milioni*».

Entro il 15 settembre prossimo sarà varato il nuovo regolamento delle scuole materne comunali che prevede la gestione sociale del servizio, la qualificazione del personale. l'introduzione del «figure psicopedagogica» nei funzioni di stimolo, studio e proposte nei confronti delle insegnanti, la riduzione del numero dei bambini per ogni sezione. Anche quest'anno tutte le domande d'iscrizione sono state accolte

Lo sforzo maggiore dell'amministrazione si è orientato nel mantenere gratuiti i trasporti per gli alunni delle scuole materne ed elementari e per il servizio di mensa estesa anche ai ragazzi delle superiori residenti nei Comuni limitrofi.

«*Sarà portato avanti* — aggiunge Zino — *l'esperimento della scuola integrata (ex doposcuola), visti i risultati positivi dello scorso anno per il salto qualitativo del nuovo metodo di gestione sociale, l'affiancamento professionale degli insegnanti la collaborazione con la scuola comunale di taglio e confezione e la presenza di esperti che hanno coordinato tutta l'attività*».

Un discorso a parte meritano gli asili nido: ne stanno per entrare in funzione tre (Orti, Cristo e via Tonso) ed altri due saranno appaltati a Spinetta Marengo ed ancora al Cristo, a spese della Regione. Sarà pure ripresa ed arricchita l'iniziativa delle «proposte per la scuola», che ha rappresentato un nuovo rapporto tra ente locale e mondo della scuola, sull'utilizzo dei beni culturali della città, l'uso critico del mezzo cinematografico

Parlavamo della legge 382 e delle nuove incombenze per i Comuni. «*Si tratta* — afferma l'assessore Zino — *di un grosso impegno organizzativo cui cerchiamo di far fronte affidando i fondi alle singole scuole perché li gestiscano secondo le loro esigenze, elaborando al Comune, come ci è stato richiesto dalle scuole stesse, l'organizzazione del servizio dell'equipe psico-pedagogica particolare riguardo all'inserimento degli handicappati in modo che l'equipe possa dare un valido sostegno agli operatori scolastici che si troveranno alle prese con questo problema*».

Abbiamo parlato di strutture e servizi scolastici, ma come vanno le cose sul fronte dei libri di testo, dopo che in extremis è stato scongiurato il pericolo che gli alunni delle elementari dovessero pagarli?

«*I prezzi dei testi scolastici* — dice il libraio Cesarino Fissore — *sono aumentati del 7-8 per cento a causa dei maggiori costi di gestione degli editori, ma si tratta di un aumento deciso già nel gennaio scorso e quindi non strumentale con l'apertura delle scuole*».

Parlando di libri, una domanda è scontata. Sono proprio necessari tanti testi scolastici ed è giustificato il continuo cambiamento da parte degli insegnanti? «*Per noi librai* — dice Fissore — *sarebbe meglio un testo unico, si creerebbe meno problemi, ma capisco le necessità dei docenti e il loro desiderio di avere sempre testi aggiornati*».

Vediamo cosa ne pensa un insegnante: «*Il problema esiste* — risponde il prof. Luciano Bevilacqua — *ma da una parte è legato a quello ben più grave della libertà d'insegnamento, garantita non solo dalla Costituzione ma anche dal semplice buon senso. Ci sono poi da rilevare almeno due cose: innanzi tutto che sia alla disponibilità culturale e al buon senso dell'insegnante non arrecarsi. Se parte della classe fa, poniamo, un manuale storia letteraria diverso da quello prescritto può darsi che questo, anziché un male, sia una condizione sufficiente per tutti: secondo, che, realmente, si potrebbe limitare di non cambiare manuale ogni anno, adottandolo solo dopo ponderato esame*».

Roberto Scagliotti

La città continua a perdere popolazione (102.000 abitanti)

«Radiografia» di Alessandria Poche nascite e molti emigrati

ALESSANDRIA — La popolazione alessandrina diminuisce poiché le nascite sono inferiori ai decessi (nel corso del 1978 fino ad oggi i nati sono stati 427 contro 663 morti) e gli emigrati superano gli immigrati (960 contro 637). La popolazione oggi è di 102 mila abitanti e si compone di 39.072 famiglie la più numerosa delle quali, ma ve n'è una sola in tutto Alessandria, è di 13 persone.

■ maggior numero di famiglie, 10.860 ha due soli componenti; 10.115 ne hanno tre; 9405 solo componente mentre 6360 sono le famiglie di quattro persone. Si cala rapidamente a 1664 nuclei familiari con cinque componenti; solo 477 ne hanno sei e via via in scala discendente fino appunto a giungere a un'unica famiglia con 13 persone.

In un mondo le donne sono più numerose degli uomini. Alessandria fa eccezione, i celibi superano le nubili: 19.725 contro 18.200 donne non sposate. I coniugati 27.687 e 27.396 coniugate; 1486 vedovi contro 7942 vedove. A 152 ammontano i divorziati e a 258 le donne che hanno ottenuto il divorzio dal marito.

Gli alessandrini tendono a diminuire e il fenomeno si riscontra in pratica in quasi tutte le città perché ovunque le popolazioni crescono dal lo (eccezione) sono Torino). Vivono ad Alessandria e in buona salute, due ultracentenari, la signora Rosa Piatti vedova Carisio che di anni addirittura ne ha 107, festeggiati lo scorso giugno, e Marco Antonio Checchine che il prossimo novembre ne compirà 101

Stanno per giungere al secolo di vita la signora Angela Talone vedova De Paolini che i cento anni li festeggerà il prossimo 15 novembre. Giovanni Ciarlandi, nato il 23 novembre 1878 e Giovanni Tassano che li compirà il 15 settembre.

Sono tutti alessandrini primogeniti ad eccezione della signora Piatti che è nata a Pecchiera Borromeo di Milano ma da oltre 70 anni risiede ad Alessandria Centoquindici alessandrini hanno superato i 90 anni, mentre il «grosso» della popolazione, il 67,97 per cento, va dai 14 ai 65 anni.

A completare questa «fotografia» di Alessandria va aggiunto che i cognomi sono sedicimila 938 e 7765 i nomi, il più diffuso dei quali è Maria (7427), e Giuseppe (6415). Fra i cognomi domina incontrastato quello di Rossi (ben 808) seguito da Lombardi, Bocchio, Ferrari, Ferraris, Bianchi, Robotti, Pagella, Barberis, ecc.

Telefona nella notte

Fa accorrere invano la Croce Verde

OVADA — Chi si diverte a far accorrere, senza motivo, inventando presunti gravi incidenti stradali, l'ambulanza della pubblica assistenza Croce Verde? Una telefonata giunta nella notte al centralino pubblico servizio, ha informato che al bivio del Santuario della Madonna delle Rocche di Molare era avvenuto un serio incidente e un uomo era moribondo. I militi sono accorsi ma di sinistri non ne erano successi, il fatto è stato segnalato ai carabinieri che stanno svolgendo indagini. (g. r.)

La vertenza Saffo discussa a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Si sono tenuti gli incontri del vicesindaco Gandini e consiglio di fabbrica ed i sindacati da una parte e la proprietà della «Saffo» dall'altra sulla vertenza aperta in atto da molti mesi all'interno dello stabilimento.

Alla prima riunione hanno partecipato anche il dottor Ippolito Negri in rappresentanza della Fulc e il dottor Guglielmo Cavalli della Camera di Commercio di Alessandria. Al termine è stato emesso un comunicato in cui si stigmatizza l'immotivata minaccia ventilata dall'azienda di chiudere alcuni impianti per l'eccessivo assenteismo degli operai.

Secondo i sindacati e il consiglio di fabbrica tale minaccia mira «*dalla volontà dell'azienda di creare un contrasto sul problema della salute e della garanzia del posto di lavoro*».

La federazione sindacale ha comunque espresso la ferma volontà di proseguire nell'azione di lotta per un profondo mutamento delle condizioni di lavoro alla «Saffo», onde garantire una migliore continuità aziendale. La direzione ha garantito la propria disponibilità al dialogo con i lavoratori sui punti qualificanti della loro piattaforma rivendicativa.

Pare che la chiusura dei due impianti con la successiva messa in Cassa integrazione di circa 15 operai per un periodo imprecisato si renda ormai indispensabile. Il provvedimento viene giustificato con la difficoltà di rifornirsi di materie prime, dopo le note vicende che hanno colpito la «Liquichimica».

Il vicesindaco Gandini ha dichiarato di nutrire buone speranze sull'accordo di massima tra il Consiglio fabbrica e la proprietà: «*Mi pare di aver constatato in entrambe le parti* — dice — *la volontà di comporre positivamente la vertenza. A giorni dovrebbero riprendere le trattative sul problema della salute in fabbrica*» (g. p.)

Corso per insegnanti di educazione psicomotoria

Tortona: insegnano ai bimbi come si diventa padroni di sè

TORTONA — Per iniziativa del Centro psicopedagogico di Calamandrana si svolge a Tortona un corso di educazione psicomotoria per operatori scolastici, che si concluderà domani. Al corso partecipano educatori e tecnici della scuola materna ed elementare, sia statale sia speciale

«*Il suo livello di gradimento* — spiega il professor Pier Luigi Baldi, dell'istituto di psicologia dell'Università di Pavia — *è stato assai elevato: in quanto il numero complessivo dei cinquanta partecipanti è stato raggiunto nei giro di pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni. Questa iniziativa — aggiunge — si propone di valorizzare in modo particolare il corpo del bambino e il movimento corporeo. L'educazione psicomotoria, infatti, tende ad impostare tutta la didattica sul vissuto corporeo e si pone in posizione critica nei confronti delle «classi differenziali» che giudica statica, astratta e unilaterale.*

Il nuovo metodo si ricollega a esperienze fatte da Feldam, studioso di problemi psicopedagogici, il quale afferma che «*questa metodologia educativa ha effetto diretto sulla psichismo e permette un'espressione dei gesti, della parola e della mimica. Inoltre favorisce i contatti sociali e l'attività a tutti i livelli. Oltre che sulle funzioni intellettuali agisce pure sull'emotività, inoltre i meccanismi di imitazione affettiva, la padronanza di sè e la sicurezza personale*».

A tenere questo importante corso è stato chiamato il professor Bernard Aucouturier, francese, considerato uno dei maggiori esperti del settore sul piano internazionale.

g. p.

Iscrizioni ai corsi delle «150 ore»

ALESSANDRIA — Si sono aperte le iscrizioni ai corsi per la licenza media istituiti dal ministero della Pubblica Istruzione e organizzati dal sindacato alessandrino nell'ambito delle «150 ore». Sono gratuiti, hanno la durata di un anno scolastico (i tre anni della «media» in uno) e si concludono con il conseguimento del diploma statale di licenza media.

I corsi si terranno nei centri sotto della provincia e nei comuni ove si raggiunge un minimo di venti iscritti. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 settembre presso il coordinamento Cgil - Cisl - Uil, via Fontana 8. (g. p.)

Pensionato cade dal motorino: morto

CAMINO — Mortale incidente nella notte di mercoledì sulla statale 455, Pontestura-Camino. Il pensionato Francesco Vellano, 65 anni, residente a Cornale di Camino, mentre rientrava a casa col suo ciclomotore è sbandato ad una curva e finito di strada.

Caduto pesantemente a terra l'uomo ha riportato lo sfondamento della base cranica ed il decesso, come ha constatato il medico condotto di Camino subito accorso sul luogo dell'incidente, è stato istantaneo. (c.d.)

Nella sede di Novi

Commemorato il presidente commercianti

Remo Pedrini

NOVI LIGURE — Nella sede della nuova sede di via Gramsci 33 i dirigenti della associazione novese commercianti che conta oltre 1200 iscritti, è stato ricordato il presidente Remo Pedrini deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 2° agosto scorso nei pressi di Bassano del Grappa.

Alla commemorazione erano presenti con i vice presidenti Luciano De Luca e Mario Lavagna, tutti i componenti il consiglio direttivo e il cav. Mario Bobbiesi presidente dell'Unione provinciale del Commercio, e del turismo di Alessandria e dr. Virginio Leoni di Alessandria, il prof. Egidio Maschietto direttore della casa Mutua provinciale per gli esercenti attività commerciali e i presidenti della sezione commercianti di Alessandria, Tortona, Ovada, Casarile Pasque Gianni Oberti e Attilio Capra

Hanno preso la parola [illegible] ed il [illegible] figlio e l'assistente della attività dello scomparso e vice presidente De Luca il cav. Bobbiesi e il dr. Leoni, e il prof. Maschietto. Nel [illegible] giorni i commercianti novesi si riuniranno in assemblea per eleggere il nuovo presidente

(g. c.)

Accusò un uomo di aver costretto la giovane a seguirlo

Una ragazza fuggì alla vigilia delle nozze e non venne raggiunta: la madre è denunciata

ALESSANDRIA — Rispondere penalmente di calunnia la casalinga Pasqualina Zenaro, 36 anni, residente in Spalto Ganondio 17, madre della diciannovenne Marinella Tramarin, che il 24 giugno, alla vigilia delle nozze, fuggì di casa e fece ritorno esattamente un mese dopo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Parola, le ha inviato comunicazione giudiziaria in ordine a tale accusa che, se sarà provata nell'istruttoria, il magistrato si riserva di interrogare nei prossimi giorni, potrebbe comportare condanna a due anni di reclusione.

Contemporaneamente il dottor Parola ha ritenuto al giudice istruttore, Martinelli, che è stato di identico avviso, l'archiviazione della denuncia per sequestro di persona presentata dalla stessa Zenaro a carico del ventenne Rossano Scalici, abitante in via Maggioli, il giovane per amore del quale Marinella Tramarin si rifiutata di sposare il fidanzato (Antonio Ventura, 25 anni, di Mede Lomellina) con cui è fuggita a poche ore dal matrimonio

Rossano Scalici infatti non ha commesso alcun reato. La ragazza è fuggita di sua pienamente consenziente, tanto è vero che al suo ritorno in Alessandria ha fatto sapere al Ventura, che pure l'aveva perdonata e si era detto disposto a sposarla essendo sempre innamorato, di non volerlo sposare. Lo ha definitivamente abbandonato ed è andata a vivere con lo Scalici, come lei occupato in qualità di orafo presso un laboratorio di Valenza, in attesa di decidere sul loro futuro.

Pasqualina Zenaro, di origine veneta, sapeva che la figlia, scomparsa da casa senza lasciare alcun scritto, era stata in chiesa per compiere i riti di «addobbo» senza dello alla madre, che la seguì passo fino al punto di chiuderla a chiave in camera da letto) si era innamorata di un altro uomo. La donna sapeva — così almeno ha detto Marinella Tramarin interrogata capo della Mobile, Feola, al suo ritorno ad Alessandria, dopo un mese trascorso in Lombardia con lo Scalici — che poteva essere fuggita solo con lui. Tanto è vero che non esitò a fare il suo nome. Essendo a conoscenza di questa circostanza e che di venerdì calunniosa l'accusa di sequestro di persona mossa al giovane, limitatosi a fuggire romanticamente con l'innamorata, che era ben felice di non salire all'altare poche ore dopo con un uomo che non ama. Lo farà, ancora e deciso a sposare ora quando, tra a fianco di Rossano Scalici.

La diciannovenne avrebbe anche detto di aver cercato di convincere la madre a lasciare le rompere il fidanzamento che durava da quattro anni, appunto per amore di un altro. Ma la Zenaro, dopo aver creduto di drammatizzare, affrettava i preparativi del matrimonio stringendo in uno stretto assedio la figlia. Era convinta, in buona fede, si trattasse di un'infatuazione ed era altrettanto certa che impedendo alla ragazza di incontrarsi con il venticinque, l'avrebbe dimenticato, il che non è avvenuto.

r. c.

Per furto a Bubbio giovane è arrestato

ALBA — Un ragazzo di 18 anni, Attilio Monti, abitante ad Alba in piazza San Francesco d'Assisi 2, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Alba nella sua abitazione. Era ricercato per furto aggravato. Nei suoi confronti vi un ordine di cattura della procura della Repubblica di Acqui Terme.

Secondo gli inquirenti, il Monti sarebbe il complice d'un altro albese, Giuseppe Bartolomeo, 24 anni, residente in via Gandini 9, già arrestato all'inizio del mese di luglio per furto continuato ed aggravato.

In particolare, il 4 luglio scorso i carabinieri avevano scoperto una località appartata di Torre Bormida refurtiva per un valore di oltre 5 milioni nonché un'autovettura Alfa Romeo risultata rubata a Pietro Speruino, di Bubbio. La merce ritrovata nelle campagne di Torre Bormida era costituita da casse di vestiario, asportata dal magazzino di Giuseppe Roveta, pure di Bubbio. (g. f.)

I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate

Violento nubifragio colpisce il Vogherese Tetti scoperchiati, alberi divelti, gravi danni

VOGHERA — Un violento nubifragio, accompagnato da eccezionali raffiche di vento, ha investito mercoledì il Vogherese, tra parentesi il più duramente colpito per circa un'ora e mezza ingenti danni

Il vento, che soffiava a più di 100 chilometri l'ora, ha scoperchiato alcuni capannoni industriali. Fortunatamente senza causare feriti. Sono state danneggiate anche abitazioni. Tra cui quelle degli agricoltori Carlo Lambertenghi e Pierino Barbieri. Molti gli alberi sradicati lungo le strade e nei giardini, numerosi pali rovinati, legate e antenne televisive anche dai tetti di Voghera

I vigili del fuoco hanno effettuato parecchi interventi, intervenuti in via Verdi al nel condominio Alto Lido per rimuovere legate pericolanti. Un altro intervento è stato compiuto in viale Montebello per liberare la strada da un grosso platano divelto dal furioso vento: pianta aveva danneggiato anche in linea elettrica, spezzando i fili che erano caduti a terra e mettendo in serio pericolo il traffico. Gli operai dell'Enel hanno isolato la linea e provveduto alla riparazione.

In città le linee telefoniche sono state danneggiate in più punti. Una vittima della furia del nubifragio la partita di Coppa Italia tra Pavia e Sant'Angelo Lodigiano, giocata sul campo neutro di Voghera, ha dovuto essere rinviata di mezz'ora.

Più gravi le conseguenze subite dalla fabbrica di vasche componibili di Florino Carnevale, sulla Padana Inferiore: la tromba d'aria ha fatto piegare il muro centrale di sostegno delle due campate del capannone e provocato il cedimento del tetto. I danni superano i 20 milioni. r. s.

Sarà ampliato il museo ebraico

CASALE MONFERRATO — Sarà ampliato il museo di arte ebraica allestito dalla comunità israelitica casalese nei matronei della sinagoga di vicolo Salomone Olper.

L'ampliamento permetterà di esporre al pubblico numerosi altri oggetti — e in particolar modo stoffe riccamente ricamate — reperiti in questi ultimi mesi dal sovrintendente onorario alle Belle Arti, Giulio Berbon. (m. r.)

ACQUI TERME — Scontare di fumare e bevacchiare? La lega «Vita e salute» propone il modo di liberarsi, in cinque giorni, dal vizio del fumo. La terapia si basa sulla proiezione di films e dibattiti che si terranno dal 6 al 10 settembre, presso l'Azienda autonoma di cura e soggiorno della città termale in corso Bagni 9, alle Antiquari Mauro Musso e Adolfo Pellegrini.

Partecipa al festival dell'Unità

Luciano Taioli canterà domenica sera a Casale

CASALE — Intanto domani all'interno del mercato Parte l'annuale edizione della «Festa dell'Unità», che quest'anno durerà fino a domenica 10 settembre. All'inaugurazione sarà presente il segretario provinciale comunista Enrico Morando mentre il capogruppo alla Regione Rinaldo Bontempi parlerà nel giorno di chiusura.

La festa del pci sarà ricca di interessanti manifestazioni collaterali, oltre alle consuete serate dedicate al ballo (il nome spicca quest'anno è quello di Luciano Taioli che si esibirà domenica 3 settembre), ed ai tradizionali stand gastronomici, la rassegna in piazza Castello offre infatti notevoli temi di interesse che scaturiscono da alcuni dibattiti programmati in diverse serate che tocchetanno le problematiche del servizio militare (mercoledì 6), dell'aborto (giovedì 7), e degli handicappati (domenica 10).

Ad essi interverranno noti uomini della politica italiana, quali l'on. Vittorio D'Alessio, vicepresidente della commissione difesa della Camera, il prof. Umberto Cerroni, docente di storia delle dottrine politiche all'università di Roma e l'on. Bruno Fracchia, deputato al Parlamento, che terrà un dibattito sull'equo canone

Non mancherà, e questa è un'altra delle novità di quest'anno, una mostra che illustrare la politica compensazione da seguire nella tutela dei beni culturali. Nello stand della edilizia inoltre due gigantografie di Casale del 1840 e di

c. d.

TORTONA — Con la vicita dell'onorevole Guido Bodrato si è aperta ufficialmente la prima «Festa dell'Amicizia», la manifestazione e gli incontri-dibattito continuano oggi presso la ex caserma Passalacqua di corso Alessandria dove oppunto è allestita la festa. Alle 15 è previsto un dibattito «Consultorio e condizione femminile», oratore l'onorevole Maria Eletta Martini, alle 21 tavola rotonda sul tema «L'impegno politico dei cattolici e la dc», oratori il prof. Luigi Pedrazzi dell'università di Bologna, il prof. Adriano Bausola della Cattolica di Milano, il prof. Felice Cunsolo

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: riposo
Ambra: Ip e Ashin
Corso: Easy rider.
Cristallo: La vergine e l'uomo d'oro
Galleria: Locale nella casa di campagna
Moderno: Sette spiati + Agente Cia
ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
CASALE MONFERRATO
Moderno: Bella d'estate
Nuovo: Rosa dei [illegible]
Politeama: A chi tocca muore
Vittoria: Sacumo e Benetto
CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: Il terzo dopo occhi di ghiaccio
GAVI LIGURE
Il Forte: Mani sporche del [illegible]
NOVI LIGURE
Cristallo: Straordinari [illegible]
Impero: Frankenstein [illegible]
Italia: Giulio
Moderno: Padrino [illegible]
OVADA
Lux: Airport 77
Moderno: Il grande attacco
Torriglia: Black [illegible]
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Quelli della [illegible]
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: [illegible]
Lux: [illegible]
TORTONA
Moderno: Semper
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]
VALENZA PO
Nuovo Italia: Hardi
Teatro: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 14

umidità media 36%. Temperatura il 31 agosto dell'anno scorso: 16, 14 il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.13
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso o sereno visibilità buona; venti da calmi a deboli, temperatura in lieve diminuzione
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22, 15), Casale Monferrato (23, 14) Novi Ligure (21, 17) Ovada (26, 14), Tortona (25, 19), Valenza (23, 15).

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Ospedale Via Venti [illegible] Dunio, corso Roma, [illegible] Castellazzo, via Vittorio Acqui: Dabi [illegible] via XX Settembre
Casale: Crivelli via Roma
Novi Ligure: Valletta via Roma
Ovada: Gardelli via Roma
Tortona: Comunale piazza Duomo
Valenza: Comunale viale Marconi 30

Ditta commerciale in Alessandria
CERCA
GIOVANE
appassionato e competente
sul settore alla vendita da inserire nel proprio reparto di vendita. Offresi: interessante trattamento economico. Scrivere Pubblitalia - Casella 3 - Casale

LA STAMPA
Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su
LA SINDONE
in vendita presso tutte le edicole di
ACQUI
ALESSANDRIA
CASALE
NOVI LIGURE
OVADA
TORTONA
VALENZA
I residenti in altre località potranno comunque ottenere il loro giornale richiedendo che [illegible] all'inizio del mese di luglio, agosto o settembre ogni copia [illegible] richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.
Cognome e [illegible]
Indirizzo ... Località ...
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA LA SINDONE
Firma ...
Il supplemento La Sindone [illegible] essere acquistato insieme con LA STAMPA o STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. [illegible] oppure separatamente al prezzo di L. [illegible]
AVVISO [illegible] GLI ABBONATI
Esibendo il Cartel dell'Abbonato oppure la tassella dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La [illegible] al prezzo di L. [illegible] presso qualsiasi giornalaio di Torino e della località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32 a Torino.
Possono acquistare il supplemento a L. [illegible] anche gli abbonati [illegible] ritirano la copia presso i rivenditori.

Malgrado l'opposizione della Confesercenti

Il supermercato Coop inaugurato a Valenza

VALENZA — Nonostante il parere sfavorevole della Confesercenti alla concessione di nuove licenze di vendita da parte del Comune al supermercato Coop Piemonte di via Pellizzari, si è inaugurato ieri il grande magazzino che completa l'attività commerciale della società.

All'epoca delle concessioni delle tabelle — molte delle quali presenti nei punti di vendita della cittadina orafa — la Confesercenti aveva proposto di discutere quali licenze effettivamente sarebbero servite al commercio locale per evitare la distorsione del mercato

«*Infatti* — ha dichiarato Fi[illegible] rappresentante degli esercenti — *si potevano permettere licenze di generi di cui la città non era abbastanza fornita come la rete rimbrotto. Attuando la nostra proposta si sarebbero evitati concorrenza, possibilità di aumento dei prezzi, e salvaguardato il piccolo commerciante che, proprio per la sua struttura, non ha la possibilità di essere specializzato nella vendita di [illegible]*».

Polemiche a parte, la Coop Piemonte ha a disposizione una superficie di 650 metri quadrati suddivisi in due piani con un vasto assortimento di prodotti: casalinghi, articoli per la casa, giocattoli, libri e un reparto per la scuola.

Lo scopo di questo nuovo insediamento è — nelle intenzioni di chi l'ha voluto — rivolto a garantire un miglior servizio evitando ai valenzani viaggi in Alessandria per acquisti senza danneggiare il contributo all'occupazione con le venti assunzioni di vale per la nuova area.

«*La Confesercenti* — ha continuato Fineso — *rispetterà e giocherà ulteriori iniziative con le cooperative di consumo*».

g. pa.

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato Mario Catello, 30 anni residente in via San Defendente colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica. Il secondo di vari furti compiuti in abitazioni della zona

Breve inchiesta a Valenza sulle scelte degli studenti dopo la maturità

Tutti (o quasi) all'università?

Patrizia Bonon — Carlo Lombardi — Stefania Annarumma — Loretta Cattaneo

VALENZA — Sfogliando le pagine della cronaca salta agli occhi una statistica molto preoccupante: i risultati degli esami di Stato di quest'anno indicano che il 75 per cento della popolazione «maturata» a novembre si iscriverà all'università. Sebbene gli studenti promossi siano tutti il 92%, il 17 per cento non fa parte della schiera che cerca di giungere ai gradi più alti dell'istruzione. Di sono così 320 mila giovani potenziali matricole. Queste cifre sono di carattere nazionale e una buona percentuale di studenti viene proprio dalla provincia.

A Valenza quest'anno hanno conseguito la maturità il 96% dei candidati. Le scuole superiori esistenti sono il Liceo scientifico «Galileo Galilei», l'Istituto «Carlo Nosenghi», le due scuole uniche, la scuola statale d'arte e il centro di formazione professionale della Regione, tutti e due sezioni. Da una piccola analisi locale si rileva che all'università entra una notevole quantità di ragazzi, a fine costante, mentre le donne si avviano in ordine sparso e forse in minor numero rispetto ai maschi.

Comunque la tendenza a iscriversi è alta e diversità di scelte orientate in base a possibilità di occupazione e alla breve durata degli studi. Se poi si trovano un buon lavoro non sempre, come dicono, si attenua l'impegno per lo studio.

Per Beppino Beltramo, diplomatosi allo scientifico, la scelta è difficile: «Ho il problema del servizio militare — dice — se trovassi il posto di lavoro lo accetto senza però perdere di vista l'università. Avrei intenzione di iscrivermi a Lettere a Torino, perché mi sembra la facoltà per me più adatta anche perché c'è l'obbligo di frequenza. Al termine sarei propenso a insegnare o a praticare il giornalismo». A suo parere il crescente numero di iscritti è preoccupante e sarebbe auspicabile una specie di numero controllato. «Inoltre — afferma Beltramo — penso sia comodo iscriversi all'università che consente libertà senza dover impegnarsi subito nel lavoro».

È parere comune è che l'università non dia niente di più del liceo, per molti la fortuna di trovare una buona occupazione è identica sia al termine delle medie superiori che dopo la laurea. Inoltre i giovani valenzani sanno tutti sicuri di occuparsi in modo identico al loro attività. Poi se la laurea serve ai lavoro che intende fare, si iscriverà alla facoltà di lingue. «Affiancherei anche il pendolarismo proprio perché è una materia che mi appassiona».

Anche Massimo Pagella, ragioniere, non intende parlare di università: «I miei interessi mi portano a lavorare, anche perché l'università oggi non offre più come in passato possibilità sia come occupazione che per preparazione. Dico questo forse perché gli lavoro per fare una cultura basta la buona volontà».

Nonostante l'affollamento, Carlo Lombardi ha scelto Medicina perché gli piace. «Anche gli altri alcuni sono universitari. «È lunga — ha precisato — la decisione presa dalla scuola, dopo i cinque anni di studi. Non scarto totalmente l'idea di continuare gli studi, però per ora dedicarmi a un'attività. Poi se la laurea servirà al lavoro che intendo fare, mi iscriverò alla facoltà di lingue. Affiancherei anche il pendolarismo proprio perché è una materia che mi appassiona».

Stefania Annarumone, ragioniere, non ha scelto Medicina perché gli piace. «Anche gli altri alcuni sono universitari. «È lunga — ha precisato — la decisione presa dalla scuola, dopo i cinque anni di studi. Non scarto totalmente l'idea di continuare gli studi, però per ora dedicarmi a un'attività. Poi se la laurea servirà al lavoro che intendo fare, mi iscriverò alla facoltà di lingue. Affiancherei anche il pendolarismo proprio perché è una materia che mi appassiona».

Anche Massimo Pagella, ragioniere, non intende parlare di università: «I miei interessi mi portano a lavorare, anche perché l'università oggi non offre più come in passato possibilità sia come occupazione che per preparazione. Dico questo forse perché gli lavoro per fare una cultura basta la buona volontà».

Nonostante l'affollamento, Carlo Lombardi

Un convegno ed una mostra dedicati al famoso distillato

Alla «Douja d'or» per conoscere la grappa che parla piemontese

Il tecnico di una distilleria controlla la gradazione della grappa appena prodotta

ASTI — Ogni nazione ha una «bandiera» nel settore dei superalcolici: gli inglesi il whisky, i russi la vodka, i francesi il cognac, gli italiani la grappa: sono le distillerie piemontesi che producono circa 15 milioni di bottiglie all'anno di questo liquore. E' per questo che nell'ambito delle manifestazioni della «Fiera del Vino - Douja d'or», la Camera di Commercio ha indetto il «Secondo Convegno regionale Grappa del Piemonte», d'intesa con l'Unione Industriale di Asti.

Il convegno è stato fissato per il 9 settembre, giornata nella quale saranno trattati i vari problemi riguardanti la grappa. Parteciperanno il presidente della Camera Commercio, Borello, il presidente dell'Unione Industriale, Renzo Valsarino Gancia, il giornalista enogastronomo Vincenzo Buonassisi, il prof. Luciano Usseglio Tomasset dell'Istituto sperimentale per l'Enologia di Asti e il prof. Giancarlo Vanini, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.

Oltre al convegno gli organizzatori hanno indetto la «Prima selezione regionale Grappa del Piemonte». Si tratta di invogliare i numerosi distillatori a migliorare la qualità attraverso le moderne attrezzature e le tecniche di distillazione.

Durante il convegno si potranno conoscere dati più aggiornati sui consumi degli ultimi anni e sul prossimo futuro della distillazione per il momento i dati principali sono questi: la produzione piemontese di grappa è passata dai 2 milioni e mila litri assieri del 1966 ai 4 milioni 945 mila litri del 1975. In termini di bottiglie: 8 milioni e 540 mila nel 1966 saliti a 24 milioni 650 mila nel 1975.

In provincia di Asti le distillerie di sono 17 con circa 250 dipendenti. I più importanti stabilimenti sono a Canelli, Asti, Costigliole, Montechiaro e Cunico. Nel convegno oltre ai «problemi della produzione della commercializzazione si discuterà pure sulla necessità di dotare gli stabilimenti di moderne attrezzature per evitare l'inquinamento degli scarichi nei fiumi e nei torrenti: particolarmente interessati i torrenti Versa, Tiglia e Belbo.

Al «Secondo Convegno regionale grappa del Piemonte» è abbinata la «Prima selezione regionale», riservata alle grappe dell'annata, alle grappe invecchiate ed alle grappe aromatiche prodotte in quantitativi non inferiori a mille bottiglie per tipo, da distillerie che esercitino la loro attività nella regione.

Una commissione di esperti assaggiatori eseguirà la selezione operando su campioni resi tutto anonimi. Le grappe che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno ammesse alla Mostra - Assaggio con vendita self-service allestita nell'ambito della Douja d'Or, alla esposizione e degustazione presso l'Enoteca Costigliole d'Asti e in tutte le altre manifestazioni promosse dall'Ente.

v. m.

Cassa di Risparmio

I sindacati attaccano il presidente

ASTI — Ritornato da Roma dopo un colloquio con il ministro del Tesoro Pandolfi, il presidente Cassa di Risparmio prof. Giovanni Bonino, trovato un duro comunicato della Federazione lavoratori bancari aderenti alla Cgil, Cisl e Uil riguardante il *«mancato impegno della presidenza ad informare tempestivamente le organizzazioni di ogni successivo sviluppo dell'intricata vicenda finanziaria che travaglia questo istituto astigiano»*.

I lavoratori bancari sostengono che: *«In un incontro la Federazione sindacale ed il consiglio di amministrazione della Cassa, sembrava voler preludere ad un costruttivo confronto al fine di esplorare tutte le possibili strade atte a salvaguardare l'autonomia dell'Istituto»*.

In merito all'incontro tra il ministro Tesoro e il prof. Bonino, quest'ultimo si è limitato a dire ai cronisti che *«il ministro ascoltato tutti i dettagli la situazione in ordine alle attuali esigenze della Cassa di Risparmio. Lo ministro si è d'intesa con il Governatore Banca d'Italia* (v.m.)

La cittadinanza ha confermato simpatia e fiducia al comitato organizzatore

I canellesi sono decisi a continuare l'avventura di "Mille e una luce,,

Canelli. Un gruppo di persone durante l'assemblea per la partecipazione a «Mille e una luce»

CANELLI — I canellesi hanno deciso di proseguire l'avventura televisiva di «Le mille e una luce», spettacolo estivo di giochi organizzato sulla rete uno il sabato sera.

Il comitato organizzatore, capeggiato dal segretario generale del Comune, Luciano Rapetti, coadiuvato dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sportive e culturali locali, da esperti del turismo e dal vicesindaco Roberto Genovese, ha avuto il pieno sostegno della cittadinanza convocata ieri sera nel delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti.

Per proseguire il torneo sono necessari 12 milioni di lire indispensabili per acquistare non meno di 20 mila cartoline e altrettanti tagliandi del «Radiocorriere».

Genovese ha detto che per essere davvero certi di farcela è meglio disporre almeno di 25 mila tagliandi *«perché c'è corte considerare — ha asserito il vicesindaco — che anche le altre dieci vincitrici del primo turno daranno da fare per accumulare più tagliandi possibili»*.

Il presidente di «Adess Canelli» Oscar Bielli, ha detto: *«Vale senz'altro la pena di tentare. La iniziativa ci procura un'enorme pubblicità e beneficherà tutti i canellesi e la nostra economia. Perciò dobbiamo metterci tutta e procurare i finanziamenti necessari, ma soprattutto indurre il pubblico ad inviare le cartoline»*.

Angelo Capra, medico canellese della «Amicizia», ha detto: *«Dobbiamo allargare la nostra cerchia di simpatie, è necessario migliorarsi anche alla Liguria dove abbiamo molti amici, interessare i giornali, le radio libere e le televisioni»*.

Alla fine della riunione è stato anche elaborato un punto tecnico interessare le banche e chiedere la collaborazione di tutti gli industriali locali. Genovese ha promesso il contributo dell'Assessorato regionale al turismo, della Camera di Commercio, della Provincia e di altre istituzioni *«perché se Canelli vince* — ha detto il vicesindaco — *rince anche il Piemonte»*.

Infine sono intervenuti i rappresentanti di «Adess Canelli» che hanno promesso di dedicare l'ultima domenica della sagra degli spumante, e cioè il 10 settembre, al lancio della propaganda a della squadra azzurra che ha vinto contro Sulmona. c. a.

Lunedì la manifattura ex-Nicea chiude Quali possibilità per le 70 dipendenti?

ASTI — Ultimi giorni di vita per la Manifattura Nizza. Una delegazione delle tante operaie licenziate è incontrata ieri all'ufficio provinciale del lavoro con il dott. Fregoni di Milano liquidatore della E' confermato da lunedì la fabbrica chiuderà definitivamente i battenti. Per dipendenti inizierà il primo periodo disoccupazione speciale, durante il quale la legge prevede ricevano due terzi del salario a titolo di contributo.

«Perdere il lavoro in questo modo fa rabbia» — ha detto delle operaie, alla delegazione — *«è difficile rassegnarsi a diventare degli stati quasi pensionati a trent'anni»*. La vicenda della Manifattura di Nizza sta infatti concludendo modo peggiore per i dipendenti e per l'economia della città.

Nata un paio d'anni fa dopo assorbito la quarantaquattro operaie Nicea, la Manifattura spa», il cui pacchetto azionario è controllato gruppo Ragno di Valduggia (Vercelli), era andata via espandendosi. Vennero fatte assunzioni mentre la produzione si articolava in maglieria estiva e invernale.

Poi arrivarono i primi periodi Cassa integrazione e infine la comunicazione della società volar chiudere lo stabilimento. Le operaie si opposero con l'occupazione della Il consiglio comunale di Nizza votò ordini del giorno favore mantenimento dell'attività produttiva.

«La chiusura di questa fabbrica — secondo Giuseppe Margari, responsabile per il settore tessile della Camera del Lavoro — *risponde alla logica di un piano di ristrutturazione atto gruppo Ragno che ha sempre rifiutato di discutere con noi la possibilità di soluzioni all'interno del gruppo stesso»*.

«A questo punto restano ancora due strade — ha detto il sindacalista Leopoldo Bacchetto Cisl — *quella di trovare un imprenditore disposto ad acquistare l'azienda oppure chiedere alla Ragno che fornisca lavoro alle operaie, i quali potrebbero costituire una cooperativa o almeno specie di gruppo di lavoro»*.

«La prima soluzione — continuato il sindacalista — *sarebbe certamente più applicabile anche la richiesta alla Ragno, sebbene sia valutare giuridicamente, potrebbe garantire almeno in parte uno sbocco lavorativo»*.

e. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La via della prostituzione
Politeama: Amore, piombo e furore

Temperatura ieri ad Asti

massima 28
minima 10

Umidità media: 50% Temperatura il 31 agosto dalle ore ore 20: 18. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,14. Luna: primo quarto. Vento: Nord-Est 10 km Pioggia: mm zero.
previsioni: su tutta provincia variabile; venti da calmi a deboli
La temperature massima e minima di ieri a: Canelli (27; 10), Moncalvo (29; 11); Nizza (27; 11).

Balbo: Squadra antidroga
Splendor: O mia bella madrigna
Talbo: E Jenny diventò il fuoco
Vittoria: Vittoria perduta

CANELLI

Balbo: Sentia la estate
Ragno d'Oro: Nuove avventure di Braccio di Ferro

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

NIZZA

Aurora: Il caldo lato della vergine
Lyric Led Zeppelin
Socrate: Vigilato speciale
Verdi: media e abitanti

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

DI TURNO

Asti: Farmac. piazza San Secondo 19.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Arcaroni, via XX Settembre 1.
Nizza Monferrato: Balbo via Carlo Alberto.

Organizzati ad Asti i corsi «150 ore» per tutti i lavoratori

ASTI — Le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e il Provveditorato agli Studi di Asti comunicano che il ministero Pubblica Istruzione ha nuovamente autorizzato l'istituzione nella nostra provincia, anche per quest'anno, dei corsi sperimentali di scuola media per i lavoratori (150 ore).

I corsi sono stati completamente gratuiti, e forniscono un diploma di licenza media valido a tutti gli effetti. Possono iscriversi coloro che hanno compiuto il 16° anno di età entro il 31 dicembre 1978 e siano in possesso, se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare.

I corsi inizieranno il 9 ottobre 1978 e termineranno il 31 maggio 1979, con un calendario simile a quello del normale corso scolastico. Ogni settimana si terranno 16 ore di lezione suddivise in cinque giorni con orario prescelto o serale. Per i lavoratori dipendenti sono previsti permessi retribuiti.

fa. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra biancorossa è stata battuta dagli ospiti 1-2

I «grigi» sconfiggono al Comunale un Asti che non sa trovare la grinta

La mezz'ala Bruno

Il centrocampista Cutaneo

ASTI — Sciatta partita tra Asti ed Alessandria nella anticipevole di esordio dei biancorossi al Comunale. Due a uno il risultato a favore degli ospiti dopo un incontro di gioco e fast emozionanti.

L'Alessandria, che ha già nelle gambe un lungo periodo di rodaggio, è in campo per sostenere un utile allenamento in vista della difficile trasferta di domenica prossima ad Imperia in Coppa Italia: per questo non ha mai spinto a fondo approfittando della partita per provare molti giovani.

L'Asti si presentava per la prima volta davanti al suo pubblico serrando una verifica attendibile dello stato di forma dopo la prima fase della preparazione. La squadra è apparsa ancora alla ricerca di un'intesa e di schemi di gioco accettabili. Qualche nota positiva è venuta da due nuovi acquisti: Fassi, l'unico a dettare qualche suggerimento in profondità, e Russo, entrato nella ripresa, che seppure isolato, ha mostrato doti di incisività. Il nuovo centrovanti Gobetti ha cercato con molto impegno l'intesa con i compagni ma non ha avuto la pratica palloni Fortunato in campo nel ruolo di libero ha meritato ampiamente applausi del pubblico per la sicurezza. Nel primo tempo Cuccela ha mandato in campo: Pisicchio, Zanutto, Bruniana; Ventura, Mastorci, Forlano; Taschieri, Fassi, Gobetti, Bruno, G. Ferrero.

Molto povero di notazioni il tabellino della gara a conferma vivacità del Al 14', alla prima l'Alessandria si trova già in vantaggio: segna Bongiorni, che, lasciato completamente libero in area dai difensori biancorossi, non ha alcuna difficoltà a mettere in rete. Prima che l'Asti abbia il tempo di riorganizzarsi perde Zanutto che contrastando Ferraris, si procura una contrattura, al suo posto entra in campo Cartasegna.

Al 26' Pisicchio (molto incerto in una prova) mette a terra Todde in area: calcio di rigore trasformato da Ferrara con un preciso tiro alla destra del portiere astigiano. Al 25' altro episodio sfortunato per l'Asti: Bruniana cade malamente e si produce una distorsione al ginocchio, Cuccela lo sostituisce con De Palma.

La partita si trascina stancamente senza che i «galletti» riescano a costruire azioni pericolose nonostante l'impegno di Fassi e di Bruno. Al 26' proprio dal piede di Fassi parte l'unica iniziativa di rilievo dei «galletti» nel primo tempo: la mezz'ala mette in area un bel cross ma Taschieri non riesce a deviare con precisione verso la porta difesa da Brunetti.

I grigi fanno gran movimento a metà campo controllando con disinvoltura le azioni astigiane senza mai dare l'impressione di affondare il gioco. Nella ripresa Alberti, Cutaneo, e Russo subentrano a Forlano, Taschieri e Bruno. L'inserimento di Russo sembra dare maggiore vivacità alla manovra dei «galletti» la cui azione si fa leggermente più decisa.

Al 17' un calibrato cross di trova Russo pronto alla deviazione di testa ma il portiere avversario sventa la minaccia. Anche il gioco degli uomini di Cafello, che nel frattempo cambiato 7 giocatori, si fa approssimativo mentre il centrocampo astigiano continua a trovare molta a dare ordine e velocità e manovre.

La partita si avvia alla conclusione senza riservare particolare emozione. Proprio al 45' la difesa dei grigi si distinteressa di una diagonale in area di Carussegna e Mastorci può fissare il risultato sul 2-1.

d. q.

NIZZA MONFERRATO — La Polisportiva Tamburello Nizza in collaborazione con la Sagra di settembre organizza il terzo torneo Memorial «Italo Pesce». Alla gara si sono iscritti quattro rappresentative: la Tipografica Commerciale, i Magazzini Trinità, Centro e lo Pneus

MARETTO — Si è svolta la gara «Borghigiani tra alla fune» con la partecipazione di tutti i borghi. Il trofeo è stato assegnato al borgo Mulino - Monteresori la cui squadra era composta da Attilio Giansiti, Ambrogio Giacotti, Angelo Emondi, Nicola Cucè. Al secondo posto si è classificato il borgo Serra Gorla, terzo il borgo Campia

Il 13 agosto aveva colpito l'arbitro a Montanera

Tarasco squalificato per 4 mesi Così ha deciso il giudice sportivo

CASTELLETTO MOLINA — La dura squalifica inflitta dal Giudice Sportivo a Francesco Tarasco ha destato sensazione nell'ambiente del pallone astigiano. Esaminato il rapporto arbitrale relativo alla gara campionato disputata a Montanera domenica scorsa fra Musso e Bruno e Tarasco-Oliveri, è tenuto sembra in debito conto il fatto che Tarasco fosse recidivo essendo stato per intemperanze verbali in un altro incontro campionato a Pianì Imperia, l'organo giudicante ha comminato al focoso battitore Priocca (colpevole di avere sferrato un calcio all'arbitro) quattro mesi di squalifica e trecento mila lire di multa.

Una punizione piuttosto pesante nell'ambiente pallonistico dove finora, archiviate le intemperanze nei tempi gloriosi dell'irsuto Allemanni e del suo giovane avversario Bertola (che in una occasione gli rifilò un calcione dopo essere stato sfiorato da un pugno), le squalifiche come nel caso Piero Galliano erano sempre state limitate all'attività nei tornei.

Il Giudice Sportivo, alliatin di due settimane la riunione Torino Tarasco ha potuto disputare gli incontri casalinghi contro Bertola e Arrigo) ha quindi calcato la mano. Cosa faranno i dirigenti degli Amici di Castelletto Molina, già costretti a schierare fra i titolari addirittura il loro sindaco l'infortunio a Sugliano?

E' già preannunciato un ricorso mentre settimane addietro erano stati timidamente allacciate con Torino Canta, per un ritorno all'attività agonistica. Domenica, contro Berruti a Monastero Bormida, il quartetto astigiano scenderà in campo?

g. b.

CANELLI — Domenica prossima al Palasport avrà inizio il campionato provinciale a coppia di bocce categoria propaganda

EBRILLE

Sede: 14054 Castagnole Lanze - Asti

L'Industria mobili Ebrille Spa allo scopo di completare con un valido sondaggio d'opinione le attuali ricerche di mercato concernenti le nuove produzioni

Concede a tutti i lavoratori delle industrie astigiane *(purché residenti in provincia)* ***l'acquisto a particolari sconti di fabbrica di componenti d'arredamento non ancora immessi nel mercato***

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede dell'Azienda in CASTAGNOLE DELLE LANZE

EBRILLE

Sede: 14054 Castagnole Lanze - Asti

Breve inchiesta a Valenza sulle scelte degli studenti dopo la maturità

Tutti (o quasi) all'università?

Patrizia Bassan

Carlo Lombardi

Stefania Annaratone

Lorella Cattaneo

VALENZA — Scorrendo le pagine della cronaca salta agli occhi una statistica molto preoccupante: i risultati degli esami di Stato di quest'anno indicano che il 75 per cento della popolazione «maturata», a novembre si iscriverà all'università. Sebbene gli studenti promossi siano stati il 93%, il 17 per cento non fa parte della schiera che cerca di giungere ai gradi più alti dell'istruzione. Di fatto sono 320 mila giovani potenziali matricole. Queste cifre sono di carattere nazionale e una buona percentuale di studenti viene proprio dalla provincia.

A Valenza quest'anno hanno conseguito la maturità il 93% dei candidati. Le scuole superiori esistenti sono il Liceo scientifico «Galileo Galilei», l'Istituto «Carlo Nos» per ragionieri, le due scuole grafia, la scuola statale d'arte e il centro di formazione professionale della Regione, tutti e due sezioni. Da una piccola analisi locale si rileva che all'università entra una notevole quantità di ragazzi, a ritmo costante, mentre le donne vi affluiscono in ordine sciolto, e forse in minor numero rispetto ai maschi.

Comunque la tendenza a iscriversi è nita con diversità di scelte orientate in base a possibilità di occupazione e alla breve durata degli studi. Se poi si trovano un buon lavoro non sembra, come molti dicono, si attenui l'impegno per lo studio.

Per Bellumine, diplomatosi allo scientifico, la scelta è difficile: «*Ho il problema del servizio militare — dice — se trovo ora il posto di lavoro lo accetto senza però perdere la vista l'università. Avrei intenzione di iscrivermi a Lettere, a Torino, perché mi sembra la facoltà per me più adatta e anche perché non c'è l'obbligo di frequenza. Al terminare sarei propenso a insegnare o praticare il giornalismo*». A suo parere è crescente numero di iscritti è preoccupante e sarebbe auspicabile una specie di numero controllato. «*Inoltre — afferma Beltrame — penso è comodo iscriversi all'università che consente libertà senza dover impegnarsi subito nel lavoro*».

Il parere comune è che l'università non dia niente di più del liceo, per molti la fortuna di trovare una buona occupazione è identica sia al termine delle medie superiori che dopo la laurea. Inoltre i giovani valenzani sono tutti sicuri di occuparsi in modo idoneo ai loro studi.

«*Farò Farmacia — dice Stefania Annaratone. Il liceo scientifico — oggi bisogna guardare al lato pratico perciò posso scegliere facoltà il cui traguardo è una laurea formale. La società impone un certo tipo di vita e non si è più molto propensi a fare quello che realmente piace*». Per lei le difficoltà di ambientarsi esistono sia per il metodo d'insegnamento, che non considera molto differente da quello impartito alle superiori grazie «*alla validità degli insegnanti fin qui avuti*». Anche per lei la soluzione ideale è il numero «controllato».

La ragioniera Patrizia Bosson per ora non ha aspirazioni universitarie. «*E' tanta — ha precisato — la delusione procurata dalla scuola, dopo i cinque anni di studi. Non escarto fatalmente l'idea di continuare gli studi, però preferisco dedicarmi a un'attività. Poi, se la laurea servirà al lavoro che intendo fare, mi iscriverò alla facoltà di lingue. Affronterei anche il pendolarismo proprio perché è una materia che mi appassiona*».

Anche Massimo Pugello, ragioniere, intende parlare di università: «*I miei interessi mi portano a lavorare, anche perché l'università oggi non offre più come in passato possibilità sia come occupazione che per preparazione. Dico questo forse perché già lavoro. Per farsi una cultura basta la buona volontà*».

Nonostante l'affollamento, Carlo Lombardi ha scelto Medicina perché gli piace. «*Anche gli altri atenei sono sovrappopolati e non passano più garantiti, a parte qualche facoltà come Agraria, sufficienti prospettive di lavoro. Usare un mio diritto non avere un impiego, perciò bisogna proseguire negli studi. So benissimo che questa mia preferenza creerà problemi sul lavoro, ma frequenterò ugualmente perché penso che con la buona volontà tutto sia possibile*».

«*Frequenterò facoltà di Lingue — dice Lorella Cattaneo, dello scientifico — per poter viaggiare e insegnare. Sono preoccupata per la crescente disoccupazione dei giovani. Il vino nella medicina*».

Organizzato dal Lions Club Casale dal 22 al 24 settembre

Convegno su vino e medicina

CASALE — *Il Lions Club organizza per venerdì 22, sabato e domenica 24 settembre il 29° Congresso nazionale della Società italiana di storia della medicina.*

Il congresso, alla cui realizzazione hanno contribuito in modo determinante i professori Greco, primario di ginecologia e ostetricia della clinica canalese di Sant'Anna, ed il professor Carlo Colombi, primario ospitato dell'ospedale Santo Spirito di Casale, ha già ricevuto le adesioni di 70 medici, tra i quali parecchi cattedratici. Tema dominante del congresso scelto dai professori Greco e Colombi, rispettivamente past-presidente e presidente del Lions Club è «Il vino nella medicina».

Il congresso, che per la prima volta viene tenuto nella provincia di Alessandria, è articolato su due giornate che dimostreranno nell'ordine. «Il vino e la medicina» le fermentazioni in biologia e medicina alla biochimica», presentata dai professori Vincenzo Buscaldi, direttore della cattedra di storia della medicina all'università di Bologna, e dal professor Greco di Casale.

La seconda relazione avrà per tema le «Adulterazioni, sofisticazioni e frodi nei vini. Spunti storici e considerazioni». Parlerà il professor Luigi Stroppiano, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'università di Roma.

La quinta relazione sarà tenuta dal professor Mario Tirli Caffarata, del piemontese dell'accademia di storia delle arti sanitarie, ed avrà per tema: «Le grandi epidemie in Piemonte».

Seguirà «Pandemia influenzale del 1918» per la quale sarà relatore il professor Piero Degilio, direttore del centro piemontese dell'accademia di storia delle arti sanitarie.

L'ultima relazione avrà per tema «Un revival ippocratico a Padova dopo Morgagni» e sarà tenuto dal professor Loris Premuda, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'università di Padova.

Il giorno successivo, sabato, sono previste comunicazioni sui temi relazione nonché l'assemblea generale degli iscritti alla società italiana storia della medicina con elezione del nuovo consiglio direttivo. Nella mattinata di domenica seguiranno le comunicazioni sui temi di relazione e anche comunicazioni libere.

In tutto ne sono previste 33 sul primo tema, 6 sul secondo, 8 sul terzo, nonché due comunicazioni libere. Il congresso sarà infine una ottima occasione per i partecipanti e per le loro famiglie per visitare il Monferrato ed in particolare alcuni castelli della zona casalese.

m. v.

Ragazzo in bicicletta ferito da una moto nel centro di Novi

NOVI LIGURE — Una moto guidata da Marco Scarsi, 17 anni, frazione Sant'Antonio di Basaluzzo, percorreva corso Italia diretta verso piazza Venti Settembre. All'altezza dell'Albergo «Corona» ha tamponato la bicicletta condotta dallo scolaro Massimo Cogo, 10 anni, residente in via San Giovanni Bosco 109, che procedeva affiancato ad un altro velocipede.

Nella caduta il Cogo ha riportato contusione cranica, ferite multiple, contusioni ed escoriazioni alla schiena e alle gambe. Soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo, dopo aver ricevuto le prime cure è stato ricoverato in osservazione. (g. c.)

A Pozzolo Formigaro Si rievoca l'epidemia della peste del 1630

POZZOLO FORMIGARO — Si rievoca in questi giorni in paese un drammatico, antico avvenimento risalente al 1630: la tragicamente famosa peste di Milano giunse infatti a Pozzolo Formigaro ove il 29 agosto si registrò il primo decesso, quello di Antonio Basilutti, il quale «per essere morto di contagione» fu sepolto «fosso della terra» fuori le mura del borgo.

Nel corso dell'anno i morti a Pozzolo salirono a 184, senza contare i casi sospetti, su una popolazione di soli 600 anime.

La peste giunse a mietere dalle cinque alle sei persone al giorno anche fra i membri stessa famiglia. Il morbo colpì nel 1631 ma con minore violenza. Fu una dolorosa e drammatica esperienza per il paese che cinquant'anni prima invece fu risparmiato da identica calamità.

Allora la peste si era fermata a Tortona e i pozzolesi avevano fatto voto a San Sebastiano di peregrinare scalzi fino alla chiesa della Madonna delle Ghiare il giorno della sua festa (20 gennaio). Questa processione, detta degli scalzi, si ripete fino al secolo scorso e ancora oggi San Sebastiano il patrono del paese.

(p. p. c.)

GAVAZZANA — Stasera per i festeggiamenti patronali alle 21,30 a cura della pro loco serata danzante con il complesso caratteristico «Pink campagnolo» ed elezione di «Miss eleganza».

MOLARE — Inizia oggi, venerdì, e si protrarrà fino a lunedì prossimo in località «vecchio Mulino» il Festival dell'Unità. Serate danzanti, stand gastronomici, con distribuzione di ravioli, agnolotti, trippa, spezzatini e altro. Il tutto accompagnato dal buon vino della zona.

NOTIZIE SPORTIVE

Utile vittorioso allenamento dell'Alessandria ad Asti

Per i grigi una "prova,, positiva

Le due reti mandrogne sono state segnate da Bongiorni e Ferraris I - Ha giocato tutta la rosa

ALESSANDRIA — I grigi hanno sostenuto un'altra utile prova superando ad Asti l'amichevole la locale formazione, militante in serie D, con il punteggio di 2 a 1. L'Alessandria, per la verità, non ha disputato una partita eccessivamente brillante. Tuttavia, come ha ricordato Guido Capello «*gli incontri di questa tipo servono ad arricchire di esperienza i giovani ed a migliorarne l'amalgama*».

Contro i «galletti» astigiani, i grigi hanno espresso un gioco di mediocre levatura tecnica, badando soprattutto a perfezionare schemi e gli schemi tattici usuali. La contesa disputata in notturna, ha consentito al tecnico dell'Alessandria, di osservare all'opera in «rosa» a disposizione, con la piacevole sorpresa di Boselli. L'interno, sull'Aventino per questioni economiche, pare aver ridimensionato le pretese, tanto da giostrare con bella disinvoltura per circa un'ora. La presenza di Boselli ha conferito maggior compattezza al centrocampo. Ferrari ha potuto sviluppare congeniale intelligenza tattica, coadiuvato da Toddè e Bongiorni, apparsi fra i migliori in campo. Nonostante l'incontro giocato sotto tono con prevalente controllo delle azioni da parte di Colombo e compagni, la formazione di Capello avrebbe potuto aumentare il bottino.

L'Asti ha risposto alle sollecitazioni di Cuccella, che perche ancora a corto di preparazione e, soltanto allo scudere, ha segnato la della bandiera con stopper Mastorci.

I grigi hanno iniziato l'amichevole con la formazione-tipo. Capello ha preferito rivedere impegnati i protagonisti di domenica scorsa, con la sola eccezione di Boselli inserito a mezzo sinistro il posto dell'infortunato Marozzi. L'Alessandria si è subito dimostrata superiore.

Già al 14' i grigi sono passati vantaggio grazie Bongiorni abile battere Pisicchio in seguito un'incertezza della retroguardia astigiana. Cinque minuti più tardi, lo stesso numero uno ha piazzato in area Todde lanciato a rete, sbagliando il rigore, trasformato come è consuetudine da Ferraris I.

Da quel momento, i grigi, sono limitati a contenere le sporadiche offensive di e compagni, compiendo costante movimento a destro per poi in evidenza con puntate in avanti, che hanno procurato fastidi all'approssimativa difesa biancorossa.

L'Asti, per contro, ha chiamato al lavoro Brunetti in un paio di occasioni, senza peraltro impensierire Avere e compagni. La rete subita 90' è stata più che altro determinata dalla convinzione degli atleti di Avere, ultimato il collaudo.

Alessandria: Brunetti; Tunetto (Parise), Contratto (Falco); Avere, Colombo (Mangherini), Ferrari (Raiteri); Todde, Bongiorni, Berardo (Tamagno), Bosetti (Ferraris II). Ferraris I.

r. b.

Vittoria nell'amichevole con l'Imperia

Russo si sveglia segna due gol

— *Il ragionier Bruno Russo, 24 anni, Dertona mercoledì sera al «Fausto Coppi» partita contro l'Imperia, si anche ricordato esserne goleador e, in meno di due minuti, ha liquidato la compagine allenata da Bavieri. Con due sigilla nel tempo, i bianconeri di Trinchero hanno vinto il secondo impegno di Coppa Italia, quello appunto che li vedeva a confronto con l'Imperia, una squadra di tutto rispetto che, dello scorso campionato di serie D, è stata con il Savona protagonista del girone. ed aggiudicandolo.*

Le reti al 62'. Russo infilzava perfetta elevazione appoggio proprio all'imbeccata dal più della parte da Di Vincenzo.

Due minuti dopo il bomber si ripete segnando ancora di testa l'azione parte dalla destra; capitan Bonanina lancia lungo sulla fascia per il biondo attaccante. Si porta quasi limite del calcio d'angolo poi lascia partire splendente in fil di traverso. Di Vincenzo indugia e ancora l'opportunista riesce ne approfittare per segnare. Lo protestato degli ospiti, nell'azione un fuori gioco dell'attaccante numero non è dello stesso avviso il direttore gara e nello scambio verbale il ligure Chiarotto espulso. Queste in pratica le fasi più salienti di una partita che rifarcisti un po' l'entusiasmo per i lacunosi da parte dei propri tifosi.

Bisi, l'atleta che ha avuto la funzione di libero, se l'è pavata benissimo, la difesa biancoverde ha dimostrato di avere maggiore consistenza e non si è fatta quasi mai sorprendere dagli attaccanti pericolosi dell'Imperia. Se non bastasse, lo stesso Bisi, in più di un'occasione, ricordandosi essere un difensore che spesso ama proiettarsi in avanti, lo ha fatto, mettendo scompiglio tra la difesa capito.

Si di la della partita, in interessante, ora pure da seguire il confronto diretto tra i due goleador in campo, Russo per i bianconeri e Sacco per i liguri. Un duello e suon di gol che ha animato il campionato di D e altre quindi 4 rinnovato mercoledì sera. Ancora una volta, come già era successo in campionato, a vincere il confronto è stato l'attaccante fortunoso. Durante le partite, sulla tribunetta del «Fausto Coppi» correva il presidente dell'Imperia lesso in un istante per cena di lavoro il presidente della Juniarcassia. Il centro disputazione sembra da stata la trattativa di Sacco per la società rivelatista.

Sembra pure che il diligente cassiere dopo la doppietta di Russo fontato, una volta, aggiudicarsi il bravo biancoverde. Dertona risposta è stata chiara: «Non la cedibile; cosa vogliono i tifosi».

a. r.

L'industriale

Morto il presidente del Libarna calcio

SERRAVALLE SCRIVIA — E' morto Ernesto Benni; 57 anni, titolare di una fabbrica di accessori per auto e presidente squadra di calcio del Libarna.

Il benni, che lascia la moglie e tre figli è stato stroncato da un infarto mentre si trovava vacanza all'isola d'Elba.

In segno di lutto la squadra calcistica, che doveva disputare un'amichevole con la di Risparmio di Alessan ha rinviato l'incontro. (w. gi.)

Pre-campionato

Comincia il torneo di Valenza

VALENZA — Ha inizio oggi sul campo sportivo di Valenza il 1° Torneo notturno precampionato dilettanti, che si concluderà il 12 settembre. Alla manifestazione sono iscritte quattro squadre: S. S. Frascarolo, Pol. Medese, U.S. Monferrato e la Valenzana, compagine organizzatrice. Il torneo si svolgerà a girone unico all'italiana con un totale di sei gare. Risulterà vincitrice la squadra che avrà totalizzato più punti nella classifica finale.

Questo il calendario: questa sera scenderanno in campo la Medese e il Frascarolo, sabato 2 settembre sarà la volta della Valenzana contro il Monferrato; mercoledì 6, Frascarolo - Valenzana; giovedì 7, Medese - Monferrato; sabato 9, Monferrato - Frascarolo; e infine martedì 12 l'ultima partita del calendario tra Medese e Valenzana a cui farà seguito la premiazione.

In concomitanza con questi incontri, che s'iniziano tutti alle 21,45, si effettueranno le partite del sesto turno giovani (Categoria pulcini) intitolato a papà Managgio sotto l'egida del Csi, che si protrarrà sino a sabato 23 settembre.

A queste manifestazione hanno aderito Fulgor, Galimberti, Sale, Valenzana inserite nel girone A; nel B, Aurora, Castelceriolo, Pulvius (la squadra del settantesimo anniversario di fondazione della l'omonima società) e il Don Bosco. I giocatori partecipanti devono essere muniti del cartellino Figc o Csi ed essere nati dopo il primo gennaio 1957. Le prime due squadre dei singoli gironi si qualificheranno per le semifinali: la prima di un girone affronterà la seconda dell'altro.

La Pulvius e il Castelcertolo sono le prime squadre a scendere in campo, questa sera alle 21. Domani alla stessa ora Sale-Galimberti; mercoledì 6 settembre Aurora - Castelceriolo; giovedì 7 Pulvius - Don Bosco; sabato 9 Valenzana - Sale; martedì 12 Valenzana - Fulgor.

Per giovedì 14, terminato il Torneo precampionato alle ore 21 si giocherà Fulgor - Galimberti; alle 21,45 Castelceriolo - Don Bosco e alle 23,30 Aurora - Pulvius. Martedì 19 settembre alle 21 Fulgor - Sale; alle 21,45 Don Bosco - Aurora alle 23,30 Valenzana - Galimberti.

Per giovedì 21 sono fissate le semifinali; sabato 23, conclusione del con le finali pomeridiane (ore 15,30) per il terzo-quarto posto e ore 16,30 per il primo e il secondo.

E. Ga.

VENERDI' 1° SETTEMBRE ballo liscio

HENGHEL GUALDI

SABATO SERA DOMENICA SET- POMERIGGIO SERA melodico moderno con

IL SEGNO DELLO ZODIACO

... e per 10 settembre (solo pomeriggio)

IVAN GRAZIANI

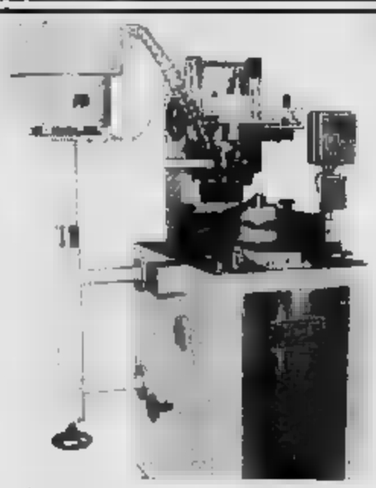
Due A di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209, 211
Tel. 34.41.39 - ALESSANDRIA
fabbrica lampadari

Promozione autunnale

1000 lampadari a prezzi stracciati

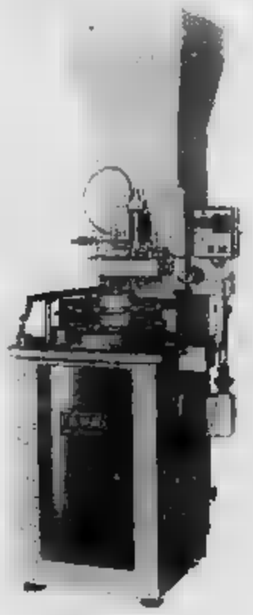
Orario: 9-12 - 15-19,30 (festivi chiuso)

GMB
LOC. CROCETTA
14059 VESIME ITALIA
Tel. 0144/89077



DATI TECNICI:
— Produzione: min. - mediante variatore di velocità incorporato.
— Bottiglie cilindriche o quasi
— Fiaschi in esecuzione speciale a richiesta.
— Tolleranze: in altezza mm. 25 - a richiesta mm. 35 sul + più o meno mm. 10.
— Ingombri: larghezza mm. 600 profondità mm. 910 altezza massima mm. 2600 peso kg Hp 1.

CARATTERISTICHE MECCANICHE:
— Dispositivi di sicurezza incorporati
— Compressore
— Lubrificazione principali parti meccaniche pompa automatica a circolazione continua
— Apparecchiature elettriche a bassa tensione secondo norme ENPI
— Piano di lavoro interamente in acciaio inox



TAPPATRICE AUTOMATICA MOD. SUPER ELSA 70/B
(Tappo sughero raso)

TAPPATRICE AUTOMATICA MOD. SUPER 77/V
(Tappi a vite e chiusure speciali)

DATI TECNICI:
— Produzione: 1000 min. - 3000 max. ottenuta mediante variatore di velocità incorporato.
— Bottiglie di qualsiasi forma e tipo. Eventuali esecuzioni speciali a richiesta
— Tolleranze: in altezza + 10 sul + più o meno mm. 10.
— Ingombri: larghezza mm totale, compreso alimentatore automatico profondità mm. 810 altezza mm. 1900 peso kg 720 potenza totale assorbita Hp 1,35

CARATTERISTICHE MECCANICHE:
— Testina BECA montata supporto speciale e dotata di variatore di velocità che permette la giusta sincronizzazione ottenere una chiusura perfetta in estetica e tenuta.
— Dispositivi di sicurezza incorporati.
— Alimentazione automatica mediante alimentatore a vibrazione.
— Apparecchiature elettriche a bassa tensione secondo norme ENPI
— Piano interamente in inox.

gioca dal settembre

Il calendario completo del torneo "Caligaris,,

CASALE MONFERRATO — Il organizzatore 31° torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris», che avrà inizio sabato 9 settembre per terminare il sabato successivo, ha reso il calendario degli incontri. I due gironi eliminatori di quattro squadre sono stati così formati:

Girone A: Bastia, Lanerossi Vicenza, Torino, Juniorcasale.

Girone B: Kikers di Offenbach, Rijeka (Fiume), Fiorentina e Internazionale.

Questo il programma delle partite eliminatorie:

Sabato 9 settembre, ore 15: Bastia - Juniorcasale; *ore 22*: Torino - Lanerossi Vicenza.

Domenica 10 settembre, ore 16: Inter - Kikers; *ore 17,15*: Fiorentina - Rijeka; *ore 21*: Torino - Bastia; *ore 22,15*: Lanerossi Vicenza - Juniorcasale.

Lunedì 11 settembre, ore 21: Inter - Rijeka; *ore 22,15*: Fiorentina - Kikers.

Martedì 12, ore 21: Torino - Juniorcasale; *ore 22,15*: Bastia - Lanerossi Vicenza.

Mercoledì: riposo.

Giovedì 14, ore 21: Inter - Fiorentina; *ore 23,15*: Kikers - Rijeka.

Venerdì 15, ore 21: prima semifinale tra la vincente del girone A e la seconda classificata del girone B; *ore 22,15*: seconda semifinale tra la vincente del girone B e la seconda del girone A.

Sabato 16 settembre, ore 20,30: finale per il terzo e quarto posto; *ore 21,45*: finalissima per il primo e secondo posto. Seguirà la premiazione squadre e dei giocatori messisi maggiormente in vista durante il torneo.

m. v.

BUBBIO — Questa alle 21,30 allo sferisterio di si svolgerà la finalissima del terzo torneo Avis di pallone elastico alla pantaliera. Saranno di fronte la quadretta Acconciature di Acqui e Ristorante Brusco di Bubbio.

Inattesa sconfitta dell'Acqui

ACQUI TERME — Si è conclusa con la sconfitta dell'Acqui per 1 a 3 partita amichevole disputata mercoledì con la Calcese, squadra che milita nella Prima Categoria del campionato ligure. «Abbiamo sottovalutato gli avversari — commenta il trainer Fuelle — l'allenamento, comunque, ci è servito, i ragazzi non ripeteranno più questo errore. Dobbiamo però tener conto del fatto che lo schema della squadra non è ancora ben definito, inoltre alcuni giocatori non hanno ancora preso definitivi accordi con la società, tutti fattori hanno influito negativamente sul gioco. Speriamo vada meglio nell'allenamento di domenica con la Torretta Santa Caterina di Asti, visto che il 6 settembre s'inizia la Coppa Italia».

Le prima rete è stata messa a segno al 20° del primo tempo da Mastrocesa per i bianchi. A pochi minuti dalla fine del primo tempo ha pareggiato la Calcese con Sardi. Nella ripresa ancora due reti messe a segno dagli avversari. (g. p.)

E' stata inserita nel girone lombardo

Valenza: l'Ebor Basket vuol restare in Piemonte

VALENZA — *Prima riunione dopo le ferie dei consiglieri dell'Ebor Valenza che hanno discusso l'inserimento della squadra nel girone lombardo. Gli organi federali, infatti, nel compilare i calendari di serie hanno tuttavia inserito la compagine del nuovo allenatore Varvello, che si troverà a giocare Vigevano, Milano, Treviglio, Fagnate Olona, Barcole, Asola e Orzinuovi.*

Tutto questo, a detta dei dirigenti, comporterà non pochi problemi di natura tecnica e soprattutto economica. Infatti il girone lombardo è uno dei più impegnativi e alcuni centri più distanti sono raggiungibili mezzi ferroviari.

Comunque i dirigenti Ebor si riservano ancora di fare le loro rimostranze alla Federazione Torino, anche se non troppo sui risultati.

Intanto il nuovo trainer Varvello ha avuto i primi contatti con i giocatori, gradi illustrato il metodo di allenamento che seguirà dopo avere conosciuto il potenziale umano a sua disposizione.

Una nota di tifo sportivo è la istituzione dell'Ebor Basket Club Ultras, formazione composta da simpatizzanti e giocatori che, hanno detto i primi iscritti, «garantirà alla nostra squadra la giusta dose di incitamento nei momenti più degli incontri le altre formazioni», fermo restando «il massimo rispetto per l'avversario. Tifo civile anche per non incorrere in sanzioni disciplinari».

E. ga.

ALESSANDRIA — Il gruppo dilettanti organizza domenica 3 settembre, una marcia non competitiva di circa 12 chilometri, titolo «Marisa Ramazzotto», prenderà il via alle 9 e il percorso sarà effettuato in campagna. Il monte premi è costituito da trofei, targhe, coppe, medaglie d'argento per un milione. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.504; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.586; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Nel Cuneese 7500 bambini resteranno nelle aule per otto ore giornaliere

Si riaprono le scuole materne però gli assistenti sono pochi

CUNEO — Riaprono oggi, sia pure con molte difficoltà le scuole materne in una nuova veste organizzativa. Settemilacinquecento bambini duemilacinquecento bambini dovrebbero ritornare, da oggi, a frequentare le duecentocinquanta sezioni istituite in tutta la provincia di Cuneo. L'orario unificato di funzionamento da quest'anno è fissato in otto ore giornaliere, ma nelle prime settimane di settembre l'apertura sarà limitata al solo mattino.

La limitazione è imposta — come spiega Luigi Reale del sindacato Cgil — *per consentire alle amministrazioni comunali ed ai consigli didattici di predisporre i servizi e di risolvere le necessarie deliberazioni ed atti per concedere alle insegnanti ed alle assistenti un momento di riflessione sulla nuova organizzazione della scuola e del loro lavoro. Inoltre c'è l'esigenza di dare un ragionevole periodo di tempo alle stesse insegnanti per poter ottenere un'adeguata sede di servizio.*

L'apertura delle scuole materne prevista contemporaneamente infatti da quest'anno anche ai Comuni che hanno il servizio pubblico per legge (il servizio pubblico che interessa soprattutto centinaia di lavoratrici madri e che devono predisporre la realizzazione delle misure, l'organizzazione dei trasporti e dei servizi di custodia, indispensabili per garantire la funzionalità di questo delicato ramo di scuola).

Il nuovo anno scolastico delle materne — dice Michele Lanzo, del sindacato scuola Cisl — *per quanto riguarda l'orario incorporato di apertura e funzionalizzazione interno che per due questioni che da sempre hanno retto in questi confitti (genitori e docenti per i servizi dell'assistenza di fatto) si presenta con le stesse problematiche irrisolte di sempre ed irrisolvibili senza una lotta che sostanzialmente coinvolga le istituzioni affinché tendenti ad ottenere migliori condizioni di lavoro (professionale e della stessa) tempo a rendere più qualificato ed esteso questo importante servizio.*

Finanziariamente — prosegue Lanzo — *c'è da rilevare che l'orario ridotto giornaliero di apertura della scuola è stato finalmente elevato ad otto ore, ma la possibilità va richiesta dalle famiglie e con delibera del consiglio di circolo e provvisoriamente fino ad un massimo di dieci ore.*

Altre novità riguardano l'ordinamento delle insegnanti. *Nelle scuole dove si attuano le otto ore giornaliere, cioè per la quasi totalità delle duecentocinquanta sezioni della provincia di Cuneo, per*

Cuneo. Bimbi nella scuola materna di viale Angeli (Foto Bertola)

tanto assegnato due insegnanti — precisa Lia Vaimaro, coordinatrice della scuola materna per la Cgil — ciò fa sì che oltre ovviamente con l'immediato utilizzo delle assistenti diplomate. Di conseguenza l'organico verrà raddoppiato, realizzando così un altro importante obiettivo dei sindacati confederali quello di tutelare gli interessi delle insegnanti di ruolo e di quelle disoccupate e formentia un servizio adeguato alle esigenze degli utenti.

Tra le altre novità della nuova legge, c'è quella che riguarda più direttamente le insegnanti, impegnandole a programmare collegialmente la propria attività didattica ed educativa. *Ciò impone che anche alle insegnanti sia riservato un periodo di tempo per studiare l'organizzazione e predisporre i piani di lavoro* — spiega Maddalena Rosa, del Sindacato Cisl — *Dovrebbero iniziare pochi giorni, all'inizio di settembre, ma un impegno assunto in tal senso dal ministro Pedini purtroppo finora non è stato mantenuto.*

Le amministrazioni comunali, intanto, come si è detto, stanno predisponendo l'organizzazione dei servizi collaterali che sono indispensabili per il funzionamento delle scuole materne. Le difficoltà, tuttavia, sono notevoli. In considerazione delle restrizioni imposte ai Comuni ed alle impossibilità, da parte di questi, di assumere il personale necessario, avendo la declaratoria «legge Stammati» imposto il blocco di tutte le assunzioni.

Pertanto è molto probabile che pur essendo decisa la riapertura delle «materne» fin da oggi, un terzo circa resterà non possibile concretamente entrare in funzione per la mancanza di assistenti e del personale di custodia.

g. r.

Migliora l'uomo ferito in auto

SOMMARIVA PERNO — Sono leggermente migliorate le condizioni di Agostino Bertolusso, 51 anni, l'ambulante di Sommariva Perno ferito da uno squilibrato che, martedì a Ceresole d'Alba, ha lanciato contro l'auto sulla quale viaggiava una sbarra di ferro lunga 30 centimetri e pesante 7 chili. L'uomo ha avuto la tempia destra sfondata.

I medici delle Molinette, dove il Bertolusso è stato trasportato dopo breve sosta al Pronto Soccorso dell'ospedale di Carmagnola — l'hanno sottoposto ad un intervento chirurgi... (g. n.)

Un'assurda situazione a Beinette

Ci sono le industrie ma mancano l'energia

BEINETTE — Esiste la zona industriale, ci sono già le prime fabbriche e altre vorrebbero insediarsi: manca solo, incredibile a dirsi, l'energia elettrica. Accade a Beinette, grosso centro a pochi chilometri da Cuneo, dove le polemiche si infittiscono. L'area attrezzata, è situata fuori paese, lungo la statale per Mondovì.

Come comune previdentemente agricolo, Beinette guarda all'industria piccola e media per dare occupazione ai giovani e troncare il pendolarismo degli operai. Attualmente nella zona industriale ci sono già due aziende, la «Centro Trippo» che lavora frattaglie provenienti dall'estero e la «Beton Pesio» che produce invece calcestruzzo.

Presto dovrebbero essere costruiti altri capannoni, tra cui quelli di una corrozzeria e per l'allestimento di arredamenti per negozi e ma... Manca però la corrente elettrica, benché ci sia già la cabina di alimentazione. Ciò per il puntiglio di qualche proprietario che non vuole avere i pali della linea di rifornimento sui propri terreni. L'Enel ha iniziato, vista inutili i tentativi di bonaria transazione, la pratica di esproprio ma è trascorso quasi un anno e la corrente elettrica non è ancora arrivata.

Le due fabbriche già esistenti per far funzionare gli impianti hanno dovuto ripiegare su una soluzione di rimedio: un gruppo elettrogeno che però impone costi nettamente superiori a quelli della corrente elettrica industriale.

«Io ho assolutamente bisogno dell'energia distribuita dall'Enel — spiega Giuseppe Bardo — *e spero che qualcuno risolva il problema prima che la mia officina entri in attività».* Nella stessa zona esiste anche il depuratore dei rifiuti liquidi costruito con il contributo della Regione ma non è ancora in funzione perché il macchinario può muoversi solo se c'è l'energia elettrica. A Beinette si chiedono perplessi: *«E' possibile che l'egoismo di pochi si ritorca a danno di una collettività?».*

Pare infatti che alcuni piccoli insediamenti siano stati dirottati altrove dopo che gli industriali hanno saputo che non era ancora disponibile la corrente. Sull'incredibile vicenda è stato ora redatto un «dossier» che sarà consegnato domenica al presidente della Regione Viglione durante la sua visita a Beinette.

g. d. m.

Due monregalesi hanno scalato la Nord del Saline

MONDOVÌ — Notevole impresa alpinistica di due giovani del gruppo Margunerla del Club Alpino Italiano di Mondovì. Sergio Rossi e Dino Muruzzano hanno effettuato la prima ripetizione della via aperta dai genovesi Aurelio e Mattioli della parete Nord della cima Saline in alta valle Ellero.

Rossi e Muruzzano hanno dovuto superare difficoltà di quarto e quinto grado con passaggi di quinto grado superiore. I due giovani rocciatori hanno concluso la loro fatica al secondo tentativo dopo aver dedicato l'impresa — che conferma la validità della scuola monregalese di roccia — alla memoria dei tre giovani cittadini scomparsi a luglio nel canalone di Lourousa.

(a. l.)

Giovane in bici cade nella bealera

SAVIGLIANO — Un giovane operaio di Savigliano è stato ricoverato ieri notte alle Molinette di Torino per un incidente avvenuto nella mattinata con la bicicletta è caduto in una bealera riportando numerose fratture. Si chiama Pier Domenico Galvagno, 18 anni.

L'altra sera il giovane stava rientrando a casa in bicicletta percorrendo la provinciale, che unisce Savigliano a Bra. Giunto a pochi centinaia di metri dalla cascina dove abita è caduto nella bealera che costeggia la strada.

Gli inquirenti, a questo punto, fanno due ipotesi: o il Galvagno è stato urtato da un'auto o un camion, o ha avuto un improvviso malore. Sulla provinciale, molto frequentata, si sono fermati alcuni automobilisti che hanno telefonato all'ospedale di Savigliano. Con un'autolettiga della Croce Blu il Galvagno è stato portato al pronto soc...so.

I medici di guardia, constatate le gravità delle ferite, hanno così deciso di trasportarlo alle Molinette di Torino dove è ricoverato con prognosi riservata.

(f. p.)

A Mondovì il vino sgorga dalla fonte

MONDOVÌ — Grazie a Mondovì anche una fontana dalla quale sgorgherà il vino, alla sagra del dolcetto delle Langhe monregalesi in programma domani e domenica al Borgo Vecchio nel quartiere alla periferia di Mondovì.

Il programma è denso di appuntamenti. Verrà ripetuto il concorso per la bottiglia di più vecchia e della bottiglia con l'etichetta artisticamente più bella, si quali si affianca quest'anno per la prima volta il concorso per i posti disponibili sul tema, ovviamente, del vi... (g. l.)

E "Italia Nostra" entra in polemica ad Alba

Altre cave minacciano l'equilibrio del Tanaro

ALBA — Vicini polemiche ad Alba per il previsto sfruttamento della costituita «Isola Liberto» lungo il Tanaro, una zona posta al confini tra i comuni di Alba e Barbaresco. Le polemiche nascono perché una ditta di estrazione ha richiesto al magistrato l'autorizzazione per effettuare escavazioni di materiale in questa località.

L'associazione «Italia Nostra» ha preso posizione sul problema definendo nei giorni scorsi un gruppo di pescatori albesi aveva annunciato una ... firme per impedire tali lavori che starebbero già per iniziare. «Italia Nostra» ha inviato un documento con richiesta di intervento al magistrato del Po alle amministrazioni comunali di Alba e Barbaresco, alla Commissione competenziale per le escavazioni sul fiume, al presidente e agli assessori interessati della Regione all'ispettorato ripartimentale forestale e alla direzione delle Ferrovie dello Stato.

L'associazione fa presente che l'approfondimento in questione, esclusa una piccolissima porzione verso il centro del fiume, è soggetta a vincolo idrogeologico. La abbassamento potrebbe peggiorare la situazione dell'abitato di Barbaresco, già seriamente minacciato dall'azione erosiva delle acque del fiume, accentuata appunto dalla continua e indiscriminata attività estrattiva.

«A Sterilamia distanza dai terreni di cui si propone l'a... sportazione — afferma il movimento di Italia Nostra — *corre parte la galleria e parte cioè aperta la linea ferroviaria Alba-Castagnole. Lungo essi. Data la natura e la conformazione dei terreni notoriamente franchi, è facile prevedere che la diminuzione del lavoro avrebbe conseguenze rovinose per l'assetto della sponda destra del fiume, conseguenze tanto più gravi per la vicinanza di un nucleo abitato e per la presenza di un importante di una linea ferroviaria.*

«Oltre le esigenze di ordine idrogeologico — dicono Giuseppe Cagnasso, Gianfranco Carassa, Walter Accigliaro di Italia Nostra — *non bisogna dimenticare i danni che l'asportazione arrecherebbe al patrimonio ambientale e la perdita che essa rappresenterebbe per l'agricoltura. I terreni coltivati di cui si propone lo sbancamento sono quelli rimasti per specie faunistiche tipiche della zona, in progressiva estinzione».*

g. l.

Ragazzi francesi sono ospitati a Monterosso Grana

MONTEROSSO GRANA — Nell'ambito degli scambi previsti dalla carta di gemellaggio firmata scorso anno tra i comuni di Monterosso Grana e Volx in Alta Provenza, sono giunti a Monterosso quattordici ragazzi francesi ospitati da famiglie del luogo.

Il gruppo, che si fermerà in paese per una settimana, verrà seguito con amicizia e simpatia dai giovani del luogo che accompagneranno gli ospiti francesi a visitare le bellezze artistiche e paesaggistiche della zona.

Domani sera i ragazzi francesi, che fanno parte del gruppo folcloristico «Les Moussis» di Volx, presenteranno a Monterosso uno spettacolo di danze provenzali fra le quali la «Friusade», «Les cordelles», «Le gigaudon» e la «Farandolle».

(b. u.)

La cappella del Santo Sudario richiede interventi immediati

Scarnafigi: «Abbiamo un Sindone non ci aiutano a valorizzarla»

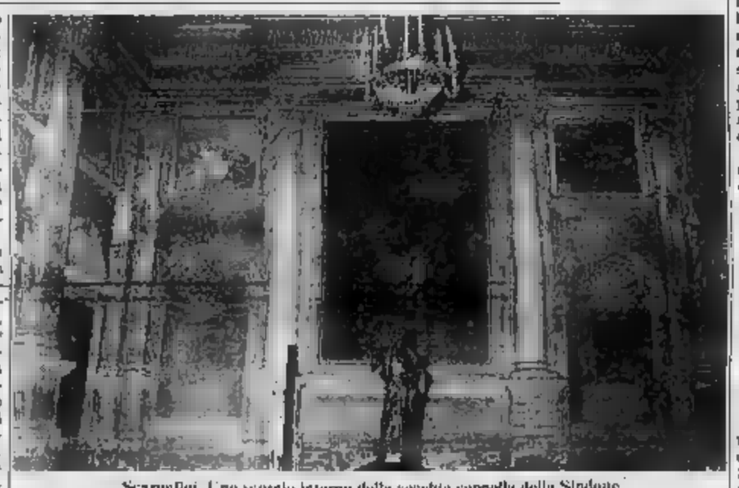
SCARNAFIGI — E' tempo di Sindone, a Torino l'ostensione si è iniziata domenica: migliaia di pellegrini, provenienti da tutto il mondo, visitano la sacra reliquia. A Scarnafigi, proprio in questi giorni, sarebbe dovuto aprirsi al pubblico una preziosa cappella intitolata al «Santo Sudario» con una tela attribuibile a Giovanni Claret, pittore fiammingo, riguardante appunto la Sindone.

«I pellegrini che visitano a Torino il Tenuario — dice don Ettore Dao, vicario di Scarnafigi — *avrebbero potuto anche vedere questa cappella, che è tra le più caratteristiche e preziose di tutto il Piemonte».* E' composta da un'ampia navata e suddivisa in tre sezioni distinte: una a cielo completo di affreschi, nei quali molti storici intravedono il tratto sicuro di Claret. In basso, raccolti in nicchie profonde separate da coloniche rosa, vi è il mistero della natività del Cristo, sopra, i portali d'ingresso, i capitelli riccamente decorati, vi è la Passione: in tutto 17 pezzi molto suggestivi. Sulla volta la terza sezione: il trionfo della resurrezione del Cristo, inserito in un perfetto ottagono, fortemente colorato. Su un fianco vi è poi la tela della Sindone.

Secondo gli studiosi, la cappella faceva parte dell'unica navata della chiesa, poi ampliata e ristrutturata attorno al 1600. E' appunto in quell'epoca che il Claret lavorava nella zona e non è improbabile che l'intera cappella del «Santo Sudario» sia opera sua. Questo prezioso manufatto richiede però un intervento risanatore immediato: gli affreschi sono ormai scoloriti, i capitelli stanno cadendo, la tela ha bisogno di essere cucita a posto. *«Ho interessato la Sovrintendenza* — dice don Dao — *proprio perché l'ostensione di Torino poteva essere l'appiglio per una escursione fino a Scarnafigi, ma mi è stato detto che i tempi di restauro sono lunghi e che, comunque, ci sarebbero costi degli studi preziti».*

Il guardiano, pensando che lo scoglio maggiore fosse rappresentato dalla mancanza di fondi, iniziò una colletta raccogliendo anche del denaro dall'alienazione di materiali della chiesa. *«Ho messo assieme cifre* — dice ancora il vicario — *ma non c'è stato niente da fare: il restauro si farà, mi è stato detto, ma ci vuole tempo, molto tempo. E così che ho perso la speranza di poter far visitare qualcuno di quei milioni di pellegrini che saranno a Torino questa cappella molto significativa».*

Secondo il parere di un tecnico che ha visto lo stato degli affreschi, della tela e dei capitelli, non si sarebbe voluto molto ad una mano esperta per ridare all'insieme lo splendore primitivo. *«Noi in provincia di Cuneo siamo tra-*



Scarnafigi. L'interno della vecchia cappella della Sindone

scurati — commentano alcuni giovani — *e quello che proponiamo viene sempre preso alla leggera. La cappella potrebbe benissimo essere restaurata in tempo, anche grazie ai soldi che dal Duo metterà a disposizione, ma da parte della Sovrintendenza non si è dimostrato certo buona volontà».*

Fiorenzo Panero

A Bra si discute della rete stradale

BRA — Si terrà entro settembre una riunione di amministratori e tecnici della provincia, del comune e dell'Anas per esaminare il problema della circonvallazione di Bra. In un incontro che s'è svolto prima delle ferie, i responsabili dell'amministrazione provinciale e dell'Anas hanno garantito la loro disponibilità ad affrontare concretamente il problema, che si trascina irrisolto da molto tempo.

Il disordinato sviluppo edilizio degli Anni Cinquanta e Sessanta ha trasformato la vecchia circonvallazione (via Giovanni Battista Gandino, via Trento e Trieste, via Vittorio Veneto) in una strada interna all'abitato: anche il traffico pesante scorre in mezzo alle case, ingolfando il crocevia di accesso alla città e rendendo impossibile la vita a chi abita nelle vicinanze.

«Di giorno in auto, di notte i camion — protestano gli abitanti di via Gandino —; si chiude vecchio». Pare che il continuo via vai minacci anche la stabilità di alcune case.

(p. n.)

Saluzzo: manovale di Marene s'impicca in cella

SERVIZIO A PAGINA 19

E' stato deciso a S. Stefano Belbo

Tutti possono giocare sul campo contestato

SANTO STEFANO BELBO — Si è conclusa la travagliata questione dell'utilizzazione del campo sportivo che tante polemiche aveva suscitato tra gli abitanti di Santo Stefano Belbo.

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'operato della giunta che aveva revocato con una propria delibera la convenzione novennale stipulata due anni fa con il «C. S. Santostefanese».

Tra le motivazioni che avevano indotto la giunta a prendere tale decisione ci sono la cattiva manutenzione del campo, la mancata presentazione del rendiconto finanziario, la defezione della squadra che ha concluso il campionato di 3ª categoria.

La gestione del campo sportivo dovrebbe essere assunta in proprio dall'amministrazione comunale e l'accesso al campo dovrebbe essere garantito a tutte le società sportive che ne faranno richiesta. I dirigenti del circolo «Gli amici del moscato» hanno accondiscendo la loro soddisfazione per aver visto accolte le loro legittime richieste.

«Attendiamo — dice Giovanni Bosco, segretario del circolo — *di essere convocati in municipio per avere l'autorizzazione ad usufruire dell'impianto sportivo. Ci resta un amaro rammarico, ora che la verità è venuta a galla, chi rimborserà le spese che abbiamo dovuto sostenere per disputare due campionati fuori 30 paesi tutte trasferta?».*

l. g.

Trovate a Fossano minorenni fuggite da Genova

FOSSANO — Due minorenni fuggite da un istituto di Genova sono state rintracciate, l'altra sera, dai carabinieri di Fossano. Le due ragazze, D. C. di 14 anni e G. B. di 16 ospiti dell'istituto per handicappati «Benedetto» che si trova in Salita Superiore 6/A a Genova, si erano allontanate quattro giorni fa per motivi ancora da chiarire.

Dopo aver girovagato per tre giorni in alcune località della Riviera ligure, sono venute a Fossano. Qui la loro presenza è stata segnalata ai carabinieri. La pattuglia, inviata, rintracciava le due fanciulle verso le 22 in Piazza d'Armi. Ieri le due ragazze sono state condotte al comando della polizia femminile di Cuneo.

(a. c.)

Tre giovani artisti con antichi strumenti

Sono venuti dalla Francia per cantare in occitano

BORGO SAN DALMAZZO — Hanno costituito il complesso appena anni, ma hanno già conquistato il pubblico della Provenza. Ora sono reduci da una tournée in Piemonte dove hanno ricevuto ottimi consensi. «Los Bachus» e il trio vocale - strumentale che segue motivi della tradizione e della cultura occitana, il cui impegno musicale, tuttavia, va oltre l'esecuzione delle canzoni in «langue d'oc».

Dopo un'oculata ricerca nelle valli francesi del Var, di cultura occitana (Royas, Tinee, Vesubie), hanno raccolto tutto il materiale un vasto repertorio di «arie» cui sono particolarmente affezionate le genti di queste vallate, alle quali ricordano i tempi duri del lavoro clandestino in Francia e delle fatiche sopportate nelle vigne del Midi.

Michel Blanco, Patric Vallant, Jacques Magnani, i tre componenti del gruppo «Los Bachus» abitano ad Antibes sulla Costa Azzurra. Molto giovani hanno rispettivamente 33, 23 non hanno una studiata musica, eppure suonano molto bene il «violo» (la ghironda), il violino e le fisarmoniche a semitoni, che hanno acquistato con la consulenza di esperti.

Secondo la tradizione provenzale i «chantaire» devono eseguire i brani musicali unicamente con gli strumenti originali. Di conseguenza questi giovani occitani di parte francese sono riusciti a sostituire il recuperando violini, fisarmoniche, ghironde.

Orlandi italiani. Michel Blanco e Jacques Magnani, ammettono la loro difficoltà nel fare conoscere al pubblico i temi ed i problemi occitani. Il gruppo è infatti sorto in pura funzione «occitanista»: il loro scopo è quello di ricordare ai montanari delle vallate alpine — della parte italiana ed quella francese — che sono legati dalla medesima tradizione culturale.

g. m.

durite
rivestimenti murali plastici continui
12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

La tua pelliccia acquistala alla
pellicceria marisa
PB
Cuneo
LE PIU' BELLE PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA
VENDITE RATEALI
CUNEO - Via 4° regg. artigl. alpina, 12

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Le ladrone del sabato sera
Fiamma: Uomini e angeli
Italia: Bei anni. L'amore delle donne
Nazionale: Alla ricerca perduta delle mandorle
ALBA
Cristo: Il mio corpo a mia insaputa
Edea: Riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
... Le vedo Colombo cercavi lo spice un bacio
Politeama: Vigilato speciale
Vittoria: Fedele da Cavalli
BUSCA
Nuovo: riposo
CARRÙ
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandra: riposo
DEMONTE
Duca: ...
...RTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo: ...
FOSSANO
Alba: Barbuda. La fossa dei serpenti
Fede: riposo
...lencia: ... per i ragazzi
Lux: Sorrisi e Canzoni
LIMONE P.
Lux: Sorrisi e Canzoni
MONDOVÌ
Corso: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau
Italia: L'ultimo tango

Italia: riposo
ORMEA
Antichi: Riposo e inizio campionato
PIASCO
La Rota: riposo
SALUZZO
Civico: Lo sciuto degli dei
Italia: 6000 km di paura
Splendor: American graffiti

SAVIGLIANO
Augusto: riposo
Nazionale: chiuso per lutto
Nazionale: Chloe
Rita: chiuso per lutto
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 10

Umidità media ... Temperatura il 31 agosto dello scorso anno: 23; 14. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00. **Le previsioni** su tutta la provincia cielo sereno o poco ...: visibilità buona, venti da calmi a deboli con possibili rinforzi settentrionali; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (32; 12); Bra (27; 11); Cuneo (25; 13); Fossano (29; 18); Limone (17; 8); Mondovì (... 14); Racconigi ...; 14); Saluzzo (22; 13); Savigliano (20; 14). Luna all'ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 12 km. Pioggia zero.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Comunale, piazza Europa
Alba: Piana, corso Piave
Bra: Sacra Cuore, via Cavour
Ceva: Bosia, via Mazzini
Fossano: Bellacoscia, viale Regina Elena
Mondovì: Pida, via Manzoni
Racconigi: Cucco, via Mazzini
Saluzzo: Delfino, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Battisti

CHERASCO — La giunta regionale ha approvato la delimitazione del centro ... Cherasco come individuata nella delibera adottata dal consiglio comunale.

BRA — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto relativo al secondo lotto dei lavori di urbanizzazione primaria in viale Rustena.

MONDOVÌ — Con la cerimonia di consegna dei diplomi in programma questa sera alle 18 nell'Aula Magna dell'ex Università di Mondovì si vaccovado si chiude un ... estivo di diritto comparato organizzato nella nostra città dalla Facoltà ... di Giurisprudenza.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVÌ — Don Bartolomeo Ellenale e il nuovo vicario del monastero diocesano di Mondovì, cavaliere dott. Giovanni Barberis di quale i fedeli del Cuneese hanno ottenuto l'onorario di presidente della Madonnina tecnologica interdiocesana che ha sede a Cherasco. Ne dà notizia con una lettera pubblicata sull'ultimo numero del settimanale diocesano la stessa Curia vescovile monsignor Massimo Ghisolfi. Dal Beccone con direttore del convitto riceverà in questo incarico sarà sostituito da don Giuseppe Bonino vicario.

CRAVANZANA — Si svolge domani a Cravanzana l'antica fiera ... commerciale, le cui origini risalgono al 1700. Saranno esposti prodotti locali dell'alta Langa, dalle nocciole ai tartufi, alle ruboli e numerose macchine agricole. Alla manifestazione della fiera che si protrarrà fino a tarda sera, saranno presenti agricoltori e commercianti.

PERLETTO — Festa patronale di San Vittore, dal 3 al 4 settembre a Perletto. La Pro Loco organizzerà per sabato pomeriggio una gimkana motociclistica ed in serata un veglione danzante con la partecipazione del cantautore «Il bruco ...» e con la distribuzione gratuita di pane, salame e vino dolcetto. Domenica, giornata non competitiva ad obbligatoria di accendibili. Giochi popolari e serate danzanti concluderanno infine la manifestazione.

CARRÙ — Un importante servizio comunale per il trasporto degli abitanti delle frazioni che intendano frequentare il mercato di Carrù è stato concordato ieri sera tra amministratori comune. Il costo per il viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 300 e l'integrazione del comune alla ditta appaltatrice è di lire 45 mila.

PIOZZO — E' stata riaperta al pubblico, in occasione della festa del villeggiante la cappella di San Bernardo uno dei più bei monumenti sacri del paese. Poggiata su un basamento di cui non si conosce l'esatta epoca di costruzione, risalente probabilmente al periodo tardo-romano o medioevale, al suo interno si può ammirare un pregevole affresco che è tra quelli meglio conservati nell'area monregalese.

BRA — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato conferito al dott. Alberto Pasquero, di 28 anni, nativo di Prato, l'incarico di ufficiale ... consorzio medico tra i comuni di Serravalle Langhe, Clavone, Cerreto Langhe, Albaretto Torre e Arguello.

SAVIGLIANO — Sono costati quasi 40 milioni di lire i lavori di copertura delle fognature alla frazione Chiusa Pesio di Savigliano. La Regione Piemonte ha recentemente approvato gli atti di contabilità finale concedendo inoltre al comune un contributo che coprirà l'intera spesa.

Alba: tutti soddisfatti dopo oltre diciotto ore di trattative

Accordo raggiunto alla «Ferrero» Il premio di produzione aumenta

ALBA — Dopo oltre diciotto ore consecutive di trattative, si è conclusa ieri mattina verso le 4 presso l'Unione industriali di Cuneo, la vertenza del Gruppo Ferrero, che si protraeva ormai da mesi. Le trattative sono state condotte da Silvoni, Bio, Scarsi, Picasso, in rappresentanza della direzione dell'azienda. Pellegrino dell'Aidi (Associazione industriali dolciari). Parola dell'Unione industriali di Cuneo, e dai segretari nazionali Filia Loffredi, Poles, Varetti, e provinciali De Giacomi, Lorenzini, Martini e Diverio. L'ipotesi di accordo verrà sottoposta al dibattito e all'approvazione dei lavoratori Ferrero nel corso di assemblee già convocate per venerdì 1 settembre.

L'accordo raggiunto, sul piano salariale prevede l'aumento del premio di produzione di seimila lire a partire dal primo settembre '78 e di ulteriori trentila lire dall'1 febbraio '79. Ai dipendenti in forza, quale salvatoria, verrà corrisposta una somma una tantum di trentamila lire. Altri punti concordati sono: la garanzia del mantenimento degli attuali livelli occupazionali del gruppo fino al 31 dicembre '79, 3436 operai, intermedi, impiegati, suddivisi tra (3075). Pralormo Martesana (583), Avellino (14), Pino Torinese (22) e i depositi (538); il impegno a realizzare un investimento aggiuntivo nella unità produttiva di Avellino entro i prossimi dodici mesi e che, al completamento, porterà cinquanta nuovi posti di lavoro.

Questi obiettivi occupazionali saranno resi possibili con massicci investimenti che oltre a portare innovazioni tecnologiche saranno volti all'alleggerimento della gravosità dei prodotti. Il impegno dell'azienda dolciaria a sviluppare una politica diretta a privilegiare le materie prime provenienti dall'agricoltura nazionale e locale, e una disponibilità a prendere parte con i sindacati a incontri sui problemi dello sviluppo agricolo con le forze politiche sociali ed economiche, in particolare con quelle regionali.

Si è raggiunta inoltre una intesa sull'utilizzo delle festività soppresse. Si sono concordati i criteri di seguito e casi di mobilità interna, prevedendo la formazione del personale spostato e l'informazione preventiva ai consigli di fabbrica nei casi di spostamenti non temporanei. Si è poi ancora previsto il rientro di una produzione attualmente decentrata a terzi.

L'incontro conclusivo della vertenza ha fatto seguito ad altre quattro trattative svoltesi nei mesi scorsi a Roma e a Cuneo. I punti più controversi della piattaforma sono sempre stati, fin dall'inizio, quelli del legame tra investimenti, programmi produttivi e loro conseguenze livelli occupazionali, nonché il ruolo del consiglio di fabbrica sull'organizzazione del lavoro (mobilità, professionalità femminile).

La conclusione che ha portato all'ipotesi di accordo è stata valutata positivamente dalla folta delegazione sindacale presente a Cuneo. Soddisfatta anche la direzione della Ferrero che ha dichiarato: «L'azienda, seppur con un certo sacrificio, è riuscita a garantire il lavoro per tutto il suo arco del Ritenendo che questo assicurazione, sia la più valida e importante».

I segretari provinciali Filia hanno dichiarato: «L'importanza dell'accordo sta quasi soltanto nel valore dei punti sottoscritti, nel fatto che può significare una svolta nella partecipazione e nell'impegno dei lavoratori e delle strutture sindacali alle prospettive di sviluppo aziendale, di rapporto con l'economia della zona e di intervento sulle condizioni di lavoro».

«L'intesa — hanno proseguito i sindacalisti — prevede che si attuino verifiche periodiche fra strutture sindacali e direzione aziendale sullo stato di realizzazione e di mantenimento degli impegni, fatto questo che richiede uno sviluppo della forza e riconosce capacità del sindacato di essere protagonista».

La vertenza Ferrero è stata seguita con attenzione dalle forze politiche e dall'opinione pubblica dell'Albese soprattutto per quanto concerne la garanzia e le prospettive occupazionali della zona.

Gianfranco Fiori

Bloccato nella sua casa ad Alba

Arrestato il ragazzo che rubava i vestiti

Attilio Monti

ALBA — Un ragazzo di 19 anni, Attilio Monti, abitante ad Alba in piazza San Francesco d'Assisi 3, è stato arrestato ditrutte la scorsa notte dai carabinieri di Alba nella sua abitazione. Era ricercato per furto aggravato. Nei suoi confronti vi è un ordine di cattura della procura della Repubblica di Asti. Torna

Il Monti, secondo gli inquirenti, sarebbe il presunto complice di un altro albese, Giuseppe Bartolomeo, di 24 anni, abitante in via Giulini 5, già arrestato all'inizio del mese di luglio per furto continuato ed aggravato. Si tratterebbe dei due responsabili di alcuni «colpi» compiuti all'inizio dell'estate nelle Langhe.

In particolare il 4 luglio i carabinieri avevano scoperto in località appartata di Torre Bormida refurtiva per un valore di oltre 5 milioni nonché un'auto Alfa Romeo risultata rubata a Pietro Sperlino, di Bubbio. La merce ritrovata nelle campagne di Torre Bormida era per lo più costituita da capi di vestiario, che risultarono saccheggiati dal magazzino di Giuseppe Roveta, pure di Bubbio.

Mentre il Bartolomeo, sorpreso sul posto, veniva subito arrestato, i carabinieri delle indagini condotte sul fatto sono ora giunti sulle tracce del Monti un ragazzo che nonostante la giovane età, ha già collezionato una serie di reati contro il patrimonio ed è implicato in una serie di imprese ladresche.

Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di San Giuseppe a disposizione della magistratura.

g. f.

Marostica e Alba sono "gemellate"

ALBA — Una formula di gemellaggio è stata siglata tra la Credenza della «Cloaca delle cento torri» di Alba, la popolare manifestazione storico-folcloristica che aprirà domenica 1° ottobre la Fiera nazionale del tartufo, ed il comitato organizzatore della famosa partita a scacchi di Marostica. Il programma per il 10 settembre prossimo *(g. f.)*

Cravanzana: le piante sono malate il mercato è debole

La «tonda gentile» dell'Alta Langa comincia a dare alcune preoccupazioni

CRAVANZANA — E' stata quasi conclusa in tutta l'Alta Langa la raccolta della «tonda gentile». La nocciola più pregiata fra tutte le qualità pg coltivate. Previsioni più o meno ottimistiche si accavallano a timori sempre più diffusi: quella che sembrava tempo fa la salvezza economica di una zona carente di altri prodotti agricoli e redditizi e che doveva segnare il decollo economico Langa povera, lascia più tranquilli gli agricoltori.

Le piante nocciolo denunciano sempre di più la presenza di malattie; gli impianti sono vecchi e poco produttivi, la commercializzazione del frutto è ancora affidata ai mediatori, le frodi sono frequenti e difficili da colpire.

«E' ancora l'unico frutto che dia un certo reddito — affermano Fiorenza e Livio Legne, due studenti di agraria e coltivatori — soprattutto se raffrontato ad altri prodotti, come il grano o le mele. Certo i problemi sono molti: dalla mancanza di manodopera per la raccolta, che avviene ancora manualmente, per l'assenza di mezzi meccanici veramente validi, all'insistenza di un mercato tipico, che ne disciplini la produzione ed il commercio. Ma soprattutto esistono le malattie: il più grave è quello che colpisce la corteccia e che in breve tempo provoca il seccume.

«Docenti universitari — continuano — stanno ricercando da vari anni una cura ma sinora i risultati sono scarsi. Eppure, nonostante tutto, la coltura tiene, a suo favore ci sono l'alto reddito in proporzione al lavoro richiesto, la sua adattabilità a terreni di alta collina, la possibilità del part-time con l'industria».

La nocciola, infatti, fu inizialmente pubblicizzata come la cultura del futuro, abbinata al lavoro in fabbrica del contadino, da coltivare nei ritagli di tempo e con poco impegno. «Quando abbiamo messo le prime piante — dicono due agricoltori, Renata Barutino e Luigi Robaldo — alcuni dicevano che era la pianta degli sfaticati, di quelli che non volevano lavorare la terra. Un tempo forse, era così, ma ormai, non è più possibile dedicare al frutto poco tempo. La nocciola non è più un prodotto marginale, ha bisogno di molte cure e impegno costante del tempo. Altrimenti le piante in pochi anni non produrranno più o seccano».

ancora pochi infatti, gli agricoltori che applicano al nocciolo le normali pratiche culturali che vengono le su altri piantigioni di albero da frutto e che curino nuove tecniche potatura o di concimazione, di preparazione del terreno.

l. s.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALBA — CUNEO FOSSANO — MONDOVI' SALUZZO

I residenti in località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli faccia richiesta del supplemento al distributore per vicino e direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome ...
Indirizzo ... Località ...
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su LA SINDONE
Firma ...

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA o STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. oppure separatamente al prezzo di L.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Cartel dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 qualsiasi giornalaio di Torino e della località sopra indicata oppure il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco a Torino

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che rinnovano le copie presso i rivenditori

LA GOBA

Albergo Ristorante Dancing
NIELLA TANARO (CN)
a 100 metri uscita A/6 (0174) 62.500

Servizio RISTORANTE - TAVOLA CALDA
Serate danzanti
Venerdì - Sabato - Domenica

● *Questa sera grande LISCIO*
con i
MATT 74

■ *Domenica 3 settembre 78*
nella **DISCOTECA**
STEFANIA ROTOLO
e i ballerini di piccolo **SLAM**
(Ingresso L. 5000)

IMPIANTI CONTABILITA' AZIENDALE
conc. PHILIPS
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
BALSAMO
Via Martiri Liberazione 3 - Tel. 42.178

A TORINO
OFFERTA SPECIALE ESTIVA
REALI DEL 60/70%
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
S. Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
quasi angolo tel.
ADESSO RITIRERETE CON
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

"la taverna di porta scura"

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66112
Domani 21:
Moderno
Liscio:
DINO
Venerdì 8 settembre 21
grande attrazione con
GIPO

CUPOLA LIDO
QUESTA SERA
FESTA DEL LISCIO
I NOVELLI FOLK
canta: MARA

Compro/vendo Antiquariato
PRESTITI IMMEDIATI
Soffida
VIA TORINO 8 - SAVIGLIANO (CN)
TELEFONO (0172) 31.339

Se stasera restate in casa tutto tv su
SERA

l'AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue
dona sangue

NOTIZIE SPORTIVE

A Pancera, Ciravegna e Gallo si aggiungono Raina e

Cuneo: ancora nuovi acquisti

Mario Raina

Roberto Carunchio

CUNEO — Altro colpo del Cuneo sul mercato. La società biancorossa ha così quasi completato la ricostruzione della squadra dopo le ben note vicende estive che l'hanno partita alla ritirata della serie B e alla cessione dell'intera rosa dei giocatori.

Il direttore sportivo Ezio Barbero ha annunciato l'arrivo di Mario Raina, il forte libero del che si aggiunge così a Pancera, Ciravegna e Gallo già impegnati dalla scorsa stagione. Raina, 25 anni, garantisce sicurezza ed esperienza al reparto difensivo del quale farà parte un altro nuovo acquisto: il terzino Fabio Biancifiori, diciannovenne della Juventus che ha già esperienza nel torneo di Promozione, nonostante la giovanissima età, avendo giocato con il «Balangero».

«Siamo in linea — dice Barbero — con il nostro programma della società che ha voluto riportare a Cuneo giocatori locali, come i vari Pancera, Ciravegna, Raina che garantiranno un lasso di sufficiale esperienza». *(g. f.)*

S'è iniziato ieri a Cuneo il 4° Trofeo nazionale "Primavera,,

Cuneesi sconfitti dalla Juve Il Perugia resiste ai granata

CUNEO — Ha preso il via ieri al campo Paschiero il 4° Torneo nazionale Primavera, Trofeo Città di Cuneo. Sette squadre di livello nazionale, oltre alla selezione cuneese, si daranno battaglia in una «quattro giorni» calcistica che si preannuncia di notevole valore.

Per continuare bene, gli organizzatori hanno programmato per la prima giornata del torneo la presenza delle tre squadre che più interesseranno il pubblico: Juventus, Torino e Selezione cuneese. Pubblico, almeno per ora, grosso successo di pubblico non vi è stato. La maggioranza degli spettatori che hanno animato le gradinate del Paschiero era composta giovanissimi, ai quali per motivi propagandistici era stato concesso l'ingresso gratuito.

L'incontro di apertura ha visto i granata allenati da Vatta partire in bianco con il Perugia. Assente ingiustificato Aldo Agroppi, trainer dei grifoni è annunciato in un primo tempo al seguito della squadra. I giovani del Torino hanno giocato costantemente all'attacco.

Il Perugia è riuscito però a non farsi chiudere nella propria area e ha condotto una difesa ordinata. Parecchie volte i granata si sono trovati in occasione favorevole per segnare.

Al 20' il Torino ha avuto l'occasione più grossa, ma anche questa volta, a portiere battuto, è stata la traversa a negare il gol al tiro di Pagnelli. Al granata comunque non è servito neppure il lungo forcing finale.

Juventus: Marchesa; Cunico, Storgato; Ricci, Gelosi, Galasso; Antolini, Biscotto, Lava, Formoso, Squillace.

Selezione cuneese: Perazzolo, Carimati, Varagnolo, Randazzo, Dalmazzo, Audetto; Bongiovanni, Boris, Consolino, Rosso, Origlia.

Nel secondo incontro in programma erano opposte Juventus e Selezione cuneese. Il pubblico ha sostenuto per tutto l'arco dei sessanta minuti la volenterosa prova dei giovani locali, che, per nulla intimoriti dal nome degli avversari, hanno ripetuto colpo su colpo azioni dei bianconeri.

E' stato un incontro decisamente più spettacolare di quello fra Torino e Perugia e le azioni degne di nota fin dal primo tempo sono state numerose. A favore dello spettacolo ha giocato la minore importanza dell'incontro ai fini della classifica.

I giovani allenati da Odenda, per ben due volte nel primo tempo hanno messo a repentaglio la difesa bianconera. Prese le misure, i juventini hanno controbattuto rischiando il gol due volte con Formoso e Biscotto. Al 20' la rete comunque è arrivata: il terzino Storgato ha deviato di testa in rete un cross proveniente da fuori area.

Nella ripresa ci sono state parecchie sostituzioni. La Juventus ha controllato a lungo la partita a centro campo portando però numerose volte i suoi attaccanti a distanza ravvicinata gol. La rete del raddoppio è stata spettacolare: era il 25' e un cross da destra di Storgato era raccolto di tuffo di testa Lovo che insaccava alle spalle del portiere Perazzolo. Era l'ultima emozione. Sul 2 a anche l'orgoglio dei giovani cuneesi veniva a mancare.

Giancarlo Emanuel

Oggi il programma queste partite

Il quarto torneo nazionale «Primavera», Trofeo Città Cuneo, prosegue con i seguenti incontri: Selezione Cuneese - Napoli, ore 15; Atalanta - Perugia, ore 16,10; Sampdoria - Torino, ore 17,20; Genoa - Juventus, ore 18,30.

Nell'ottava prova di in salita

Il cheraschese Fissore arriva primo Somano

SOMANO — Giuseppe Fissore di Cherasco, su Fiat X 1/9 ha vinto la classica assoluta della ottava prova del campionato automobilistico riabilitò in salita «Preservatrice Assicurazione» organizzata dagli «Amici del Moscato» di S. Stefano Belbo e disputatasi sul percorso Madonna delle Rocche - Somano. Si è distinta Marilena Vetta che, su A 112, ha vinto la Coppa Dame.

Risultati:

Classe A (fino a 850 cc): 1. G. Calligaro (Fiat 700); 2. Luciano Benetti (Fiat 600); 3. Giacomo Della (idem); 4. Ezio Rivetti (Fiat 700); 5. Piero Bonamico (Fiat 650); 6. Gianfranco Destefanis (Fiat 700); 7. Luigi Pogliatti (Fiat 700).

Classe B (da 850 a 1000): 1. Giuseppe Tosa (Fiat ; 2. Martino Pulgenzio (Abarth ; 3. Mario Tortarolo (Mini Cooper 1000); 4. Riccardo Gillone (A 112); 5. Danilo Boscolo (A 112); 6. Gianfranco Navone (Abarth 1000); 7. Marilena Vetta (A 112).

Classe C (da 1001 a 1300): 1. Alain Pauselli (Alpine Renault); 2. Ezio Peochentino (Mini Cooper); 3. Piero Panada (idem); 4. Bianchi (idem); 5. Giacomo Ghezzi (A 112); 6. Federico Bruno (Simca R2); 7. Oreste Ferrero (idem).

Classe D (da 1301 a 1600): 1. Giuseppe Fissore (Fiat X 1/9); 2. Pippa Desiefanis (Alpine Renault); 3. Armando Vigna (Alfa Romeo GTA); 4. Franco Beccaria (idem); 5. Dario Bocco (idem); 6. Antonio Turico (R5 Alpine); 6. Marcello Rustichelli (Alfa Romeo GTA).

Classe E (da 1601 a 2000): 1. Valerio Morra (Porsche); 2. Luigi Balbo (Lancia Beta); 3. Giovanni Vezza (Fiat Abarth); 4. Paolo Gastaldi (Porsche); 5. Franco Vezza (Fiat 124 Abarth); 6. Mauro Scanavino (Lancia Beta); 7. Antonio Vico (Fiat Abarth).

Classe F (prototipi): 1. Piero Carraro (Formula Ford); 2. Luigi Ferreri (Fiat DKV); 3. Lorenzo Cervetti (Formula 3); 4. Franco Tomatino (Fiat 500); 5. Capponi (Fiat); 6. Giuliano Marengo (Formula Monza); 7. Giuseppe Nadia (Formula 3). p. o.

Al 2° concorso ippico nazionale sono iscritti 280 cavalli

Da oggi Borgo San Dalmazzo i migliori nomi dell'equitazione

BORGO DALMAZZO — Gare ippiche fino domenica sul maneggio permanente del gruppo sportivo aziendale Amendola di Borgo San Dalmazzo. disputa infatti il «3° Concorso Ippico Nazionale - Formula 2», competizione per cavalieri ed classificati. Sono iscritti alla manifestazione circa 280 cavalli dello più note scuderie italiane, con partecipazione di concorrenti stranieri.

Figurano gli iscritti i nomi più galoppo nazionale; da Graziano Mancinelli che Ursus Del Lasco e Falkil, cavalli famosissimi che hanno partecipato alle Olimpiadi di Montreal; il col. Raimondo D'Inzeo che ha portato Kermes e Stranger, animali di grande classe. Vi è pure Lalla Novo, l'amazzone piemontese che si è distinta ai vertici dell'ippica nazionale che terrà «True Great». E' garantito uno spettacolo sportivo di indubbio valore per il pubblico che assisterà alla manifestazione. Il merito maggiore per l'organizzazione di questo concorso, fra i più qualificati d'Italia per la dotazione di premi, è a Giovanni Amendola, industriale locale, presidente del Circolo Ippico Amendola che ha voluto portare i migliori dell'ippica nazionale a Borgo San Dalmazzo.

«E' stato uno sforzo organizzativo e finanziario imponente — dice Giovanni Amendola — ma sono felice di aver contribuito a dotare il concorso di premi e partecipanti di tale valore».

Il Concorso ippico si svolge presso l'impianto entro il Circolo Amendola situato sulla via Vecchia di Cuneo. Sono state preparate tribune per ospitare circa mille persone. Ogni dettaglio di ordine tecnico o logistico è stato curato. Sono stati approntati i cavalli e per i guardiani.

Nelle tre giornate di competizione in programma 12 premi dedicati alle varie categorie con una dotazione di premi complessiva che supera i dieci milioni di lire. Il campo di gara con gli ostacoli è formato da un fondo sabbioso che garantisce una perfetta aderenza e non impone agli animali sforzi eccessivi.

Vi saranno anche due rappresentanti della scuderia organizzatrice: Emanuela Allero che è al Club Amendola da circa 4 anni e Alberto Ponzone di Santa Margherita di Peveragno, figlio del dott. Fiorenzo Ponzone, organizzatore Giovanni Amendola di questo concorso ippico ad ostacoli.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e vi si può accedere dalla via Vecchia di Cuneo. Un apposito servizio di speaker informerà gli spettatori sulle generalità dei concorrenti e del cavallo in gara.

g. m.

Comitato provinciale Gioco calcio rinnovato a Cuneo

CUNEO — Costituito il nuovo Comitato provinciale della Federazione Italiana gioco calcio per la prossima stagione agonistica. E' stato confermato presidente Remo Martinengo, mentre alla segreteria i compiti sono stati affidati, per il settore giovanile a Carlo Macario e per la Lega dilettanti a Luciano Barolo. Questi altri incarichi: addetto al settore giovanile, Luigi Tosoni; per la lega dilettanti, Adriano Tallone; addetto alla programmazione gare, classifiche e calendari, Sergio Robresco; addetto al settore rappresentative, Sergio Cavallo; delegato settore tecnico, Gianfranco Paganelli, giudice sportivo, Sergio Levido *(gi. f.)*

Pallone elastico questa sera a Cuneo

Una sfida "al cordino,, tra Bertola Berruti

CUNEO — Una volta tanto Bertola, Arrigo, Berruti e Biolcco non dovranno né segnare, né difendere «carce» di sorta; ci sarà la rete a centrocampo a sostituire la linea ideale di chi è in attacco e chi in difesa.

Cambiano le regole, ma la superfida di stasera «cordino» mantiene ed anzi accentua i toni spettacolari dello sport pallone, pur sempre il più popolare ed amato in queste zone. Ci sono i personaggi. Felice Bertola e Massimo Berruti testa, c'è la voglia di rivincita, dei campioni e dei loro tifosi, dopo la sconfitta dell'astigiano

In chiave tecnica, favorita è la coppia Berruti-Biolcco; Massimo può mandare l'elegante e potente Biolcco alla battuta e limitare così la propria fatica al rinvio. Bertola invece reggerà quasi tutto il peso dell'incontro, anche se la precisione di Augusto Arrigo potrebbe rivelarsi decisiva, in un tipo di gioco in non si può ricorrere al pallone dente che s'infila nella difesa avversaria ed è dunque sollecitato quel palleggio prolungato in cui, a fianco della potenza, è richiesta la precisione per contrastare con successo avversari di qualche rango. **gi. f.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible], tel. 83.003; Savona, via Astenga 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

In tutto il comprensorio

Savona: il medico entra nella scuola

Quali le specializzazioni e il funzionamento Presto i controlli sanitari anche in fabbrica

SAVONA — Medicina scolastica e medicina del lavoro nel comprensorio savonese. Tra pochi giorni i due servizi entreranno ufficialmente in funzione nei Comuni: Savona, Vado, Quiliano, Bergeggi, Albissola Mare, Albissola Superiore: «*Dalle parole si passa ai fatti*», hanno commentato ieri mattina Riccardo Borgo, sindaco di Bergeggi e presidente del consorzio, e Aldo Pastore, assessore all'igiene ed alla sanità di Savona. Per mettere in moto il meccanismo ci'è voluto un anno e mezzo soltanto per discutere ed esaminare lo statuto e per ripartire le spese) mancavano ancora i regolamenti. «*Anche quelli sono a posto* — dice Borgo — *approvati dal consiglio di amministrazione e ratificati dall'assemblea del consorzio. E' la prima volta che in Liguria si crea un organismo del genere e la Regione ha infatti apprezzato il nostro lavoro. Ha chiesto i nostri regolamenti e li ha distribuiti a tutti i Comuni perchè servano come base di partenza*».

La medicina scolastica scatterà a metà settembre, quando scuole materne e dell'obbligo riapriranno i battenti dopo le vacanze. Tutti gli alunni saranno visitati, seguiti, controllati per correggere e curare le malformazioni, i difetti, le malattie latenti. La parola «prevenzione» entra nel mondo della scuola. I servizi saranno diversi e per ognuno di loro la consulenza di uno specialista: psico-pedagogico, ortopedico, per la ginnastica correttiva, odontoiatrico, cardioreumatologico, otorinolaringoiatrico (difetti dell'udito e del linguaggio), oculistico, pneumologico (apparato respiratorio) e dermatologico (malattie della pelle).

In organico figurano un medico coordinatore, undici medici scolastici, due neuropsichiatri, due odontoiatri, un ortopedico, tre psicologi, undici assistenti sanitari, due fisioterapisti, tre pneumologi, sei, tre logopedisti, due tecnici (per i test mentali) ed un massaggiatore. «E' un'equipe notevole — spiega il dottor Pastore — *che saprà far fronte alle esigenze del servizio. Si lavorerà in base alle aree omogenee: per esempio a Savona il personale opererà a livello di circoscrizioni (unione di dipendenti comunali. Il fatto nuovo è che si passa da una fase comunale ad una fase comprensoriale. C'è un'unica direzione tecnica e politica, quasi un embrione della futura unità sanitaria locale. Praticamente abbiamo anticipato i tempi della riforma grazie alla precisa scelta fatta dalle sei amministrazioni di rafforzare i servizi socio-sanitari*».

Per la medicina del lavoro non c'è ancora una data precisa. Il regolamento prevede l'ingresso nelle fabbriche per il «*controllo degli ambienti di lavoro, per i possibili rischi ed effetti sullo stato di salute dei lavoratori e per attuare misure idonee che eliminino i fattori nocivi*». Un lavoro lungo, difficile e complicato. Tutti i dati saranno seguiti su speciali «registri» e su «libretti» personali sanitari e di rischio.

Anche in questo settore la provincia di Savona è comune di Pisale è all'avanguardia) l'équipe dovrebbe assicurare risultati concreti. La pianta organica comprende un medico specializzato, uno generico, un biologo, un chimico, un perito chimico, un assistente sociale e due vigili sanitari. Al loro fianco ci sarà un comitato consultivo con tre esponenti dei sindacati, dell'Unione industriali, uno dell'Intersind, uno dell'Associazione artigiani, uno dei coltivatori diretti, un rappresentante di ogni Comune.

Dice ancora Pastore: «*Sarà questo comitato a decidere le priorità degli interventi. Vorremmo entrare nelle fabbriche con il consenso dei datori di lavoro e dei sindacati, cercando in tutti i casi un accordo preliminare*».

Pier Paolo Cervone

Procuratore di Savona scippato spariti i soldi, arrestati i ladri

Mentre era in [illegible] a Napoli con la figlia - Un individuo l'ha urtato, il complice gli ha strappato il borsello - Ha riconosciuto i responsabili subito rintracciati dai carabinieri

SAVONA — A Napoli i malviventi non usano riguardi neppure ai magistrati. Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, in vacanza, è stato derubato del borsello mentre [illegible] stava imbarcando sul per l'isola di Stromboli. Il magistrato ha rivestito per poco tempo l'abito sollo dell'inquirente e la cacola ha dato buoni frutti: i due [illegible] tori sono stati arrestati.

Il magistrato avvenese, che ha origini napoletane, è stato [illegible] osservatore che, mezz'ora dopo il colpo, i malviventi si sono [illegible] con le manette ai polsi.

Il fatto è avvenuto davanti ad una agenzia di viaggi [illegible] il procuratore della Repubblica si era recato, in compagnia della figlia, ad acquistare i biglietti per il traghetto che collega Napoli con l'isola di Stromboli. Appena uscito si è fermato sul marciapiede per infilare nel borsello, contenente [illegible] qualche centinaio di migliaia di lire e i documenti personali, i biglietti [illegible] acquistati.

Il solito trucco: si avvicinano due giovani, uno urta il magistrato con aria del tutto involontaria, [illegible] «*Scusate signo*», e l'altro dà uno strappo deciso al borsello, poi la fuga. Rincorrere due scippatori, soprattutto a Napoli, è impresa impossibile. Qui contano su complici pronti a sbarrare la strada ad eventuali inseguitori e persino alle forze dell'ordine.

Il dottor Boccia non ha urlato «*Al ladro*». Sapeva benissimo che sarebbe stato tutto inutile. Ha però fotografato nella sua mente i caratteristiche somatiche dei due e d ha telefonato ai carabinieri. Le ricerche dei militari tra i palordi della zona hanno dato buon esito: in poco tempo sono tornati con due giovani a bordo di una «gazzella».

Nel successivo confronto, davanti al magistrato locale, il dottor Boccia e la figlia non hanno avuto esitazioni nell'identificare nei due fermati gli autori dello scippo. Per i malviventi si sono spalancate le porte [illegible] carcere. Resta loro la consolazione di essere riusciti a fare sparire il denaro prima [illegible] arresti.

Per proseguire [illegible] vacanze il magistrato ha dovuto farsi inviare da Savona un vaglia telegrafico

Bruno Balbo

Il procuratore [illegible]

Sagra del Pigato a Salea di Albenga

[illegible] — Tradizionale sagra intercomunale del Pigato organizzata a Salea di Albenga da un apposito comitato è stata fissata per il 9 settembre prossimo. Alla manifestazione parteciperà, oltre alle tradizionali albenganesi, i comuni di Cisano, Ortovero, Borghetto d'Arroscia, Cassanova e Ranzo.

Lo scopo è unificare gli sforzi dei produttori per ottenere la denominazione d'origine controllata per il bianco delle valli ingaune. Come ogni anno è prevista il concorso enologico per produttori e commercianti per i vini di tipo secco e amabile.

Alla sagra di Salea sono abbinate una gara ciclistica per dilettanti lungo le strade che percorrono la zona tipica di produzione e una marciabonga a scopo benefico, il cui ricavato verrà devoluto alla pubblica assistenza Croce bianca di Albenga. [illegible]

NOLI — Consiglio comunale questa sera a Noli. All'ordine [illegible] giorno, insieme ad altre pratiche, il piano regolatore che dovrà disciplinare lo sviluppo urbanistico della cittadina per i prossimi dieci anni. Lo strumento servirà anche per «sanare» le numerose irregolarità edilizie compiute negli ultimi anni nelle colline nolesi. Il consiglio si riunirà alle ore 21.

Le fiamme hanno distrutto i mobili e gli schedari

Albenga: il centro droga devastato da un'esplosione

I documenti e le suppellettili cosparsi di benzina e incendiati - Protesta [illegible] tossicomani per il sistema con cui il centro è gestito?

SANREMO — Attentato l'altra sera contro il centro medico sociale per [illegible]-ti di Sanremo. Ignoti, dopo aver rotto un vetro e aperto la porta d'ingresso dell'istituto, che si trova al piano terreno di via privata Parodi 14-16, sono penetrati negli uffici. Forzato un classificatore di metallo in cui erano custoditi i fascicoli dei drogati assistiti dal centro, hanno sparso i documenti sul pavimento, li hanno inbevuti con un liquido infiammabile e hanno appiccato il fuoco. L'esalazione di benzina ha saturato l'ambiente causando [illegible] un'esplosione. Erano le 22 e [illegible] abitanti della zona sono stati svegliati dal boato. E' stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti polizia e vigili del fuoco.

I pompieri, dopo mezz'ora di lavoro, hanno spento le fiamme che nel frattempo si erano estese ai cinque locali del centro antidroga. Interamente bruciati i fascicoli dei giovani assistiti, [illegible] sono andati distrutti un lettino, quattro sedie, un armadietto contenente medicinali, anneriti infine i muri dei locali. I danni sono valutati attorno alle 500 mila lire.

Le indagini della polizia, di-[illegible] dal vicequestore [illegible] Enzo Natale, [illegible] fin dall'altra sera ha condotto personalmente le operazioni, pare siano già a buon punto. «*Abbiamo elementi in mano*», ha detto Natale, senza però aggiungere altro. Vengono seguite diverse piste, anche se la più probabile appare proprio quella dei drogati, che ultimamente avevano protestato contro la presunta inefficienza del centro. Si ritiene quindi che possa trattarsi di un gesto di protesta contro questa istituzione [illegible] a Sanremo e in funzione da solo un anno ed è diretta dal prof. Schenella.

Ieri mattina il centro medico sociale per tossico-dipendenti e igiene mentale ha aperto i battenti per il solo personale: la porta d'ingresso è chiusa. Un cartello avvisa che «*il centro per cause di forza maggiore rimarrà chiuso per un certo tempo*».

r. p.

Inchiesta sul S. Paolo gli atti alla pretura?

SAVONA — Prosegue l'inchiesta ed il presidente dell'ospedale procuratore della repubblica, Antonio Petrella, sul reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo, teatro del suicidio [illegible] Anna Ferrari, 47 anni, di Albenga, e del ferimento di un giovane che si è scagliato contro la vetrata che divide il reparto da quello di medicina donne.

Stamane è giunto sul tavolo del magistrato inquirente l'esposto del legale che tutela gli interessi del marito della suicida. Sembra che il tragico volo [illegible] finestra dell'ospedale non fosse il primo tentativo della donna di togliersi la vita. E' [illegible] all'esame del magistrato che ha già interrogato medici e personale del reparto molto in-

chiesta ed il presidente dell'Ente ospedaliero, Renato Siccone.

Il dottor Petrella ha effettuato un sopralluogo al reparto psichiatrico. Quasi certamente passerà gli atti al pretore per eventuali reati di sua competenza (potrebbe configurarsi quello di omissione di atti di ufficio).

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere il ruolo e le eventuali responsabilità [illegible] personale del reparto o di dirigenti dell'Ente ospedaliero. Certamente nella tragica vicenda ha giocato un ruolo importante anche l'entrata in vigore di una legge che ha fatto discutere molto e soprattutto la mancanza di strutture idonee ad applicarla.

L'imprudenza di [illegible] ragazzo [illegible] 13 anni [illegible] Diano Marina

Per gioco sale sul motocarro che parte e si ribalta: grave

E' Marco Covalea - Ricoverato al [illegible]. Martino [illegible] prognosi riservata

DIANO MARINA — [illegible] ragazzo di 13 anni è rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente stradale. Si chiama Marco Covalea, nato a Sandhausen, in Germania, residente a Diano Marina in via Carducci 1. Mercoledì sera Marco è [illegible] in via dei Sori, presso il campeggio Diana, a bordo di un motorino «Califfo 48»; era giunto nella zona collinare ad Ovest della città percorrendo strade periferiche perchè non ha ancora l'età per guidare motocicli.

Parcheggiato il motorino, è salito su un motocarro pesante, un Aer-Macchi a tre ruote di vecchio tipo, carico di mangimi, che era fermo a fato della strada. Marco ha iniziato così, senza rendersene conto, un tragico gioco. La via è in leggero pendio: il ragazzo ha probabilmente disinnestato il freno a mano ed il veicolo ha cominciato a muoversi acquistando velocità e ribaltandosi in una scarpata. All'ultimo istante, Marco è riuscito a saltare fuori, ma è stato investito dai sassi e infine dal motocarro.

Ad accorgersi dell'incidente è stata la sorella del proprietario del campeggio, Giovanna Giusto, che ha avvertito la Croce Rossa di Diano. All'arrivo dei militi il ragazzo era esanime in una pozza di sangue; le sue condizioni sembravano disperate. E' stato trasportato immediatamente all'ospedale di Imperia, dove gli è stato riscontrato un grave trauma toracico. Marco respirava a fatica; i medici hanno deciso di trasferirlo a San Martino di Genova. La prognosi è riservata.

Il padre, Antonio, [illegible] cameriere in un albergo a Diano, la madre [illegible] casalinga: «*Ci eravamo trasferiti a Diano — hanno detto — perchè Marco soffriva [illegible] asma ed aveva bisogno di un clima marino. E' un ragazzo tranquillo ed ubbidiente, non riusciamo a capire come non si sia reso conto del pericolo che stava correndo*».

f. r.

Furti a Diano in case di tedeschi

CERVO — Furto nelle abitazioni di due tedeschi a Capo Mimosa. In strada Rollo, mentre i due stranieri che non si sono accorti di nulla, stavano riposando.

Al primo, Hans Thieme, 37 anni, sono state sottratte seicentomila lire, 200 marchi e 200 franchi francesi; al secondo, Jan Commaert, anch'egli di 37 anni, centomila lire. Entrambi sono stati derubati anche di documenti, buoni benzina, passaporti. Appena accortisi del furto, i due hanno avvertito i carabinieri [illegible] Diano.

Sanremo: brucia negozio è ferito il proprietario

SANREMO — Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio nel retrobottega del negozio di dischi «Popoff», di via Giudice 11. Le fiamme, sulla cui origine stanno ora indagando i vigili del fuoco, hanno distrutto una parte di dischi e alcuni apparecchi di alta fedeltà.

Il proprietario del negozio, Renato Valdambrini, 35 anni, via Martiri della Libertà 182, che in quel momento stava servendo una comitiva di turisti francesi, appena si è accorto del fuoco ha cercato di spegnerlo da solo. Il suo tentativo, però, non è riuscito: si è procurato ustioni alle mani e alla faccia. Medicato al pronto [illegible] dell'ospedale, è stato giudicato guaribile in 14 giorni.

L'incendio è poi stato domato dai vigili del fuoco. Le fiamme sono state circoscritte al solo retrobottega.

Prese di mira le magistrali e le medie di piazza Negri e Oneglia

Ancora raid teppistici a Imperia questa volta «mirati» a scuole

Protesta dei presidi: «Siamo nell'occhio [illegible] ciclone ma nessuno fa niente» - Magro bottino

IMPERIA, — Vandali: ieri notte hanno compiuto un raid all'interno dell'istituto magistrale statale «Carlo Amoretti» e delle scuole medie di piazza Negri ad Oneglia. Con spranghe [illegible] ferro, dopo aver rotto i vetri di una finestra, attraverso la quale antincendio sono penetrati al secondo piano dell'edificio. Hanno forzato la porta delle magistrali mettendo a soqquadro gli uffici di segreteria, e [illegible] presidenza, hanno rotto la gettoniera dei telefoni, buttato per aria i cassetti, sparpagliato carte, documenti, materiale didattico. Hanno anche tentato di aprire, la cassaforte a muro del istituto. Non ci sono riusciti. Prima di abbandonare i locali delle magistrali e spostarsi al terzo piano, nella scuola media, hanno rubato una calcolatrice, arraffato pochi spiccioli trovati nei cassetti facendo, per sfregio, bisogni corporali lungo il corridoio.

Stesso comportamento, tappistico in diverse aule delle medie con vetri e porte rotti. Secondo i carabinieri al raid, che deve aver fruttato agli ignoti vandali solo poche migliaia di lire, hanno preso parte almeno 6 persone. Denuncie contro ignoti, per furto e danneggiamento, sono state presentate dal vice comandante i vigili urbani, Di Meo, e dal capitano dei carabinieri.

Il preside Carletto

Ieri mattina, a dare per primo l'allarme è stato un bidello, verso [illegible] Nel giro di pochi minuti sono arrivati genitori e studenti. «Questi gesti — hanno commentato il preside delle magistrali prof. Mario Carletto ed il suo collega delle medie, Annibale Altemani — offendono moralmente tutti noi. Le scuole di Imperia da troppo tempo sono prese di mira e nessuno fa niente».

Negli ultimi tempi alle magistrali sono stati messi a segno furti a ripetizione. Dei responsabili neppure l'ombra. «Quello di ieri — ha continuato il preside Carletto — è il quarto furto. L'ultima volta erano [illegible] anche a forzare la cassaforte che è numerizzata sotto un quadro-diploma. Non so proprio chi possa prendere di mira la scuola e perchè. Soldi non ce ne sono. Anche come materiale abbiamo poco. Questi signori, se scoperti, rischiano molto. Il gioco non vale la candela».

«Non capisco neppure — ha concluso il preside — perchè il comune, a sui compete la tutela dell'edificio scolastico, non interviene cercando di [illegible] rimedio a questi avvenimenti usuardi. Lo abbiamo sollecitato più volte. Si parla [illegible] di illuminare esternamente il palazzo, di mettere sul retro ringhiere per protegerlo dai malintenzionati, fare qualcosa. C'è molta inerzia. Per riparare la cassaforte forzata dai ladri il comune ha impiegato quasi un anno. Il ministero è informato di tutto ma per la sicurezza della nostra scuola pare impossibile trovare soluzioni». *Il risultato è preoccupante: i teppisti hanno via libera.*

Roberto Basso

Savona: —8,71% il traffico portuale

SAVONA — Nei primi sette mesi del 1978 il movimento del porto di Savona, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è diminuito dell'8,71 per cento. L'ufficio statistiche dell'Ente autonomo ha infatti registrato una flessione di 735.948 tonnellate nonbastante il buon momento [illegible] sta attraversando lo scalo savonese.

Sono aumentate le giornate lavorative dei dipendenti della compagnia portuale (da gennaio a luglio [illegible] state 113.990 contro le [illegible] del corrispondente periodo [illegible] '77).

Durante il mese di luglio il movimento è stato di un milione 211 mila 704 tonnellate e nei confronti di giugno l'indice è salito del 7,60 per cento. Sempre rispetto a giugno l'Ente porto segnala un maggior numero di arrivi di combustibili minerali solidi, di derrate alimentari e foraggere. Sullo stesso livello le altre merci.

Sono arrivate 195 navi (134 da carico secco, 59 petroliere, due [illegible]ri) [illegible] hanno fatto registrare [illegible] ulteriore incremento [illegible] degli imbarchi. *(p.p.c.)*

Scontro ad Albenga finanziere ferito

ALBENGA — Un finanziere in servizio alla tenenza di Albenga, Salvatore Calabro, 42 anni, ha riportato la frattura della tibia e del perone destro in un incidente stradale, è ricoverato all'ospedale [illegible] nella nostra città con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Il finanziere percorreva con un ciclomotore via Leonardo da Vinci quando è venuto a collisione con un'auto proveniente da via Torino condotta da Giampaolo Sbarbaro, 37 anni, tecnico dell'Enel, abitante ad Albenga in via De Gasperi 5/22. Sono in corso accertamenti della polizia stradale.

In Val Merula, sul Monte Carmelo, [illegible] Salea

Incendi in tutta l'Albenganese zone minacciate, manca la luce

ANDORA — Un violento incendio boschivo è scoppiato ieri mattina in Val Merula investendo la collina nella zona [illegible] la stazioni di San Pietro e San Bartolomeo sul versante destro del torrente. Le fiamme si sono estese rapidamente verso la dorsale ed il confine con la provincia di Imperia. Nella fascia colpita dall'incendio non vi sono case. Nell'operazione di spegnimento, avversata da forte vento che sospinge sul mare dense nubi di fumo, sono impegnati guardie forestali e vigili del fuoco, squadre di volontari.

La fascia boschiva della Val Merula in preda alle fiamme è costituita prevalentemente da vegetazione di alto fusto e pinete: in zona Borò-Moltedo è favorito oltre che dal vento, dalla siccità, che ha ridotto il sottobosco ad un'esca molto pericolosa e che rende difficile l'opera di spegnimento. E' difficile valutare l'estensione dell'area minacciata, ma potrebbe raggiungere i quindici ettari.

Un secondo focolaio di incendio è divampato nel pomeriggio di ieri sul versante Est della Val Merula: squadre di volontari tentano di evitare che si propaghi alla Val Lerrone, scendendo verso gli uliveti di Garlenda e Casanova. In serata la situazione si è fatta critica a Loano, in località San Damiano, la zona collinare sovrastante il monte Carmelo, raggiunta dall'incendio che fin dall'altra notte aveva interessato il territorio di Pietra Ligure. Il vento ha sospinto le fiamme verso ponente, [illegible]ndo alcune case coloniche. Si sono mobilitati i vigili urbani di Loano con numerosi volontari.

L'incendio che minaccia la zona collinare di Loano ha danneggiato l'elettrodotto del Ponente. La riviera è rimasta senza energia elettica per circa mezz'ora; la linea è poi stata riattivata.

Le fiamme hanno anche aggredito la campagna albenganese nella [illegible] di Salea, presso l'azienda vinicola Calleri e altre [illegible] coloniche. Anche in questa zona [illegible] state mobilitate squadre civili, perchè pompieri e guardie forestali hanno tutto il personale [illegible] impegnato. Le operazioni di spegnimento degli incendi sull'Albenganese sono coordinate da un aereo della regione Liguria.

Nelle zone di Ranzi e di Gorra

In fiamme le pinete sopra Finale e Pietra

FINALE LIGURE — *Due grossi incendi sono divampati ieri pomeriggio a Gorra, alle spalle di Finale ed a Ranzi, nell'entroterra di Pietra Ligure. Spinte da un forte vento le fiamme hanno distrutto querce, uliveti, abeti ed una magnifica pineta, fra le più belle della riviera savonese.*

Nel Finalese il fuoco si è sviluppato proprio ai margini della statale del Melogno, tra Gorra e Ca' del Moro, ed ha divorato diversi ettari di bosco sul versante della collina che guarda verso Calice.

Dai terreni sopra il cimitero di Gorra le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle villette della zona. Ci sono stati momenti di panico, poi sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Savona che sono riuscite a circoscrivere le fiamme soltanto nella prima ora della sera.

Ancor più vasto l'incendio che ha mandato in fumo, tra Loano e Pietra, la pineta in località Castellari vicino all'abbazia di Ranzi. La zona era già stata interessata martedì da numerosi focolai che nel pomeriggio hanno ripreso il loro cammino nel secco sottobosco. Il clima molto asciutto e il vento forte hanno reso difficile l'opera di spegnimento. Guardie forestali, volontari, vigili del fuoco (nella caserma di Savona, ieri pomeriggio, sono rimasti soltanto tre pompieri) hanno lavorato duramente per arginare le fiamme. Anche qui la situazione era sotto controllo soltanto verso sera. Ma c'è sempre il rischio che i boschi riprendano a bruciare. (p. p. c.)

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambasciatori: Alice nel paese delle commemorazioni.
Artelon: Emanuelle e Lolita
Astor: Maledetto scrittore
Augustus: Sarimi.
Cinelido: Immagini d'amore
Cinemacielo: Alice nel paese delle portamonetaviglie.
Lux: Crazy Horse.
Palazzo: Easy Rider.
Sampierdarena: Cacciari Mario [illegible]
Ariston: La montagna del dio cannibali
Orfeo: Hotel.
Plaza: [illegible]
Rex: Gli spioni non mollano mai.
Teocli: La tabarin del piacere.
Smeraldo: La bestia in calore.
Universale: La maledizione di [illegible]
Verdi: Ultimo valzer.

RIVIERA LEVANTE

Cantero: [illegible] stanza del Vescovo.

LAVAGNA

[illegible] Anche gli angeli mangiano fagioli.

CHIAVARI

Astor: L'uomo ragno.
Centro: Attentato al Trans American Express.
Nuovo: Il pistolero dell'Ave Maria
Odeon: I quattro dell'Ave Maria

RAPALLO

Gabbiano: BABS.
Keller: Amici miei
Acquedotto: Capitan Nemo. [illegible] Atlantide.

S. MARGHERITA LIGURE

Cavour: Io ho paura.
Mignon: Tre simpatiche canaglie
Lido: riposo.

RECCO

Astrea: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SAVONA

Chiamo: La febbre del sabato sera.
Diana: Una donna tutta sola.
Ara: La rivoluzione sessuale.
Astor: La montagna del Dio cannibale.
Ofimpia: A chi tocca bacia
Jolly: Rosa Non Son.
Lux: La vendetta del guerriero rosso.
Splendid: Mimì metallurgico
Filmstudio: Ultima casa a sinistra.

ALASSIO

Capitol: Cani piccolissimi pecudi.
Ciliegino: Inferno di un convento.
Moulin Rouge: Vagon lits con omicidi.
Rex: Vigile speciale

ALBENGA

Astor: Ultimo appello d'aiut.
Ambra: Quattro dita della mano.
Cristallo: Dutch Casady
Giardino: [illegible] roboto

SANREMO

Ariston: Quinta rassegna della canzone d'autore.
Ariston (all'aperto): Cassino
Centrale: Il mio nome è nessuno.
Bernardini: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Orfeo: Ghettoblaster.
Supercinema: La locanda nella piazza del riposo.
Lux: chiuso.
Astra: La cornacchia
Astra Maggiore: La settima giornata.
Rex: Il cavallo, prepotentemente.

VENTIMIGLIA

Europa: Tenia patata
Impero: Cowboi dalle stelle.

TELESANREMO

Ore 19.45: Replica del «Laser, operazione uomo»; 20,20: A. A. Annunci; 20,25: Dove andare stasera; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il roompalla; 21,15: Sport sport; 22: Ultim...«Il tesoro di capitan Kid; 23.30: replica telegiornale

SAVONA TV

Ore 13.30: Live in music; 16: Fam; 19,45: Supercalcistica show; 20,20: Notiziario; 20,40: Fam; 23: Fam.

Consiglio Autofiori rimanda i lavori

SAVONA — Il consiglio d'amministrazione dell'Autostrada dei fiori, riunitosi nel pomeriggio di ieri, ha aggiornato i lavori a data da destinarsi. Doveva occuparsi della situazione finanziaria dell'azienda. Sembra che la prossima riunione avverrà fra due mesi. «*L'aggiornamento dei lavori* — spiega il ragionier Morandi, direttore dell'autostrada — *è stato necessario a causa dell'attuale situazione politica. Il nostro futuro dipenderà dalla volontà parlamentare circa il risanamento finanziario delle autostrade*».

Se ne occupa una commissione parlamentare che non ha voluto rinunciare alle ferie [illegible] per risolvere i gravi problemi sul tappeto [illegible]

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALASSIO, ALBENGA, BORDIGHERA, CAIRO MONTENOTTE, FINALE, LOANO, ONEGLIA, [illegible] L., [illegible] MAURIZIO, [illegible], SAVONA, VADO L., [illegible], VENTIMIGLIA

I residenti in [illegible] località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta [illegible] supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e [illegible]
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su LA [illegible]
Firma .....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme [illegible] LA STAMPA o STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

[illegible] PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia [illegible] giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. [illegible] anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Un documento articolato e talvolta polemico

Distretto di Albenga varato il programma

I cardini: orientamento scolastico e professionale, assistenza, medicina e servizi psicopedagogici, attività culturali e sportive, «aggiornamento» per gli insegnanti

ALBENGA — Orientamento scolastico e professionale, assistenza, medicina e servizi psicopedagogici, attività culturali e sportive, aggiornamento del personale insegnante e sperimentazione sono gli argomenti cardine del programma per l'anno 1978-79 messo a punto dalla giunta esecutiva del distretto scolastico di Albenga, illustrato in una conferenza stampa dal presidente, professor Franco Gallea.

Il documento è molto articolato e quanto *«l'azione del distretto deve mirare a rompere le condizioni di "corpo separato" che hanno a lungo le scuole»*; il professor Gallea ha aggiunto: *«Il programma avrebbe dovuto essere più integrato a livello globale, ma i tempi ristretti, le difficoltà e i ritardi con cui opera il consiglio scolastico provinciale di [illegible] deleghe precise e di leggi quadro regionali che consentano ai distretti spazio e iniziative ci hanno privato interlocutori validi e attendibili»*.

L'esposizione analitica dei temi operativi parte dall'attività para-scolastica, che viene lasciata all'iniziativa del consiglio di circolo e di istituto, per essere poi seguita e ampliata. Per l'utilizzazione del personale delle scuole, il distretto chiede una riorganizzazione, anche in termini territoriali, degli istituti medi di Albenga e Ceriale e dei circoli didattici di Albenga, Ceriale e Alassio, problema che il giornale ha illustrato nei giorni scorsi. Viene proposta inoltre, anche se molti Comuni dell'entroterra non l'accetteranno volentieri, la soppressione delle pluriclassi, *«dannose dal punto di vista pedagogico»*, per concentrare gli alunni nei centri principali con servizi messi a disposizione dai Comuni e comunità montane.

Sull'assistenza scolastica ed educativa, gestita dai Comuni, il distretto di Albenga ha aperto una polemica per il criterio dispersivo con cui sono stati distribuiti i fondi regionali, sganciandoli completamente dal volume di attività svolta. Il presidente Gallea ha detto: *«Certi Comuni [illegible] è lavorato molto hanno avuto fondi insufficienti, altri Comuni, invece, hanno ampiamente utilizzato le [illegible] attribuite»*. Viene perciò proposta una rigorosa verifica.

Per la medicina scolastica e i servizi socio-psicopedagogici, la coordinazione spetta al consiglio provinciale, si propone: l'istituzione di tre centri, Albenga, Alassio e Andora, che possano estendere l'attività al rispettivo entroterra; interventi di insegnanti e sostegno per il recupero degli handicappati vengono inseriti nelle scuole normali; funzionalità di rapporti fra le famiglie e gli operatori dei centri psico-pedagogici.

L'orientamento scolastico e professionale è uno dei temi cui il distretto annette maggiori importanza e intende approfondirlo attuando collegamenti col mondo del lavoro.

Circa l'orientamento professionale, c'è una promessa della Regione Liguria per l'istituzione a Albenga di una scuola di agricoltura. Si pone infine l'utilizzazione degli interventi di esperti delle varie strutture produttive private e degli operatori specializzati. Per l'attività di educazione popolare permanente, il distretto chiede conferma per *«tre corsi popolari e un corso per lavoratori ad Albenga; per i centri di lettura di Albenga, Arnasco, Andora, Vendone, Stellanello, Zuccarello; per i corsi di orientamento musicali di Albenga e Villanova con nuove istituzioni a Casanova e Zuccarello»*. L'estensione dell'educazione fisica alle elementari, la creazione di gruppi sportivi per attività agonistica, un regolamento per l'utilizzazione di strutture pubbliche (impianti, biblioteche) da parte dei cittadini vengono auspicati per potenziare l'attività sportiva o culturale.

Giuseppe Marchio

LIGURIA SPORT

Coppa Riviera dei fiori Dianese protagonista

[illegible] battuto Ventimigliese e Argentina - Remo Marmo vince il primo "round" contro [illegible] Dagnino - Una panoramica [illegible] 4 squadre che partecipano alla prima edizione del [illegible] - L'Argentina spera in Corio

SANREMO — La Ventimigliese ha vinto (3-1) il primo derby stagionale contro gli «odiati» cugini dell'Intemelia, ma il gioco, nella «Coppa Riviera dei Fiori», sembra ormai fatto per la Dianese che guida a punteggio pieno la classifica del torneo.

L'inedita ed interessante manifestazione, organizzata quest'anno fra le quattro squadre (Argentina Arma, Dianese, Intemelia e Ventimigliese) della provincia di Imperia che partecipano al campionato di promozione ha lasciato, a pieni voti, nelle vesti di «outsider» per il prossimo torneo proprio la Dianese. La coppa, articolata su scontri incrociati fra le quattro squadre, ha visto infatti la compagine allenata dall'inverno dominare le avversarie: nella prima giornata ha battuto (1-0) la Ventimigliese; nella seconda, mercoledì sera, ha travolto (4-1) l'Argentina Arma con una tripletta di Cioni. Domenica, nel turno conclusivo, affronterà l'Intemelia. Le basterà un pareggio per aggiudicarsi il trofeo, ma [illegible] molti [illegible] perchè [illegible] classifica precede [illegible] due lunghezze la Ventimigliese che, per ora, deve far fuori a tutti i costi l'Argentina Arma e sperare in [illegible] fitta della Dianese.

E', quindi, la Dianese la squadra che ha fatto vedere le [illegible] migliori, trainata da due «vecchi» come Brutto e Bianchi tra i pali (che svolge anche funzioni di vice-allenatore), è stata rinforzata [illegible] quattro acquisti: Bomparola, «bomber» dell'Argentina Arma, Pigorini, una promessa della Calrese e due prestiti «militari», Caprio e Riviello. Innesti che, per ora, [illegible] sembrano far rimpiangere [illegible] partenza del «goleador», Cantore andato a [illegible] gloria nella Sanremese. Il presidente Scioli [illegible] varato un programma ambizioso e difficile: *«Sanare il bilancio e fare un grosso campionato»*. I primi risultati sembrano dargli ragione, ma si lamenta spesso di essere lasciato solo.

Le altre [illegible] squadre provinciali sono sembrate aver una «marcia» in meno rispetto alla Dianese. La Ventimigliese, delle tre, è apparsa la più in palla con un Remo Marmo in panchina [illegible] il dente avvelenato (è la prima «graziata» l'ha data mercoledì [illegible] con il derby vinto sull'Intemelia, la [illegible] ex squadra [illegible] l'aveva liquidato, senza troppi complimenti, un mese e mezzo fa) e [illegible] robusto innesto di ex sanremesi come Lanfranchi, Ventrella e Borgo. Senza contare che è rimasto anche Calabrese. L'unico problema è Melani, portiere-rigorista, fedelissimo di queste ultime stagioni: non ha «digerito» l'arrivo di Lanfranchi e probabilmente se ne andrà.

Sull'altra sponda cittadina l'Intemelia non sembra aver [illegible] assimilato del tutto la «cura» di Dagnino. Il nuovo allenatore, *«Cercheremo di confermare il terzo posto della scorsa stagione»* — dicono i dirigenti. I nuovi arrivati Clavo, Sotti, Calsia e Bellomia, avuti dall'Imperia, [illegible] dovranno far rimpiangere i vari Catroppa, Sabattucci e Caprile partiti per [illegible] lidi. C'è anche qui un «caso»: quello di Lalo Grammatica (ex della Sanremese e dell'Albenga) che non ha più una maglia.

L'Argentina, affidata a Roberti, ha invece dimostrato di [illegible] poter puntare molto in alto. Spera nell'esplosione di Corio, avuto dalla Sanremese, ma ha perso tutti i [illegible] uomini-gol [illegible] Bomparola, il giovanissimo Bestagno e perfino Guidetti, ritornato all'Imperia dopo il «giallo delle buste». Per risolvere la sua comproprietà i due sodalizi si sono infatti affidati alle buste: l'Argentina, sicura di perdere ha offerto una cifra irrisoria, ma l'Imperia, che evidentemente non voleva il giocatore, ha offerto solo [illegible] milione e mezzo e l'ha spuntata con i dirigenti armati che si mordevano le dita.

b. m.

Riviera [illegible] i Fiori

RISULTATI

1ª giornata: Dianese - Ventimiglese 1-0; Argentina Arma - Intemelia 2-1.

2ª giornata: Ventimigliese - Intemelia 2-1; Dianese - Argentina Arma 4-1.

LA CLASSIFICA

[illegible] punti: Ventimigliese 2; Argentina Arma ed Intemelia 1.

[illegible] (ieri): Dianese - Intemelia; Ventimigliese - Argentina Arma.

L'amichevole è finita 4 a 1 in favore dei rossoblù

"Gioco corto" per la Loanesi Il Finalborgo cerca se stesso

I pareri di Baucia e De Sclora - La campagna di compravendita delle due squadre - Come procede la preparazione ai rispettivi campionati

FINALE LIGURE — Loanesi batte Finalborghese quattro a [illegible] risultato di queste «amichevoli» non conta. I [illegible] pensano al prossimo campionato di Promozione. I ragazzi di Sclora al torneo di Prima Categoria. Il «match» dell'altra sera è stato interessante nel primo tempo, piuttosto monotono nella ripresa. Sono arrivati subito quattro [illegible] (marcatori Oesta, [illegible] e doppietta di Doni) e [illegible] Finalborghese [illegible] disunita lasciando via libera agli avversari. Nei secondi quarantacinque minuti Torri ha accorciato le distanze ed ha dato al punteggio una dimensione più giusta. Dopo pochi giorni [illegible] preparazione alle due squadre non si poteva chiedere di più.

I loanesi (fusione con i «Gagliardi» e ingresso nella «nuova» società di Marino Oddone, ex presidente [illegible] Borghetto) hanno rivoluzionato tutto. Sulla panchina c'è Mario Baucia e l'ex portiere di Borghetto non ha bisogno di presentazioni. Col calcio (quello giocato) ha chiuso e inizia la nuova «carriera» di allenatore [illegible] il solito entusiasmo, passione e competenza. [illegible] il mister rossoblù: *«I ragazzi nel primo tempo mi sono piaciuti. [illegible] veloce, lineare, senza tanti fronzoli. C'è ancora da lavorare, è chiaro, ma siamo sulla strada giusta. Manca un Manfredi e speriamo quale sia il suo apporto a centrocampo in coppia con Salvi. Dobbiamo giocare, conoscerci e assimilare gli schemi. Il mio piace il gioco "corto". Spero che i ragazzi si abituino. Le amichevoli sono fatte apposta: sabato sera giocheremo a Loano con il San Filippo Neri, mercoledì prossimo con l'Albenga e domenica dieci settembre saremo a Carcare»*.

Da Borghetto Mario Baucia

Quattro squadre in gara a Stella

SAVONA — [illegible] Sporting club di Celle, la Polisportiva Cinque Stelle, Lavagnola '78 e [illegible], Roncalli di Legnano saranno [illegible] protagoniste del torneo quadrangolare che si svolgerà dal 10 al 17 settembre a Stella, il paese natale di Sandro Pertini. Il torneo, [illegible] organizzato dal Comune e dalla Polisportiva locale, è proprio intitolato al Presidente [illegible] Repubblica. [illegible] partite verranno disputate [illegible] campo di Stella: domenica, dieci le semifinali e sette giorni dopo le due finali tra le vincenti e le perdenti dei primi due incontri. [illegible] quattro formazioni milanesi tutte in seconda categoria.

(p. p. c.)

Si è portato dietro il portiere Carubba e il «vecchio» Piappo. Da Ventimiglia è arrivato [illegible] «Gagliardi» Fadda, Vecchio e Guagliardo e dalla Finalborghese il «libero» De Min (Andrea è stato prelevato [illegible] prima della partita dai dirigenti della Finalborghese). Hanno fatto le valigie Benedetti, Leone, Scorzari, Borelli e Livigni.

Molte novità anche nella Finalborghese. Insieme a De Min se ne è andato Roberto De Sclora, passato [illegible] «guida» del Finale, e la squadra ha perso due colonne. In cambio da Loano sono arrivati Cappa e Muraglia, dal Finale Torri, Stocco e Canneva (in prestito per un anno). *«Ma la nostra campagna acquisti non [illegible] ferma qui — dice il trainer [illegible] Marco De [illegible] — Stiamo trattando altri due o tre giocatori. La vera Finalborghese la vedremo soltanto la prossima settimana quando giocherà [illegible] con il Pietra Ligure. Sabato [illegible] nel derby [illegible] il Finale [illegible] saranno i soliti difetti di tensione e di schemi. Speriamo comunque [illegible] migliorare»*.

p. p. c.

La Mostra dell'artigianato che si chiuderà domenica

Sanremo: al Moac i visitatori cercano gli oggetti più cari

Molti i francesi, allettati dal cambio favorevole - [illegible] affari

SANREMO — Centocinquantadue [illegible] espositori in dieci giorni: è un record che si avvia a conquistare il Moac '78, la mostra mercato sanremese che chiuderà i battenti domenica. L'edizione di quest'anno ha fatto registrare un giro di affari superiore a quello dell'edizione [illegible] «E' [illegible] notevole passo avanti rispetto all'anno [illegible] — dice Michele Pietrantonio, uno degli organizzatori —, il pubblico ha mostrato [illegible] che mai di gradire [illegible] formula».

Il traguardo dei centomila visitatori, anche se nemmeno avventurato dati i prezzi in quanto l'ingresso all'area espositiva di corso Garibaldi è gratuito, è ormai superato da tempo. Con l'ultimo due giornale sabato e domenica, [illegible] «tetto» delle 150 [illegible] persone dovrebbe [illegible] superato. Merito soprattutto dei francesi, che hanno preso d'assalto le rassegne sanremesi. Allettati dal cambio favorevole, attirati dal prestigio dell'artigianato italiano, sono stati i visitatori più curiosi. Le code con targa francese non si sono contate, mettendo a dura prova i già limitati parcheggi cittadini.

Anche il giro d'affari è consistente. Quasi un centinaio in un [illegible] riedo in cui si parla apertamente di cifre, ma la gente compra lo stesso. Un'inchiesta fra gli stands del Moac '78 [illegible] in rialzo [illegible] [illegible] Zeus appartenuto a [illegible] vecchia corazzata tedesca, [illegible] [illegible] una milione e 600 mila lire; un [illegible] in legno di carbon arrivano [illegible] addirittura a due milioni [illegible]. Articoli che sono al Moac '78 e che per la maggior parte hanno trovato acquirenti.

Anche i modi interessati hanno un loro pubblico. Rolando Rossi, un artigiano specializzato [illegible] fu il punto di attrazione: «L'interesse del pubblico per l'intarsio è aumentato in questi ultimi tempi, e per noi il [illegible] non [illegible] Sono [illegible] chiederci dove sia la crisi una rubrica e una gonna in pelle, 250 mila lire; [illegible] giubbotto di vitello per uomo, dalle 200 alle 250 mila lire; una cuccetta per ragazzi ricavata [illegible] un vecchio yacht, [illegible] mila lire; un bicchiere [illegible] Zeus appartenuto a [illegible] vecchia corazzata tedesca, [illegible] [illegible] una milione e 600 mila lire; un [illegible] in legno di carbon arrivano [illegible] addirittura a due milioni [illegible]. Articoli che sono al Moac '78 e che per la maggior parte hanno trovato acquirenti.

Anche i modi interessati hanno un loro pubblico. Rolando Rossi, un artigiano specializzato [illegible] fu il punto di attrazione: «L'interesse del pubblico per l'intarsio è aumentato in questi ultimi tempi, e per noi il [illegible] non [illegible] Sono [illegible] tutto i piemontesi ad apprezzare questa forma [illegible] artigianato: [illegible] più insolito è il barocchetto piemontese».

Non mancano le curiosità: Marisa Toffoni, di Città di Castello, fa il «corniciaio» da oltre cinquant'anni, e oggi a 76 anni di età continua la sua attività. E' una dei pochi, se non l'unica, che lavora ancora con il [illegible] formio a [illegible]: «Con quello diabolico non mi trovo. Ci tono anche i pezzi di Murano al Moac '78: nella stand di Dallorto si lavora vetri ora al giorno per forgiare [illegible] oggetti che poi vengono messi in vendita.

Il Moac '78 chiuderà i battenti domenica sera. E' già [illegible] cantiere l'edizione [illegible]

Renato [illegible]

Prime riflessioni al trofeo Marchioni

Veloce quasi pronta Carcarese «acerba»

Trofeo Ameglio: buon esordio [illegible] dei Boys Vado

SAVONA — Riflettori accesi al «Bacigalupo» per le prime due giornate del terzo organizzati dalla Veloce. Uno [illegible] intitolato a Giulio Marchioni e [illegible] partecipano il Vado, il Savona, la Carcarese [illegible] ovviamente i granata [illegible] Pezzolich. L'altro prende [illegible] nome di «Gianni Ameglio» ed è riservato agli allievi. Si sono iscritte, [illegible] Veloce, [illegible] formazioni dei Boys Vado, del Vado e del Savona. Nella serata inaugurale i Boys hanno battuto la Veloce per uno a zero grazie ad un calcio di rigore trasformato da Barbuto, guarda caso un ex granata. La Veloce si è rifatta con i «grandi» che hanno rifilato tre gol alla Carcarese [illegible] Gian [illegible] Tonoli.

Mattatori del match i tre [illegible] acquisti [illegible] savonesi: Ricotta, Ferrelli e il giovanissimo (appena 17 anni) Praserin, arrivato dai Boys [illegible], e Ferrelli sono approdati alla Veloce provenienti dalla Sportsmense in cambio del portiere Valenti.

«Con questi tre giocatori — dice il dirigente Renato Levo — *dovremo aver risolto i nostri problemi offensivi. Contro [illegible] Carcarese hanno segnato tre [illegible] molto belle: speriamo che vadano avanti così anche di domenica. E' piaciuto anche il giovane Lugas e Serbini ha sostituito degnamente tra i pali il portiere Baldelli».*

L'arma [illegible] grannata è stata la velocità, e la Carcarese non è [illegible] ancora organizzata, specialmente sulla [illegible] fasce, una valida [illegible] barriera. *«Una partita dilettantesca — commenta il presidente Aldo Pastorino — ma per fortuna abbiamo tutto il tempo per correre ai ripari. Sono saltate le marcature, il centrocampo non è stato [illegible] e la difesa ha ceduto. Comunque è meglio perdere questa partita di precampionato per vedere subito tutti i difetti della squadra e trovare i rimedi. Una cosa è certa: i ragazzi devono [illegible] lavorare per trovare [illegible] giusta condizione e per assimilare gli schemi dell'allenatore».*

La Carcarese, sinora, ha acquistato soltanto due giocatori: il terzino Pregliasco, dal Pietra Ligure, e il centrocampista Camici dal Vado. Sono in [illegible] parecchie trattative per sfoltire la «rosa» ma non c'è niente di definitivo.

Domenica pomeriggio altra amichevole con la Carrarese di Mondovì. I tornei del «Bacigalupo» riprenderanno la prossima settimana: [illegible] mercoledì sono in programma due scontri incrociati tra la Veloce ed il Vado (prima gli allievi), [illegible] le formazioni maggiori), mentre giovedì sera giocheranno Savona-Boys Vado (ore 19,45) e Savona-Carcarese (ore 22).

p. p. c.

[illegible] — A Molini di Triora è stato insediato il «Comitato festeggiamenti» incaricato di sovrintendere alla «Sagra della [illegible] si svolgerà domenica 10

Sfumato il trasferimento di Tonino

Casale paga poco così Sacco resta

La differenza fra le due società è di 10 [illegible]

IMPERIA — Il tanto [illegible] e discusso incontro a Tortona tra il pr[illegible] dell'Imperia, Angelo Duberti, e il collega dello Junior Casale, Cerutti, per definire una volta per tutte l'affare Sacco», non c'è stato. Il presidente del Casale, infatti, all'ultimo momento ha dato forfait e non si è presentato. Al [illegible] posto c'era il solito segretario-economo che ha ripresentato la solita offerta: 35 milioni in cambio del bomber nerazzurro.

Imperia, si sa, vuole per il suo gioiello almeno 40-45 milioni e la risposta di Duberti, ovviamente, è stata negativa. E allora? Tonino Sacco continuerà ad essere il «gemello» Muraltto? *«Al 50 per cento — Non sciolgo* — ha dichiarato Duberti — *completamente le riserve per [illegible] correttezza [illegible] confronti del mio collega [illegible] Junior Casale. Dobbiamo sentirci per telefono. Ma penso [illegible] trattarsi di [illegible] formalità. Sacco, quindi, per la [illegible] dovrebbe giocare con noi».*

La notizia, ovviamente, ha fatto molto piacere [illegible] tifosi. *«Senza Tonino — dicono — l'Imperia avrebbe fatto poca strada»*. Sacco è irrevocabile. In questi giorni di lui si sa poco. Con la società nerazzurra non ha ancora [illegible] il contratto anche se Bruno Cerutti, addetto stampa dell'Imperia, assicura che [illegible] esistono problemi.

Contro il Derthona è ricomparso Guidetti, [illegible] destra è tornato all'Imperia e Bruno Baveni, senza dubbio, saprà utilizzarlo a dovere durante il campionato. Tre [illegible] fa Guidetti era l'idolo [illegible] tifosi [illegible] nerazzurri. Poi è scomparso. Comunque ha classe da vendere e l'altra sera a Tortona ha dimostrato in due o tre occasioni. Con Manitto, Bacigalupo, Ottonello, Guidetti potrebbe ritrovare quella marcia in più che tante volte aveva acceso d'entusiasmo le gradinate dei «Cioccione».

r.b.

Danilo Rosa

Nicola Fogo

Sacco resta

Valleggia: l'elenco degli espositori e dei premiati

La rassegna del tempo libero

Il presidente [illegible] S.M.S. Aurora di Valleggia, Mario Guzzi, premia Silvana Tribuna

SAVONA — *Oltre [illegible] espositori [illegible] terza rassegna del tempo [illegible] organizzata [illegible] società [illegible] multiso [illegible] [illegible]ra» di Valleggia.*

Per la pittura hanno presentato lavori Luciano Barberi, [illegible] Bazzano, Bruno Bernello, Filippa Casula, Pietro De [illegible], Raul De Stefanis, Giacomo Fiorito, Gino Gi Fiorio, Guido Fortunato, Carlo Fracchia, Bartolomeo Giacobbe, Irma Giannarelli, Luigi Mangolli, Giuseppe Manturo, Antonio Menano, Mario Mineico, [illegible] Ottonello, Pietro Aldo Pasquarelli, [illegible] Ponzo, Aldo Profumo, Rosetta Pellufo, Giuseppe Mura, Ido [illegible] Silvio Rossini, Franco Rosso, Giovanni Saglia, Mario Antonietta Simone, Silvano Tribuna, Nicoli Tracco, Giovanna Vera e Vittorio Vuoso.

Per il disegno Marisa Defferrari, Giacomo Fiorito, Tullio Podesta, Pietro Pasquarelli, Giovanna Vacca. Per [illegible] ceramica e la scultura Flavio Abrate, Mario Defferrari, Silvano [illegible] Dino Fontana, [illegible] [illegible] Bruno Verchedda. Per la fotografia Antonio Chirico, Giuseppe Chirico, [illegible] Dehnar, Dino Fantoni. Per l'artigianato, il modellismo e le arti varie Bruno Barretta, Carlo Galanti, Umberto Poggio, Nicola Rapa, Maria Teresa Russo, Giorgio Tribuna, Rosetta Ciarlo.

Sono stati premiati Silvia Roncati, Silvana Tribuna, Gino Fiorito, Pietro Aldo Pasquarelli, Flavio Abbrate, Giuseppe Chirico, Carlo Galanti, Rosetta Ciarlo. (p. p. c.)

Mentre torna [illegible] e parte per Alassio il portiere Albini

Fontana ha detto no alla cessione di Budicin e di Graglia all'Albenga

ALBENGA — Per il [illegible] po[illegible] all'ultimo momento dall'allenatore sanremese Elvio Fontana, l'Albenga ha visto sfumare la possibilità di rafforzare i propri quadri [illegible] il terzino Budicin e l'attaccante Graglia. Il presidente ingauno ing. Delmirio e l'allenatore Neuhoff avevano condotto la trattativa [illegible] il massimo riserbo disposti a conduria a buon fine, nella peggior delle ipotesi, con la [illegible] del prestito.

Il «no» definitivo [illegible] Sanremese [illegible] giunto mercoledì [illegible] e pare sia stato motivato con il parere negativo del tecnico biancazzurro, il quale non ritiene [illegible] opportuno disputare l'incontro di [illegible] che in ll'assenza di massima era [illegible] stato concordato tra le due [illegible]

Salta [illegible] la partita di [illegible] to sera, a Riva, tra Sanremese ed Albenga: gli ingauni giocheranno [illegible] domenica pomeriggio a Cairo Montenotte.

C'è [illegible] per i tifosi albenganese Danilo Benassi, l'attaccante che aveva [illegible] il desiderio di essere trasferito alla Liguria, una formazione genovese di Seconda categoria, è tornato sulle proprie decisioni e si è messo a disposizione di Neuhoff; avrebbe già raggiunto l'accordo economico con la società. Infine [illegible] è accanito il portiere Albini che rischiava [illegible] restare disoccupato per questa stagione [illegible] momento che l'ing. Delmirio non aveva ritenuto opportuno [illegible] le [illegible] richieste economiche. Per Albini, che è stato ceduto in prestito per un [illegible] all'Alassio, si aprono prospettive di rilancio sotto la guida di Sergio [illegible], [illegible] portiere, neo allenatore [illegible] seconda categoria, al quale [illegible] stata [illegible] la squadra giallonera.

Nell'allenamento di [illegible] ledì sera l'Albenga ha disputato una partitella amichevole non ufficiale con il Ceriale. I bianconeri hanno segnato quattro gol con Bernasi, Rovera (due volte) e De Campo. L'allenatore Neuhoff ha condotto i suoi esperimenti

g. m.

Genova: riprende il Trofeo Martini

[illegible] — [illegible] le vacanze anche se per [illegible] giocatori la pausa estiva è coincisa con una lunga serie di impegni sia in Italia sia all'estero, riprende il campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini». Al bocciodromo dell'Ansaldo di Genova si disputeranno quattro turni [illegible] partite (ore 15 e 20,30 di sabato; 8,30 e 15 di domenica) e si concluderà la settima e penultima giornata del [illegible].

Nella poule-s[illegible] la Barbano di [illegible] e l'A. Doria di Genova hanno [illegible] conseguito due vittorie in sette [illegible]: non hanno potuto alcune [illegible] di primato (la lotta è ristretta a Lanfranco e [illegible] Traversa) e cercheranno un buon piazzamento finale. [illegible] Olimpia, Pizzelli, A. Doria e Cirjacasse. I genovesi: [illegible] Fiat, Lancia, Barbano e Pizzelli.

Nel secondo gruppo, quello della retrocessione, la Cpa ha quattro punti, [illegible] Rolaider e [illegible] no hanno tre: a [illegible] turni dalla conclusione niente è ancora deciso, ma [illegible] non correre inutili [illegible] è necessario vincere almeno ancora tre-quattro partite.

(g. tol.)

Dancing

AI POZZI

Loano tel. (019) 671.286

Riapertura eccezionale per 3 serate

Venerdì 1° [illegible]
Sabato 2 sett.
Domenica 3 sett.

Nella serata inaugurale **Tronchetto al pesto e una maglietta "Al Pozzi" in omaggio**

Suona per voi il formidabile complesso

CIAO [illegible]

Se stasera [illegible] in [illegible] tutto tv [illegible]

STAMPA SERA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21012; Domodossola 0324-43702; Gozzano 0322-96112; Varallo 0125-43433

Consigli comunali decisivi nel capoluogo e nella cittadina

Novara: stasera sindaco e giunta A Trecate si profila il commissario

NOVARA — Consigli comunali decisivi questa sera a Novara e a Trecate per eleggere sindaci e giunte: ma mentre per la città capoluogo non dovrebbero esserci dubbi sull'avvento di una amministrazione di sinistra (pci, per Trecate la seduta senza esito potrebbe essere foriera di una gestione commissariale.

Tutto lascia credere che questa sera, a tre mesi e mezzo dalle elezioni, Novara avrà il suo nuovo sindaco. Gli accordi interpartiti, raggiunti faticosamente, lo indicano nel socialdemocratico Maurizio Pagani, ingegnere libero professionista di 42 anni, già assessore nella passata amministrazione a Banco del sindaco democristiano Ezio Leonardi. Quello di Pagani, indipendentemente dalla carica, è un grosso salto che lo espone a critiche e ad una lunga polemica, del resto già cominciata.

Il «salto», più che di Pagani è del suo partito, che ha deciso di passare dalla collaborazione in comune con la dc a quella con socialisti e comunisti: una «svolta» significativa che coinvolgerà altre amministrazioni, come la provincia, i comuni di Borgomanero e, forse, Domodossola e Oalliate.

Si tratta di un evento politico molto importante che il psdi giustifica appellandosi alla legge dei numeri. La dc, che il 15 maggio ha ottenuto indubbiamente un successo portando da 16 a 20 i propri consiglieri, ha tentato di comporre una maggioranza con socialisti (sei), socialdemocratici (3) e repubblicani (uno) ma non è riuscita nell'intento per il netto rifiuto del psi che non ha accettato l'emarginazione del pci passato a sua volta da 14 a 16 consiglieri.

La proposta dei socialisti che hanno rifiutato anche l'appoggio esterno ad una giunta a due dc-psdi) era di una amministrazione "assembleare" con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale. C'era, per la verità, un'altra possibilità: quella di un accordo programmatico di tutti i partiti con gestione da stabilirsi ma anche questa soluzione è stata respinta dall'ala conservatrice della dc.

Quando sembrava preclusa ogni via d'uscita si è rivista l'intesa di sinistra il cui organigramma prevede sindaco ed un assessorato al psdi; 4 assessorati al psi e sei al pci. Sindaco e giunta dovevano già nascere mercoledì scorso ma a conclusione di una seduta piuttosto burrascosa, al momento del voto i consiglieri dc avevano abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. Questa sera, fatti salvi gli imprevisti, dovrebbe essere la volta buona.

Per Trecate, invece, le previsioni sono per nulla di fatto. Anche qui, per la legge dei numeri, è determinante in modo assoluto l'atteggiamento del unico consigliere socialdemocratico, il dottor Giovanni Genestroni. I socialcomunisti, infatti, dispongono di 15 seggi, i dc di 14. L'accordo raggiunto a Novara e destinato a coinvolgere altri enti locali doveva interessare anche Trecate: Genestroni avrebbe dovuto fare pendere l'ago della bilancia a favore di una giunta di sinistra.

Il partito l'ha invitato a farlo ed ha pure emesso nei giorni scorsi un comunicato ma Genestroni ha respinto l'invito «*perché contrario all'indicazione dei suoi elettori*». L'interessato esclude ripensamenti dell'ultima ora: è fermo nel suo no, proposito che dovrebbe portare al medesimo risultato dell'ultima seduta. In quella occasione i socialcomunisti «bloccarono» i loro 15 voti sul nome di Franco Peretti, ex dc eletto nella lista comunista: i dc su quello di Genestroni.

La legge comunale e provinciale prevede che al terzo scrutinio, a parità di voti, l'eletto sia il più anziano, nel caso specifico Genestroni. Ma ciò non risolve nulla e il braccio di ferro porterebbe inevitabilmente allo scioglimento del consiglio, al commissario e a nuove elezioni.

Piero Barbe

Il consiglio regionale a Domodossola

DOMODOSSOLA — Nell'aula magna del collegio «Rosmini» si è riunito ieri in seduta straordinaria il consiglio regionale piemontese. E' la prima volta che il massimo organo amministrativo regionale siede fuori Torino, e l'eccezionalità è giustificata dal rilievo che ha coinvolto parte del Piemonte il 7 agosto scorso, abbattendosi con maggiore violenza proprio sulle valli ossolane. «*Per questo* — ha detto il presidente Simonetta aprendo i lavori — *siamo qui, per fare un bilancio dei danni, degli interventi eseguiti e da eseguire, e per dare concreta dimostrazione della volontà di tutte le forze politiche che intendono affrontare i problemi sorti dal disastro, agendo come protagoniste per un impegno a lungo periodo*».

Particolarmente attuttata la grande aula dei padri rosminiani: amministratori dei comuni danneggiati, operatori economici, esponenti delle forze politiche, parlamentari e semplici cittadini. Numeroso la delegazione degli autorità ossolani.

SERVIZIO A PAGINA 11

La giunta è orientata a risolvere il "caso,, dei 680 garages ritenuti illeciti

Una sanatoria per i box abusivi di Arona Non saranno abbattuti a colpi di piccone

ARONA — Quasi certamente nessuno dei 680 box costruiti abusivamente ad Arona nell'arco di una quindicina d'anni, sarà demolito: è vero che negli ultimi mesi il sindaco ha firmato altrettante ordinanze di distruzione ma sembra altrettanto vero che la giunta sarebbe intenzionata a proporre una moratoria generale, sia pure distinguendo caso per caso.

Il problema sarà portato in consiglio comunale martedì prossimo; secondo quanto s'apprende, la giunta avrebbe preso tale decisione avendo interpellato legali ed esperti in urbanistica: «*Secondo l'interpretazione che ci è stata data* — ha dichiarato un autorevole esponente dell'esecutivo — *la legge ci consente un certo margine d'azione ed un certo potere discrezionale. In altre parole, pensiamo di essere riusciti a trovare una soluzione al problema in senso non rigidamente fiscale*». Da qui la decisione di suddividere i casi in due categorie: una prima, dei manufatti in legno o lamiera non inflissi solidamente al suolo, ai quali sarà concessa un'autorizzazione provvisoria per un tempo limitato; fino a quando essi non saranno obsoleti e quindi inutilizzabili. Questa è la categoria più numerosa, ed anche quella che ha sollevato i maggiori scrupoli e perplessità, poiché vi sono coinvolti soprattutto i ceti popolari: sovente queste costruzioni non hanno nemmeno funzione di garage, bensì di semplice riparo di attrezzi da giardino o gabbie per animali da cortile. «*E come si fa* — è stato aggiunto — *ad andare in questa gente ad imporre il pagamento di sanzioni nell'ordine di 300-400 e fino a 800 mila lire? Non si è dubbio che nell'apprendere questa notizia centinaia di aronesi tireranno un grosso respiro di sollievo: ma faranno eco anche quelli di coloro che il box abusivo lo hanno realizzato in muratura. Secondo la proposta che la giunta farà al consiglio, a questa seconda categoria sarà lasciata l'alternativa dell'abbattimento o della fiscalizzazione: è chiaro che la maggioranza preferirà pagare gli importi previsti dalla legge (variabili nel caso di box venduti in affitto e non utilizzati in proprio) piuttosto che dover essere costretti a distruggere l'immobile. Si calcola che l'introito per le casse comunali dovrebbe essere di un centinaio di milioni*».

Il caso dei box abusivi ad Arona era sorto i primi dello scorso febbraio quando il comune vinse una causa intentata nei confronti di un noto mediatore di terreni, Mario Monferrini di 52 anni, via Vetta d'Italia, al quale era stata notificata un'ordinanza di abbattimento di 12 autorimesse costruite su un terreno di rispetto alla sua abitazione. Attraverso ricorsi, denunce ed un esposto al procuratore della Repubblica, il Monferrini è sempre riuscito a ritardare il provvedimento: ripetutamente, le ruspe chiamate dal comune in via Vetta d'Italia, hanno dovuto fare marcia indietro. «*Perché lo si e tutti gli altri no? Perché due pesi e due misure?*» protestava il Monferrini, aggiungendo che l'amministrazione «*ha comunicato ad interessarsi del problema solo perché lo ha fatto denuncia*». Oggi anche questi garages del Monferrini sono destinati ad entrare nella sanatoria generale; coloro che era stato chiamato lo Sherlock Holmes del Lago Maggiore, può dunque ben dire d'aver ottenuto lo scopo.

m.b.

Feriti anche il padre e il fratello

Ragazza di 15 anni grave per incidente

NOVARA — Quattro feriti, di cui uno grave, per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale Novara-Borgomanero, nei pressi di Sologno. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale due auto si sono scontrate e tutti gli occupanti sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore.

Sono Giuliano Leonardi, 45 anni, Marano Ticino, via Roma, 7; i suoi due figli, Lorena, di 15 anni e Luciano di 11, nonché la donna che era sull'altra auto, Maria Antonietta Gilardini, 28 anni, Momo.

Lorena Leonardi ha riportato un grave trauma cranico e fratture per le quali i medici si sono riservata la prognosi. Suo padre e suo fratello Luciano, hanno riportato entrambi la frattura del femore e la prognosi è di 60 giorni. Dovrebbe cavarsela, invece, la donna di giorni la Gilardini.

Preso a calci dalla cavallina

VIGEVANO — L'allevatore Renato Ercole, 39 anni, abitante alla frazione Morsella, è stato ferito alla testa da una cavallina di 4 mesi. Domenica mattina, mentre le stava dando da mangiare, la cavallina all'improvviso s'è drizzata sulle gambe posteriori e dopo aver tirato un paio di volte è piombata con le zampe anteriori sull'allevatore. L'Ercole è rimasto ferito alla fronte ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni, ma per un controllo è stato poi trasferito all'ospedale di Pavia.

(gc. C.)

Turista olandese ferita a Stresa

STRESA — Una turista olandese, Dora Maissan, 52 anni, di Rotterdam, in soggiorno a Stresa, è stata ricoverata all'ospedale in seguito a ferite riportate in un incidente stradale. Verso le 9, nel centro di Stresa, davanti alla chiesa parrocchiale, stava attraversando la strada, sembra al di fuori delle strisce pedonali, quando proveniente da Arona, è arrivato Piero Torrani, anni 44, Sommalombardo, alla guida di una moto.

Il Torrani, pur frenando, non è riuscito ad evitare la donna che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

(g.d.a.)

Riaperta la statale per la Valsesia

RIVA VALDOBBIA — E' stata riaperta la statale della Valsesia che dalla sera del 7 agosto era interrotta lungo la circonvallazione di Riva Valdobbia a seguito dell'alluvione abbattutasi sulla Valle del Rosa. Le acque in piena del torrente Vogna, infatti spazzarono via il ponte in muratura che era considerato uno dei più stabili e da allora la circolazione era stata deviata sulla vecchia strada che attraversa l'abitato di Riva Valdobbia. In un primo tempo era stata richiesta la posa d'un ponte «Bailey», ma la tardiva consegna del materiale ha indotto l'Anas a realizzare un terrapieno provvisorio sul letto del torrente ed il corso d'acqua è stato incanalato attraverso grossi tubi.

La situazione in alta Valsesia rimane comunque sempre preoccupante, soprattutto sotto il profilo turistico. Dicono gli operatori economici valsesiani: «*E' il momento di programmare le vacanze invernali, ma quale sicurezza possiamo dare alle agenzie di viaggi se non vengono al più presto realizzate le più impellenti opere di salvaguardia degli argini?*»

r. c.

Amara sorpresa alla "Lucy,,: gli impianti sono stati trasferiti

A Castelletto, tornano dalle ferie e trovano che la fabbrica è chiusa

CASTELLETTO TICINO — *Cancelli sbarrati, questa mattina, alla Confezioni Lucy di Castelletto Ticino, un'azienda artigiana che occupa una dozzina di dipendenti tutte donne. le operaie si sono trovate la sorpresa il giorno che sarebbe dovuto essere quello della ripresa del lavoro, dopo le ferie. A quanto sembra, il macchinario sarebbe stato nel frattempo trasferito altrove, in un vecchio fabbricato di proprietà di un cognato della titolare della Lucy, Maria Consetta Marcato Bufalino. Il marito della Marcato, Fortunato Bufalino, aveva avvertito i sindacati nella giornata di martedì della decisione presa, motivandola con la mancanza di commesse: tuttavia, le maestranze hanno deciso di presentarsi ugualmente in fabbrica.*

La questione è stata discussa durante una assemblea avvenuta ieri alla Fulta di Arona, il cui responsabile Antonio Bevilacqua ha riassunto a grandi linee le vicende che hanno caratterizzato la vita dell'azienda in questi ultimi mesi. Secondo Bevilacqua la storia della Lucy «ha analogie quanto meno sorprendenti a quelle di altre fabbriche del Novarese, a cominciare dalla Cresma di Borgoticino. Ci troviamo di fronte — ha detto fra l'altro — ad un tentativo di commercializzare le aziende riducendo il personale a dieci unità per affidare il grosso del lavoro a domicilio». *Su questo punto le operaie della Lucy non hanno dubbi, si dicono pronte a lavorare le prove che l'azienda farebbe ricorso al lavoro nero.*

Sempre secondo le operaie i rapporti con la proprietà, almeno in questo ultimo anno, non avrebbero mai brillato in cordialità e cortesia: si parla di «approfittate licenziate perché si rifiutavano di fare il lavoro straordinario», di una collega «licenziata durante il periodo di maternità». Maria Caprilla di Castelletto. «Sono stata licenziata anch'io, solo perché ho fatto notare che lo scatto della contingenza che mi veniva riconosciuto era quello di una categoria inferiore alla nostra. Approfittando del fatto che siamo in un'azienda artigiana, i proprietari hanno sempre detto che se chiamavamo i sindacati loro avrebbero chiuso la fabbrica. Ma ci siamo rivolti i sindacati — *concludono* — per farci riassumere».

L'intervento della Fulta ha tuttavia coinciso con il precipitare della situazione, a meno di un appuntamento col Bufalino che l'altra non avviene perché egli stesso è ammalato, e il giorno successivo partono le lettere di licenziamento ai dieci operaie presenti in fabbrica, motivazione: mallattia della titolare e l'impossibilità quindi di continuare l'azienda. Successivamente si parlerà invece di ristrutturazione di commesse: si riesce tuttavia a trasformare i licenziamenti in sospensioni di un mese, alla scadenza del quale la Lucy rifiuta una proposta di istituire dei turni. Poi le lettere (-CI è stato dato solo un acconto di 20 mila lire», dicono le operaie) e quindi la sorpresa dei cancelli sbarrati.

Mario Bonazzi

Stanziato dalla Banca Popolare

Un miliardo da Intra in prestiti all'Ossola

NOVARA — La Banca Popolare di Intra, che già all'indomani della tragica alluvione del 7 agosto aveva messo a disposizione dei 14 comuni delle valli ossolane 10 milioni per interventi di prima necessità, promuovendo poi finanziamenti a favore di piccoli industriali, artigiani, agricoltori e commercianti per mezzo miliardo, ha deciso ulteriori interventi.

Nel quadro dei provvedimenti intesi a sopperire alle più urgenti necessità degli operatori economici danneggiati ha stanziato un miliardo aderendo così all'iniziativa della Regione Piemonte intesa a concedere prestiti a tasso agevolato ad imprese operanti nell'Ossola.

Tornava a Prato Sesia dal mare

Scontro fra due auto Grave una donna in attesa d'un bimbo

Rita Barisoni

PRATO SESIA — Una donna di Prato Sesia, Rita Barisone, 30 anni, via Matteotti 16, è rimasta gravemente ferita l'altra sera durante un incidente avvenuto nei pressi di Albano Vercellese. Erano da poco passate le 18,30, sulla statale per Vercelli, stavano transitando la «132» Fiat di Virginio Zamboni, 39 anni, residente a Confienza, via Cicolli 18, e la Simca «1000» di Vincenzo Martorana, 48 anni, residente a Vercelli, via Cadagli 5, sulla quale, oltre al conducente, si trovavano due sorelle, Marcella e Antonella Locacciato, rispettivamente di 17 e 16 anni, pure residenti a Vercelli, piazza Medaglie d'Oro 23.

Per cause ancora in via di accertamento la «132» dello Zamboni ha rallentato improvvisamente ed è stata investita dalla Simca che seguiva a poca distanza e che, dopo l'urto, ha invaso l'altra corsia di marcia. Proprio in quell'istante è arrivata in direzione opposta la Fiat «500» di Rita Barisone. La donna, al quinto mese di gravidanza, stava facendo ritorno a casa da una vacanza al mare e viaggiava in compagnia della madre Evelina Trapello, 58 anni, residente a Gattinara, via Massimo d'Azeglio 5, e dei figli Roberto e Massimo Gianola di 8 e 5 anni. Nello scontro, pressoché frontale secondo i primi accertamenti della polizia stradale, Rita Barisone ha riportato la frattura di entrambi i femori, più alcune fratture costali. E' ricoverata in gravi condizioni all'Sant'Andrea di Vercelli.

c. m.

Dopo gli accertamenti del commissariato di polizia di Verbania

Chiusura per alcuni alberghi di Stresa? Inferiori alla realtà le presenze denunciate

STRESA — Sarà inflitta la chiusura temporanea ad alcuni alberghi stresiani? L'amministrazione comunale di Stresa, cui compete di intervenire, non ha ancora adottato alcun provvedimento. «*Forse* — dicono al commissariato di polizia di Verbania — *vogliono lasciare finire la stagione, comunque noi i rapporti li abbiamo inoltrati: al sindaco per quanto è di sua pertinenza; alla pretura di Arona per i reati di ordine giudiziario e fiscale che abbiamo riscontrato*».

In effetti i controlli della squadra giudiziaria di polizia hanno consentito di accertare che in alcuni tra i maggiori alberghi stresiani sono stati eseguiti lavori di trasformazione ed ampliamento abusivi; un numero di camere superiore a quello denunciato e presenze mediamente superiori del 30-35 per cento di quelle invece risultanti dalle schedine che ogni albergatore è tenuto a compilare in base alle precise vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

«*Sono reati* — sostengono alla polizia — *che comportano tra le sanzioni punitive anche la chiusura dei locali per tempi proporzionati alla gravità dell'infrazione compiuta, ma nel caso specifico il provvedimento compete al sindaco. E' comunque evidente che con l'facendo parecchi tra gli albergatori stresiani hanno evaso il fisco, contravvenuto alle norme comunali e di polizia, snobbato la stessa azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa che — com'è noto — percepisce competenze per altro modestissime su ogni presenza alberghiera*».

A Stresa l'autorità comunale, fino ad ora almeno, non ha pronunciato alcun provvedimento, ma l'opposizione starebbe preparandosi a muovere battaglia.

a. c.

Ragazzi salvati nel Lago Maggiore

VERBANIA — Una imbarcazione della scuola nautica «Fozzi» di Pallanza, ha salvato dalle acque in tempesta del Lago Maggiore, dove erano caduti dalla barca che si era rovesciata, Nadia Rossi ed Elizo Benini, entrambi diciottenni, residenti a Verbania. Un'ora più tardi, calmatasi la bufera che aveva anche messo in difficoltà i servizi navigazione dei battelli; la stessa imbarcazione soccorritrice ha recuperato lo scafo capovolto.

Il temporale non ha comunque provocato danni di rilievo se si eccettuano alcuni alberi abbattuti. La temperatura si è rinfrescata notevolmente, soprattutto in montagna.

DANCING GLOBO
Giardino estivo
Venerdì 1
ballo liscio con
CARLO EGISTO BAIARDI
Sabato 2
Domenica pom. e sera
ballo moderno con i
BORA-BORA

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755
VENDE
ARONA, appartamento libero in piccola palazzina recente costruzione: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, studio, bagno, armadio muro, balconi, cantina, garage, posto macchina, magazzino mq 56. lire 45 milioni anche dilazionabili.
CAMERI, villetta in costruzione, mq 160, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, balconi, cantina, garage, posto macchina, lire 30 milioni trattabili più lire 30 milioni dilazionabili.
CAVALLIRIO, terreno edificabile mq 1950 con progetto approvato per villa volumetria mq 193 opere di urbanizzazione pagate. Lire 14 milioni.
LAGO D'ORTA, villetta su piano unico metri quadri 120 magnifica vista lago composta da ingresso, cucina abitabile, salone, sala pranzo, due camere letto, bagno, balconi, ampia veranda, garage, sotsio, cantina, giardino mq 700. Lire 48 milioni.
MONTICELLO, villa con ampio giardino composta da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, due camere, bagno, ripostiglio, balconi e garage. Lire 56 milioni.
NEBBIUNO, in palerma nuova attorniata dal verde vendiamo appartamenti composti da tre-quattro locali più servizi vista lago. Lire 42 milioni.
VALSESIA (Cervallo), mansarda composta da quattro locali più bagno ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina. Lire 28 milioni.

SARTA OFFRESI
per sartoria o boutique
Telefonare 0321/72.62.75
dalle 18,30 in poi.

ORAGO S.p.A. - GOZZANO
cerca
PERITO MECCANICO
disposto viaggiare con mansioni tecnico - commerciali
Telefonare per appuntamento 0322-94.815

AZIENDA LEADER
beni largo consumo
RICERCA
per NOVARA e Provincia
giovani venditori
Richiede: 23-30 anni
esperienza precedente
Offre: portafoglio clienti acquisiti suscettibile di ulteriore sviluppo. Retribuzione sicuramente interessante, crescita professionale con concrete possibilità di carriera.
Le persone interessate sono pregate di scrivere inviando dettagliato curriculum a mezzo espresso a Casella Postale N. 72 - Zola Predosa-Bo, oppure telefonare lunedì 4-9-78 al n. (0382) 29.227 dalle ore 8,30 alle ore 18.

ABITI SPOSA
a prezzi di fabbrica
al:
CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

Ultime ore di preparativi

Orta, domani l'happening «lunga notte»

ORTA — Ultime ore di vigilia per la terza edizione della «Lunga notte» di Orta. I dirigenti della neonata associazione «Orta e la sua riviera» il cui presidente è Arnaldo Bergomi che, insieme all'Aret per l'aspetto culturale, hanno quest'anno organizzato l'originale «happening» cusiano, sono soddisfatti del lavoro svolto e delle proposte di divertimento popolare.

Mancando quest'anno alla manifestazione il patrocinio del comune di Orta, toccherà all'azienda di soggiorno e turismo diventata la maggior finanziatrice della kermesse ortese tenere a battesimo la terza edizione.

Il presidente Roberto Sartoria abbasserà la bandierina sabato pomeriggio, dando un ricevimento alle autorità, mentre la centenaria banda musicale di Gozzano aprirà le feste nella piazza-salotto. Contemporaneamente si potranno visitare la mostra bibliografica del Cusio, la rassegna vinicola novarese e la mostra dell'artigianato piemontese. Un concerto di musica classica per tromba e organo del duo «Baudo Duella», insieme alle filastrocche napoletane del gruppo «Cicerenella», introdurranno il piatto forte dei programmi notturni con proiezioni cinematografiche, spettacoli di fuochi e colori sul lago e il trionfo del folk con le «Gentianelle» di Aurano, il coro alpino di Varallo, le danze e le ballate piemontesi e agostane del gruppo «Prinsi Raimundi», il folclore antico presentato dal «Lavoro creativo» e dal «Nuovo Canzoniere Lombardo».

Domenica pomeriggio si inserirà nel programma anche il concerto d'apertura del Settembre Musicale Cusiano in Casa Tallone all'isola.

a. m.

Orta: settembre in musica a San Giulio

ORTA — Settembre, il mese più dolce sul lago, offre agli ospiti cusiani uno degli appuntamenti più prestigiosi e tradizionali: i concerti in Casa Tallone, per la ventunesima edizione del Settembre Musicale di San Giulio.

Il concerto di apertura quest'anno è inserito, domenica alle 16,30, nella parte terminale del programma della «Lunga notte di Orta», ed è affidato al celebre pianista belga Freddy Van Der Koelen, professore al Conservatorio di Anversa, con musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Ravel e Debussy. Gli artisti Ettore Peretti, Mario Tonini e Franco Redondi saranno poi i protagonisti delle altre domeniche musicali del Settembre in Casa Tallone all'isola di San Giulio, dove arte, storia e musica ancora una volta finiscono per offrire uno spettacolo mirabilmente armonioso, in uno scenario irripetibile.

A Borgomanero il pri ignora rimpasto in giunta

BORGOMANERO — Il partito repubblicano è all'oscuro dei contatti per la costruzione del nuovo governo a quattro con i socialisti, i socialdemocratici e i comunisti. Lo ha dichiarato il segretario della sezione locale, Ferruccio Ferrari: *«Non ne sappiamo niente» — afferma Ferrari — né localmente né alla segreteria provinciale. Se si farà un rimpasto in giunta, se cioè entreranno a farvi parte con i socialdemocratici e i socialisti anche i comunisti, che finora la sostenevano dall'esterno, staremo a vedere. Quando saremo interpellati, valuteremo la situazione. Per il momento non escludiamo niente, e non assicuriamo niente».*

(f. a.)

NOVARESE SPORT

Borgo: il presidente accusato dai tifosi "Vi abbandono tutti e mi dò all'ippica,,

BORGOMANERO — *Divorzio in vista per Giuseppe Savoini e l'Associazione calcio Borgomanero? Se il presidente dimissionario (che a Dormelletto è stato insultato dai tifosi) non ritornerà sulla sua decisione, tra Savoini e la società rossoblù si dovrebbe arrivare presto ad una separazione definitiva. Il presidente non si limiterebbe cioè a lasciare l'incarico, ma addirittura non andrebbe neppure più a vedere le partite.*

Da tempo l'industriale di via Maggiora aveva manifestato il desiderio di passare ad altri l'oneroso incarico, non trovandosi tuttavia nessuno disposto a raccogliere la pesante eredità del massimo dirigente. Savoini aveva praticamente continuato a svolgere le normali mansioni di presidente, aiutato e sostenuto del resto da altri dirigenti tra i più attivi.

Tra il presidente dimissionario e una certa frangia di tifosi era nata infatti una specie di guerra fredda, che l'altra sera è sfociata in aperta ribellione. La contestazione ha avuto luogo in occasione della seconda uscita precampionato della squadra sul campo di Dormelletto, dopo il poco convincente debutto di Santa Cristina contro il Robbio.

Già a Santa Cristina si erano manifestati i primi focolai di rivolta, che però si erano smorzati nell'alta di quel pomeriggio noioso. L'altra sera a Dormelletto, approfittando forse del buio che li nascondeva ai bordi del campo, alcuni tifosi tra i più esagitati hanno cominciato a ingiuriare pesantemente e ad alta voce il presidente, accusandolo di di aver privato la squadra di Lambrugo.

Savoini ha resistito al desiderio di rispondere alla plateale provocazione, ma prima che scadesse il primo tempo ha abbandonato allibito il campo: «Se non mi vogliono — ha detto — non posso fare nulla di più. Mi accusano di aver ceduto Lambrugo? Ma che l'avevo comprato Lambrugo? Loro forse? In ogni caso, ho deciso: la domenica monterò a cavallo». E se ne è andato.

Se fosse rimasto, probabilmente i pochi tifosi accorsi si sarebbero placati anche perché il Borgomanero, rimaneggiato dall'inserimento di alcuni giovani, nella ripresa ha tirato fuori le unghie e, trascinato da capitan Bobice e da Previsionato, si è aggiudicato la gara (2 a 1).

Nel primo tempo, Pedullazzi aveva rappresentato la formazione del-

Giuseppe Savoini

l'esordio, con Busso in luogo di Garrapoli. Questo lo schieramento borgomanerese: Mora; Sacco, Tarallo; Bobice, Mela, Pisani; Previsionato, Bossio, Busso, Dellossi, Gianuzzo Erbetta. Dall'altra parte gli ospiti (che militano in Prima categoria, allenati dall'ex rossoblù Italo Poletti) sono scesi in campo con Carlottini; Cerutti, Bartolameo, Giudetti, Bianchi, Giaidini, Poletti, Neroni, Pedrizzetti, Mancuso; Maratori.

Assente a centrocampo, e con il solo Previsionato simile all'attacco, il Borgo ha potuto contare nel primo tempo sulla difesa e su Bobice: vi sono stati tiri di Mela e di Sacco, di Bobice, Previsionato e Busso; ma alla mezz'ora è passato per primo il Dormelletto con l'alfiere Pedrizzetti. Nell'intervallo l'allenatore rossoblù ha sostituito gli inesistenti Bossio e Dellossi con Ahlgrimi e Belli, Busso con Garrapoli, e nell'ultimo quarto d'ora Erbetta con Fontanesto.

La musica è cambiata: Bobice si è fatto parare un rigore, ma poco dopo ha pareggiato Previsionato, e ancora Bobice ne portato definitivamente in vantaggio il Borgomanero. Così il vecchio Borgo ha vinto per la prima volta in questo precampionato.

Francesco Allegra

Vigevano Club stasera assemblea

VIGEVANO — Questa sera, alle 21.30, presso l'ex palazzina del Gas si terrà l'annuale assemblea del Vigevano Club. Si procederà al rinnovo delle cariche e all'approvazione del bilancio. Nell'occasione verrà dato il via ufficiale alla campagna abbonamenti a favore del Vigevano, in vista del prossimo campionato di serie C2. All'assemblea parteciperà anche l'allenatore Livio Mazzarin. I prezzi dei nuovi abbonamenti: 20 mila lire per le gradinate popolari e 40 mila per la tribuna centrale coperta.

(gc. r.)

Mecap Vigevano Un nuovo "parquet"

VIGEVANO — Il parquet della palestra di via Cardinal, dove la formazione della Mecap Vigevano disputerà il prossimo campionato di pallacanestro serie A-1, sta per essere rifatto. Il cellaudo avverrà fra qualche giorno, ai primi di settembre, quando il nuovo allenatore Richard Percudani inizierà la preparazione con tutti i giocatori.

Verbania e Arona cercano il bel gioco

VERBANIA — *Due squadre ancora alla ricerca di se stesse, di una formula di gioco, di collegamenti tra i reparti. l'Arona ed il Verbania visti l'altra sera al Comunale. E' finita sull'1-1 e ha segnato per primo al 13' l'Arona con Dedè su punizione. Arona pareggiato il Verbania al 61' con Pellegrini ma entrambe le squadre hanno al loro attivo almeno tre occasioni sciupate ciascuna. Da mettere in conto anche un rigore che il bravo portiere verbanese Terzi ha neutralizzato e un penalty «equamente» negato ad entrambe le squadre dall'arbitro. Il commento non può essere positivo soprattutto per l'Arona che ha dimostrato di possedere non molto di più di un Verbania che milita in una categoria di un grado al di sotto. Certo si trattava di un galoppo di allenamento, uno dei primi per entrambe le squadre. L'Arona avrà tempo di perfezionarsi e di migliorare nelle altre amichevoli del suo programma pre-campionato. Il Verbania avrà modo di puntualizzare formule e ruoli nel torneo di Coppa Italia che già lo chiama domani sera ad incontrare al comunale (ore 21) il Borgosesia.*

La Società sportiva Verbania ha lanciato la campagna abbonamenti al campionato 1978-'79. I prezzi — allo scopo di riavvicinare il pubblico alla società — sono rimasti invariati: 35 mila la tribuna coperta (20 mila i ridotti); 20 mila le gradinate (15 mila i ridotti). E' stato inoltre deciso di concedere l'ingresso gratuito ai ragazzi fino ai 14 anni.

a. c.

VIGEVANO — E' in corso a Vigevano nel giardino di Palazzo ducale la quinta edizione del Festival dell'Avanti '78. Si concluderà domenica sera. Una manifestazione di richiamo è rappresentata dal Primo concorso di pittura estemporanea.

Le impressioni dopo lo scontro diretto fra le due cugine

Novara, deve ancora sudare Per l'Omegna, inizio ottimo

NOVARA — Un'altra prodezza di Basili ha dato la vittoria agli azzurri nel secondo incontro di «Coppa» contro l'Omegna, ma l'impatto degli azzurri di fronte al loro pubblico non è stato dei più felici. La squadra solo a tratti ha fatto vedere qualcosa di buono e l'allenatore Bolchi dovrà ancora lavorare a lungo per dare continuità al gioco della squadra.

Al contrario, per quanto riguarda l'Omegna, dobbiamo dire che l'impressione è stata ottima. Più agile ed equilibrata dello scorso campionato, ha mostrato delle buone individualità. Basterebbe trovare l'uomo giusto da affiancare ad Enzo ed anche l'attacco si farebbe valere.

Ma lasciamo la parola ai due tecnici. Bruno Bolchi è apparso in sala stampa ancora tranquillo ed ha ammesso che le cose in campo sono andate peggio di Casale. *«Era la prima volta che giocavamo in casa — ha detto — dovevamo fare bottino pieno. Molti giocatori se non proprio emozionati, erano "irreali" e solo a tratti hanno prodotto qualche bella azione, ma le paure sono state superiori».*

Paolo, specie nella ripresa, ha fatto un po' da regista: sarà lui a dirigere il centrocampo? *«Palilla, disponendo di due piedi "buoni", sa anche distribuire — risponde Bolchi — ma non è un vero regista. Siamo ancora in fase di preparazione e per la prima volta nella ripresa ho inserito Sansaverino arretrando Jacomuzzi. C'è ancora da mettere a posto il centrocampo e non posso pretendere che i giovani immessi in squadra mi risolvano d'un colpo tutti i problemi. A Casale abbiamo giocato di rimessa ed è stato tutto più facile».*

Qualcuno ha trovato insufficienti le prove di Viganò e Scandroglio ed a questo punto non si è capita l'esclusione di Guidetti che appare tecnicamente più dotato dei compagni. E' già una decisione la sua? *«Guidetti non ha bisogno di essere scoperto — precisa Bolchi — e quindi sono orientato a studiare le possibilità di tutti gli altri. Sto procedendo lentamente a formare una certa omogeneità di squadra ed al momento giusto le scelte saranno fatte. Per ora abbiamo conquistato due vittorie in "Coppa" superando le più facili opposizioni e quindi cercheremo di aggiungere alle vittorie, sempre importanti, anche il gioco».*

Pierangelo Basili è già diventato il beniamino di tutti i tifosi. Dopo il gol vittorioso l'applauso è durato a lungo. *«Quando avrò raggiunto l'intesa — ci dice — le cose miglioreranno ancora perché oltre a segnare so anche servire.*

Per quanto riguarda l'Omegna, Diego Zanetti era abbastanza soddisfatto al termine della gara. *«E' la prima vera partita — afferma — e non mi posso lamentare e nel finale siamo andati vicini al pareggio. La squadra si è mossa bene anche se bisogna evitare l'azione in mezzo al campo mentre in difesa qualche volta è necessario "spazzare" via, le palle e non voler ostinatamente far gioco come ha fatto in qualche occasione Seveso. Per quanto riguarda i nuovi, Cagnoli si è difeso bonariamo contro un giocatore come Jacomuzzi ed Allprandi ha fatto vedere qualche buon numero. Anche Enzo si è dato da fare ma avrebbe bisogno di aver vicino un giocatore in grado di sfruttare i suoi suggerimenti.*

l. l.

Servendosi del suo nome truffarono oltre un miliardo

Arrestato il cervello di una banda che coinvolse industriale oleggese

OLEGGIO — La vicenda verificatasi l'anno scorso, che ha coinvolto il buon nome dell'industriale oleggese Giancarlo Melone, sembra ormai avviata a soluzione.

Una truffa di un miliardo di lire, venne consumata ai danni della Snam di Milano. Il sistema adottato dai truffatori fu piuttosto ingegnoso: servendosi del nome dell'ignaro Melone, che ha l'officina ad Oleggio, in via Strera 25, con documenti e firme contraffatte, fecero partire dalla Snam un bonifico tramite Banca Nazionale del Lavoro su Banca Commerciale Italiana, sede di Milano. In quest'ultimo istituto di credito, persona con la falsa identità di Giancarlo Melone, aveva aperto pochi giorni prima un conto con 50 mila lire. La cospicua somma di un miliardo venne poi attuata con assegni circolari. Proprio in quei giorni Giancarlo Melone si era recato al mare, per raggiungere la famiglia, quando nei pressi di Bologna un grosso tronco d'albero caduto da un camion che precedeva la sua Bmw, lo fece sbandare mandandolo presto e malconcio all'ospedale del capoluogo emiliano.

Giancarlo Melone dovette affidarsi a un legale, prima per dimostrare la sua estraneità ai fatti e quindi per tutelare il suo buon nome di imprenditore. In quest'anno trascorso le manette sono scattate più volte ai polsi di persone legate alla truffa di un miliardo: è infatti di questi giorni l'arresto di Mario Sabatelli, 46 anni, avvenuto a Firenze. Il Sabatelli dovrebbe essere il cervello della truffa. Ovviamente nella vicenda, coperta dal segreto istruttorio e che il magistrato avrà a cercherà di chiarire, ci sono molti punti poco chiari. Chi fece partire dalla Snam l'ordine di pagamento di un miliardo? La lettera della Snam che disponeva il pagamento di un miliardo da parte della Banca Nazionale del Lavoro era così abilmente contraffatta nelle firme tra Snam e Bancoper. A parte l'arresto degli autori della truffa e chiarita l'estraneità alla vicenda di Giancarlo Melone, si registrerà ora un braccio di ferro legale per stabilire chi deve rimetterci il miliardo, che pare non possegggano più gli arrestati.

u.g.

OLEGGIO — Patrizia Petracchi, figlia del maestro Giuseppe ha conseguito presso l'Università di Pavia, la laurea in scienze naturali e biologiche.

Vigevano: le scarpe "camminano" bene

VIGEVANO — Durante i mesi di settembre e ottobre le fabbriche di calzature di Vigevano lavoreranno senza scosse. *«Ci sono stati dei riassortimenti per il completamento della prossima stagione invernale* — dice il direttore dell'Associazione vigevanese industriali dottor Sosina — *per cui l'attività sta riprendendo regolarmente e proseguirà così fino all'autunno. C'è comunque un problema per il campionario estivo». Quale? «I recenti aumenti dei pellami sono oscillati fra il 10 e il 30 per cento rispetto ad alcuni mesi fa, pone un interrogativo sul prossimo costo della scarpa di qualità vigevanese e quindi italiana che si dovrà esportare.*

Questi due argomenti sono stati oggetto di una riunione del gruppo calzaturiero dell'Associazione vigevanese industriali presieduta da Pietro Bertolini, pure presidente del Micam — salone internazionale della calzatura di Vigevano che si terrà nei prossimi giorni, dal 1° al 4 settembre nella nuova sede di Milano. La scarpa estiva del 1979 quindi potrebbe costare in più fra il 10 e il 15 per cento a seconda del tipo. Ad incrementarne i costi contribuiranno anche gli scatti della contingenza. *«Al 6 c'è il mese di agosto — è sempre Sosina che parla — si prevede che se ne dovranno aggiungere a novembre*

Spettacoli

NOVARA

Astra: Amici miei
Cacciia: In cerca di mister Goodbar
Ellorado: Hardi in città
Eurelion: Attenti arrivano le svedesi tutto sesso
Faraggiana: Suxy makes
Vittoria: Semmia chiamato di pausa
S. Cuore: riposo

ARONA

Roma: Il figlio dello sceriffo
Moderno: La signora arrivedi
Lido: Bruce Lee, cuore d'oro mani d'acciaio

BORGOMANERO

Madonna: In terra ostile
Nuovo: L'inquilinamento

DOMODOSSOLA

Calema: Sella d'argento
Corso: Dove osano le aquile

GALLIATE

Sovrano: Il supercolpo dei cinque dobermann

OLEGGIO

Comunale: Eccesso di difesa

OMEGNA

Sociale: riposo

STRESA

Italia: Emmanuelle, violenza alle donne

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Ariston: Al di là del bene e del male
Vip: Goodbye, amore mio
Sociale (Pallanza): L'insegnante va al collegio

SOMMA LOMBARDO

Italia: I vizi morbosi di una governante

GESTO CALENDE

Mignon: Tre figli contro tre figli

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: riposo

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: 8000 km di paura
Astoria: Squadra antidroga
Cagnoni: La lettera del sabato sera
Colli Tiberini: Il bianco, il giallo, il nero

MORTARA

Palestro: Confessioni di una ragazzina
Zignago: I piaceri della ricchezza
Gamiani

FARMACIE DI TURNO

Novara: [illegible]zzi, corso Italia 82; Chiabrera, p. Cavour 4; Comunale, Villaggio Dalmazia; Camago, c. Italia 42
Arona: Angotti, corso Cavour
Bellinzago: Palmo, v. Libertà 65
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61
Castelletto Ticino: Cazzo Poccino, via Marconi
Gattico: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lambroni, v. Troubetzkoy 142; Rippi, v. Solatini 22

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Ghemme, Macognaga, Oleggio, Ghemme, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELENOVARA

Ore 12.30: Flash notizie; 12.35: Replica film «La febbre del possesso»; 21: Telenovara notizie; 21.10: Telefilm «La figlia del generale»; 22: Film «La bestia nuore due volte»; 23.30: Telenovara notizie

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 19.30: «Campionato del mondo di scacchi», a cura di Nicola Pellanda; 20.30: Telegiornale; 21: Cartoni animati; 21.15: «Bonnie Lang», gioco a quiz condotto da Enzo Tortora (replica); 22.10: Film «L'uomo di Casablanca».

Per la Siti una prova d'orgoglio

NOVARA — Se a Genova, dove sabato e domenica si gioca la seconda e penultima giornata del campionato a quadretti per società, i bocciofili della Novarese Siti non riescono a racimolare almeno due o tre punti, corrono il rischio di ammainare in serie B. Le nude cifre della classifica parlano chiaro e prima di questi quattro turni di campionato i novaresi si ritrovano al penultimo posto in classifica con tre sole vittorie dopo sette partite (alla pari con Samp, Italsider e Madonna del Pilone) seguiti dall'Alessandria con due.

Il '78 è proprio un annata-no per Cavessa e soci che in tutto e per tutto sono riusciti a vincere una sola gara a quadretti (il 2 luglio a Chievari) e poi hanno solo rimediato sconfitte anche contro avversari mediocri. Nelle file novaresi il solo Vay, e in parte capitan Cavessa, hanno offerto un rendimento accettabile; Cavallaro e Torgano hanno invece deluso e specialmente il primo è mancato clamorosamente.

Si spera che la pausa estiva sia servita a ritrovare un po' di serenità e di forma, che altrimenti la gloriosa Novarese Siti nel '79 non potrà più partecipare al «Martini» di serie A; i giocatori rossoblù (si parla di trasferimenti, a fine anno, per Vay, Cavessa e Torgano) devono comunque sentirsi moralmente impegnati a «lasciare» nel migliore dei modi la società che in questi anni ha permesso loro di ben figurare e anche guadagnare un discreto gruzzolo.

A Genova (si giocherà all'Arsaldo) i novaresi affronteranno, nell'ordine: Alessandria, Biellese, Madonna Pilone e Sportiva Nizza.

(g. tal.)

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Trecate - Residence La Galassia - vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna da tre-quattro locali più servizi con giardino privato da lire 16.000.000 più mutuo fondiario di lire 10.000.000 box lire 2.500.000 a richiesta mutuo finanziario.

Villetta con giardino vendiamo dintorni Novara libera al rogito, composta da 8 locali su 2 piani, 2 box, locale attrezzi. Lire 28.000.000 a richiesta 40 per cento mutuo finanziario.

Zona San Giuseppe (viale piazza D'Armi) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da lire 27.400.000 box lire 2.800.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino, adiacenze vendiamo libero appartamento composto da tre locali e servizi lire 23.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento vendiamo libero appartamento di due locali cucina bagno e cantina. Lire 14.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria vendiamo libero appartamento da due locali e servizi, cantina, posto auto, lire 11.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino, adiacenze vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, lire 16.800.000. A richiesta box lire 2.800.000. Mutuo finanziario.

Siamo interessati all'acquisto del suo appartamento perché:

1) è in Novara o nella sua Provincia
2) è composto da uno, due, tre, quattro locali
3) è dotato di ascensore e di riscaldamento

Per appartamenti di questo tipo abbiamo numerose richieste da parte di potenziali acquirenti.
SEPI srl - Novara, tel. 451.852.

IMMOBILIARE RICERCA
SIGNORA-INA
diplomata geometra disponibile subito con buona esperienza anche compra-vendita appartamenti; residente Novara città.
Telefonare 34.224.

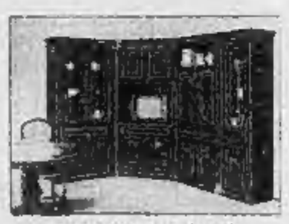
Società attiva in Novara posizione semicentrale:
a) **costruzione metri quadri 700** su due piani adatta laboratorio ed uffici
b) **capannoni industriali** 600 metri quadri 3500, copertura a shed, altezza metri 7 all'apice, ampi piazzali, due ingressi carrai adatti stoccaggio merci o attività industriali
c) **palazzina** composta da sei locali al primo piano più cinque locali al piano terra.
Per informazioni telefonare (0321) 32.324

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (strada Torino) Rivalta Tangenziale Tel. 015/35.76.08 - 35.17.45 AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del calssico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA formata 6 pezzi a L. 850.000
Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.300.000
Camera da letto matrimoniale mod. D/M da L. 750.000 850.000

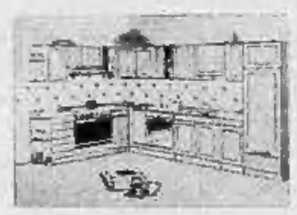
Soggiorno mod. GIANNA a L. 650.000

Soggiorno GLEN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA noce antico 6 elementi + tavolo + sedie L. 895.000

Soggiorno mod. ALTEA a L. 1.150.000

Soggiorno mod. ROSES a L. 690.000
Possibilità di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali
Consegna e posa gratuitamente in tutto il Piemonte

Salotto modello ROSY a L. 250.000 divano a 2 posti — poltrone — sedie e complementi

Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 divano a 2 posti — in vera pelle


IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Continua la polemica dopo i progetti della dc

Intervento liberale sul palazzetto ma l'assessore dice: «palestrone»

VERCELLI — Continuano le polemiche per il Palazzetto dello Sport. Com'è noto nei giorni scorsi due consiglieri comunali democristiani, Gianfranco Barasso e Gianfranco Bertone, hanno presentato al sindaco Balardi ed al presidente del comprensorio Valeri due progetti: uno relativo ad un «Palazzetto» polisportivo, del costo di 607 milioni; l'altro per un impianto più esteso, comprendente anche una piscina coperta ed un centro sociale, che verrebbe a costare 1 miliardo e 80 milioni.

Nell'intenzione dei democristiani questi progetti potrebbero essere «paralleli» alla costruzione del «palestrone» polivalente deciso a luglio dal Consiglio comunale.

Ora entrano in campo anche i due consiglieri liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi. In una interrogazione presentata al sindaco i due fanno notare che da anni, nonostante le esigenze della popolazione, si parla di un palazzetto ma non lo si è mai realizzato. *«Con l'intento di colmare la lacuna esistente e giungere finalmente alla realizzazione del progetto* — dice il documento presentato dai liberali —, *il gruppo liberale esprime, in Consiglio comunale, il voto favorevole (che in tale sede risultò determinante) per la costruzione della "palestra scolastica" (sede del "palestrone") di via Donizetti. Proponemmo, nel contempo, la costituzione di una commissione consiliare con il compito di vigilare affinché venga osservata scrupolosamente l'ortodossia e la regolare attuazione del progetto».*

A tutt'oggi, però, questa commissione non è stata costituita, per cui i liberali nella loro interrogazione chiedono che il Comune mantenga le sue promesse *«anche per evitare* — concludo il documento — *che il tanto auspicato palazzetto dello sport, alla luce delle nuove polemiche sorte sull'iniziativa, finisca per rimanere, ancora una volta, nel cassetto dei sogni».*

Quali, nel frattempo, le reazioni della giunta comunale dopo la presentazione dei progetti democristiani? Lo abbiamo chiesto ad Elio Robotti, assessore all'urbanistica: *«La posizione dell'amministrazione* — ha dichiarato — *è la stessa espressa fin da luglio dal sindaco Balardi e dall'assessore Barberis. Ormai i lavori per la costruzione del palestrone sono stati assegnati. Non si può tornare indietro a questo punto. Il "palestrone" di via Donizetti si farà. La costruzione inizierà quanto prima e, durante i lavori, il Comune si farà carico di installare le tribunette telescopiche che, in caso di manifestazioni, sono in grado di ospitare circa un migliaio di persone: anche i dubbi avanzati sulla mancanza di spazio per il pubblico vengono così fugati».*

«Ora ci si appresta — continua Robotti — *a predisporre alcune modifiche per cercare di contenere il più possibile i costi. Del resto tra i vari progetti che ci erano stati presentati avevamo già optato per quello che costava di meno, pur facendogli apportare alcuni miglioramenti. Ci sembra che comunque il palestrone sia già sufficiente per le esigenze della città. E' in grado di ospitare manifestazioni sportive e, grazie alle tribunette telescopiche, può trasformarsi in una normale struttura utilizzabile contemporaneamente da tre gruppi».*

Dario Corradino

Saluggia: l'incendio nell'ex reattore atomico da anni smantellato

Nessun timore per fuga di radioattività ottocento milioni di danni alla Sorin

SALUGGIA — *E' di 800 milioni il danno provocato dall'improvviso incendio che l'altra notte ha distrutto un vecchio reattore alla «Sorin» di Saluggia. L'accertamento è stato compiuto dai dirigenti subito dopo che erano state spente le fiamme. Per stabilire, invece, le cause dell'incendio, ieri mattina è stato fatto un nuovo sopralluogo dal comandante dei vigili del fuoco di Vercelli ing. Augusto Boco e da alcuni esperti.*

«Un fatto accidentale — *ha affermato l'ing. Boco* — *non abbiamo trovato elementi che possano far pensare ad un incendio doloso. Come sia accaduto, però, non è stato ancora appurato».*

Resta quindi ancora valida l'ipotesi avanzata ieri. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16. In un vicino terrazzino erano in corso lavori di bitumatura. Una scintilla avrebbe intaccato il rivestimento del reattore. E' una grande costruzione in cemento del diametro di circa 30 metri, alto una quarantina. Fino al 1971 conteneva una apparecchiature nucleare, poi è stato disattivato.

Il rivestimento è formato da alluminio leggero e cadorite: pannelli di faesite con l'interno di resina che avrebbero funzioni refrattarie al calore.

L'incendio ha assunto sviluppi preoccupanti. Dice l'ing. Boco: «Il complesso, come si sa, non è in funzione. E' probabile che sia passato del tempo prima che qualcuno potesse notare le fiamme. Quando l'ha fatto era già troppo tardi».

La centrale nucleare di Saluggia (foto di repertorio) dove si è sviluppato l'incendio

E' scattato l'allarme. Intorno ai vecchio reattore ci sono laboratori e reparti di ricerca. Per precauzione sono stati evacuati via il personale sia in cauto (soprattutto conigli che vengono utilizzati negli esperimenti. Sul posto sono arrivate squadre di vigili del fuoco con autopompe da Vercelli, Chivasso, Trino e Santhià, funzionari della prefettura e della questura, ufficiali dei carabinieri con parecchi uomini.

L'incendio è stato domato poco dopo le 21,30, scaricando sul reattore potenti getti d'acqua. Ma nella zona il timore di una possibile fuoriuscita di materiale radioattivo è durato ancora per alcune ore. Accanto alla «Sorin» si trova, fra l'altro, il complesso dell'Eurotom che sta attuando il programma «Eurex» per il trattamento di materiale fissile.

Le preoccupazioni sono state fugate solo con la comunicazione ufficiale diffusa più tardi. Nessuno dei tecnici o dei dirigenti ha voluto fare dichiarazioni. Sono stati i carabinieri e la questura ad escludere qualsiasi pericolo per la popolazione.

«E' un incendio accidentale — *hanno detto* — *e c'è nessun timore di complicazioni.* Nel reparto dove si sono sviluppate le fiamme, non vengono più trattati materiali radioattivi». *Nella stessa notte venne deciso di nominare una commissione d'inchiesta e di affidare l'incarico di presiederla al comandante dei vigili del fuoco. La valutazione dei danni è stata immediata. Si è parlato subito di circa un miliardo. Ieri mattina è venuta la conferma: oltre 800 milioni di lire.*

Eros Mognon

"Cassa" alla Pirelli di Livorno Ferraris

LIVORNO FERRARIS — Per una sopraggiunta crisi nelle richieste di commesse, la direzione dello stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris collocherà fra settembre e novembre parte dei suoi dipendenti in cassa integrazione.

Il provvedimento riguarda le maestranze occupate nel settore smalteria, trafileria e forni-fusioni per i quali la cassa integrazione scatterà fra il 19 ed il 24 settembre interessando ancora, nel mese di ottobre, il periodo compreso tra il 16 ed il 21 ed in novembre i giorni tra il 20 ed il 25.

E' per il momento escluso dai tali provvedimenti il settore cavi telefonici per il quale non sussistono crisi. (g. m.)

GATTINARA — Una violenta grandinata si è abbattuta nel tardo pomeriggio dell'altro giorno su larga parte del Gattinarese. Danni di una certa entità alle culture.

VERCELLI — Anziano ciclista travolto da un'auto pirata. E' Giuseppe De Martiani, 66 anni, abitante in corso Abbiate 33. L'altra sera, in bicicletta, stava pedalando lungo la via principale della frazione Cappuccini. L'ha urtato una macchina di passaggio, che poi si è allontanata a tutta velocità. Il pensionato è stato ricoverato al «Sant'Andrea» con una prognosi di 90 giorni per la sospetta frattura del femore sinistro.

VERCELLI — La riunione del consiglio comprensoriale di Vercelli, la prima dopo le ferie, in un primo tempo fissata per il 7 settembre, è stata rinviata a giovedì 14 settembre alle 21.

Oggi si riaprono le scuole materne

VERCELLI — Si riaprono oggi le scuole materne. L'inizio è anticipato rispetto agli altri ordini di scuola che, com'è noto, riprenderanno le lezioni il 19 settembre. Nei giorni scorsi, in una intervista al provveditore Carlo Provenzale si è parlato degli adempimenti già compiuti e dei problemi da risolvere alla vigilia del nuovo anno scolastico.

Un errore (circolazione anziché circolare ministeriale) ed un salto di riga hanno forse creato qualche equivoco tra le insegnanti delle scuole elementari.

Vediamo di chiarire. Nelle scuole elementari non vi sono novità, i trasferimenti sono già avvenuti, tutto è stato risolto. Nelle scuole materne, invece, dove è prevista l'innovazione di due insegnanti per ogni sezione il raddoppio avverrà però gradualmente: la tendenza è quella di lasciare le maestre nella stessa sede dello scorso anno scolastico. Per le assegnazioni definitive, una decisione verrà presa in futuro. (c. m.)

L'incidente di sera presso Albano Vercellese

Sotto feriti, 2 sono gravi nello scontro fra tre auto

ALBANO VERCELLESE — Sette feriti, di cui due gravi, in un incidente avvenuto l'altra sera nei pressi dell'abitato di Albano Vercellese. Erano da poco passate le 18,30 quando, sulla statale per Vercelli, stavano transitando la «132» di Virginio Zambonini, 39 anni, residente a Confienza, via Giolitti 18 e la «Simca 1000» di Vincenzo Martorana, 65 anni, residente a Vercelli, via Cavigli 5 sulla quale, oltre al conducente, si trovavano le sorelle Marcella ed Antonella Locacciato, rispettivamente di 17 e 16 anni, abitanti a Vercelli, piazza Medaglie d'Oro 23.

Per cause ancora in via d'accertamento la «132» dello Zambonini rallentava bruscamente e veniva tamponata dalla «Simca» che seguiva a poca distanza e che, dopo l'urto, invadeva l'altra corsia di marcia.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva in direzione opposta la «500» guidata da Rita Barisone, 30 anni, residente a Prato Sesia (Novara), via Matteotti 16. La donna, al quinto mese di gravidanza, stava facendo ritorno a casa in compagnia della madre Evelina Trapella, 58 anni, residente a Gattinara, via Massimo d'Azeglio 5, e dei figli Roberto e Massimo Gianola di 8 e 5 anni.

Nello scontro, pressochè frontale secondo i primi accertamenti della stradale, il peggio toccava agli occupanti della «500». Rita Barisone ha riportato una serie di fratture di notevole gravità. I medici del San Giovanni Battista di Gattinara, dopo i primi soccorsi, l'hanno trasferita al nosocomio di Vercelli. Guarirà in 70 giorni.

Per Evelina Trapella, frattura della rotula destra, la prognosi è di 30 giorni. E' stata ricoverata all'ospedale di Biella. Roberto e Massimo Gianola, dopo le prime medicazioni, sono stati dimessi.

Vincenzo Martorana, Marcella ed Antonella Locacciato per escoriazioni alla fronte ed al dorso, guariranno in pochi giorni. Illeso lo Zambonini.

e.m.

È stato deciso dalla giunta comunale

In aumento a Trino la tassa sui rifiuti

TRINO — Con inizio del prossimo anno sarà modificata a Trino la tariffa per il servizio di nettezza urbana. Tale decisione è stata presa nell'ultima seduta del Consiglio comunale con una votazione unanime.

Durante la riunione il sindaco, Mario Bianchi, ha messo in evidenza la necessità *«Di apportare due modifiche al tariffario ed alla composizione delle fasce ratribuitive per la tassa raccolta rifiuti con la costituzione di una fascia per i contenti e di una per i saloni d'esposizione».*

Bianchi ha spiegato che *«La proposta è motivata da situazioni locali per quanto concerne i contenti, mentre per i saloni d'esposizione, la Giunta ha proprio una linea discriminante tra tali impianti, prettamente di rappresentanza e di contrattazione, ed i magazzini».* Le altre fasce dovrebbero rimanere con prezzo invariato.

Il Sindaco ha ricordato che *«l'Amministrazione comunale non può proporre né accogliere altre proposte di riduzione della tariffa, in quanto verrebbe meno al principio secondo il quale il gettito dell'imposta deve pareggiare il costo del servizio».*

Con la proposta in atto si ha una riduzione del gettito di circa 100 mila lire, e più precisamente 10 mila per i conventi e 90 mila per i saloni d'esposizione.

Il consigliere democristiano Agostino Massa ha richiamato l'attenzione sulle strutture di beneficienza e di assistenza come asili ed ospedali, che sentono il peso della tassa, ed ha proposto alla Giunta di rivedere in futuro la propria posizione. **p.b.**

VERCELLI — Saranno circa 400 i combattenti e reduci del Vercellese, del Biellese e della Valsesia che parteciperanno, il 10 settembre, al raduno nazionale di Vicenza.

Le medie Doc per "Lessone"

VERCELLI — Durante una riunione svoltasi nella sede dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Vercelli sono state determinate le medie unitarie relativamente ai vigneti iscritti agli albi Doc. Per «Gattinara» 55 quintali per ettaro; per il «Lessona» cinquanta per ettaro; per l'«Erbaluce» di Caluso quaranta.

Gli operatori viticoli che ritenessero di ottenere, dai loro vigneti iscritti all'albo, una produzione maggiore rispetto a quella indicata, possono segnalarlo all'Ispettorato dell'Agricoltura entro il 14 settembre per consentire i controlli produttivi. (e. m.)

GATTINARA — Gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, validi ai fini assistenziali e previdenziali, sono affissi all'albo pretorio del Comune. I ricorsi debbono essere presentati entro 30 giorni.

Età media 13 anni, la mascotte del gruppo ne ha soltanto sei

Le piccole majorettes di Rovasenda provano per la trasferta in Francia

ROVASENDA — Nel cortile del consorzio agrario le *majorettes* di Rovasenda stanno provando un nuovo esercizio. *«Lo presenteremo domenica a Pontcharra, in Francia* — dicono — *per rinnovare il gemellaggio di quella città con Rovasenda». «L'abbinamento Pontcharra - Rovasenda* — spiega Diamo Botta, il coordinatore del gruppo — *risale al 1972. Ad unire il nostro borgo alla cittadina d'oltralpe è il comune ricordo di un cavaliere medioevale, il famoso Balardo che, nato a Pontcharra, è morto in una stanza del nostro castello».*

Sotto gli occhi vigili di Botta le ragazze provano e riprovano uno dopo l'altro i passaggi di maggior difficoltà. *«Il nostro gruppo* — prosegue il coordinatore — *è nato nel 1970. Ci erano state richieste delle ragazze per accompagnare la banda dell'aviazione che doveva farci visita. Così ne ho contattate alcune, ho parlato con i genitori ed è nato il gruppo majorettes di Rovasenda».*

I tamburini stanno scandendo un ritmo martellante. *«E la banda?»* chiediamo. *«Non l'abbiamo* — risponde Botta — *le nostre esibizioni sono accompagnate dai soli tamburini. A Rovasenda è impossibile costituire un corpo musicale. La nostra cittadina conta appena mille abitanti e di questi più di 400 vivono nei cascinali della periferia. Non si riuscirebbe mai a mettere in piedi una banda vera e propria».*

Alcune delle «majorettes senza banda» con Diamo Botta il coordinatore

«Per quanto concerne le majorettes, invece, — prosegue Botta — *il discorso è diverso. Innanzitutto ci sono le famiglie che portano le loro ragazze sul luogo dell'esibizione, poi tutti i rovasendesi contribuiscono finanziariamente alle spese che necessariamente comporta l'organizzazione di un collettivo come il nostro».*

L'età media delle ragazze è di circa 13 anni. *«Il nostro gruppo è soggetto ad un continuo rinnovamento* — precisa il coordinatore — *le majorettes, quando superano i 15 anni, trovano il fidanzato e ci lasciano. Ma questo, credo, sia un problema comune a tutti i sodalizi di questo tipo».*

La «capitana» Barbara Cavagna, 13 anni, in prima fila fa ruotare vertiginosamente il suo bastoncino. Poco lontano una bambina tenta di imitarla. *«E' Greta Landrino* — spiega Diamo Botta — *ha soltanto 6 anni ed è la nostra mascotte. E' entrata a far parte del gruppo quest'anno, ma sta già facendo molto bene».*

Botta suggerisce alle sue ragazze un nuovo movimento. *«Vogliamo essere in gran forma per domenica, in Francia* — conclude — *ma non credo sia un grosso problema.*

Ennio Marchetti

VERCELLI SPORT

L'allenatore dopo la brutta prova interna contro l'Albese (1-1)

Soldo ai tifosi: "Un po' di pazienza,,

La rete del pareggio vercellese è venuta solo al 90', su rigore segnato dallo specialista Zanotti

VERCELLI — Non sparate sulla Pro Vercelli. Così si può riassumere il pensiero di Carlo Soldo dopo lo stentato pareggio interno dei bianchi contro l'Albese (1-1 con rigore di Zanotti al 90').

L'allenatore della Pro rinnova a cronisti ed a tifosi l'invito alla pazienza. *«Sono convinto* — dice — *che la squadra ci sia. Manca più di un mese all'inizio del campionato e, di partita in partita, si notano miglioramenti di tenuta. A Trecate siamo scoppiati dopo un tempo; a Biella abbiamo retto anche per venti minuti nella ripresa; con l'Albese siamo venuti fuori soprattutto nel finale».*

Soldo ricorda quindi l'intenzione della società di rafforzare la squadra per il torneo. *«Stiamo seguendo* — spiega — *alcuni elementi che, opportunamente inseriti, potranno meglio equilibrare il collettivo».* L'allenatore non fa, però, nessun nome. Si parla di un difensore esperto (forse Zanutto) e di un centrocampista.

Soldo passa quindi alla difesa dei suoi ragazzi. Marangon è il più criticato. *«E' assurdo* — afferma l'allenatore — *gettare la croce addosso al libero. A Biella è stato il migliore dei nostri, anche se ha commesso qualche fallo di troppo. Deve solo trovare un po' di fiducia. Ha tutte le carte in regola per emergere».*

Il centrocampista Ravandina

Il sull'attacco che non punge Soldo afferma: *«Roda e Zanotti vengono troppo spesso lasciati soli dai centrocampisti. Questi ultimi fanno un ottimo lavoro di interdizione, ma non lo sfruttano ancora efficacemente per gli avanti. La situazione, comunque, non potrà che migliorare».*

Il franco discorso di Soldo si svolge nell'atmosfera festosa del dopo-partita di mercoledì sera. Il Centro coordinamento tra i Pro Vercelli Clubs ha improvvisato un rinfresco per salutare i giocatori all'esordio al «Robbiano». C'è anche il presidente, Ettore Borratto. Non si dichiara entusiasta della prova della squadra, ma è fiducioso per il futuro: *«Aspettiamo a giudicare»* sanciscе sinteticamente.

Per la verità, il migliaio di spettatori accorsi al primo appuntamento casalingo con la squadra si aspettava forse di più. I bianchi, colpiti da un gol del tutto inevitabile alla mezz'ora del primo tempo, hanno impiegato un'ora a raddrizzare la situazione, nonostante il fatto che l'Albese giocasse in dieci dal 67', per l'espulsione del terzino Rossi.

Per togliere la castagna dal fuoco ci è voluto inoltre un «penalty» concesso a tempo quasi scaduto dall'arbitro per una trattenuta in area di Maiola ai danni di Zanotti, lo proprio in questa circostanza, la giovane estrema vercellese ha dimostrato la sua freddezza. Ha battuto due volte il rigore perché la prima realizzazione era stata vanificata dall'ingresso anticipato di un giocatore in area. Zanotti ha comunque mandato a segno anche il secondo tiro dagli undici metri. Erano anni che la Pro non poteva vantare uno specialista sui rigori: quale sembra essere l'ex novarese.

Anche il general manager, Carlo Facchini, ha voluto spiegare il mezzo passo falso dei vercellesi: *«L'Albese* — ha detto — *è una squadra esperta ed arcigna. Il pareggio, quindi, è un risultato tutt'altro che da buttare».*

Nel segnalare le buone prove di Romanello e di Sattin, concludiamo con la formazione schierata da Soldo: Bonati; Balocco, Romanello; Marangon, Dalnese (Trada dal 78'), Remondina; Roda, Bianchi, Valera (Magarraggia dal 57' del secondo tempo), Sattin, Zanotti.

Enrico De Maria

Futuro dell'Arborio stasera assemblea

ARBORIO — Gli abitanti discuteranno stasera alle 21, nell'aula consiliare del municipio, la relazione della nuova direzione sportiva e la riorganizzazione tecnica dell'U. S. Arborio.

«L'anno scorso — dice Nando Maroni, responsabile del sodalizio — la nostra squadra di calcio è retrocessa dalla Seconda alla Terza Categoria. Il fatto ci ha un po' demoralizzato e, per questo, abbiamo pensato di invitare tutta la popolazione a discutere con noi il futuro della nostra compagine». (e. m.)

Numerosi impegni prima del campionato

Tronzanese confermata ma cambia l'allenatore

TRONZANO — *Terminato il periodo feriale, gli azzurri dell'A. S. Tronzanese hanno ripreso la preparazione tecnico-sportiva in vista dell'inizio di campionato di Prima Categoria, fissato per il 17.*

Nessuna novità per quanto riguarda la campagna acquisti-cessioni: i dirigenti tronzanesi hanno preferito confermare la loro fiducia alla stessa squadra che, nel campionato 1977-78, si piazzò al terzo posto alle spalle dei torinesi del Settimo e dei «cugini» biellesi del Ponzone.

L'unica novità di rilievo riguarda il cambio della direzione tecnica, con l'assunzione del nuovo allenatore Pino Rossi, subentrato al posto di Romano Viola, che è ritornato ad allenare la Trinese.

Per l'occasione, sono stati convocati i seguenti giocatori: portieri Sarasso, Barberis, Robbiano; difensori: Ghirardini, Menegatti, Bottamini, Bongianino, Kotlar, Albergoni, Pontaleoni; centrocampisti: Dona, Furiun, Quagliato, Costa, Di Napoli; attaccanti: Jelencovich, Bongiorno, Burbello, Bongiovanni, Avignone, Lauri; in tutto sono 21 atleti.

Gli impegni precampionato degli azzurri prevedono, oltre al Quadrangolare con Santhià, Livorno Ferraris, San Mauro, le cui finali si svolgeranno domenica 3. **w. cu.**

Mario Facelli vince il titolo piemontese dei tennisti veterani

VERCELLI — Un altro successo dell'Associazione Tennis Pro Vercelli. Dopo quello di Massimo Jorio, anni 12, che si è laureato campione piemontese ragazzi, un altro bicchierano ha conquistato il titolo regionale dei veterani. Si tratta di Mario Facelli che, ad Ivrea, ha battuto per 6-4 6-4 Lister, confermando le sue ottime doti. (l. r.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La febbre del sabato sera
Civico: Love Story
Nuovo Italia: Una donna tutta sola
Principe: Amori miei
Viotti: Amori, piombo e furore
Viotti: Sono stato un agente Cia

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Non parlo nel mondo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Italia: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Balzar Antonello, via Trieste 6; Rovei 23. Farmacia dell'Isola, via Restano 66. Guichino, piazza Cavour 29.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	13
Biella	25	11

Temperature il 31 agosto dello scorso anno: a Vercelli 25; 15; Biella 26; 10. Umidità media: Vercelli 80%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.00. A Biella il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.01.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura in lieve diminuzione.

DANCING GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 1
ballo liscio con
CARLO EGISTO BAIARDI

Sabato 2
Domenica pom. e sera
ballo moderno con i
BORA-BORA

VENERDI' 1° SETTEMBRE ballo liscio con
HENGHEL GUALDI

SABATO 2 SERA E DOMENICA 3 SETTEMBRE POMERIGGIO E SERA
ballo melodico moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO

... e per domenica 10 settembre (solo pomeriggio)
IVAN GRAZIANI

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Due sconosciuti (forse Br) durante il controllo dei documenti

Due anni fa nel centro di Biella uccisero il vicequestore Cusano

Il vicequestore Cusano ucciso due anni fa

BIELLA — Ricorre oggi il secondo anniversario della tragica morte del vicequestore Francesco Cusano, assassinato a sangue freddo, mentre stava compiendo il suo dovere, da due giovani che, (pare ormai certo), apparterebbero alle Brigate rosse.

In città il ricordo di quel triste giorno è ancora vivo. Il dr. Cusano, che aveva 50 anni, non amava mettersi in mostra, ma era sempre al posto giusto nel momento giusto. La sua apertura mentale e un innato rispetto per le esigenze del cittadino, senza distinzioni di sorta, ne avevano fatto un funzionario stimato e benvoluto da chi aveva la ventura di incontrarlo.

La sua buona volontà spiccava, in particolare, quando affrontava le pratiche più difficili, che risolveva mantenendo una calma sorprendente anche nei momenti critici. A Biella, dove era giunto con la qualifica di commissario, aveva percorso tutta la sua carriera.

Stamane il vicequestore Nino De Feo, i suoi subalterni e gli agenti si recheranno al cimitero urbano per deporre un omaggio floreale, senza «ufficialità», sulla tomba del dr. Cusano.

Nel tardo pomeriggio, alle 18, altri fiori saranno deposti davanti al cippo che la Città di Biella ha fatto erigere sul lato sud dei giardini pubblici, dove cadde il dr. Cusano. Saranno presenti il vicesindaco Franco Bielli, (il sindaco è assente), gli amministratori comunali e personalità, il vicequestore De Feo ed il personale del commissariato di P. S. Seguirà una Messa di suffragio, officiata nella cattedrale di Santo Stefano dal vescovo, mons. Vittorio Pisla. I presenti si stringeranno idealmente attorno alla vedova Giuseppina Porcaro, e al figlio, Maurizio.

Fu l'attaccamento al dovere a segnare il destino del vicequestore. Alle 19,30 del 1° settembre 1976 il dr. Cusano perdette potuto essere a casa sua o a passeggio. Uscito dal commissariato, volle invece effettuare una ispezione «fuori programma» in una zona della città in cui parevano che ci fossero traffici illeciti. Era con lui l'appuntato Primo Anceschi.

La sua attenzione fu attirata da un'auto targata Milano, con due giovani, che si erano sul bordo dei giardini pubblici. La sua sensibilità di investigatore gli aveva fatto intuire che c'era qualcosa di irregolare. Si avvicinò ai due, si fece consegnare le patenti di guida e notò subito che erano state falsificate. Si chinò in avanti per invitare i due a seguirlo al commissariato per un controllo.

Con mossa fulminea, i due impugnarono le pistole e gli spararono al petto. Fuggirono poi con l'auto. Il dr. Cusano venne subito soccorso, ma non vi era più nulla da fare.

Finora è stata accertata soltanto l'identità di uno dei due: Lauro Azzolina, di Bologna. L'altro aveva una patente intestata a Paolo Sicca, che è risultato inesistente. Le indagini non hanno subito soste, (diverse persone rassomiglianti al sedicente Sicca sono state fermate), ma finora senza risultato.

Piero Minoli

VARALLO SESIA — Sono quasi ultimati i lavori per il guado provvisorio sul fiume Sesia. L'opera, resa necessaria per il cedimento del pilone del ponte, permetterà il transito automobilistico tra Varallo e la frazione di Crevola.

BORGOSESIA — Avvicendamento al comprensorio di Borgosesia a seguito delle dimissioni di tre consiglieri: Elgio Mantini in tegra Albino Caletti in veste di rappresentante dell'amministrazione provinciale di Novara; Gian Carlo Zamboni di Quarona è stato nominato al posto di Alessandro Cisi di Crevacuore, mentre Oreste Mascarin è stato scelto quale sostituto di Marino Bonzi in rappresentanza del comune di Cattiniara.

BIELLA — Il sindaco ha comunicato che sono aperte, presso l'ufficio contratti del Comune, le prenotazioni per ottenere la concessione dei costruendi loculi del cimitero urbano.

Sagra in Valstrona

La corsa delle capre

STRONA — Domani prendono il via alle ore 14 i festeggiamenti patronali con una gara bocciofila a coppie, organizzata dall'Unione Bocciofila Stronese, mentre la serata si danzerà.

Domenica mattina i «Reduscenti: Oreste Viale e Tino Trevisan, e le «Regine», Antonella e Rossella Farese, faranno il loro ingresso nella Chiesa, accompagnati dalla Banda Musicale «Pietro Generali» di Masserano ed alle sue majorettes. Officerà la messa il can. Adriano Mutta.

Nel pomeriggio, alle 14, è in programma una gara skateboards libera a tutti.

Lunedì, alle ore 17, ci sarà la solita sfilata di presentazione dei conduttori in costume e delle capre e un'ora più tardi verrà dato il via alla tradizionale «*Corsa delle capre*», che la manifestazione più caratteristica della sagra stronese.

La corsa, che si svolgerà in tre batterie con finale fra le vincenti, riassume la tradizionale sfida tra le frazioni stronesi: ogni capra, infatti, viene abbinata ad una frazione. Ecco gli abbinamenti: Vissa Bacchet di Ca' du Tallia, Musun di Ca' d'Gibel, Vulpin di Ca' di Foil, Cucch di Ca' di Grunde, Zucculat di Ca' di Bue, Zingrun di Ca' dla Cina, Virulun di Ca' di Cap, Bravagen di Ca'd'Funtanella, Manignagril di Ca' du Sola.

Le capre saranno condotte da: Alfio Pila, Marco Bego, Tiziano Balle, Mario Marcon, Maurizio Musso, Marco Cimma, Luca Cimma, Villy Inglesi e Gastone Brombin. **f. g.**

Gli incidenti in via Italia a Biella avvenuti nel 1977

Quindici comunicazioni per la rissa fra giovani di ultrasinistra e missini

BIELLA — Sono quindici — tredici appartenenti all'ultrasinistra e due missini — i giovani ai quali il giudice istruttore del tribunale, dr. Pace, ha inviato una comunicazione giudiziaria per informarli che è iniziato un procedimento penale a loro carico e li invita a nominare un avvocato difensore.

Gli estremisti di sinistra si sono affidati agli avvocati Piero Chiorino ed Emilio Jona (non è però da escludere che intervenga qualche altro legale e che si formi un collegio di difesa); quelli di estrema destra si sono rivolti agli avvocati Sandro Del Mastro e Carlo Jasselli.

Il fatto che ha originato l'azione penale risale all'autunno dello scorso anno, in occasione di una mostra fotografica, ritenuta «provocatoria», allestita in una strada dai neofascisti. La reazione fu immediata e sfociò in una rissa.

Appartengono all'estrema sinistra Battista Saiu, 26 anni, Gian Piero Reina, 24, Pasquale Pinna, 21, Gianfranco Barile, 33, Franco Fiorina, 32, Rideri Piantedosi, 21, Renato Cornacchia, 18, Pier Paolo Babudor, 28, e Giancarlo Denoblo, 21, tutti abitanti in città; Riccardo Beren, 24, di Cossato, Ugo Corsi, 20, di Gaglianico, Alberto Ferraris, 21, di Ronco e Raffaele Gol, 20, di Biella.

Gli appartenenti all'estrema destra, a quanto risulta, sarebbero Eliseo Ferrari, 22, e Leonardo Diana, 18, di Biella.

I reati di cui sono indiziati sono numerosi. Tutti i giovani di estrema sinistra dovrebbero rispondere di manifestazione non autorizzata. Altri presunti reati, di cui sono indiziati solo alcuni di loro (le singole responsabilità saranno definite durante l'istruttoria), sono, nel complesso: grida e adunata sediziosa, rissa, lesioni, percosse, ingiurie a corpo politico, blocco stradale e violazione della legge sulle armi. Quest'ultima accusa si riferisce ai bastoni (armi improprie) che impugnarono gli uni e gli altri durante la rissa.

La recente amnistia avrà scarso peso: cancellerà infatti soltanto i reati contravvenzionali. Naturalmente le assoluzioni potrebbero cadere tutte, o in parte, durante la fase istruttoria. La comunicazione giudiziaria, come è noto, ha soltanto il valore di un cortese avvertimento all'indiziato, da parte del magistrato che si interessa dell'episodio.

La mostra «provocatoria» si riferiva alla repressione da parte dei russi in Ungheria, avvenuta nel 1956. I neofascisti organizzarono l'esposizione fotografica in via Italia, davanti alla chiesa della Trinità, in pieno centro urbano, il 23 ottobre 1977. I pannelli fotografici erano sostenuti da bastoni di misura notevolmente superiori allo sforzo che dovevano sostenere.

Alcuni passanti manifestarono il loro disappunto per l'iniziativa, definita «*fuori posto*». Intervennero poi i giovani dell'estrema sinistra: sorse una discussione che presto degenerò. Alcuni giovani dovettero poi farsi medicare lesioni superficiali. **p. m.**

La caratteristica architettonica delle costruzioni

I «loggiati» della Valsesia

Lo stile svela la psicologia di una popolazione spontanea e cordiale

BORGOSESIA — *Afferma un detto comune: «Niente di meglio che una casa per dare il "tono" ad una contrada e svelare la psicologia di una popolazione. La sua apertura ad una cordialità spontanea o ad una diffidenza inerente e talvolta ostile».*

La Valsesia, sotto questo aspetto, è caratterizzata da un proprio stile nelle costruzioni, legato alla storia dei «loggiati». In realtà nelle Valli del Rosa gli agglomerati urbani hanno due motivi di personalizzazione: nell'Alta Valle, oltre Varallo, il disegno delle case «walser» ha dato una impronta alle edificazioni valligiane, mentre nella parte bassa della Valle lo stile degli architetti non è mai stato contaminato.

«La casa valsesiana — dice un appassionato studioso — nasce a "loggiato" come espressione di necessità agricole per l'essiccazione di alcuni prodotti quali il granoturco e il fieno, e si trasforma poi in motivo architettonico». Infatti il loggiato nato all'interno del complesso costruttivo, cioè verso la corte o l'aia, con il passare degli anni diventa un elemento decorativo della casa e viene disegnato sulla facciata esterna della costruzione.

E' quanto avviene principalmente nel corso del XVIII secolo e l'esempio più lampante proviene dallo sviluppo urbanistico di Varallo «In questa espressione edilizia — afferma il prof. Carlo Guido Mor — assistiamo ad un fenomeno esattamente contrario a quello della storia del costume personale, dove le classi popolari adottano il vestito delle classi abbienti al proprio gusto e alle proprie possibilità economiche semplificandolo, mentre nell'edilizia a loggiato sono i ricchi ad impadronirsi del motivo rustico per trasformarlo in abbellimento dell'abitazione padronale».

Ed infatti il loggiato viene impiegato come luogo di riunione coperto e a distrigo esterno delle camere interne. Lo schema più tradizionale è rappresentato «dall'impianto a cortile chiuso» presente in tutto il Piemonte e Lombardia, ma che in Valsesia assume uno stile proprio in quanto le case presentano l'uso diffuso delle colonne, una lesena ad unica delle facciate, un ulteriore gusto del chiaroscuro.

Ancora oggi nei centri abitati più importanti della zona si trovano numerose case di questo tipo con un cortile interno circondato da logge. Questo tipo di costruzione risalente al Seicento ed al Settecento) è presente soprattutto nei nuclei antichi di Borgosesia e Varallo e in quasi tutti i paesi della Bassa Valle.

«Sovente — spiegano gli studiosi — le facciate sono contornate di stucchi del XVII secolo con svariati motivi ed aggraziate da balconcini con ringhiere ad inserto di ferro dorato del primo Settecento. Inoltre la decorazione delle porte-finestre del primo piano con timpani e volute sporgenti appare ricca di fantasia creativa».

Da qualche anno in Valsesia si assiste ad una certa «corsa» per l'acquisto di case in stile valsesiano in quanto vi è una riscoperta di questo tipo di costruzioni e ne è nata una autentica moda.

«Ma non tutte sono ricercate — sottolineano alcuni architetti locali —, in molte zone gli edifici sono lasciati cadere in rovina o sono abitati dalle famiglie meno abbienti. Addirittura per diverso tempo sono state abbattute splendide case ed al loro posto sono sorti imponenti condomini. Sotto questo profilo l'entrata in vigore delle norme restrittive del nuovo piano regolatore è valsa a salvaguardare gli esempi di un antico stile valsesiano». **f. e.**

La festa degli «amanti del cavallo»

Una «scarrozzata» per le vie di Candelo

CANDELO — *Proseguirà domenica la manifestazione «Amanti del cavallo», organizzata a scopo di beneficenza dal comitato «La Valle» e sospesa la scorsa settimana a causa del maltempo. Si sarebbero dovute svolgere alcune gare di equitazione che, appunto, sono state rinviate a domenica prossima.*

Si tratta di un appuntamento atteso e tutti gli appassionati del cavallo e del suo mondo, il primo raduno che il comitato organizza a Candelo. Vi giungeranno carrozze e cocchieri, fantini e cavalli, che parteciperanno alle varie manifestazioni previste nel programma.

Le gare di equitazione si svolgeranno sul terreno messo a disposizione dal comitato; sono stati predisposti percorsi ad ostacoli ed ogni altra attrezzatura necessaria per la pratica degli sport equestre. I cocchieri, invece, sfileranno per le vie di Candelo (si pensa che possano intervenire circa 50 carrozze o quasi 80 cavalli da sella); per loro è stata organizzata una curiosa «caccia al tesoro», che dovrà svolgersi percorrendo la strada con le carrozze.

Il ricavato dei festeggiamenti sarà devoluto per la costituzione di un fondo per realizzare una Casa di riposo per anziani, che manca fra le strutture sociali di Candelo.

Il comitato «La Valle» (prende il nome da un borgo di Candelo) è stato formato tre anni fa ed è presieduto da Gian Carlo Galain. Vice presidente è Ivano Montonare; il segretario ed il cassiere sono, rispettivamente, Giorgio Piacenza e Franco Corona. Il consiglio direttivo è composto da Roberto Bore, Giuseppe Piacenza, Gianfranco Gantin, Gino Brocco, Terri Bianco, Giuseppe Andreotti, Guglielmo Daria, Vittorio Malamen e Franco Mina.

Il comitato svolge attività a livello sociale, di consiglio di quartiere e come mezzo per trovare un punto di contatto tra i giovani del paese e le generazioni che li hanno preceduti.

La prima parte della manifestazione aveva ottenuto consensi tra gli abitanti di Candelo, che hanno partecipato numerosi ai festeggiamenti. Sono stati organizzati giochi per i bambini, allestiti balli a palchetto e sono state cucinate numerose specialità gastronomiche. «Da una prima analisi della manifestazione — dice il presidente Gian Carlo Galain — mengo che lo scopo di costituire un fondo per la casa di riposo, sia stato raggiunto». **d. ca.**

Nel comune di Riva

Riaperta la statale della Valsesia

RIVA VALDOBBIA — E' stata riaperta la statale della Valsesia che dalla sera del 7 agosto era interrotta lungo la circonvallazione di Riva Valdobbia a seguito della tremenda alluvione abbattutasi sulla Valle del Rosa.

Le acque in piena del torrente Vogna, infatti, spazzarono via il ponte in muratura che era considerato uno dei più stabili e da allora la circolazione era stata deviata sulla vecchia strada che attraversa l'abitato di Riva Valdobbia.

In un primo tempo era stata richiesta la posa di un ponte «Bailey» dello stesso ministro Donat-Cattin, nel corso di un incontro con gli amministratori valsesiani, aveva garantito l'utilizzazione delle attrezzature militari), ma la tardiva consegna del materiale ha indotto l'Anas a realizzare un terrapieno provvisorio sul letto del torrente ed il corso d'acqua è stato incanalato attraverso grossi tubi.

La situazione in Alta Valsesia rimane comunque sempre preoccupante, soprattutto sotto il profilo turistico. **r. e.**

Il calendario dei vari concerti

Continuano a Varallo le settimane musicali

VARALLO SESIA — *Terminato mercoledì il convegno nazionale sul melodramma, il primo in Italia su questo argomento, che ha avuto la partecipazione nelle due giornate dei lavori dei maestri Gian Andrea Ginastroni, Massimo Bruno, del compositore Giulio Viozzi, dei cantanti Gino Bechi e Giuseppe Zecchillo, dei critici e musicologi Carlo Boggio, Carlo Parmentola, Giorgio Gualerzi e Fulvio Lopresti, Varallo continuerà ad essere anche per il mese di settembre la capitale della musica.*

Dopo la mancata assegnazione da parte delle qualificate e rigorose giurie, composte da celebrità di valore mondiale, dei primi premi del concorso internazionale «Premio musicale Valsesia» per le sezioni di arpa e pianoforte, il maestro Franco Mariotti, ideatore, coordinatore e direttore delle manifestazioni, ha previsto accanto alla prosecuzione dei «corsi musicali estivi» una serie di appuntamenti popolari di grosso prestigio nell'ambito delle «Settimane musicali della Valsesia».

Mentre sono ancora in fase di definizione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo le date ed i luoghi dei concerti da portare nell'Alta Valle, è già stato fissato il calendario per Varallo che prevede: questa sera, alle ore 21, presso il centro civico XXV Aprile, il terzo concerto degli allievi del corso di perfezionamento di pianoforte del maestro Bruno Mezzena; lunedì 4 settembre, alle ore 21, al centro civico XXV Aprile, concerto degli allievi del concorso di chitarra del prof. Guido Margaria; mercoledì 6, ore 21, presso il Palazzo dei Musei, concerto degli allievi dei corsi di arpa (professoressa Irene Rassi) e di flauto (professoressa Anna Maria Morini).

Giovedì 7, ore 21, al centro civico XXV Aprile, concerto degli allievi di musica d'insieme a fiato del professor Giacomo Soave; domenica 10, ore 16,30, al centro civico XXV Aprile, secondo concerto delle «Settimane musicali della Valsesia» a chiusura dei corsi musicali estivi 1978 con l'orchestra da camera diretta dagli allievi del corso di direzione d'orchestra del maestro Franco Mariotti.

Sabato 16, ore 21, presso il centro civico XXV Aprile, terzo concerto delle «Settimane musicali» con il violinista Franco Mezzena e la pianista Maddalena Giase; sabato 23, alle ore 21, presso la basilica dell'Assunta del Sacro Monte, quarto concerto delle «Settimane musicali» con il quartetto d'archi «I musici di Torino». **m. p.**

VARALLO SESIA — L'A.S. Varallo organizza per i giorni 2 e 3 settembre il primo torneo di tennis da tavolo. Le gare si svolgeranno al centro civico XXV Aprile e prevedono il singolare e il doppio a coppie fisse.

La pagoda-asilo di Cossato

COSSATO — Sono pressoché ultimati i lavori per la costruzione del primo asilo nido comunale alla frazione Lorazzo-Baretto.

Il progetto, redatto dall'arch. Franco Nosenga di Biella, nelle sue linee esterne richiama alla mente motivi architettonici orientali e viene realizzato dall'impresa Fini di Cossato.

La capienza dell'asilo sarà di 50 posti: 30 per divezzi e 12 per lattanti, di età fra gli otto ed i tre anni. Secondo le previsioni iniziali, l'opera dovrebbe costare da 120 a 150 milioni (comprese le spese per l'arredamento), 63 dei quali sono stati stanziati dalla Regione.

Annualmente, inoltre, la Regione stanzierà 20 milioni per contribuire alle spese di gestione. L'opera, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrebbe ospitare bambini che abitano nelle frazione di Castellazzo, oltre Lorazzo Borio e Ronco.

L'opera non potrà, almeno per un anno, entrare in funzione a causa dell'impossibilità da parte dei Comuni di assumere personale. *(f. g.)*

BIELLA SPORT

Domenica nel primo impegno ufficiale giocherà a Grignasco

Cossatese, vittoria "amichevole,, prima dell'esordio in Coppa Italia

COSSATO — Gli azzurri, in vista del primo impegno di Coppa Italia che li vedrà impegnati domenica a Grignasco, hanno disputato una amichevole a Valdengo con la Fulgor. Risultato finale: 2 a 0 per la Cossatese, con reti di Debernardi e Macchetto, a conferma che il lavoro di Grassi sta dando frutti positivi.

«Anche se i risultati delle amichevoli — dice l'allenatore — hanno considerati con cautela, non potendo rappresentare dei test validi in assoluto, la gara col Valdengo ha dimostrato che la nostra preparazione procede spedita ed è a buon punto, anche se si dovrà lavorare ancora a sodo. Pur considerando lo spirito dilettantistico col quale opera la società, i miei compagni si applicano al massimo con impegno quasi professionale. C'è in tutti una gran voglia di giocare e di emergere. Ciò lascia ben sperare per il futuro».

— A proposito di futuro, sono in molti ad affermare che la tua decisione di appendere le scarpe al chiodo sia stata prematura, in quanto la squadra ha ancora bisogno di un Grassi a centro campo.

«Penso che anche senza di me la Cossatese saprà farsi valere. Non credo che la mia presenza in squadra possa fare miracoli. Poi non dobbiamo dimenticare una cosa importante, vale a dire l'età. Attualmente, pur in forma, la mia autonomia agonistica è limitata. Al massimo potrei fare il tredicesimo. Comunque, nel caso la Cossatese avesse bisogno di me anche come giocatore, non mi tirerei di certo indietro. Non fa parte del mio carattere».

— Domenica ci sarà l'esordio stagionale della squadra; qualche previsione?

«A Grignasco sarà senz'altro dura. Saremo ospiti di una formazione già rodata e a cui fa gola la qualificazione nella Coppa Italia dilettanti. Non per tradizione siamo sempre stati dei lottatori e non ci smentiremo neppure in questa occasione. L'obiettivo è quello di non perdere per avere poi delle chances buone da giocare nella gara di ritorno». **g. s.**

BIELLA — Ennesimo successo di Luciano Brignolo al Gran Premio Vaudese. Il «garvasino» su un percorso di 70 chilometri su un circuito da ripetersi 3 volte, ha battuto in volata Carlo Quazzola.

Pronta la maratona dell'alta Valle Elvo

BIELLA — L'U.S. Sordevolese, con il patrocinio de «La Stampa» - Cronache di Biella, organizza la quarta edizione della «Maratona Alta Valle Elvo», corsa podistica a passo libero aperta a tutti.

La gara, in programma il 17 settembre, è valida per l'assegnazione del trofeo «Giuseppe Pidello», partirà da Sordevolo per le categorie seniores e veterani di prima categoria (km 42), e dal santuario di Oropa per le categorie femminili e veterani di seconda categoria (km 30).

Questo il percorso: Sordevolo, Pollone, Favaro, Santuario d'Oropa, Strada panoramica, Bossola, Santuario di Graglia, Graglia, Muzzano, Bivio Occhieppo Superiore, Sordevolo.

Il ritrovo è fissato per le ore 8 presso il Bar Piemonte; la partenza verrà data un'ora dopo. Il tempo massimo è stato stabilito in sette ore.

Le iscrizioni si ricevono per posta presso l'U.S. Sordevolese, via Clemente Vercellone 1, e fino a mezz'ora prima della partenza. L'altitudine del percorso è compresa tra i 600 e i 1200 metri. g. s.

Ad Oleggio ha vinto per 4-2

Il Borgosesia ha fatto confortanti progressi

BORGOSESIA — *Confortanti progressi del Borgosesia nella amichevole di Oleggio, vinta per 4 a 2. La squadra granata ha messo in mostra una buona condizione atletica e, dopo aver subito il gol dei padroni di casa per una disattenzione della difesa, con Crepaldi, Lorenzini, Stampini e Spruzzola, ha facilmente ribaltato il risultato. Solo a tempo scaduto l'Oleggio ha accorciato le distanze.*

In difesa la compagine valsesiana è apparsa già rodata, soprattutto in Ravelli e Gritti; a centro campo Stampini, mercoledì il migliore in campo, ha giostrato con molto agonismo tattico ed in avanti il duo Lorenzini-Castiglia ha portato lo scompiglio fra le maglie nonaresi.

A fine gara giustificata soddisfazione nel clan granata: «Rispetto a sabato scorso — ha detto l'allenatore Barcellino — abbiamo compiuto sensibili passi in avanti. La condizione è buona e la squadra si sta amalgamando. Inoltre abbiamo trovato la giusta posizione di Crepaldi, centravanti arretrato. Abbiamo ancora il problema del mediano, se lo si trova, la formazione è fatta».

Il Borgosesia, che domani sera sarà impegnato a Verbania per il primo turno della Coppa Italia, ad Oleggio è sceso in campo con la seguente formazione: Lazzarini; Gritti, Berrini (dal 60' Ivaglia); Simoni (dal 46' Sala), Alciato (dal 60' Sanna), Ravelli; Caviglia (dal 60' Carmagnola), Peretti, Crepaldi, Stampini, Lorenzini dal 46' Spruzzo). **g. s.**

Settimane bianche a Punta Indren

VARALLO SESIA — Lo Ski Club di Varallo e di Quarona organizzano in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, il Tita Sport, il Valsesia Sport e il Campeggio Valsesia, settimane bianche a Punta Indren per il periodo 11-16 settembre.

Il biellese Capellaro vince a Livorno

BIELLA — Il biellese Egidio Capellaro, della Società Ciclistica Gervasio-Toso, si è imposto nettamente a Livorno Ferraris nel trofeo festeggiamenti, gara ciclistica amatoriale riservata a corridori dell'Enal Udace della seconda categoria. Con Capellaro si sono messi in luce anche Luciano Gavietto nel compagno di squadra giunto nono, ed Ezio Barattella, del G.S. Sodibe, classificatosi al decimo posto.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I cattivi pensieri di Ugo Tognazzi.
Impero: Marlowe indaga.
Mazzini: Tarantola Kojak, il caso Nelson è suo.
Odeon: Emanuelle, la fossa maledetta.
Sociale: Il tocco della Medusa.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La stangata.

COGGIOLA

Italia: Il caso Scorpio.

COSSATO

Nuovo Grandi: La bella addormentata nel bosco.

CREVACUORE

Aurora: La bandiera.

PONZONE

Gilletti: Un uomo nel mirino.

SERRAVALLE

Corso: Ciao maschio.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Al di là del bene e del male.

VARALLO

Teatro Civico: Incontro ravvicinati del terzo tipo.
Sottana: Salvare Cuore.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Marachelli, piazza principale.
Cossato: S. Raffaele, piazza Colonna.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

BIELLA - TRINO - VERCELLI

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino e direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome.....

Indirizzo ..... Località .....

Desidero acquistare copie n.

del supplemento LA STAMPA su LA SINDONE

Firma .....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA e STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dall'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.